



Bilanci 2019



BANCA IMI

BILANCI

**DICEMBRE
2019**

Banca IMI S.p.A.
Largo Raffaele Mattioli 3 - 20121 Milano (Italy)
Capitale Sociale 962.464.000 euro

Codice ABI 3249.0 – Società del gruppo bancario Intesa Sanpaolo
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Iscritta al Registro delle Imprese di Milano
Numero di iscrizione e codice fiscale 04377700150
Società partecipante al Gruppo IVA “Intesa Sanpaolo”
Partita IVA del Gruppo 11991500015

GIIN (Global Intermediary Identification Number)
Casa madre (Italia) D9I1IN.00011.ME.380
Filiale Londra (UK) D9I1IN.00011.BR.826

LEI (Legal Entity Identification) number QV4Q8OGJ7OA6PA8SCM14

e-mail: info@bancaimi.com - www.bancaimi.com
Tel. +39 02.72611

Indice

	Pagina
Cariche Sociali	5
Banca IMI S.p.A. - Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance	6
Consolidato Banca IMI - Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance	7
L'esercizio 2019 in sintesi	8
Nuovo principio contabile IFRS 16 Leasing	11

BILANCIO DI BANCA IMI

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione della Società e sull'andamento della gestione:

• Il quadro macroeconomico ed i mercati finanziari	17
• Le Aree di business	20
• I risultati economici	28
• Gli aggregati patrimoniali e finanziari	39
• Le società controllate e partecipate	54
• La dotazione patrimoniale e la vigilanza prudenziale	56
• L'attività sulle azioni Intesa Sanpaolo	59
• Il governo operativo, l'evoluzione organizzativa e di prodotto	61
• Le risorse umane	64
• La direzione e il coordinamento di Intesa Sanpaolo	66
• Il sistema dei controlli	67
• I rapporti con le imprese del Gruppo	69
• La prevedibile evoluzione della gestione	71
• Proposte all'Assemblea	72
 Prospetti di bilancio di Banca IMI S.p.A.	
• Stato patrimoniale	77
• Conto economico	79
• Prospetto della redditività complessiva	80
• Prospetti delle variazioni del patrimonio netto	81
• Rendiconto finanziario	83
 Nota integrativa al bilancio d'esercizio:	
• Parte A – Politiche contabili	
• A.1 – Parte generale	86
• A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio	89
• A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	105
• A.4 – Informativa sul Fair Value	105
• A.5 – Informativa sul c.d. "day one profit/loss"	113
• Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	115
• Parte C – Informazioni sul conto economico	145
• Parte D – Redditività complessiva	163
• Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	165
• Parte F – Informazioni sul patrimonio	238
• Parte H – Operazioni con parti correlate	247
• Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	252
• Parte L – Informativa di settore	256
• Parte M – Informativa sul leasing	257

Informativa ai sensi dell'art.1, comma 125 della Legge n. 124/2017	259
Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	261
Relazione della Società di Revisione al bilancio d'impresa	265
Relazione del Collegio Sindacale	275

Allegati

• Corrispettivi di Revisione	284
• Dati economici e patrimoniali delle Società controllate	285
• Dettaglio delle emissioni obbligazionarie	289
• Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari	295

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO IMI

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione consolidata	337
---	-----

Prospetti del bilancio consolidato di Banca IMI

• Stato patrimoniale consolidato	357
• Conto economico consolidato	359
• Prospetto della redditività complessiva consolidata	360
• Prospetti delle variazioni delle voci di patrimonio netto consolidato	361
• Rendiconto finanziario consolidato	362

Nota integrativa consolidata:

• Parte A – Politiche contabili	364
• Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	373
• Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	405
• Parte D – Redditività consolidata complessiva	421
• Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	423
• Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	457
• Parte H – Operazioni con parti correlate	460
• Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	462
• Parte L – Informativa di settore	463
• Parte M – Informativa sul leasing	464

Relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato	467
--	-----

Allegati

• Corrispettivi di Revisione consolidati	478
• Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS	479
• Gruppo IMI e Governo Societario	481

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

(in carica per il triennio 2019-2021)

Presidente	Gaetano Miccichè
Vicepresidenti	Giuliano Asperti Fabio Alberto Roversi Monaco
Amministratore Delegato	Mauro Micillo
Consiglieri	Giuseppe Attanà Aureliano Benedetti Fabio Buttignon Vincenzo De Stasio (fino al 19.06.2019) Paolo Maria Vittorio Grandi Massimo Mattera Gerardo Pisanu Eugenio Rossetti (dal 22.07.2019)

Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001

(in carica per il triennio 2019-2021)

Presidente	Giulio Stefano Lubatti
Sindaci effettivi	Stefania Mancino Carlo Maria Augusto Bertola
Sindaci supplenti	Alessandro Cotto Giovanni Brondi

Direzione Generale

Massimo Mocio

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Angelo Bonfatti

Società di Revisione

(in carica per il novennio 2012-2020)

KPMG S.p.A.

BANCA IMI S.p.A. - Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance

(In milioni di euro)				
	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni	
			assolute	%
Dati economici				
Risultato della gestione caratteristica	2.630,7	1.650,9	979,8	59,3%
Risultato non ricorrente	26,5	18,8	7,7	41,0%
Margine di intermediazione	2.657,2	1.669,7	987,5	59,1%
Costi operativi	(454,4)	(447,9)	(6,5)	1,5%
di cui: spese per il personale	(159,7)	(157,2)	(2,5)	1,6%
Risultato della gestione operativa	2.202,8	1.221,8	981,0	80,3%
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi	(90,2)	(22,8)	(67,4)	
Imposte sul reddito	(681,0)	(390,0)	(291,0)	74,6%
Utile dell'esercizio	1.431,6	809,0	622,6	77,0%
	31/12/2019	31/12/2018	assolute	%
Aggregati patrimoniali				
Titoli di proprietà (FVTPL, FVTOCI e CA)	57.772,2	33.737,3	24.034,9	71,2%
Pronti contro termine e prestito titoli di impiego	21.989,8	26.998,3	(5.008,5)	-18,6%
Impieghi per cassa finanza strutturata	10.100,1	7.964,3	2.135,8	26,8%
Totale dell'attivo	191.768,4	165.133,8	26.634,6	16,1%
Posizione interbancaria netta	(21.406,5)	(13.420,9)	(7.985,6)	59,5%
Emissioni obbligazionarie	4.788,5	6.365,8	(1.577,3)	-24,8%
Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	7.637,3	6.494,0	1.143,3	17,6%
Nozionale contratti derivati finanziari	2.820.389,3	3.027.253,2	(206.863,9)	-6,8%
Nozionale contratti derivati creditizi	113.776,1	94.324,9	19.451,2	20,6%
Patrimonio netto ⁽¹⁾	6.580,6	4.777,0	1.803,6	37,8%
	31/12/2019	31/12/2018	assolute	%
Indici di redditività e rischio				
Cost / Income ratio ⁽²⁾	17,1%	26,8%		
VaR medio di periodo (portafogli FVTPL e FVTOCI)	136,0	61,9	74,1	
Crediti deteriorati/Esposizioni creditizie totali	1,7%	2,5%		
Rettifiche collettive / Esposizioni creditizie in bonis	1,1%	1,3%		
Utile dell'esercizio/Patrimonio netto medio (ROE) ⁽³⁾	32,8%	22,6%		
Utile dell'esercizio/Totale attivo (ROA)	0,7%	0,5%		
Utile dell'esercizio/Capitale assorbito ⁽⁴⁾	54,5%	38,5%		
Utile base per azione (EPS basic) - euro ⁽⁵⁾	1,487	0,841		
EVA ⁽⁵⁾	947,8	426,4	521,4	122,3%
	31/12/2019	31/12/2018	assolute	%
Coefficienti patrimoniali				
CET 1 ratio	10,20%	10,19%		
Tier Total Capital	15,00%	14,22%		
Leverage ratio	4,85%	4,71%		
Struttura operativa				
Numero delle risorse addette ⁽⁶⁾	893	898	(5)	
Ratings (long term debt)				
Moody's	Baa1			
Fitch	BBB			
Standard & Poors	BBB			

1) Include gli strumenti di capitale e il risultato dell'esercizio; al netto degli eventuali acconti su dividendi

2) Costi operativi rapportati al margine di intermediazione

3) Utile dell'esercizio rapportato alla media ponderata del capitale, dei sovrapprezzi d'emissione e delle riserve

4) Utile dell'esercizio rapportato alla media dei requisiti patrimoniali trimestrali

5) Con l'esclusione degli effetti che concorrono alla redditività complessiva dell'esercizio

6) Include in quota proporzionale le risorse distaccate

Consolidato BANCA IMI - Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance

(In milioni di euro)				
	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni	
			assolute	%
Dati economici				
Risultato della gestione caratteristica	2.654,6	1.670,7	983,9	58,9%
Risultato non ricorrente	4,2	10,9	(6,7)	
Margine di intermediazione	2.658,8	1.681,6	977,2	58,1%
Costi operativi	(473,3)	(465,0)	(8,3)	1,8%
di cui: spese per il personale	(171,1)	(167,7)	(3,4)	2,0%
Risultato della gestione operativa	2.185,5	1.216,6	968,9	79,6%
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi	(88,1)	(22,7)	(65,4)	
Imposte sul reddito	(682,4)	(390,8)	(291,6)	74,6%
Utile dell'esercizio	1.415,0	803,1	611,9	76,2%
	31/12/2019	31/12/2018	assolute	%
Dati patrimoniali				
Titoli di proprietà (FVTPL, FVTOCI e CA)	57.844,0	33.798,3	24.045,7	71,1%
Pronti contro termine e prestito titoli di impiego	21.989,8	26.998,3	(5.008,5)	-18,6%
Impieghi per cassa finanzia strutturata	10.100,1	7.964,3	2.135,8	26,8%
Totale dell'attivo	191.863,5	165.248,1	26.615,4	16,1%
Emissioni obbligazionarie	4.788,5	6.365,8	(1.577,3)	-24,8%
Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	7.637,3	6.494,0	1.143,3	17,6%
Nozionale contratti derivati finanziari	2.820.389,3	3.027.253,2	(206.863,9)	-6,8%
Nozionale contratti derivati creditizi	113.776,1	94.324,9	19.451,2	20,6%
Patrimonio netto ⁽¹⁾	6.671,6	4.885,7	1.785,9	36,6%
	31/12/2019	31/12/2018	assolute	%
Indici di redditività e rischiosità				
Cost / Income ratio ⁽²⁾	17,8%	27,7%		
Utile dell'esercizio/Patrimonio netto medio (ROE) ⁽³⁾	31,7%	21,7%		
Utile dell'esercizio/Totale attivo (ROA)	0,7%	0,6%		
Utile base per azione (EPS basic) - euro ⁽⁴⁾	1,470	0,834		
	31/12/2019	31/12/2018	assolute	%
Struttura operativa				
Numero delle risorse addette ⁽⁵⁾	936	946	(10)	

1) Include gli strumenti di capitale e il risultato dell'esercizio; al netto degli eventuali acconti su dividendi

2) Costi operativi rapportati al margine di intermediazione

3) Utile dell'esercizio rapportato alla media ponderata del capitale, dei sovrapprezzi d'emissione e delle riserve

4) Con l'esclusione degli effetti che concorrono alla redditività complessiva dell'esercizio

5) Include in quota proporzionale le risorse distaccate

L'esercizio 2019 in sintesi

Il consuntivo annuale di Banca IMI fa segnare un **utile netto consolidato a 1.415 milioni** di euro, performance senza precedenti nella storia della Società, in aumento di oltre il 76% rispetto ai 803 milioni al 31 dicembre 2018.

Il risultato sintetizza con estrema soddisfazione un esercizio caratterizzato da crescita degli attivi di bilancio, diversificazione delle linee di ricavo e continua attenzione alla dotazione patrimoniale.

Il **marginale di intermediazione consolidato si avvicina ai 2,7 miliardi**; livello record anche in questo caso toccato per la prima volta.

In aumento del 58,1% sul 2018, alla sua formazione hanno contribuito le attività di **Capital Markets per 2.225 milioni** e le aree **Structured Finance & Investment Banking** rispettivamente per **320 milioni** e per **114 milioni**.

Elemento chiave per la robusta crescita dei ricavi è stata l'espansione degli investimenti in valori mobiliari, nel quadro della più ampia allocazione a Banca IMI di una quota dei limiti indicati dal Risk Appetite Framework di Gruppo, ed in invarianza del quadro complessivo.

I positivi effetti sono riflessi nel margine di interesse e nelle plusvalenze da cessione degli investimenti proprietari, con oltre 960 milioni di capital gain dal solo portafoglio HTCS.

Determinanti della performance sono stati, nella prima fase dell'anno, l'impostazione di strategie di investimento coerenti con le aspettative di evoluzione dei mercati dei tassi, e a seguire, il restringimento degli spread di credito, con forte enfasi nei ricavi realizzati a partire dal mese di giugno e per tutto il terzo trimestre.

Il contraltare di tale ultima dinamica è stata la contabilizzazione di costi per DVA, fattore implicito nei prezzi operati come market maker e nel fair value di bilancio delle passività finanziarie emesse da Banca IMI. Costi che hanno compresso i ricavi complessivi del trading, all'interno dei quali particolare slancio è arrivato proprio dalla strutturazione di certificates, con nuove emissioni per circa 7 miliardi.

Le scelte gestionali a mitigazione del DVA hanno privilegiato la diversificazione degli strumenti, prestando sempre attenzione all'ottimale utilizzo del capitale regolamentare.

Il livello degli interessi netti si è mantenuto elevato per tutto l'anno, con ulteriore slancio nel quarto trimestre. I ricavi contabilizzati nel 4Q19, a 570 milioni, vedono forte crescita anche del margine commissionale, con i proventi netti da servizi che si posizionano agli stessi livelli del 2018, malgrado il contesto non favorevole per le attività di mercato primario equity e di advisory, oltre che per la riduzione nei flussi intermediati per titoli e cambi.

Spicca la crescita internazionale di finanza strutturata, con aumento dei proventi da origination.

Il **risultato della gestione operativa** si porta a **2.186 milioni** (+79,6% rispetto al 31 dicembre 2018) per effetto dell'andamento del margine d'intermediazione, a fronte di costi operativi sotto controllo (a 473 milioni, in aumento dell'1,8%).

All'interno dei "**Costi del personale**" cresce la componente strutturale e ordinaria delle retribuzioni a fronte di una sostanziale stabilità degli oneri per i sistemi incentivante e di remunerazione collegati al piano industriale del Gruppo.

Le "**Altre spese amministrative**" mostrano una riduzione di circa 2 milioni, beneficiando del trasferimento alla voce ammortamenti dei costi per locazioni e noleggi di circa 7 milioni, a seguito della introduzione dal 1 gennaio 2019 del nuovo standard internazionale IFRS 16. Crescono all'interno i costi più direttamente collegati allo sviluppo dell'operatività e per service della Capogruppo.

Il **cost/income ratio consolidato** è al **17,8%** dal precedente 27,7% per l'esercizio 2018.

Il costo del credito e le svalutazioni agli altri attivi sono di complessivi 34 milioni, per circa un terzo riferiti alle posizioni di banking book in ambito Capital Markets. Il dato è nell'insieme trainato dall'espansione degli impieghi, e si confronta con le riprese di valore nette del consuntivo 2018 che aveva beneficiato degli interventi gestionali sul portafoglio UTP e delle conseguenti positive contabilizzazioni di effetti valutativi e da incasso.

Migliora la qualità del portafoglio, con l'NPL ratio sceso a 1,7% dal 2,5% alla fine dello scorso esercizio, grazie agli interventi gestionali operati nella "credit transformation". Tra questi, la recente adesione alla partnership strategica di Gruppo con Prelios S.p.A..

L'esercizio contabilizza inoltre oneri per 59 milioni (ex 58 milioni) riferiti alla contribuzione ex ante al **Meccanismo di Risoluzione Unico** previsto dalla Direttiva 2014/59/EU – Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD) e per la contribuzione addizionale agli interventi in corso da parte del Fondo Risoluzione Nazionale.

Al **risultato netto consolidato** di **1.415** milioni si perviene dopo imposte sul reddito per 682 milioni, con un **tax rate** del 32,5%, in leggera riduzione rispetto al medesimo indicatore per il 2018.

Il consuntivo separato di **Banca IMI S.p.A.** presenta, sempre al 31 dicembre 2019, **utile netto di 1.432 milioni**, in progressione di 623 milioni sull'esercizio di confronto.

L'incremento supera in termini assoluti quello registrato a livello consolidato grazie ai dividendi incassati dalle società partecipate, che sono oggetto di elisione nella redazione del consuntivo di Gruppo.

La capacità di generare valore per l'azionista vede l'**EVA**[®] di Banca IMI a **948 milioni** (ex 426 milioni) e il **ritorno sui mezzi patrimoniali del gruppo** (capitale, sovrapprezzi d'emissione, riserve di utili e da rivalutazione) al 32,8%.

A questi indicatori si assommano le cedole pagate su emissioni AT1 per 108 milioni.

Il totale **attivo di bilancio** cresce a **192 miliardi**, dai 165 miliardi del 31 dicembre 2018.

Il forte incremento riflette le scelte strategiche di espansione degli attivi, con circa 26 miliardi di nuovi impieghi netti per cassa fruttiferi nelle forme tecniche dei titoli e dei crediti verso la clientela. In riduzione di 5 miliardi i pronti contro termine ed i prestiti titoli.

L'operatività in derivati OTC ha portato a circa 7 miliardi di nuovi attivi, da aumento sia nei fair value positivi (e correlata espansione dei fair value negativi) sia delle garanzie in denaro prestate. Il tutto senza modifiche di rilievo nei profili di rischio finanziario e di controparte, stante la rilevante presenza di accordi di netting e CSA e l'utilizzo dei circuiti di clearing.

Pur a fronte della robusta espansione del bilancio, una attenta gestione dei rischi di mercato contiene i **Risk Weighted Assets** a 34 miliardi, dai 30,1 miliardi a fine 2018.

Cresce progressivamente la componente rischio di credito, mentre si è mostrata più dinamica nel corso del 2019 l'evoluzione nei requisiti richiesti per market risk. Ai requisiti prudenziali di 2.717 milioni al 31 dicembre 2019 concorrono i rischi di natura creditizia per il 59%, quelli di mercato per il 36% e quelli operativi per il 5%.

Il **patrimonio netto** contabile è di **6,6 miliardi**, inclusivo degli AT1 per 1,6 miliardi e del risultato di esercizio. Quest'ultimo non è stato computato in alcun modo ai fini della determinazione dei **fondi propri** di Banca IMI S.p.A., di **5,1 miliardi**. In linea con l'impostazione di Gruppo, ci si è avvalsi della facoltà di mitigare l'impatto della "First Time Adoption" IFRS9 secondo il c.d. "approccio statico", che consente di ripartire gli effetti da impairment alla data di transizione al nuovo principio nell'arco di 5 anni, con un meccanismo di progressivo phase-in.

Il **Total Capital Ratio** così determinato si porta al **15%** dal 14,22% al 31 dicembre 2018. Identici coefficienti si osservano alle stesse date anche in assenza di applicazione della mitigazione suddetta.

Il **Leverage Ratio**, sostenuto dall'aumento nei fondi propri, sale al **4,85%**.

Il nuovo principio contabile IFRS 16 Leasing (in vigore dal 1 gennaio 2019)

Le disposizioni normative

Il nuovo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo – Incentivi" e il SIC 27 "Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un leasing", ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un periodo di tempo. Ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, in precedenza non assimilati al leasing, potrebbero ora a determinate condizioni rientrare nel perimetro di applicazione delle regole definito da IFRS 16.

Alla luce di quanto sopra, vengono introdotte significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing propriamente dette e dei restanti contratti sopra menzionati, per quanto assimilabili. In particolare nel bilancio del locatario/utilizzatore si prevede l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti, ovvero senza distinzione tra leasing finanziario e leasing operativo, sulla base del modello del diritto d'uso (right of use).

La principale modifica consiste nel superamento della distinzione per il locatario, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing (e assimilati) devono essere quindi contabilizzati allo stesso modo rilevando nell'attivo patrimoniale il diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing, mentre nel passivo patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni (di leasing/di affitto) ancora da corrispondere al locatore.

Viene altresì modificata anche la rilevazione delle componenti di conto economico. Mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing operativo trovano rappresentazione nella voce relativa alle Spese Amministrative, in accordo con l'IFRS 16 vengono ora rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso" e gli interessi passivi figurativi sul debito.

L'informativa minima richiesta alle imprese locatarie ricomprende tra l'altro:

- la suddivisione tra le diverse "classi" di beni in leasing;
- un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- le informazioni potenzialmente utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Non vi sono sostanziali cambiamenti invece, ad eccezione delle maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, per i quali viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

Per Banca IMI l'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione del nuovo principio ha riguardato in particolare quelli relativi a locazioni di immobili e autovetture. I primi hanno rappresentato l'area d'impatto di implementazione più significativa in quanto tali contratti rappresentano oltre il 90% dei diritti d'uso stimati.

Per contro ancorché significativa in termini di numerosità, l'incidenza delle autovetture è risultata trascurabile in termini di ammontare complessivo del diritto d'uso.

Le scelte di Banca IMI

Le scelte di carattere generale operate da Banca IMI, in coerenza col Gruppo Intesa Sanpaolo, hanno riguardato sia la modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, sia le regole applicabili a regime al fine di contabilizzare i contratti di leasing e di locazione a questi assimilati.

La first time application (FTA) è avvenuta tramite l'approccio modified retrospective, che attribuisce la facoltà, prevista dal principio IFRS 16, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16.

Pertanto i dati relativi all'esercizio 2019 non risultano comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso, del corrispondente debito per leasing e degli ammortamenti.

In sede di prima applicazione sono stati adottati alcuni degli espedienti pratici previsti dal principio al paragrafo C10 e seguenti, in particolare:

- è stato valutato il carattere oneroso del leasing già effettuato tramite l'applicazione dello IAS 37. Si precisa che non sono presenti accantonamenti per leasing onerosi valutati in base allo IAS 37 e rilevati nel Bilancio al 31.12.2018;
- sono stati esclusi i contratti con durata residua (lease term) inferiore o uguale ai 12 mesi.

Si è inoltre definito di non applicare il nuovo principio ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5 mila euro.

In merito al tasso di attualizzazione, la Banca ha deciso di adottare il tasso interno di trasferimento (TIT) della raccolta.

Gli effetti al 1 gennaio 2019

L'adeguamento del bilancio di apertura a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 utilizzando l'approccio retrospettivo modificato ha determinato un incremento delle attività al 1 gennaio 2019 (a seguito dell'iscrizione del diritto d'uso) di 19,5 milioni per Banca IMI S.p.A. e di 22,2 milioni a livello di Gruppo; corrispondentemente le passività finanziarie (debito verso il locatore) sono aumentate dei medesimi importi.

Non sono emersi effetti sul patrimonio netto in quanto, a seguito della scelta di adottare il "modified approach" (opzione B) in sede di prima applicazione i valori di attività e passività coincidono. Gli effetti sul Total Capital Ratio di Banca IMI sono stati non significativi (inferiori a 1 pb).

BILANCIO DI BANCA IMI S.p.A.

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione della Società e sull'andamento della gestione

Il quadro macroeconomico ed i mercati finanziari

Il 2019 è stato negativamente condizionato dalla **guerra commerciale** fra Stati Uniti e Cina, che ha condotto a un significativo aumento dei dazi e, di riflesso, a un netto calo dell'interscambio bilaterale fra i due paesi. L'escalation si è interrotta ad ottobre, con la ripresa dei negoziati e la sospensione degli ulteriori aumenti delle barriere tariffarie programmati nel quarto trimestre. Le ripercussioni hanno interessato il resto dell'Asia e l'Europa; l'attività manifatturiera globale ha continuato a rallentare fino al trimestre autunnale, quando si sono osservati finalmente segnali di stabilizzazione.

L'**economia USA** ha imboccato un sentiero di graduale rallentamento, dopo il picco toccato dalla crescita nel primo trimestre. La disoccupazione è scesa sotto il 4%, ma i segnali di pressione salariale sono rimasti confinati alle professioni più qualificate. L'inflazione è tornata sotto il 2%. La banca centrale ha risposto ai rischi di rallentamento dell'attività produttiva con una riduzione dei tassi ufficiali avvenuta in tre riprese, che ha ridotto di complessivi 75 punti base l'obiettivo sui fed funds. Inoltre, la Federal Reserve ha avviato nuovi acquisti di titoli a breve termine per aumentare le riserve in eccesso detenute dal sistema bancario.

Nell'**Eurozona** si è registrato un rallentamento della crescita. La contrazione dell'attività manifatturiera, particolarmente marcata in Germania, ha ridotto la progressione del PIL all'1,2% su base annua già a partire dal secondo trimestre. La recessione è stata evitata grazie alla resilienza del terziario, che ha continuato ad espandersi in misura sufficiente a compensare la crisi del comparto industriale. La politica fiscale è stata moderatamente allentata, mentre i consumi sono stati sostenuti dall'andamento ancora positivo dei redditi delle famiglie. Il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro ha consentito la riduzione del tasso di disoccupazione, calato al 7,5%, e ha favorito un'accelerazione della crescita salariale.

Le indagini congiunturali hanno mostrato i primi segnali di stabilizzazione dell'attività produttiva nel quarto trimestre, anche se la produzione industriale risultava ancora

inferiore rispetto allo stesso periodo dell'anno prima. L'inflazione è scesa sotto l'1%, ben lontana dagli obiettivi, rimbalzando soltanto nei mesi finali dell'anno.

La **Banca Centrale Europea** ha reagito al rallentamento dell'economia annunciando un nuovo ciclo di operazioni di rifinanziamento a lungo termine vincolate a obiettivi creditizi (TLTRO III). In seguito, ha abbassato il tasso sui depositi al -0,50%; esteso l'impegno a mantenere stabili i tassi ufficiali fino a quando saranno maturati segnali robusti di convergenza dell'inflazione all'obiettivo; annunciato la ripresa degli acquisti netti nell'ambito dell'APP (Asset Purchase Programme) al ritmo di 20 miliardi mensili a partire da novembre scorso. Il costo dei tassi negativi è stato mitigato introducendo un sistema di remunerazione delle riserve a due livelli, che esclude dall'applicazione del tasso negativo un multiplo prefissato della riserva obbligatoria.

A fronte dell'ulteriore calo dei tassi a breve termine, l'andamento dei tassi di interesse a medio e lungo termine ha riflesso le crescenti aspettative di un nuovo allentamento monetario. I tassi swap a 5 e 10 anni sono scesi fino alla metà di agosto, rimbalzando successivamente. Rispetto a un anno prima, a fine 2019 il tasso swap quinquennale è calato di 30pb, collocandosi su livelli negativi. Anche i rendimenti delle obbligazioni governative sono diminuiti significativamente. Il differenziale dei BTP decennali rispetto ai titoli tedeschi di pari scadenza è rimasto molto elevato, quasi costantemente sopra i 200 punti base, fino a metà agosto. In seguito al cambio di maggioranza politica, è sceso rapidamente fino a minimi di 131pb in settembre, assestandosi fra 150pb e 173pb nei mesi finali del 2019.

L'**economia italiana** è rimasta in una fase di sostanziale stagnazione per tutto l'anno. La crescita media annua è stimata a livelli solo marginalmente superiori allo zero. La produzione industriale si è contratta: a novembre, risultava ancora dello 0,6% inferiore rispetto a un anno prima. Andamento più favorevole ha caratterizzato le costruzioni e soprattutto il terziario, che hanno compensato la debolezza del

manifatturiero. Nonostante l'assenza di crescita del PIL, l'occupazione sta ancora aumentando (0,7% a/a nel terzo trimestre) e il tasso di disoccupazione è sceso al 9,7% in novembre. L'inflazione risultava pari allo 0,5% in dicembre. L'andamento dei conti pubblici è stato migliore delle attese nel 2019: il deficit si è collocato al 2,2% del PIL. Tuttavia, il rapporto debito/PIL è risultato ancora in aumento.

Sui **mercati valutari**, l'euro ha ceduto terreno rispetto al dollaro, muovendosi comunque in un intervallo relativamente stretto fra 1,09 e 1,15 e mostrando segnali di recupero a partire da ottobre.

Il 2019 è stato caratterizzato da un generale aumento dell'appetito per il rischio da parte degli investitori sui **mercati azionari internazionali**, che si è tradotto in performance degli indici largamente positive, con intensità differenti tra le diverse aree geografiche. Tra i fattori di supporto: le politiche monetarie delle banche centrali; i rendimenti obbligazionari, scesi in territorio negativo su numerosi strumenti e scadenze, che hanno spinto gli investitori alla ricerca di rendimento su asset class più rischiose.

L'indice Euro Stoxx ha chiuso il 2019 in rialzo del 23,0%; il CAC 40 ha leggermente sovraperformato con +26,4% a fine periodo, così come il Dax 30 (+25,5%), mentre l'IBEX 35 ha sottoperformato, anche a causa dell'incertezza politica, chiudendo l'anno a +11,8%. Al di fuori dell'area euro, l'indice del mercato svizzero SMI ha evidenziato un rialzo del 25,9%, mentre l'indice FTSE 100 del mercato inglese ha sottoperformato (+12,1%), di riflesso alle incertezze sulla Brexit.

Negli Stati Uniti, l'indice S&P 500 ha chiuso l'anno in forte rialzo (+28,9%), con l'indice dei titoli tecnologici Nasdaq Composite che ha sovraperformato chiudendo a +35,2%. Anche i principali mercati azionari asiatici hanno registrato performance positive: l'indice Nikkei 225 ha chiuso il 2019 a +18,2%, mentre l'indice benchmark cinese SSE A-Share ha leggermente sovraperformato (+22,4%).

Il **mercato azionario italiano** ha sovraperformato i principali benchmark europei: l'indice FTSE MIB ha chiuso il periodo in rialzo del 28,3%, quasi

raddoppiando la crescita del 1° semestre (+15,9%); di poco inferiore l'andamento dell'indice FTSE Italia All Share (+27,2%). I titoli a media capitalizzazione hanno performato in linea con le blue chips: il FTSE Italia STAR ha chiuso il periodo in rialzo del 28%.

Anche i **mercati obbligazionari corporate** europei hanno chiuso il 2019 positivamente, con i premi al rischio (misurati come asset swap spread) in calo rispetto ai livelli di inizio anno. In generale l'intonazione dei mercati è stata positiva, specialmente durante i primi mesi, mentre a partire da giugno si è evidenziato un andamento sostanzialmente laterale. Hanno influito, da un lato, le pressioni negative conseguenti alle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina e le vicende legate al processo di uscita del Regno Unito dalla Unione europea; dall'altro, la conferma di politiche monetarie espansive sia da parte della Federal Reserve, che della Banca Centrale Europea.

Le politiche delle banche centrali si sono riflesse sul livello dei tassi e su una conseguente ricerca di rendimento da parte degli investitori con effetti positivi su tutte le asset-class, con differente grado di rischio. In questo contesto, il 2019 ha mostrato performance simili per i titoli investment grade e per i titoli high yield: secondo i dati forniti da Refinitiv, gli spread delle due asset class hanno mostrato un restringimento di circa il 40% da inizio anno. Anche in termini di singoli settori, le performance delle obbligazioni industriali e finanziarie sono state sostanzialmente equivalenti.

L'andamento dei tassi ha avuto un effetto positivo anche sul **mercato primario**; la ricerca di rendimento si è riflessa in una domanda sostenuta anche per gli emittenti domestici, malgrado la volatilità registrata durante l'anno dallo spread BTP-Bund. Nel 2019 si è ulteriormente rafforzato il trend delle emissioni legate alla "finanza sostenibile", destinati a finanziare sia progetti con impatto positivo per l'ambiente ("green bonds") che progetti con finalità sociali ("social bonds"). La tendenza ha riguardato non solo il settore delle utilities, ma anche istituzioni finanziarie e operatori industriali.

Per il **sistema creditizio italiano** anche il 2019 ha visto toccare nuovi minimi storici dei tassi bancari. L'anno si era aperto con

ritocchi al rialzo dei tassi sui nuovi prestiti, sebbene di modesta entità e non generalizzati, interessando soprattutto i finanziamenti di minore importo alle imprese e i mutui a tasso fisso. Dall'estate, tale fase ha lasciato spazio a una ripresa dei ribassi. Riflettendo l'evoluzione dei tassi sulle nuove operazioni di finanziamento, nella prima parte del 2019 il tasso medio sulle consistenze dei prestiti ha recuperato leggermente rispetto ai minimi di fine 2018, per poi tornare in calo e registrare in media annua una lieve riduzione.

Sul versante degli **impieghi**, se da un lato è proseguita la crescita robusta dei finanziamenti alle famiglie, dall'altro i prestiti alle imprese sono tornati in calo, registrando verso fine anno un'accentuazione del trend negativo. L'evoluzione dei prestiti alle società non-finanziarie continua a essere caratterizzata da andamenti differenziati per settore, dimensione d'impresa e territorio. I finanziamenti all'industria manifatturiera e quelli ai servizi si sono indeboliti fino a tornare in calo nell'ultima parte dell'anno, mentre è proseguita la marcata contrazione nelle costruzioni.

Con riguardo alla **riduzione dei rischi** dell'attivo, nell'anno ora concluso le banche italiane hanno consolidato i molti progressi conseguiti nel 2018. Gli indici di qualità del credito hanno confermato i miglioramenti,

grazie ai minori flussi in entrata di esposizioni deteriorate, alla più efficace attività di recupero e alle operazioni di cessione e cartolarizzazione.

Lo stock di sofferenze nette è sceso ulteriormente, anche se in misura contenuta dopo i notevoli risultati dei due anni precedenti, a 30 miliardi a novembre 2019, più che dimezzato rispetto a dicembre 2017 e ridotto di due terzi su fine 2016. In rapporto al totale dei prestiti, le sofferenze nette sono scese all'1,7%; 3,2 punti percentuali in meno rispetto ai massimi del 2015-16. Il ritmo di formazione di nuovi crediti deteriorati si è ulteriormente ridotto nel terzo trimestre 2019, confermandosi inferiore ai valori pre-crisi e pari all'1,2% in termini di flusso rapportato ai finanziamenti in bonis e annualizzato.

La **raccolta bancaria** è stata protagonista di una ripresa più forte del previsto, sostenuta dalla dinamica ancora molto robusta dei depositi. Sul mercato all'ingrosso si è assistito, nel complesso, alla ripresa delle emissioni obbligazionarie, beneficiando della significativa riduzione del premio per il rischio sul debito sovrano avvenuta nei mesi estivi. Nel complesso, considerando anche il ricorso al rifinanziamento dell'Eurosistema, leggermente ridotto anno su anno, e la provvista da non residenti, che invece è risultata in aumento, la raccolta totale del sistema è cresciuta in media dell'1,9% negli undici mesi da gennaio a novembre.

Le Aree di business

Il contesto operativo di **Rates Trading** è stato contraddistinto nel 2019 da una posizione marcatamente dovish delle principali Banche Centrali mondiali. La Federal Reserve Bank ("FED") ha rivisto la politica monetaria da una fase di tightening verso una di easing.

Sul versante europeo, si sono registrati movimenti significativi sulla curva swap nei mesi estivi, in particolare per la parte lunga della curva, con nuovi minimi assoluti sulle scadenze 30y, e scambi sotto la soglia dello 0%. Nella seconda parte dell'anno il clima positivo sui risky assets, ha determinato una risalita graduale dei tassi.

Il mercato delle opzioni su tassi ha visto un'ulteriore discesa della volatilità dopo le incertezze legate alla rapida correzione degli indici azionari mondiali di fine 2018. Proprio il forte recupero di questi ultimi ha favorito un clima di generale risk-on per gran parte del periodo. Neppure le tensioni sul fronte del commercio internazionale e il previsto rallentamento della crescita mondiale hanno alimentato in modo sostenuto la domanda di protezione tramite opzioni.

L'attività di market making su titoli governativi è rimasta abbastanza vivace, sebbene i margini reddituali risultino più contenuti per la forte competizione tra dealer. L'attività di market making sugli altri comparti del reddito fisso è stata contraddistinta da volumi estremamente ridotti; in controtendenza, è in forte ripresa il business con la clientela corporate.

Da segnalare l'aumento dell'attività come market maker su IRS sui mercati telematici (Bloomberg) rispetto allo stesso periodo del 2018.

Nell'**Equity & Credit Trading** il 2019 è stato un anno eterogeneo sia dal punto di vista economico sia dei catalyst finanziari. Prima dell'estate gli eventi politici europei avevano già iniziato a riportare fiducia negli investitori, sia nazionali sia internazionali. Ad esclusione di alcune finestre temporali durante il terzo trimestre i mercati azionari e del credito sono rimasti costruttivi.

Per quanto riguarda le obbligazioni durante il mese di agosto sia il Fixed Income sia l'Equity bancario sono stati oggetto di grande

attenzione da parte degli investitori. Ulteriore beneficio è arrivato dal miglioramento dei dati macroeconomici USA, determinando una progressiva normalizzazione dei tassi ed un più costruttivo approccio all'investimento in asset bancari ed assicurativi.

Per i derivati di credito, analogamente agli strumenti cash, il trend è stato mediamente positivo traducendosi in un significativo restringimento degli spread arrivando vicini ai livelli minimi storici. Di tali performance hanno beneficiato anche gli indici ad alto rischio come quello relativo agli High Yield europei (ITraxx Xover) che ha chiuso il 2019 con un rendimento a 5 anni di poco superiore al 2% per un rating medio intorno a BB+.

I prodotti securitised non sono risultati estranei ai fenomeni di tightening rappresentati: molti investitori sono rientrati in questa asset class in ragione del significativo relative value rispetto alla maggior parte del mondo credito europeo. Ad oggi gli ABS, ma soprattutto il crescente settore dei CLO, stanno producendo performance superiori alla media in particolare sulle parti più junior della capital structure.

Passando ai mercati equity le volatilità implicite, malgrado repentine temporanee salite (l'ultima ad inizio dicembre), si confermano a livelli inferiori rispetto alla media di lungo periodo, sia per la parte a breve (caratterizzata da scarsa domanda di protezione) sia sulla parte a lungo, sulla quale pesano i flussi di copertura derivanti dal mercato dei prodotti strutturati.

Da sottolineare come la conclusione di un earning season mediamente migliore delle attese, l'accordo di "fase 1" tra USA e Cina e la vittoria di Boris Johnson alle elezioni inglesi, abbiano convinto molti investitori che avevano sottopesato in modo sensibile il settore Equity a riconsiderare la propria asset allocation in vista del nuovo anno.

I flussi di trading generati da Banca IMI hanno toccato livelli storicamente molto elevati e con hit ratio record su tutti gli asset italiani ed emittenti periferici.

Per l'attività in **cambi** la politica monetaria globale è stata il catalizzatore di una generalizzata currency war che ha sospinto a fasi alterne un tendenziale apprezzamento del Dollaro Americano, con il differenziale tra i tassi USA e Euro che ha causato un deprezzamento nel tasso di cambio del 3% circa. Interessante sottolineare che la frenata sui tassi statunitensi ha portato discreti benefici su alcune valute dei paesi emergenti (USD/RUB -10%, USD/MXN -3,6%), a testimonianza della ricerca mondiale di yield enhancement, ma ha avuto uno scarso peso su altre valute afflitte da eventi idiosincratici, come la Lira Turca (+11,3%) o il Real brasiliano (+5,4%).

Spostando l'attenzione alle **commodities**, da segnalare il forte rimbalzo del mondo Oil (Brent +25%) dai minimi del 2018; rimbalzo di natura tecnica alimentato anche dalle tensioni geopolitiche derivanti dall'attacco alla raffineria in Arabia Saudita nel mese di settembre, e di alcuni metalli industriali (tra cui il Nickel, a +32%).

In un mercato guidato dalle forze appena esposte, il desk Currency ha sperimentato una forte riduzione dei volumi originati da richieste della clientela (circa -30%), a fronte di maggiori flussi in ambito Commodity alimentati dalla crescente volatilità.

L'attività commerciale con clientela istituzionale in ambito rates ha registrato approcci molto prudenti da parte degli investitori domestici sui titoli governativi italiani, con la view di breve-medio termine che per la prima parte dell'anno è stata neutrale se non talvolta negativa. Nel secondo trimestre, tuttavia, alcuni investitori hanno iniziato ad estendere la duration del portafoglio (interesse per le scadenze a 15-20y). La situazione è poi decisamente cambiata nei mesi estivi, con il netto ribasso dei tassi che ha indotto i clienti a realizzare profitti. Sul finire d'anno, viste le buone performance registrate sulle varie asset class, i clienti sono tornati ad un approccio neutrale.

Gli investitori esteri hanno approcciato il 2019 con forte scetticismo verso gli asset italiani a causa della conflittualità nella maggioranza di governo ed il timore che le politiche annunciate non fossero sostenibili dal punto di vista del bilancio. L'orientamento del mercato si è poi drasticamente modificato rispetto alla percezione del "rischio Italia", quantomeno su un orizzonte

temporale di breve/medio termine, e l'attività su tutte le asset class è stata molto intensa, con una battuta d'arresto unicamente ad agosto. Il livello degli spread e la ritrovata tranquillità politica in Italia hanno ridato un impulso agli acquisti da parte degli investitori esteri. L'attività è proseguita con forza anche nel quarto trimestre, sia su mercato secondario che su mercato primario con il Tesoro che ha emesso il nuovo 10y inflazione e un 8y BTP Italia.

In ambito Equity la ripresa dei corsi azionari non si è accompagnata ad un aumento della liquidità, con i volumi sul mercato secondario che hanno segnato per l'azionario italiano un netto calo di circa il 25% e la diminuita raccolta dei fondi italiani per effetto della riforma dei Piani di Investimento di Risparmio (PIR), determinando il calo dei volumi soprattutto sul comparto delle PMI quotate. Infine si conferma anche nel 2019 la robusta crescita dei volumi sugli ETF e si segnala un ulteriore interesse sul mercato delle opzioni quotate su questi strumenti, soprattutto di tipo azionario.

La **distribuzione di prodotti di investimento** ha visto nella prima parte dell'anno Banca IMI organizzare il collocamento in pool di due Bond Mediobanca plain vanilla in Euro, al quale hanno aderito, oltre che le reti del Gruppo Intesa Sanpaolo, anche altre reti di distribuzione con un collocato finale di oltre 800 milioni. Il primo semestre si è concluso con il collocamento di un'OPS di Cassa Depositi e Prestiti riservata ai clienti retail. L'emissione a 7 anni denominata in Euro è stata distribuita da tutte le principali reti domestiche, registrando un'accoglienza molto positiva. L'operazione si è conclusa con un riparto: a fronte di un importo massimo emettibile di 1,5 miliardi sono pervenute richieste da parte di oltre 100.000 investitori per un valore pari a quasi 4 miliardi.

A settembre è stata poi distribuita in esclusiva un'obbligazione Citigroup Step Up in USD con volumi pari a circa USD 300 milioni, mentre a ottobre, su numerose reti italiane è stato collocato in OPS un bond Toyota a tasso fisso step up in USD a 7 anni.

Per le reti terze si è proceduto con diverse vendite di Certificate presso alcune tra le maggiori reti di distribuzione domestiche con una ricca pipeline con regolamento nel 2020. In corso di finalizzazione nuovi accordi di

distribuzione sul retail italiano; tra questi, il recente accordo con Banca Carige.

Per le **reti retail** del Gruppo, dopo un iniziale interesse per la distribuzione di fondi e prodotti assicurativi protetti (oltre 1 miliardo le sottoscrizioni veicolate dalla Divisione Banca dei Territori per i due fondi Epsilon Difesa 100 Febbraio 2026 ed Epsilon Difesa 100 Marzo 2026, e per i quali Banca IMI fornisce derivati per l'acquisizione di esposizione Equity), nella seconda parte dell'anno l'attenzione si è spostata su prodotti assicurativi multiramo.

La vendita di **certificates** Banca IMI destinati al segmento retail ha archiviato il 2019 come l'anno migliore di sempre: i volumi emessi sono stati pari a 4,8 miliardi con un incremento del 54% rispetto all'anno precedente e nettamente superiori al massimo di 3,4 miliardi registrato nel 2014. Quasi la metà del collocato prevede la protezione a scadenza del 100% del premio investito. Si conferma la preferenza degli investitori per i prodotti che offrono flussi di cassa, certi o condizionati (Digitali, Cash Collect, Bonus Plus) e per sottostanti che facciano riferimento ai mercati azionari. Sale l'interesse anche per sottostanti diversi dall'equity, con oltre USD 200 milioni di certificati sull'Oro ed oltre 200 milioni di certificati legati all'andamento del cambio EUR/NOK.

Per le **reti di Private Banking** in Italia sono stati lanciati con successo nuovi Certificati Equity Linked con un ammontare collocato complessivo pari a circa 2,2 miliardi, ripartiti tra i prodotti a capitale protetto e a capitale condizionatamente protetto. Si segnalano anche emissioni di Skew Bonds Banca IMI, acquistati da proprietà di Private Bank italiane.

Market Hub segna un rialzo di circa il 5% nei controvalori equity negoziati rispetto al 2018, in controtendenza rispetto a quanto registrato dal mercato MTA (-15% anno su anno). Performance positiva anche sul comparto obbligazionario, con MOT ed ETLX che invertono il trend negativo degli ultimi anni registrando una crescita sia nei controvalori negoziati sia nelle operazioni eseguite. In tale contesto, Market Hub registra volumi in aumento di oltre il 5% sul MOT e del 35% su ETLX. Sulla parte ETD si consolidano i risultati positivi registrati lo scorso anno con volumi negoziati di oltre 41 milioni di contratti. I mercati americani si confermano i best performer per Market Hub, con volumi totali in costante aumento (Cbot

+30%, CME +3%, Nymex +35%, Comex +28%). Sulla parte europea è in lieve calo l'operatività su Eurex -4% (rispetto al +0.6% del mercato) e ICE -1,6% (rispetto al -12% del mercato). Soffre il mercato domestico IDEM che, in linea con la Borsa, continua a perdere volumi e peso nell'operatività globale di Market Hub (-16% anno su anno). In crescita il segmento Commodity (+20% rispetto al 2018).

Nell'area **Finance & Investments** l'attività di trading e di gestione degli investimenti proprietari del banking book è stata impostata sulla base di una previsione di crescita debole delle principali economie mondiali e di un allentamento delle global financial conditions. In particolare sono state privilegiate le strategie lunghe duration su titoli core americani e australiani e sui titoli semicore europei (Francia, Belgio, Olanda) con una preferenza per le scadenze ultralunghe, che hanno permesso di generare valore dal mercato movimento di flattening maturato nei mesi estivi.

Le esposizioni ai titoli periferici si sono concentrate per l'Italia sulle scadenze 3-7 anni, per ottimizzare il margine generato; sul governativo Spagna è stata mantenuta una esposizione molto elevata, specialmente sull'area a 8-10 anni e 30 anni, sia outright che in asset swap. Il desk Emerging Markets ha incrementato le allocazioni in hard currency per sfruttare livelli di rischio/rendimento favorevoli, coerentemente con una strategia di accumulo di medio periodo.

La funzione **Market Treasury** ha garantito la prudente gestione della posizione di liquidità, con l'obiettivo di ottimizzare il margine di interesse nel rispetto delle regole di Liquidity Policy. Il desk **XVA Management** ha presidiato l'attività di pricing del rischio di controparte a supporto della distribuzione dei derivati OTC. Il desk Secured Financing ha effettuato nel corso dell'anno 2 miliardi di nuove operazioni. È proseguita l'attività di ottimizzazione dei netting set collateralizzati, volta a minimizzare gli assorbimenti di capitale e di liquidità.

Per **Principal Investment**, nel corso del 2019 è proseguita l'attività di capital deployment in fondi di Private Equity e Private Debt, mantenendo sostanzialmente costante rispetto al 2018 l'ammontare investito al fine di evitare concentrazioni sul vintage e garantendo una buona diversificazione geografica e settoriale. Il

2019 ha visto alcuni realizzi molto profittevoli dagli investimenti iniziale, più in generale una buona performance in termini di crescita del valore del portafoglio.

Investment Strategies ha condotto la propria attività incrementando l'esposizione a titoli corporate, financial e securitisation sui portafogli HTCS e HTC. Gli investimenti sono stati direzionati verso il settore Investment Grade e tranche senior di ABS e CLO in euro e diversificate per classi di attivo e geografia di appartenenza. Gli investimenti in titoli azionari sono stati ulteriormente diversificati in relazione all'esposizione geografica e allo stile di gestione. La gestione del DVA è stata effettuata mantenendo strutturalmente una elevata esposizione ad asset correlati. Lo spettro di investimento su veicoli quotati ha ricompreso Spac italiane ed estere, fondi immobiliari, veicoli di permanent capital.

Financial Markets Technology ha operato a stretto contatto con le funzioni di business per realizzare l'evoluzione tecnologica della strumentazione a supporto delle attività di Capital Markets. Tra i progetti più rilevanti, nel corso del 2019, è stato realizzato un software proprietario per il calcolo del margine bilaterale su derivati non soggetti a clearing presso Controparti Centrali, che ha permesso al Gruppo di ottemperare la scadenza prevista per i corrispondenti obblighi regolamentari.

Passando a trattare del **Debt Capital Markets**, nel 2019 i mercati obbligazionari europei hanno registrato un incremento del 15% rispetto alla fine dello scorso anno (Fonte Refinitiv/Thomson Reuters). Nel **segmento corporate**, in particolare nella classifica europea degli emittenti internazionali, Banca IMI ha visto un incremento del 97% nelle attività di primario obbligazionario in termini di volumi, a fronte di una crescita del mercato pari al 36% rispetto al 2018.

Nel **mercato italiano**, la banca si posiziona al 2° posto nella classifica generale (Fonte Refinitiv/Thomson Reuters).

Nel segmento **Corporate Investment Grade Italia** è stato agito il ruolo di joint bookrunner e dealer manager nell'emissione **ibrida** di Enel. Sono state seguite inoltre nel ruolo di joint bookrunner le emissioni di ENI, Iren, TIM, Telecom Italia, FCA Bank, Snam, Erg, Italgas, Acea, Terna; i **green bond** di Enel e

Terna e l'**SDG** bond di Enel. La Banca a fine anno ha inoltre agito in qualità di arranger nello **Schuldschein** di Maire Tecnimont.

Nel segmento **Corporate Investment Grade estero** IMI ha agito nel ruolo di joint bookrunner per le emissioni di Abertis, RCI Banque, Coca-Cola HBC, Thyssenkrupp, Eutelsat, Air Liquide, General Motors, IGT, CNH Industrial, Cie de Saint Gobain, Vinci, LVMH, Unibail-Rodamco, Heathrow, Coca-Cola, Merlin Properties; per i multi-tranche di CK Hutchison e EssilorLuxottica; nelle emissioni **ibride** di Telefonica e Engie e nel **green bond** di Covivio. Ha seguito inoltre l'emissione **retail** di Toyota Motor.

Nel segmento **Corporate High Yield**, sono state seguite nel ruolo di joint bookrunner le emissioni di EVOCA, NEXI e Sisal Payment mentre nei **collocamenti privati** sono stati seguiti nel ruolo di sole bookrunner Davide Campari S.p.A., Volkswagen Leasing GmbH, FCA Bank S.p.A. e Mediobanca; come sole dealer il private placement di Acciona e in qualità di placement agent gli USPP di Ferrero e ACS Dobfar.

Per le **Financial Institutions** segnaliamo le emissioni di **emittenti italiani** quali Banco BPM, Mediobanca, Banca Popolare di Sondrio, Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige, Banca Farnafactoring, Azimut Holding; seguite tutte in qualità di joint bookrunner. Il ruolo di sole bookrunner ha visto le emissioni di Mediocredito Trentino-Alto Adige e Banca Sella.

Nel **comparto Financial Institutions estere** le attività hanno indirizzato le emissioni di Erste Group Bank, Wells Fargo, Tikehau Capital, LBBW, BNP Paribas (ruolo di joint bookrunner) e le emissioni di Credit Agricole, JP Morgan, Bank of America, Goldman Sachs; Barclays in sterline BNP Paribas e Credit Suisse in dollari (ruolo di joint lead manager).

Per la **Capogruppo Intesa Sanpaolo** sono state organizzate le emissioni **senior preferred e senior preferred green**; in **dollari multi-tranche**; in **franchi svizzeri e covered bond**.

Nell'ambito dei **covered bond**, Banca IMI ha agito in qualità di joint bookrunner nelle emissioni di Deutsche Bank, Société Générale, BPER Banca, TD Bank, Banco Santander, e seguito in qualità di joint bookrunner il **covered bond di debutto** di VUB Bank.

Di particolare rilievo, nel segmento **SSA**, i ruoli di global coordinator, joint bookrunner e lender ricevuti nel mandato per **BREBEMI**; l'operazione di rifinanziamento di complessivi 2 miliardi è stata attuata tramite nuovo indebitamento bancario e con l'emissione sul mercato dei capitali di obbligazioni con rating.

La Banca conferma la assoluta leadership per gli emittenti del settore pubblico italiano, con il ruolo di joint bookrunner nell'emissione del BTP a 30 anni, nell'emissione del BTPei a 10 anni e nel BTP Italia a 8 anni destinato sia al pubblico retail che ad investitori istituzionali. Svolto inoltre il ruolo di joint bookrunner nell'emissione del **green bond** da parte di Ferrovie dello Stato e per le emissioni di debutto di Acquirente Unico e AMCO.

Da ultimo, nel segmento **emerging markets** si segnalano le emissioni della Repubblica del Montenegro e della Repubblica Araba d'Egitto; il dual tranche e dual currency di TEVA Pharmaceutical; le emissioni di Gazprom, CEMEX e Braskem Idesa.

In ambito **Equity Capital Markets**, diversamente da quanto registrato dal mercato secondario, i volumi espressi dal mercato primario nella regione EMEA sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto al 2018, concentrandosi principalmente su ABB (41%), IPO (34%), aumenti di capitale (15%) e convertibili (10%). Sul mercato italiano, dopo i primi quattro mesi nei quali l'attività è culminata con l'IPO di NEXI, si è registrato un forte rallentamento delle attività.

In tale contesto, Banca IMI ha saputo mantenere il consueto presidio del mercato domestico intervenendo in qualità di joint global coordinator, joint bookrunner e sponsor nell'ambito appunto della citata IPO, che ha rappresentato la più grande transazione della specie in Europa del 2019, con 2,3 miliardi in controvalore.

E' stato inoltre agito il ruolo di sponsor nell'ambito dell'ammissione a quotazione delle azioni di Illimity Bank sul MTA di Borsa Italiana e quello di Nomad nell'ambito della business combination di SprintItaly con Sicit Group.

In ambito internazionale IMI ha agito in qualità di joint bookrunner per l'aumento di capitale di Cellnex (2,5 miliardi) e ha

ricoperto il ruolo di Financial Advisor nello spin-off di Naspers.

Sul versante delle offerte pubbliche di acquisto, si segnalano i ruoli di intermediario incaricato del coordinamento e della raccolta delle adesioni nell'ambito dell'OPA sulle azioni SMRE e Italiaonline (ordinarie e risparmio) e di co-dealer manager nell'ambito dell'offerta di scambio promossa da Aabar sui bond convertibili in azioni UniCredit.

Anche per il 2019 si conferma il ruolo di rilievo in qualità di Specialista o Corporate Broker per circa 50 società quotate sul mercato italiano, confermando così la propria leadership in tale segmento di mercato. Per il nono anno consecutivo, inoltre, Banca IMI ha ricevuto da Borsa Italiana l'attestato di primo corporate broker del segmento STAR.

Nell'ambito del **M&A Advisory** Banca IMI ha prestato i propri servizi a diverse realtà imprenditoriali e settori economici; in particolare:

- nel settore Infrastructure, a **F2i** nell'acquisizione della quota del 55% in Aeroporto Friuli-Venezia Giulia; a **ENAV**, nell'acquisizione da Ingegneria dei Sistemi (IDS) del 100% della divisione Air Navigation, attiva nello sviluppo di soluzioni software nei settori della gestione delle informazioni aeronautiche e gestione del traffico aereo;
- nel settore Financial Institutions, a **Fondazione di Sardegna**, nella cessione a BPER di tutte le azioni ordinarie e privilegiate detenute nella controllata Banco di Sardegna;
- nel settore Consumer & Retail, ad un consorzio di investitori composto da **Progressio SGR**, **Consilium SGR** e **Massimo Menna**, nell'ambito dell'acquisizione di Gelit, società attiva nella produzione di prodotti alimentari surgelati e piatti pronti;
- nel settore TMT, a **TIM**, nell'ambito dell'accordo di partnership con Vodafone che prevede l'integrazione dell'infrastruttura passiva di rete posseduta da Vodafone Italia in InWit, società quotata e controllata al 60% da TIM; a **Mediaset** nell'ambito della fusione per incorporazione di Mediaset e Mediaset España in Mediaset Investment N.V., società di diritto olandese interamente e direttamente controllata da Mediaset che assumerà la denominazione di MFE – MediaForEurope N.V.;

- nel settore Industrial, alla **famiglia Mastrotto**, nell'ambito della cessione al fondo di Private Equity NB Renaissancedel 70% del capitale di Rino Mastrotto Group, gruppo specializzato nella lavorazione delle pelli a uso industrial.
- nel settore Energy al fondo **Macquarie**, nell'ambito della cessione ad Engie di Renvico, società che possiede un portafoglio di impianti eolici in Italia ed in Francia per una capacità installata complessiva pari a 329 MW.

Structured Finance ha svolto nel corso del 2019 è stata svolta una intensa attività di origination per la strutturazione di operazioni di finanziamento al fianco di importanti player, condotta con un approccio di diversificazione geografica ed "Originate to Share", mantenendo un orientamento selettivo nei confronti delle nuove opportunità di business, specialmente in termini di ritorno economico.

Nell'ambito del mercato nazionale ed internazionale è stata offerta una gamma completa di prodotti finanziari, sono state perfezionate molteplici operazioni ed è stata svolta una importante attività di sviluppo per l'individuazione di nuove opportunità da concludere nel corso del primo semestre del 2020.

Leveraged & Acquisition Finance ha contribuito alla strutturazione di facilitazioni creditizie per oltre 15 miliardi, sia in euro che in divisa. Tra le principali si segnalano:

- 1,35 miliardi a favore di NEXI S.p.A., per rifinanziare parte dell'indebitamento in essere in occasione della quotazione presso Borsa Italiana;
- 840 milioni a favore di Mercury Holdco Limited UK;
- 1,3 miliardi finalizzati a sostenere l'acquisizione del gruppo Areas (operatore di c.d. concession catering) da parte del fondo di private equity PAI Partners;
- 985 milioni finalizzati a sostenere l'acquisizione di Gamenet Group S.p.A. (Italia) (*gaming*) da parte del fondo di private equity Apollo Management.
- 649 milioni a favore del gruppo Teamviewer (software per connessione da remoto), controllata dal fondo di private equity Permira in occasione del collocamento in Borsa;
- 630 milioni a favore di Sisal Pay S.p.A., controllata dal fondo di private equity CVC Capital Partners, finalizzati a sostenere

l'acquisizione di attività nel settore dei servizi di pagamento facenti capo al gruppo Sisal e a Banca 5;

- GBP 3 miliardi finalizzati a sostenere l'acquisizione del capitale sociale di Merlin Entertainments Plc (Gran Bretagna) (operatore di parchi divertimento a tema) da parte di un consorzio formato da Kirkbi Invest A/S, dal fondo di private equity Blackstone e da Canada Pension Plan Investment Board;
- USD 4,1 miliardi a favore di soggetti controllati da Softbank Vision Fund.

Il desk **Real Estate** ha mantenuto nel corso del 2019 un'intensa attività di origination volta alla strutturazione, con approccio originate to share e di diversificazione geografica, di facilitazioni creditizie a supporto di investimenti nel settore di riferimento, offrendo una gamma completa di prodotti finanziari dedicati al real estate e svolgendo attività di advisory specializzata per il comparto immobiliare, sia in Italia che all'estero.

Si segnalano in particolare le seguenti strutturazioni di facilitazioni creditizie:

- 1.550 milioni a favore del REIT spagnolo Merlin Properties SOCIMI, a copertura delle esigenze di cassa del premitore;
- GBP 885 milioni a favore di 100 Bishopgate Sàrl, finalizzato al rifinanziamento dell'esposizione relativa a una torre direzionale a Londra;
- GBP 625 milioni per il rifinanziamento di debito esistente su immobile con destinazione uffici a Canary Wharf;
- 302 milioni a favore di Merlata Mall S.p.A., volto a finanziare il progetto di sviluppo di un nuovo centro commerciale situato a nord ovest di Milano all'interno di un più ampio progetto di sviluppo urbano, che include le aree ex Expo e il nuovo quartiere residenziale Uptown Cascina Merlata;

L'unità **Corporate Loan Structuring** è stata coinvolta nella strutturazione e organizzazione di finanziamenti per oltre 45 miliardi a favore di clientela della divisione CIB operante in diversi settori economici, sia in Italia che all'estero, agendo in qualità di Mandated Lead Arranger, Bookrunner e Global Coordinator. Fra questi:

- i finanziamenti in pool a MLT destinati a supportare l'acquisizione del Gruppo Candy da parte di Haier Europe Appliance Solutions e gli investimenti di

Maire Green Chemical e al pagamento di parte del prezzo d'acquisto di MyRePlast. Quest'ultimo ha rappresentato il primo finanziamento corporate a valere sul plafond da 5 miliardi dedicato dal Gruppo alla circular economy;

- i finanziamenti in pool in favore di ACS Dobfar, Ansaldo Energia, Campari, CLN, CNH, Coesia, Edizione Property, Esprinet, Inalca, Landi Renzo, Odissea, Prada, Prysmian, Sofidel e TEVA destinati al sostegno delle generiche esigenze finanziarie del beneficiario tra cui il rifinanziamento di precedenti similari linee di credito;

- i finanziamenti in pool a MLT destinati alla copertura delle generiche esigenze finanziarie di Tema, Azimut, Ariston Thermo e Dolce & Gabbana;

- finanziamenti a MLT su base bilaterale di tipo RCF a supporto delle necessità finanziarie connesse alla lavorazione del portafoglio ordini di Fincantieri e il finanziamento in pool a MLT di tipo term a favore di Grimaldi Euromed finalizzato alla copertura dei costi connessi con alcuni interventi di ammodernamento della flotta;

- un finanziamento in pool a MLT a favore di Salini Impregilo nell'ambito del c.d. Progetto Italia;

Public & Social Infrastructure ha proseguito con le attività a supporto di iniziative nel mercato infrastrutturale italiano. Si segnalano in particolare i finanziamenti in pool:

- di complessivi 200 milioni a favore di Autostrade Brescia Verona Vicenza Padova S.p.A.; Banca IMI ha agito in qualità di Mandated Lead Arranger e Facility Agent.

- di complessivi 105 milioni a favore di Medcenter Container Terminal S.p.A. Banca IMI ha agito in qualità di Lead Arranger e Facility Agent.

- di complessivi 150 milioni a favore di Milano Serravalle Milano Tangenziali S.p.A.

In **ambito internazionale** Banca IMI è riuscita a mantenere un solido posizionamento sul mercato infrastructure e ad aumentare gli impieghi. Nel corso dell'anno sono state chiuse 45 transazioni per complessivi 7 miliardi di nuovi commitment. Tra questi:

- finanziamento per l'acquisizione di Refinitiv da parte di London Stock Exchange Group, di complessivi USD 27 miliardi. Il

finanziamento è stato supportato da un club di 12 istituti di credito. Banca IMI ha partecipato come Mandated Lead Arranger.

- finanziamento da GBP 820 milioni a favore di City Fibre, per lo sviluppo del piano di cablatura verso 5 milioni di utenze domestiche e commerciali in UK. Banca IMI ha agito da MLA;

- il mandato per l'ottimizzazione della struttura del capitale di Acciona Financiacion Filiales, con l'organizzazione e la completa sindacazione del rifinanziamento Term Loan di 650 milioni. Banca IMI ha agito con ruolo di Underwriter, Hedging Bank e MLA.

- il finanziamento dell'acquisizione di una quota pari al 6% delle azioni detenute dal fondo infrastrutturale GIP in TIL, uno dei principali operatori di terminal container al mondo, da parte di MSC. Transazione, dall'ammontare complessivo di USD 900 milioni, che ha visto -tra gli altri - il ruolo di Bookrunner, Coordinating Bank, Underwriter, Mandated Lead Arranger, Original Lender, Agent e Security Agent.

- il primo finanziamento sulla base di un modello Circular Economy internazionale, a favore di Thames Water plc, il principale operatore nel settore idrico in UK. Operazione bilaterale, di GBP 175 milioni finalizzata all'efficientamento energetico di rilevante risalto mediatico sulla stampa specializzata, sia in Italia che nel Regno Unito;

- il rifinanziamento di GBP 650 milioni a favore di Kellas Midstream, il maggiore sistema di gasdotti nel mare del Nord, che collega una serie di pozzi gas nell'area, alcuni recentemente scoperti. Banca IMI ha partecipato con un ruolo di MLA e Hedging Bank; il finanziamento per l'acquisizione di un portafoglio di terminali oil posizionati tra Germania, Spagna e Belgio, venduti da Vopak Terminals. Banca IMI ha agito da MLA e hedging counterparties. il finanziamento per l'acquisizione da parte di MIRA del complemento a 100% di CGN Holding, la società di distribuzione gas in Repubblica Ceca;

- il finanziamento bilaterale in forma di TL uncommitted di CHF 1,07 miliardi a favore di Russian Railways 100% di proprietà dello stato russo, proprietario della rete nazionale russa delle ferrovie, che opera e gestisce la rete e rappresenta il principale operatore di servizi ferroviari passeggeri e cargo. Banca IMI ha agito anche in qualità di Banca Agente.

La transazione è stata perfezionata con un pool di 20 istituti bancari.

Banca IMI agisce come MLA, Sace facility Agent, Intercreditor agent e Hedging bank nel project finance da USD 18 miliardi per la costruzione di AGPP, il più grande impianto di processo gas in Russia e uno dei più grandi al mondo.

Il desk **Energy & Industry Specialised Lending** ha svolto attività di valutazione e strutturazione di una serie di operazioni di acquisizione e rifinanziamento nei settori di competenza (in particolare gas midstream regolato, gas upstream, fotovoltaico e eolico; terminal portuali e public transport) e concluso operazioni nei settori farmaceutico e telecommunication affiancando importanti players di settore. Si segnalano in particolare:

- finanziamento in pool di complessivi 4,6 miliardi finalizzato al rifinanziamento di parte del debito del gruppo CK Hutchison Telecom, derivante in gran parte dal rimborso dei Term Loan e dei Bond di Wind Tre. Banca IMI ha supportato Intesa Sanpaolo nella strutturazione dell'operazione.
- Amend & Extend del finanziamento in pool di 866 milioni a favore di Italgas Storage (92,5% MS Infrastructure), primo operatore indipendente di uno stoccaggio di gas naturale in Italia. Banca IMI ha agito in qualità di Joint Global Coordinator,

Mandated Lead Arranger, Bookrunner, Lender, Facility Agent ed Hedging Bank;

- Green Loan in pool di complessivi 1,1 miliardi a favore di Italo-NTV, finalizzati al rifinanziamento degli investimenti "green" già effettuati dalla società e a sostenere ulteriori investimenti sulla flotta. Si tratta del più grande finanziamento "green" mai erogato in Italia ed il più grande a livello mondiale per il settore trasporti. Banca IMI ha svolto i ruoli di Global Coordinator, Bookrunner, Mandated Lead Arranger e Banca Agente mentre ISP il ruolo di Hedging Bank.

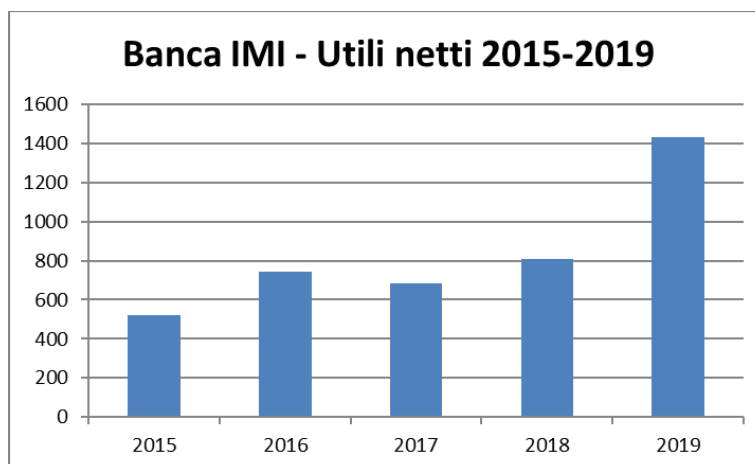
Il desk **Loan Agency & Support** riconferma nel 2019 la propria capacità di competere sul mercato domestico e "cross border" con i maggiori players internazionali - svolgendo compiti rappresentativi "super partes" e tutelando i diversi attori del deal nel rispetto della normativa interna, di Banca d'Italia e BCE. Il desk, inoltre nel corso del 2019 ha consolidato il percorso di crescita nei mercati esteri incrementando il numero di mandati acquisiti.

L'attività è apprezzata e richiesta sia dalle Banche dei Pool, sia dalla clientela Corporate, Imprese e Financial Institution. Il business scope è stato ampliato sia sotto i coverage della clientela, che di area geografica, tipologia di controparte e OtS business model.

I risultati economici

Al 31 dicembre 2019 il **risultato netto di Banca IMI è di 1.432 milioni**, in aumento del 77% rispetto agli 809 milioni del 31 dicembre 2018.

L'elemento chiave per la robusta crescita è da ricercare nell'espansione degli investimenti in valori mobiliari, nel quadro della più ampia allocazione a Banca IMI di una quota dei limiti indicati dal Risk Appetite Framework in invarianza del quadro complessivo di Gruppo. I positivi effetti si sono prevalentemente registrati sul margine di interesse, nelle plusvalenze da cessione degli investimenti proprietari, nei proventi dalla strutturazione di prodotti per il segmento retail.



Per una più completa analisi delle performance reddituali è proposto nel seguito lo scalare di conto economico in forma riclassificata. Lo scalare consente di seguire e meglio rappresentare le principali voci che originano dalla redditività caratteristica; i proventi e gli oneri di natura non ricorrente; le voci di costo relative alla gestione evolutiva dell'infrastruttura; la costituzione di accantonamenti e presidi creditizi.

In particolare:

- vengono ricondotti ai profitti finanziari i dividendi e i manufactured dividends incassati su azioni del trading, le commissioni di collocamento di strumenti finanziari del portafoglio FVTPL o correlate all'espansione dei profitti finanziari, nonché i costi di stoccaggio e iniezione correlati alle rimanenze di gas fisico;
- sono presentati in linea distinta all'interno del margine di intermediazione (risultato non ricorrente netto) i proventi e gli oneri derivanti dalla gestione strategica o che presentano natura non continuativa;
- le altre spese amministrative figurano al netto dei costi di stoccaggio e iniezione per rimanenze di gas fisico, oltre che dei recuperi e degli oneri derivanti dai contributi ex ante ed ex post ai Fondi di Risoluzione Unico e Nazionale;
- questi ultimi figurano alla voce "Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi".

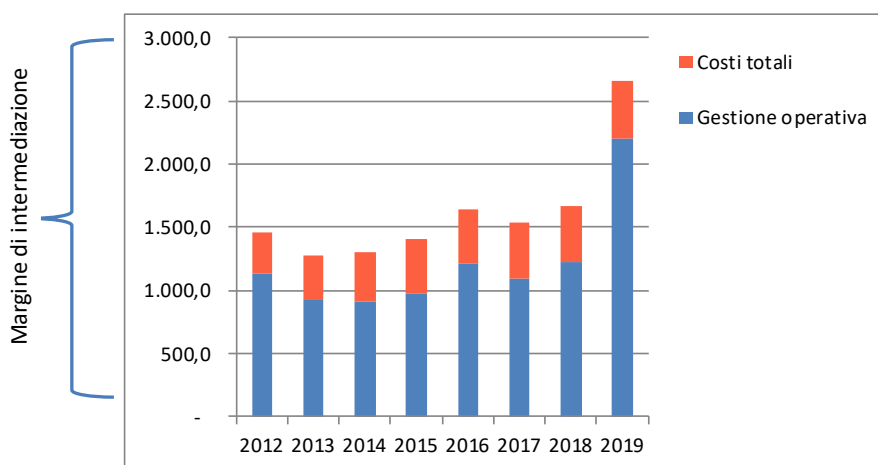
In applicazione del principio IFRS16 a partire da questo esercizio la voce "ammortamenti" accoglie gli oneri connessi ai contratti di locazione immobili ed autovetture, precedentemente iscritti tra le "altre spese amministrative". In ragione delle scelte consentite nella implementazione del nuovo principio i dati economici per l'esercizio 2018 non sono stati riesposti.

BANCA IMI S.p.A.**Conto economico riclassificato**

(milioni di euro)

Voci	2019	2018	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	870,7	573,2	297,5	51,9
Commissioni nette	398,1	399,3	(1,2)	-0,3
Profitti da operazioni finanziarie	1.361,9	678,4	683,5	
Risultato della gestione caratteristica	2.630,7	1.650,9	979,8	59,3
Risultato non ricorrente netto	26,5	18,8	7,7	41,0
Margine di intermediazione	2.657,2	1.669,7	987,5	59,1
Spese amministrative nette:	(448,0)	(447,7)	(0,3)	0,1
di cui: - spese per il personale	(159,7)	(157,2)	(2,5)	1,6
- altre spese amministrative	(288,3)	(290,5)	2,2	-0,8
Ammortamenti	(6,4)	(0,2)	(6,2)	
Costi operativi	(454,4)	(447,9)	(6,5)	1,5
Risultato della gestione operativa	2.202,8	1.221,8	981,0	80,3
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi	(90,2)	(22,8)	(67,4)	
Utile delle attività ordinarie	2.112,6	1.199,0	913,6	76,2
Imposte sul reddito dell'esercizio	(681,0)	(390,0)	(291,0)	74,6
Risultato netto	1.431,6	809,0	622,6	77,0

Il **marginale di intermediazione** è stata la determinante assoluta dei risultati operativo e netto. In crescita del 59% rispetto al 31 dicembre 2018, trainata dalla gestione caratteristica, con i suoi 2.657 milioni complessivi rappresenta il miglior risultato mai raggiunto da Banca IMI.



Alla formazione dei ricavi complessivi hanno contribuito le aree **Capital Markets** per **2.249** milioni e **Investment Banking** e **Structured Finance** per **408** milioni. Tutti i segmenti sono cresciuti rispetto all'esercizio 2018.

Margine di intermediazione

BANCA IMI				
31/12/2019			31/12/2018	
(milioni di euro)	Valore assoluto	Share	Valore assoluto	Share
Capital Markets	2.249,4	84,7%	1.287,7	77,1%
Investment Banking	103,7	3,9%	87,0	5,2%
Structured Finance	304,1	11,4%	295,0	17,7%
Margine di intermediazione	2.657,2		1.669,7	

All'interno del margine, i **profitti finanziari** netti – a 1.362 milioni - rappresentano oltre la metà dei ricavi complessivi. Vi concorrono la negoziazione in conto proprio di titoli, derivati e cambi del portafoglio HFT; i proventi della cessione del portafoglio HTCS; gli utili da realizzo degli attivi iscritti all'interno del portafoglio HTC; i proventi e gli oneri dal riacquisto sul mercato secondario di emissioni Banca IMI.

Vi confluiscono inoltre per 45 milioni gli utili della valutazione e negoziazione degli attivi confluiti in ossequio al principio IFRS9 all'interno dei portafogli con iscrizione obbligatoria a conto economico delle oscillazioni del fair value.

Si tratta in particolare degli investimenti in fondi chiusi ed in hedge funds, delle azioni Intesa Sanpaolo al servizio dei piani di incentivazione del personale e degli strumenti finanziari ibridi da debt to equity swap riferibili a esposizioni originate in ambito finanza strutturata.

Ai profitti netti hanno contribuito per il 70% i proventi della cessione dei titoli del portafoglio HTCS, (963 milioni). Il fattore determinante della performance rispetto al precedente esercizio è stato il restringimento degli spread creditizi, con forte enfasi dei ricavi realizzati a ridosso dei mesi estivi.

La valorizzazione ai prezzi di fine periodo per gli investimenti della specie ha segnato plusvalenze per 19 milioni, al lordo dell'effetto fiscale, contabilizzate tra le riserve di patrimonio netto. Il dato si confronta con minusvalenze di 341 milioni, sempre al lordo dell'effetto fiscale, al 31 dicembre 2018.

Sempre con riferimento agli investimenti proprietari del banking book, nel corso del secondo trimestre 2019, ed in risposta alle dinamiche delle correlazioni per il rischio di credito e il rischio di tasso, si è valutato di procedere ad una revisione dell'asset allocation improntata ad una maggiore diversificazione degli emittenti. In tale contesto è stata anche perfezionata la cessione di alcuni titoli di debito del comparto HTC, con un impatto positivo sul conto economico pari a 101 milioni.

Profitti finanziari

(milioni di euro)

Voci / sottovoci	2019	2018	variazioni	
			assolute	%
Attività in titoli e derivati HFT	263,7	455,1	(191,4)	-42,1
Attività su investimenti HTCS	963,1	206,6	756,5	
Attività su investimenti HTC	102,3	16,1	86,2	
Attività su valute	30,5	1,8	28,7	
Attività su proprie emissioni	2,3	(1,2)	3,5	
Totale	1.361,9	678,4	683,5	

Il contraltare alla dinamica di restringimento degli spread creditizi, che ha favorito le cessioni di investimenti del portafoglio bancario, è stata la contabilizzazione di costi per il DVA relativo alle passività finanziarie e implicito nei prezzi operati come market maker e nel full fair value di bilancio. Costi che hanno inciso negativamente sui margini reddituali complessivamente generati dalle attività di trading. Attività che hanno avuto particolare slancio in termini di ricavi dalla strutturazione di certificates, con nuove emissioni nell'anno di 7 miliardi circa.

La cancellazione contabile al momento del riacquisto sul mercato secondario delle obbligazioni Banca IMI, nell'ambito delle ordinarie attività di market making e di liquidity provider, ha condotto a proventi di circa 2 milioni.

I **proventi per servizi** sono in modesta flessione rispetto al 2018. Alla formazione dell'aggregato ha contribuito favorevolmente la Finanza Strutturata, che nel quadro di una progressiva espansione internazionale e dell'implementazione del modello "Originate to Share", ha più che compensato la riduzione dei proventi da Capital Markets.

Commissioni nette

(milioni di euro)

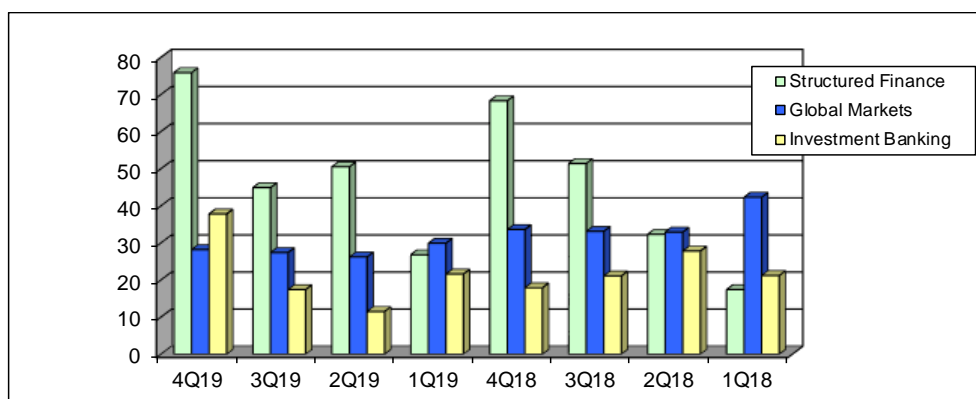
Voci / sottovoci	2019	2018	variazioni	
			assolute	%
Intermediazione e consulenze				
. Negoziazione e raccolta ordini	61,8	71,7	(9,9)	-13,8
. Negoziazione valute	22,6	32,6	(10,0)	-30,7
. Collocamenti equity & debito	74,4	70,5	3,9	5,5
. Finanza strutturata	198,1	169,4	28,7	16,9
. Advisory & specialist	41,1	49,8	(8,7)	-17,5
. Altre	8,5	13,7	(5,2)	-38,0
	406,5	407,7	(1,2)	-0,3
Gestione e servizi				
. Custodia e regolamento titoli	(10,1)	(8,9)	(1,2)	13,5
. Incasso e pagamento	0,8	(0,5)	1,3	
. Altri servizi	0,9	1,0	(0,1)	-10,0
	(8,4)	(8,4)	0,0	0,0
Totale	398,1	399,3	(1,2)	-0,3

Per quest'ultimo segmento i proventi dalla negoziazione di titoli sono stati condizionati dal contesto complessivo di contrazione nei volumi registrato sull'MTA (-15% circa), mentre sul fronte della

negoiazione valute hanno prevalso nella clientela allocazioni conservative e gestione ordinaria dei flussi forex, con conseguente riduzione dei volumi intermediati dalla Banca.

Nel quarto trimestre del 2019 i margini commissionali hanno in particolar modo beneficiato dei proventi dai mercati primari, chiudendo la forbice negativa che sino al 3Q19 aveva caratterizzato il confronto sull'esercizio precedente. In questo senso si segnala il perfezionamento, avvenuto nel mese di ottobre, dell'emissione obbligazionaria di Brebemi nel quadro del relativo rifinanziamento dell'indebitamento bancario.

L'evoluzione relativa ai tre segmenti in cui opera Banca Imi è proposta nel grafico che segue.



Commissioni nette per segmento – milioni di euro

L'aggregato degli **interessi netti** – a 871 milioni – è in aumento del 51,9%; performance direttamente correlata all'espansione dei portafogli titoli, con investimenti puntuali in obbligazioni saliti a 56 miliardi (con un picco a 61 miliardi nel mese di novembre) dai 33 miliardi del 31 dicembre 2018. Le temporanee fasi di alleggerimento dei portafogli titoli, riscontrabili in concomitanza con le prese di profitto, non hanno comunque rallentato la crescita organica della redditività anche in un contesto di tassi negativi.

Grazie alla fase espansiva degli impieghi per cassa alla clientela, iniziata già dal secondo trimestre 2018, migliora inoltre l'apporto della finanza strutturata (+48 milioni).

Interessi netti

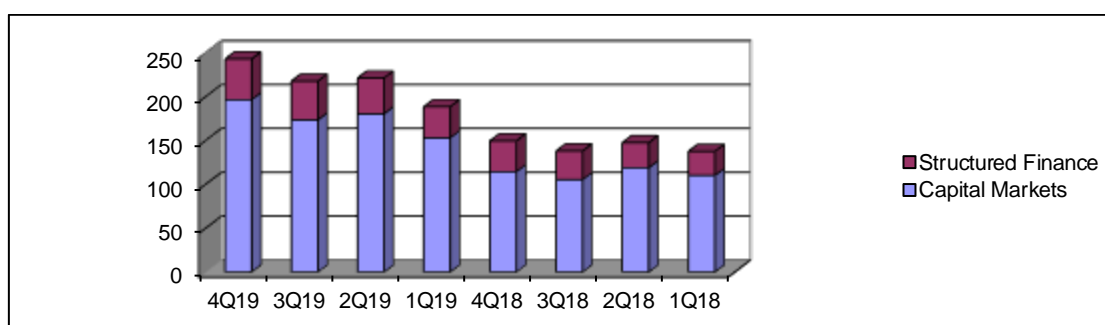
(milioni di euro)

Voci / sottovoci	2019	2018	variazioni	
			assolute	%
. Bond e repo	515,5	264,4	251,1	95,0
. Finanza strutturata	241,9	193,8	48,1	24,8
. Funding interbancario	(159,6)	(85,4)	(74,2)	86,9
. Depositi attivi e liquidità	458,0	384,8	73,2	19,0
. Raccolta cartolare	(145,0)	(161,8)	16,8	-10,4
. Altri	(40,1)	(22,6)	(17,5)	77,4
Totale interessi netti	870,7	573,2	297,5	51,9

In termini strutturali, a partire da dicembre 2018 il margine degli interessi è per circa un terzo realizzato nella gestione dei saldi attivi e passivi di tesoreria, che vedono quale partner la Capogruppo. Il dato riflette: i costi per il finanziamento degli impieghi di finanza strutturata; i proventi per i depositi attivi costituiti con la prowista cartolare; i proventi ed oneri dalla gestione del NSFR di Banca IMI.

In sensibile riduzione gli oneri da emissioni obbligazionarie; trend coerente con la contrazione nella consistenza media della raccolta cartolare (-1,4 miliardi).

Il rapporto di composizione conferma prevalente l'apporto al margine degli interessi da parte delle attività di Capital Markets, pur rendendosi comunque evidente su base trimestrale la crescita assoluta del contributo degli impieghi di finanza strutturata.



I **risultati non ricorrenti** accolgono alla voce "Utili da cessione" il risultato della vendita della interessenza nella EuroTLX; la scissione della Epsilon SGR non ha determinato effetti economici, ma ha esclusivamente inciso sul patrimonio netto contabile.

Nella voce "Proventi netti da investimenti" figurano in entrambi gli esercizi i dividendi distribuiti dalle partecipate (IMI Investments, Epsilon e EuroTLX).

Risultato non ricorrente netto

(milioni di euro)

	2019	2018	variazioni	
			assolute	%
Proventi netti da investimenti	22,6	18,6	4,0	21,5
Utili da cessione	3,9	0,2	3,7	
Risultato non ricorrente netto	26,5	18,8	7,7	41,0

I **costi operativi** (per le risorse umane, i servizi di terzi e gli ammortamenti) sono di complessivi 454 milioni, in contenuto aumento del 1,5% (+ 6 milioni) confermando un continuo attento controllo dei livelli di spesa.

L'aumento è per 3 milioni nell'aggregato "Costi del personale", concentrato nella parte ordinaria delle retribuzioni.

Al 31 dicembre 2019 i dipendenti a libro unico di Banca IMI erano rappresentati da n. 893 unità (895 al 31 dicembre 2018), di cui n. 76 dirigenti (74), n. 578 quadri direttivi (574) e n. 239 appartenenti alle restanti categorie professionali (247).

Gli organici effettivi alla fine dei due periodi sono di seguito riepilogati:

Organici effettivi	31/12/2019	31/12/2018	variazioni	
			assolute	%
Dipendenti a libro	893	895	(2)	-0,2
Distaccati da altre società ed espatriati	30	26	4	15,4
Distaccati presso altre società ed espatriati	(30)	(23)	(7)	30,4
Totale risorse dedicate	893	898	(5)	-0,6

di cui: presso sedi italiane	798	795	3	0,4
di cui: presso filiali estere	95	103	(8)	-7,8

Per i restanti costi di struttura il confronto tra gli esercizi deve in prima battuta tenere conto della introduzione del principio contabile IFRS 16, che ha portato in questo conto economico a riclassificare oneri operativi (in prevalenza per affitto immobile e locazioni autovetture) all'interno della voce ammortamenti. In base alle previsioni del principio i consuntivi economici posti a confronto non sono oggetto di riesposizione; ne consegue che l'incremento di circa 6 milioni nella voce anzidetta corrisponde ad omologa riduzione delle "Altre spese amministrative".

Spese amministrative

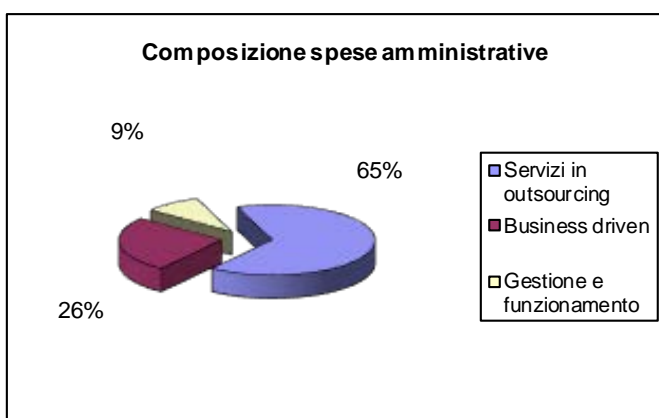
(milioni di euro)

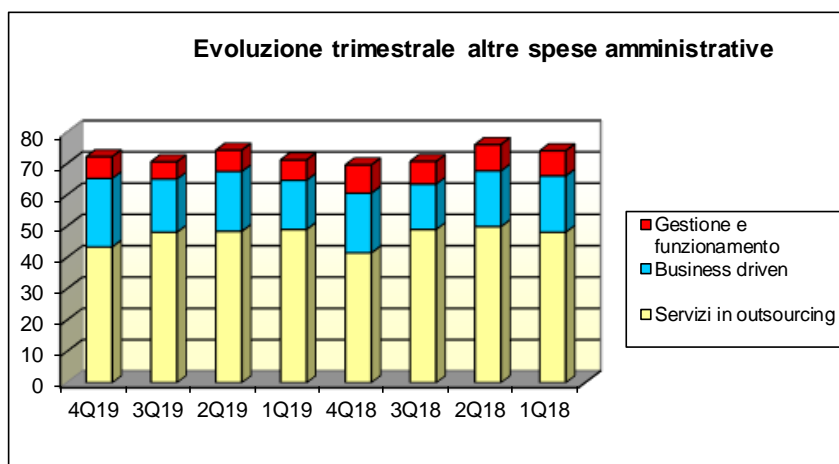
Voci / sottovoci	2019	2018	variazioni	
			assolute	%
Costi di outsourcing	(188,9)	(188,5)	(0,4)	0,2
Costi per adempimenti obbligatori	(6,0)	(5,6)	(0,4)	7,1
Costi per logistica e funzionamento	(3,5)	(9,9)	6,4	-64,6
Costi mercati e banche dati	(59,6)	(55,9)	(3,7)	6,6
Costi di consulenza e spese legali	(8,1)	(7,9)	(0,2)	2,5
Altri	(22,2)	(22,7)	0,5	
Totale spese amministrative	(288,3)	(290,5)	2,2	-0,8

Escludendo la variazione dovuta alla diversa esposizione dei costi di renting, le restanti spese amministrative aumentano di circa 4 milioni, prevalentemente nei costi per accesso ai mercati e utilizzo di banche dati.

Resta confermata l'assoluta prevalenza delle spese più direttamente dipendenti dall'attività caratteristica, o funzionali al suo sviluppo, rispetto ai costi generali di struttura e della gestione societaria, come evidenziato anche nell'analisi trimestrale della composizione delle "altre spese amministrative".

In termini assoluti, circa due terzi del battente costi deriva dalle prestazioni ricevute dalla Capogruppo.





Il **cost/income ratio** scende nel 2019 al **17,1%**, rispetto al **26,8%** dell'esercizio di confronto, essenzialmente per il miglioramento nel margine di intermediazione.

Dal **risultato della gestione operativa** di 2.203 milioni si perviene all'utile netto di 1.432 milioni dopo rettifiche agli attivi, accantonamenti netti ed altri oneri/proventi di complessivi 90 milioni, oltre alle imposte sul reddito per 681 milioni.

Le rettifiche di valore nette del periodo ammontano a 34 milioni e si riferiscono per 25 milioni a Finanza Strutturata, con 20 milioni di maggiori svalutazioni contabilizzate sul portafoglio performing e 5 milioni da adeguamento delle previsioni analitiche. Il dato è nell'insieme trainato dall'espansione degli impieghi nelle varie forme, e si confronta con le riprese di valore nette del consuntivo di confronto, che aveva beneficiato degli interventi gestionali sul portafoglio UTP, con le conseguenti contabilizzazioni di effetti valutativi e da incasso.

La percentuale di copertura delle rettifiche di portafoglio rispetto agli impieghi complessivi performing (di cassa, per firma e per impegni irrevocabili ad erogare fondi) si attesta all'1,1%; percentuale che tiene conto delle svalutazioni per 59 milioni appostate al 1 gennaio 2018 in sede di FTA del principio IFRS9.

Risultato netto

(milioni di euro)

	2019	2018	variazioni	
			assolute	%
Risultato della gestione operativa	2.202,8	1.221,8	981,0	80,3
Rettifiche nette di valore	(33,7)	33,8	(67,5)	
Accantonamenti per rischi ed oneri	(2,2)	-	(2,2)	
Oneri fondi di risoluzione	(59,2)	(58,3)	(0,9)	1,5
Oneri netti di integrazione	-	(0,2)	0,2	
Proventi non operativi diversi	5,6	5,2	0,4	
Oneri non operativi diversi	(0,7)	(3,3)	2,6	
Utile delle attività ordinarie	2.112,6	1.199,0	913,6	76,2
Imposte sul reddito dell'esercizio	(681,0)	(390,0)	(291,0)	74,6
Risultato netto	1.431,6	809,0	622,6	77,0

L'accantonamento di 2 milioni ai fondi per rischi e oneri è stato effettuato a fronte di possibili rinegoziazioni delle clausole contrattuali su derivati OTC e diverse dai parametri finanziari.

Nell'esercizio sono stati inoltre contabilizzati oneri per 59 milioni (58 milioni al 31 dicembre 2018) in relazione ai versamenti effettuati ai Fondi di Risoluzione Europeo e Nazionale, rispettivamente per le contribuzione ex ante al **Meccanismo di Risoluzione Unico** previsto dalla Direttiva 2014/59/EU – Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD) e per la contribuzione addizionale (per circa 18 milioni) riferita all'anno 2017 e funzionale alla copertura degli oneri di risoluzione di 4 banche italiane (Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di risparmio di Chieti).

I proventi netti a carattere straordinario, di circa 5 milioni, originano dalla radiazione di partite contabili debitorie rilevate in anni precedenti ed in prevalenza legate alle operazioni societarie che hanno interessato Banca IMI. Nell'esercizio di confronto era stata rilevata la sopravvenienza attiva di 2 milioni in relazione alla redistribuzione da parte del Fondo Nazionale di Garanzia del residuo attivo della "Gestione Speciale".

Le imposte sul reddito incidono sulla formazione del risultato netto consolidato con un **tax rate** del **32,2%**, in leggera riduzione rispetto all'esercizio di confronto.

Per l'ulteriore analisi dell'evoluzione reddituale sono nel seguito riportati i **prospetti** – riferiti sia al Gruppo che a Banca IMI – **di trimestralizzazione** del conto economico e **di raccordo** degli schemi di conto economico civilistico con i corrispondenti scalari riclassificati.

BANCA IMI S.p.A.**Conto economico riclassificato trimestralizzato**

(milioni di euro)

	4Q19	3Q19	2Q19	1Q19	4Q18	3Q18	2Q18	1Q18
Interessi netti	243,1	217,7	221,3	188,6	149,7	138,2	147,6	137,7
Commissioni nette	141,9	89,7	88,2	78,3	119,8	105,6	93,0	80,9
Profitti da operazioni finanziarie	180,7	418,0	522,3	240,9	78,6	137,1	251,9	210,8
Risultato della gestione caratteristica	565,7	725,4	831,8	507,8	348,1	380,9	492,5	429,4
Risultato non ricorrente netto	-	-	26,5	-	-	-	0,4	18,4
Margine di intermediazione	565,7	725,4	858,3	507,8	348,1	380,9	492,9	447,8
Spese amministrative nette:	(123,6)	(108,4)	(106,3)	(109,7)	(114,6)	(108,7)	(111,6)	(112,8)
di cui: - spese per il personale	(51,4)	(37,8)	(32,0)	(38,5)	(45,0)	(38,0)	(35,5)	(38,7)
- altre spese amministrative	(72,2)	(70,6)	(74,3)	(71,2)	(69,6)	(70,7)	(76,1)	(74,1)
Ammortamenti	(1,6)	(1,6)	(1,6)	(1,6)	-	(0,1)	-	(0,1)
Costi operativi	(125,2)	(110,0)	(107,9)	(111,3)	(114,6)	(108,8)	(111,6)	(112,9)
Risultato della gestione operativa	440,5	615,4	750,4	396,5	233,5	272,1	381,3	334,9
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi	(11,0)	(13,9)	(15,8)	(49,5)	61,7	(26,8)	(15,2)	(42,5)
Utile delle attività ordinarie	429,5	601,5	734,6	347,0	295,2	245,3	366,1	292,4
Imposte sul reddito dell'esercizio	(131,0)	(196,0)	(244,0)	(110,0)	(97,0)	(81,0)	(124,0)	(88,0)
Risultato netto	298,5	405,5	490,6	237,0	198,2	164,3	242,1	204,4

BANCA IMI

Riaccordo del conto economico riclassificato al 31 dicembre 2019 con gli schemi del bilancio civilistico

CONTO ECONOMICO - PROSPETTIVE CONTABILI																	
(in milioni di euro)																	
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	Margine di interesse	Commissioni nette	Dividendi	Risultato negoziazione	Risultato attività di copertura	Utili da cessione	Risultato attività valutate al fair value	Rettifiche di valore netto	Perdite da rinegoziazioni senza cancellazione	Spese per il personale	Altre spese amministrative	Rettifiche attività materiali ed immateriali	Acc. ai fondi per rischi ed oneri	Altri oneri e proventi di gestione	Utili delle partecipazioni	Imposte sul reddito	TOTALE
Interessi netti	870,7																870,7
Commissioni nette	(3,2)	398,1 (208,6)					45,1										398,1
Profitti finanziari			63,1	409,7	(11,9)	1.067,7											1.361,9
Risultati non ricorrenti			22,6							(159,7)						3,9	26,5
Spese per il personale										(1,2)				2,4			(159,7)
Spese amministrative											(289,5)						(288,3)
Ammortamenti												(6,4)					(6,4)
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi	1,1					3,1		(36,8)			(59,2)		(1,3)	4,8	(1,9)	(681,0)	(90,2)
Imposte sul reddito																	(681,0)
TOTALE	868,6	189,5	85,7	409,7	(11,9)	1.070,8	45,1	(36,8)	0,0	(160,9)	(348,7)	(6,4)	(1,3)	7,2	2,0	(681,0)	1.431,6

Il conto economico riclassificato ha la finalità di meglio rappresentare i fenomeni gestionali, evidenziando la connessione economica tra singole voci dello schema di bilancio e le dinamiche economiche non caratteristiche

In particolare:

- i dividendi e i manufactured dividends relativi ad azioni del trading, le commissioni di collocamento di strumenti HFT, i costi di stoccaggio e iniezione correlati all'operatività del gas fisico sono ricondotti tra i profitti finanziari;
- le altre spese amministrative figurano al netto di rimborsi e recuperi;
- le spese per il personale figurano al netto degli oneri di integrazione e delle oscillazioni di fair value degli strumenti finanziari a supporto dei piani di incentivazione;
- i contributi ex-ante ed ex-post ai Fondi di Risoluzione sono ricondotti tra gli altri oneri di gestione;
- questi ultimi, unitamente ai risultati della cessione di crediti non performing e agli oneri di integrazione, figurano alla voce "Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi"

Gli aggregati patrimoniali e finanziari

In questa sezione sono riepilogati i dati patrimoniali di Banca IMI al 31 dicembre 2019, posti a confronto con quelli al 31 dicembre 2018 e di altri esercizi precedenti, riclassificati in base alla natura del rapporto sottostante e per destinazione.

Il totale di bilancio sale a 192 miliardi, dai 165 miliardi alla fine del precedente esercizio. Il forte incremento riflette scelte strategiche di espansione degli attivi, con 23 miliardi di nuovi impieghi per cassa fruttiferi nelle diverse forme tecniche.

L'operatività in derivati OTC ha condotto a circa 7 miliardi di nuovi attivi, da incremento nei fair value positivi (e correlata espansione dei fair value negativi) e da aumento delle garanzie in denaro prestate. Il tutto senza modifiche di rilievo nei profili di rischio finanziario e di controparte, stante la rilevante presenza di accordi di netting e CSA e l'utilizzo dei circuiti di clearing.

Gli impieghi in valori mobiliari

Gli investimenti in **titoli di debito e azioni** sono essenzialmente riconducibili alle attività di Capital Markets. Il loro ammontare complessivo al 31 dicembre 2019 assomma a 57,8 miliardi, in aumento dai 33,8 miliardi di fine 2018.

In particolare, la revisione 2019 del Risk Appetite Framework (RAF) ha portato:

- Il portafoglio HTC a raggiungere un ammontare complessivo pari a 11,7 miliardi, dai 4 miliardi al 31 dicembre 2018;
- Il portafoglio HTCS a raggiungere un ammontare complessivo pari a 25,3 miliardi, dopo un picco a 27 miliardi al 3Q19, con la possibilità di espandere ulteriormente il portafoglio sino a circa 35 miliardi.

La citata revisione non ha modificato il complessivo profilo di rischio del Gruppo, ma ha determinato unicamente una riallocazione tra le strutture deputate alla gestione degli attivi.

I valori mobiliari classificati HFT includono sia il portafoglio di servizio, funzionale alle attività con la clientela, che le posizioni proprietarie e di gestione dei rischi. Le scelte di investimento avvengono all'interno dei limiti assegnati, in particolare di VaR, di rischio emittente e di concentrazione.

Il livello degli investimenti in titoli di debito di trading è variato nel corso dell'esercizio in funzione delle scelte tattiche da un lato e della evoluzione nei flussi intermediati dall'altro, passando dagli 11,7 miliardi a fine 2018 ai 23,4 miliardi di fine giugno, per poi scendere agli attuali 19,2 miliardi.

L'operatività sui mercati dei capitali consente inoltre di assumere anche posizioni "corte" in titoli; posizioni definite contabilmente come "scoperti tecnici" e che figurano al passivo dello stato patrimoniale per 6,6 miliardi (4,8 miliardi al 31 dicembre 2018). Il tutto sempre all'interno dei limiti sopra citati.

La natura dei rischi finanziari accomuna le posizioni "lunghe" e "corte" in valori mobiliari, che si distinguono però per opposta reattività alle variazioni dei prezzi e dei parametri di mercato, consentendo l'impostazione di strategie finanziarie e di gestione dei profili di rischio "a libro".

Sotto il profilo reddituale le cedole maturate e staccate sugli scoperti confluiscono a nettare gli interessi attivi, talché un'espansione delle posizioni corte tende a ridurre tale margine. Gli utili e perdite, realizzati e da valutazione, vengono invece rilevati all'interno della voce civilistica "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

La necessità di provvedere alla consegna dei titoli sottostanti gli scoperti è soddisfatta tramite l'accensione di operazioni SFT (**prestiti di titoli e pronti contro termine di impiego**). Tra le SFT all'attivo del bilancio alla fine dell'esercizio (20,5 miliardi e 1,5 miliardi rispettivamente i PCT di impiego e i prestiti titoli) rientrano peraltro anche operazioni di impiego di fondi e le attività di intermediazione; queste ultime sono economicamente e funzionalmente collegate a quota parte dei PCT di raccolta e dei prestiti titoli esposti al passivo.

BANCA IMI S.p.A.**Stato patrimoniale riclassificato di sintesi**

(milioni di euro)

ATTIVITA'	31/12/2019	31/12/2018	variazioni	
			assolute	%
1. Attività finanziarie al costo ammortizzato				
- Pronti contro termine	20.458,9	25.165,3	(4.706,4)	-18,7
- Prestito titoli	1.530,9	1.833,0	(302,1)	-16,5
- Titoli a reddito fisso	11.698,5	3.954,1	7.744,4	
- Collaterali versati	15.203,5	11.076,0	4.127,5	37,3
- Impieghi finanza strutturata	10.100,1	7.964,3	2.135,8	26,8
- Depositi interbancari	40.172,6	42.932,1	(2.759,5)	-6,4
- Conti correnti, ROB ed altri conti	8.920,9	7.949,5	971,4	12,2
2. Attività finanziarie FVTPL				
- Titoli a reddito fisso	19.178,1	11.606,2	7.571,9	65,2
- Azioni, quote e finanziamenti	1.603,7	1.047,7	556,0	53,1
- Valutazione operazioni fuori bilancio trading	36.422,1	33.440,2	2.981,9	8,9
- Valutazione operazioni fuori bilancio hedging	86,3	50,8	35,5	69,9
3. Investimenti e attività finanziarie FVTOCI				
- Titoli a reddito fisso FVTOCI	25.291,9	17.129,3	8.162,6	47,7
- Finanziamenti FVTOCI	117,4	9,0	108,4	
- Partecipazioni e titoli di capitale FVTOCI	158,1	61,5	96,6	
4. Altre attività				
- Immobilizzazioni materiali e immateriali	22,3	0,4	21,9	
- Altre voci dell'attivo	803,1	881,6	(78,5)	-8,9
5. Attività in via di dismissione				
- Impieghi finanza strutturata	-	32,8	(32,8)	
Totale dell'Attivo	191.768,4	165.133,8	26.634,6	16,1

(milioni di euro)

PASSIVITA'	31/12/2019	31/12/2018	variazioni	
			assolute	%
1. Passività finanziarie al costo ammortizzato				
- Pronti contro termine	42.534,9	31.963,6	10.571,3	33,1
- Prestito titoli	1.491,7	1.653,8	(162,1)	-9,8
- Collaterali ricevuti	9.550,3	6.592,0	2.958,3	44,9
- Finanziamenti e depositi	68.715,3	62.479,6	6.235,7	10,0
- Conti correnti ed altri conti	1.784,7	1.822,9	(38,2)	-2,1
2. Passività finanziarie di negoziazione				
- Valutazione operazioni fuori bilancio trading	47.841,7	43.502,8	4.338,9	10,0
- Scoperti tecnici	6.634,2	4.816,3	1.817,9	37,7
- Valutazione operazioni fuori bilancio hedging	601,3	426,2	175,1	41,1
3. Emissioni				
- altre	4.788,5	6.365,8	(1.577,3)	-24,8
4. Fondi a destinazione specifica	32,6	34,0	(1,4)	-4,1
5. Altre voci del passivo	1.212,6	699,8	512,8	73,3
6. Patrimonio netto				
- Capitale e riserve	3.549,0	2.768,0	781,0	28,2
- Strumenti di capitale	1.600,0	1.200,0	400,0	33,3
- Utile dell'esercizio	1.431,6	809,0	622,6	77,0
Totale del Passivo	191.768,4	165.133,8	26.634,6	16,1

(milioni di euro)

OPERAZIONI FUORI BILANCIO	31/12/2019	31/12/2018	variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	7.637,3	6.494,0	1.143,3	17,6
Derivati finanziari	2.820.389,3	3.027.253,2	(206.863,9)	-6,8
Derivati creditizi	113.776,1	94.324,9	19.451,2	20,6

Il **portafoglio delle attività valutate al fair value attraverso il conto economico (FVTPL)** registra una crescita puntuale di 8,1 miliardi rispetto al 31 dicembre 2018, polarizzata nel comparto obbligazionario, con enfasi sui titoli di emittenti sovrani. In un mercato in crescita trainato dalla riduzione dei livelli di spread si sono aperte opportunità di ricavo e il portafoglio di servizio ha potuto seguire le esigenze della clientela; nella gestione dei rischi proprietari la dinamica degli investimenti ha indirizzato i fattori di rischio di secondo livello.

Portafoglio titoli di trading e altri attivi a FVTPL

(milioni di euro)

Sottovoci	31/12/2019	30/06/2019	31/12/2018	variazioni su dic 2018	
				assolute	%
- Titoli Governativi ed enti pubblici	10.290,8	14.529,8	5.012,1	5.278,7	105,3
- Obbligazioni e altri titoli di debito	8.887,3	8.821,0	6.594,1	2.293,2	34,8
- Finanziamenti	175,0	101,5	68,4	106,6	155,8
- Titoli di capitale	1.428,7	1.254,8	979,3	449,4	45,9
. Azioni	732,9	691,6	513,8	219,1	42,6
. Quote di OICR	695,8	563,2	465,5	230,3	49,5
Totale	20.781,8	24.707,1	12.653,9	8.127,9	64,2

La gestione dei rischi di mercato e l'impostazione di strategie di "carry trade" in un contesto caratterizzato dai tassi negativi ha portato a fasi espansive e riflessive anche degli **"scoperti tecnici"**. Le posizioni corte a fine esercizio ammontano a 6,6 miliardi, dai 4,8 miliardi a fine 2018, dopo avere toccato un picco a 11 miliardi nel 2Q19. L'incremento netto del portafoglio HFT risulta quindi di 6,3 miliardi.

A fianco dei più tradizionali valori mobiliari figurano quelle quote di finanziamenti alla clientela che rientrano in un business model di trading (c.d. "loan trading"), o la cui gestione si estende ai rischi di mercato. In misura residuale sono presenti quote di prestiti sindacati per le quali si prevede la cessione nel breve periodo sul mercato. L'ammontare complessivo al 31 dicembre non assume ancora carattere significativo.

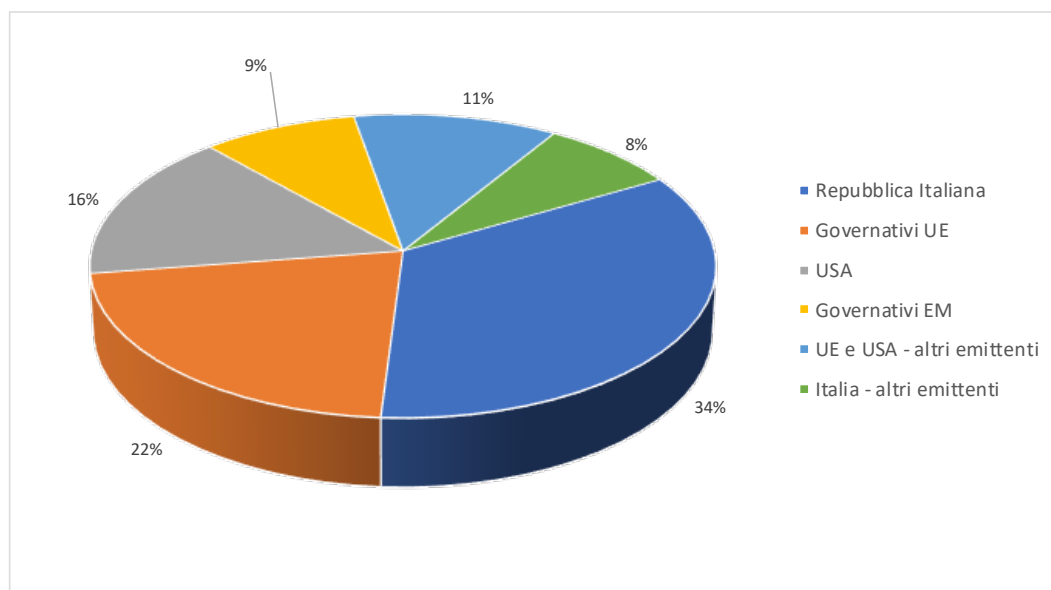
Tra i titoli di capitale figurano gli **OICR** per 0,7 miliardi. Si tratta degli investimenti in quote di fondi chiusi (private equity, private debt, hedge funds) rientranti in un business model di medio lungo periodo, ma che per intrinseca natura non hanno superato l'SPPI test. Gli impegni assunti per quote da sottoscrivere sono di 0,4 miliardi.

I **titoli di debito detenuti in ottica di più lungo periodo**, e iscritti tra le attività valutate al costo ammortizzato (**HTC**), ammontano a 11,7 miliardi. Come sopra anticipato, Banca IMI ha visto assegnato ad inizio anno un plafond di nuovi investimenti per oltre 10 miliardi finalizzati a sostenere la capacità reddituale della Società, assicurando al tempo stesso un adeguato livello del margine degli interessi. Gli investimenti della specie hanno avuto trend di crescita per tutto l'esercizio, con una fase alleggerimento nel 2Q19 improntata ad una maggiore diversificazione degli emittenti e tenuto conto delle dinamiche delle correlazioni tra il rischio di credito ed il rischio di tasso.

Le strategie di investimento indirizzano per oltre il 60% il settore degli emittenti governativi UE ed emerging markets. Per il restante: gli emittenti "SSA"; corporate e financials, anche nella forma di covered bond e le cartolarizzazioni, anche nella forma di CLOs. Alla fine del quarto trimestre i titoli di Stato europei sono di complessivi 6,1 miliardi (con prevalenza di Italia, Spagna, Francia, Belgio e Irlanda) mentre quelli extraeuropei sono di complessivi 1,4 miliardi, per circa il 50% in area Latam. Tra i restanti emittenti, quelli italiani sono per 2,3 miliardi, per circa un quarto rappresentati da SPVs.

Le consistenze puntuali negli **investimenti del portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)** si posizionano a fine esercizio a 25,3 miliardi (17,1 miliardi al 31 dicembre 2018), dopo aver toccato massimi a 27 miliardi e 28 miliardi, rispettivamente a fine settembre e a fine maggio.

Gli strumenti di debito eligibile per gli investimenti HTCS sono i titoli governativi dell'area euro; di emittenti governativi UK, USA, Canada, Australia, Nuova Zelanda, Svezia, oltre ai covered bond. Sono inoltre inclusi titoli di emittenti bancari e corporate, oltre – anche in questo caso – emissioni governative di selezionati paesi emergenti denominati in “hard currencies”. Allo scopo di proteggere il portafoglio da variazioni nei tassi di interesse una parte dei titoli è stata oggetto di copertura a mezzo contratti di interest rates swap, mentre una più contenuta porzione di portafoglio è stata fatta oggetto di vendita forward per salvaguardarne il full fair value.



Composizione per emittente del portafoglio obbligazioni HTCS al 31 dicembre 2019

La composizione del portafoglio è rappresentata per il 56% da titoli governativi dell'area Euro (14,2 miliardi in valore di bilancio) ripartiti tra emissioni della Repubblica Italiana per 8,7 miliardi e dei restanti paesi dell'area per 5,5 miliardi (in prevalenza Spagna, Francia e Germania). Gli investimenti in titoli di Stato USA sono di 4 miliardi.

La quota di titoli del segmento considerato emerging markets ammonta a 2,2 miliardi. Il portafoglio della specie è notevolmente diversificato, includendo 32 diversi governi emittenti con al primo posto le Filippine per circa 0,2 miliardi.

Gli impieghi per cassa – il credito specialistico

Il **portafoglio impieghi** più tradizionali per cassa e firma è in prevalenza riconducibile alla Finanza Strutturata ed include i Risk Participation Agreement emessi a profitto della Capogruppo per i finanziamenti da questa erogati. Con riferimento alle linee, utilizzate e accordate, la nuova produzione del 2019 ha nell'insieme superato i rimborsi intervenuti, determinando l'espansione di circa 3,5 miliardi nei valori nominali complessivi rispetto alla fine dello scorso esercizio, con un significativo +28% di crescita per i crediti performing per cassa.

Migliora la qualità del portafoglio, con l'NPL ratio sceso a 1,7% dal 2,5% a fine dello scorso esercizio, proseguendo su un sentiero di positiva progressione rispetto all'indicatore al 6,8% alla fine dell'esercizio 2017.

L'evoluzione riflette gli interventi gestionali operati per la “credit transformation”. Tra questi, nello scorso mese di ottobre si è perfezionata per due posizioni di complessivi 40 milioni l'adesione alla

partnership strategica di Gruppo con Prelios S.p.A., con la conseguente cessione a valori di libro, senza oneri al conto economico.

Portafoglio crediti (milioni di euro)	31 dicembre 2019				31 dicembre 2018			
	Esposizione nominale	Rettifiche cumulate	Esposizione netta	Coverage	Esposizione nominale	Rettifiche cumulate	Esposizione netta	Coverage
Sottovoci								
Crediti per cassa:								
- in bonis	9.997,4	(151,0)	9.846,4	1,51%	7.823,1	(142,5)	7.680,6	1,82%
- inadempienze probabili	470,6	(231,2)	239,4	49,13%	543,2	(261,9)	281,3	48,21%
- sofferenze	103,3	(89,0)	14,3	86,16%	92,0	(89,6)	2,4	97,39%
Crediti di firma								
- in bonis	991,5	(3,6)	987,9	0,36%	772,0	(4,0)	768,0	0,52%
- inadempienze probabili	1,4	(0,1)	1,3	7,14%	0,3	-	0,3	0,00%
Accordato non utilizzato	3.773,9	(2,2)	3.771,7	0,06%	2.628,9	(2,6)	2.626,3	0,10%
Totale	15.338,1	(477,1)	14.861,0		11.859,5	(500,6)	11.358,9	

All'interno dei fondi svalutazione, di complessivi 477 milioni, la quota a titolo di add-on riferita ai crediti dubbi risulta pari a 16 milioni; questa rappresenta una misura integrativa che riduce ulteriormente il valore delle esposizioni per tenere conto dell'evoluzione prospettica nello scenario macroeconomico, con le sue potenziali avverse conseguenze sulle previsioni di recupero formulate dai gestori.

Sempre all'interno dell'aggregato le rettifiche di portafoglio "collettive" ammontano a 157 milioni (149 milioni al 31 dicembre 2018) mentre le "rettifiche IAS", ovvero quelle svalutazioni derivanti dall'effetto di attualizzazione dei flussi di rimborso attesi sui finanziamenti deteriorati, sono di circa 15 milioni. In costanza di esposizione, tali ultime appostazioni saranno progressivamente recuperate a conto economico con il decorrere del tempo.

Al 31 dicembre non sono presenti esposizioni attive deteriorate – in termini di fair value e di differenziali impagati – per derivati OTC.

Le forme di raccolta ed i rapporti interbancari

I **pronti contro termine passivi**, strumenti tipici del mercato monetario, rappresentano elettivamente la modalità di finanziamento del portafoglio titoli di debito, ma possono anche costituire la modalità di provista destinata ad alimentare pronti contro termine di impiego.

Per tale ragione il saldo netto dei PCT attivi e passivi risulta strutturalmente negativo, con 42,5 miliardi di pronti contro termine passivi al 31 dicembre 2019 per un saldo netto negativo di 22,1 miliardi.

Sulle scadenze di medio e lungo periodo si attinge alla provista interbancaria dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo; a tale modalità può fare ricorso la Market Treasury di Banca IMI anche per il finanziamento dei portafogli titoli, sulla scorta delle valutazioni gestionali di ottimizzazione dei costi di raccolta e delle posizioni di liquidità. Il tutto nel quadro delle regole di liquidity policy e di rispetto degli indicatori interni di NSFR.

Sempre in contropartita della Capogruppo vengono costituiti i depositi attivi strutturali alimentati dalla raccolta obbligazionaria o da altri strumenti di provista a scadenza, così come i depositi finalizzati al temporaneo impiego della liquidità in eccesso o conseguenti le azioni di calibrazione della posizione interbancaria sulle varie scadenze. Azioni, queste ultime, volte in via prospettica a posizionare al meglio la Banca rispetto agli standard di liquidità e agli indicatori sopra menzionati.

Le disponibilità liquide a vista ed i saldi passivi nella forma di conti correnti rientrano nella gestione complessiva qui descritta, che tiene anche conto dei flussi di regolamento delle operazioni in titoli e derivati, oltre che delle marginazioni giornaliere da e verso le casse centrali di compensazione o per collateral ricevuti e versati.

La **posizione interbancaria**, intesa come sbilancio netto di depositi e finanziamenti a scadenza e saldo dei conti correnti per liquidità, si conferma strutturalmente negativa, per uno sbilancio netto di 21,4 miliardi (13,4 miliardi al 31 dicembre 2018). Al suo interno, migliora la posizione di liquidità quale scelta gestionale tattica conseguente la nuova produzione di certificates nell'esercizio.

Posizione interbancaria netta

(milioni di euro)

Voci	31/12/2019	30/06/2019	31/12/2018	variazioni su dic 2018	
				assolute	%
Posizione netta a vista	7.136,2	8.415,5	6.126,6	1.009,6	12,0
Posizione netta a termine:					
- depositi vincolati	40.172,6	40.070,1	42.932,1	(2.759,5)	-6,9
- finanziamenti	(68.715,3)	(63.227,4)	(62.479,6)	(6.235,7)	9,9
	(28.542,7)	(23.157,3)	(19.547,5)	(8.995,2)	38,8
Saldi netti interbancari	(21.406,5)	(14.741,8)	(13.420,9)	(7.985,6)	54,2

L'evoluzione della raccolta bancaria netta è anche correlata alle dinamiche di fonti ed impieghi determinate dalla gestione dei collateral ricevuti e versati, i cui aggregati riflettono l'evoluzione nei fair value positivi e negativi dei derivati oggetto di accordi di CSA. Il loro sbilancio, strutturalmente a credito per garanzie prestate nette, ha visto un incremento nei saldi attivi netti di 1,2 miliardi.

Passando a trattare della raccolta cartolare, le emissioni dell'esercizio (per circa 600 milioni) si sono principalmente indirizzate al canale MOT con listing diretto, su strutture prevalentemente a tasso fisso sia in euro che in divisa. La nuova produzione non ha superato i rimborsi intervenuti; l'aggregato prosegue così il proprio trend di riduzione, iniziato nel 2016, in linea con l'andamento del sistema bancario italiano e a causa del diminuito appeal commerciale per le obbligazioni di stampo tradizionale.

Emissioni obbligazionarie

(milioni di euro)

Sottovoci	31/12/2019	30/06/2019	31/12/2018	variazioni su dic 2018	
				assolute	%
- Emissioni tasso	1.983,0	2.770,9	2.909,0	(926,0)	-31,8
- Emissioni in divisa estera	2.658,5	3.078,3	3.201,7	(543,2)	-17,0
- Emissioni equity	147,0	209,9	255,1	(108,1)	-42,4
Totale	4.788,5	6.059,1	6.365,8	(1.577,3)	-24,8

Gli strumenti derivati

L'evidenza patrimoniale dei contratti derivati è rappresentata: per quelli negoziati OTC dai fair value positivi e negativi alle singole date di reporting; per i contratti derivati quotati su mercati regolamentati dalle movimentazioni nei conti correnti bancari per i margini di variazione versati ed incassati.

Con riferimento al primo aggregato, è proposta di seguito la situazione al 31 dicembre 2019 a confronto con quella di fine esercizio 2018.

Valutazione operazioni fuori bilancio di trading

(milioni di euro)

Valutazione positiva di:	31/12/2019	31/12/2018	variazioni	
			assolute	%
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	32.057,1	26.709,0	5.348,1	20,0
Derivati su titoli di capitale e indici	671,5	688,4	(16,9)	-2,5
Derivati su valute	2.328,7	2.309,1	19,6	0,8
Derivati di credito	1.025,3	764,6	260,7	34,1
Derivati su commodities	321,3	2.885,5	(2.564,2)	-88,9
Operazioni a termine su gas fisico	9,9	82,0	(72,1)	-87,9
Derivati cartolarizzati e operazioni a termine	8,3	1,6	6,7	
Totali	36.422,1	33.440,2	2.981,9	8,9

Valutazione negativa di:	31/12/2019	31/12/2018	variazioni	
			assolute	%
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	31.081,6	26.179,8	4.901,8	18,7
Derivati su titoli di capitale e indici	1.422,4	1.690,7	(268,3)	-15,9
Derivati su valute	2.962,5	2.785,1	177,4	6,4
Derivati di credito	1.107,3	766,7	340,6	44,4
Derivati su commodities	315,0	2.870,4	(2.555,4)	-89,0
Operazioni a termine su gas fisico	39,0	82,5	(43,5)	-52,7
Derivati cartolarizzati e operazioni a termine (*)	10.913,9	9.127,6	1.786,3	19,6
Totali	47.841,7	43.502,8	4.338,9	10,0

(*) I derivati cartolarizzati includono per 6.360,7 milioni i certificates con rimborso parziale/integrale del premio che, nella Nota Integrativa civilistica, figurano tra le passività finanziarie di negoziazione quali titoli strutturati.

La tabella accoglie anche i fair value delle operazioni a termine su gas fisico, operazioni nelle quali Banca IMI entrerà in un momento successivo in contratti di somministrazione (consegna o ritiro) di gas naturale. Il regolamento delle somministrazioni avviene sulle specifiche piattaforme previste nei paesi di attuale operatività, Italia e Olanda.

La quasi totalità dei contratti derivati OTC è attratta ad accordi di netting; accordi spesso accompagnati da CSA con la previsione di versamento reciproco di garanzie a mitigazione del rischio residuo sull'esposizione netta (cash collateral).

Tali accordi di netting sono accompagnati e supportati dalle legal opinion delle associazioni specialistiche di categoria, che ne analizzano e confermano il perimetro giuridico e le fattispecie di applicazione.

Nelle more di ricevere tali legal opinion, gli accordi di netting ancorché firmati con le controparti vengono considerati quiescenti; coerentemente la tabella che segue espone in modo congiunto sia il totale dei fair value positivi non rientranti in accordi di compensazione sia il totale dei fair value positivi rientranti in accordi quiescenti. L'importo al 31 dicembre 2019 è pari a 4,6 miliardi (pari a 1,5 miliardi i fair value negativi).

Le predette operazioni a termine su gas fisico sono inquadrare nella normativa specialistica EFET, in alternativa all'inquadramento ISDA previsto per i derivati di natura prettamente finanziaria.

Contratti derivati OTC - accordi di compensazione

(milioni di euro)				
Valutazione positiva di:	31/12/2019	no netting	netting	
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	32.057,1	4.005,1	28.052,0	
Derivati su titoli di capitale e indici	671,5	580,3	91,2	
Derivati su valute	2.328,7	2,1	2.326,6	
Derivati di credito	1.025,3	0,0	1.025,3	
Derivati su commodities	321,3	9,2	312,1	
Operazioni a termine su gas fisico	9,9	x	(*)	
Derivati cartolarizzati e operazioni a termine	8,3	x	x	
Totale	36.422,1	4.596,7	31.807,2	
Valutazione negativa di:	31/12/2019	no netting	netting	
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	31.081,6	204,0	30.877,6	
Derivati su titoli di capitale e indici	1.422,4	1.200,7	221,7	
Derivati su valute	2.962,5	74,4	2.888,1	
Derivati di credito	1.107,3	21,3	1.086,0	
Derivati su commodities	315,0	5,4	309,6	
Operazioni a termine su gas fisico	39,0	x	(*)	
Derivati cartolarizzati e operazioni a termine	10.913,9	x	x	
Totale	47.841,7	1.505,8	35.383,0	

(*) Contratti rientranti nella contrattualistica EFET

Per i **credit derivatives** si conferma una posizione "corta rischio" in termini complessivi, così come al 31 dicembre 2018, nel perdurare di strategie di correlazione tra strumenti single name e indici. Questi ultimi rappresentano l'84% dei sottostanti.

I valori puntuali aumentano del 20,6% rispetto a fine dicembre 2018. La crescita dei nozionali coincide con l'aumento dei contratti trasferiti a compensatori centrali, sia per il conto proprio che per il servizio di client clearing (di cui si riferirà oltre nell'ambito dei derivati finanziari), essenzialmente per contratti index che per propria natura intrinseca si prestano in minor misura all'offsetting di posizioni tra loro contrapposte.

Più nello specifico, al 31 dicembre 2019 il valore nozionale dei contratti oggetto di clearing sul circuito ICE ammonta a 49 miliardi (ex 40 miliardi al 31 dicembre 2018) per le posizioni di proprietà, cui si aggiungono 11 miliardi (tra acquisti e vendite di protezione) per il servizio alla clientela. Nell'esercizio non sono avvenute estinzioni consensuali sul circuito Quantile.

Derivati di credito

Settore della reference entity	31 dicembre 2019		30 giugno 2019		31 dicembre 2018	
	Acquisti di protezione	Vendite di protezione	Acquisti di protezione	Vendite di protezione	Acquisti di protezione	Vendite di protezione
. Stati	4.301,8	4.067,5	3.509,7	3.242,1	2.487,7	2.301,8
. Banking and Financials	1.768,3	1.982,0	2.194,4	2.385,6	2.612,6	2.471,5
. Insurance companies	491,9	428,8	830,0	748,3	829,4	747,7
. Corporates	1.397,9	4.251,3	1.212,7	3.709,0	1.044,4	2.850,7
. Indici	49.759,7	45.326,9	54.326,6	50.239,1	40.303,8	38.675,3
Totale	57.719,6	56.056,5	62.073,4	60.324,1	47.277,9	47.047,0

Nei **derivati finanziari** i nozionali decrementano di 207 miliardi rispetto al 31 dicembre 2018: a fronte di una riduzione negli strumenti OTC (-213 miliardi) si assiste alla crescita di 6 miliardi negli strumenti quotati.

La variazione netta negativa nei nozionali derivati OTC riflette solo in parte le mutate strategie operative e la nuova produzione con la clientela – fenomeni che hanno peraltro condotto ad un incremento dei contratti stipulati – ma deriva dall'ottimizzazione amministrativa dello stock delle posizioni outstanding e portate in clearing, sia con riferimento alla proprietà che al servizio di client clearing.

Il "client clearing" trova origine dal Regolamento europeo n.648/2012/UE European Market Infrastructure Regulation ("EMIR"), che introduce una serie di obblighi tesi a ridurre il rischio nei mercati dei prodotti derivati ed a migliorarne la trasparenza.

I contratti della clientela oggetto di clearing sono contabilmente segregati rispetto alla negoziazione in conto proprio, e prevedono meccanismi di marginazione giornaliera per il tramite di Banca IMI; la segregazione contabile si estende in particolare ai flussi di denaro scambiati, distinti anche sotto il profilo giuridico-legale da quelli della proprietà.

Peraltro, allo scopo di tenere traccia delle singole transazioni, a fronte di ogni derivato tramitato verso la controparte centrale Swapclear viene rilevato tra i conti d'ordine contratto speculare OTC con la clientela avente medesimo nozionale.

Tornando agli aspetti quantitativi, nel mese di maggio Banca IMI ha aderito per le posizioni proprietarie ad un ciclo di ottimizzazione sulla piattaforma Swapclear, con la cancellazione di IRS per un nozionale di 160 miliardi, nei limiti previsti in termini di sensitivity e net fair value e in indifferenza delle posizioni di rischio e delle marginazioni in essere.

Similmente, la clientela del Gruppo aveva richiesto l'ottimizzazione delle posizioni intermedie su un elevato numero di contratti, sfruttando le opportunità delle "blended compressions".

Al 31 dicembre 2019 i contratti intermediati sono così scesi a 389 miliardi (457 miliardi al 31 dicembre 2018). Nella tabella di seguito riportata detti contratti compaiono, rispettivamente, sia nella categoria "Swaps & FRA – marginati Swapclear" che nelle categorie "FRA" e "Swaps".

Nell'insieme, gli **attivi** si portano a **192 miliardi**, dai 165 miliardi del 31 dicembre 2018.

Nel presente bilancio, ai sensi delle disposizioni dello IAS 32 § 42, si conferma la compensazione - di totali 38 miliardi - nei fair value positivi e negativi dei derivati oggetto di clearing con compensatori legali. Nessuna ulteriore compensazione è avvenuta con i saldi patrimoniali espressione della marginazione giornaliera, che restano iscritti tra i collateral versati e ricevuti.

In assenza di detta compensazione il totale attivo di bilancio risulterebbe al 31 dicembre 2019 pari a 230 miliardi (194 miliardi al 31 dicembre 2018).

Al netto delle partite attive con il Gruppo Intesa Sanpaolo gli attivi totali scenderebbero dai 192 miliardi a 138 miliardi, sempre inclusivi dei fair value positivi dei contratti derivati OTC. Operando le compensazioni per netting set dei fair value negativi e avendo in considerazione i collateral cash ricevuti e versati, il totale delle attività fruttifere e che contribuiscono alla determinazione dei requisiti di rischio si riduce in modo ulteriormente importante, portandosi nell'area dei 100 miliardi.

Ripartizione per categoria di rischio dei contratti derivati in essere a fine periodo - portafoglio di negoziazione

Voci	31/12/2019						31/12/2018					
	TASSI INTERESSE	CAMBI	CORSI AZIONARIE INDICI	ALTRO	TOTALI	TASSI INTERESSE	CAMBI	CORSI AZIONARIE INDICI	ALTRO	TOTALI		
- Non Quotati	2.436.597,5	91.665,4	23.603,7	8.229,0	2.560.095,6	2.657.735,8	84.244,4	25.166,5	13.304,6	2.780.451,3		
Compravendite a Termine (*)	1.912,0	12.004,0	-	231,4	14.147,4	2.262,8	9.967,8	-	1.050,2	13.280,8		
FRA	-	139,0	-	-	139,0	3.895,4	108,8	39,8	-	4.044,0		
Sw aps	705.093,5	51.471,9	13,1	7.278,9	763.857,4	785.007,1	49.552,3	17,4	10.819,0	845.395,8		
Sw aps e FRA - marginati Sw apclear	1.637.704,7	-	-	-	1.637.704,7	1.767.495,3	-	-	-	1.767.495,3		
Opzioni comprate	47.716,5	14.231,8	836,4	320,0	63.104,7	50.571,3	12.449,2	1.537,8	677,8	65.236,1		
Opzioni vendute	44.170,8	13.818,7	22.754,2	398,7	81.142,4	48.503,9	12.166,3	23.571,5	757,6	84.999,3		
- Quotati	208.841,2	330,5	23.391,4	1.636,4	234.199,5	206.787,3	285,8	19.534,7	1.839,0	228.446,8		
Future comprati	50.959,7	62,4	1.377,1	882,6	53.281,8	55.550,4	29,9	1.207,0	1.005,5	57.792,8		
Future venduti	94.876,0	187,9	969,4	395,3	96.428,6	100.078,5	185,0	328,9	633,0	101.225,4		
Opzioni comprate	31.844,0	40,4	9.255,0	182,2	41.321,6	23.247,9	32,0	7.574,7	55,2	30.909,8		
Opzioni vendute	31.161,5	39,8	11.789,9	176,3	43.167,5	27.910,5	38,9	10.424,1	145,3	38.518,8		
Totale	2.645.438,7	91.995,9	46.995,1	9.865,4	2.794.295,1	2.864.523,1	84.530,2	44.701,2	15.143,6	3.008.898,1		

(*) Gli impegni per divisa da ricevere e consegnare figurano al cambio contrattuale; sono esclusi i contratti "regular way"
La colonna "Altro" include le operazioni a termine su gas fisico

Ripartizione per categoria di rischio dei contratti derivati in essere a fine periodo - portafoglio bancario

Voci	31/12/2019					31/12/2018				
	TASSI INTERESSE	CAMBI	CORSI AZIONARI E INDICI	ALTRO	TOTALI	TASSI INTERESSE	CAMBI	CORSI AZIONARI E INDICI	ALTRO	TOTALI
- Non Quotati	25.815,3	278,9	-	-	26.094,2	17.759,8	595,3	-	-	18.355,1
Compravendite a Termine	1.590,2	-	-	-	1.590,2	-	-	-	-	-
FRA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sw aps	2.687,0	278,9	-	-	2.965,9	3.739,3	595,3	-	-	4.334,6
Sw aps e FRA - marginati Sw apclear	21.476,9	-	-	-	21.476,9	13.941,3	-	-	-	13.941,3
Opzioni comprate	61,2	-	-	-	61,2	79,2	-	-	-	79,2
Opzioni vendute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Future comprati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Future venduti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni comprate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni vendute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	25.815,3	278,9	-	-	26.094,2	17.759,8	595,3	-	-	18.355,1

Da ultimo, allo scopo di fornire un quadro delle dinamiche evolutive nei due esercizi a confronto, sono riportati i **prospetti di trimestralizzazione** dei principali aggregati patrimoniali.

A seguire, il **prospetto di raccordo** tra lo stato patrimoniale riclassificato ed i corrispondenti schemi civilistici.

BANCA IMI S.p.A.**Stato patrimoniale riclassificato trimestralizzato**

(milioni di euro)

ATTIVITA'	31/12/2019	30/09/2019	30/06/2019	31/03/2019	31/12/2018	30/09/2018	30/06/2018	31/03/2018
1. Attività finanziarie al costo ammortizzato								
- Pronti contro termine	20.458,9	26.219,4	31.526,3	28.609,9	25.165,3	24.950,3	23.718,5	23.346,8
- Prestito titoli	1.530,9	1.645,7	1.725,3	1.753,8	1.833,0	1.817,8	1.789,9	2.050,6
- Titoli a reddito fisso	11.698,5	11.313,3	7.163,3	9.119,3	3.954,1	3.500,1	3.208,8	3.322,3
- Collaterali versati	15.203,5	19.630,2	16.053,1	13.753,7	11.076,0	10.333,1	10.972,9	11.007,9
- Impieghi finanza strutturata	10.100,1	9.539,5	8.947,9	8.391,5	7.964,3	7.542,8	7.312,6	7.055,6
- Interbancario e altri conti	49.093,5	52.934,6	50.934,3	52.444,3	50.881,6	59.004,2	56.529,6	54.844,1
2. Attività finanziarie FV/TPL								
- Titoli a reddito fisso	19.178,1	20.665,7	23.350,8	18.974,2	11.606,2	12.900,1	10.606,5	10.853,0
- Azioni, quote e finanziamenti	1.603,7	1.449,6	1.356,3	1.217,2	1.047,7	1.212,3	1.243,6	1.131,5
- Valutazione positiva fuori bilancio	36.508,4	44.809,5	39.129,2	36.217,2	33.491,0	30.162,2	31.897,7	31.632,2
3. Investimenti e attività finanziarie FV/TOCI								
- Titoli a reddito fisso FV/TOCI	25.291,9	27.084,6	21.889,8	24.197,1	17.129,3	14.514,5	14.228,4	13.130,8
- Finanziamenti FV/TOCI	117,4	21,1	52,5	14,4	9,0	78,4	-	-
- Partecipazioni e titoli di capitale	158,1	225,4	132,2	127,6	61,5	54,9	54,9	54,9
4. Altre attività								
- Immobilizzazioni materiali e immateriali	22,3	23,3	24,8	21,9	0,4	0,4	0,4	0,4
- Altre voci dell'attivo	803,1	688,8	835,4	1.000,7	881,6	1.096,5	640,5	753,4
5. Attività in via di dismissione								
- Impieghi finanza strutturata	-	40,2	-	-	32,8	-	-	-
Totale dell'Attivo	191.768,4	216.290,9	203.121,2	195.842,8	165.133,8	167.167,6	162.204,3	159.183,5

BANCA IMI**Stato patrimoniale riclassificato trimestralizzato**

(milioni di euro)

	31/12/2019	30/09/2019	30/06/2019	31/03/2019	31/12/2018	30/09/2018	30/06/2018	31/03/2018
PASSIVITA'								
1. Passività finanziarie al costo ammortizzato								
- Pronti contro termine	42.534,9	49.654,1	49.705,6	48.384,5	31.963,6	30.478,9	28.299,2	27.191,3
- Prestito titoli	1.491,7	1.442,2	1.522,4	1.601,5	1.653,8	1.694,4	1.768,1	2.010,8
- Collaterali ricevuti	9.550,3	11.914,2	10.095,5	8.664,4	6.592,0	5.724,1	6.252,3	5.839,4
- Finanziamenti passivi	68.715,3	69.605,3	63.227,4	63.888,4	62.479,6	68.027,3	66.250,9	62.970,1
- Conti correnti ed altri conti	1.784,7	2.631,3	2.448,7	2.235,8	1.822,9	3.069,7	1.546,3	1.401,0
2. Passività finanziarie di negoziazione								
- Valutazione negativa fuori bilancio	48.443,0	57.926,0	51.917,6	47.858,5	43.929,0	38.711,4	39.538,2	38.902,5
- Scoperti tecnici	6.634,2	9.936,3	11.164,6	10.475,4	4.816,3	6.969,7	6.340,5	7.455,2
3. Emissioni								
- altre	4.788,5	5.584,9	6.059,1	6.364,1	6.365,8	7.324,3	7.261,5	7.415,2
4. Fondi a destinazione specifica	32,6	32,3	32,1	36,2	34,0	61,9	65,1	62,4
5. Altre voci del passivo	1.212,6	1.133,8	1.092,3	940,0	699,8	534,6	395,8	914,0
6. Patrimonio netto								
- Capitale e riserve	3.549,0	3.697,4	3.528,3	3.557,0	2.768,0	2.760,5	2.839,9	3.617,2
- Strumenti di capitale	1.600,0	1.600,0	1.600,0	1.600,0	1.200,0	1.200,0	1.200,0	1.200,0
- Utile dell'esercizio	1.431,6	1.133,1	727,6	237,0	809,0	610,8	446,5	204,4
Totale del Passivo	191.768,4	216.290,9	203.121,2	195.842,8	165.133,8	167.167,6	162.204,3	159.183,5
OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
Derivati finanziari (valore nozionale)	2.820.389,3	2.829.296,0	2.818.682,3	3.140.636,4	3.027.253,2	3.280.139,0	3.310.483,0	3.243.051,4
Derivati creditizi (valore nozionale)	113.776,1	143.086,4	122.397,5	95.499,5	94.324,9	95.131,9	98.437,6	91.684,3
Garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi	7.637,3	9.152,8	11.739,9	9.475,2	6.494,0	6.416,1	4.975,5	6.053,6

BANCA IMI S.p.A.

Raccordo dello stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2019 con i prospetti ufficiali civilistici - attivo

(milioni di euro)	ATTIVITA'	Attività finanziarie al FTPL	Attività finanziarie al FVTOCI	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivati di copertura	Partecipazioni	Attività fiscali	Attività in via di dismissione	Altre attività	SP attivo - altre	Stato Patrimoniale riclassificato Attivo
	1. Attività finanziarie al costo ammortizzato											
	- Pronti contro termine			6.539,9	13.919,0							20.458,9
	- Prestito titoli			1.461,0	69,9							1.530,9
	- Titoli a reddito fisso			984,9	10.713,6							11.698,5
	- Collaterali versati			8.397,5	6.806,0							15.203,5
	- Impieghi finanza strutturata				10.100,1							10.100,1
	- Depositi interbancari			37.211,0	2.961,6							40.172,6
	- Conti correnti, ROB ed altri conti			8.777,1	143,8							8.920,9
	2. Attività finanziarie FV FTPL											
	- Titoli a reddito fisso	19.178,1										19.178,1
	- Azioni, quote e finanziamenti	1.603,7										1.603,7
	- Fair value positivi derivati OTC	36.422,1										36.508,4
	- Fair value positivi derivati su CCP e listed					86,3						-
	3. Investimenti e attività finanziarie FVTOCI											
	- Titoli a reddito fisso FVTOCI		25.291,9									25.291,9
	- Finanziamenti FVTOCI		117,4									117,4
	- Partecipazioni e titoli di capitale FVTOCI		78,0				80,1					158,1
	4. Altre voci dell'attivo							395,4		407,7	22,3	825,4
	5. Attività in via di dismissione											
	- Impieghi finanza strutturata											-
	Totale	57.203,9	25.487,3	63.371,4	44.714,0	86,3	80,1	395,4	-	407,7	22,3	191.768,4

BANCA IMI S.p.A.

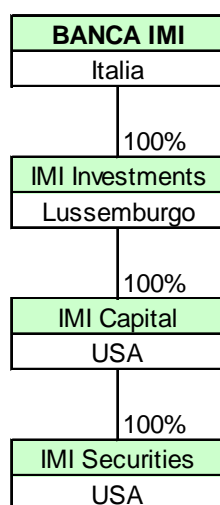
Raccordo dello stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2019 con i prospetti ufficiali civilistici - passivo

(milioni di euro)	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Passività finanziaria di negoziazione	Derivati di copertura	Passività fiscali	Tariffario di fine rapporto del personale	Fondi per rischi ed oneri	Altre passività	Riserve da valutazione - Riserve altre	Capitale, sovrapprezzi azioni e strumenti di capitale	Utile del periodo	Stato Patrimoniale riclassificato Passivo
PASSIVITA'													
1. Passività finanziarie al costo ammortizzato													
- Pronti contro termine	39.438,5	3.086,4											42.534,9
- Prestiti di titoli	1.361,8	129,9											1.491,7
- Collaterali in denaro ricevuti	8.813,2	737,1											9.550,3
- Finanziamenti e depositi	68.708,3	7,0											68.715,3
- Obligazioni emesse e prestiti subordinati			4.788,5										4.788,5
- Conti correnti ed altri conti	1.012,2	772,5											1.784,7
2. Passività finanziarie di negoziazione													
- Fair value negativi derivati OTC				31.405,1	84,1								31.489,2
- Fair value negativi derivati su CCP e listed				5.526,1	517,2								6.043,3
- Certificati e w arrants				10.910,5									10.910,5
- Scoperti tecnici				6.634,2		288,4			924,2				6.634,2
3. Altre voci e fondi del passivo													
4. Patrimonio netto													
- Capitale, sovrapprezzi e riserve										2.005,3	1.543,7		3.549,0
- Strumenti di capitale											1.600,0		1.600,0
- Utile dell'esercizio												1.431,6	1.431,6
Totale del Passivo	119.334,0	4.742,9	4.788,5	54.475,9	601,3	288,4	9,2	23,4	924,2	2.005,3	3.143,7	1.431,6	191.768,4

Le società controllate e partecipate

Le attività delle sale operative e dei desk di prodotto localizzati nella sede di Milano sono supportate dalle realtà estere: la sede secondaria di Londra – prevalentemente orientata allo Structured Finance ed alle attività di distribuzione commerciale per clientela istituzionale non domestica – e le società controllate residenti nel Granducato del Lussemburgo e negli Stati Uniti.

Nel corso dell'esercizio l'area di consolidamento si è progressivamente modificata rispetto al 31 dicembre 2018, con l'uscita dal perimetro delle società collegate e consolidate con il metodo del patrimonio netto. Il controllo della società operativa Banca IMI Securities New York avviene per il tramite delle due subholding estere.



Gli eventi che hanno interessato le partecipate sono del dettaglio:

- in data 20 maggio 2019 è stata perfezionata la cessione all'azionista di maggioranza, Borsa Italiana, della interessenza del 15% detenuta nella EuroTLX SIM S.p.A., per un corrispettivo di 5,1 milioni, rilevando una plusvalenza di circa 4 milioni;
- in data 3 giugno 2019, in esecuzione della scissione a favore di Eurizon Capital SGR (già titolare del 51% della partecipata) è stata perfezionata la girata delle azioni Epsilon SGR. In coerenza con il Piano d'impresa 2018-2021 del Gruppo Intesa Sanpaolo, ed in particolare con gli obiettivi di semplificazione societaria e del modello operativo, si è inteso riallocare l'intero capitale sociale di Epsilon SGR S.p.A. nell'ambito della competente Divisione Asset Management, che vede appunto come capofila Eurizon Capital SGR. L'operazione di scissione è avvenuta secondo il principio della continuità contabile;
- in data 16 dicembre 2019 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di IDEAMI ha deliberato la liquidazione della Società, nominando un liquidatore e investendolo della rappresentanza legale e dei più ampi poteri per il miglior realizzo degli attivi societari, anche mediante più distribuzioni parziali. In questo contesto, si è ritenuto essere venuta meno la capacità di Banca IMI di esercitare il proprio potere sull'entità partecipata al fine di incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti. Conseguentemente, non si ravisano più i presupposti per il consolidamento della partecipata al patrimonio netto.

BANCA IMI e controllate/collegate

Dicembre 2019

Dicembre 2018

(milioni di euro)

Società	Unità di conto	Risultato netto	Tasso di cambio (*)	Risultato in euro	Share	Risultato in euro	Share
BANCA IMI (**)	Eur	1.409,3		1.409,3	99,60%	790,2	98,38%
IMI Investments (**)	Eur	(0,2)		(0,2)	-0,01%	(0,1)	-0,01%
IMI Finance	Eur					(0,1)	-0,01%
IMI Capital	Usd	0,0	1,1214	0,0	0,00%	0,0	0,00%
IMI Securities	Usd	6,6	1,1214	5,9	0,41%	2,3	0,29%
Epsilon SGR						10,5	1,31%
EuroTLX SIM						0,3	0,04%
Totale				1.415,0		803,1	

(*) La conversione dei bilanci espressi in divisa estera avviene al cambio medio di periodo

(**) Al netto di eventuali dividendi corrisposti dalle controllate

Il quadro di sintesi dei risultati economici prodotti dal **perimetro Banca IMI** conferma e rafforza l'assoluta prevalenza dei risultati della casa madre.

IMI Investments S.A.

La holding di partecipazioni registra al 31 dicembre 2019 un modesto risultato negativo, sostanzialmente equivalente ai costi di struttura.

Banca IMI Securities Corp. - IMI Capital Markets USA

Il conglomerato USA ha registrato nel periodo un utile netto di USD 6,6 milioni. L'importo include la componente straordinaria di riaccredito al conto economico del fondo per rischi ed oneri residuo di USD 2,5 milioni, a valle degli avvenuti utilizzi per la definizione delle contestazioni mosse dal DoJ statunitense sull'operatività in prestito titoli.

Per quanto riguarda i risultati operativi, i ricavi ammontano a USD 22,1 milioni, in aumento di USD 3,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2018, esercizio nel quale non erano ancora entrati a regime gli accordi di referral con Banca IMI per attività di mercato primario ed i conseguenti aspetti commissionali.

I costi di struttura ammontano a USD 20,9 milioni, in aumento del 5% circa principalmente per la maggiore incidenza delle spese per consulenze legali.

Le restanti interessenze in società consortili originate dal Gruppo Intesa Sanpaolo hanno valenza strategica e consentono a Banca IMI l'accesso ai servizi di consulenza tributaria e societaria e la partecipazione a progetti di innovazione in ambito tecnologico-finanziario.

Nel mese di gennaio 2019, nel contesto dell'incorporazione di Intesa Sanpaolo Group Services in Intesa Sanpaolo, è stata dismessa da Banca IMI un'interessenza minoritaria nella società consortile, pari a 20 azioni per un corrispettivo di 52 mila euro.

La dotazione patrimoniale e la vigilanza prudenziale

Il patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2019 è pari a 6,6 miliardi, inclusivo dell'utile dell'esercizio e delle emissioni di strumenti AT1 per 1,6 miliardi.

La movimentazione intervenuta dal 31 dicembre 2017 è la seguente:

		(In milioni di Euro)									
		Capitale sociale	Sovrapprezzo azioni	Riserve e utili da ripartire	Riserve di Fair Value	Altre riserve di valutazione	Strumenti di capitale	Accounti su dividendi	Utile	Totale patrimonio netto	
Patrimonio netto al 31 dicembre 2017		962,4	581,3	1.495,7	(129,9)	(1,2)	1.200,0	0,0	682,6	4.790,9	
Modifica ai saldi di apertura (FTA)				(119,2)	82,9					(36,3)	
Riparto utile dell'esercizio				134,0					(682,6)	(548,6)	
Adeguamento riserva IFRS 2				6,6						6,6	
Adeguamento FV portafoglio HTCS					(181,2)					(181,2)	
Utili/Perdite attuariali su piani a benefici definiti						0,1				0,1	
Strumenti di capitale				(63,5)						(63,5)	
Risultato dell'esercizio									809,0	809,0	
Patrimonio netto al 31 dicembre 2018		962,4	581,3	1.453,6	(228,2)	(1,1)	1.200,0	0,0	809,0	4.777,0	
Riparto utile dell'esercizio				616,5					(809,0)	(192,5)	
Adeguamento riserva IFRS 2				10,2						10,2	
Adeguamento FV portafoglio HTCS					243,8					243,8	
Utili/Perdite attuariali su piani a benefici definiti				(5,6)		(0,5)				(0,5)	
Scissione partecipazione in Epsilon				(83,4)						(83,4)	
Strumenti di capitale							400,0			400,0	
Risultato dell'esercizio									1.431,6	1.431,6	
Patrimonio netto al 31 dicembre 2019		962,4	581,3	1.991,3	15,6	(1,6)	1.600,0	0,0	1.431,6	6.580,6	

BANCA IMI S.p.A.

Evoluzione del patrimonio netto contabile

Le “Riserve di fair value” – a fine periodo positive per 14 milioni – derivano per la sostanziale totalità dalla valutazione dei titoli di debito presenti nei portafogli attratti al modello di business HTCS, al netto del relativo effetto fiscale.

Nell'ambito del Piano di impresa 2018-2021 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha sviluppato piani di incentivazione a lungo termine (LTI) con la finalità di sostenere il conseguimento dei risultati attesi dal piano stesso, promuovere l'allineamento della popolazione aziendale alla creazione di valore nel lungo periodo per gli azionisti e coinvolgere tutti i dipendenti.

Al fine di realizzare tali obiettivi sono stati definiti due differenti piani LTI: il Performance-based Option Plan (POP) ed un piano di investimento a lungo termine denominato “Lecoip 2.0”. Quest'ultimo, indirizzato ai Manager ed al restante personale, si pone in sostanziale continuità con il piano Lecoip 1.

L'attivazione del Lecoip 2.0 è avvenuta nel mese di luglio 2018; questa ha comportato al 31 dicembre 2019 l'iscrizione di una ulteriore riserva IFRS 2 di complessivi a 10,8 milioni, nonché la contabilizzazione nel conto

economico di costi di competenza per 7,5 milioni.

Per quanto riguarda il POP, questo ha preso avvio in data 8 giugno 2018. Basato su strumenti collegati alle azioni (Call Option), ha la specifica finalità di allineare il Top Management, i Risk Taker e i Manager Strategici agli obiettivi del Piano d'Impresa 2018-2021, nel quadro di una prudente gestione dei rischi. Il POP prevede il regolamento netto, attraverso la consegna di azioni ISP ai beneficiari; anch'esso si configura pertanto come piano equity-settled, sempre disciplinato da IFRS 2, adottando la medesima tecnica contabile.

L'attivazione di tale piano ha comportato sino al 31 dicembre 2019 l'iscrizione di una riserva IFRS 2 pari a 5 milioni; sul conto economico al 31 dicembre 2019 il piano ha inciso con costi per 3,2 milioni.

Gli **strumenti di capitale AT1** hanno natura perpetua con facoltà di rimborso anticipato al quinto anno da parte dell'emittente e sono stati integralmente sottoscritti dalla Controllante Intesa Sanpaolo.

Per tutte le emissioni gli interessi sono capitalizzabili a discrezione dell'emittente.

Sotto il profilo di bilancio e contabile tali strumenti sono inclusi, in ossequio ai principi contabili internazionali, tra le componenti del patrimonio netto, in considerazione del profilo di rischio assunto dall'investitore e della discrezionalità nel servizio del debito. Le cedole corrisposte sono rilevate per cassa, all'atto del pagamento, similmente a quanto avviene per lo stacco di dividendi. La loro rilevazione avviene in contropartita delle “Riserve e utili da ripartire” per l'importo corrisposto al netto dell'effetto fiscale associato, in alternativa all'iscrizione a conto economico.

Passando a trattare del **capitale ai fini regolamentari**, questo si porta a 5,1 miliardi, in aumento dai 4,3 miliardi al 31 dicembre 2018. Oltre alla nuova emissione di strumenti aggiuntivi di capitale AT1 per 400 milioni, si registra un aumento del CET1 per l'evoluzione positiva delle riserve da valutazione del portafoglio HTCS e dei filtri prudenziali da own credit risk. Il risultato di periodo non è stato in alcuna misura computato all'interno del capitale regolamentare al 31 dicembre 2019.

La quota di Tier 2 Capital, comunque marginale, si riferisce all'entità delle “excess reserve” del portafoglio crediti di finanza strutturata, per la presenza di fondi rettificativi in misura superiore alle previsioni di perdita indicate dai modelli regolamentari.

Al 31 dicembre 2019 Banca IMI non ha emesso strumenti subordinati iscrivibili come capitale di Classe 2.

Nella determinazione dei fondi propri ci si è avvalsi, in linea con l'impostazione adottata dal Gruppo Intesa Sanpaolo, della facoltà di attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 per la quota di impairment contabilizzata in sede di FTA (secondo il c.d. approccio “statico”).

BANCA IMI S.p.A.**Fondi propri e requisiti prudenziali**

(In milioni di Euro)

	31/12/2019	30/09/2019	30/06/2019	31/03/2019	31/12/2018
Fondi Propri					
Capitale primario di Classe 1 (CET1)	3.463,9	3.598,7	3.324,2	3.157,0	3.064,6
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	1.600,0	1.600,0	1.600,0	1.600,0	1.200,0
Capitale di Classe 2 (T2)	32,3	29,0	26,4	25,7	12,9
Total capital	5.096,2	5.227,7	4.950,6	4.782,7	4.277,5
Requisiti prudenziali					
Rischi di credito e cartolarizzazioni (*)	1.375,6	1.285,6	1.188,1	1.092,7	914,7
Rischio di controparte: modello interno derivati OTC	50,1	53,9	54,2	53,4	54,8
Rischio di controparte: SFT (**)	110,3	121,9	115,1	151,4	161,0
CVA charge derivati OTC	53,5	62,3	56,3	51,6	47,5
Rischi di mercato: rischio cartolarizzazioni	78,6	77,3	77,9	43,2	35,7
Rischi di mercato: rischio di concentrazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Rischi di mercato: rischio posizione OICVM (***)	14,8	17,2	18,7	19,3	19,6
Rischi di mercato: modello interno VaR	202,3	224,0	192,1	293,8	265,5
Rischi di mercato: stressed VaR	475,9	536,7	462,7	650,6	573,5
Rischi di mercato: Incremental Risk Charge	154,9	165,5	170,5	217,4	169,4
Rischi di mercato: altri	55,8	41,5	57,5	47,6	38,0
Rischi operativi	145,5	135,6	135,6	127,3	127,3
Totale requisiti prudenziali	2.717,3	2.721,5	2.528,7	2.748,3	2.407,0
Attività di rischio ponderate	33.966,3	34.018,8	31.608,8	34.353,8	30.087,5
CET1 ratio	10,20%	10,58%	10,52%	9,19%	10,19%
Total capital ratio	15,00%	15,37%	15,66%	13,92%	14,22%

(*) Include il solo requisito cartolarizzazioni di banking

(**) Modello interno a partire dal 31 dicembre 2016

(***) Requisito standard residuale

Pur a fronte della robusta espansione del bilancio, un'attenta gestione dei rischi di mercato contiene i **Risk Weighted Assets** a 34 miliardi dai 30,1 miliardi a fine esercizio precedente. Cresce in termini strutturali la componente rischio di credito mentre è risultata più dinamica nel corso dei diversi trimestri del 2019 l'evoluzione nei requisiti richiesti da modelli interni per market risk. Alla determinazione dei requisiti prudenziali, di 2.717 milioni, hanno concorso i rischi di natura creditizia per il 59%, quelli di mercato per il 36% e quelli operativi per il 5%.

Il livello di patrimonializzazione della Banca¹ porta ad un **coefficiente complessivo pari a 15%**, in aumento dal 14,22% al 31 dicembre 2018, superiore rispetto al minimo previsto (10,5%) da Basilea 3.

¹ Banca IMI e le società controllate, in quanto appartenenti al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, non sono assoggettate a vigilanza statistica o prudenziale su base consolidata.

Tali adempimenti sono assolti, con riferimento al Gruppo Bancario omonimo, da Intesa Sanpaolo.

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017, si forniscono a seguire informazioni sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali di Banca IMI con e in assenza di applicazione delle norme transitorie sopra riportate.

BANCA IMI S.p.A.

Informazioni su fondi propri e coefficienti ai sensi del Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017

(coerenti con Guidelines EBA su Pillar 3)

	con applicazione disposizioni transitorie	senza applicazione disposizioni
Fondi Propri (milioni di euro)		
Capitale primario di Classe 1 (CET1)	3.463,9	3.422,2
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	1.600,0	1.600,0
Capitale di Classe 2 (T2)	32,3	70,7
Total capital	5.096,2	5.092,9
Coefficienti		
- Capitale primario di Classe 1	10,20%	10,08%
- Capitale di Classe 1	14,91%	14,79%
- Capitale totale	15,00%	14,99%
- Leva finanziaria	4,85%	4,81%

L'attività sulle azioni Intesa Sanpaolo

Le "Riserve e utili da ripartire" includono l'importo di 20 milioni a presidio delle negoziazioni su titoli azionari Intesa Sanpaolo. Tale ammontare è stato confermato dall'Assemblea del 18 settembre 2019, che ne ha fissato i limiti di acquisto in 10 milioni di azioni (pari all'epoca a circa lo 0,057% del capitale sociale della Controllante) con validità per 18 mesi a decorrere dal 2 ottobre 2019 e fino al 1 aprile 2021.

Obiettivo del Programma di acquisto è quello di fronteggiare le esigenze di copertura dei rischi finanziari derivanti dalla normale operatività della Banca e di rispondere ad eventuali esigenze operative di natura tecnica che richiedano l'intervento del conto di proprietà, in presenza di limitate o nulle posizioni di rischio.

Sono anche incluse le quote di riserve a presidio degli investimenti in azioni Intesa Sanpaolo a supporto del sistema di incentivazione di Gruppo basato su strumenti finanziari, il cui acquisto è stato sottoposto volta per volta all'approvazione assembleare.

Con riferimento alle più recenti deliberazioni si ha in particolare:

- 24 aprile 2015 – autorizzato l'acquisto di azioni ordinarie della controllante fino al limite massimo cumulativo di azioni ordinarie determinato dividendo l'importo omnicomprensivo di euro 2.200.000 per il prezzo ufficiale registrato dall'azione Intesa Sanpaolo il 27 aprile 2015 (3,11 euro/azione); in data 9 ottobre 2015 è stato perfezionato l'acquisto di 677.481 azioni ad un prezzo medio di euro 3,1942051, e quindi per un controvalore di 2.164.013 euro;
- 5 aprile 2016 – autorizzato l'acquisto di ulteriori 2.435.164 azioni, corrispondente al rapporto tra euro 6.000.000 e il prezzo ufficiale delle stesse azioni nella seduta di Borsa del 27 aprile

2016. Banca IMI ha perfezionato l'acquisto di 1.959.292 azioni in data 16 novembre 2016, ad un prezzo medio di 2,1488 euro, che ha comportato un esborso pari a 4,2 milioni;

- 15 giugno 2017 – autorizzato l'acquisto sino ad un massimo di 1.739.839 azioni, corrispondente al rapporto tra euro 4.700.000 ed il prezzo ufficiale di Borsa registrato dalle stesse azioni nella seduta del 27 aprile 2017. L'acquisto è stato perfezionato in data 18 settembre 2017 ad un prezzo medio di 2,9367, che ha comportato un esborso pari a 5,1 milioni;
- 18 aprile 2018 – autorizzato l'acquisto, anche in più tranches, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo per un numero massimo di 1.476.612, pari al controvalore di euro 4.650.000 diviso per il prezzo ufficiale registrato dal titolo il 27 aprile 2018. L'acquisto è stato perfezionato in data 12 settembre 2018 e ha riguardato un numero di azioni pari a 1.474.785, ad un prezzo medio di 2,2987, che ha comportato un esborso pari a 3,4 milioni;
- 11 aprile 2019 – autorizzato l'acquisto, anche in più tranches, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo fino ad un numero massimo determinato dividendo l'importo omnicomprensivo di euro 5.000.000 per il prezzo ufficiale registrato dalla stessa azione il 30 aprile 2019. L'acquisto è stato perfezionato il 17 settembre 2019 per 2.142.245 azioni ad un prezzo medio di 2,127 euro, che ha comportato un esborso di circa 4,6 milioni.

Tutte le azioni confluiscono dal 1 gennaio 2018 nel portafoglio delle attività valutate obbligatoriamente al fair value contro il conto economico: pur in assenza di un business model di trading, gli strumenti non superano per proprie caratteristiche oggettive l'SPPI test.

L'effetto sul conto economico delle valutazioni di fine esercizio è stato positivo per circa 2 milioni.

La movimentazione intervenuta nell'esercizio per tutti i portafogli IAS è la seguente:

Movimentazione azioni Intesa Sanpaolo

Titoli	RIMANENZE INIZIALI		ACQUISTI		VENDITE/ASSEGNAZIONI		VALUTAZIONI	RIMANENZE FINALI	
	Quantità (n.ro azioni)	Controvalore (in euro)	Quantità (n.ro azioni)	Controvalore (in euro)	Quantità (n.ro azioni)	Controvalore (in euro)	Controvalore (in euro)	Quantità (n.ro azioni)	Controvalore (in euro)
Azioni ordinarie - HFT	1.879.208	3.658.818	2.635.460	5.227.481	2.053.871	3.923.443	699.093	2.460.797	5.779.182
Azioni ordinarie - FVTPLM	5.190.508	10.105.919	2.142.245	4.557.319	1.578.252	3.595.693	1.958.097	5.754.501	13.514.445

Il governo operativo, l'evoluzione organizzativa e di prodotto

Il Piano 2018-2021 del Gruppo Intesa Sanpaolo (cd Piano di Impresa), presentato in data 6 febbraio 2018, prevede una solida e sostenibile creazione e distribuzione di valore nel periodo di riferimento puntando sulle persone e sul digitale come fattori abilitanti e ponendosi gli obiettivi di:

- significativo de-risking senza costi per gli azionisti;
- riduzione dei costi attraverso una ulteriore semplificazione del modello operativo;
- crescita dei ricavi cogliendo nuove opportunità di business.

Per promuovere il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Impresa, nei primi mesi del 2018 la Banca è stata oggetto di una significativa riconfigurazione organizzativa

che ha identificato quattro aree di business ed un'area di supporto, allo scopo di:

- facilitare la piena adozione del modello di Originate-to-Share;
- rafforzare il presidio del Business Estero, come fattore chiave di crescita nei prossimi anni;
- rafforzare l'offerta di prodotti di Corporate Finance verso clienti di Banca dei Territori;
- specializzare ulteriormente le competenze distintive, in particolare nel perimetro Global Markets;
- massimizzare l'efficacia commerciale delle strutture organizzative e il presidio dei costi, in linea con il framework di Gruppo.

La citata riorganizzazione ha previsto, a diretto riporto del Direttore Generale:

- la costituzione di due Business Unit dedicate ad attività di mercato cosiddette "Public", ossia focalizzate su attività di mercato basate su informazioni pubbliche:
 - **Business Unit Global Markets Securities**, dedicata ad attività di market making e sales "public" su tutti gli strumenti finanziari su cui Banca IMI è presente;
 - **Business Unit Finance & Investments, dedicata ad attività di Tesoreria e Finanza di Proprietà;**
- la costituzione di due Business Unit dedicate ad attività "Private", ossia focalizzate sulla originazione di soluzioni con clientela financial institutions e corporate basate su informazioni privilegiate:
 - **Business Unit Global Markets Solutions & Financing**, dedicata ad attività di securitization, strutturazione e originazione di solutions per clientela financial institutions e corporate;
 - **Business Unit Investment Banking e Structured Finance**, dedicata ad attività di finanza straordinaria (M&A, ECM, DCM) e di Finanza Strutturata;
- la costituzione di una struttura di "**Strategic Support**", in staff alla Direzione Generale dedicata al supporto nei confronti del Direttore Generale su iniziative strategiche e analisi attinenti tutte le aree di business;
- la conferma dell'Area Governo Operativo, ridenominata **Governo Operativo e Finanziario**, dedicata al supporto e controllo di I livello nei confronti delle business unit.

L'assetto organizzativo si completa con le seguenti ulteriori linee di responsabilità:

- **Personale**, in cui sono presenti le attività di gestione e amministrazione del personale della Banca;
- **Crediti e Portfolio Monitoring**, presidio accentrato di gestione del credito e di monitoraggio di primo livello afferente tutte le linee di business della Banca, includendo il monitoraggio del service esterno sui crediti problematici, non performing e classificati a sofferenze.

Nel febbraio 2019, la revisione organizzativa della Business Unit Global Markets Securities, tesa a perseguire un aumento della profittabilità attraverso azioni mirate sia sulla componente di gestione rischio, sia sul fronte commerciale dei sales. La BU risulta articolata in quattro linee a diretto riporto del Responsabile:

- **Global Markets Trading**, dedicata alle attività di market making su tutti gli strumenti finanziari su cui Banca IMI è presente;
- **Global Markets Sales**, dedicata alle attività di sales "public";
- **Market Hub**, dedicata alle attività di brokeraggio di prodotti cash ed ETD e al clearing di derivati OTC ed ETD;
- **Global Markets Services & Strategy**, dedicata all'efficientamento e all'ottimizzazione degli aspetti operativi relativi alle attività cross business unit.

Più in generale, le evoluzioni organizzative del 2019 sono state ancor di più improntate a principi di coerenza con il disegno di integrazione di Banca IMI all'interno della Divisione CIB.

Le funzioni di più immediata rilevanza gestionale e societaria rientrano nel perimetro di Banca IMI, con un riporto funzionale verso le strutture di Intesa Sanpaolo.

Quelle di controllo ed esecutive si confermano esterne al perimetro societario ed erogano servizi disciplinati da contratti di outsourcing. La loro collocazione organizzativa è presso la Capogruppo: Internal Audit, Risk Management, Compliance, gestione dei Non Performing Loans, sviluppo ed esercizio dei sistemi IT; attività di post trading; servizi immobiliari e logistico-assicurativi; gestione paghe e contributi.

Per quanto riguarda le iniziative trasversali al Gruppo e a carattere strategico, queste hanno indirizzato in particolare:

- la trasformazione dell'attuale assetto della attività di lending (c.d. progetto *Originate to Share*), con l'ambizione di introdurre nella Divisione Corporate & Investment Banking un nuovo modello di business volto a favorire il turnover degli asset presenti sui book della Banca;
- l'approntamento del modello operativo in ottica *Brexit preparedness*: definizione del contingency plan per uno scenario *hard Brexit*, il recepimento dei nuovi requisiti normativi previsti e la realizzazione dei necessari interventi IT;
- gli adeguamenti IT e documentali derivanti dall'entrata in vigore in ambito EMIR e DFA, dell'obbligo di scambio margini iniziali per i derivati OTC non compensati centralmente;
- il rafforzamento delle attività di Debt Capital Markets all'estero, tramite l'abilitazione delle operazioni con *US nexus* e l'apertura dei desk di origination presso le filiali estere europee di Intesa Sanpaolo.

A queste si aggiungono le attività funzionali all'integrazione di Banca IMI in Intesa Sanpaolo, secondo le linee guida indicate dal Piano d'Impresa. Obiettivo dell'iniziativa progettuale appositamente attivata è quello di salvaguardare le peculiarità e le specificità della Banca d'Investimento – in termini di strutture, processi e competenze – abilitando un ancora maggiore impulso alla creazione di valore, all'efficienza operativa e alla riduzione dei costi.

Come riferito, il modello operativo di Banca IMI prevede ampio ricorso a servizi specializzati erogati in outsourcing. Con riferimento ai **sistemi informativi**, la gestione applicativa e lo sviluppo di nuovi software sono affidati alla DSI – Direzione Sistemi Informativi, inquadrata da gennaio 2019 nella Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Nel 2019 le principali attività hanno riguardato:

- attivazione e perfezionamento della gestione dell'initial margin;
- sviluppi per la sostituzione di ORC (software di position keeping in ambito trading su equity) con l'applicativo Tbricks;
- interventi in ambito digitalizzazione dell'interazione con la clientela, in particolare volti alla realizzazione di un portale per Financial Institutions;
- evoluzione dell'applicazione per le verifiche di independent price verification.

Si riferisce che, ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali, è stato aggiornato e redatto il **Documento Programmatico sulla Sicurezza**, relativo alle misure minime di sicurezza da adottare per il trattamento dei dati.

Le **attività di ricerca e sviluppo** di nuovi prodotti da inserire a catalogo sono promosse dalle aree commerciali o dai singoli desk di trading. Una volta definiti gli obiettivi di distribuzione e valutati i volumi e i ricavi attesi, lo “sponsor” attiva - con il supporto di un team dedicato - lo sviluppo dei nuovi prodotti, le analisi e le validazioni preventive da parte delle funzioni aziendali, con particolare riferimento agli aspetti documentali, legali e di compliance; alla gestione e monitoraggio dei rischi; al modello operativo ed al trattamento nel sistema informativo; alla gestione amministrativo-contabile, fiscale e di vigilanza.

Allo scopo di rendere più efficiente il processo di R&D sono stati introdotti un nuovo processo di scoring ed un “Tavolo di Pre-clearing” allargato che esprimono, in via preventiva, un parere in contraddittorio con lo sponsor in merito agli elementi di novità e alle complessità degli strumenti.

I prodotti che presentano minore complessità sono implementati attivando specifiche iniziative o come semplici evolutive.

Diversamente, i prodotti che, alla luce delle analisi condotte in fase di Pre-clearing, presentano maggiori complessità sono sottoposti alla valutazione ed approvazione collegiale da parte del **Comitato Nuovi Prodotti**. Questo può essere allargato a funzioni ed entità esterne a Banca IMI.

All'esito positivo delle fasi di analisi funzionale e di raccolta dei vincoli e requisiti, il Comitato Nuovi Prodotti esprime formale e unanime approvazione del modello operativo. Si attivano quindi le necessarie implementazioni IT o gli interventi organizzativi propedeutici all'avvio dell'operatività.

Nell'esercizio 2019 il Tavolo di Pre-clearing ha autorizzato 11 nuovi prodotti e/o nuovi mercati (di cui 2 prodotti attraverso la procedura collegiale prevista dal Comitato Nuovi Prodotti). Per altri 16 prodotti esaminati dal Tavolo di Pre-clearing, è tuttora in corso la fase di implementazione; di questi ultimi, 6 prodotti di maggior complessità hanno richiesto l'attivazione del Comitato Nuovi Prodotti.

L'innovazione di prodotto e dei modelli di pricing prevede anche il coinvolgimento del team di **Financial Engineering**. Nel corso dell'esercizio le principali attività hanno indirizzato:

- l'evoluzione degli algoritmi su fixed income, per la gestione dei nuovi benchmark (ESTER);
- l'estensione della modellistica equity per derivati che dipendono dalla dinamica dello smile di volatilità;
- l'evoluzione delle metriche di valutazione degli aggiustamenti al fair value al fine di considerare costi di funding e di marginazione anche a livello prospettico e di metriche regolamentari di assorbimento di capitale;
- in ambito derivati forex, l'estensione delle possibilità di pricing a nuove forme contrattuali e nuove valute;
- in ambito blockchain, lo sviluppo di potenziali applicazioni operative dei cosiddetti smart contract;
- l'evoluzione di filoni di ricerca per l'applicazione delle tecniche di machine learning a supporto dell'attività di trading e structuring;
- l'estensione della modellistica in ambito commodity per il pricing e la gestione di derivati di copertura del rischio delle controparti corporate;
- lo sviluppo di laboratori prototipali (es: python) ai fini di analisi di dettaglio dei rischi connessi all'operatività su derivati in ambito equity, forex, commodity, tassi di interesse e inflazione.

Le risorse umane

Al 31 dicembre 2019 i dipendenti a libro unico di Banca IMI sono rappresentati da n. 893 unità (895 al 31 dicembre 2018).

Le distribuzioni statistico-demografiche a fine esercizio confermano l'attenzione all'inserimento e alla valorizzazione dei giovani:

Distribuzione per fascia d'età del personale iscritto a libro unico

	Fascia d'età				Totale
	< 30	30-40	41-50	> 50	
Donne	15	73	109	55	252
Uomini	85	164	233	159	641
Totale 2019	100	237	342	214	893
Incidenza	11,20%	26,54%	38,30%	23,96%	
Totale 2018	81	260	342	212	895
Incidenza	9,05%	29,05%	38,21%	23,69%	

Età media del personale dipendente

Famiglia professionale	Età media 2019	Età media 2018
Global Markets	43,7	43,9
Investment Banking & Structured Finance	41,7	41,2
Governo Operativo	45,7	44,9
Altre strutture	47,0	47,3
Età media Banca IMI	43,9	43,8

A partire dal 2017 è stata estesa ad alcune strutture di Banca IMI la possibilità del "Lavoro Flessibile", già introdotta in altre aree del Gruppo in linea con l'Accordo del 10 dicembre 2014, che ha disciplinato principi e regole di fruizione dello stesso nel Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il lavoro flessibile costituisce una modalità innovativa e semplificata di lavoro da luogo remoto, su adesione facoltativa del singolo dipendente, per la quale la prestazione lavorativa può essere espletata anche al di fuori della propria sede di assegnazione.

Considerando l'operatività aziendale e nel rispetto della normativa vigente in tema di operazioni di mercato, sono state coinvolte in prevalenza le strutture che erogano il supporto operativo alle funzioni commerciali e di business, che hanno accolto con favore lo smart working.

Le iniziative a carattere formativo, pianificate e realizzate d'intesa con il Servizio Formazione e con la Divisione Corporate & Investment Banking della Capogruppo, sono state diverse. L'erogazione è avvenuta principalmente attraverso la formazione a distanza su piattaforma e-learning, che affiancano la tradizionale sessione in aula.

Gli interventi hanno interessato la maggior parte della popolazione con riscontri positivi, superando le 10.320 giornate/uomo di formazione. Rispetto agli anni precedenti, la crescente incidenza dei canali a distanza rispetto a quelli tradizionali ha determinato un incremento più che proporzionale delle giornate/uomo equivalenti.

L'offerta formativa ha privilegiato gli aspetti di compliance generali o specifici della banca d'investimento, allo scopo di contribuire al consolidarsi di un più elevato livello della cultura dei controlli. In questo ambito si menzionano le iniziative:

- *Mifid II*: a partire dal febbraio 2018 è entrato in vigore il nuovo Regolamento Consob, recepito con delibera n. 20307, sull'intermediazione mobiliare. L'offerta formativa ha previsto 30 ore di contenuti formativi per il mantenimento di idonee conoscenze e competenze sia sul perimetro Italia sia su Londra;
- *Rules on US Securities Transactions*: nell'ambito del progetto Financial Holding Company, a seguito dell'ottenimento del relativo status da parte di Intesa Sanpaolo, sono state previste sessioni di formazione specifica rivolte a circa 50 risorse del perimetro Italia (strutture di DCM e FICC Sales). Queste sono state tenute dai colleghi di Compliance – Investor Protection e hanno avuto ad oggetto il nuovo framework normativo interno che disciplina l'operatività U.S. underwriting;
- *DFA – Associated Persons*: nell'ambito della disciplina Dodd Frank Act: è stata prevista la fruizione di un corso specifico;
- *La responsabilità amministrativa ai sensi della Legge 231, la cultura del rischio e dei controlli, salute e sicurezza dei lavoratori, elementi di privacy aziendale*: corsi di aggiornamento in modalità e-learning rivolti a tutti i dipendenti.

In base all'art. 2 del D.Lgs. 254/2016, sono tenuti alla redazione di una **Dichiarazione di carattere non finanziario** gli enti di interesse pubblico “qualora abbiano avuto, in media, durante l'esercizio finanziario un numero di dipendenti superiore a cinquecento e, alla data di chiusura del bilancio, abbiano superato almeno uno dei due seguenti limiti dimensionali: a) totale dello stato patrimoniale pari a 20 milioni di euro; b) totale dei ricavi netti delle vendite e delle prestazioni pari a 40 milioni di euro.”

Banca IMI, pur ricadendo nell'ambito di applicazione previsto dall'art. 2 del D. Lgs. 254/2016, non ha predisposto la dichiarazione di carattere non finanziario avvalendosi del caso di esonero previsto dall'art. 6 del Decreto stesso, in quanto società figlia ricompresa nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario resa da Intesa Sanpaolo S.p.A..

La direzione e il coordinamento di Intesa Sanpaolo

Il governo unitario del Gruppo, sintetizzato nel "Regolamento del Gruppo Intesa Sanpaolo", aggiornato il 23 settembre 2014, viene garantito dal ruolo di indirizzo, governo, servizio e supporto delle competenti funzioni di Intesa Sanpaolo.

Il suddetto Regolamento ha lo scopo di disciplinare le modalità di funzionamento, i meccanismi istituzionali del Gruppo e i rapporti tra la Capogruppo e le società appartenenti al Gruppo, comportando facoltà ed obblighi coerenti con gli indirizzi e gli obiettivi di crescita e sviluppo prefissati.

Le modalità istituzionali di funzionamento del Gruppo Intesa Sanpaolo ed i rapporti infragruppo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di Vigilanza, tendono a (i) garantire livelli di integrazione coerenti con la realizzazione del comune disegno strategico, nell'ottica di massimizzazione del valore e nel rispetto dell'autonomia giuridica delle singole società del Gruppo e dei principi di corretta gestione - societaria e imprenditoriale - delle medesime e (ii) ottimizzare le sinergie determinate dall'appartenenza al Gruppo, valorizzando le caratteristiche delle diverse entità.

Vengono delineate, nel Regolamento, le funzioni assegnate alle strutture di Intesa Sanpaolo inerenti alle (i) responsabilità di indirizzo e governo che, in linea generale, vengono esercitate per le società del Gruppo, (ii) le attività di servizio e supporto che, ove necessario, possono essere erogate sulla base di specifici accordi con le Società e (iii) le funzioni assegnate ad Intesa Sanpaolo Group Services s.c.p.a., a cui è affidata l'erogazione di servizi e le attività di supporto per la Capogruppo e per le società del Gruppo azioniste della società medesima.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo persegue la crescita sostenibile e la creazione di valore, da conseguire sviluppando il rapporto di

fiducia con gli stakeholder, valorizzando le competenze disponibili e mantenendo un efficace presidio delle leve gestionali.

La struttura del Gruppo Intesa Sanpaolo, organizzata secondo logiche divisionali, si articola in:

- **Business Units**, aventi responsabilità di generazione dei ricavi, alle quali sono stati affidati tutti i clienti del Gruppo, attraverso una precisa ed esplicita segmentazione;

- **Direzioni Centrali e Unità di Staff**, con responsabilità di indirizzo, coordinamento, controllo, supporto e servizio, che trovano corrispondenza in precise missioni e caratteristiche funzionali.

La gestione operativa unitaria di Intesa Sanpaolo e del Gruppo è assicurata dal Consigliere Delegato, nell'ambito degli indirizzi strategici deliberati dal Consiglio di Amministrazione e sotto la vigilanza del Consiglio stesso e del suo Presidente.

In conformità con le vigenti previsioni normative Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, nonché di soggetto che esercita la direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 c.c. sulle società del gruppo, emana disposizioni alle componenti del Gruppo, anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite da Banca d'Italia. Le Società del Gruppo Bancario sono tenute ad osservare le predette disposizioni.

La Capogruppo verifica altresì l'adempimento, da parte delle singole componenti il Gruppo Bancario, delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia per assicurare il rispetto delle norme sulla vigilanza informativa e regolamentare, ferma restando la responsabilità degli organi aziendali delle Società controllate di assicurare la correttezza dei flussi informativi, l'adeguatezza delle procedure di produzione ed il controllo dei dati forniti.

Il sistema dei controlli

Il Gruppo Intesa Sanpaolo e Banca IMI attribuiscono un rilievo strategico al Sistema dei Controlli Interni in quanto il medesimo rappresenta:

- un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo del Gruppo, che consente di assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione;
- un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi aziendali, che consente loro di avere piena consapevolezza della situazione, di assicurare un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni, di orientare i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- un elemento importante per presidiare il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale e per favorire la diffusione di una corretta cultura dei rischi.

La cultura del controllo non riguarda solo le Funzioni aziendali di controllo ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (Organi aziendali, Funzioni di controllo, Funzioni di business, a ogni livello gerarchico) nello sviluppo e nell'applicazione di metodi per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi.

Il XV aggiornamento della Circolare 263/2006 di Banca d'Italia² "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" ha introdotto i Capitoli 7 - "Il sistema dei controlli interni", 8 - "Il sistema informativo" e 9 - "La continuità operativa". In tale contesto, Banca IMI ha attivato un proprio Action Plan, nell'ambito del quale la Banca ha formalizzato proprie "Regole del Sistema dei Controlli Integrato", documento che definisce i principi di riferimento, le responsabilità degli Organi e delle funzioni con compiti di controllo e individua le modalità di coordinamento e i flussi informativi che favoriscono l'integrazione del Sistema dei Controlli Interni.

Il Sistema dei Controlli Interni della Banca - in coerenza con il modello del Gruppo Intesa Sanpaolo - è basato su tre livelli prevedendo le seguenti tipologie di controllo:

- **I livello:** controlli di linea che sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni (ad esempio, controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) e che, per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche.

Sono effettuati dalle stesse strutture di business e operative (cd. "Funzioni di I livello"), anche tramite unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture medesime, ovvero eseguiti nell'ambito delle strutture di middle o back office esternalizzate presso altre entità del Gruppo sulla base di specifici accordi di servizio.

Le strutture di business sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi, a cui si affiancano funzioni operative – tipicamente le funzioni di middle e back office di Intesa Sanpaolo Group Services – alle quali Banca IMI ha esternalizzato la gestione delle fasi amministrative, di regolamento, incasso e pagamento relative all'operatività tipica della Banca. Tali ultime funzioni, nell'ambito delle attività di propria competenza, svolgono il ruolo di controllo di I livello (o controlli di linea), con l'obiettivo sia di verificare preventivamente la correttezza e coerenza delle transazioni e delle istruzioni provenienti dalle funzioni di business che al fine di garantire l'efficacia dell'operazione ed il riscontro della stessa da parte della controparte della transazione; a seguire sono effettuati controlli e riconciliazioni volti a garantire la completa e corretta alimentazione della filiera contabile e segnaletica della Banca, e la coerente rappresentazione delle operazioni con le controparti.

Banca IMI ha affidato, mediante apposito Accordo di Servizio, talune attività di controllo di I livello all'Ufficio Controlli CIB, appartenente alla Direzione Strategie e Risorse di Intesa

² Normativa trasposta nella Circolare 285

Sanpaolo – Divisione Corporate e Investment Banking. L'ufficio monitora l'avenuta esecuzione da parte delle strutture di business dei controlli di competenza, eseguendo i controlli di primo livello per specifici ambiti di conformità, quali le verifiche in ambito abuso di mercato (normativa specifica di riferimento per i mercati organizzati).

Da ultimo alcune delle funzioni del Governo Operativo sono deputate ai controlli di I livello per i rischi caratteristici della Banca.

- **II livello:** controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare: (i) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; (ii) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; (iii) la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione, per quanto applicabili.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo ed al processo di gestione dei rischi; per le attività esternalizzate rientrano in questo livello in misura integrale le strutture medesime nel quadro degli appositi Accordi di Servizio.

Si tratta in particolare di:

- **Direzione Centrale Compliance**, a cui Banca IMI ha affidato il ruolo di "funzione di conformità alle norme";
 - **Servizio Antiriciclaggio**, a cui Banca IMI ha esternalizzato il ruolo omonimo;
 - **Direzione Centrale Risk Management, Servizio Presidio Qualità del Credito e Servizio Validazione Interna** a cui Banca IMI ha affidato, per le parti di rispettiva competenza, i compiti attribuiti alla "funzione di controllo dei rischi".
- **III livello:** controlli di revisione interna volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT audit). Attualmente l'attività di revisione interna per la Banca è svolta, in esternalizzazione, dalla Direzione Centrale Internal Auditing della Capogruppo, sulla base di appositi Accordi di Servizio.

I rapporti con le imprese del Gruppo

Ai fini delle informazioni riportate nel seguito, sono considerate imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo quelle rientranti nel perimetro di consolidamento integrale della Capogruppo.

Le operazioni infragruppo rispondono nella generalità dei casi ai criteri di normalità e sono coerenti con le opportunità ed i mezzi offerti dal Gruppo del quale Banca IMI fa parte. Infatti, nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo i rapporti tra i diversi soggetti economici che lo compongono sono ispirati a criteri di centralità per quanto concerne le attività fondamentali di governo, di controllo e indirizzo, nonché di assistenza sotto forma di consulenza in materia giuridica, economica e organizzativa. I rapporti con la Capogruppo rientrano nell'usuale operatività di un gruppo articolato secondo il modello polifunzionale. Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono di norma regolati sulla base delle condizioni di mercato e disciplinati da un apposito accordo tra le Parti denominato Service Level Agreement.

I rapporti reddituali intercorsi nell'esercizio sono nel seguito sintetizzati:

Rapporti economici con imprese del Gruppo "Intesa Sanpaolo"

(milioni di euro)

Voci	Capogruppo	Controllate da Banca IMI	Controllate da Intesa Sanpaolo	Incidenza % su aggregato	Aggregato di bilancio
Interessi attivi	637,3	-	66,2	45,6%	1.542,2
Commissioni attive	59,2	-	98,5	28,5%	552,4
Interessi passivi	(162,9)	-	(6,0)	25,1%	(673,6)
Commissioni passive	(161,9)	(11,5)	(80,9)	70,1%	(363,0)
Spese amministrative e Altri oneri e proventi di gestione	(198,3)	-	0,5	39,4%	(502,3)

I saldi patrimoniali in essere a fine periodo sono qui riepilogati:

Rapporti patrimoniali con imprese del Gruppo

(milioni di euro)

Voci	Capogruppo	Controllate da Banca IMI	Controllate da Intesa Sanpaolo	Incidenza % su aggregato	Aggregato di bilancio
Crediti verso banche e clientela	44.739,6	-	1.648,7	48,1%	96.386,9
Debiti verso banche e clientela	96.974,9	2,1	1.389,5	79,3%	124.076,9
Attività finanziarie - titoli di debito	6.203,5	-	294,7	14,6%	44.470,0
- di cui titoli di debito HTC	-	-	276,0	2,4%	11.698,5
- di cui titoli di debito HTCS	11,5	-	18,2	0,1%	25.291,9
- di cui titoli di debito HFT	6.192,0	-	0,5	32,3%	19.178,1
Obbligazioni e strumenti di capitale	1.600,0	-	8,0	25,2%	6.388,5
Derivati finanziari (nozionali)	487.149,4	-	35.772,5	18,5%	2.820.389,3
Derivati finanziari - FV netto	6.020,8	-	1.151,6	-	-
Derivati di credito (nozionali)	12.254,6	-	240,0	11,0%	113.776,1
Derivati di credito - FV netto	111,1	-	30,5	-	-

I rapporti con la Controllante sono legati essenzialmente all'operatività finanziaria, come dettagliato nella seguente tabella:

Rapporti con Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2019

(milioni di euro)			
Attività	Importo	Passività	Importo
Conti correnti	8.276,4	Conti correnti	903,9
Depositi attivi	35.942,7	Finanziamenti passivi e depositi	66.839,8
Pronti contro termine	340,7	Pronti contro termine	22.618,4
Collateral versati	155,6	Collateral ricevuti	6.488,9
Fatturazioni attive e altri crediti	24,2	Fatturazioni passive e altri debiti	123,9
Titoli a reddito fisso	6.203,5	Obbligazioni e strumenti di capitale	1.600,0
Totale attività	50.943,1	Totale passività	98.574,9

Nel dicembre 2011 il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo aveva approvato le "Regole di gestione dei titoli propri del Gruppo". Tali "Regole" tendono a compendiare una serie di prassi e modalità operative già definite negli accordi di servizio esistenti e più in generale nella normativa aziendale, con riferimento all'origination e all'operatività sul mercato secondario di titoli emessi da Intesa Sanpaolo o da altre società del Gruppo (gli "Emittenti").

In coerenza con le disposizioni sulla "Struttura Organizzativa del Gruppo" e il "Regolamento del Gruppo Intesa Sanpaolo", le attività di Capital Market e, tra queste, quelle di Market Making, restano affidate a Banca IMI.

Le "Regole" integrano nella sostanza un incarico ad operare nell'interesse degli Emittenti per supportare la liquidità del mercato secondario, sia in qualità di Market Maker per le emissioni retail che con riferimento alla clientela istituzionale. Nell'intendimento di ottimizzare la provvista cartolare e la gestione della liquidità, vengono definiti parametri assoluti e relativi per il mantenimento nei portafogli di Banca IMI dei titoli riacquistati, definendo i valori massimi nominali da quest'ultima detenibili per finalità di Market Making e di ALM.

Valori nominali oggetto di aggiornamento trimestrale da parte del Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

Al superamento dei valori soglia, così come periodicamente definiti, si prevede l'immediato trasferimento dell'eccedenza all'Emittente ad un prezzo equivalente al costo medio sostenuto per l'acquisto. Il rationale per l'utilizzo di una configurazione di costo quale prezzo di trasferimento, in alternativa all'utilizzo dei prezzi puntuali di mercato, è implicito nella logica dell'incarico previsto dalle "Regole".

La prevedibile evoluzione della gestione

Nel corso del 2020 si prevede una modesta nuova accelerazione dell'attività economica e del commercio internazionali. La tregua nella guerra commerciale fra Stati Uniti e Cina dovrebbe condurre a una parziale ripresa dell'interscambio, migliorando il clima di fiducia delle imprese anche in Europa. Le politiche fiscali sono moderatamente espansive in Europa e Cina, neutrali negli Stati Uniti e le condizioni finanziarie restano molto accomodanti. Tuttavia, le prospettive risentono del rischio che gli Stati Uniti attuino aumenti delle barriere tariffarie nei confronti dell'Unione Europea, nell'ambito dei difficili negoziati commerciali attualmente in corso. Inoltre, la fase di espansione economica molto matura rende più improbabile assistere a forti accelerazioni.

A seguito della ratifica dell'accordo di recesso dall'UE, da febbraio 2020 il Regno Unito non è più Stato membro. Tuttavia, gli effetti dell'uscita si concretizzeranno soltanto al termine del periodo transitorio, cioè dopo il 31 dicembre di quest'anno.

La Federal Reserve ha sospeso la riduzione dei tassi ufficiali, che potrebbe riprendere in caso di un rallentamento dell'economia superiore alle previsioni. La Banca Centrale Europea mantiene un indirizzo che potrebbe condurre a nuove misure espansive in caso di andamento dell'economia europea peggiore rispetto alle sue previsioni, ma c'è una forte aspettativa sui mercati che la politica monetaria europea non sarà variata nel 2020. L'attuazione degli acquisti di titoli e l'abbondante liquidità manterranno i tassi di interesse su livelli molto bassi.

In generale, la crescita economica europea dovrebbe accelerare marginalmente nel 2020 su base trimestrale, anche se la media annua resterà probabilmente appena sotto il livello del 2019. L'inflazione resterà stabile e sotto l'obiettivo della Banca centrale. La crescita dell'economia italiana, appena

superiore allo zero nel 2019, dovrebbe aumentare di poco nel 2020. La legge di bilancio 2020 prospetta un deficit pubblico invariato rispetto allo scorso anno, ma l'avanzo primario è ancora troppo basso per consentire una riduzione del rapporto debito/PIL agli attuali livelli di crescita nominale; la sua relativa stabilità e il cambiamento dei toni rispetto all'Unione Europea hanno però tranquillizzato i mercati. Pertanto, i premi per il rischio possono rimanere nei prossimi mesi sotto la media post-crisi.

Rischi al ribasso per la crescita vengono dalle incertezze circa lo sviluppo dei rapporti commerciali tra Stati Uniti e partner commerciali in Asia e America Latina oltre che in Europa, dalle persistenti tensioni geopolitiche sul piano internazionale, in particolare nell'area Golfo, e dalle tensioni sociali in diversi contesti.

Con riguardo al sistema bancario italiano, nel corso del 2020 è possibile un graduale miglioramento dei prestiti alle imprese, in presenza di condizioni creditizie favorevoli, alla luce delle TLTRO III e dei nuovi minimi raggiunti dai tassi d'interesse offerti, in un contesto di concorrenza soprattutto sui clienti migliori. Il livello molto favorevole del costo dei prestiti beneficerà di tassi di deterioramento del credito che si dovrebbero mantenere sui livelli del 2019, ben inferiori ai valori pre-crisi. Tuttavia, l'andamento dei prestiti alle imprese sarà condizionato dalla debolezza dell'economia e dal perdurare di un clima di incertezza.

Il piano industriale 2018-2021 del Gruppo ha previsto l'integrazione giuridica delle realtà bancarie nella controllante Intesa Sanpaolo. Con riferimento a Banca IMI è prevedibile che l'incorporazione avrà luogo nel secondo semestre del 2020, essendo già stata inoltrata richiesta di autorizzazione in tal senso all'Organo di Vigilanza.

Proposte all'Assemblea

Signori Azionisti,

sottoponiamo per la Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2019, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, e accompagnato da questa relazione sulla gestione.

In particolare, sottoponiamo per l'approvazione quanto segue.

La variazione netta positiva di euro 243.780.334 nelle "riserve da valutazione di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" così determinata:

- in aumento: per euro 3.377.061 dalla valutazione al fair value delle consistenze di titoli di capitale annoverati al 31 dicembre 2019 nel business model "Held to collect and sell";
- in aumento: per euro 175.606.388 dalla valutazione al fair value delle consistenze di titoli di debito annoverati al 31 dicembre 2019 nel business model "Held to collect and sell";
- in aumento: per euro 15.029.424 da rettifiche di valore per rischio creditizio delle consistenze di titoli di debito annoverati al 31 dicembre 2019 nel business model "Held to collect and sell";
- in aumento: per euro 72.670.197, corrispondenti alle valutazioni negative nette di titoli di debito classificati al 1° gennaio 2019 tra le attività finanziarie del business model "Held to collect and sell" e oggetto di successiva cessione nel corso dell'esercizio 2019;
- in diminuzione: per euro 22.506.945, corrispondenti alle valutazioni positive nette di titoli di debito classificati al 1° gennaio 2019 tra le attività finanziarie del business model "Held to collect and sell" e oggetto di successiva cessione nel corso dell'esercizio 2019;
- in diminuzione: per euro 405.805 da riprese di valore per rischio creditizio delle consistenze di finanziamenti annoverati al 31 dicembre 2019 nel business model "Held to collect and sell";
- in aumento: per euro 10.014 dalla valutazione al fair value delle consistenze di finanziamenti annoverati al 31 dicembre 2019 nel business model "Held to collect and sell".

La variazione netta negativa di euro 456.150 nelle riserve da valutazione di piani a benefici definiti da applicazione dello IAS 19, che prevede la rilevazione a patrimonio netto degli utili e perdite attuariali e la variazione positiva di euro 10.262.937 nelle riserve "altre" per gli effetti della contabilizzazione, in ossequio al principio contabile IFRS 2, dei piani di incentivazione del personale LECOIP 2 e POP.

La proposta di attribuzione dell'utile netto dell'esercizio di euro 1.431.582.409 come segue:

- alla riserva ex D.Lgs. 38/05, art. 6, riconducibile alle plusvalenze iscritte nel conto economico – al netto del relativo onere fiscale – e relative agli strumenti iscritti nel portafoglio di attività valutate obbligatoriamente al fair value per euro 25.275.912;
- alla riserva straordinaria per il residuo di euro 1.406.306.497.

Qualora il bilancio e le suddette proposte trovino il Vostro consenso, il patrimonio netto di Banca IMI S.p.A. alla data di approvazione del bilancio risulterà così formato:

Capitale sociale	euro	962.464.000
Sovraprezzi di emissione	euro	581.259.962
Strumenti di capitale	euro	1.600.000.000
Riserva legale	euro	192.492.800
Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/05	euro	48.683.027
Riserva straordinaria	euro	3.248.247.845
Riserva per acquisto azioni della controllante (2359 bis c.c.)	euro	33.517.323
Riserve da valutazione	euro	13.999.899
Riserva patrimoniale IFRS 2	euro	31.147.585
Riserva FTA da adozione di IFRS 9	euro	(119.276.184)
Altre riserve	euro	(11.891.327)
In totale	euro	<u>6.580.644.930</u>

Milano, 26 febbraio 2020

Il Consiglio di Amministrazione

Prospetti di bilancio di Banca IMI S.p.A.

BANCA IMI S.p.A.

Stato Patrimoniale

(importi in euro)

	Voci dell'Attivo	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni	
				assolute	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	936	2.243	(1.307)	-58,3
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	57.203.919.666	46.094.061.513	11.109.858.153	24,1
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	56.414.045.389	45.707.905.142	10.706.140.247	23,4
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	-	-	-	
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	789.874.277	386.156.371	403.717.906	
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.487.326.478	17.145.106.565	8.342.219.913	48,7
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	108.085.406.607	100.874.337.591	7.211.069.016	7,1
	<i>a) crediti verso banche</i>	63.371.399.328	63.436.995.219	(65.595.891)	-0,1
	<i>b) crediti verso clientela</i>	44.714.007.279	37.437.342.372	7.276.664.907	19,4
50.	Derivati di copertura	86.259.406	50.836.996	35.422.410	69,7
70.	Partecipazioni	80.061.155	54.707.934	25.353.221	46,3
80.	Attività materiali	22.303.524	315.232	21.988.292	
90.	Attività immateriali	22.847	32.548	(9.701)	
100.	Attività fiscali	395.411.948	451.657.952	(56.246.004)	-12,5
	<i>a) correnti</i>	141.626.606	121.647.191	19.979.415	16,4
	<i>b) anticipate</i>	253.785.342	330.010.761	(76.225.419)	-23,1
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	32.838.427	(32.838.427)	
120.	Altre attività	407.657.554	429.931.014	(22.273.460)	-5,2
	Totale dell'attivo	191.768.370.122	165.133.828.015	26.634.542.107	16,1

Il Dirigente Preposto – *Angelo Bonfatti*L'Amministratore Delegato – *Mauro Micillo*

BANCA IMI S.p.A.

Stato Patrimoniale

(importi in euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni	
				assolute	%
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	128.865.378.471	110.877.652.637	17.987.725.834	16,2
	<i>a) debiti verso banche</i>	119.333.946.441	83.981.661.888	35.352.284.553	42,1
	<i>b) debiti verso clientela</i>	4.742.948.667	20.530.194.266	(15.787.245.599)	-76,9
	<i>c) titoli in circolazione</i>	4.788.483.363	6.365.796.483	(1.577.313.120)	-24,8
20.	Passività finanziarie di negoziazione	54.475.851.661	48.319.069.946	6.156.781.715	12,7
40.	Derivati di copertura	601.350.123	426.165.849	175.184.274	41,1
60.	Passività fiscali	288.437.453	163.348.001	125.089.452	76,6
	<i>a) correnti</i>	208.516.311	145.314.935	63.201.376	43,5
	<i>b) differite</i>	79.921.142	18.033.066	61.888.076	
80.	Altre passività	924.188.159	536.574.443	387.613.716	72,2
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	9.159.081	8.731.785	427.296	4,9
100.	Fondi per rischi ed oneri	23.360.244	25.319.681	(1.959.437)	-7,7
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	5.871.930	6.683.977	(812.047)	-12,1
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	12.319	12.319	-	
	<i>c) altri fondi per rischi ed oneri</i>	17.475.995	18.623.385	(1.147.390)	-6,2
110.	Riserve da valutazione	13.999.899	(229.324.285)	243.324.184	
130.	Strumenti di capitale	1.600.000.000	1.200.000.000	400.000.000	33,3
140.	Riserve	1.991.338.660	1.453.531.155	537.807.505	37,0
150.	Sovrapprezzi di emissione	581.259.962	581.259.962	-	
160.	Capitale	962.464.000	962.464.000	-	
180.	Utile dell'esercizio	1.431.582.409	809.034.841	622.547.568	76,9
	Totale del passivo e del patrimonio netto	191.768.370.122	165.133.828.015	26.634.542.107	16,1

Il Dirigente Preposto – *Angelo Bonfatti*L'Amministratore Delegato – *Mauro Micillo*

BANCA IMI S.p.A.

Conto economico

(importi in euro)

	Voci	2019	2018	Variazioni	
				assolute	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	1.542.222.110 1.299.772.812	1.137.447.862 968.088.118	404.774.248 331.684.695	35,6 34,3
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(673.635.619)	(566.631.743)	(107.003.876)	18,9
30.	Margine di interesse	868.586.491	570.816.119	297.770.372	52,2
40.	Commissioni attive	552.434.548	567.874.047	(15.439.499)	-2,7
50.	Commissioni passive	(362.976.002)	(308.384.162)	(54.591.840)	17,7
60.	Commissioni nette	189.458.546	259.489.885	(70.031.339)	-27,0
70.	Dividendi e proventi simili	85.724.898	48.076.348	37.648.550	78,3
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	409.696.736	545.869.535	(136.172.799)	-24,9
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(11.910.880)	(2.100.074)	(9.810.806)	
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i> <i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i> <i>c) passività finanziarie</i>	1.070.791.228 105.416.777 963.082.997 2.291.454	221.491.507 16.066.889 206.640.644 (1.216.026)	849.299.721 89.349.888 756.442.353 3.507.480	
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value <i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i> <i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente al fair value</i>	45.142.258 - 45.142.258	22.013.441 - 22.013.441	23.128.817 - 23.128.817	
120.	Margine di intermediazione	2.657.489.277	1.665.656.761	991.832.516	59,5
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i> <i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(36.803.658) (14.965.137) (21.838.521)	26.175.771 33.635.521 (7.459.750)	(62.979.429) (48.600.658) (14.378.771)	
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(4.321.221)	4.321.221	
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	2.620.685.619	1.687.511.311	933.174.308	55,3
160.	Spese amministrative: <i>a) spese per il personale</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	(509.548.477) (160.882.209) (348.666.268)	(505.543.776) (155.143.371) (350.400.405)	(4.004.701) (5.738.838) 1.734.137	0,8 3,7 -0,5
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri <i>a) impegni e garanzie rilasciate</i> <i>b) altri accantonamenti netti</i>	(1.336.275) 863.725 (2.200.000)	11.925.079 11.925.079 -	(13.261.354) (11.061.354) (2.200.000)	-92,8
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(6.420.443)	(136.082)	(6.284.361)	
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(9.701)	(14.755)	5.054	-34,3
200.	Altri oneri/proventi di gestione	7.230.747	5.243.784	1.986.963	37,9
210.	Costi operativi	(510.084.149)	(488.525.750)	(21.558.399)	
220.	Utili (perdite) delle partecipazioni	1.980.939	49.280	1.931.659	
260.	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.112.582.409	1.199.034.841	913.547.568	76,2
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(681.000.000)	(390.000.000)	(291.000.000)	74,6
280.	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.431.582.409	809.034.841	622.547.568	76,9
300.	Utile dell'esercizio	1.431.582.409	809.034.841	622.547.568	76,9

Il Dirigente Preposto – Angelo Bonfatti

L'Amministratore Delegato – Mauro Micillo

BANCA IMI S.p.A.

Prospetto della Redditività Complessiva

(importi in euro)

	Voci	2019	2018	Variazioni	
				assolute	%
10.	Utile (Perdita) dell'esercizio	1.431.582.409	809.034.841	622.547.568	76,9
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico				
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.377.061	(626.812)	4.003.873	
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)			-	
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva			-	
50.	Attività materiali			-	
60.	Attività immateriali			-	
70.	Piani a benefici definiti	(456.150)	80.029	(536.179)	
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			-	
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			-	
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico				
100.	Copertura di investimenti esteri			-	
110.	Differenze di cambio			-	
120.	Copertura dei flussi finanziari			-	
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)			-	
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	240.403.273	(180.568.316)	420.971.589	
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			-	
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			-	
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	243.324.184	(181.115.099)	424.439.283	
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	1.674.906.593	627.919.742	1.046.986.851	

Il Dirigente Preposto – *Angelo Bonfatti*L'Amministratore Delegato – *Mauro Micillo*

BANCA IMI S.p.A.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		Redditività complessiva al 31.12.2018
Capitale:	962.464.000		962.464.000											962.464.000
a) azioni ordinarie	0		0											0
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	581.259.962		581.259.962											581.259.962
Riserve:	1.481.405.541	(119.276.184)	1.362.129.357	133.968.799		(63.451.648) (*)								1.432.646.508
a) di utili	14.329.328		14.329.328											20.884.647
b) altre														
Riserve da valutazione	(131.144.222)	82.935.036	(48.209.186)										(181.115.099)	(229.324.285)
Strumenti di capitale	1.200.000.000		1.200.000.000											1.200.000.000
Azioni proprie (*)	0		0											0
Utile (Perdita) dell'esercizio	682.573.279	(36.341.148)	682.573.279	(133.968.799)	(548.604.480)									809.034.841
Patrimonio netto	4.790.887.888		4.754.546.740	0	(548.604.480)	(63.451.648)	0	0	0	0	0	6.555.319	627.919.742	4.776.965.673

(*) Le variazioni in diminuzione di Riserve di utili si riferiscono alle cedole pagate sugli Strumenti di capitale ed ai correlati effetti fiscali

Il Dirigente Preposto - **Angelo Bonfatti**

L'Amministratore Delegato - **Mauro Micillo**

BANCA IMI S.p.A.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2019

	Esistenze al 31.12.2018		Modifica saldi apertura		Esistenze al 1.1.2019		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2019		
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
										Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock Options	Redditività complessiva al 31.12.2019
Capitale:	962.464.000	0			962.464.000	0										962.464.000	0
a) azioni ordinarie																	
b) altre azioni																	
Sovrapprezzi di emissione	581.259.962				581.259.962												581.259.962
Riserve:																	
a) di utili	1.432.646.508				1.432.646.508	616.542.041			(88.997.473) (*)								1.960.191.076
b) altre	20.884.647				20.884.647									10.262.937			31.147.584
Riserve da valutazione	(229.324.285)				(229.324.285)											243.324.184	13.999.899
Strumenti di capitale	1.200.000.000				1.200.000.000						400.000.000						1.600.000.000
Azioni proprie (-)	0				0												0
Utile (Perdita) dell'esercizio	809.034.841				809.034.841	(616.542.041)		(192.492.800)								1.431.582.409	1.431.582.409
Patrimonio netto	4.776.965.673	0	0	4.776.965.673	4.776.965.673	0	(192.492.800)	(88.997.473)	0	0	0	0	0	10.262.937	1.674.906.593	6.580.644.930	

(*) Le variazioni in diminuzione di Riserve di utili si riferiscono alle cedole pagate sugli Strumenti di capitale ed ai correlati effetti fiscali

Il Dirigente Preposto - *Angelo Bonifatti*

L'Amministratore Delegato - *Mauro Micillo*

BANCA IMI S.p.A.

Rendiconto finanziario
(metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
1. Gestione	3.299.535.049	1.993.913.481
Risultato dell'esercizio (+/-)	1.431.582.409	809.034.841
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	640.868.440	771.199.296
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	11.910.880	2.100.074
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	35.939.933	(33.779.629)
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali (+/-)	6.430.144	150.837
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.200.000	0
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	509.526.818	246.579.636
Altri aggiustamenti (+/-)	661.076.425	198.628.426
2. Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie	(27.323.943.144)	(18.219.460.029)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(10.785.340.972)	(2.282.998.379)
Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(358.994.356)	(104.308.163)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(8.183.713.674)	(5.676.013.846)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.859.326.415)	(9.961.843.195)
Altre attività	(136.567.727)	(194.296.446)
3. Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie	23.896.962.947	16.849.975.198
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.949.895.600	16.415.103.609
Passività finanziarie di negoziazione	5.576.050.114	634.993.169
Altre passività	371.017.233	(200.121.580)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa	(127.445.148)	624.428.650

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti riferibili alle operazioni di natura non monetaria.

Nel prospetto i flussi generati nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

BANCA IMI S.p.A.**Rendiconto finanziario
(metodo indiretto)**

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
1. Liquidità generata da	27.749.756	19.037.500
Vendite di partecipazioni	5.159.756	250.000
Dividendi incassati su partecipazioni	22.590.000	18.787.500
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(10.115)	(59.022)
Acquisti di partecipazioni	-	(9.527)
Acquisti di attività materiali	(10.115)	(47.411)
Acquisti di attività immateriali	-	(2.084)
Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di investimento	27.739.641	18.978.478
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	400.000.000	-
Distribuzione dividendi e altre finalità (*)	(300.295.800)	(643.407.480)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	99.704.200	(643.407.480)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.307)	(352)

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.243	2.595
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.307)	(352)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	936	2.243

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

(*) - Include le cedole corrisposte su Strumenti di capitale

Il Dirigente Preposto – *Angelo Bonfatti*L'Amministratore Delegato – *Mauro Micillo*

Nota integrativa al bilancio d'esercizio

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio d'esercizio di Banca IMI, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati ed in vigore al 31 dicembre 2019, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tali principi sono stati utilizzati per la predisposizione dei dati comparativi dell'esercizio 2018.

Il set dei principi contabili si è ampliato alle intervenute modifiche normative al 1° gennaio 2019 riferite al nuovo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, che ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo – Incentivi" e il SIC 27 "Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un leasing", ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing. Al riguardo si fa rinvio all'apposita sezione in apertura del presente fascicolo.

Nella predisposizione del bilancio sono state inoltre applicate le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 22 dicembre 2005, la contestuale Circolare n. 262 ed i successivi aggiornamenti (in particolare il 6° aggiornamento del 30 novembre 2018), nonché le note di chiarimento in materia, integrate dalle norme generali del Codice Civile e dalle altre norme legislative e regolamentari applicabili.

Gli specifici principi contabili adottati sono stati applicati con continuità.
Non sono state compiute deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della KPMG S.p.A..

SEZIONE 2

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito:

- dallo Stato patrimoniale;
- dal Conto economico;
- dal Prospetto della redditività complessiva;
- dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- dal Rendiconto finanziario;
- dalla Nota integrativa.

È inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sulla situazione della Società e sull'andamento della gestione, e da una serie di Allegati richiesti da specifiche norme di Legge, normative di settore o dalla prassi contabile.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Le tabelle a corredo della Relazione degli Amministratori sulla gestione, se non diversamente indicato, sono espresse in milioni di Euro.

Il bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Nei casi previsti dalla Circolare sopra menzionata, o qualora ritenuto opportuno ai fini di una più completa comprensione delle dinamiche intervenute negli aggregati economici e patrimoniali, le tabelle numeriche riportano anche i dati di raffronto riferiti all'esercizio precedente o sono accompagnate da prospetti di dettaglio.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono omesse le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono esposti tra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Con il Regolamento n. 475/2012 la Commissione Europea ha omologato alcune modifiche allo IAS 1 finalizzate ad aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income - OCI), mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a conto economico al ricorrere di determinate condizioni.

Sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni di patrimonio netto riporta la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti di operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provista.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia come sopra commentata, nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali e da altre norme dell'Ordinamento italiano.

I Prospetti Contabili, predisposti in conformità ai principi generali previsti dallo IAS, presentano gli importi alla data di riferimento confrontati con quelli dell'esercizio precedente o del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, rispettivamente per i dati patrimoniali ed economici.

SEZIONE 3 EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Non si segnalano ulteriori aspetti, intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, oltre a quelli già menzionati nella Nota integrativa.

SEZIONE 4 ALTRI ASPETTI

Con riferimento al Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013 "Trattamento contabile di operazioni di repo strutturati a lungo termine", la disamina delle nuove transazioni dell'esercizio ha escluso la relativa attrazione alle indicazioni fornite dai Regolatori.

Con riferimento alla Circolare di Banca d'Italia n. 1034598/14 del 21 ottobre 2014, in tema di rilevazione dei contratti derivati finanziari che alla scadenza prevedono la restituzione parziale o integrale dei premi versati, si è proceduto anche nel presente bilancio alla classificazione nella categoria dei "titoli strutturati" degli strumenti rientranti in tale fattispecie.

Questi compaiono all'interno della voce "Passività finanziarie di negoziazione" avendo a riferimento il business model seguito e il turnover di nuovi strumenti originati, rimborsi anticipati e riacquisti sul mercato secondario.

A fianco dei più tradizionali strumenti del mercato monetario e finanziario, Banca IMI ha ampliato alle operazioni a termine su gas fisico la gamma dei prodotti offerti.

La Banca non opera in tale mercato con la finalità di soddisfare la domanda retail, ma per lucrare i margini dalle fluttuazioni dei prezzi delle commodities in un'ottica di intermediazione. Alla luce di tale modello di business e avendo presente lo IAS 39 Paper n.2. IEAF (International Energy Accounting Forum), nel presente bilancio i contratti sul gas per i quali non si è ancora dato seguito alla consegna o al ritiro fisico vengono iscritti e valutati al loro fair value in contropartita del conto economico.

Il 16 gennaio 2020 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2020/34 che ha adottato il documento emesso dallo IASB sulla "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS 9 Strumenti Finanziari, allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative)".

Le novità legislative si collocano nell'ambito del progetto volto ad analizzare gli effetti sul bilancio della riforma sui tassi interbancari – la cosiddetta Interest Rate Benchmark Reform o IBOR Reform. La tematica è relativa ai recenti sviluppi connessi alla revisione o sostituzione di alcuni indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse in varie giurisdizione, come il LIBOR, l'EONIA e l'Euribor.

Con la pubblicazione delle modifiche adottate con il Regolamento, sono state introdotte alcune modifiche in tema di coperture (hedge accounting), con la finalità di evitare che le incertezze sull'ammontare e sulle tempistiche dei flussi di cassa derivanti dalla riforma dei tassi possano comportare l'interruzione delle coperture in essere e difficoltà a designare nuove relazioni di copertura.

Come previsto dallo IAS 12, il presente bilancio sarà pubblicato secondo i termini previsti dalla vigente normativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i **Principi contabili** adottati da Banca IMI per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2019. L'esposizione è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". La voce, in particolare, include:

- A. le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- B. le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- C. le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

La fattispecie c. non è presente nel bilancio al 31 dicembre 2019.

Trovano quindi evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti o altre tipologie di finanziamenti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie inoltre i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 ("Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" o "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva").

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

L'iscrizione iniziale "sopra la linea" delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale il valore attribuito è il fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale si conferma la valorizzazione al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo¹, sono utilizzate le quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio e che sono basati su dati osservabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I modelli valutativi utilizzati, anche ai fini di bilancio, nella determinazione del fair value dei contratti derivati sono oggetto di preventiva validazione e periodica rivisitazione da parte della funzione di Risk Management del Gruppo Intesa Sanpaolo, indipendente rispetto alle strutture che hanno elaborato i modelli stessi. Detti modelli possono incorporare anche fattori che richiedono l'utilizzo di stime e parametri non direttamente osservabili sul mercato.

Allo scopo di presidiare i rischi connessi alle assunzioni interne dei modelli utilizzati e per gli strumenti finanziari più innovativi, il fair value rilevato attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione viene prudenzialmente ridotto attraverso l'applicazione di un fattore correttivo, determinato in funzione del grado di complessità del modello valutativo utilizzato e del livello di liquidità dello strumento finanziario. Poiché i "rischi di liquidità" tendono a diminuire con l'avvicinarsi della scadenza dello strumento, il corrispondente fattore correttivo è oggetto di riesame ed eventuale riduzione in funzione della vita residua del prodotto finanziario.

Sempre ai fini della determinazione del fair value è prevista l'applicazione di un ulteriore fattore correttivo per tenere conto dell'ampiezza del divario denaro-lettera e dei rischi creditizi insiti in talune categorie di strumenti.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato

¹ Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali, al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per le quali si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti o altre tipologie di finanziamenti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Fanno in ogni caso eccezione i titoli di capitale.

Nel caso di cambiamenti di business model, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

L'iscrizione iniziale "sopra la linea" delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le "Attività al fair value con impatto sulla redditività complessiva", diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti

dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - sia sotto forma di titoli di debito che di crediti - sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa, non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (CA)

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui sopra;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui sopra;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui sopra.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di advisory).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'iscrizione iniziale "sopra la linea" dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo) ed in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), derivati dai modelli AIRB e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:

- le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualevolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
- le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dei flussi di cassa del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “modification accounting” - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi (“trigger”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4. Operazioni di copertura

Banca IMI si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di “hedge accounting” (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura.

La Banca, in funzione delle politiche di risk management e strategie di copertura, ha individuato relazioni di copertura e designato:

- derivati su tasso come strumenti di copertura del fair value di proprie emissioni obbligazionarie;
- derivati su tasso come strumenti di copertura del fair value di titoli obbligazionari iscritti nei portafogli “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;
- operazioni di vendita a termine riferite a titoli del portafoglio HTCS, per consentire un hedge dei rischi sul fair value da movimenti di spread di credito e delle curve di tasso. Nel contratto di

vendita a termine, che si configura come derivato in quanto transazione non regular way, si procede a separare la componente spot (il prezzo a pronti) dalla componente degli interessi impliciti, designando come strumento di copertura in una relazione di fair value hedging solo la prima;

- derivati su tasso e cambio come strumenti di copertura del fair value di proprie emissioni obbligazionarie denominate in divisa diversa dall'Euro.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Affinché uno strumento finanziario possa essere classificato come di copertura, viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura - che deve essere in linea con la politica di gestione del rischio identificata dal Risk Control - e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

Di conseguenza la Banca verifica, sia all'inizio della relazione di copertura che lungo tutta la sua durata, che la copertura del derivato sia efficace nel compensare i cambiamenti del fair value dell'elemento coperto.

Una copertura viene considerata efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto, riconducibili al rischio coperto, sono compensati dai cambiamenti del fair value del derivato di copertura.

La contabilizzazione delle relazioni di copertura dei fair value comporta la rilevazione degli effetti sul conto economico derivanti dalle variazioni di fair value dello strumento di copertura e delle variazioni di fair value imputabili al medesimo profilo di rischio riconducibile alle attività/passività coperte.

L'inefficacia della copertura è misurata dalla differenza fra la variazione del fair value dello strumento di copertura e la variazione del fair value dell'elemento coperto, entrambe esposte alla voce di conto economico "Risultato netto delle attività di copertura" nel caso di Fair Value Hedge.

La Banca cessa di considerare le operazioni come relazioni di copertura, e pertanto di contabilizzarle come tali, se: (i) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace, (ii) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato, (iii) l'elemento coperto scade o è rimborsato anticipatamente, in tutto o in parte.

In caso di cessazione della copertura per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, la variazione complessiva del fair value di quest'ultimo, già iscritta in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, viene rilevata a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato. A tali fini si fa riferimento ai valori espressi dall'ultimo test di efficacia superato con esito positivo prima della cessazione della relazione di copertura.

5. Partecipazioni

Per "partecipazioni" si intendono le interessenze in società controllate, in società sottoposte a controllo congiunto nonché quelle in società sottoposte a influenza notevole.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra Banca IMI e/o l'insieme delle Società del Gruppo Intesa Sanpaolo e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali Banca IMI è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Le partecipazioni in società controllate ed in società sottoposte ad influenza notevole sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore.

Ai fini della informativa sulle partecipazioni resa nella successiva parte B della presente Nota Integrativa, sono considerate significative le interessenze il cui valore di bilancio rappresenta almeno il 5% della voce Partecipazioni, oltre a quelle detenute in società consolidate integralmente dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi e indicatori quantitativi.

Tra quelli qualitativi si segnalano:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;
- l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione;
- la revisione al ribasso del "rating" di oltre due classi;
- l'inadempimento rispetto agli obblighi di puntuale ed integrale pagamento dei titoli di debito emessi;
- il ricorso a strumenti di politica industriale finalizzati a fronteggiare gravi crisi o per consentire alle aziende di affrontare processi di ristrutturazione/riorganizzazione.

Tra gli indicatori quantitativi si segnalano:

- la riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi;
- la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

6. Attività materiali

Le immobilizzazioni materiali sono contabilizzate al costo di acquisto, aumentato degli oneri accessori e delle eventuali spese incrementative, ed esposte in bilancio al netto delle eventuali perdite di valore e degli ammortamenti, effettuati in quote costanti a partire dal periodo in cui risultano immessi nel processo produttivo.

Le spese di manutenzione e riparazione che non comportano incremento del valore patrimoniale dei beni sono imputate al conto economico del periodo.

7. Attività immateriali

Le attività immateriali, rappresentate in linea di principio dal software e dai diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, dai marchi e dalle altre immobilizzazioni immateriali sono iscritte, con il consenso del Collegio Sindacale nei casi previsti dalla normativa, al costo d'acquisto comprensivo degli oneri accessori.

L'iscrizione avviene solo se le attività risultano identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita, quando esistenti, non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Il valore delle attività immateriali è sistematicamente ammortizzato a partire dall'effettiva immissione nel processo produttivo.

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, suo integrale ammortamento e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività e passività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

9. Fiscalità corrente e differita

Gli accantonamenti per imposte sul reddito sono determinati in base alla previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito e tenendo conto anche del fatto che la Banca aderisce al "consolidato fiscale nazionale" di Intesa Sanpaolo e rientra nell'omologo Gruppo IVA.

In particolare le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori ai fini fiscali. Non risultano iscritte attività per imposte anticipate riferibili a perdite fiscali riportabili. Per la quantificazione della fiscalità differita e anticipata si fa riferimento alle aliquote previste nei periodi di rigiro dalla normativa vigente.

La rilevazione avviene a conto economico, ad eccezione di quegli effetti (differenze temporanee) relativi a poste che in costanza di applicazione dei principi IAS/IFRS sono normalmente addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

Identico trattamento viene riservato alle variazioni derivanti da modifiche delle aliquote fiscali.

Eventuali imposte differite passive sulle riserve patrimoniali in sospensione d'imposta non sono oggetto di rilevazione, in quanto è ragionevole ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

10. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Altri fondi per rischi ed oneri

I Fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali, connesse con rapporti di lavoro o relativi a contenzioso originato da un evento passato; sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio in quanto:

- la Banca ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, così come gli eventuali interessi passivi maturati sui fondi che sono oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa laddove l'importo abbia carattere di significatività.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando diventa improbabile che sia necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

I debiti verso banche e clientela e i titoli in circolazione comprendono le diverse modalità di provista, sotto forma di finanziamenti, pronti contro termine, prestito titoli e obbligazioni. Sono inclusi i debiti di funzionamento, con l'eccezione di quelli verso fornitori di beni e servizi. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di regolamento prevista contrattualmente, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente corrispondente all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

I debiti sono esposti al costo ammortizzato.

I titoli obbligazionari in circolazione sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo e sono esposti in bilancio al netto dell'eventuale quota riacquistata. Nel caso siano oggetto di copertura di "fair value" a mezzo contratti derivati, il valore di bilancio viene ulteriormente aggiornato secondo le metriche del "hedge accounting".

Nel caso di operatività in titoli di debito di propria emissione, la differenza tra il costo di riacquisto dei titoli in circolazione ed il valore di costo ammortizzato viene imputata a conto economico.

L'eventuale successiva vendita di titoli, precedentemente riacquistati, rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento, con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività e del corrispondente interesse effettivo.

Le passività sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

12. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value, le passività, anch'esse valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli, i certificates e più in generale i derivati cartolarizzati.

Le variazioni del fair value vengono rilevate a conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

14. Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta sono iscritte "sopra la linea" con riferimento al momento del loro regolamento, applicando il tasso di cambio della transazione all'importo in divisa originaria.

Le attività e le passività denominate in valuta sono convertite ai cambi a pronti vigenti alla data di chiusura del periodo (media ufficiale BCE).

Le operazioni "fuori bilancio" sono valutate:

- al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo, se si tratta di operazioni a pronti non ancora regolate;
- al tasso di cambio a termine corrente alla suddetta data per scadenze corrispondenti a quella delle operazioni oggetto di valutazione, se si tratta di operazioni a termine.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

15. Altre informazioni

Derivati impliciti

Un derivato può essere incorporato in un contratto ospite. Queste combinazioni, conosciute come strumenti ibridi, sono originate principalmente dall'emissione di titoli di debito strutturati.

Il derivato implicito è separato dal contratto ospite e contabilizzato come uno strumento derivato se, e solo se:

- le caratteristiche economiche e i rischi dello strumento derivato non sono strettamente correlati con le caratteristiche economiche e di rischio del contratto ospite;
- lo strumento incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- il contratto ibrido a cui appartiene non è contabilizzato al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti come corrispettivo delle prestazioni di lavoro basati su azioni rappresentative del capitale, che possono consistere nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette performance share);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette restricted share).

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come costo a conto economico tra le "Spese amministrative: spese per il personale" in contropartita delle "Riserve" del patrimonio netto, secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al fair value di queste ultime, iscritte alla voce 100 "Altre passività". Fino a quando la passività non viene estinta, il fair value è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando alla voce "Spese amministrative: spese per il personale" tutte le variazioni di fair value.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252 il trattamento di fine rapporto non è più considerato come "piano a benefici definiti", bensì come "piano a contribuzione definita". La conseguenza di questa nuova impostazione, che sposta il rischio attuariale e il rischio d'investimento dalla Banca erogante alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'INPS, sta nella diversa disciplina che si rende applicabile alle competenze maturate dal 1° gennaio 2007.

Per le competenze maturate fino al 31 dicembre 2006, essendo il TFR un "piano a benefici definiti", con il rischio attuariale e d'investimento in capo alla Banca, si continua alla sua valorizzazione attuariale utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del prorata del current service cost.

Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media ponderata dei tassi Euro-Swap (IRS zero coupon) e Credit Spread dei titoli di Stato "benchmark" italiani alla data di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

Le competenze maturate e maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita", con spostamento del rischio attuariale e d'investimento fuori dalla Banca erogante, sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS.

Essendo l'obbligazione della Banca limitata alle sole quote versate, non si pone più l'esigenza di procedere alla rivalutazione con particolari metodologie di calcolo attuariali, per cui l'importo delle quote contabilizzato tra i costi del personale è determinato soltanto sulla base dei contributi versati.

A far data dal bilancio 2013 trova applicazione la nuova versione dello IAS 19 omologata con il Regolamento 475/2012 della Commissione Europea che ha l'obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano.

L'eliminazione di tale metodo ha comportato e comporterà effetti sul patrimonio netto della Banca, in quanto saranno recepiti gli utili o le perdite attuariali non rilevati precedentemente in applicazione del "metodo del corridoio" stesso.

Spese per migliorie sui beni di terzi

I costi direttamente sostenuti per la ristrutturazione di immobili non di proprietà sono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice può trarre da essi benefici economici futuri e ne ha il pieno controllo, col potere di limitarne l'accesso a terzi.

I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, sono ammortizzati per un periodo in ogni caso non superiore alla durata del contratto di affitto.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il prezzo dell'operazione rappresenta l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni e servizi promessi. Esso può includere importi fissi, variabili o entrambe le casistiche. I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a Conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal Conto economico. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari di copertura di attività e passività che generano interessi;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione, che di norma coincide con quello dell'incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per

un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; quando relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela, questi sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari complessi non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi per passività verso il personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva (probability test).

Il fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Un'entità deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Per gli **strumenti finanziari** il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi per gli altri strumenti finanziari. Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario è adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato.

Sono considerati quotati in un mercato attivo i fondi comuni di investimento di tipo aperto² e gli strumenti di investimento equiparati, le operazioni in cambi spot e a termine, i futures, le opzioni ed i titoli quotati su un mercato regolamentato. Parimenti sono considerati quotati in un mercato attivo i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione, e con una differenza tra prezzo di domanda – offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo.

Gli strumenti che non soddisfano le categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi sono utilizzati i prezzi di riferimento, o i prezzi ufficiali di chiusura o di liquidazione dei contratti (sempre rilevati al termine delle contrattazioni nell'ultimo giorno di apertura del mercato nel periodo di riferimento).

Le quote di fondi comuni di investimento aperti e gli strumenti assimilati sono valutati in base alle quotazioni fornite dalle rispettive Società di Gestione nelle date temporalmente coerenti con i prezzi degli strumenti finanziari sottostanti.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni, facendo riferimento a specifici elementi dell'entità oggetto di valutazione e considerando i parametri desumibili dal mercato. L'individuazione e l'applicazione di questi ultimi è effettuata alla luce della liquidità, profondità e osservabilità dei mercati di riferimento e delle variazioni del merito di credito per controparti ed emittenti.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello, best practice) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria omogenea.

² Sono quindi esclusi i fondi immobiliari chiusi, per i quali le negoziazioni avvengono su base OTC e risulta disponibile il solo NAV pubblicato dalle relative Società di Gestione, e le interessenze in OICR specializzati in Private Equity e Private Debt, per i quali si fa riferimento alle informazioni fornite negli "investor report" e a modelli valutativi della banca.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio non si è proceduto ad alcun trasferimento tra portafogli.

Al 31 dicembre 2018, la transizione al principio contabile IFRS9 aveva determinato la riclassifica da "Available for Sale" a "Held to Collect" di un portafoglio di titoli di debito per un valore di bilancio pari a circa 2,9 miliardi, a seguito dell'osservazione del business model in essere a quella data. La diversa classificazione delle attività finanziarie e la conseguente diversa metrica di valutazione (da una valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva si passa alla valutazione al costo ammortizzato), hanno determinato un impatto positivo (ante imposte) sul Patrimonio Netto di Banca IMI pari a 119 milioni.

Alla data del 31 dicembre 2019 i titoli di debito riclassificati in sede di FTA residuano per un nominale complessivo di 2.014 milioni e sono iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale ad un valore complessivo di 2.555 milioni. Qualora la riclassifica non fosse stata operata, detti titoli risulterebbero iscritti al relativo fair value di 2.465 milioni con impatto sulla redditività complessiva negativo per 90 milioni.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono per i prodotti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione o iscritti nel portafoglio Available For Sale la valutazione al Fair Value.

L'esistenza di **quotazioni ufficiali in un mercato attivo**³ costituisce la miglior evidenza del fair value di uno strumento finanziario. In caso di **strumento non quotato in un mercato attivo** la determinazione del fair value avviene utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire quale prezzo avrebbe avuto il prodotto alla data di riferimento in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali, tenendo in considerazione i valori di mercato di prodotti similari per caratteristiche di rischio.

In mancanza, facendo ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore utilizzando input non desunti da parametri non direttamente osservabili sul mercato.

A partire dal 1° gennaio 2013 è obbligatoria l'applicazione del principio contabile IFRS 13 che disciplina la misurazione del fair value e la relativa disclosure. Tale standard non estende il perimetro di applicazione della misurazione al fair value. Con esso, infatti, si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del fair value presenti in differenti standard, talvolta con prescrizioni non coerenti tra loro.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Un'entità deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

³ Uno strumento finanziario è considerato quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o Enti autorizzati, e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Nella determinazione del fair value di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nella valutazione. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value in funzione del grado di soggettività applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (pricing) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al fair value.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- Livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi da prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

I trasferimenti tra livelli di fair value derivano dall'osservazione empirica di fenomeni intrinseci dello strumento preso in considerazione o dei mercati di sua trattazione.

Il passaggio da Livello 1 a Livello 2 è conseguenza del venir meno di un numero adeguato di contributori, ovvero per il limitato numero di investitori che detiene il flottante in circolazione. Fattispecie che si riscontrano sovente con l'approssimarsi della scadenza degli strumenti.

Per converso, titoli che all'emissione presentano scarsa liquidità e numerosità delle contrattazioni – classificati quindi a Livello 2 - vengono trasferiti al Livello 1 nel momento in cui si riscontra l'esistenza di un mercato attivo.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "Fair Value Policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito:

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative;
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La Fair Value Policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che

la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E' infatti possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a: (i) elevato e/o complesso profilo di rischio; (ii) illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione); (iii) difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

L'IFRS 13 fornisce precisazioni introdotte con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento (non performance risk) nella determinazione del fair value dei derivati OTC. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

Per adempiere a quanto previsto dal nuovo principio, si è sviluppato un modello di calcolo, denominato Bilateral Credit Value Adjustment (bCVA), che valorizza pienamente, non solo gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (prima oggetto della metodologia di aggiustamento della valutazione denominata "credit risk adjustment"), ma anche le variazioni del proprio merito creditizio (Debit Value Adjustment – DVA) e che individua una serie di affinamenti della metodologia preesistente.

Il bCVA è costituito da due addendi, calcolati considerando la possibilità di fallimento di entrambe le controparti, denominati Credit Value Adjustment (CVA) e Debit Value Adjustment (DVA):

- il CVA (negativo) tiene in considerazione gli scenari in cui la Controparte fallisce prima della Banca e la Banca presenta un'esposizione positiva nei confronti della Controparte. In tali scenari la Banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (positivo) tiene in considerazione gli scenari in cui la Banca fallisce prima della Controparte e presenta un'esposizione negativa nei confronti della Controparte. In tali scenari la Banca beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il bCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default e dalle Loss Given Default delle controparti.

Nel 2017 è stato completato il perimetro di applicazione del Funding Value Adjustment, ulteriore metrica di determinazione del fair value, riconducendo ad un framework metodologico sistematico ed unitario le diverse metodologie già in precedenza adottate per incorporare i costi di liquidità nei modelli di determinazione del fair value dei derivati OTC non collateralizzati.

Più nello specifico, FVA rappresenta il premio di liquidità connesso ai costi di finanziamento delle esposizioni future positive, ovvero dei flussi di cassa generati da un portafoglio di derivati (cedole, dividendi, collaterale, etc.), al netto del collaterale ricevuto nell'ipotesi che questo sia riutilizzabile. Nel modello viene assunto che sia il collaterale disponibile sia eventuali esposizioni negative concorrano a ridurre l'esposizione netta futura complessiva e che il surplus di liquidità eventualmente disponibile sia impiegato a breve a tassi overnight, con rischio di controparte nullo.

Il calcolo è effettuato a livello di singola Legal Entity basato su logiche di un unico netting set (c.d. funding set) e sulla base di un costo di finanziamento non entity specific. La metodologia FVA ha sostituito gli adjustment specifici di liquidità e il discounting differenziato Eonia based/Euribor based riferito a singoli deal.

Con riferimento agli strumenti classificati a livello 3 è stata svolta un'analisi di sensitività applicando variazioni percentuali e assolute ai parametri non osservabili, allo scopo di valutare i relativi effetti sui fair value positivi e negativi.

Dall'analisi è emerso che le variazioni dei fair value al variare dei parametri non osservabili non risultano di importo significativo.

Attività/Passività finanziarie	Parametri non osservabili	Sensitivity (migliaia di euro)	Variazione parametro non osservabile
Titoli e Finanziamenti FVTPL e FVTOCI	Credit spread	-109,00	1 bp
Titoli e Finanziamenti FVTPL e FVTOCI	JD parameters	-75,00	1%
Titoli e Finanziamenti FVTPL e FVTOCI	Correlazione	-50,00	1%
Titoli FVTPL e FVTOCI	CPR	-3,00	1%
Titoli FVTPL e FVTOCI	Recovery Rate	-17,00	-1%
Derivati OTC - Interest Rates	correlazione per spread options tra tassi swap	-125,38	0,10
Derivati OTC - Equity	correlazione tra sottostanti basket equity	-134,33	0,10
Derivati OTC - Equity	volatilità storica	-155,77	10%
Derivati OTC - Equity CPPI	correlazione storica	-118,81	0,10

Strumenti Finanziari	Tecnica di valutazione	Principali input non osservabili (Livello 3)	Valore minimo del range di variazione	Valore massimo del range di variazione	Unità	(migliaia di euro)	
						Cambiamenti di Fair Value favorevoli (variazioni positive di FV derivanti dall'utilizzo di alternative possibili ragionevoli)	Cambiamenti di Fair Value sfavorevoli
Titoli e Finanziamenti	Discounting Cash Flow s	Credit Spread	-9,0%	9,0%	%	8.874	-5.393
Titoli strutturati e Finanziamenti	JD model	Correlazione	-26,0%	7,0%	%	1.349	-201
Titoli strutturati e Finanziamenti	Modello a due fattori di tasso	Correlazione	-17,0%	12,0%	%	521	-400
ABS	Discounting Cash Flow s	Credit Spread	-15,0%	103,0%	%	1.288	-5.589
CLO Cash	Discounting Cash Flow s	Credit spread	-1,0%	60,0%	%	416	-18.232
		Recovery rate	-25,0%	10,0%	%	-433	173
		CPR	-10,0%	10,0%	%	28	-28
Derivati OTC - Equity Basket Option	Modello di Black - Scholes	Correlazione in basket equity	28,03%	93,58%	%	137	-137
Derivati OTC - Equity Option	Modello di Black - Scholes	Volatilità storica	14,99%	37,01%	%	140	-124
Derivati OTC - Equity Option	Modello di Marshall - Olkin	Correlazione storica	-4,10%	73,37%	%	535	-386
Derivati OTC - Spread Option su tassi sw ap	Modello Lognormale Bivariato	Correlazione tra tassi sw ap	-78,76%	97,24%	%	1.240	-542
Derivati OTC oggetto di aggiustamento di Fair Value per CVA/DVA	CVA	Probabilità di default (PD) in funzione del rating interno della controparte	B	BBB	rating interno	92	-74

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia dei modelli valutativi, ossia degli approcci adottati per la determinazione del fair value, attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes) ovvero per attività e passività similari (comparable approach); priorità più bassa è da riservarsi a input non osservabili e, pertanto, maggiormente discrezionali (mark-to-model approach).

1. Effective market quotes (livello 1)

L'indicatore di riferimento è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Comparable approach (livello 2)

La valutazione è basata su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una predefinita metodologia di calcolo (modello di pricing).

Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti comparabili in termini di fattori di rischio con lo strumento oggetto di valutazione.

I modelli di pricing utilizzati nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere significativi parametri discrezionali che possano influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

3. Mark-to-model approach (livello 3)

Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.

In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una predefinita metodologia di calcolo (modello di pricing) che si basa su specifiche ipotesi riguardanti lo sviluppo dei cash-flows futuri, tenendo conto di quegli eventi futuri o di quelle ipotesi di comportamento che l'esperienza storica faccia ritenere probabili.

Si includono nel modello parametri (significativamente rilevanti ai fini della valutazione dello strumento), per la cui stima sono privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato, ma ricorrendo anche a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di agenzie di rating o di primari attori del mercato nel caso queste non siano disponibili).

A.4.4 Altre informazioni

Per l'informativa in merito all'"highest and best use" richiesta dall'IFRS 13 si fa rinvio a quanto descritto in calce alla tabella A.4.5.4 con riferimento alle attività non finanziarie.

Banca IMI fa riferimento alle posizioni nette in derivati di ciascuna controparte ai fini del calcolo del bCVA. Non ci si avvale, invece, per altre fattispecie della possibilità prevista dall'IFRS 13, par. 48, che consente di "valutare il fair value di un gruppo di attività e passività finanziarie sulla base del prezzo che si percepirebbe dalla vendita di una posizione netta lunga (ossia un'attività) per una particolare esposizione al rischio o dal trasferimento di una posizione netta corta (ossia una passività) per una particolare esposizione al rischio in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti."

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività misurate al fair value	31 dicembre 2019			31 dicembre 2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.353.466	42.859.830	200.749	7.417.624	38.044.546	245.735
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	79.875	157.010	552.989	10.106	4.025	372.025
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	23.805.155	1.659.070	23.101	16.185.039	891.779	68.289
3. Derivati di copertura	7.790	78.469	-	-	50.837	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	37.246.286	44.754.379	776.839	23.612.769	38.991.187	686.049
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	17.990.838	36.454.936	30.078	14.329.169	33.942.814	47.087
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	601.350	-	-	426.166	-
Totale	17.990.838	37.056.286	30.078	14.329.169	34.368.980	47.087

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Trasferimenti di attività e passività misurate al fair value (livelli 1 e 2)

I trasferimenti tra livelli di fair value derivano dall'osservazione empirica di fenomeni intrinseci dello strumento preso in considerazione o dei mercati di sua trattazione. Il passaggio da Livello 1 a Livello 2 è conseguenza del venir meno di un numero adeguato di contribuenti, ovvero per il limitato numero di investitori che detiene il flottante in circolazione. Fattispecie che si riscontrano sovente con l'approssimarsi della scadenza degli strumenti.

Per converso, titoli che all'emissione presentano scarsa liquidità e numerosità delle contrattazioni - classificati quindi a Livello 2 - vengono trasferiti al Livello 1 nel momento in cui si riscontra l'esistenza di un mercato attivo.

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2019	
	Livello 1	Livello 2
	Trasferimenti da Livello 2	Trasferimenti da Livello 1
A. Attività finanziarie misurate al fair value		
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	273.530	5.491
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	167.030	12.376
3. Derivati di copertura	-	-
Totale A	440.560	17.867
B. Passività finanziarie misurate al fair value		
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	436.504	45.850
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
3. Derivati di copertura	-	-
Totale B	436.504	45.850

Al 31 dicembre 2019 l'impatto del rischio di non performance (CVA e DVA) nella determinazione del fair value degli strumenti derivati è stato pari a 44 milioni in riduzione del fair value positivo e pari a 106 milioni in aumento del fair value negativo. Tali grandezze economiche, che rientrano nella nozione di "fattori di rischio finanziario di secondo livello" unitamente al FVA, sono oggetto di monitoraggio e gestione attiva tramite strumenti del mercato dei capitali.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	617.760	245.735	-	372.025	68.289	-	-	-
2. Aumenti	682.326	317.046	-	365.280	19.611	-	-	-
2.1 Acquisti	638.410	307.816	-	330.594	19.421	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico	39.882	5.196	-	34.686	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	37.129	2.445	-	34.684	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	53	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	2.099	2.099	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	1.935	1.935	-	-	137	-	-	-
3. Diminuzioni	(546.348)	(362.032)	-	(184.316)	(64.799)	-	-	-
3.1 Vendite	(322.915)	(255.715)	-	(67.200)	(9.327)	-	-	-
3.2 Rimborsi	(36.176)	(36.176)	-	-	(10.688)	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico	(40.756)	(40.623)	-	(133)	(138)	-	-	-
- di cui Minusvalenze	(39.507)	(39.484)	-	(23)	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	(871)	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	(144.908)	(28.487)	-	(116.421)	(43.775)	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(1.593)	(1.031)	-	(562)	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	753.738	200.749	-	552.989	23.101	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	47.087	-	-
2. Aumenti	7.215	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto Economico	3.061	-	-
- di cui Minusvalenze	3.057	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	4.124	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	30	-	-
3. Diminuzioni	(24.224)	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1 Conto Economico	(23.672)	-	-
- di cui Plusvalenze	(23.669)	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	(552)	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	30.078	-	-

Le passività finanziarie a livello 3 si riferiscono a derivati con fair value negativo, in larga parte rappresentati da opzioni su tassi.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 dicembre 2019				31 dicembre 2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	108.085.406	10.480.359	64.436.247	34.109.872	100.874.337	3.043.237	62.650.740	34.639.822
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	32.838	-	32.838	-
Totale	108.085.406	10.480.359	64.436.247	34.109.872	100.907.175	3.043.237	62.683.578	34.639.822
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	128.865.378	1.536.762	99.131.201	28.399.076	110.877.652	2.314.260	79.173.743	28.694.250
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	128.865.378	1.536.762	99.131.201	28.399.076	110.877.652	2.314.260	79.173.743	28.694.250

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Al 31 dicembre 2019 le attività finanziarie al costo ammortizzato a livello 1 sono rappresentate da titoli di debito, in prevalenza di emittenti sovrani. L'aumento rispetto all'esercizio di confronto è coerente con le linee guida del Risk Appetite Framework per l'esercizio 2019.

Le passività finanziarie non valutate al fair value di Livello 1 si riferiscono alle emissioni obbligazionarie negoziate su mercati attivi, quale è ad esempio il MOT.

L'attrazione ai Livelli 2 e 3 tiene conto della presenza o meno di parametri osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività e passività da valutare, avendo presente la durata originaria e la vita residua delle singole operazioni, fattori che influenzano la variabilità nel tempo e la concreta liquidità dei parametri stessi.

Sono comunque considerate a Livello 2 le forme tecniche dell'attivo e del passivo il cui valore contabile è conseguenza delle variazioni nel fair value di altre poste del bilancio (quali ad esempio i cash collateral prestati e ricevuti nel quadro degli accordi di CSA per derivati OTC), o che prendono a riferimento il fair value di uno strumento finanziario sottostante (quali ad esempio i pronti contro termine e i prestiti di titoli, con l'eccezione dei "long term repo") o ancora i titoli di debito iscritti nel portafoglio loans & receivables o per i quali Banca IMI svolge attività di liquidity provider.

Restano attratti al Livello 3 i rapporti nei quali risulta prevalente il profilo di rischio creditizio rispetto a quello di mercato (quali ad esempio i non performing loans), oltre che i rapporti a Medio e Lungo Termine, inclusi quelli intrattenuti con la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Gli impieghi e la raccolta interbancaria sono inoltre classificate a livello 2 o a livello 3 tenendo presente la vita residua delle operazioni.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in situazioni di mercato non attivo, avviene utilizzando una tecnica di valutazione secondo quanto previsto da IFRS 13. Il medesimo principio sancisce peraltro che la migliore prova del fair value di uno strumento è rappresentata, all'atto della rilevazione iniziale, dal prezzo della transazione (es. il fair value del pagamento effettuato o ricevuto).

La conseguenza potenziale, accentuata in determinate situazioni di mercato e per prodotti particolarmente complessi o illiquidi, è il manifestarsi di una differenza tra il fair value dell'attività o passività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale e l'ammontare che sarebbe stato determinato alla stessa data utilizzando la tecnica di valutazione prescelta. Tale differenza conduce all'immediata rilevazione di proventi (oneri) dalla prima valutazione successiva alla “initial recognition”; il fenomeno viene definito come “day one profit (loss)”.

Esulano da tale concetto i profitti derivanti dall'intermediazione caratteristica delle banche di investimento laddove l'arbitraggio tra mercati e prodotti diversi, in presenza di posizioni nette di rischio contenute e gestite a libro, conduce alla formazione di un margine commerciale (avente natura di commissione di negoziazione) volto a remunerare l'intermediario per il servizio reso e per l'assunzione dei rischi finanziari e creditizi.

Nel presente bilancio la sopra descritta casistica riguarda gli strumenti caratterizzati da particolare complessità finanziaria, illiquidità del prodotto o strutturazione “tailor made”. Le tecniche valutative associate a tali strumenti introducono elementi correttivi del fair value atti ad intercettare fattori non incorporati nei modelli finanziari, o l'ampiezza della forbice tra le quotazioni (“bid & ask spread”) osservabili sul mercato. La costante applicazione di tali tecniche conduce al progressivo rilascio dei proventi (oneri) nell'arco della vita dei singoli strumenti o in dipendenza dell'evoluzione dei portafogli cui detti correttivi si riferiscono.

I proventi sospesi a fine esercizio ammontavano a 0,7 milioni (0,7 milioni al 31 dicembre 2018).

(milioni di euro)	
Proventi sospesi al 31 dicembre 2018	0,7
Accrediti al conto economico dell'esercizio	-
Proventi sospesi ad initial recognition nell'esercizio	-
Variazioni di livello degli strumenti finanziari intervenute nell'esercizio	-
Proventi sospesi al 31 dicembre 2019	0,7

Nel corso dell'esercizio 2019 non si sono riscontrati proventi da differire in sede di initial recognition. Per ulteriori dettagli sulle tecniche valutative in concreto adottate si fa rinvio alla Parte E della Nota integrativa.

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
a) Cassa	1	2
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	1	2

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31 dicembre 2019			31 dicembre 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	1.154.128	90.457	3.984	175.688	140.150	17.145
1.2 Altri titoli di debito	10.781.015	6.952.031	166.979	6.040.264	5.055.274	153.961
2. Titoli di capitale	719.142	-	268	503.446	-	269
3. Quote di O.I.C.R.	108.322	-	-	118.990	-	-
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	1.270	14.290	-	15.727	46.819	-
Totale (A)	12.763.877	7.056.778	171.231	6.854.115	5.242.243	171.375
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione	589.589	34.777.705	29.518	563.509	32.037.750	74.360
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione	-	1.025.347	-	-	764.553	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	589.589	35.803.052	29.518	563.509	32.802.303	74.360
Totale (A+B)	13.353.466	42.859.830	200.749	7.417.624	38.044.546	245.735

I titoli strutturati al 31 dicembre 2019 comprendono 1.019 milioni di strumenti del tipo “equity linked”, 57 milioni di emissioni perpetual e 120 milioni di strutture a tasso misto (fisso, indicizzato e trasformabile); 49 milioni di titoli presentano opzionalità di tasso complesse (in particolare reverse floater, step-up e step-down).

Il fair value positivo dei contratti a termine su gas fisico è incluso, per circa 10 milioni, tra i “Derivati finanziari di negoziazione” (39 milioni circa i fair value negativi esposti nella tabella 4.1 del passivo patrimoniale).

Al punto “4.2 – Finanziamenti: Altri” figurano le quote di prestiti sindacati rientranti nella operatività di “loan trading”.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31 dicembre 2019		31 dicembre 2018	
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito				
a) Banche Centrali		-		-
b) Amministrazioni pubbliche	10.199.701		4.963.398	
c) Banche	7.022.177		5.408.112	
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1.584.480		1.057.684	
di cui: imprese di assicurazione	24.654		23.805	
e) Società non finanziarie	342.236		153.288	
2. Titoli di capitale				
a) Banche	75.269		30.315	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	63.608		63.827	
di cui: imprese di assicurazione	25.462		3.476	
c) Società non finanziarie	580.533		409.573	
d) Altri emittenti	-		-	
3. Quote di O.I.C.R.	108.322		118.990	
4. Finanziamenti				
a) Banche Centrali	-		-	
b) Amministrazioni pubbliche	-		-	
c) Banche	-		-	
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	2.010		-	
di cui: imprese di assicurazione	-		-	
e) Società non finanziarie	13.550		62.546	
f) Famiglie	-		-	
Totale (A)	19.991.886		12.267.733	
B. Strumenti derivati				
a) Controparti Centrali	582.251		562.335	
b) Altre	35.839.908		32.877.837	
Totale (B)	36.422.159		33.440.172	
Totale (A+B)	56.414.045		45.707.905	

Le quote di O.I.C.R. in portafoglio a fine esercizio sono rappresentate da 52 milioni di fondi azionari e da 26 milioni di fondi obbligazionari e bilanciati. Residuano 22 milioni di quote SICAV e 8 milioni di investimenti in fondi immobiliari quotati.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31 dicembre 2019			31 dicembre 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	29.519	-	-	-	19.667
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	4.025	-
2. Titoli di capitale	13.515	-	-	10.106	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	66.360	127.491	393.580	-	-	346.431
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	159.409	-	-	5.927
Totale	79.875	157.010	552.989	10.106	4.025	372.025

Il portafoglio contabile delle attività finanziarie obbligatoriamente al fair value è destinato ad accogliere gli strumenti finanziari che falliscono il c.d. "SPPI test". Il punto "4.2 Finanziamenti: altri" include anche le quote di erogazioni originate da Banca IMI per le quali l'iter creditizio ha previsto la cessione obbligatoria entro un determinato lasso di tempo.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31 dicembre 2019		31 dicembre 2018	
1. Titoli di capitale		13.515		10.106
di cui: banche		13.515		10.106
di cui: altre società finanziarie		-		-
di cui: società non finanziarie		-		-
2. Titoli di debito				
a) Banche Centrali		-		-
b) Amministrazioni pubbliche		-		-
c) Banche		-		4.025
d) Altre società finanziarie		-		-
di cui: imprese di assicurazione		-		-
e) Società non finanziarie		29.519		19.667
3. Quote di O.I.C.R.		587.431		346.431
4. Finanziamenti				
a) Banche Centrali		-		-
b) Amministrazioni pubbliche		-		-
c) Banche		-		-
d) Altre società finanziarie		152.610		-
di cui: imprese di assicurazione		-		-
e) Società non finanziarie		6.799		5.927
f) Famiglie		-		-
Totale		789.874		386.156

I titoli di capitale si riferiscono alle azioni della Controllante Intesa Sanpaolo al servizio dei piani di incentivazione del personale.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31 dicembre 2019			31 dicembre 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	23.727.197	1.542.082	22.665	16.178.264	887.058	63.960
2. Titoli di capitale	77.958	-	-	6.775	-	-
3. Finanziamenti	-	116.988	436	-	4.721	4.329
Totale	23.805.155	1.659.070	23.101	16.185.039	891.779	68.289

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	20.437.159	15.165.841
c) Banche	1.691.511	445.857
d) Altre società finanziarie	2.107.124	1.109.452
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	1.056.150	408.132
2. Titoli di capitale		
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:		
- altre società finanziarie	77.958	6.775
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- altre società non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	15.793	2.630
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	101.631	6.420
f) Famiglie	-	-
Totale	25.487.326	17.145.107

L'introduzione del modello di business "Originate to Share" ha portato ad un incremento delle erogazioni di finanzia strutturata per le quali è stato formalizzato in fase di delibera un orientamento alla sindacazione.

I titoli di capitale al 31 dicembre 2019 sono rappresentati da investimenti in BDC - Business Development Companies; si tratta di strumenti azionari quotati per i quali la Banca ha esercitato l'opzione di misurazione delle oscillazioni di fair value in contropartita del patrimonio netto, tenuto conto del presumibile orizzonte temporale dell'investimento.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	24.670.312	1.101.929	652.128	-	(18.378)	(12.118)	-	-
Finanziamenti	102.029	-	15.874	-	(111)	(368)	-	-
Totale 31.12.2019	24.772.341	1.101.929	668.002	-	(18.489)	(12.486)	-	-
Totale 31.12.2018	16.959.357	2.982.666	192.862	-	(8.399)	(5.488)	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

I titoli di debito considerati "strumenti con basso rischio di credito" si riferiscono alle emissioni di Società del Gruppo.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2019						31 dicembre 2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Altri	6.916	-	-	X	X	X	9.636	-	-	X	X	X
B. Crediti verso Banche												
1. Finanziamenti												
1.1 Conti correnti e depositi a vista	16.518.360	-	-	X	X	X	12.885.067	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	35.942.669	-	-	X	X	X	39.226.994	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:												
- Pronti contro termine attivi	8.000.851	-	-	X	X	X	10.458.111	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	1.917.680	-	-	X	X	X	837.170	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	984.923	-	-	990.295	-	-	20.017	-	-	19.239	-	-
Totale	63.371.399	-	-	990.295	38.144.226	24.683.813	63.436.995	-	-	19.239	35.224.177	27.599.590

I “conti correnti e depositi liberi” includono cash collateral versati per accordi di CSA di 8,4 miliardi (6 miliardi al 31 dicembre 2018). La Riserva Obbligatoria assoluta in via indiretta è iscritta tra i “depositi a scadenza”, per 16 milioni e 12 milioni rispettivamente al 31 dicembre 2019 e 31 dicembre 2018.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2019						31 dicembre 2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti												
1.1 Conti correnti	102.411	4	-	X	X	X	159.133	2	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	13.988.914	-	-	X	X	X	16.540.156	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	19.655.476	253.615	-	X	X	X	16.520.033	283.902	578	X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	10.713.587	-	-	9.490.064	915.973	400.702	3.934.116	-	-	3.023.998	671.278	-
Totale	44.460.388	253.619	-	9.490.064	26.292.021	9.426.059	37.153.438	283.904	578	3.023.998	27.426.563	7.040.232

I cash collateral versati a valere su accordi di CSA figurano tra gli “altri finanziamenti” per 6,8 miliardi, di questi 5,2 miliardi sono riferiti alla sola LCH.Swapclear.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2019			31 dicembre 2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	7.503.194	-	-	3.410.953	-	-
b) Altre società finanziarie	1.962.741	-	-	427.395	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	1.247.652	-	-	95.768	-	-
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	3	-	-
b) Altre società finanziarie	23.696.381	36.733	-	24.944.237	33.699	-
di cui: imprese di assicurazione	76.056	-	-	14.615	-	-
c) Società non finanziarie	10.045.417	216.886	-	8.273.902	250.205	578
d) Famiglie	5.003	-	-	1.180	-	-
Totale	44.460.388	253.619	-	37.153.438	283.904	578

Nel corso del 2019 la Banca non ha originato o acquistato esposizioni deteriorate.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	11.275.212	-	432.547	-	(5.102)	(4.147)	-	-
Finanziamenti	92.827.184	45.054.296	3.479.998	573.854	(88.432)	(85.473)	(320.235)	-
Totale 31.12.2019	104.102.396	45.054.296	3.912.545	573.854	(93.534)	(89.620)	(320.235)	-
Totale 31.12.2018	97.888.026	46.771.525	2.888.947	635.402	(107.771)	(78.769)	(351.498)	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

I finanziamenti classificati "con basso rischio di credito" si riferiscono ai rapporti attivi con Intesa Sanpaolo ed altre Società del Gruppo

Sezione 5 - Derivati di copertura - voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 dicembre 2019			Valore nozionale 31.12.2019	Fair value 31 dicembre 2018			Valore nozionale 31.12.2018
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	7.790	78.469	-	13.733.978	-	50.837	-	3.170.157
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.790	78.469	-	13.733.978	-	50.837	-	3.170.157

L'aumento dei valori nozionali nei derivati di copertura riflette l'evoluzione delle strategie ed esigenze di gestione del rischio di tasso alla luce dell'espansione degli investimenti mobiliari.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni / Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	29.058	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	29.058	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	50.721	X	6.480	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	50.721	-	6.480	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

I derivati di copertura di passività finanziarie si riferiscono al rischio di tasso e di cambio dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

I derivati di copertura delle attività finanziarie si riferiscono per 27,5 milioni alla vendita forward di bond del business model HTCS.

Sezione 7 - Partecipazioni - voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio
A. Imprese controllate in via esclusiva					
1. IMI Investments S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	100,00%	100,00%	23.077
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					
1. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Roma	Roma	7,50%	7,50%	19
2. IDeAMI S.p.A.	Milano	Milano	10,00%	10,00%	22.863
3. ISP Innovation Center	Torino	Torino	0,013%	0,013%	10
4. F.I.NAV.	Dublino	Dublino	13,70%	13,70%	34.092

Nel mese di febbraio 2019 la Banca ha ceduto al fondo chiuso F.I.NAV. (gestito da Davy Investment Fund Services, SGR irlandese autorizzata dalla Banca Centrale d'Irlanda) due posizioni creditizie non performing gestionalmente riconducibili alla finanza strutturata, ricevendo quale corrispettivo quote del fondo omonimo; la classificazione in bilancio tiene conto della interessenza complessiva del Gruppo nel fondo stesso.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. IMI Investments S.A.	23.077	26.625	12.000
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Consorzio Studi e Ricerche fiscali	19	19	-
2. IDeAMI S.p.A.	22.863	22.863	-
3. ISP Innovation Center	10	10	-
4. F.I.NAV.	34.092	34.092	-
Totale	80.061	83.609	12.000

Sono considerate significative le interessenze che totalizzano almeno il 5% della voce partecipazioni, oltre a quelle detenute in società consolidate integralmente dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo. Il fair value indicato riflette il patrimonio netto contabile di pertinenza.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
1. IMI Investments S.A.	-	26.640	3	-	18	(83)	(30)	-	(191)	(191)	-	(191)	-	(191)
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
1. Consorzio Studi e Ricerche fiscali	X	577	572	304	587	1.587	X	X	43	-	-	-	-	-
2. IDeAMI S.p.A.	X	254.334	786	-	231	-	X	X	(680)	(680)	-	(680)	-	(680)
3. ISP Innovation Center	X	55.168	6.764	464	5.170	(4)	X	X	213	266	-	266	-	266
4. F.I.NAV.	X	-	249.000	-	-	-	X	X	-	-	-	-	-	-

I dati in tabella sono tratti dai progetti di bilancio per l'esercizio 2019. Per le società finanziarie si assume che i ricavi totali corrispondano al margine di intermediazione, quando positivo. I dati finanziari di IDeAMI si riferiscono alla relazione finanziaria al 30 giugno 2019, ultimo rendiconto disponibile alla data di questa relazione, nelle more di ricevere il rendiconto di liquidazione.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Al 31 dicembre 2019 la Banca non detiene interessenze non significative.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Nella tabella che segue gli acquisti si riferiscono al valore di primo riconoscimento delle quote del Fondo FI.NAV, denominate in USD. L'adeguamento del valore dell'asset per le fluttuazioni del cambio compare tra altre variazioni in aumento.

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
A. Esistenze iniziali	54.708	54.899
B. Aumenti	38.009	260
B.1 Acquisti	33.660	10
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	4.349	250
C. Diminuzioni	(12.656)	(451)
C.1 Vendite	(5.160)	(250)
C.2 Rettifiche di valore	(1.936)	(201)
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	(5.560)	-
D. Rimanenze finali	80.061	54.708
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

In data 20 maggio 2019 è stata perfezionata la cessione all'azionista di maggioranza, Borsa Italiana, della interessenza del 15% detenuta nella EuroTLX SIM S.p.A., per un corrispettivo di circa 5 milioni, rilevando una plusvalenza di circa 3,9 milioni inserita fra le altre variazioni in aumento.

In data 3 giugno 2019, in esecuzione della scissione a favore di Eurizon Capital SGR (già titolare del 51% della partecipata) è stata perfezionata la girata delle azioni Epsilon SGR. L'operazione ha comportato il trasferimento al valore di libro, per circa 5,6 milioni, iscritto tra le altre variazioni in diminuzione.

Le rettifiche di valore si riferiscono alla interessenza nella IDeAMI, che dal 16 dicembre 2019 versa in stato di liquidazione. Ai fini delle determinazioni di impairment si è fatto riferimento agli ultimi dati finanziari disponibili della partecipata.

Sezione 8 – Attività materiali – voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31 dicembre 2019	Totale 31 dicembre 2018
1. Attività di proprietà		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	203	315
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	21.691	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	410	-
Totale	22.304	315
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

L'introduzione di IFRS16 ha comportato l'iscrizione di attivi per canoni di locazione, in termini di diritti d'uso, per circa 22 milioni nel corso dell'esercizio 2019.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	761	-	3	764
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(446)	-	(3)	(449)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	315	-	-	315
- Variazione esistenze iniziali nette IFRS 16	-	21.506	-	-	1.086	22.592
B. Aumenti:	-	6.278	10	-	40	6.328
B.1 Acquisti	-	684	-	-	40	724
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	5.594	10	-	-	5.604
C. Diminuzioni:	-	(6.093)	(122)	-	(716)	(6.931)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(6.093)	(122)	-	(205)	(6.420)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	(511)	(511)
D. Rimanenze finali	-	21.691	203	-	410	22.304
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(6.093)	(568)	-	(208)	(6.869)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	27.784	771	-	618	29.173
E. Valutazioni al costo	-	27.784	203	-	410	22.304

Sezione 9 – Attività immateriali – voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31 dicembre 2019		31 dicembre 2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	23	-	33	-
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	23	-	33	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	23	-	33	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Aviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	105	-	105
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(72)	-	(72)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	33	-	33
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(10)	-	(10)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	(10)	-	(10)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	23	-	23
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(82)	-	(82)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	105	-	105
F. Valutazione al costo	-	-	-	23	-	23

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Ai sensi del principio contabile IAS 38 si precisa che le attività immateriali non sono state oggetto di rivalutazione, né risultano acquisite – in tutto o in parte – per concessione governativa.

A fine esercizio non esistono impegni per l'acquisto di nuove attività immateriali né diritti di terzi su quelle iscritte nel presente bilancio.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

Gli importi iscritti al 31 dicembre 2019 a titolo di "Attività fiscali correnti" sono pari a circa 142 milioni. Si riferiscono ad acconti versati per imposte sul reddito (addizionale IRES e IRAP) per 94 milioni e alle imposte assolute all'estero per 37 milioni. Completano la voce i crediti per ritenute subite di 7 milioni, gli acconti versati per imposte sostitutive e indirette e i crediti per imposte richieste a rimborso.

Gli acconti versati ai fini IRES (aliquota base) awengono nell'ambito del Consolidato Fiscale Nazionale. In questo bilancio il loro importo è stato portato in riduzione degli omologhi debiti per imposte correnti dell'esercizio.

Le "Passività fiscali correnti" di 209 milioni si riferiscono prevalentemente alle imposte dirette non ancora liquidate alla data del presente bilancio.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

10.2 Passività per imposte differite: composizione

La rilevazione della fiscalità anticipata e differita avviene con riferimento a tutte le differenze temporanee originate dalle variazioni in aumento e diminuzione alla base imponibile e senza limitazioni di ordine temporale.

Risultano iscritte al 31 dicembre 2019 attività per imposte anticipate per 254 milioni e passività per imposte differite per 80 milioni.

Le imposte anticipate iscritte a fronte delle principali differenze temporanee sono riferite a valutazioni di strumenti finanziari classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (72 milioni); alle rettifiche su crediti per cassa e firma transitate da conto economico (rispettivamente per 92 e 2 milioni); alle quote residue di rettifiche per ECL da First Time Adoption IFRS9 di 40 milioni; agli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri (5 milioni); ai costi per il personale rilevati per competenza (24 milioni).

Sono inoltre state rilevate attività per imposte anticipate di 19 milioni a valere sui risparmi d'imposta futuri e derivanti dall'affrancamento ai fini fiscali dell'avviamento iscritto in bilancio sino al 31 dicembre 2013.

Le imposte differite passive si riferiscono alle valutazioni di strumenti finanziari.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
1. Importo iniziale	148.417	145.038
2. Aumenti	27.612	11.774
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	18.780	11.611
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	8.832	163
3. Diminuzioni	(34.236)	(8.395)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(31.692)	(8.388)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	(1.969)	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	(458)	(7)
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	(117)	-
4. Importo finale	141.793	148.417

La diminuzione da operazioni di aggregazione aziendale origina dalla citata scissione della partecipata Epsilon SGR; riflette la quota di posizioni fiscali soggettive di Banca IMI trasferite alla cessionaria Eurizon Capital.

Omologa variazione viene riportata alla tabella 10.5.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
1. Importo iniziale	101.555	101.555
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(114)	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	(114)	-
4. Importo finale	101.441	101.555

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
1. Importo iniziale	38	39
2. Aumenti	2	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2	-
3. Diminuzioni	-	(1)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	(1)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	40	38

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
1. Importo iniziale	181.594	78.373
2. Aumenti	363	109.375
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	57.172
c) altre	363	52.203
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(69.965)	(6.154)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(54.682)	(5.835)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	(260)	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	(319)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(14.978)	-
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	(45)	-
4. Importo finale	111.992	181.594

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
1. Importo iniziale	17.995	14.260
2. Aumenti	66.381	6.822
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	530
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	66.093	6.292
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	288	-
3. Diminuzioni	(4.495)	(3.087)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(448)	(2.799)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	(288)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(4.047)	-
4. Importo finale	79.881	17.995

Situazione fiscale

Nel mese di maggio 2019 è stata perfezionata, nel quadro della c.d. "pace fiscale" ai sensi del D.L. 118/2018, la definizione agevolata delle controversie tributarie residue riferite agli anni fiscali 2003, 2004 e 2005 della ex Banca d'Intermediazione Mobiliare IMI.

La procedura ha consentito l'archiviazione di un petitum complessivo di circa 20 milioni a titolo di imposte, sanzioni e interessi, a fronte del quale erano stati effettuati versamenti a titolo provvisorio per circa 16 milioni, il cui importo risultava già integralmente portato in deduzione del fondo imposte.

Ulteriori accantonamenti al fondo imposte sono stati posti a presidio del possibile mancato riconoscimento dei crediti iscritti verso l'Erario per imposte e ritenute chieste a rimborso o per i quali non si è ancora completato l'iter di definitiva liquidazione.

Alla data della presente relazione la Società non presenta accertamenti in corso né contenzioso fiscale residuo.

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	32.838
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	-	32.838
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	32.838
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Le attività in via di dismissione iscritte al 31 dicembre 2018 sono state conferite nel corso del 2019 al Fondo FI.NAV. - fondo comune di investimento mobiliare italiano di tipo chiuso multicomparto. La cessione è stata pro-soluta a titolo oneroso, previa compensazione del prezzo di cessione con il prezzo di sottoscrizione delle quote del Fondo.

Sezione 12 – Altre attività – voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Debitori diversi per operazioni in titoli	16.933	73.047
Ratei e risconti attivi non ricondotti	15.429	7.236
Migliorie beni di terzi	37	14
Partite fiscali varie	28.084	24.222
Partite viaggianti	44.080	30.011
Partite varie clientela	36.686	29.910
Altre	266.409	265.491
Totale	407.658	429.931

La prevalenza delle voci incluse tra le “Altre attività” è riconducibile alla negoziazione in conto proprio e in conto terzi della CGU Global Markets. Per propria natura i saldi contabili alle chiusure di bilancio risultano influenzati dai calendari operativi delle piattaforme di regolamento.

I ratei e risconti attivi non ricondotti si riferiscono anche alla gestione per competenza dei costi per il personale originati dai piani di incentivazione di Gruppo.

Le partite fiscali varie includono il saldo dell'IVA a credito che sarà liquidato nel mese di gennaio 2020 con IVA a debito – di importo sostanzialmente equivalente – iscritta tra le “Altre passività”. Entrambi i saldi si riferiscono alla divisione “commodities fisiche”, che opera in regime di reverse charge domestico all'interno del ramo d'azienda specificamente identificato ai fini contabili e fiscali.

La sottovoce “altre” include per 242 milioni (232 milioni al 31 dicembre 2018) i crediti di natura commerciale maturati per la somministrazione di gas alla clientela e per anticipi a fornitori. Al termine di entrambi gli esercizi la Banca non presenta rimanenze fisiche di gas.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni /Valori	Totale 31 dicembre 2019				Totale 31 dicembre 2018			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	374.932	X	X	X	326.904	X	X	X
2. Debiti verso banche								
2.1 Conti correnti e depositi a vista	1.056.451	X	X	X	1.680.362	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	2.793.952	X	X	X	3.564.796	X	X	X
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 Pronti contro termine passivi	40.425.376	X	X	X	14.015.239	X	X	X
2.3.2 Altri	64.070.445	X	X	X	57.330.666	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	20.950	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	10.591.840	X	X	X	7.063.695	X	X	X
Totale	119.333.946	-	91.348.778	28.249.095	83.981.662	-	55.078.081	28.486.990

I “debiti verso banche centrali” corrispondono alle operazioni di investimento della liquidità da parte della BCE sul mercato monetario; non afferiscono pertanto alle strategie di finanziamento a medio e lungo termine del portafoglio titoli di debito.

Fra gli “Altri debiti” figurano i debiti per collateral ricevuti sotto CSA per 8,8 miliardi; di questi 6,5 miliardi sono riferiti alla controllante Intesa Sanpaolo.

I debiti per leasing originano dalla introduzione di IFRS16.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni /Valori	Totale 31 dicembre 2019				Totale 31 dicembre 2018			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	371.045	X	X	X	484.156	X	X	X
2. Depositi a scadenza	7.473	X	X	X	7.473	X	X	X
3. Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi	3.226.349	X	X	X	19.275.325	X	X	X
3.2 Altri	7.018	X	X	X	2.769	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	1.064	X	X	X	-	X	X	X
6. Altri debiti	1.130.000	X	X	X	760.471	X	X	X
Totale	4.742.949	-	4.592.687	149.981	20.530.194	-	20.322.571	207.260

Gli “Altri debiti” si riferiscono principalmente a collateral ricevuti sotto CSA.

I debiti per leasing originano dalla introduzione di IFRS16.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli /Valori	Totale 31 dicembre 2019				Totale 31 dicembre 2018			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate	1.475.644	690.220	743.999	-	2.032.128	1.210.127	695.655	-
1.2 altre	3.312.839	846.542	2.445.737	-	4.333.668	1.104.133	3.077.436	-
2. altri titoli								
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.788.483	1.536.762	3.189.736	-	6.365.796	2.314.260	3.773.091	-

Il fair value dei titoli strutturati esclude il valore equo dei derivati oggetto di scorporo in ossequio ai principi contabili di riferimento.

Detti derivati figurano tra le "passività finanziarie di negoziazione" al 31 dicembre 2019 e 2018 rispettivamente per 17 e 23 milioni (a valere su emissioni per circa 140 milioni nominali).

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2019					Totale 31 dicembre 2018				
	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value ^(*)	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value ^(*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	3.978.472	4.615.270	8.168	1	4.623.439	2.476.338	2.784.437	16.773	1	2.801.211
2. Debiti verso clientela	1.845.385	2.006.355	4.393	10	2.010.758	1.947.815	2.002.665	12.375	-	2.015.040
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati	6.263.652	5.918.771	441.960	-	X	6.121.888	4.902.673	726.461	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	12.087.509	12.540.396	454.521	11	6.634.197	10.546.041	9.689.775	755.609	1	4.816.251
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	X	5.448.640	34.879.134	28.524	X	X	4.633.258	32.405.690	44.928	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	17.375	-	X	X	-	23.148	-	X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X	1.802	1.103.906	1.543	X	X	6.136	758.367	2.158	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	5.450.442	36.000.415	30.067	X	X	4.639.394	33.187.205	47.086	X
Totale (A+B)	12.087.509	17.990.838	36.454.936	30.078	6.634.197	10.546.041	14.329.169	33.942.814	47.087	4.816.251

^(*) - fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Nei debiti verso banche e clienti sono rappresentate le posizioni "corte" in titoli. La differente composizione nei saldi puntuali alle date di rendicontazione è funzione del settore economico di appartenenza delle controparti contrattuali delle transazioni.

Negli altri titoli strutturati figurano al 31 dicembre 2019 e 31 dicembre 2018 le valutazioni dei derivati cartolarizzati, rispettivamente per 6,4 miliardi e per 5,6 miliardi, che alla scadenza prevedono la restituzione parziale o integrale dei premi versati, ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 1034598/14 del 21 ottobre 2014.

Il fair value dei derivati di negoziazione include al 31 dicembre 2019 il saldo netto negativo di 5,5 miliardi relativo ai derivati di trading oggetto di clearing su compensatori legali.
 Sono state in tal senso applicate le logiche dell'offsetting di cui allo IAS 32 e alle connesse previsioni della Circolare n.262 emanata da Banca d'Italia.

La valutazione negativa delle operazioni a termine su gas fisico è inclusa nel punto B.1.1 per circa 39 milioni.

Sezione 4 - Derivati di copertura - voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 31 dicembre 2019			Valore nozionale 31.12.2019	Fair Value 31 dicembre 2018			Valore nozionale 31.12.2018
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	601.350	-	12.360.188	-	426.166	-	15.184.895
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	601.350	-	12.360.188	-	426.166	-	15.184.895

Il fair value dei derivati di copertura include al 31 dicembre 2019 il saldo netto negativo di euro 516 milioni relativo ai derivati di hedging oggetto di clearing su Swapclear.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni / Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	321.663	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	227.054	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	548.717	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	43.391	X	9.242	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	43.391	-	9.242	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

I derivati di copertura delle attività si riferiscono al rischio di tasso degli investimenti dei business model HTC e HTCS e, per le passività, al rischio di tasso e di cambio dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

Sezione 6 – Passività fiscali – voce 60

Le passività fiscali correnti si riferiscono essenzialmente ai debiti tributari per imposte dirette escluse dal perimetro del consolidato fiscale nazionale e non ancora liquidati alla data del presente bilancio. Per le informazioni sulle passività fiscali si fa rinvio alla Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 – Altre passività – voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2019	Totale 31 dicembre 2018
Debiti verso fornitori	284.976	120.316
Debiti verso controllante per consolidato fiscale	424.997	230.113
Somme da erogare a personale dipendente	75.405	71.137
Debiti verso enti previdenziali	4.004	3.933
Creditori diversi per operazioni in titoli	66.162	37.503
Creditori diversi per altre partite	9.895	29.693
Partite fiscali varie	32.756	22.417
Partite viaggianti	185	181
Ratei e risconti passivi non ricondotti	25.808	21.281
Totale	924.188	536.574

La prevalenza delle voci incluse tra le "Altre passività" è riconducibile alla gestione societaria; a seguire sono incluse voci riconducibili alla negoziazione in conto proprio e in conto terzi della CGU Global Markets. I saldi contabili di queste ultime alle date di bilancio risultano influenzati dai calendari operativi delle piattaforme di regolamento.

I debiti verso fornitori includono gli importi per service infragruppo per gli anni 2018 e 2019. Le passività verso la Controllante per il consolidato fiscale sono relative al debito IRES (aliquota base), esposto al netto degli acconti versati.

Nella sottovoce debiti verso fornitori sono incluse per 60 milioni le passività per fatture ricevute o da ricevere in relazione agli acquisti di gas.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni annue

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n.252, le quote di TFR maturate a partire dal 1 gennaio 2007 sono, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al fondo gestito dall'INPS. Tali quote non compaiono quindi da quella data nel prospetto di movimentazione.

	Totale 31 dicembre 2019	Totale 31 dicembre 2018
A. Esistenze iniziali	8.732	8.918
B. Aumenti	970	579
B.1 Accantonamento dell'esercizio	294	318
B.2 Altre variazioni	676	261
C. Diminuzioni	(543)	(765)
C.1 Liquidazioni effettuate	(404)	(271)
C.2 Altre variazioni	(139)	(494)
D. Rimanenze finali	9.159	8.732

Gli accantonamenti tengono conto delle valutazioni attuariali.

Ai fini del calcolo del TFR IAS sono stati utilizzati i seguenti parametri:

- tasso di attualizzazione 0,57%;
- tasso di inflazione 1,5%;
- tasso atteso di incremento retributivo 2,79%.

Le altre variazioni in aumento e diminuzione si riferiscono ai trasferimenti del personale all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo.

9.2 Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2424-bis del Codice Civile si segnala che la passività civilistica maturata a fine esercizio per trattamento di fine rapporto di lavoro è pari a 7,7 milioni (7,9 milioni al 31 dicembre 2018).

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31 dicembre 2019	Totale 31 dicembre 2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	5.872	6.684
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	12	12
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali	450	310
4.2 oneri per il personale	2.259	4.380
4.3 altri	14.767	13.934
Totale	23.360	25.320

Gli accantonamenti ai "fondi per rischi ed oneri: altri" indirizzano, oltre alle passività di natura legale o giudiziale, gli effetti economici stimati che potrebbero derivare dall'estinzione forzata o dalla rinegoziazione di contratti derivati OTC per eventi di natura esogena. Rischi nel loro insieme diversi da quelli di natura creditizia già incorporati nella determinazione del fair value.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	6.684	12	18.624	25.320
B. Aumenti	-	-	2.200	2.200
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	2.200	2.200
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(812)	-	(3.348)	(4.160)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(812)	-	(3.348)	(4.160)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	5.872	12	17.476	23.360

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	1.562	631	-	2.193
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1.322	2.253	104	3.679
Totale	2.884	2.884	104	5.872

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

A seguito del conferimento di risorse appartenenti al perimetro "Finanza Strutturata" nell'esercizio 2009 Banca IMI risulta coobbligata nel fondo esterno denominato "Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino", fondo con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma. L'obbligazione assunta (con riferimento ad un solo iscritto) consiste nella responsabilità solidale negli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – voce 110, 130, 140, 150, 160, 170, e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale è costituito da 962.464.000 azioni senza valore nominale espresso.
 La Società non detiene azioni proprie in portafoglio.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	962.464.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	962.464.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1. Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazione di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendite di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	962.464.000	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	962.464.000	-
- non interamente liberate		

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili, costituite ai sensi delle norme del Codice Civile, in base alle previsioni statutarie o in relazione alle specifiche delibere assunte dall'Assemblea dei Soci in sede di destinazione dei risultati economici di periodo, hanno la finalità di rafforzare patrimonialmente la Banca.

Una parte di tali riserve (20 milioni al 31 dicembre 2019) include l'importo a presidio delle negoziazioni su titoli azionari Intesa Sanpaolo. Tale ammontare è stato confermato dall'Assemblea del 18 settembre 2019, che ne ha fissato i limiti di acquisto in 10 milioni di azioni (corrispondenti a quella data a circa lo 0,057% del capitale sociale della Controllante) con validità per 18 mesi a decorrere dal 2 ottobre 2019 e fino all'1 aprile 2021. Tali acquisti sono effettuati nell'ambito dell'operatività di intermediazione su indici azionari ed opzioni quotate, o in contropartita di ordini della clientela che richiedano l'intervento temporaneo dei conti della proprietà.

Una ulteriore quota delle riserve, di 13,5 milioni, è a presidio delle azioni Intesa Sanpaolo in portafoglio acquisite al servizio dei sistemi incentivanti. Per i relativi dettagli si fa rinvio alla Relazione sulla Gestione.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

L'emissione di strumenti di capitale Additional Tier 1 rientra nella strategia di rafforzamento patrimoniale della Banca nel percorso di convergenza a Basilea 3 "fully loaded". Tali emissioni hanno natura perpetua con facoltà di rimborso anticipato al quinto anno da parte dell'emittente e sono state integralmente sottoscritte dalla Controllante Intesa Sanpaolo.

La prima emissione per 500 milioni nominali è avvenuta in data 31 marzo 2016, con facoltà di rimborso al 31 marzo 2021; gli interessi del 8,315% (pagabili su base semestrale) sono capitalizzabili a discrezione dell'emittente.

La seconda emissione, in data 28 settembre 2016 per 500 milioni nominali, prevede facoltà di rimborso al 28 settembre 2021 e interessi del 8,294% (pagabili su base semestrale); anche in questo caso capitalizzabili a discrezione dell'emittente.

La terza emissione è avvenuta per 200 milioni nominali il 29 giugno 2017 e prevede facoltà di rimborso al 29 giugno 2022 e interessi del 5,879% (pagabili su base semestrale), capitalizzabili a discrezione dell'emittente.

L'ultima emissione è avvenuta per 400 milioni nominali in data 31 marzo 2019; prevede facoltà di rimborso al 28 marzo 2024 e interessi del 6,606% (pagabili su base semestrale), capitalizzabili a discrezione dell'emittente.

Le cedole corrisposte nell'esercizio alle riserve di utili sono per circa 89 milioni; importo che tiene conto degli associati effetti fiscali.

Riforma del Diritto Societario

Ai sensi dell'art. 2427 c. 7 bis del Codice Civile vengono di seguito analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della possibilità di utilizzazione, nonché dell'eventuale avvenuto utilizzo nei precedenti tre esercizi.

Composizione del "Patrimonio netto"

	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	962.464			-	
Sovrapprezzi di emissione	581.260	A, B	-		
Riserve:					
a) riserva legale	192.493	B		-	
b) riserve per azioni o quote proprie (**)	33.517	A, B, C	14.223		
c) riserve statutarie	1.841.941	A, B, C	1.841.918	-	-
d) riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/05	23.407	B	-		
e) altre riserve (***)	(100.019)		-		
Acconti su dividendi (-)	-				
Strumenti di capitale	1.600.000				
Riserve da valutazione	14.000				
Utile d'esercizio	1.431.582	A, B, C	1.431.582		
Patrimonio netto	6.580.645				

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

(**) Ammontare autorizzato per l'acquisto di azioni della Capogruppo, incluso negli schemi di bilancio alla voce "Riserve"

(***) Include riserve da FTA e IFRS 2

La riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/05 può essere utilizzata per la copertura delle perdite solo dopo avere utilizzato le riserve di utili disponibili. In caso di utilizzo, la riserva deve essere reintegrata accantonandovi gli utili negli anni successivi.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
1. Impegni a erogare fondi					
a) Banche Centrali	306.517	-	-	306.517	665.755
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	1.250.618	-	-	1.250.618	1.492.071
d) Altre società finanziarie	2.077.842	645.072	-	2.722.914	2.644.358
e) Società non finanziarie	3.260.705	239.539	2.709	3.502.953	2.393.101
f) Famiglie	-	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate					
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	120.000	-	120.000	120.000
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	14.107	19.495	321	33.923	34.071
e) Società non finanziarie	795.009	41.215	1.090	837.314	1.031.113
f) Famiglie	-	-	-	-	-
Totale	7.704.798	1.065.321	4.120	8.774.239	8.380.469

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 31 dicembre 2019	Totale 31 dicembre 2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.100.704	2.570.386
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17.150.055	12.290.581
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.189.973	17.691.558
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-
Totale	52.440.732	32.552.525

Gli aggregati esposti in tabella si riferiscono prevalentemente al valore contabile dei titoli di proprietà impegnati a fronte di pronti contro termine di raccolta o posti a garanzia nell'operatività in derivati.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1) regolati	602.215.615
2) non regolati	14.084.122
b) vendite	
1) regolate	576.144.632
2) non regolate	91.260
2. Gestioni individuali di portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	23.694.923
c) titoli di terzi depositati presso terzi	23.694.923
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	54.279.733
4. Altre operazioni	487.763.997

Le "altre operazioni" riguardano le attività di ricezione e raccolta ordini e di collocamento.

Accordi quadro di compensazione

A partire dall'esercizio 2013, come disciplinato dall'aggiornamento del 21 gennaio 2014 alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e confermato dai successivi aggiornamenti, è prevista la redazione di specifiche tabelle di nota integrativa atte a rappresentare quelle attività e passività finanziarie che formano oggetto di accordi di compensazione ai sensi dello IAS 32 § 42, indipendentemente dalla circostanza che abbiano anche dato luogo ad una compensazione contabile.

Le tabelle di seguito proposte fanno riferimento agli accordi quadro attualmente operativi in Banca IMI, e segnatamente (i) 631 CSA a copertura dell'operatività in derivati OTC, (ii) 240 GMRA a copertura dell'operatività in pronti contro termine e (iii) 95 GSMLA a copertura dell'operatività in prestito titoli. Tali accordi, stipulati con controparti bancarie e clientela istituzionale, sono rilevanti ai fini del monitoraggio e della misurazione dei rischi e dei correlati requisiti patrimoniali, ma non hanno comportato alcuna compensazione di poste patrimoniali attive e passive.

Per contro, alla luce delle prassi contabili e di mercato, nonché delle prevalenti interpretazioni vigenti in tema di offsetting, si è ritenuto, in continuità con i bilanci precedenti, che l'operatività in derivati OTC con i compensatori legali (Swapclear, Eurex Clearing, LCH SA e ICE Clear Europe) soddisfi i requisiti previsti per la compensazione contabile ("legal enforceable rights to set-off") tra saldi lordi positivi e negativi.

Al 31 dicembre 2019 viene quindi esposto tra le passività finanziarie il saldo netto compensato negativo di 6 miliardi, relativo al fair value dei derivati OTC trasferiti su detti compensatori; saldo netto che origina da ammontari lordi di attività finanziarie per 37,6 miliardi e di passività finanziarie per 43,6 miliardi. Più in particolare, il saldo netto negativo per 6 miliardi è relativo per 4,2 miliardi all'operatività in conto proprio (di cui 516 milioni riferiti all'operatività di copertura) e per 1,8 miliardi all'operatività originata da clientela e società del Gruppo. La compensazione contabile dei saldi avviene in via separata per il conto proprio e per il conto terzi.

Da quanto sopra consegue che il fair value netto positivo di tutti i derivati esposto in bilancio sia pari a 31,9 miliardi.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31 dicembre 2019 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31 dicembre 2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	69.425.146	(37.565.716)	31.859.430	22.620.568	8.849.561	389.301	802.488
2. Pronti contro termine	21.600.352	-	21.600.352	21.482.379	1.177	116.796	327.338
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2019	91.025.498	(37.565.716)	53.459.782	44.102.947	8.850.738	506.097	X
Totale 31 dicembre 2018	84.108.922	(29.430.065)	54.678.857	47.356.854	6.192.177	X	1.129.826

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31 dicembre 2019 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31 dicembre 2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	73.527.985	(37.565.716)	35.962.269	21.813.021	14.089.645	59.603	211.487
2. Pronti contro termine	24.289.267	-	24.289.267	23.915.416	89.020	284.831	4.417
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2019	97.817.252	(37.565.716)	60.251.536	45.728.437	14.178.665	344.434	X
Totale 31 dicembre 2018	95.668.303	(29.430.065)	66.238.238	55.422.544	10.599.790	X	215.904

Gli importi definiti "ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio" identificano il fair value degli strumenti finanziari e i debiti (crediti) per garanzie ricevute (prestate) che risultano esposti separatamente quali attività e passività lorde nello stato patrimoniale, ma che risultano giuridicamente compensabili, rispettivamente con attività e passività lorde, ai sensi degli accordi-quadro suddetti.

Con riferimento alle operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli gli "ammontari correlati non oggetto di compensazione" tengono conto del fair value dei titoli sottostanti le operazioni medesime e delle marginazioni integrative giornaliere in denaro.

L'esposizione al rischio di controparte per contratti derivati è ulteriormente mitigata da garanzie reali (titoli di debito) per 0,8 miliardi.

7. Operazioni di prestito titoli

L'operatività di prestito titoli vede Banca Imi agire sempre in modalità "principal by principal" interessando i conti della proprietà, con obiettivi sia di contribuire al margine dei ricavi che di servizio e supporto alle attività tipiche di capital market.

Rientrano nel primo ambito i servizi d'investimento offerti alle banche del Gruppo delle divisioni Private e Banca dei Territori per la valorizzazione della raccolta indiretta e l'intermediazione verso controparti di mercato; nel secondo ambito rientrano il rifinanziamento delle posizioni in titoli e la gestione della materialità per scoperti tecnici.

Gli strumenti sottostanti sono i Titoli di Stato, le obbligazioni bancarie e i titoli quotati su mercati regolamentati e organizzati che risultino eleggibili per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (bond lending); in ambito azionario (stock lending) le azioni quotate in Italia e sulle principali piazze europee, negli USA e Canada oltre agli ETF – Exchange Traded Funds con sottostante equity.

Le controparti di riferimento sono banche italiane ed europee, SIM tradizionali e di trading on-line, global players di mercato con i quali sono stati siglati accordi GMSLA ai fini della mitigazione del rischio creditizio.

Tutte le operazioni sono assistite da garanzie reali, prevalentemente nella forma di cash collateral oggetto di adeguamento giornaliero sulla base dell'andamento del valore dei titoli prestati. Tali cash collateral figurano in bilancio tra i crediti e i debiti verso banche e clientela per l'importo delle somme effettivamente versate e ricevute.

I prestiti in cui la garanzia è costituita da titoli compaiono invece "sotto la linea" per il controvalore dei titoli prestati. I titoli ricevuti o dati a garanzia sono di norma Titoli di Stato o garantiti dallo Stato.

La durata dei prestiti può variare da un solo giorno sino ad alcuni mesi o anni; è facoltà delle parti estinguere parzialmente o totalmente i prestiti con una semplice notifica nei tempi prestabiliti dal contratto.

Tali modalità operative hanno determinato un turnover, in termini di nuovi prestiti aperti, di 6,7 miliardi nell'esercizio 2019. In particolare:

- | | | | | |
|---------------------------|--------|--------------|--------------|--------------|
| • titoli presi a prestito | azioni | 3,6 miliardi | obbligazioni | 0,2 miliardi |
| • titoli dati a prestito | azioni | 2,7 miliardi | obbligazioni | 0,2 miliardi |

A fine esercizio i prestiti di titoli in essere, sia per quanto riguarda i saldi attivi che quelli passivi, ammontano a circa 1,5 miliardi, nella componente assistita da collateral cash.

Sotto il profilo economico la remunerazione dei prestiti è rappresentata dalle commissioni attive e passive, per le quali si fa rinvio alla sezione C della nota integrativa.

Le garanzie in denaro scambiate tra le parti sono oggetto di remunerazione avendo a riferimento il tasso EONIA (con eventuale applicazione di uno spread, sia positivo che negativo); gli interessi passivi (attivi) sulle garanzie ricevute (versate) mirano a compensare il prestatore (prestatario) per la mancata disponibilità dei fondi e non a remunerare il prestito titoli stesso.

Nell'esercizio 2019 il parziale perdurare dei tassi negativi ha determinato l'inversione del segno economico degli interessi maturati e liquidati, non più concordi quindi con il flusso delle garanzie rispetto alla ordinarietà della fattispecie.

Parte C

Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Interessi – voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2019	2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	118.284	1.001	-	119.285	65.849
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9	1.637	-	1.646	437
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	405.853	2.430	X	408.283	236.788
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche	3.632	492.217	X	495.849	423.796
3.2 Crediti verso clientela	130.107	265.534	X	395.641	307.502
4. Derivati di copertura	X	X	(144.460)	(144.460)	(85.335)
5. Altre attività	X	X	839	839	229
6. Passività finanziarie	X	X	X	265.139	188.182
Totale	657.885	762.819	(143.621)	1.542.222	1.137.448
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	9.673	-	9.673	9.812
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

Alla luce del perdurare del fenomeno dei c.d. “tassi negativi”, l’emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 ha previsto che tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” siano inclusi anche gli interessi positivi su passività finanziarie (cfr. punto 6 della tabella). Similmente, tra gli “Interessi passivi e oneri assimilati” sono inclusi anche gli eventuali interessi negativi su attività finanziarie.

Con riferimento ai differenziali o margini maturati sui derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, ne è prevista l’inclusione tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” oppure tra gli “Interessi passivi e oneri assimilati” a seconda del segno del flusso di interessi (positivo o negativo) che i derivati stessi vanno a modificare.

Gli interessi attivi includono 16 milioni da esposizioni per cassa forborne verso clienti, gestionalmente riferibili al portafoglio di finanza strutturata. Di tali interessi 7 milioni sono relativi a finanziamenti in bonis.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

	2019	2018
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	421.823	287.200

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2019	2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(379.087)	X	X	(379.087)	(250.625)
1.3 Debiti verso clientela	(60.474)	X	X	(60.474)	(34.339)
1.4 Titoli in circolazione	X	(179.912)	X	(179.912)	(206.044)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	(216)
5. Derivati di copertura	X	X	34.897	34.897	44.161
6. Attività finanziarie	X	X	X	(89.060)	(119.569)
Totale	(439.561)	(179.912)	34.897	(673.636)	(566.632)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(203)	-	-	(203)	-

Gli interessi passivi relativi ai debiti per leasing originano dall'applicazione di IFRS16.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

	2019	2018
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta	(312.154)	(217.996)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2019	2018
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	34.897	44.161
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(144.460)	(85.335)
C. Saldo (A - B)	(109.563)	(41.174)

Sezione 2 – Commissioni – voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2019	2018
a) garanzie rilasciate	8.636	7.563
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	101.829	107.597
2. negoziazione di valute	22.567	32.606
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	155.943	162.700
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.150	875
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti	529	283
8.2 in materia di struttura finanziaria	34.174	44.738
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	5.824	3.749
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	216.790	201.177
k) operazioni di prestito titoli	4.993	6.586
Totale	552.435	567.874

Gli importi per il 2019 iscritti alla voce "j) altri servizi" si riferiscono prevalentemente ai proventi erogati nell'operatività di finanza strutturata, per servizi di arrangement (160 milioni), underwriting (3 milioni), agency (10 milioni) e mancato utilizzo (8 milioni). Tale voce accoglie inoltre i proventi realizzati dal desk Credit Solutions relativi alla strutturazione di operazioni di cartolarizzazione.

Si segnala che nell'operatività di prestito titoli (da cui originano margini netti commissionali per circa 0,6 milioni), Banca IMI si propone in veste di intermediario.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2019	2018
a) presso propri sportelli:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede:	155.943	162.700
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	155.943	162.700
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	155.943	162.700

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2019	2018
a) garanzie ricevute	(531)	(1.345)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	(39.905)	(35.791)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(10.052)	(8.913)
5. collocamento di strumenti finanziari	(270.302)	(233.812)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(5.298)	(4.443)
e) altri servizi	(32.516)	(19.276)
f) operazioni di prestito titoli	(4.372)	(4.804)
Totale	(362.976)	(308.384)

Le commissioni di collocamento passive originano prevalentemente dalle attività sul mercato primario per strumenti finanziari emessi da terzi e dalla distribuzione dei certificates venduti da Banca IMI. Trovano corrispondenza nelle commissioni attive di cui alla voce c.6 della tabella 2.1 precedente e nei proventi dalla negoziazione di derivati in conto proprio inclusi tra i "profitti da operazioni finanziarie".

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci /Proventi	2019		2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	36.032	-	20.549	-
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	821	21.855	861	7.772
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.427	-	106	-
D. Partecipazioni	22.590	-	18.788	-
Totale	63.870	21.855	40.304	7.772

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni /Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	305.454	681.506	(62.711)	(464.383)	459.866
1.2 Titoli di capitale	32.572	172.446	(9.390)	(134.100)	61.528
1.3 Quote di O.I.C.R.	4.921	7.185	(39)	(3.348)	8.719
1.4 Finanziamenti	22	207	-	(119)	110
1.5 Altre	-	929.081	-	(975.169)	(46.088)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	46.550	390.027	(26.369)	(561.265)	(151.057)
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	8.547	139.260	(625.558)	(296.187)	(773.938)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	6.234
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	14.927.113	18.672.858	(14.462.876)	(18.495.769)	641.326
- Su titoli di capitale e indici azionari	1.213.842	6.418.958	(2.020.668)	(5.405.833)	206.299
- Su valute e oro	X	X	X	X	(37.204)
- Altri	3.084.700	2.093.483	(3.040.725)	(2.071.650)	65.808
4.2 Derivati su crediti	1.260.755	3.418.220	(1.340.552)	(3.370.329)	(31.906)
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	20.884.476	32.923.231	(21.588.888)	(31.778.152)	409.697

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali / Valori	2019	2018
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	519.414	66.239
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	621.273	237.870
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	23.307	40.396
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.163.994	344.505
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(685.569)	(281.546)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(426.499)	(36.962)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(63.837)	(28.097)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.175.905)	(346.605)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(11.911)	(2.100)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci /Componenti reddituali	2019			2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche	7	-	7	-	(500)	(500)
1.2 Crediti verso clientela	106.037	(627)	105.410	17.258	(691)	16.567
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	1.050.619	(87.813)	962.806	258.556	(51.915)	206.641
2.2 Finanziamenti	377	(100)	277	-	-	-
Totale attività (A)	1.157.040	(88.540)	1.068.500	275.814	(53.106)	222.708
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	5.238	(2.947)	2.291	4.515	(5.731)	(1.216)
Totale passività (B)	5.238	(2.947)	2.291	4.515	(5.731)	(1.216)

Gli utili da cessione di crediti verso la clientela iscritti fra le attività valutate al costo ammortizzato comprendono per 101 milioni gli effetti economici da revisione dell'asset allocation – effettuata nel secondo trimestre dell'esercizio e improntata ad una maggiore diversificazione degli emittenti – degli investimenti proprietari del portafoglio HTC, tenuto conto delle dinamiche delle correlazioni fra il rischio di credito e il rischio di tasso.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni /Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	9.852	2	-	(5)	9.849
1.2 Titoli di capitale	1.958	489	-	-	2.447
1.3 Quote di O.I.C.R.	35.199	89	(3.717)	(158)	31.413
1.4 Finanziamenti	1.454	2	(23)	-	1.433
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	48.463	582	(3.740)	(163)	45.142

Le plusvalenze riferite ai titoli di capitale sono relative alle azioni della controllante Intesa Sanpaolo a supporto dei piani di incentivazione del personale.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche							
- Finanziamenti	(7.995)	-	-	26.427	-	18.432	(11.504)
- Titoli di debito	(332)	-	-	-	-	(332)	3
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela							
- Finanziamenti	(48.821)	-	(44.377)	31.630	34.836	(26.732)	44.120
- Titoli di debito	(6.333)	-	-	-	-	(6.333)	1.017
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(63.481)	-	(44.377)	58.057	34.836	(14.965)	33.636

Le rettifiche di valore nette ascrivibili a impieghi della finanza strutturata ammontano a circa 30 milioni. La voce include inoltre le rettifiche e riprese di valore per rischio di credito relative a esposizioni di capital market (depositi attivi, conti correnti, securitised financial transactions e titoli del business model "held to collect") e a crediti originati dalla prestazione dei servizi tipici dell'investment banking.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(22.456)	-	-	-	-	(22.456)	(6.364)
B. Finanziamenti							
- Verso clientela	-	-	-	617	-	617	(1.096)
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(22.456)	-	-	617	-	(21.839)	(7.460)

Le riprese nette su finanziamenti sono relative ad erogazioni della finanza strutturata, con particolare riferimento alle quote di prestito per le quali è stato formalizzato in fase di delibera un orientamento alla sindacazione.

**Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni –
voce 140**

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'esercizio non sono state registrati effetti economici connessi con la ristrutturazione di esposizioni, senza che le modifiche contrattuali abbiano comportato la cancellazione della posizione originaria.

Sezione 10 – Spese amministrative – voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2019	2018
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(110.264)	(105.817)
b) oneri sociali	(29.482)	(28.269)
c) indennità di fine rapporto	(367)	(183)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(294)	(318)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(4.695)	(4.419)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(10.655)	(8.353)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.132)	(5.031)
2) Altro personale in attività	(150)	(208)
3) Amministratori e sindaci	(1.252)	(1.393)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	2.648	2.442
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(2.239)	(3.594)
Totale	(160.882)	(155.143)

I costi riportati al punto 1) lettera h) si riferiscono per entrambi gli esercizi ai piani di incentivazione del personale completati (LECOIP) e in corso alla data di fine esercizio (LECOIP 2.0 e POP).

Gli "altri benefici a favore dei dipendenti" includono in particolare altre provvidenze per il personale (per contributi a Casse sanitarie, per assicurazioni, per mutui agevolati e indennità di mensa) oltre allo "Staff Pension Scheme" della filiale di Londra.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Al 31 dicembre 2019 i dipendenti a libro unico erano rappresentati da n. 893 unità (895 al 31 dicembre 2018). L'organico medio dei dipendenti nell'esercizio è stato di 898 unità, inclusivo dei rapporti di lavoro part-time.

Categoria	2019	2018
• Personale dipendente		
a) dirigenti	75	73
b) quadri direttivi	577	560
c) restante personale dipendente	244	237
• Altro personale	2	6
Totale	898	876

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nell'esercizio non sono stati rilevati oneri attuariali su fondi interni o esterni.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	2019	2018
Imposte e tasse:	(6.314)	(7.295)
- altre imposte e tasse - Italia	(5.772)	(6.853)
- altre imposte e tasse - Estero	(542)	(442)
Servizi informatici: elaborazione e trattamento dati	(216.641)	(215.033)
Consulenze e prestazioni professionali	(34.461)	(33.257)
Telefoniche, teletrasmissioni e trasmissione dati	(800)	(873)
Servizi informatici: manutenzione	(139)	(135)
Affitti e spese gestione stabili	(734)	(6.896)
Abbonamenti a banche dati	(2.607)	(1.930)
Pubblicità, iniziative promozionali e di rappresentanza	(4.795)	(5.359)
Contributi associativi e abbonamenti	(5.618)	(4.916)
Rimborsi al personale e trasferte	(4.332)	(4.037)
Spese consulenze legali	(8.237)	(6.857)
Addestramento e altri costi per il personale	(397)	(734)
Illuminazione riscaldamento e condizionamento	(114)	(114)
Manutenzione mobili e impianti	(72)	(388)
Servizi di vigilanza	(122)	(107)
Manutenzione immobili	(241)	(202)
Pulizia	(280)	(291)
Locazioni diverse altre	(97)	(90)
Stampati, cancelleria e materiale di consumo	(128)	(116)
Premi di assicurazione	(1.698)	(1.753)
Gestione archivi e trattamento documenti	(64)	(69)
Postali e telegrafiche	(26)	(68)
Trasporti e altri servizi collegati	(221)	(206)
Contributi Fondi di Risoluzione	(59.200)	(58.343)
Altre spese	(1.328)	(1.331)
Totale	(348.666)	(350.400)

Successivamente all'abrogazione della "tassa sui contratti di borsa" restano in carico alla Banca la Italian Tobin Tax, le imposte sostitutive sui finanziamenti (con diritto di rivalsa), le restanti imposte indirette (quali Tarsu e Tosap) e l'IVA indeducibile.

Tale ultima voce di costo è esposta in linea separata per la filiale di Londra mentre risulta inclusa nelle singole voci del conto economico per la sede di Milano.

I contributi ai Fondi di Risoluzione figurano fra le altre spese amministrative come da chiarimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2016.

Le spese di locazione relative ad autoveicoli e foresteria, nonché quelle relative agli stabili, figurano per il consuntivo 2018 nelle specifiche voci. Dal 2019 tali costi risultano compresi fra gli ammortamenti di attività materiali in applicazione di IFRS 16; le scelte effettuate nell'implementazione del nuovo standard non hanno comportato la riesposizione dei dati comparativi.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Nell'esercizio sono state complessivamente contabilizzate riprese nette per rischio di credito di 0,9 milioni, integralmente ascrivibili alle rettifiche di portafoglio in ambito finanza strutturata.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologie di Spese/Valori	2019	2018
Accantonamenti per contenzioso legale	-	-
Accantonamenti per altri rischi ed oneri	(2.200)	-
Totale	(2.200)	-

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività /Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale				
- di proprietà	(122)	-	-	(122)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(6.298)	-	-	(6.298)
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(6.420)	-	-	(6.420)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività /Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(10)	-	-	(10)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(10)	-	-	(10)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2019	2018
Soprawenienze e sistemazioni contabili	(545)	(4)
Ammortamento migliorie beni di terzi	(36)	(49)
Altri	(8)	(9)
Totale	(589)	(62)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2019	2018
Soprawenienze e sistemazioni contabili	5.459	2.111
Recuperi di imposte	1.912	2.627
Recupero altre spese	425	124
Recupero oneri di integrazione	-	413
Altri	24	31
Totale	7.820	5.306

Le soprawenienze nette, pari a 5 milioni, originano in prevalenza dalla radiazione di partite contabili rilevate in anni precedenti ed in prevalenza legate alla gestione societaria ed alle operazioni straordinarie che avevano interessato Banca IMI. Nell'esercizio di confronto era stata rilevata la soprawenienza attiva di 2 milioni in relazione alla redistribuzione da parte del Fondo Nazionale di Garanzia del residuo attivo della "Gestione Speciale".

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2019	Totale 2018
A. Proventi	3.917	250
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	3.917	250
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(1.936)	(201)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(1.936)	(201)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	1.981	49

In data 20 maggio 2019 è stata perfezionata la cessione all'azionista di maggioranza, Borsa Italiana, della interessenza del 15% detenuta nella EuroTLX SIM S.p.A., per un corrispettivo di 5,1 milioni, rilevando una plusvalenza di 3,9 milioni.

In entrambi gli esercizi la "Rettifiche di valore da deterioramento" si riferiscono alla partecipata IDeAMI

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2019	2018
1. Imposte correnti (-)	(679.189)	(398.700)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	4.815	5.320
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(6.624)	3.379
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(2)	1
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis +/-4+/-5)	(681.000)	(390.000)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

	2019		2018	
	Importi	Aliquota fiscale	Importi	Aliquota fiscale
Imposta principale				
Utile prima delle imposte	2.112.582	27,5%	1.199.035	27,5%
Onere fiscale teorico	(580.960)	27,5%	(329.735)	27,5%
• differenze permanenti positive:				
altre	4.393	27,5%	2.175	27,5%
• differenze permanenti negative:				
plusvalenze esenti	(3.721)	27,5%	(237)	27,5%
costi per servizio AT1	(107.803)	27,5%	(94.803)	27,5%
altre	(34.130)	27,5%	(18.437)	27,5%
• perdite fiscali riportabili	-	27,5%	-	27,5%
• differenze temporanee positive	57.159	27,5%	38.087	27,5%
• differenze temporanee negative	(99.967)	27,5%	(30.466)	27,5%
Imponibile fiscale	1.928.513		1.095.354	
IRES correnti	(530.341)		(301.222)	
Imposta secondaria				
Utile prima delle imposte	2.112.582	5,57%	1.199.035	5,57%
Onere fiscale teorico	(117.671)	5,57%	(66.786)	5,57%
• differenze permanenti positive:				
spese personale al netto del cuneo fiscale	29.644	5,57%	29.888	5,57%
altre	3.976	5,57%	82.153	5,57%
• differenze permanenti negative:				
utili da partecipazione	(1.981)	5,57%	(49)	5,57%
dividendi detassati al 50%	(29.722)	5,57%	(20.099)	5,57%
costi per servizio AT1	-	5,57%	(94.803)	5,57%
altre	30.832	5,57%	(43.345)	5,57%
• differenze temporanee positive:				
altre	54.959	5,57%	20.413	5,57%
• differenze temporanee negative:				
altre	(75.426)	5,57%	(179)	5,57%
Imponibile fiscale	2.124.864		1.173.014	
IRAP correnti	(118.355)		(65.337)	
Imposte estere	(16.847)	19%	(19.790)	19%
• variazione imposte anticipate	(6.624)		3.379	
• variazione imposte differite	(2)		1	
Imposte anticipate e differite	(6.626)		3.380	
• variazione imposte correnti relative a precedenti esercizi	4.815		5.320	
• effetto imposte correnti deduzione costi per servizio AT1	(29.646)		(31.351)	
• variazione aliquota imposta	-		-	
Variazioni imposte correnti	(24.831)		(26.031)	
Recupero imposte estere	16.000		19.000	
Imposte sul reddito	(681.000)		(390.000)	

L'aliquota riportata per la "corporation tax" del Regno Unito viene aumentata della "Banking Surcharge" che può arrivare al 8% del reddito imponibile, al netto di franchigia da ripartirsi con le restanti filiali del Gruppo basate in Gran Bretagna.

Sezione 21 – Altre informazioni

I proventi della gestione operativa sono contabilizzati per il 96,3% (ex 93,9% nel 2018) sui libri di Milano; per il residuo 3,7% (ex 6,1% nel 2018) sono registrati sui libri della filiale di Londra.

Data la particolare natura dell'operatività, svolta in misura rilevante tramite accesso telematico ai sistemi di scambi organizzati o a circuiti multilaterali di negoziazione, la ripartizione territoriale dei proventi non è direttamente correlabile alla dislocazione geografica della Banca.

Sezione 22 – Utile per azione

L'utile per azione è stato di Euro 1,487 e Euro 0,841 rispettivamente per gli esercizi 2019 e 2018; tale importo è stato determinato rapportando il risultato netto alla media ponderata del numero di azioni ordinarie in circolazione nei singoli esercizi.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il numero medio ponderato delle azioni nell'esercizio è stato di 962.464.000.

22.2 Altre informazioni

L'utile per azione come sopra rappresentato è riferito all'azionista unico Intesa Sanpaolo.

Nell'esercizio 2019 non sono state effettuate operazioni sul capitale e non sono stati emessi strumenti convertibili in azioni e tali da modificare il rapporto suddetto.

Gli strumenti di capitale AT1 di cui si è in precedenza riferito non prevedono la convertibilità in azioni.

Si rimanda alla Relazione sulla gestione per i dettagli in merito alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

Parte D

Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	2019	2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.431.582	809.035
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value	3.377	(627)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(456)	80
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value	175.616	(192.386)
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito	14.625	4.993
	- utili/perdite da realizzo	50.163	6.825
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	243.325	(181.115)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	1.674.907	627.920

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il presidio dei rischi ed il sistema dei controlli

Banca IMI attribuisce da sempre grande rilevanza al presidio dei rischi e al sistema dei controlli, quali precondizioni per:

- garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato;
- proteggere la solidità finanziaria e la reputazione della Banca;
- consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel Risk Appetite Framework (RAF) del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo e successivamente declinato per le partecipate. Il RAF viene definito per garantire che le attività di assunzione del rischio rimangano in linea con le aspettative degli azionisti, tenendo conto della posizione di rischio in cui si trova il Gruppo e della congiuntura economica. Il framework definisce sia i principi generali di massima propensione al rischio sia i presidi del profilo di rischio complessivo e dei principali rischi specifici.

In questo contesto Banca IMI ed il Gruppo riconoscono grande rilevanza al monitoraggio dei rischi non finanziari, in particolare: i) sono definiti limiti per i rischi operativi (anche IT, Cyber e Legal Risk sono specificamente trattati) e ii) per quanto attiene al rischio di Compliance si mira al rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder. Relativamente al rischio di Reputazione, viene perseguita la gestione attiva della propria immagine, mirando a prevenire e contenere eventuali effetti negativi sulla stessa.

Il perimetro dei rischi individuati si articola come segue:

- rischio di credito e di controparte; all'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese, il c.d. "rischio sovrano" ed i rischi da cartolarizzazioni;
- rischio di mercato, comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del banking book, principalmente da tasso d'interesse e di cambio;
- rischio di liquidità e rischio di cambio;
- rischio operativo, comprendente il rischio legale, il rischio di non conformità, il rischio informativo, il rischio di modello ed il rischio di informativa finanziaria. A tale rischio viene anche associato il "rischio assicurativo";
- rischio strategico.

Il rafforzamento del complessivo sistema di governo dei rischi passa anche attraverso l'identificazione, la comprensione e il presidio dei cosiddetti "rischi emergenti", ossia di quei rischi caratterizzati da componenti poco conosciute o in rapida evoluzione, potenzialmente rilevanti nel medio termine rispetto alla posizione finanziaria e al modello di business di Banca IMI e del Gruppo, ancorché le loro ricadute non siano facilmente valutabili e non siano ancora compiutamente integrabili nei framework di gestione dei rischi più consolidati.

Le prospettive sulla crescita economica globale per l'esercizio 2020 evidenziano significative vulnerabilità e rischi di "downside", principalmente legati all'incertezza sulla ripresa del commercio e della manifattura globale ed alle ancora elevate tensioni geopolitiche. Inoltre, la diffusione della malattia "Covid-19", con le sue implicazioni per la salute pubblica, l'attività economica e il commercio, è un elemento suscettibile di influire al ribasso in modo significativo sulla crescita globale.

I modelli interni ed il monitoraggio dei rischi

Nella prospettiva più sopra descritta vanno lette le iniziative volte ad ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione, anche ai fini regolamentari, dei **modelli interni** sui rischi di mercato, di credito, di controparte ed operativo, e per ulteriormente accrescere l'efficacia degli strumenti di monitoraggio inseriti nei processi aziendali.

La definizione di limiti operativi legati agli indicatori di rischio, quali il VaR e il riferimento gestionale alla misurazione del "capitale a rischio" implicito nei diversi portafogli, sono alcuni dei passaggi compiuti in coerenza con gli orientamenti strategici e decisionali definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I presidi di monitoraggio del rischio, dislocati lungo tutta la catena decisionale della Banca, si estendono sino alla singola unità operativa ed al singolo desk. Le funzioni della Capogruppo preposte alla gestione dei rischi, alle attività di revisione interna e di conformità sono Risk Management, Internal Audit e Compliance.

Queste, nell'ambito del sistema dei controlli e sulla base di appositi accordi di servizio, si confrontano periodicamente con le funzioni della Banca deputate al presidio dei controlli di linea, nonché con i responsabili delle unità operative, nell'attività giornaliera e nell'ambito di appositi Comitati: il **Comitato Rischi**, il **Comitato Crediti**, il **Comitato HTCS** ed il **Comitato Investimenti**.

L'attività di **risk management** è volta a garantire un costante presidio dei principali rischi, la compliance regolamentare ed un efficace sostegno al processo decisionale.

Questo comporta:

- la misurazione rigorosa e tempestiva dei rischi: le analisi sono condotte principalmente sulle posizioni effettive con riferimento a condizioni storiche e normali di mercato e vengono arricchite da analisi di portafoglio, stime di stress test, simulazioni what-if e di scenario;
- la definizione delle regole di valutazione per i contratti soggetti a mark-to-market e fair value e dei relativi parametri, nonché la strutturazione e la valutazione diretta quando questa non sia ottenibile dagli strumenti standard a disposizione delle unità di business;
- l'interazione con l'Autorità di Vigilanza per la validazione e l'evoluzione dei modelli interni;
- il sostegno informativo alla pianificazione aziendale ed al top management affinché sia possibile misurare la generazione di valore;
- il supporto alla comunicazione per perseguire gli obiettivi di trasparenza verso la clientela e verso il mercato.

Sezione 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito sorge dalla possibilità che una controparte possa non adempiere alle obbligazioni contratte nell'ambito dell'operatività tipica della Banca, in particolare per effetto di facilitazioni creditizie per cassa e firma, transazioni in strumenti finanziari e per prodotti derivati.

Coerentemente con le politiche creditizie del Gruppo, Banca IMI persegue strategie indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo sostenibile e coerente, temperando le esigenze della propensione al rischio e la creazione di valore;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, privilegiando gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, rispetto a quelli meramente finanziari;
- al controllo andamentale delle relazioni creditizie, effettuato mediante procedure informatiche e con un'attività di sorveglianza sistematica su quelle presentanti irregolarità, entrambe volte a cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione, monitoraggio, gestione crediti problematici).

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio impieghi, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:

- dalla normativa in tema di Politiche Creditizie;

- dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;
- dalla valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto e la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati.

Con riferimento al rischio di credito originato dall'attività di Structured Finance, le relative esposizioni possono classificarsi in due categorie:

a. rischi diretti per cassa: per operazioni di mercato (di regola mediante la partecipazione con il ruolo di mandated lead arranger, arranger e/o underwriter), tipicamente per finanziamenti a clienti internazionali;

b. rischi indiretti di firma: per fidejussioni rilasciate ed accordi equipollenti, quale compartecipazione al rischio creditizio da parte di Banca IMI, a profitto della Capogruppo e di altre partecipate rientranti nelle Divisioni CIB e Banche dei Territori che detengono in qualità di fronting bank le esposizioni dirette per cassa e firma verso i prenditori finali.

Questa modalità tecnica più tradizionale risulta disciplinata da appositi accordi e contempla, tra l'altro, servizi di assistenza alla rete distributiva quali l'analisi delle potenziali operazioni, la strutturazione delle medesime (incluso la predisposizione di proposte alla clientela), il coordinamento di consulenti esterni e, qualora richiesto, il supporto alla negoziazione.

Il rischio di credito riconducibile all'operatività in strumenti finanziari (rischio di controparte) viene mitigato per effetto dell'ampio ricorso agli accordi di netting e collateralizzazione (CSA, GMRA, GMSLA).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito delle facoltà delegate dal Consiglio di Amministrazione il presidio del rischio di credito è attribuito alla Funzione Crediti e Portfolio Monitoring, sia nella fase di affidamento delle controparti che in quella di gestione e monitoraggio del rischio creditizio. Tale ultima attività è finalizzata ad individuare possibili deterioramenti del profilo di credito del cliente, a garantirne la corretta valutazione, nonché a definire la miglior strategia atta a tutelare le ragioni creditorie della Banca.

La Funzione beneficia a tal fine delle attività di coordinamento espletate dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo. Gli affidamenti vengono concessi con delibera del Consiglio di Amministrazione e/o di Organi Deliberanti da questo delegati secondo uno schema di poteri e deleghe operative interne. I limiti di competenza deliberativa sono basati su metriche di attivo ponderato per il rischio anziché sull'entità dell'affidamento, così da definire le competenze deliberative in base a

indicatori di sintesi ed efficientare il processo del credito.

Il processo di gestione e controllo del rischio di credito si uniforma ai criteri e parametri stabiliti dalla Capogruppo, all'interno dei quali è determinata ed esercitata l'autonomia deliberativa creditizia di Banca IMI.

Nel caso di superamento dei limiti di autonomia creditizia concessi, l'affidamento è subordinato al rilascio di preventivo "Parere di Conformità" da parte della Capogruppo.

La valutazione analitica delle esposizioni creditizie ai fini della verifica di impairment e la metodologia di stima delle rettifiche di valore collettive sono effettuate secondo le policy di risk management della Capogruppo.

La eventuale classificazione delle posizioni fra le attività finanziarie deteriorate avviene su input delle funzioni proprietarie della relazione commerciale o preposte al controllo ed alla gestione dei crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di controparte viene monitorato ai fini gestionali tramite applicativi alimentati dai sistemi di position keeping, in grado di riflettere in tempo reale gli effetti delle transazioni effettuate.

I limiti operativi accordati e gli utilizzi riferiti alle singole posizioni sono gestiti da un apposito software che consente la visualizzazione dell'esposizione nei confronti dei clienti e delle controparti. Laddove esistano accordi di collateralizzazione e di reciproco versamento di margini di garanzia, l'esposizione figura al netto del collaterale versato dalle controparti.

La metodologia interna di misurazione del rischio di controparte, basata sulla stima dell'evoluzione nel tempo del Mark to Market degli strumenti derivati OTC, collateralizzati e non, è in linea con le best practice di mercato. Al variare dei fattori di rischio sottostanti la metodologia considera un numero elevato di simulazioni (media dell'Effective Potential Future Exposure al 95° percentile) in modalità evoluta basata sulla proiezione nel tempo dei fattori di rischio di mercato per descrivere le possibili modifiche sia del fair value dello strumento sottostante che del derivato, tenendo in considerazione, ove presenti, le caratteristiche proprie dell'accordo di collateralizzazione sottoscritto. In coerenza con quanto previsto a livello regolamentare la nuova misura di rischio considera il c.d. "margin period of risk", ossia il periodo nell'ipotesi di default della controparte che intercorre tra l'ultimo scambio di collaterale ed il close-out delle relative posizioni.

A tal fine gli sconfinamenti - di importo e di durata - vengono monitorati su base giornaliera.

Per quanto riguarda l'attività di finanza strutturata, nella quale si concentra la prevalenza del rischio di credito, Banca IMI è affiancata dalle Direzioni centrali di Capogruppo per gli aspetti relativi alla misurazione e controllo delle esposizioni, per la valutazione del merito creditizio e ai fini della determinazione dell'eventuale impairment.

Il desk di “portfolio monitoring” ha la missione di garantire monitoraggio tempestivo e l'analisi di primo livello del portafoglio creditizio, identificando e classificando periodicamente le potenziali operazioni a rischio. I criteri adottati rispondono a principi di oggettività e analisi quantitativa, corroborati dalle segnalazioni rivenienti dalle funzioni di relazione, dagli specialisti di prodotto e da altre funzioni di controllo. I compiti attribuiti si estendono a proporre la più idonea classificazione dei crediti, coinvolgendo le funzioni competenti ove previsto dalla normativa interna.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Per ciò che riguarda il nuovo modello di impairment IFRS9 fondato sulla ECL (expected credit loss):

- sono state definite le modalità di misurazione dell'evoluzione (c.d. “tracking”) della qualità creditizia delle posizioni presenti nei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed al fair value con contropartita il patrimonio netto;
- sono stati stabiliti parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 1 o nello stage 2;
- sono stati elaborati i modelli - inclusivi delle informazioni forward looking - da utilizzare ai fini sia della stage allocation (basata sull'utilizzo della PD lifetime) sia del calcolo dell'expected credit loss (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in stage 1) e lifetime (da applicare alle esposizioni in stage 2 e stage 3). Per tener conto delle informazioni forward looking e degli scenari macroeconomici in cui la Banca potrà trovarsi ad operare, si è scelto di adottare l'approccio cosiddetto “Most likely scenario + add on”.

Una volta definita l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la compliance con le prescrizioni peculiari dell'IFRS 9. Tra tali interventi, si ricordano, in particolare, l'adozione di una PD Point in Time (PIT) a fronte della PD Through the Cycle (TTC) usata ai fini di Basilea, la stima di PD e, se del caso, di LGD multiperiodali per determinare, ove necessario, la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario, la rimozione dal calcolo della LGD della componente legata al ciclo economico avverso (c.d. Downturn), nonché l'utilizzo, nell'ambito del processo di attualizzazione, del tasso di interesse effettivo delle singole posizioni.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default), quali le garanzie e le tecniche di affidamento. Le politiche creditizie adottate incentivano una maggior presenza di fattori mitiganti per le controparti classificate dal sistema come non investment grade.

Con particolare riferimento agli strumenti derivati, quelli negoziati direttamente con le controparti e la clientela (OTC) si differenziano dagli strumenti quotati in mercati regolamentati per la loro caratteristica di bilateralità. Nella prassi distributiva il meccanismo di contrattazione prevede la presenza di uno o più intermediari finanziari, che si propongono, reciprocamente, come controparte nell'ambito di un'operazione definita con caratteristiche finanziarie ad hoc per il fruitore finale; in tal senso consentono di indirizzare le specifiche esigenze dell'azienda in ogni sua parte, al contrario degli strumenti quotati che presentano elementi di standardizzazione non modificabili.

In prima battuta, elemento caratterizzante dei derivati OTC è l'assenza di impegno, o il limitato utilizzo, di risorse finanziarie al servizio del contratto stesso.

Nel tempo il più elevato rischio di controparte è stato mitigato sia attraverso l'utilizzo di Master Agreement di larga diffusione, che disciplinano le condizioni generali applicabili ai singoli contratti e in particolare le situazioni di inadempimento, sia attraverso la stipula di contratti CSA (Credit Support Annex) che impegnano le parti, previo deposito di garanzie (collaterale), a calcolare periodicamente il valore dei derivati (mark-to-market) e a regolare il margine di variazione (variation margin) al superamento di una determinata soglia (minimum transfer amount); il tutto dopo aver

eseguito un netting tra posizioni creditorie e debitorie, sia per importi liquidi ed esigibili (differenziali) che per quanto riguarda la quantificazione dei flussi di pagamento futuri attesi. Nonostante l'introduzione su base privatistica di tali strumenti generalmente accettati, il subentro di scenari di crisi finanziaria (e tra questi il più significativo è stato il fallimento della Lehman Brothers) ha evidenziato la fragilità del sistema e reso necessario un intervento "dall'alto" e non più su input endogeno dell'industria finanziaria di rafforzamento del quadro normativo allo scopo di minimizzare il rischio di controparte ed il rischio sistemico, creando al contempo trasparenza all'interno dei mercati.

Per raggiungere tali obiettivi, sono stati introdotti:

- la compensazione centralizzata (central clearing) per alcuni derivati OTC caratterizzati da alti livelli di standardizzazione stipulati tra controparti finanziarie e/o non-finanziarie aventi determinate caratteristiche. La compensazione centralizzata è un processo, che si origina in una fase successiva alla conclusione di una transazione bilaterale a seguito di una novazione contrattuale, attraverso il quale la CCP (Central Counterparty Clearing House) subentra direttamente o indirettamente ad una delle due controparti (step in) e assume su di sé tutti gli obblighi derivanti dall'operazione finanziaria stessa;
- tecniche di mitigazione del rischio per i derivati OTC non compensati centralmente, e tra questi l'obbligo di scambio giornaliero del margine di variazione e del margine iniziale (initial margin) al superamento di determinate soglie quantitative;
- l'obbligo di esecuzione di alcuni contratti altamente standardizzati in sedi regolamentate di negoziazione;
- l'obbligo di reportistica di tutte le transazioni concluse presso i cosiddetti Trade Repository (TR).

Al fine di assolvere gli obblighi normativi di clearing, Banca IMI nel corso degli anni ha esteso le proprie membership a LCH.Clearnet Ltd (SwapClear), Eurex Clearing e Ice Clearing Europe sia con riferimento alle operazioni della proprietà che offrendo alla propria clientela istituzionale, nel ruolo di intermediario (Clearing Broker), il servizio di clearing indiretto sia presso LCH.Clearnet Ltd (SwapClear) che presso Eurex Clearing.

L'evoluzione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito sopra descritte si associa al permanere di accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default, la compensazione di tutte le posizioni creditorie e debitorie afferenti operazioni in strumenti finanziari derivati, pronti contro termine e prestito titoli in essere. In via generale, vengono adottati i protocolli ISDA – International Swaps & Derivatives Association (per operazioni in derivati) e ISMA – International Securities Market Association (operazioni aventi ad oggetto titoli). Entrambi consentono la gestione e la mitigazione del rischio creditizio; in presenza di talune circostanze detti protocolli possono concorrere alla riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

Attualmente sono operativi 966 contratti di collateral: 240 **GMRA** (Global Master Repurchase Agreement) a copertura dell'operatività in pronti contro termine; 95 **GMSLA** (Global Master Securities Lending Agreement) a copertura dell'operatività in prestito titoli e 631 **CSA** (Credit Support Annex) a copertura dell'operatività in derivati OTC.

Con riferimento alla divisione "commodities fisiche" l'inizio dell'operatività avviene a seguito della firma dell'accordo **EFET**, contratto quadro specifico di settore che consente ulteriori mitigazioni dei rischi creditizi, in particolare con riferimento ai crediti reciprocamente vantati per le consegne di gas naturale effettivamente avvenute, oltre a definire un framework di riferimento per la risoluzione e definizione delle obbligazioni assunte tra le parti nel caso di inadempimento.

L'entrata in vigore della normativa European Market Infrastructure Regulation (EMIR) ha contribuito all'incremento registrato nel numero di Credit Support Annex firmati dalla Banca. EMIR infatti prevede l'obbligo di compensazione con le CCP per i prodotti da queste gestiti e la collateralizzazione per tutta la restante operatività in derivati OTC con tutte le controparti identificate "Financial" e "Non-Financial Counterparties +"¹.

¹ Non-Financial Counterparty +: rientrano nella definizione tutte le controparti non finanziarie con soglie rilevanti di operatività per finalità diverse da quelle di copertura dei rischi finanziari

L'operatività di prestito titoli avviene sempre a seguito della firma del contratto Global Master Securities Lending Agreement, che prevede giornalmente lo scambio di un collateral pari al valore nominale del singolo prestito maggiorato di uno scarto percentuale (variabile tra il 2% ed il 5%).

L'adesione al circuito CLS - Continuous Linked Settlement ed ai corrispondenti servizi di settlement nella modalità payment-versus-payment (meccanismo volto ad assicurare che il trasferimento definitivo di una valuta sia eseguito soltanto a condizione che abbia luogo il contestuale trasferimento della valuta di contropartita) permette di mitigare ulteriormente il rischio di regolamento.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio la Banca fa riferimento alla normativa in materia emanata dall'Organo di Vigilanza, integrata da disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Il processo di gestione del credito non performing è affidato alle strutture di Intesa Sanpaolo già preposte alla gestione a livello di Gruppo, sulla scorta di apposito Accordo di Servizio, anche per il tramite delle strutture esterne nell'ambito delle partnership strategiche. In tale processo il ritorno in bonis delle posizioni non performing viene autorizzato dalle stesse strutture, previa verifica del venir meno delle condizioni che ne avevano giustificato la catalogazione fra le partite deteriorate. Il passaggio a sofferenze comporta il trasferimento della gestione alla Direzione Recupero Crediti, inquadrata all'interno della Società Consortile, che opera anch'essa sulla scorta di apposito Accordo di Servizio.

Per le esposizioni classificate nel cosiddetto "stage 3" (corrispondenti al perimetro degli asset deteriorati), pur in presenza di una sostanziale equiparazione della definizione di credito deteriorato (credit-impaired financial asset) presente nell'IFRS 9 rispetto al principio contabile previgente, le modalità di calcolo dell'ECL lifetime hanno comportato riflessi metodologici anche ai fini delle valutazioni da svolgere in tale comparto, principalmente in relazione:

- all'inclusione di informazioni di tipo forward looking, quali quelle relative agli scenari macroeconomici, alle stime e alle tempistiche di recupero, alla probabilità di migrazione in classi peggiori, nonché quelle che possono avere influenza sul valore del collaterale o sulla durata attesa del relativo recupero;
- alla considerazione di scenari alternativi di recupero, quali quelli di vendita degli asset creditizi, in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell'ambito della valutazione complessiva.

Per quel che attiene all'inclusione di informazioni forward looking, anche in relazione alle esposizioni deteriorate è stata considerata una componente legata agli scenari most-likely e peggiorativi (**add-on**) previsti nell'orizzonte temporale dei successivi tre anni. Come richiesto dall'IFRS 9, occorre, infatti, considerare anche gli effetti dello scenario forward looking rispetto alle stime di LGD ancorate alle "current conditions". La componente di scenario forward looking è volta a catturare la non linearità della relazione tra le variabili macroeconomiche e la misurazione dell'ECL, tramite analisi dell'incertezza previsionale delle variabili utilizzate per la predisposizione dello scenario most-likely.

L'add-on è una specifica componente portata a rettifica del valore di libro delle esposizioni in stato di Inadempienza Probabile (unlikely to pay - UTP) che tiene conto sia delle possibili evoluzioni dello scenario economico sia del cosiddetto "vintage" delle posizioni. Quest'ultimo si basa sui concetti di "Vetustà" e "Stagnanza" e mira a penalizzare le posizioni più vecchie o che non presentano movimentazioni e/o recuperi per un periodo di tempo significativo.

In un'ottica forward looking della specifica posizione l'add-on tende ad avvicinare le svalutazioni analitiche degli UTP a quelle delle sofferenze. L'approccio seguito indirizza l'incremento della probabilità per un UTP di migrare a sofferenza, tanto più elevato per il perdurare in questo stato di

rischio di posizioni caratterizzate da vetustà/stagnanza. Il tutto in coerenza con quanto riportato nel paragrafo B.5.5.53 del principio.

In sede di FTA l'add-on registrato da Banca IMI fu di complessivi 79 milioni, a valere su esposizioni di circa 900 milioni nominali. Importo particolarmente elevato in ragione dell'utilizzo di "floor percentuali" minimi di svalutazione legati al numero di anni trascorsi dal momento della classificazione ad inadempienze probabili, indipendentemente dalle azioni gestionali già avvenute o in corso miranti al risanamento delle Società debitorie.

La crescente progressività della percentuale di svalutazione minima da vintage rispetto al trascorrere del tempo fu alla base dell'incidenza di tali appostazioni in sede di applicazione del nuovo principio.

Ad esito delle evoluzioni interpretative ed affinamenti nell'applicazione del principio IFRS 9 intercorse nell'esercizio 2018, a dicembre la impairment policy ha ricevuto una serie di aggiornamenti, approvati nel mese di dicembre 2018 dal Comitato Rischi, organo endoconsiliare di Intesa Sanpaolo.

L'ambito applicativo dell'add-on in caso di valutazioni analitiche è stato in particolare differenziato per tre dimensioni: UTP Large Exposures; UTP con misure di Forbearance rispettate («IF»); UTP senza misure di forbearance o con misure concesse e non rispettate («IN»).

Per le posizioni UTP che presentano misure di forbearance regolarmente rispettate viene disapplicato l'add-on da vintage.

Il rationale sottostante è che questa porzione di portafoglio rappresenta un bacino di clienti in stato di cura o di risanamento, che può essere trattata in maniera diversa rispetto al restante bacino di posizioni classificate ad inadempienza probabile. Per queste ultime resta confermata l'applicazione di un aggravio in funzione di trigger automatici legati all'anzianità della posizione nello stato rischio.

L'add-on complessivo al 31 dicembre 2019 è di 16 milioni (24 milioni al 31 dicembre 2018).

3.2 Write-off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, si ricorda, infine, che la Banca, in coerenza con il Gruppo Intesa Sanpaolo, ricorre allo stralcio/cancellazione, integrale o parziale, di partite contabili inesigibili (cosiddetto write-off) e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- a) irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari ed immobiliari, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la Banca, se non vi sono ulteriori garanzie utilmente escutibili);
- b) rinuncia al credito, in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi;
- c) cessioni di credito.

In alcune circostanze è inoltre necessario procedere all'effettuazione di stralci parziali dei crediti lordi al fine di adeguare gli stessi alle effettive ragioni di credito della Banca. Tali circostanze ricorrono, ad esempio, in caso di provvedimenti non impugnati, nell'ambito di procedure concorsuali, in base ai quali è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato.

Si evidenzia che le porzioni di credito in questione oggetto di stralcio risultano, di regola, già interamente accantonate.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al write off sono rilevati fra le riprese di valore del conto economico.

L'esercizio 2019 ha visto lo stralcio di 2 esposizioni, entrambe per cassa, per un valore di libro complessivo pari a 46 milioni, con effetti economici positivi di 20 milioni.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9, vengono valutati appostando, sin dalla data di rilevazione iniziale, fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (cosiddetta Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired. Nel corso del 2019 la Banca non ha originato né acquistato crediti impaired.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria dovranno pertanto considerare:

1. **le finalità** per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - I. le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - II. le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dei flussi di cassa del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;

2. **la presenza di specifici elementi oggettivi** (“trigger”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Nel corso del 2019 la Banca non ha concordato rinegoziazione delle esposizioni deteriorate, senza che le intervenute modifiche contrattuali abbiano comportato la cancellazione delle originali attività finanziarie.

Nel novembre 2019 sono state recepite e implementate le nuove definizioni di default (New Definition of Default) previste dalle Linee Guida EBA “Orientamenti sull’applicazione della definizione di default ai sensi dell’articolo 178 del regolamento (UE) n. 575/2013” (EBA/GL/2016/07).

In tema di ristrutturazione onerosa, sono stati definiti nuovi trigger di improbabile adempimento, con necessaria classificazione ad unlikely to pay (UTP). In particolare, nei casi in cui una misura di forbearance concessa ad una controparte in bonis determini una perdita in termini di net present value (cd “diminished obligation”, ovvero obbligazione finanziaria ridotta) superiore alla soglia dell’1% deve operare automaticamente la classificazione della controparte ad UTP.

Analogo automatismo deve operare anche nei casi di rilevazione di una perdita economica superiore al 5% derivante dalla cessione delle obbligazioni creditizie, connessa alla qualità creditizia delle stesse.

In tema di esposizioni scadute e/o sconfinanti, le nuove regole armonizzate per la classificazione nella categoria considerano scadute/sconfinati le esposizioni scadute continuativamente da oltre 90 giorni che superano congiuntamente le seguenti soglie di rilevanza:

- limite assoluto di euro 100 per esposizioni retail ed euro 500 per esposizioni non retail;
- limite relativo dell’1% in termini di rapporto tra importo scaduto/sconfinato e importo complessivo di tutte le esposizioni verso lo stesso debitore.

Non sono più ammesse compensazioni con le linee di credito non utilizzate.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.316	239.303	-	-	107.831.787	108.085.406
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	25.409.368	25.409.368
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	188.928	188.928
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2019	14.316	239.303	-	-	133.430.083	133.683.702
Totale 2018	2.420	314.322	-	-	117.758.384	118.075.126

Le esposizioni nette per cassa riconducibili al segmento “structured finance” ammontano a 10,1 miliardi. I crediti in bonis includono 0,4 miliardi di esposizioni definite “forborne”.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia
 (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	573.854	(320.235)	253.619	-	108.014.941	(183.154)	107.831.787	108.085.406
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	25.440.342	(30.974)	25.409.368	25.409.368
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	188.928	188.928
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2019	573.854	(320.235)	253.619	-	133.455.283	(214.128)	133.430.083	133.683.702
Totale 2018	681.361	(364.618)	316.743	-	117.928.096	(199.331)	117.758.384	118.075.127

* Valore da esporre a fini informativi

Le rettifiche alle esposizioni non deteriorate (di portafoglio) includono le operazioni di pronti contro termine, sui conti correnti e depositi, nonché sui titoli dei business model HTC e HTCS.

Al 31 dicembre 2019 e 2018 non sono presenti attività deteriorate acquisite.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione di evidente scarsa qualità creditizia, come esposte nella tabella che segue, sono riconducibili in prevalenza a titoli di debito bancari, finanziari, corporate e governativi; per questi ultimi, prevalentemente emissioni della Repubblica Argentina, esiste tuttora un mercato secondario nel quale IMI si pone come intermediario al servizio della clientela.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.581	405	55.585.908
2. Derivati di copertura	-	-	86.259
Totale 2019	1.581	405	55.672.167
Totale 2018	1.071	1.153	45.134.884

Al 31 dicembre 2019 non sono in essere esposizioni in derivati OTC con controparti deteriorate.

Informativa di dettaglio sui crediti in bonis – IFRS 7, par.7° e IG28

Ai sensi della comunicazione di Banca d'Italia (roneata 0159710/11 del 22 febbraio 2011), si evidenzia che al 31 dicembre 2019 l'ammontare complessivo delle rate scadute e impagate a valere sul portafoglio in bonis rientrante nel "banking book" ammonta a 2,4 milioni.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli / stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	14.316
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2019	-	-	-	-	-	-	-	-	14.316
Totale 2018	-	-	-	-	-	-	-	-	2.420

La peculiarità della clientela di riferimento di Banca IMI, oltre che la specifica operatività di banca d'investimento, determinano l'assenza di esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF).

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali / stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale					
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
Rettifiche complessive iniziali	(107.771)	(7.303)		(115.075)		(78.770)	(5.487)		(84.257)		(338.378)		(13.120)	(351.498)		(3.432)	(3.231)	(21)	(557.513)
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito (+/-)	14.487	(11.185)	-	3.302	-	(23.350)	(6.989)	-	(30.350)	-	(9.721)	-	13.120	13.120	600	347	(83)	(35.904)	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	(249)	(18.488)	-	(249)	-	(89.620)	(12.486)	-	(102.107)	-	(320.236)	-	-	(320.236)	(52)	(2.884)	(104)	(301)	
Rettifiche complessive finali	(93.533)	(18.488)	-	(112.022)	-	(89.620)	(12.486)	-	(102.107)	-	(320.236)	-	-	(320.236)	-	(2.884)	(2.884)	(104)	(540.235)
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli / stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.153.485	51.220	67.794	-	2.188	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	279.415	4.342	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 2019	2.432.900	55.562	67.794	-	2.188	-
Totale 2018	298.626	1.133.504	32.985	294.675	-	-

I trasferimenti da 1° stadio a 2° stadio esposti al punto 1 si riferiscono per 1,6 miliardi agli attivi per garanzie prestate nell'operatività in derivati OTC.

I trasferimenti afferenti la Finanza Strutturata sono di 0,2 miliardi.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	72.110.103	(25.015)	72.085.088	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale A	-	72.110.103	(25.015)	72.085.088	-
B. Esposizioni fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	26.642.679	-	26.642.679	-
Totale B	-	26.642.679	-	26.642.679	-
Totale A + B	-	98.752.782	(25.015)	98.727.767	-

* Valore da esporre a fini informativi

Le tabelle A.1.6 e A.1.7 accolgono gli attivi verso banche e clientela indipendentemente dal portafoglio di registrazione.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	103.319	X	(89.003)	14.316	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	32.523	X	(23.323)	9.200	-
b) Inadempienze probabili	470.535	X	(231.232)	239.303	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	339.531	X	(128.838)	210.693	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	80.698.262	(189.113)	80.509.149	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	364.691	(49.348)	315.343	-
Totale A	573.854	80.698.262	(509.348)	80.762.768	-
B. Esposizioni fuori bilancio					
a) Deteriorate	4.120	X	(104)	4.016	-
b) Non deteriorate	X	68.481.174	(5.768)	68.475.406	-
Totale B	4.120	68.481.174	(5.872)	68.479.422	-
Totale A + B	577.974	149.179.436	(515.220)	149.242.190	-

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	92.038	589.322	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	45.100	-
B. Variazioni in aumento	17.659	103.109	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	103.109	-
B.2 trasferimenti da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	17.659	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(6.378)	(221.896)	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	(2.952)	(24.911)	-
C.3 incassi	(3.426)	(179.326)	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(17.659)	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	103.319	470.535	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	44.462	-

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale di cui: esposizioni cedute non cancellate	515.064 (45.100)	458.462 (219.752)
B. Variazioni in aumento	62.342	111.762
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	111.762
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	62.342	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(205.352)	(205.533)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	(88.719)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	(62.342)
C.4 write-off	(24.912)	-
C.5 incassi	(180.440)	(54.472)
C.6 realizzati per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale di cui: esposizioni cedute non cancellate	372.054 (44.462)	364.691 (219.752)

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali di cui: esposizioni cedute non cancellate	(89.618) -	(16.226) -	(275.000) (34.360)	(194.265) (34.360)	-	-
B. Variazioni in aumento	(7.097)	(7.097)	(39.249)	(17.590)	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	(5.127)	(5.127)	(39.249)	(17.590)	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(1.970)	(1.970)	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	7.712	-	83.017	83.017	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	3.013	-	11.341	11.341	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.748	-	18.503	18.503	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	2.951	-	24.911	24.911	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.971	1.971	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	26.291	26.291	-	-
D. Rettifiche complessive finali di cui: esposizioni cedute non cancellate	(89.003) -	(23.323) -	(231.232) (27.997)	(128.838) (27.997)	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	5.100.944	15.686.612	59.992.997	399.992	2.900.071	3.690.242	16.332.264	104.103.122
- Secondo stadio	-	1.191	1.695.967	860	34.991	11.971	2.166.839	3.911.819
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	573.854	573.854
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	3.692.904	5.934.938	12.503.085	995.466	175.601	96.651	1.373.696	24.772.341
- Secondo stadio	5.318	-	130.109	412.445	42.488	-	77.641	668.001
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B)	8.799.166	21.622.741	74.322.158	1.808.763	3.153.151	3.798.864	20.524.294	134.029.137
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	542.207	555.022	1.274.104	51.990	130.057	1.824.426	3.326.992	7.704.798
- Secondo stadio	-	-	120.000	-	-	127.058	818.263	1.065.321
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	4.120	4.120
Totale (C)	542.207	555.022	1.394.104	51.990	130.057	1.951.484	4.149.375	8.774.239
Totale (A + B + C)	9.341.373	22.177.763	75.716.262	1.860.753	3.283.208	5.750.348	24.673.669	142.803.376

Gli impegni ad erogare fondi si riferiscono prevalentemente a contratti finanziari a prestazioni corrispettive, il cui regolamento avviene secondo le modalità del "delivery versus payment". In particolare il cluster "senza rating" include gli impegni per acquisti da regolare.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	8.433.264	14.278.739	61.968.455	6.129.443	1.769.549	2.643.240	8.880.433	104.103.123
- Secondo stadio	-	21.596	1.660.135	357.275	546.338	12.478	1.313.996	3.911.818
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	573.854	573.854
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	6.109.965	4.735.990	10.882.511	385.806	17.763	115.911	2.524.394	24.772.340
- Secondo stadio	-	71.377	120.112	287.469	-	25.244	163.800	668.002
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B)	14.543.229	19.107.702	74.631.213	7.159.993	2.333.650	2.796.873	13.456.477	134.029.137
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	587.665	641.810	1.848.554	1.050.856	151.177	1.824.484	1.600.252	7.704.798
- Secondo stadio	-	34.766	120.000	26.040	78.937	170.029	635.549	1.065.321
- Terzo stadio	-	-	-	-	1.090	-	3.030	4.120
Totale (C)	587.665	676.576	1.968.554	1.076.896	231.204	1.994.513	2.238.831	8.774.239
Totale (A + B + C)	15.130.894	19.784.278	76.599.767	8.236.889	2.564.854	4.791.386	15.695.308	142.803.376

La presente tavola è stata redatta con riferimento a tutti i rating interni, ancorché non rientranti nel perimetro regolamentare.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)				Totale (1) + (2)																
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti											
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																											
1.1. totalmente garantite	7.999.901	7.996.798			7.894.128																						7.894.128
- di cui deteriorate	-	-			-																						-
1.2. parzialmente garantite	4.053	4.053			639																						639
- di cui deteriorate	-	-			-																						-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:																											
2.1. totalmente garantite	2.647.800	2.647.800			1.091.291	1.556.508																					2.647.799
- di cui deteriorate	-	-			-	-																					-
2.2. parzialmente garantite	7.381.501	7.381.501			71.197	6.987.592																					7.058.789
- di cui deteriorate	-	-			-	-																					-

Una parte delle esposizioni è ulteriormente assistita da garanzie personali per 0,2 miliardi rilasciate dalla Capogruppo.

Le “garanzie reali – titoli” a presidio delle esposizioni “fuori bilancio” si riferiscono al rischio di controparte netto implicito nei contratti derivati OTC, determinato sulla base degli accordi di netting e CSA.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)				
			Immobili - Ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma								
							CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti			
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																			
1.1. totalmente garantite	16.373.107	16.184.996	1.731.577	-	13.199.466	532.346	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.033.545
- di cui deteriorate	374.385	214.112	165.826	-	-	48.286	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	214.112
1.2. parzialmente garantite	5.312.947	5.179.386	825	-	597.838	421.315	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.020.470
- di cui deteriorate	52.835	32.033	-	-	-	31.220	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31.220
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:																			
2.1. totalmente garantite	1.349.283	1.349.267	157.524	-	904.259	259.793	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.326.576
- di cui deteriorate	1.465	1.465	-	-	-	1.465	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.465
2.2. parzialmente garantite	743.042	742.459	331	-	-	147.075	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	211.406
- di cui deteriorate	321	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 ATTIVITA' FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

Non sono presenti al 31 dicembre 2019 attività di cui la Banca è entrata in possesso a seguito di escussione delle garanzie ricevute.

Ai sensi delle più recenti precisazioni riportate nelle istruzioni NPE Stocktake e nell'aggiornamento della normativa Finrep che entrerà in vigore nel 2020, si rappresenta che le attività obbligatoriamente al fair value in contropartita del conto economico includono – per l'importo di circa 30 milioni – titoli obbligazionari convertendo acquisiti nell'ambito della ristrutturazione di esposizioni creditizie per accordi bilaterali con il debitore.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	12.082	(25.249)	-	-	2.234	(63.754)	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	9.200	(23.323)	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	24.651	(64.894)	-	-	214.652	(166.338)	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	15.243	(53.837)	-	-	195.450	(75.001)	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	38.140.053	(24.591)	29.521.139	(46.042)	100.711	-	12.842.954	(118.480)	5.003	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	54.957	(807)	-	-	260.386	(48.541)	-	-
Totale (A)	38.140.053	(24.591)	29.557.872	(136.185)	100.711	-	13.059.840	(348.572)	5.003	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	300	(22)	-	-	3.716	(82)	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	24.210.660	(1.342)	22.434.618	(334)	7.307.435	-	21.691.706	(4.092)	43.680	-
Totale (B)	24.210.660	(1.342)	22.434.918	(356)	7.307.435	-	21.695.422	(4.174)	43.680	-
TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2019	62.350.713	(25.933)	51.992.790	(136.541)	7.408.146	-	34.755.262	(352.746)	48.683	-
TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2018	39.907.854	(9.156)	44.746.235	(135.185)	5.730.209	-	30.424.633	(384.853)	118.274	-

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	14.316	(89.003)	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	239.303	(231.232)	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	43.875.837	(137.879)	27.893.102	(38.128)	6.439.104	(5.490)
Totale (A)	44.129.456	(458.114)	27.893.102	(38.128)	6.439.104	(5.490)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	4.016	(104)	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	16.989.668	(1.195)	37.589.276	(4.573)	10.641.725	-
Totale (B)	16.993.684	(1.299)	37.589.276	(4.573)	10.641.725	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2019	61.123.140	(459.413)	65.482.378	(42.701)	17.080.829	(5.490)
TOTALE 31 DICEMBRE 2018	50.611.421	(468.619)	52.307.543	(52.649)	10.121.193	(4.103)

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo		Totale	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	14.316	(89.003)
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	239.303	(231.232)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.530.008	(2.812)	771.098	(4.804)	80.509.149	(189.113)
Totale (A)	1.530.008	(2.812)	771.098	(4.804)	80.762.768	(509.348)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	4.016	(104)
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.287.541	-	872.454	-	68.380.664	(5.768)
Totale (B)	2.287.541	-	872.454	-	68.384.680	(5.872)
TOTALE 31 DICEMBRE 2019	3.817.549	(2.812)	1.643.552	(4.804)	149.147.448	(515.220)
TOTALE 31 DICEMBRE 2018	1.149.708	(1.028)	1.007.131	(2.795)	115.196.996	(529.194)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	58.284.902	(24.057)	13.488.982	(946)	249.176	(2)
Totale (A)	58.284.902	(24.057)	13.488.982	(946)	249.176	(2)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	11.418.654	-	13.237.173	-	43.036	-
Totale (B)	11.418.654	-	13.237.173	-	43.036	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2019	69.703.556	(24.057)	26.726.155	(946)	292.212	(2)
TOTALE 31 DICEMBRE 2018	66.196.121	(40.324)	22.859.195	(1.104)	398.005	(12)

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo		Totale	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	26.771	(10)	35.257	-	72.085.088	(25.015)
Totale (A)	26.771	(10)	35.257	-	72.085.088	(25.015)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	174.252	-	8	-	24.873.123	-
Totale (B)	174.252	-	8	-	24.873.123	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2018	201.023	(10)	35.265	-	96.958.211	(25.015)
TOTALE 31 DICEMBRE 2018	270.571	-	78.052	-	89.801.944	(41.440)

B.4 Grandi esposizioni

a) Ammontare (valore di bilancio)	105.556.174
b) Ammontare (valore ponderato)	7.084.618
c) Numero	22

L'“Ammontare (valore di bilancio)” dei grandi rischi include le esposizioni verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo per circa 55 miliardi e per gli investimenti in titoli governativi area UE e USA di 36 miliardi; in entrambi i casi in assenza di ponderazione.

Le esposizioni verso i Gruppi London Stock Exchange e Deutsche Boerse ammontano a 7 miliardi. Tale ultimo importo è prevalentemente riferito ai derivati OTC oggetto di clearing presso la central counterparty Swapclear, esposizioni misurate secondo metriche di vigilanza EPE (che fanno riferimento ai fair value nettati, ai margini versati e alle proiezioni sulle esposizioni future).

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Banca IMI opera tradizionalmente in strumenti cartolarizzati nell'ambito delle attività di mercato primario – strutturando e/o collocando emissioni di terzi – e di intermediazione sui mercati secondari. I rischi connessi alle posizioni temporaneamente detenute sono monitorati dalle funzioni di risk management.

A fianco della tradizionale operatività al servizio della clientela, a partire dall'esercizio 2016 lo strumento della cartolarizzazione ha anche indirizzato esposizioni deteriorate originate da Banca IMI, nell'ottica di ottimizzazione delle possibilità di recupero.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
C. Non cancellate dal bilancio												
C.1 SIRTI			149.316	(40.018)		-	1.829	-	34.758	633	4.010	-
- Prestiti verso imprese												
C.2 POSEIDON			15.643	6.364		-						
- Prestiti verso imprese												
Totale	-	-	164.959	(33.655)	-	-	1.829	-	34.758	633	4.010	-

La tabella riporta le rettifiche/riprese di valore dell'anno (dato di flusso) anche per le esposizioni che presentano a fine esercizio valore di bilancio nullo.

Cartolarizzazioni K-Equity

Nel corso del 2016 Banca IMI ha aderito al programma di cartolarizzazioni avviato da Intesa Sanpaolo e da un'altra primaria banca italiana, volto alla cessione ad entità terze costituite ad hoc di proprie esposizioni creditizie non performing, al fine di agevolarne la valorizzazione mediante ristrutturazione sia finanziaria che industriale.

La cessione ha riguardato portafogli di crediti derivanti da finanziamenti a medio-lungo termine in euro e divisa ed eventuali partecipazioni azionarie, con la finalità di accentrare la gestione delle posizioni su entità costituite e gestite da operatori specializzati nell'ottimizzazione dei processi di rientro dell'esposizione complessiva. Oltre alla provata esperienza ed al know how, detti operatori intervengono anche mediante l'erogazione di nuova finanza a sostegno dei fabbisogni e dei costi di finanziamento dei debitori ceduti.

Più nello specifico, nel corso del 2016 erano stati oggetto di cessione a Pillarstone Italy SPV nominali 355 milioni di esposizioni non performing (di cui 43 milioni di firma), non oggetto di derecognition ai fini sia di bilancio che di vigilanza prudenziale. A fronte di tali cessioni Pillarstone Italy SPV ha emesso anche titoli Super Senior sottoscritti da terzi. Tutti i titoli emessi risultano privi di rating esterno.

E' inoltre stata ceduta a Pillarstone Italy Holding l'interessenza azionaria detenuta in un debitore ceduto, oggetto di cancellazione dal bilancio.

Le operazioni (denominate SIRT I e POSEIDON) si sono realizzate mediante il ricorso ad un veicolo di cartolarizzazione costituito ai sensi della L. 130/99, Pillarstone Italy SPV S.r.l., il quale acquista e cartolarizza i crediti ceduti nell'ambito di patrimoni destinati appositamente costituiti ai sensi dell'art. 2447-bis, primo comma, lett.a) del codice civile. L'operazione ha inoltre previsto la cessione dei pacchetti partecipativi ad un ulteriore veicolo (Pillarstone Italy Holding S.p.A.), destinato alla gestione delle azioni cedute nonché delle eventuali ulteriori esposizioni equity sottoscritte nell'ambito di future ristrutturazioni dell'indebitamento dei debitori ceduti.

Service delle cartolarizzazioni è un intermediario finanziario autorizzato ai sensi del TUB, Securitisation Services S.p.A..

La Banca non intrattiene legami partecipativi con le società veicolo, che restano soggetti terzi ed indipendenti. Questi ultimi si sono impegnati a fare affidamento su un sistema informativo-contabile adeguato al fine di monitorare e gestire l'attività operativa attesa e i relativi rischi, nonché in grado di garantire adeguati flussi informativi verso le banche per l'adempimento dei rispettivi obblighi regolamentari e gestionali.

Il processo prevede la realizzazione di tante cartolarizzazioni quanti sono i debitori ceduti, mediante l'emissione di titoli senior e junior integralmente sottoscritti pro quota da ciascuna banca originator e il pagamento di una componente cash, oltre al riconoscimento di un deferred purchase price (DPP) postergato nel rimborso rispetto alle junior notes.

L'acquisizione degli strumenti di capitale da parte di Pillarstone Italy Holding S.p.A. avviene per cassa e mediante il riconoscimento di un earn out per accogliere eventuali plusvalori futuri rivenienti dalla valorizzazione delle esposizioni.

Operazioni di cessione di tipo multioriginator di portafogli creditizi – in particolare di quelli “unlikely to pay” – riconducibili a cessione dei crediti a un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti

Al 31 dicembre 2019 la Banca detiene quote in fondi comuni di investimento acquisite nell'ambito di operazioni di cessione di tipo multioriginator di portafogli creditizi.

In relazione alle disposizioni contenute nella Comunicazione della Banca d'Italia del 23 dicembre 2019, si riporta di seguito l'informativa inerente: “Le operazioni di cessione di tipo multioriginator di portafogli creditizi – in particolare di quelli “unlikely to pay” – riconducibili a cessione dei crediti a un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti”.

Fondo FI.NAV.

Nell'ottica di perseguire le attività di de-risking previste dal Piano d'Impresa 2018-2021, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha avviato nell'ultimo trimestre del 2018 un'operazione di conferimento al Fondo FI.NAV. - fondo comune di investimento mobiliare italiano di tipo chiuso multicomparto - di un portafoglio di crediti ipotecari e chirografari non performing del settore dello shipping. Il Fondo è riservato a investitori istituzionali, gestito dalla SGR Davy Investment Fund Service Limited, non facente parte del Gruppo ISP, con sede in Irlanda, e si compone di due comparti autonomi: FI.NAV. Comparto A – Crediti in cui sono confluiti i crediti conferiti dal Gruppo ISP e Unicredit e FI.NAV. Comparto B – Nuova Finanza, in cui confluiranno capitali di investitori terzi per il rilancio delle navi rimpossessate.

L'operazione, già definita nel 2018, si è perfezionata nel corso del 2019 concretizzandosi in una cessione di crediti pro-soluto a titolo oneroso per un ammontare complessivo di 155 milioni al prezzo di 102 milioni, previa compensazione del prezzo di cessione con il prezzo di sottoscrizione delle quote del Fondo, senza effetti nel conto economico dell'esercizio.

La sola Banca IMI ha ceduto 2 esposizioni classificate fra le inadempienze probabili per un valore netto complessivo di 33 milioni (corrispondenti ad un'esposizione complessiva lorda di 46 milioni), senza impatti sul conto economico dell'esercizio 2019.

Ai sensi dell'IFRS9, l'operazione si è configurata quale derecognition dei crediti ceduti in quanto, a seguito della stessa, la gestione è divenuta ad esclusiva competenza del Fondo; si è pertanto proceduto alla cancellazione dei relativi crediti dal proprio bilancio e alla contestuale iscrizione al corrispondente fair value delle quote del Fondo attribuite.

Al 31 dicembre 2019 Banca IMI detiene una partecipazione del 13,7% nel Fondo FI.NAV. classificata tra le interessenze ad influenza notevole per un valore di bilancio pari a 34,1 milioni.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi”
 ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Rettifiche/prese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/prese di valore	Valore di bilancio	
	Senior		Mezzanine						Junior
	Valore di bilancio	Rettifiche/prese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/prese di valore					
A.1	2017 POPOLARE BARI RMBS SRL	97.674	283	-	-	-	-		
A.2	ACCUNIA EUROPEAN CLO 1 BV.	17.536	-	-	-	-	-		
A.3	ADAGIO CLO VII DAC	-	-	4.477	(178)	-	-		
A.4	ADAGIO IV CLO DAC	3.989	17	-	-	-	-		
A.5	ADAGIO V CLO DAC	15.037	-	-	-	-	-		
A.6	ADAGIO VI CLO	-	-	2.622	(81)	-	-		
A.7	ALBA 2006-2 PLC	1.280	29	-	-	-	-		
A.8	ALBA 2007-1 PLC	-	-	761	12	-	-		
A.9	ALBA 8 SPV S.R.L.	-	-	22.630	1	-	-		
A.10	ALME LOAN FUNDING III DAC	23.975	(12)	-	-	-	-		
A.11	ALME LOAN FUNDING IV BV	-	-	1.861	(67)	-	-		
A.12	ANCHORAGE CAP EUROPE CLO 3 D	-	-	3.977	(48)	-	-		
A.13	ANCHORAGE CAPITAL EUROPE 1 C	19.909	(20)	-	-	-	-		
A.14	ANCHORAGE CAPITAL EUROPE CLO	-	-	2.376	(30)	-	-		
A.15	APULIA FINANCE 4 SRL	883	3	-	-	-	-		
A.16	AQUEDUCT EUROPEAN CLO	-	-	1.941	(62)	-	-		
A.17	AQUEDUCT EUROPEAN CLO 3-2019	-	-	10.971	17	-	-		
A.18	ARBOUR CLO IV DAC	30.055	(1)	18.044	(67)	-	-		
A.19	ARBOUR CLO VI DAC	-	-	6.019	5	-	-		
A.20	ARES EUROPEAN CLO VI BV	4.996	-	-	-	-	-		
A.21	ARES EUROPEAN CLO XI BV	-	-	1.942	(14)	-	-		
A.22	ARGO MORTGAGE 2 SRL	-	-	2.756	10	-	-		
A.23	ARMADA EURO CLO I DAC	-	-	45	(51)	-	-		
A.24	ARMADA EURO CLO II DAC	34.964	-	4.819	-	-	-		
A.25	ARROW CMBS 2018 DAC	-	-	-	-	-	-		
A.26	ASSET-BACKED EUROPEAN SECURI	-	-	-	-	-	-		
A.27	ASTI FINANCE SRL	2.326	(1)	-	-	-	-		
A.28	ASTI GROUP RMBS II S.R.L.	24.190	37	1.707	(2)	-	-		
A.29	ASTI GROUP RMBS S.R.L.	31.414	26	-	-	-	-		
A.30	ASTI RMBS SRL	94.161	(27)	-	-	-	-		
A.31	AURIUM CLO I LTD	16.887	24	-	-	-	-		
A.32	AURIUM CLO II LIMITED	15.089	(1)	-	-	-	-		
A.33	AURIUM CLO IV DAC	30.044	6	-	-	-	-		
A.34	AURIUM CLO V DESIGNATED ACTI	40.096	(1)	1.623	(10)	-	-		
A.35	AUFLORENCE 1 SRL	9.923	(8)	-	-	-	-		
A.36	AUTONORIA SPAIN 2019	10.046	82	503	(3)	-	-		
A.37	AVOCA CAPITAL CLO XLIMITED	75.446	-	27.160	(10)	-	-		
A.38	AVOCA CLO XI LIMITED	14.016	34	-	-	-	-		
A.39	AVOCA CLO XII DAC	13.963	(9)	-	-	-	-		
A.40	AVOCA CLO XIII LTD	13.374	-	-	-	-	-		
A.41	AVOCA CLO XIV	10.518	-	-	-	-	-		
A.42	AVOCA CLO XVII DAC	29.849	(36)	-	-	-	-		
A.43	AVOCA CLO XX DAC	-	-	3.090	(23)	-	-		
							(93)		

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi”
 ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione (segue)

	Tipologia attività sostostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Rettifiche/riprese di valore	
		Senior		Mezzanine			Junior
		Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore		
A.44	BABSE 2018 2X SUB.	-	-	-	-	(98)	
A.45	BAIN CAPITAL EURO CLO 2019-1	3.015	22	-	-	-	
A.46	BANCAJA 11 FONDO DE TITULIZA	8.480	(9)	-	-	-	
A.47	BARDIN HILL LOAN ADVISORS EU	34.763	(1)	-	-	-	
A.48	BERICA ABS 3 S.R.L.	-	-	50.972	124	-	
A.49	BERICA ABS 4 S.R.L.	-	-	-	-	-	
A.50	BERICA ABS SRL IN LIQUIDAZO	17.721	2	-	-	-	
A.51	BLACKROCK EUROPEAN CLO I DAC	1.654	1	-	-	-	
A.52	BLACKROCK EUROPEAN CLO VII D	6.966	-	-	-	(143)	
A.53	BLACKROCK EUROPEAN CLO VIII	1.008	(8)	3.448	(38)	-	
A.54	BLUEMOUNTAIN FUJI EUR CLO II	9.981	-	-	-	-	
A.55	BLUEMOUNTAIN FUJI EUR CLO IV	-	-	3.004	3	-	
A.56	BNPP AM EURO CLO 2018 BV	-	-	1.998	(10)	-	
A.57	BOSPHORUS CLO III DESIGNATED	22.514	-	5.553	65	(249)	
A.58	BOSPHORUS CLO IV DAC.	-	-	956	(8)	-	
A.59	BOSPHORUS CLO V DAC	24.021	(15)	8.037	20	-	
A.60	BP MORTGAGES	4.962	1	39.751	440	-	
A.61	BPM SECURITISATION 2	-	-	-	-	-	
A.62	BPM SECURITISATION SRL	-	-	-	-	-	
A.63	BRIGNOLE CO 2019-1 S.R.L.	70.063	37	2.636	(17)	-	
A.64	BRIGNOLE CQ 2019-1 SRL	71.190	(23)	4.037	-	-	
A.65	CADOGAN SQUARE CLO BV	4.985	-	-	-	-	
A.66	CADOGAN SQUARE CLO V BV	-	-	4.483	-	-	
A.67	CADOGAN SQUARE CLO.	-	-	1.702	(140)	-	
A.68	CAIRN CLO III BV	-	-	1.790	6	-	
A.69	CAIRN CLO IX BV.	-	-	2.638	(52)	-	
A.70	CAIRN CLO X BV	-	-	2.834	33	(133)	
A.71	CAPITAL MORTGAGE SRL	22.458	197	-	-	-	
A.72	CARLYLE EURO CLO 2017-2 DAC	-	-	442	(14)	-	
A.73	CARLYLE EURO CLO 2018-1 DAC	-	-	-	-	(360)	
A.74	CARLYLE EURO CLO 2019-1	-	-	2.005	3	-	
A.75	CARLYLE GLOBAL MARKET STRATE	27.703	(1)	-	-	-	
A.76	CARTESIAN RESIDENTIAL MORTGA	30.635	86	-	-	-	
A.77	CFHL-2 2015 FCT	-	-	6.246	86	-	
A.78	CIFC EUROPEAN FUNDING CLO I	6.532	16	7.066	11	-	
A.79	CIVITAS SPV S.R.L.	9.235	2	-	-	-	
A.80	CLARINDA PARK CLO DAC	37.543	(1)	-	-	-	
A.81	CLARIS LEASE FINANCE 2009 S. R.L.	5.559	25	-	-	-	
A.82	CLOVERIE PLC	1.527	(18)	-	-	-	
A.83	COLOMBO SRL	-	-	-	-	-	
A.84	CONTEGO CLO	20.820	-	483	(7)	-	
A.85	CONTEGO CLO III BV	-	-	1.233	(69)	-	
A.86	CORDUSIO 2 RMBS SRL	-	-	9.798	21	-	

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi”
 ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione (segue)

	Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Rettifiche/riprese di valore	
		Senior		Mezzanine			Junior
		Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore		
A.87	CORDUSIO 3 RMBS			3.553	35		
A.88	CRECIC FINANCE 7				1		
A.89	CVC CORDATUS LOAN FUND III L			8.485	(173)		
A.90	CVC CORDATUS LOAN FUND IX DA			4.988			
A.91	CVC CORDATUS LOAN FUND V DES						
A.92	CVC CORDATUS LOAN FUND X DAC						
A.93	CVC CORDATUS LOAN FUND XV DA						
A.94	DARTRY PARK CLO DESIGNATED A						
A.95	DECO 2014 - TULIP LTD						
A.96	DECO 2019 - VIVALDI SRL						
A.97	DILOSK RMBS N.1 LIMITED						
A.98	DILOSK RMBS N. 3						
A.99	DILOSK RMBS N.2 DAC						
A.100	DOMI 2019-1 BV						
A.101	DRYDEN 32 EURO CLO 2014 B.V.						
A.102	DRYDEN 46 EURO CLO 2016 B.V.						
A.103	DRYDEN 59 EURO CLO 2017 BV						
A.104	DUNEDIN PARK CLO DAC						
A.105	DUTCH PROPERTY FINANCE 2017-						
A.106	DUTCH PROPERTY FINANCE 2018-						
A.107	DUTCH PROPERTY FINANCE 2019-						
A.108	ELM PARK CLO DAC						
A.109	E-MAC DE 2007-1 BV						
A.110	ERIDANO SPV S.R.L.						
A.111	ERNA SRL						
A.112	EURO GALAXY CLO BV						
A.113	EURO GALAXY VI CLO						
A.114	EURO-GALAXY VII CLO DAC						
A.115	FAIR OAKS LOAN FUNDING I DAC						
A.116	FANES SRL						
A.117	FASTNET SECURITIES 12 DAC						
A.118	FCT AUTONORIA 2019						
A.119	F-E MORTGAGES SRL						
A.120	FINANCE IRELAND RMBS 1 DAC						
A.121	FLEKAR SPV SARL COMPARTMENT						
A.122	FROSN-2018 DESIGNATED ACTIVI						
A.123	GLG EURO CLO III DAC						
A.124	GLOBALDRIVE AUTO RECEIVABLES						
A.125	GOLDEN BAR SECURITISATION						
A.126	GRAND CANAL SECURITIES						
A.127	GRAND HARBOUR CLO 2019-1 DAC						
A.128	GREAT HALL MORTGAGES N.1 PLC						
A.129	GRECALE ABS						
	Mutui ipotecari su immobili residenziali						
	Altre attività						
	Prestiti verso imprese (include PMI)						
	Prestiti verso imprese (include PMI)						
	Altre attività						
	Prestiti verso imprese (include PMI)						
	Altre attività						
	Prestiti verso imprese (include PMI)						
	Mutui ipotecari su immobili commerciali						
	Mutui ipotecari su immobili residenziali						
	Mutui ipotecari su immobili residenziali						
	Mutui ipotecari su immobili residenziali						
	Mutui ipotecari su immobili residenziali						
	Altre attività						
	Prestiti verso imprese (include PMI)						
	Prestiti verso imprese (include PMI)						
	Prestiti verso imprese (include PMI)						
	Mutui ipotecari su immobili residenziali						
	Mutui ipotecari su immobili residenziali						
	Mutui ipotecari su immobili residenziali						
	Prestiti verso imprese (include PMI)						
	Mutui ipotecari su immobili residenziali						
	Crediti al consumo						
	Mutui ipotecari su immobili commerciali						
	Prestiti verso imprese (include PMI)						
	Prestiti verso imprese (include PMI)						
	Prestiti verso imprese (include PMI)						
	Mutui ipotecari su immobili residenziali						
	Mutui ipotecari su immobili residenziali						
	Altre attività						
	Mutui ipotecari su immobili residenziali						
	Mutui ipotecari su immobili residenziali						
	Crediti al commercio						
	Mutui ipotecari su immobili commerciali						
	Prestiti verso imprese (include PMI)						
	Altre attività						
	Crediti al consumo						
	Mutui ipotecari su immobili residenziali						
	Prestiti verso imprese (include PMI)						
	Mutui ipotecari su immobili residenziali						
	Mutui ipotecari su immobili residenziali						
	Mutui ipotecari su immobili residenziali						
	Mutui ipotecari su immobili residenziali						

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi”
 ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione (segue)

	Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Rettifiche/riprese di valore	
		Senior		Mezzanine			Junior
		Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore		
A.130	GRECALE RMBS 2015 S.R.L.	13.723	2	-	-	-	
A.131	HARMONY FRENCH HOME LOANS FC	2.032	7	-	-	-	
A.132	HARVEST CLO IX LIMITED	-	-	3.507	-	-	
A.133	HARVEST CLO VII DESIGNATED A	20.068	-	-	-	-	
A.134	HARVEST CLO VIII DESIGNATED	24.777	-	211	(8)	-	
A.135	HARVEST CLO X LIMITED	11.408	-	3.003	-	-	
A.136	HARVEST CLO XI LIMITED	25.508	-	-	-	-	
A.137	HARVEST CLO XII LIMITED	18.854	-	-	-	-	
A.138	HARVEST CLO XVII DESIGNATED	12.000	-	5.014	(15)	-	
A.139	HARVEST CLO XX DAC	12.323	(6)	-	-	-	
A.140	HARVEST CLO XXI DESIGNATED A	-	(9)	2.021	(1)	-	
A.141	HAYFIN EMERALD CLO I DAC	3.014	-	-	-	-	
A.142	HAYFIN EMERALD CLO II DAC	30.033	(1)	3.824	(7)	-	
A.143	HELICONUS SRL	-	-	2.192	-	-	
A.144	HENLEY CLO 1 DAC	56.932	(123)	-	-	-	
A.145	INTESA SEC3 SRL	-	-	-	2	-	
A.146	INVESCO EURO CLO I D.A.C.	10.027	22	-	-	-	
A.147	INVESCO EURO CLO II DAC	16.062	(30)	-	-	-	
A.148	INVESCO EURO CLO III DAC	15.355	(10)	-	-	-	
A.149	JUBILEE CLO 2014-XXI B.V.	19.691	(1)	-	-	-	
A.150	JUBILEE CLO 2019-XXIII BV	-	-	1.896	(13)	-	
A.151	KANAAL CMBS FINANCE 2019 DAC	9.675	44	1.924	(3)	-	
A.152	KANTOOR FINANCE 2018 DAC	-	-	24.934	403	-	
A.153	LANA TRADE RECEIVABLES S.A.R.L.	11.662	12	-	-	-	
A.154	LANA TRADE RECEIVABLES SARL	2.541	2	-	-	-	
A.155	LANTERNA FINANCE SRL	-	-	3.717	(142)	-	
A.156	LAURELIN 16/1 DAC	-	-	538	-	-	
A.157	MADELEINE SPV SRL	30.917	(1)	-	-	-	
A.158	MADISON PARK EURO FUNDING XI	2.021	1	1.368	(1)	-	
A.159	MAGOI 2019 BV	-	-	-	-	-	
A.160	MAN GLG EURO CLO V DAC	27.255	(10)	-	-	-	
A.161	MANNIO SPV SRL	39.794	(1)	-	-	-	
A.162	MARLAY PARK CLO DAC	8.537	3	-	-	-	
A.163	MARS 2600 SRL	4.898	(2)	76	-	20	
A.164	MASSI SRL	102.912	(38)	-	-	-	
A.165	MAWALA SRL	34.491	75	-	-	-	
A.166	MEDIA FINANCE SRL	-	-	516	-	-	
A.167	MULCAIR SECURITIES D.A.C.	-	-	-	-	-	
A.168	NEWHAVEN II CLO DESIGNATED A	9.913	(6)	-	-	-	
A.169	NORIA 2018-1	-	-	19.344	4.950	-	
A.170	NORTH WESTERLY CLO IV 13 BV	-	-	7.355	(14)	-	
A.171	ORANJE	5.312	3	-	-	-	
A.172	ORWELL PARK CLO DAC	-	-	169	(2)	-	

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi”
 ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione (segue)

	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Tipologia attività sottostanti/Esposizioni						
A.173	OZIME BV	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	(40)	6.002	(42)	-
A.174	OZIME III D.A.C.	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	-	-	-	-
A.175	OZIME VI DAC	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	22	-	-	-
A.176	PARAGON MORTGAGES N.11	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	1.148	40	-
A.177	PATRIMONIO UNO	Mutui ipotecari su immobili commerciali	-	980	1	(4)
A.178	PELMO S.R.L.	Crediti al consumo	-	2.580	7	-
A.179	PENELOPE SPV S.R.L.	Altre attività	(1.720)	-	-	-
A.180	PENTA CLO 6 DAC	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	6	10.091	94	-
A.181	PEPPER IBERIA UNSECURED 2019	Crediti al consumo	25	-	-	-
A.182	PIETRA NERA UNO S.R.L.	Mutui ipotecari su immobili commerciali	(13)	12.313	(116)	-
A.183	POSILLIPO FINANCE II	Crediti al commercio	193	-	-	-
A.184	PROVIDUS CLO	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	17	-	-	-
A.185	PROVIDUS CLO III DAC	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	984	3	(25)	-
A.186	QUADRIVIO RWBS 2011 S.R.L.	Mutui ipotecari su immobili residenziali	14.146	3.005	-	-
A.187	QUARZO CQS SRL	Crediti al consumo	24.547	-	-	-
A.188	QUARZO SRL	Crediti al consumo	117.981	-	-	-
A.189	ROCKFORD TOWER EUROPE CLO 20	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	15.016	-	-	-
A.190	RRE 1 LOAN MANAGEMENT DAC	Altre attività	45	-	-	-
A.191	RRE 1 LOAN MANAGEMENT DAC	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	2	-	-	-
A.192	SABADELL CONSUMO 1 FT	Crediti al consumo	(6)	3.964	(5)	-
A.193	SAPPHIREONE MORTGAGES FCT 20 16-2	Mutui ipotecari su immobili residenziali	5.471	-	-	-
A.194	SESTANTE FINANCE SRL	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	5.030	-	-
A.195	SIENA MORTGAGES 02 3 SRL	Mutui ipotecari su immobili residenziali	10.570	4.361	112	-
A.196	SIVIGLIA SPV SRL	Mutui ipotecari su immobili residenziali	138.827	-	-	-
A.197	ST PAUL - S CLO II DAC	Mutui ipotecari su immobili residenziali	592	-	-	-
A.198	SUNRISE S.R.L.	Altre attività	15	-	-	-
A.199	SUNRISE SPV 40 S.R.L.	Altre attività	-	-	-	-
A.200	SUNRISE SPV 50 S.R.L.	Crediti al consumo	1	-	-	-
A.201	SUNRISE SPV Z70 S.R.L.	Crediti al consumo	119	980	-	-
A.202	SUNRISE SPV Z80 SRL	Crediti al consumo	(4)	-	-	-
A.203	SUTTON PARK CLO DAC	Crediti al consumo	81	-	-	-
A.204	SWISS LIFE AG	Altre attività	-	4.970	(23)	-
A.205	TAGUS-SOCIEDADE DE TITULATIZ	Altre attività	-	-	-	2
A.206	TAURUS 2016-2 DEU DAC	Crediti al commercio	267	-	-	-
A.207	TAURUS 2018-1 IT SRL	Altre attività	(11)	1.038	(2)	-
A.208	TIKEHAU CLO B.V.	Mutui ipotecari su immobili commerciali	3.934	-	-	-
A.209	TIKEHAU CLO II BV	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	-	2.990	(16)	-
A.210	TIKEHAU CLO III B.V.	Altre attività	7	-	-	-
A.211	TIKEHAU CLO IV B.V.	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	19.938	-	-	-
A.212	TORO EUROPEAN CLO	Altre attività	10.062	-	-	-
A.213	TORO EUROPEAN CLO 1 LIMITED	Prestiti verso imprese (incluse PMI)	-	1.836	(26)	-
A.214	TOWERS CQ SRL	Altre attività	-	-	-	-
A.215	TWIN BRIDGES 2017-1 PLC	Altre attività	-	-	-	3

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi”
 ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione (segue)

	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ripresе di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ripresе di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ripresе di valore
Tipologia attività sottostanti/Esposizioni						
A.216	TYMON PARK CLO DAC	-	988	(8)	-	-
A.217	VELA HOME SRL	8.455	-	-	-	-
A.218	VOBA N. 7 S.R.L.	7.161	8	-	-	-
A.219	VOBA N.6 SRL	245	15.038	93	-	-
A.220	VOYA EURO CLO II DAC	21.179	(7)	-	-	-
A.221	WILLOW II PLC	330	(7)	-	-	-
A.222	WILLOW PARK CLO	9.958	13	-	-	-
	Totale	3.300.863	487	4.915	5.998	(1.075)

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
POSEIDON / Pillarstone Italy SPV s.r.l.	Via Pietro Mascagni 14, Milano	NO	226.795	-	4.583	32.733	172.513	89.556
PILLARSTONE SIRT / Pillarstone Italy SPV s.r.l.	Via Pietro Mascagni 14, Milano	NO	330.243	-	15	56.256	230.959	36.903

I crediti esposti in tabella si riferiscono al complesso degli attivi acquistati dalle Società veicolo a valere sui medesimi debitori nel quadro di operazioni “multioriginator”

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Le informazioni di cui alla presente sezione non vanno fornite dalle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Banca IMI non svolge attività di servicer per le cartolarizzazioni proprie né di terzi.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Informazioni di natura qualitativa

Società veicolo (diverse da quelle per la cartolarizzazione)

Banca IMI è arranger delle emissioni obbligazionarie di Dunia Capital BV, SPV multicomparto di diritto olandese. Per ciascuna operazione, che costituisce un comparto segregato, Dunia ha emesso un titolo di debito destinato a investitori istituzionali e successivamente impiegato la relativa provvista per l'acquisto di Titoli di Stato.

Relativamente a ciascuna emissione Dunia è entrata in un contratto swap con Banca IMI per rendere i profili finanziari dell'emissione obbligazionaria coerenti con quelli degli impieghi effettuati. In alcuni casi il derivato concluso fra Dunia e Banca IMI è assistito da un accordo di collateralizzazione bilaterale.

La totalità del nominale dei titoli emessi da Dunia è detenuta da soggetti terzi al Gruppo IMI. Per conseguenza, il veicolo non è oggetto di consolidamento.

Fondi immobiliari chiusi

Banca IMI ha sottoscritto quote di fondi immobiliari chiusi iscritte nel portafoglio valutato obbligatoriamente al fair value attraverso il conto economico per circa 31 milioni.

Le interessenze in questi fondi si mantengono sotto le soglie identificate per il collegamento e la relativa valutazione è basata sul NAV periodicamente pubblicato dalle SGR di riferimento o sui valori di trasferimento delle quote desunti da transazioni recenti.

I rapporti con i fondi immobiliari chiusi possono talvolta estendersi all'erogazione di finanziamenti nell'ambito dell'operatività di finanza strutturata. L'esposizione massima potenziale è pertanto collegata al valore delle quote sottoscritte ed alla misura del sostegno finanziario eventualmente prestato.

Investimenti in fondi di private debt e private equity

Alla data del 31 dicembre 2019 gli investimenti in fondi di private debt e private equity ammontano a 362 milioni, tutti classificati nel portafoglio valutato obbligatoriamente al fair value attraverso il conto economico. I fondi di private debt effettuano operazioni ed interventi di sostegno finanziario, diretto e indiretto, a favore di società non quotate di piccole e medie dimensioni; gli investimenti sono indirizzati in via privilegiata verso strumenti finanziari di debito di piccole-medie imprese.

Le interessenze nei fondi di private debt e di private equity si mantengono sotto le soglie identificate per il collegamento e la relativa valutazione è basata sul NAV periodicamente pubblicato dalle SGR di riferimento.

Investimenti in hedge funds

Alla data del 31 dicembre 2019 la consistenza del portafoglio hedge fund risulta pari a 194 milioni, con contabilizzazione fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value attraverso il conto economico. Detti attivi prevedono strategie di investimento con arco temporale di medio/lungo termine e tempi di riscatto superiori a quelli dei Fondi UCITS (Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities).

I rapporti sopra descritti trovano rappresentazione nelle grandezze quantitative della seguente tabella (la categoria OICR accoglie le quote di fondi chiusi e gli Hedge Funds).

Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio / Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. DUNIA	HFT	84.999	-	-	84.999	-	(84.999)
2. OICR	FVTPL	587.431	-	-	587.431	-	(587.431)

Altre imprese

Banca IMI svolge, per il tramite della filiale di Londra, servizi di natura amministrativa e di consulenza finanziaria a favore del veicolo Duomo Funding, società che unitamente a Romulus Funding Corporation è controllata da Intesa Sanpaolo.

Entrambe le società risultano inserite nel perimetro di consolidamento della Controllante. Si tratta di asset-backed commercial paper conduit, inizialmente costituiti al fine di rispondere alla strategia di Intesa Sanpaolo di fornire alla clientela un canale alternativo di funding tramite accesso al mercato internazionale delle commercial papers.

Gli asset originati dalla clientela sono concentrati sul veicolo Duomo, mentre al veicolo Romulus spetta la sola attività di raccolta sul mercato.

I servizi di natura amministrativa a profitto della Duomo Funding includono:

- la supervisione nelle funzioni amministrative, inclusi i pagamenti di onorari, spese, debiti e altri obblighi amministrativi;
- la predisposizione di note informative e comunicazioni eventualmente richieste;
- lo scambio di informazioni con il corrispondente Administrator di Romulus Funding;
- l'espletamento degli adempimenti di natura regolamentare e fiscale;
- la rendicontazione sull'andamento, l'incasso dei pagamenti e il rating degli asset detenuti dal veicolo;
- l'assistenza nella richiesta di eventuale liquidità.

Quale Investment Advisor del veicolo, Banca IMI offre servizi di consulenza con particolare riferimento alla gestione del portafoglio di attivi, che includono:

- la fornitura di indicazioni circa le scelte di investimento o di disinvestimento più opportune nell'implementazione delle operazioni di cartolarizzazione di cui trattasi, in conformità a policies predefinite;
- l'assistenza nella predisposizione della documentazione necessaria al perfezionamento delle operazioni di investimento o di disinvestimento o alla modifica di operazioni in essere;
- la negoziazione per conto del veicolo delle condizioni economiche di ciascuna operazione posta in essere dal veicolo;
- il monitoraggio della situazione economico finanziaria del veicolo, per garantire che il rendimento del portafoglio di attivi sia idoneo al soddisfacimento delle obbligazioni assunte;
- la fornitura di consulenza con riferimento a richieste di estensione o modifica di contratti di finanziamento contratti per l'acquisto degli asset dalla clientela.

Le commissioni attive percepite nell'esercizio 2019 ammontano a circa 27 milioni.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2019 non sono presenti attività cedute tali da dover essere parzialmente riconosciute in forza del parziale mantenimento degli associati rischi e benefici.
 Le operazioni K-Equity sono state oggetto di no-derecognition integrale.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito	6.725.625	-	6.725.625	X	6.783.467	-	6.783.467
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito	15.056.183	-	15.056.183	-	15.112.272	-	15.112.272
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito	6.381.880	-	6.381.880	-	6.717.098	-	6.717.098
2. Finanziamenti	176.108	176.108	-	16.465	13.608	13.608	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2019	28.339.796	176.108	28.163.688	16.465	28.626.445	13.608	28.612.837
TOTALE 31 DICEMBRE 2018	17.028.550	212.180	16.816.370	10.740	16.555.103	13.570	16.541.533

La quota per cassa del corrispettivo ricevuto nelle cartolarizzazioni K-Equity, di 13,6 milioni è esposta tra i debiti verso la clientela a fronte di crediti ceduti e non cancellati.

Al 31 dicembre 2019 non sono in essere operazioni di cessione che abbiano determinato la rilevazione solo parziale in bilancio.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			2019	2018
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
1. Titoli di debito	6.725.625	-	6.725.625	1.878.550
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value				
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
1. Titoli di debito	15.056.183	-	15.056.183	12.287.479
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
1. Titoli di debito	6.443.667	-	6.443.667	2.595.505
2. Finanziamenti	176.108	-	176.108	217.002
Totale attività finanziarie	28.401.583	-	28.401.583	16.978.536
Totale passività finanziarie associate	28.637.987	-	X	X
Valore netto 31 dicembre 2019	(236.404)	-	(236.404)	X
Valore netto 31 dicembre 2018	420.401	-	X	420.401

La tabella è essenzialmente riferita ai pronti contro termine di raccolta.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A far data dal 30 giugno 2012 Banca IMI è stata autorizzata all'adozione del modello interno "rischi di credito – AIRB", incluso alla voce "rischio di credito e controparte", con riferimento al portafoglio Corporate e Specialised Lending. Tale modello si fonda su rating specialistici e sulle perdite attese, definite come il prodotto dell'esposizione a rischio (EAD) per la probabilità di default (PD) e l'entità delle perdite attese (LGD).

A partire dalla segnalazione al 30 giugno 2017 è stata approvata la revisione del modello per il segmento Corporate Domestico (soggetti residenti in Italia con fatturato sino ai 500 milioni) e Large Corporate (domestico, con fatturato superiore alla soglia dei 500 milioni, e per soggetti non residenti, indipendentemente dalla soglia di fatturato) oltre che per le banche e gli Enti pubblici, passate dal modello standard al modello advanced.

Il modello associa PD differenziate alle esposizioni in bonis mentre nel caso di posizioni classificate in default (esposizione scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze) la probabilità viene assunta convenzionalmente pari a 1.

A fine 2019, la perdita attesa risultava pari allo 0,58% dell'utilizzato relativo ai crediti a clientela in bonis. Tale indicatore risulta in riduzione rispetto al dato di fine 2018 (0,75%) principalmente per effetto di una ricomposizione del portafoglio in seguito all'uscita di operatività ad alto profilo di rischio.

Per le società che rientrano nel piano di roll-out, i modelli interni di rating, di LGD e di EAD sono sottoposti ad un controllo di secondo livello da parte della funzione di Convalida e ad un controllo di terzo livello da parte della funzione di Revisione Interna. Le funzioni di controllo producono per il Supervisor una relazione di conformità dei modelli alla normativa di Vigilanza, nell'ambito della quale si verifica lo scostamento tra le stime effettuate ex-ante e i valori realizzati ex-post. Tale relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo, attesta il permanere dei requisiti di conformità.

PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO

Per Banca IMI l'operatività in prodotti strutturati di credito è parte dell'attività di trading proprietario; in passato è stata anche intrapresa con un tipico approccio di carry-trade volto a conseguire rendimenti apprezzabili in asset giudicati di buona qualità creditizia. Questa attività è sempre stata svolta all'interno di limiti operativi atti a garantire una coerenza dei volumi in essere con la propensione al rischio complessivo della Banca, senza mai intraprendere un modello di attività del tipo originate-to-distribute.

Il prospetto che segue riporta i dati relativi all'esposizione al rischio al 31 dicembre 2019 per titoli che rientrano – in ottica estensiva – tra i prodotti strutturati di credito. Si nota la prevalenza degli investimenti in ABS europei, per la quasi totalità di classe senior.

Il prospetto evidenzia inoltre le partite di conto economico (somma algebrica di oneri e proventi realizzati, svalutazioni e rivalutazioni).

Esposizione in ABS/CDO funded							(in milioni di euro)	
Prodotto	Categoria IAS	Posizione al 31.12.2019		Conto Economico al 31.12.2019				
		Dopo riclassifica	Valore nominale	Esposizione al rischio (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
						Intero anno	di cui 4° trim.	
ABS/CDO funded Europei	Att.fin di negoz.	1.342	1.326	7	5	12	1	
	HTCS	1.423	1.424	1	-	1	-	
	Crediti	536	536	-	-	-	-	
Posizioni "lunghe"		3.301	3.286	8	5	13	1	

ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI CREDITO SOVRANO

Come previsto dai principi contabili internazionali (in particolare IAS 1 e IFRS 7) con specifico riferimento alle informazioni da rendere sulle esposizioni al rischio di credito Sovrano (quale emittente di titoli di debito, controparte di contratti derivati OTC, reference entity di derivati di credito), si fornisce il dettaglio delle esposizioni vantate da Banca IMI al 31 dicembre 2019.

Esposizioni al rischio di credito sovrano (emittente, controparte, reference entity) - Strumenti finanziari

	Titoli di debito			Derivati finanziari		Derivati di credito				Totale esposizione
	HFT Fair Value ⁽¹⁾	HTCS Fair Value	HTC Costo amm.to	Notional amount	Net Positive Value	Notional amount ⁽²⁾	Gross Positive Value	Notional amount ⁽²⁾	Gross Negative Value	
Paesi dell'Unione Europea	9.986,3	14.199,4	6.608,9	10.675,0	3.753,0	1.224,3	122,0	1.501,4	(105,3)	34.564,3
- Austria	25,7									25,7
- Belgio	43,8	523,8	525,4							1.093,0
- Croazia	1,9	44,3				10,6	0,1	31,1	(0,7)	45,6
- Francia	157,4	766,0	734,9							1.658,3
- Germania	1.635,8	203,5	249,9							2.089,2
- Grecia	34,7			3.600,0	274,5	121,1	0,6	100,6	(0,5)	309,3
- Irlanda	41,5		522,6			22,3	0,1	22,3	(0,1)	564,1
- Italia ⁽³⁾	7.733,1	8.716,6	2.385,7	7.075,0	3.478,5	905,7	119,2	1.164,9	(102,0)	22.331,1
- Lettonia		8,4								8,4
- Lituania		4,7								4,7
- Lussemburgo	1,4									1,4
- Paesi Bassi	125,9		253,3							379,2
- Polonia		36,0	21,4			48,9	0,7	89,0	(1,4)	56,7
- Portogallo	0,7	346,3	381,4			22,3	0,1	22,3	(0,1)	728,4
- Regno Unito			483,2							483,2
- Romania	4,0	101,5	55,8			17,7	0,3	26,7	(0,4)	161,2
- Spagna	179,0	3.448,3	995,3			75,7	0,9	44,5	(0,1)	4.623,4
- Ungheria	1,4									1,4
Altri paesi	182,9	6.237,7	894,3	0,0	0,0	2.804,0	77,4	2.839,6	(77,0)	7.315,3
- Abu Dhabi		59,2				8,9	0,3	8,9	(0,3)	59,2
- Arabia Saudita	4,6	80,6	107,1			155,8	3,5	155,8	(3,5)	192,3
- Argentina	0,4					8,9	5,6	8,9	(5,6)	0,4
- Australia		92,6								92,6
- Bielorussia		5,1								5,1
- Brasile	9,7	67,4				178,0	1,3	195,8	(1,5)	76,9
- Cile		99,5	54,3			89,0	2,5	89,0	(2,4)	153,9
- Colombia	1,0	146,9	130,3			138,0	2,1	138,0	(2,1)	278,2
- Costa d'Avorio		27,5								27,5
- Egitto	1,8	83,1								84,9
- Filippine		154,0	58,2			178,0	5,4	178,0	(5,4)	212,2
- Indonesia		137,0	107,3			284,8	5,7	284,8	(5,7)	244,3
- Israele		117,2	79,0							196,2
- Kazakistan		64,4								64,4
- Malesia						258,1	7,4	258,1	(7,4)	0,0
- Marocco	1,6	22,0								23,6
- Messico	3,4	140,8	152,1			338,3	4,7	329,4	(4,2)	296,8
- Mongolia		24,4								24,4
- Nigeria		8,0								8,0
- Norvegia	0,1									0,1
- Nuova Zelanda		84,0								84,0
- Oman	4,5	25,3								29,8
- Panama	9,5	45,4								54,9
- Perù		98,7	60,2							158,9
- Qatar	1,9	95,8				62,3	1,9	89,0	(2,7)	96,9
- Repubblica Dominicana		60,2								60,2
- Repubblica Montenegro	2,0									2,0
- Repubblica Popolare Cinese	45,3	125,3	71,0			26,7	0,8	26,7	(0,8)	241,6
- Repubblica Serba	0,1	15,4								15,5
- Russia	0,1	146,3				302,7	6,3	311,6	(6,5)	146,2
- Sri Lanka		44,8								44,8
- Sud Africa		87,0				316,0	5,2	320,5	(5,2)	87,0
- Sud Corea		15,4	21,8			8,9	0,3	8,9	(0,2)	37,3
- Thailandia						26,7	0,9	26,7	(0,9)	0,0
- Turchia	12,8	15,2				422,9	23,5	409,5	(22,6)	28,9
- Uruguay		48,8	53,0							101,8
- USA	84,1	3.990,7								4.074,8
- Vietnam		9,7								9,7
Totale	10.169,2	20.437,1	7.503,2	10.675,0	3.753,0	4.028,3	199,4	4.341,0	(182,3)	41.879,6

(1) Esclude le short positions del portafoglio HFT ed include i dietimi maturati al 31 dicembre 2019

(2) Somma in valore assoluto degli acquisti e delle vendite di protezione

(3) Le short positions del portafoglio HFT ammontano a 5.371,7 milioni

La colonna “totale esposizione” esprime i net total asset riconducibili al singolo Paese Sovrano e inclusi nelle consistenze patrimoniali di bilancio. Restano esclusi eventuali contratti derivati quotati su mercati regolamentati in quanto gli effetti economici da questi determinati sono direttamente rilevati in contropartita delle disponibilità liquide, quale risultante del regolamento dei margini di variazione su base giornaliera.

Nel complesso l'esposizione al rischio di credito Sovrano ammonta a 41,9 miliardi, per l'83% rappresentato da Paesi dell'Unione Europea (e tra questi, per il 53% circa dalla Repubblica Italiana, 11% circa dalla Spagna, 5% circa dalla Germania, 4% circa dalla Francia).

Le residue esposizioni vedono al primo posto gli USA (10%).

Sezione 2 – RISCHI DI MERCATO

Con riferimento ai rischi di mercato – rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – il commento di seguito riportato, nel rispetto sostanziale dell'impostazione prevista da Banca d'Italia, è stato formulato – anche per gli aspetti quantitativi – in coerenza con l'utilizzo dei modelli interni adottati per la misurazione del rischio.

2.1 – Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

L'attività di quantificazione dei rischi di trading si basa sull'analisi giornaliera e periodale della vulnerabilità dei portafogli di negoziazione a movimenti avversi di mercato, relativamente ai seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- titoli azionari e indici;
- fondi comuni di investimento;
- tassi di cambio;
- volatilità implicite;
- spread dei credit default swaps;
- spread delle emissioni obbligazionarie;
- strumenti di correlazione;
- dividend derivatives;
- asset backed securities;
- merci.

Per alcuni dei fattori di rischio sopra indicati l'Autorità di Vigilanza ha validato i modelli interni per la segnalazione degli assorbimenti patrimoniali.

In particolare, nell'ambito dei rischi di mercato, i profili di rischio validati sono: (i) generico/specifico su titoli di debito e su titoli di capitale; (ii) rischio di posizione su quote di OICR con riferimento alle sole quote in CPPI (Constant Proportion Portfolio Insurance); (iii) rischio di posizione su dividend derivatives; (iv) rischio di posizione in merci.

A partire dal 31 dicembre 2011 è incluso anche il requisito di stressed VaR, presidio che mira ad intercettare l'impatto sul VaR di un "periodo di stress dei mercati".

Sulla base delle indicazioni riportate nel documento "Revision to the Basel II market risk framework" di Basilea, l'individuazione del "periodo" è stata effettuata considerando le linee guida seguenti:

- deve costituire uno scenario di stress per il

portafoglio;

- deve incidere in modo significativo sui principali fattori di rischio dei portafogli;
- deve permettere di utilizzare, per tutti i fattori di rischio, serie storiche reali.

Coerentemente con l'approccio di simulazione storica utilizzato per il calcolo del VaR, il periodo storico è una condizione discriminante nella selezione dell'orizzonte temporale. Infatti, al fine di garantire l'effettiva consistenza dello scenario adottato ed evitare l'utilizzo di fattori driver o comparable, deve garantire l'effettiva disponibilità dei dati di mercato.

L'analisi dei profili di rischio di mercato del portafoglio di negoziazione si avvale di alcuni indicatori quantitativi di cui il VaR è il principale. Essendo il VaR un indicatore di sintesi che non cattura pienamente tutte le possibili fattispecie di perdita potenziale, il presidio dei rischi è stato arricchito con ulteriori misure, quali le misure di simulazione per la quantificazione dei rischi rivenienti da parametri illiquidi (dividendi, correlazione, ABS, hedge fund). Le stime di VaR vengono svolte giornalmente con metodologie di simulazione storica, intervallo di confidenza del 99% e orizzonte temporale di un giorno.

L'**Incremental Risk Charge (IRC)** è la massima perdita potenziale del portafoglio di credit trading dovuta a upgrade, downgrade e fallimento degli emittenti, riferita a un orizzonte temporale annuale, con intervallo di confidenza pari al 99,9%. Tale misura è aggiuntiva rispetto al VaR e

consente la corretta rappresentazione del rischio specifico su titoli di debito e derivati di credito poiché coglie, oltre al rischio idiosincratico, anche i rischi di evento e di default.

Gli **stress test** misurano la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi o estremi, nonché variazioni rappresentative di aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato.

Gli stress test vengono applicati su base settimanale alle esposizioni a rischio di mercato, adottando scenari fondati sull'analisi storica dell'andamento dei fattori di rischio e con il fine di individuare worst case passati, nonché definendo una griglia deterministica di variazione per evidenziare pin-risk, direzionalità ovvero implied views.

Le misure di **sensitivity** consentono di rendere più accurata la profilatura dei rischi, soprattutto in presenza di componenti non lineari. Esse misurano il rischio riconducibile alla variazione del valore teorico di una posizione finanziaria al mutare di una quantità definita dei fattori di rischio ad essa connessi. I principali indicatori di sensitivity impiegati attualmente sono: il pv01 (variazione di 1 basis point delle curve dei tassi di interesse); il vega01 (variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite); il cr01 (variazione di 1 basis point degli spread creditizi).

Le **misure di livello** sono indicatori di rischio che si fondano sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria ed il profilo di rischio. Esse vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni a rischio emittente/settore/paese ai fini dell'analisi di concentrazione, attraverso l'individuazione del valore nozionale, del valore di mercato ovvero della conversione della posizione di uno o più

strumenti benchmark (c.d. posizione equivalente).

Da un punto di vista gestionale l'operatività di Banca IMI in ambito negoziazione può essere suddivisa sulla base dei seguenti principali fattori di rischio:

- i rischi azionari: assunti nell'ottica dell'attività di intermediazione in titoli azionari e derivati quotati, nonché per la gestione di posizioni acquisite nell'attività di equity origination. Maggiore complessità risiede nell'operatività di strutturazione e gestione del rischio per i prodotti più innovativi, che si avvale di attività di dynamic hedging con strumenti cash e derivati quotati;
- i rischi di credito: gestiti nell'ambito dell'attività di mercato primario e secondario sul mercato dei titoli obbligazionari (sia per economie mature che emergenti), negoziando in particolare emissioni corporate e financial institutions prevalentemente dell'area euro, e gestendo il profilo di rischio essenzialmente con derivati regolamentati e credit derivatives;
- il rischio di tasso di interesse: concentrato sull'area dei tassi euro, risulta originato sia dai rischi assunti nell'attività di negoziazione sui mercati finanziari (trainata dai prodotti distribuiti dal Gruppo alla propria clientela) che dalle strategie direzionali e opzionali sul mercato dei tassi e delle volatilità. La gestione dei rischi si avvale di attività di dynamic hedging sul mercato dei derivati OTC (per gestire sia i rischi di volatilità che i rischi di tasso), nonché di strumenti derivati quotati (futures);
- il rischio merci: nell'ottica dell'attività di intermediazione con la clientela derivante dalla negoziazione di derivati quotati e OTC.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni ed altre metodologie di analisi della sensitività

Composizione e capitale a rischio

Le informazioni di natura quantitativa riportate nel seguito fanno riferimento al perimetro gestionale del portafoglio di negoziazione soggetto ai rischi di mercato¹. Nei paragrafi seguenti il capitale a rischio di mercato è stimato sommando il VaR gestionale e le simulazioni sui parametri illiquidi, come più sopra dettagliato.

Evoluzione del capitale a rischio

Il monitoraggio dei rischi attraverso la metodologia VaR si estende ai fini gestionali anche alle posizioni su titoli del business model HTCS, nella volontà di mantenere un costante e completo controllo dei rischi di natura finanziaria intrinseci in tutti gli investimenti in valori mobiliari. Nel corso del quarto trimestre 2019 i rischi di mercato originati da Banca IMI risultano in riduzione rispetto al trimestre precedente (107,2 milioni rispetto a 128,5 milioni).

VaR gestionale giornaliero di trading per Banca IMI – confronto tra i trimestri 2019

	(milioni di euro)					
	2019					
	4° trimestre medio	4° trimestre minimo	4° trimestre massimo	3° trimestre medio	2° trimestre medio	1° trimestre medio
Banca IMI	107,2	84,1	125,9	128,5	149,0	160,1

La tabella riporta la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica trimestrale di Banca IMI

Il complessivo profilo medio di rischio per il 2019 (136 milioni) è in aumento rispetto ai valori medi del 2018 (pari a 62 milioni). L' aumento delle misure di rischio è coerente con il Risk Appetite Framework che ha trasferito a Banca IMI più elevati limiti di rischi finanziari, in particolare del banking book, in indifferenza del profilo di rischio complessivo di Gruppo.

VaR gestionale giornaliero di trading per Banca IMI (valori minimi, medi e massimi di periodo)

	2019			2018		
	medio	minimo	massimo	medio	minimo	massimo
Banca IMI	136,0	84,1	192,3	61,9	24,7	106,3

La tabella riporta la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica annuale di Banca IMI

L'utilizzo del limite gestionale di VaR si è mediamente attestato al 74%, con un utilizzo massimo del 112%. Tale sconfinamento è stato gestito in coerenza con le Linee Guida del Risk Appetite Framework e le regole declinate nel Market Risk Charter.

Il grafico che segue presenta l'andamento del VaR gestionale negli ultimi dodici mesi.

¹ Il perimetro regolamentare di applicazione del modello interno è un sottoinsieme del modello interno gestionale sui rischi di mercato; questo è funzione sia del diverso stato di avanzamento delle metodologie utilizzate, la cui estensione non è ancora autorizzata ai fini della vigilanza prudenziale, sia della normativa vigente che disciplina l'esclusione dal perimetro dei modelli interni di alcune voci di rischio trattate con il metodo standard (quali gli investimenti in OICR).

Evoluzione rischi di mercato – VaR gestionale



Nella prima parte del 2019 si osserva un aumento delle misure di rischio, coerente col Risk Appetite Framework 2019, riconducibile principalmente all'operatività in titoli governativi seguita da una contestuale riduzione ascrivibile all'uscita di scenari di più elevata volatilità dal calcolo della simulazione storica nel secondo trimestre. Nella seconda parte del 2019, si evidenzia un aumento dei rischi nel mese di agosto riconducibile alla volatilità del fattore di rischio credit spread. Successivamente la dinamica del VaR, il cui trend risulta in "flessione", è spiegata sia da operatività che da "effetto rolling" di scenario.

La composizione del profilo di rischio, con riferimento ai diversi fattori, evidenzia nel quarto trimestre 2019 la prevalenza del rischio legato alla volatilità degli spread creditizi, pari al 65% del totale.

Contributo dei fattori di rischio al VaR gestionale giornaliero (percentuali di periodo sul totale di area)

4° trimestre 2019	Azioni	Hedge fund	Tassi	Credit spread	Cambi	Altri parametri	Merci
Banca IMI	2%	0%	30%	65%	0%	3%	0%

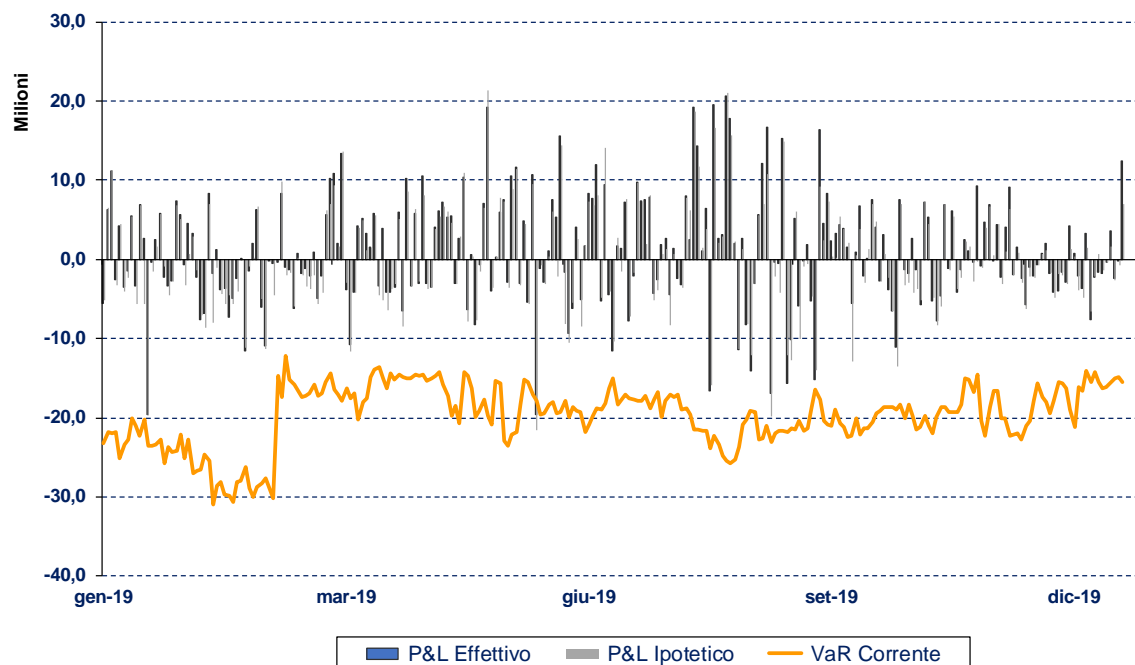
La tabella riporta il contributo dei fattori di rischio fatto 100% il capitale a rischio complessivo

L'efficacia del modello di calcolo del VaR deve essere monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, relativamente al perimetro regolamentare, consentano di confrontare:

- le stime giornaliere del valore a rischio;
- le rilevazioni giornaliere di profitti/perdite di backtesting per la cui determinazione si utilizzano le evidenze gestionali giornaliere del profit and loss effettivo conseguito dai singoli desk, depurate delle componenti che non sono pertinenti alle verifiche di backtesting (quali le commissioni e l'attività intraday).

Il backtesting consente di verificare la capacità del modello di cogliere correttamente, da un punto di vista statistico, la variabilità nella valutazione giornaliera delle posizioni di trading, coprendo un periodo di osservazione di un anno (circa 250 stime). Eventuali criticità relative all'adeguatezza del modello interno sono rappresentate da situazioni in cui le rilevazioni giornaliere dei profitti/perdite di backtesting evidenzino sull'anno di osservazione più di 4 rilevazioni in cui la perdita giornaliera è superiore alla stima del valore a rischio.

La normativa vigente richiede che i test retrospettivi siano effettuati considerando sia la serie di P&L effettivamente registrata che quella teorica. Quest'ultima si basa sulla rivalutazione del valore del portafoglio attraverso l'utilizzo dei modelli di pricing adottati per il calcolo della misura di VaR. Il numero di eccezioni di backtesting rilevanti è determinato come il massimo tra quelle di P&L effettivo e di P&L teorico.



Nel corso del 2019 è stata registrata una sola eccezione di backtesting in seguito alla volatilità dei tassi di interesse, intervenuta nel secondo trimestre.

Il **rischio emittente** del portafoglio titoli di trading è oggetto di analisi in termini di fair value, aggregando le esposizioni per classi di rating; viene monitorato con un sistema di limiti operativi basati sia sulle classi di rating/settori che su indicatori di concentrazione.

Composizione delle esposizioni per tipologia di emittente/classi di rating per Banca IMI
 (valori percentuali di fine periodo sul totale di area, ad esclusione dei titoli governativi Italia, AAA, titoli propri e comprensivo dei cds di copertura)

	Totale	di cui					Governativi
		Corporate	Financial	Emerging	Covered	Securitisation	
2019	100%	1%	36%	3%	6%	46%	8%

La composizione del portafoglio soggetto a rischio emittente, con esclusione del portafoglio HTCS, evidenzia una prevalenza di titoli appartenenti al settore securitisation e financial.

L'utilizzo dei limiti di IRC (430 milioni massimi) a fine anno è pari al 30,7%.

Il controllo dei rischi per le attività di trading di Banca IMI si avvale anche di analisi di scenario e prove di stress. Gli impatti sul conto economico di selezionati scenari relativi all'evoluzione dei prezzi azionari, dei tassi di interesse, degli spread creditizi e dei tassi di cambio sono sintetizzati nella tavola che segue.

(milioni di euro)

	EQUITY		TASSI D'INTERESSE		CREDIT SPREAD		CAMBI		MATERIE PRIME	
	Bearish	Bullish	+40bp	low er rate	-25bp	+25bp	-5%	+5%	Crash	Bullish
Totale	15,0	63,2	-280,1	157,7	624,2	-599,4	-5,9	-4,0	1,6	2,3

In particolare al 31 dicembre 2019:

- per le posizioni sui mercati azionari non si registrerebbe una perdita in entrambi gli scenari bearish e bullish stante la non linearità del portafoglio;
- per le posizioni su tassi di interesse si registrerebbe una perdita di 280 milioni in caso di rialzo delle curve dei tassi di 40bp;
- per le esposizioni sensibili a variazioni degli spread creditizi un ampliamento di 25 punti base avrebbe comportato una perdita di 599 milioni;
- per le posizioni su valute si registrerebbero perdite sia in caso di apprezzamento sia di deprezzamento dell'euro, stante la non linearità del portafoglio;
- infine, per le posizioni su materie prime non si registrerebbe perdite in entrambi gli scenari.

La struttura dei limiti operativi riflette il livello di rischio ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business, in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici. L'attribuzione e il controllo dei limiti ai vari livelli gerarchici comporta l'assegnazione di poteri delegati ai differenti responsabili delle unità di business, volti al raggiungimento del trade-off ottimale tra un ambiente di rischio controllato e le esigenze di flessibilità operativa.

Il concreto funzionamento del sistema dei limiti e dei poteri delegati si fonda sui concetti base di gerarchia e interazione, la cui applicazione ha condotto alla definizione di una struttura di:

- limiti di primo livello (VaR): sono approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, contestualmente all'approvazione del Risk Appetite Framework (RAF). L'andamento dell'assorbimento di tali limiti e la relativa verifica di congruità sono oggetto di periodica analisi da parte del Comitato Rischi Finanziari di Gruppo;
- limiti di secondo livello (sensitivity e greche): hanno l'obiettivo di controllare l'operatività dei singoli desk sulla base di misure differenziate in funzione della specificità degli strumenti trattati e delle strategie operative, quali le sensitivity, le greche e le esposizioni equivalenti;
- altri limiti rilevanti: hanno l'obiettivo di presidiare particolari operatività (a titolo di esempio plafond per operatività a rischio emittente, oppure limite per Incremental Risk Charge).

Il **rischio di controparte** è misurato in termini di costo di sostituzione dei contratti derivati e monitorato sia in termini di esposizione futura che di aggregazioni per settori e classi di rischio. Le tipiche controparti di Banca IMI sul mercato OTC sono rappresentate da istituzioni creditizie, enti finanziari ed assicurativi e, solo in un contenuto numero di casi, da entità corporate. Il modello adottato per la distribuzione dei derivati alla clientela non istituzionale (prevalentemente IRS e operazioni su cambi) prevede il mantenimento del rischio di credito nei libri delle banche commerciali ed il trasferimento dei rischi di mercato a Banca IMI.

Il modello interno per il rischio di controparte ha portato all'utilizzo della misura di PFE (Potential Future Exposure) ai fini di monitoraggio delle esposizioni sulle linee di credito per operatività in derivati OTC e Securitised Financing Transactions – SFT (PCT e Securities Lending).

Il modello interno viene applicato dal 1° trimestre 2014 ai fini di calcolo dei requisiti regolamentari per i derivati OTC e listed (central counterparties) e per la componente SFT dal 4° trimestre 2016.

La sua applicazione avviene secondo le direttive di Basilea III; ne consegue che il requisito a fronte del rischio di controparte è la somma del rischio di default e del rischio CVA. Il rischio di default è determinato a partire da una EAD che è la massima tra l'EAD calcolata secondo i parametri di rischio correnti e quella calcolata secondo parametri di rischio calibrati su un periodo di stress.

Il CVA Capital Charge è determinato come somma fra il CVA VaR calcolato sui movimenti dei credit spread delle controparti registrati nell'ultimo anno e quello calcolato sui movimenti di un periodo di stress che attualmente è stato individuato nel biennio 2011-2012.

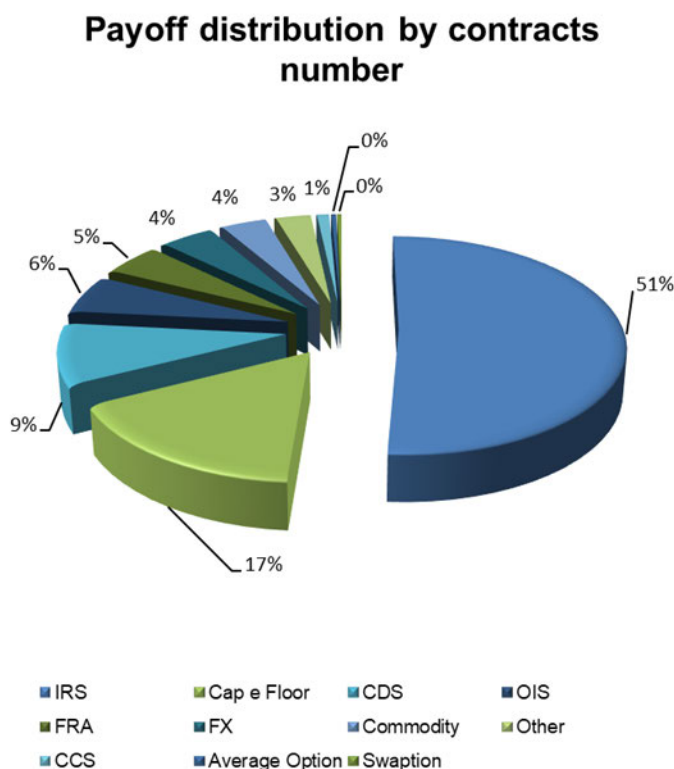
A seguito dell'adozione del modello interno sono stati attivati i seguenti processi aziendali:

- definizione e calcolo periodico di prove di stress su scenari di mercato e scenari congiunti mercato/credito sulle misure di rischio controparte;
- definizione e analisi periodica del rischio di correlazione sfavorevole (Wrong Way Risk), ovvero del rischio di una correlazione positiva tra l'esposizione futura nei confronti di una controparte e la sua probabilità di default;
- definizione e monitoraggio di limiti gestionali a livello di portafoglio, deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo, per l'operatività in derivati;
- contribuzione delle misure di rischio di inflows/outflows di collaterale, calcolate tramite il modello interno sul rischio di controparte, per le operazioni in derivati OTC con accordo di collaterale (CSA);
- backtesting: al fine di testare la bontà del modello. Le prove vengono effettuate a livello di fattori di rischio, strumento finanziario e netting set;
- reporting ai vari comitati delle misure di rischio avanzate, requisito di capitale, livello di utilizzo dei limiti gestionali, risultati delle prove di stress e delle analisi di rischio di correlazione sfavorevole.

I contratti derivati OTC, conclusi con 284 controparti, sono oltre 81.000; di questi circa 32.700 sono oggetto di clearing presso la CCP Swapclear.

Presentano una scadenza media di 5 anni e la parte più rilevante è rappresentata da strumenti di tasso. I deal collateralizzati rappresentano il 67% del totale.

Il grafico che segue riporta la distribuzione dei contratti per tipologia di payoff.



2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	USA	FRANCIA	REGNO UNITO	GERMANIA	ALTRI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	371.651	60.854	70.354	15.497	79.391	229.717	268
- posizioni corte	34.866	14.421	50.505	485	11.834	41.524	1
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	2.798	2.788	660	501	1.623	5.044	-
- posizioni corte	757	1.243	1.870	58	2.231	314	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	31.126	1	2.007	124	489.354	-	-
- posizioni corte	2.004.417	-	4.213	77	77.674	-	-
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe	549.832	-	229.605	337.638	9.552.241	-	-
- posizioni corte	1.894.359	-	140.796	200.287	5.422.103	-	-

La tabella non include i derivati cartolarizzati con rimborso parziale/integrale del premio

DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

Principi generali

Nel presente capitolo vengono sintetizzati i criteri attraverso i quali il Gruppo Intesa Sanpaolo e Banca Imi pervengono alla valorizzazione al fair value degli strumenti finanziari.

Il fair value è il prezzo che alla data di valutazione si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto). Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità, che deve avvenire adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, per gli strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari transazioni verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni e si osservano spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si ricorre a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, in quanto prevede un'applicazione delle stesse in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (Effective market quotes – livello 1), priorità successiva ad attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (Comparable Approach – livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato; i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione prezzi almeno tre quotazioni eseguibili; i fondi comuni di investimento quotati su un mercato armonizzato; le operazioni in cambi spot; i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (quali futures e opzioni exchanged traded).

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" offerto ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto dal venditore ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in alternativa al prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "Comparable Approach" (livello 2) che utilizza modelli valutativi basati su parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing) basata su prezzi o spread creditizi ricavati dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio. Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione.

Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi, oppure che non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi e tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari di contribuzione e liquidità. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

La valutazione di derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodity non scambiati su mercati regolamentati - strumenti Over The Counter (OTC) -, negoziati bilateralmente con controparti di mercato è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input quali curve di tasso, cambi, volatilità osservati sul mercato.

Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte (tramite le misure di CVA e DVA) e delle esposizioni future del contratto (PFE).

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, quali gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengono conto di parametri desumibili dal mercato (comparable approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori case di investimento, rafforzati da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Nell'ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti. In questi casi vengono utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori, secondo l'approccio delle società comparabili, o delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.

Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari valutati mediante il comparable approach la prevalenza dei rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri basata sul discount rate adjustment approach, che prevede l'inserimento dei fattori di rischio connessi all'erogazione del credito nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (**livello 3 – mark to model approach**).

In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene effettuata utilizzando una data metodologia di calcolo basata su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flow futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri ai quali possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di agenzie di rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito e derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcune operazioni in derivati legate a cartolarizzazioni e alcune opzioni strutturate su rischio equity.

Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collateral - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateral presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che consiste in un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi, integrati con elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal management sulla base di prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.

Per i derivati di credito su tranche di indici, vengono valutate nell'ambito del livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non siano disponibili quotazioni attendibili e certificabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.

Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli "relativi" citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi "assoluti". In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la definizione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "fair value policy") si articola in diverse fasi riepilogate nelle seguenti macro attività:

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
 - o distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
 - o stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
 - o fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
 - o determinate le modalità di certificazione dei dati;
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle distinte metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione vengono sottoposti ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. Il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E' infatti possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

2.2 – Rischio di tasso d'interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'operatività di Banca IMI qualificata nel portafoglio bancario si riferisce all'emissione di obbligazioni e al portafoglio di attività (valori mobiliari) classificato in HTCS e HTC.

La maggior parte delle relazioni di copertura in questo ultimo portafoglio erano state originariamente attivate avendo ad oggetto titoli del portafoglio AFS, successivamente riclassificati in sede di FTA il 1 gennaio 2018. In tali circostanze IFRS 9 ha previsto il mantenimento della relazione di copertura vigente alla data di FTA.

Le emissioni obbligazionarie sono assoggettate al trattamento contabile a "costo ammortizzato": rientrano in tale categoria gli strumenti con rendimento correlato all'andamento di tassi di interesse, tassi di cambio e/o all'andamento di basket azionari. Questi sono esposti alla voce 10c) del passivo "titoli in circolazione".

Per quanto riguarda il portafoglio HTCS, tutti gli attivi presenti sono rilevati al fair value alla data di regolamento; gli interessi sono imputati a conto economico secondo il metodo dell'interesse effettivo. La valutazione avviene al fair value in contropartita delle riserve di patrimonio netto.

La Banca adotta un approccio integrato per il monitoraggio della esposizione al rischio di tasso di interesse sia per il portafoglio di negoziazione di vigilanza che per il portafoglio bancario di vigilanza.

B. Attività di copertura del fair value

Dal punto di vista contabile la Banca si è storicamente posta l'obiettivo di mitigare la volatilità dei risultati economici indotta dal rischio di tasso di interesse. Per tale motivo il trattamento contabile adottato per una porzione di obbligazioni iscritte al costo ammortizzato e una parte dei titoli di debito appartenenti al portafoglio HTCS (denominate in euro) prevede la designazione di specifiche relazioni di copertura e la conseguente applicazione dell'hedge accounting limitatamente alle variazioni di fair value relative al tasso di interesse. Le obbligazioni emesse e denominate in divisa estera possono essere oggetto di copertura tramite Cross Currency Swaps.

Al momento dell'emissione obbligazionaria, o in sede di acquisto di un titolo per il portafoglio HTCS, il contratto derivato perfezionato allo scopo di coprire lo specifico profilo di rischio deve soddisfare i requisiti previsti da IFRS 9 per poter essere designato come strumento di copertura. La misurazione dell'efficacia della relazione è svolta su base mensile dalla Funzione Risk Management della Capogruppo, anche su base prospettica.

Qualora i test di efficacia eseguiti forniscano risultati positivi, la contropartita economica della rivalutazione degli oggetti coperti e del relativo derivato sottostante è iscritta alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura".

Con riferimento alle emissioni obbligazionarie, qualora i test di efficacia eseguiti forniscano risultati negativi, si provvede in alternativa a:

1. estinzione dello strumento coperto - Le variazioni di fair value intervenute sul derivato a decorrere dalla data in cui è stata misurata l'inefficacia alla data di estinzione trovano collocazione in voce 80 di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
2. non estinzione dello strumento coperto - Si procede ad ammortizzare gli adeguamenti di valore sul titolo emesso (adeguamenti effettuati nel corso della relazione di copertura sulla base del tasso interno di rendimento). Tale ammortamento decorre dalla data di superamento dell'ultimo test di efficacia e con riferimento all'adeguamento di valore progressivamente iscritto alla stessa data.

In entrambi i casi i derivati, precedentemente classificati di copertura, sono considerati di negoziazione.

A partire dal mese di giugno 2019 sono state effettuate operazioni di vendita forward riferite a titoli del portafoglio HTCS, per consentire un hedge dei rischi sul fair value da movimenti di spread di credito e delle curve di tasso. Per il contratto di vendita forward, che si configura come derivato in quanto

transazione “non regular way”, si procede a separare la componente spot (il prezzo a pronti) dalla componente interessi designando come strumento di copertura in una relazione di fair value hedging solo la componente spot.

Alla data del 31 dicembre 2019 le coperture della specie avevano un fair value positivo pari a circa 28 milioni, riferito ad un nozionale di 1,6 miliardi.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Al 31 dicembre 2019 non sono presenti attività di copertura di flussi finanziari (c.d. cash flow hedge), né copertura di investimenti netti in divisa diversa dall'Euro.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: **EUR**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	27.826.091	49.105.163	4.803.953	1.441.730	11.400.773	15.803.417	8.472.482	-
1.1 Titoli di debito								-
- con opzione di rimborso anticipato	7.532	813.171	42.931	-	388.195	744.169	376.145	-
- altri	251.861	2.357.042	409.859	582.873	4.166.550	11.891.276	7.854.977	-
1.2 Finanziamenti a banche	17.486.473	37.180.714	87.960	559.624	1.611.463	145.498	233.338	-
1.3 Finanziamenti a clientela								-
- c/c	79.890	-	-	-	4	-	-	-
- altri finanziamenti								-
- con opzione di rimborso anticipato	505.419	3.076.210	3.606.275	103.968	85.109	-	-	-
- altri	9.494.916	5.678.026	656.928	195.265	5.149.452	3.022.474	8.022	-
2. Passività per cassa	12.332.811	93.546.401	8.820.566	1.354.112	1.060.370	743.236	532.127	-
2.1 Debiti verso clientela								-
- c/c	182.131	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	736.839	2.530.081	7.137	234	3.278	16.620	15.518	-
2.2 Debiti verso banche								-
- c/c	976.844	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	10.423.757	90.598.005	8.277.169	1.004.342	786.139	184.962	516.609	-
2.3 Titoli di debito								-
- con opzione di rimborso anticipato	985	-	45.946	-	-	-	-	-
- altri	12.255	418.315	490.314	349.536	270.953	541.654	-	-
2.4 Altre passività								-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	11.175.795	9.215.666	612.824	2.343.429	11.922.274	5.636.600	-
3.1 Con titolo sottostante								-
- Opzioni								-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								-
+ posizioni lunghe	-	700.000	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	774.866	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								-
- Opzioni								-
+ posizioni lunghe	-	22.877	24.043	39.708	67.523	-	-	-
+ posizioni corte	-	22.877	24.043	39.708	67.523	-	-	-
- Altri derivati								-
+ posizioni lunghe	-	8.275.037	9.167.580	361.990	190.352	1.262.824	25.000	-
+ posizioni corte	-	2.155.004	-	171.418	1.243.165	10.659.450	5.611.600	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	57.885.799	53.702.848	526.534	223.611	1.299.144	18.522	53.159	-
+ posizioni lunghe	49.166.407	5.671.321	422.644	223.611	1.299.144	18.522	53.159	-
+ posizioni corte	8.719.392	48.031.527	103.890	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.873.334	5.076.948	600.860	9	2.095.170	2.946.750	2.126.053	-
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	4.027	-	4.473	-	37.501	229.997	133.433	-
- altri	51.330	53.767	-	-	2.028.634	2.690.335	1.948.335	-
1.2 Finanziamenti a banche	989.177	4.029.279	449	-	15.820	9.360	37.321	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	22.521	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	1.097	253.147	12.680	-	-	-	-	-
- altri	805.182	740.755	583.258	9	13.215	17.058	6.964	-
2. Passività per cassa	914.565	5.441.962	861.235	579.706	1.509.609	957.109	211.570	-
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	196.387	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	380.772	569.868	-	579	881	97.464	5.159	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	79.607	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	201.450	4.575.225	587.863	-	108.860	806.705	206.411	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	56.349	296.869	273.372	579.127	1.399.868	52.940	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	5.807.552	46.896	701.540	2.196.482	2.219.033	1.195.790	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	890.155	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	464.229	492.924	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	6	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	6	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	2.997.564	46.890	555.515	1.390.363	448.580	-	-
+ posizioni corte	-	1.919.833	-	146.025	341.884	1.277.529	1.195.790	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	1.477.522	1.130.964	291.526	52.058	-	2.125	850	-
+ posizioni lunghe	356.062	774.902	291.526	52.058	-	2.125	850	-
+ posizioni corte	1.121.460	356.062	-	-	-	-	-	-

2.3 – Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce “rischio di cambio” la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive che negative, dei controvalori patrimoniali espressi in Euro della Banca, inteso come fair value delle posizioni di rischio gestite.

L'evoluzione organizzativa del Gruppo Intesa Sanpaolo ha accentrato in Banca IMI le strutture specialistiche e di prodotto deputate ad operare sui mercati dei cambi a pronti e a termine e dei prodotti derivati. Oltre che per il portafoglio di negoziazione e di proprietà, dette strutture operano anche sui libri della Capogruppo in forza di specifici accordi con le Divisioni CIB e Banca dei Territori; garantiscono inoltre liquidità delle quotazioni proposte alle restanti unità commerciali domestiche del Gruppo, fornendo così supporto per la gestione dei rischi da queste originati nell'attività con la clientela.

La parte qualitativa relativa al trading book è compresa nella voce rischi di mercato di cui sopra.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio derivante dalle attività di intermediazione in titoli e derivati con la clientela è gestito a livello di singola unità operativa, per il tramite sia di strumenti cash che derivati. L'eventuale posizione “aperta” è in generale oggetto di trasferimento dalle singole unità al desk “Forex” al fine di ottimizzare la gestione del rischio di cambio a livello complessivo. Tale ultimo desk è anche incaricato della gestione del rischio di cambio originato dalle reti commerciali del Gruppo per effetto sempre dell'operatività con clientela.

In ambito Finance & Investment alcuni desk proprietari hanno facoltà di gestire in autonomia la posizione in cambi con transazioni dirette sul mercato.

Il rischio di cambio di oneri e proventi commissionali, in particolare per investment banking e structured finance, viene gestito con la puntuale negoziazione contro euro delle singole partite incassate. La sterilizzazione del rischio di cambio sulla forbice degli impieghi di finanza strutturata avviene con riferimento ai flussi lordi di interessi incassati dalla clientela o pagati sui finanziamenti.

Ad oggi non si sono verificate fattispecie che abbiano reso necessaria l'attivazione di coperture a rilevanza contabile delle transazioni future.

La principale strategia di mitigazione del rischio è l'effettuazione di funding nella stessa divisa degli attivi, per il tramite di erogazioni dalla Capogruppo, o in alternativa la trasformazione sintetica di provvista in euro.

Esigenze di mitigazione del rischio cambio con riferimento alle emissioni in divisa della Banca hanno indotto l'utilizzo dei CCS quale hedging instrument delle stesse, nell'ambito di relazioni di copertura contabile del fair value.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 - Titoli di debito	7.431.403	5.772	-	69	260	272.526
A.2 - Titoli di capitale	304.514	6.786	-	-	3.156	17.794
A.3 - Finanziamenti a banche	4.564.798	133.405	64.770	509	89.880	192.049
A.4 - Finanziamenti a clientela	1.296.604	1.004.817	9.417	2	686	54.956
A.5 - Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	177.706	1.734	11	84	68	630
C. Passività finanziarie						
C.1 - Debiti verso banche	6.037.947	328.815	7.867	1.235	16.785	369.734
C.2 - Debiti verso clientela	1.185.190	23.296	24.747	641	3.999	48.164
C.3 - Titoli di debito	2.632.803	43.851	-	-	-	359.681
C.4 - Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	196.046	2.492	12	-	40	644
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	4.032.812	66.901	107.251	2.457	8.846	356.157
+ Posizioni corte	4.192.788	133.752	207.948	-	8.846	384.341
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	29.478.057	3.283.438	869.131	72.960	1.401.902	2.610.630
+ Posizioni corte	32.882.217	4.088.386	763.803	75.012	1.465.215	2.162.062
Totale attività	47.285.894	4.502.853	1.050.580	76.081	1.504.798	3.504.742
Totale passività	47.126.991	4.620.592	1.004.377	76.888	1.494.885	3.324.626
Sbilancio (+/-)	158.903	(117.739)	46.203	(807)	9.913	180.116

Nella predisposizione della tabella che precede si è fatto riferimento alle impostazioni utilizzate in ambito segnalazioni di vigilanza per la determinazione dei requisiti per rischio di cambio secondo la metrica standard.

In particolare la rappresentazione dei CCS (Cross Currency Swap) è basata sul valore nozionale e non sul fair value, indipendentemente dal portafoglio di appartenenza (trading o hedging).

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati effetti economici significativi a seguito delle variazioni intervenute nei tassi di cambio.

La tabella di seguito riepiloga i tassi di cambio verso euro per le principali divise di denominazione delle attività e passività, rispettivamente a fine esercizio e al 26 febbraio 2020.

Divisa	Codice	31/12/2019	26/02/2020	Variazione
STATI UNITI Dollaro	USD	1,1234	1,0875	(0,03590)
REGNO UNITO Sterlina	GBP	0,8508	0,8415	(0,00930)
SVIZZERA Franco	CHF	1,0854	1,0606	(0,02480)
GIAPPONE Yen	JPY	121,9400	120,1300	(1,81000)
REP. CECA Corona	CZK	25,4080	25,3440	(0,06400)
UNGHERIA Fiorino	HUF	330,5300	339,2800	8,75000
POLONIA Zloty	PLN	4,2568	4,3090	0,05220
TURCHIA Nuova Lira	TRY	6,6843	6,6981	0,01380
REP. SUDAFRICANA Rand	ZAR	15,7773	16,4555	0,67820

Sezione 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2019				Totale 2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni	-	87.004.795	4.882.491	63.005.546	-	94.890.497	4.184.774	51.158.434
b) Swap	1.638.169.960	685.527.528	21.210.707	-	1.768.172.940	769.472.534	21.125.382	-
c) Forward	-	-	1.911.993	-	-	-	2.141.918	-
d) Futures	-	-	-	145.835.753	-	-	-	155.628.917
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni	-	8.880.108	14.710.484	21.044.887	-	10.161.586	14.947.720	17.998.740
b) Swap	-	13.127	-	-	-	48.486	-	-
c) Forward	-	-	3	-	-	-	850	-
d) Futures	-	-	-	2.346.494	-	-	-	1.535.984
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro								
a) Opzioni	-	27.685.416	138.470	80.123	-	23.424.816	632.226	70.884
b) Swap	-	50.870.741	713.953	-	-	50.289.929	648.428	-
c) Forward	-	11.962.753	1.751	-	-	9.641.452	2.123	-
d) Futures	-	-	-	250.253	-	-	-	214.939
e) Altri	-	1.501.193	-	-	-	1.028.109	4.145	-
4. Merci	-	7.955.082	273.873	1.636.402	-	12.228.700	1.075.888	1.838.970
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.638.169.960	881.400.743	43.843.725	234.199.458	1.768.172.940	971.186.109	44.763.454	228.446.868

I nozionali esposti nella colonna "Over the counter" con controparti centrali afferiscono derivati di tasso regolati tramite compensatori legali per 1.638,2 miliardi (1.768,2 miliardi al 31 dicembre 2018).

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 2019				Totale 2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	2.476.478	24.280	581.249	-	2.589.690	12.893	562.335
b) Interest rate swap	36.322.389	25.972.455	3.984.088	-	29.023.889	20.929.153	3.620.675	-
c) Cross currency swap	-	1.867.090	1.442	-	-	1.850.208	695	-
d) Equity swap	-	3.562	-	-	-	5.472	-	-
e) Forward	-	147.984	7.084	-	-	176.787	712	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	314.391	16.709	-	-	2.842.479	84.520	-
Totale	36.322.389	30.781.960	4.033.603	581.249	29.023.889	28.393.789	3.719.495	562.335
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	2.561.687	4.607.414	1.154.706	-	2.664.383	3.520.324	1.424.503
b) Interest rate swap	41.747.870	23.439.640	193.941	-	33.321.875	19.599.932	157.265	-
c) Cross currency swap	-	2.443.609	74.193	-	-	2.303.051	36.458	-
d) Equity swap	-	535	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	130.649	3.383	-	-	176.819	36.631	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	295.504	42.931	-	-	2.806.995	82.677	-
Totale	41.747.870	28.871.624	4.921.862	1.154.706	33.321.875	27.551.180	3.833.355	1.424.503

Ai fini della tabella si considera il fair value di tutti i contratti non marginati, sia su mercati regolamentati che su controparti centrali.

I valori esposti nella colonna "Over the counter" con controparti centrali afferiscono al fair value lordo dei derivati OTC regolati tramite compensatori legali. Su base netta questo assume un saldo negativo pari a 5,4 miliardi (4,3 miliardi al 31 dicembre 2018).

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	13.752.307	5.091.512	9.161.372
- fair value positivo	X	160.859	95.944	3.754.215
- fair value negativo	X	(105.727)	(10.526)	(90.672)
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	67.200	14.512.299	130.988
- fair value positivo	X	-	2.901	1.386
- fair value negativo	X	(4.118)	(4.576.313)	(17.375)
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	281.077	-	573.098
- fair value positivo	X	1.590	-	-
- fair value negativo	X	(1.375)	-	(72.825)
4) Mercì				
- valore nozionale	X	-	2.162	271.711
- fair value positivo	X	-	109	16.600
- fair value negativo	X	-	(76)	(42.855)
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	1.638.169.960	715.563.729	51.572.328	5.396.265
- fair value positivo	36.322.389	25.536.533	1.857.340	658.213
- fair value negativo	(41.747.870)	(22.663.284)	(2.767.116)	(21.772)
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	4.016.007	4.830.228	47.000
- fair value positivo	-	58.272	32.356	542
- fair value negativo	-	(121.955)	(99.581)	(103)
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	70.134.760	20.611.664	1.273.680
- fair value positivo	-	1.442.427	861.820	22.333
- fair value negativo	-	(2.531.084)	(296.775)	(60.324)
4) Mercì				
- valore nozionale	-	4.714.419	3.060.714	179.949
- fair value positivo	-	208.769	78.305	25.049
- fair value negativo	-	(162.622)	(135.320)	(11.688)
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	715.761.683	886.246.053	836.699.738	2.438.707.474
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	3.715.854	18.955.698	932.170	23.603.722
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	35.206.730	36.798.875	20.868.672	92.874.277
A.4 Derivati finanziari su merci	5.821.625	2.407.330	-	8.228.955
A.5 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2019	760.505.892	944.407.956	858.500.580	2.563.414.428
Totale 31 dicembre 2018	615.938.336	1.152.590.545	1.015.593.622	2.784.122.503

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	7.959.905	49.759.662
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2019	7.959.905	49.759.662
TOTALE 31 DICEMBRE 2018	6.974.009	40.303.883
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	10.729.590	45.326.960
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2019	10.729.590	45.326.960
TOTALE 31 DICEMBRE 2018	8.371.657	38.675.384

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 2019	Totale 2018
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	1.880.762	1.122.372
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	1.880.762	1.122.372
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	1.962.666	1.124.480
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	1.962.666	1.124.480

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	X	-	53.757	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	(21.261)	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	31.100.582	17.190.781	9.428.204	-
- fair value positivo	-	202.773	97.635	-
- fair value negativo	(958.520)	(381.875)	(234.504)	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	28.999.599	16.973.418	10.029.776	-
- fair value positivo	856.393	437.768	286.193	-
- fair value negativo	-	(152.416)	(214.090)	-

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
.1 Vendita di protezione	8.566.393	46.231.287	1.258.870	56.056.550
.2 Acquisto di protezione	8.640.180	48.131.249	948.138	57.719.567
TOTALE 31 DICEMBRE 2019	17.206.573	94.362.536	2.207.008	113.776.117
TOTALE 31 DICEMBRE 2018	6.113.526	85.941.942	2.269.465	94.324.933

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2019				Totale 2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni	-	61.241	-	-	79.212	-	-	-
b) Swap	21.476.831	1.598.114	1.088.899	-	13.941.307	2.498.883	1.240.351	-
c) Forward	-	-	1.590.155	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	278.926	-	-	-	595.298	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	21.476.831	1.938.281	2.679.054	-	13.941.307	3.173.393	1.240.351	-

I nozionali esposti nella colonna "Over the counter" con controparti centrali afferiscono derivati di tasso regolati tramite compensatori legali per 21,5 miliardi (13,9 miliardi al 31 dicembre 2018).

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 2019				Totale 2018				Totale 2019	Totale 2018
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione						
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	1.432	-	-	-	3.530	-	-	-	-
b) Interest rate swap	391.672	42.679	6.610	-	48.357	38.117	4.552	-	-	-
c) Cross currency swap	-	6.480	-	-	-	4.638	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	27.525	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	391.672	50.591	34.135	-	48.357	46.285	4.552	-	-	-
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	907.330	52.740	22.177	-	348.430	61.595	32.732	-	-	-
c) Cross currency swap	-	9.242	-	-	-	31.766	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	907.330	61.982	22.177	-	348.430	93.361	32.732	-	-	-

I valori esposti nella colonna “Over the counter” con controparti centrali afferiscono al fair value lordo dei derivati OTC di copertura regolati tramite compensatori legali. Su base netta esso è negativo per 516 milioni (300 milioni al 31 dicembre 2018).

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	1.491.930	1.187.124	-
- fair value positivo	X	14.284	19.852	-
- fair value negativo	X	(22.177)	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Mercati				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	21.476.831	1.310.085	349.270	-
- fair value positivo	391.672	35.588	8.523	-
- fair value negativo	(907.330)	(33.409)	(19.331)	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	247.666	31.260	-
- fair value positivo	-	6.479	-	-
- fair value negativo	-	(8.564)	(678)	-
4) Mercati				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.216.530	3.076.438	20.522.272	25.815.240
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	161.418	117.508	-	278.926
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2019	2.377.948	3.193.946	20.522.272	26.094.166
Totale 31 dicembre 2018	1.605.384	3.682.872	13.066.795	18.355.051

D. STRUMENTI COPERTI

D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	15.313.503	-	247.549	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	9.670.471	-	164.665	-	-	X
2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
2.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
2.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
2.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 2019	24.983.974	-	412.214	-	-	-
Totale 2018	13.551.049	-	252.835	-	-	-
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	3.998.619	-	(14.955)	561	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 2019	3.998.619	-	(14.955)	561	-	-
Totale 2018	5.499.975	-	(71.888)	893	-	-

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	1.659.646.791	732.118.051	58.200.233	14.557.638
- fair value positivo	1.533	1.878.440	288.510	4.387.095
- fair value negativo	(5.942.673)	(215.630)	(21.731)	(90.672)
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	4.083.207	19.342.527	177.988
- fair value positivo	-	-	19.418	1.825
- fair value negativo	-	(4.118)	(4.576.314)	(17.375)
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	70.663.503	20.642.924	1.846.778
- fair value positivo	-	11.585	-	3.070
- fair value negativo	-	(4.906)	(88)	(77.238)
4) Mercati				
- valore nozionale	-	4.714.419	3.062.875	451.661
- fair value positivo	-	-	109	16.600
- fair value negativo	-	-	(76)	(42.855)
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	7.339.889	154.051	13.512
- fair value negativo	-	(7.089.498)	(876.200)	(33.236)
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	31.100.582	17.190.781	9.428.204	-
- fair value positivo	-	-	192	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	28.999.599	16.973.418	10.083.533	-
- fair value positivo	978	-	-	-
- fair value negativo	(103.106)	-	(21.490)	-

Sezione 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce “rischio di liquidità” la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità (i) di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o (ii) di vendere attività sul mercato (market liquidity risk) per far fronte all'eventuale sbilancio da finanziare, o che comunque sia costretta a sostenere costi elevati per far fronte ai propri impegni.

La Funzione Bank Resource Management dell'area Finance & Investments di Banca IMI è responsabile della gestione e del controllo dei flussi di tesoreria della Banca e del rispetto dei ratio di liquidità; presidia e sviluppa inoltre le attività di rifinanziamento del portafoglio titoli in coordinamento con i responsabili delle altre unità di negoziazione e gestisce le attività di ricopertura della materialità nel regolamento dei titoli. Allo scopo di ottimizzare la gestione complessiva della liquidità, il desk presidia inoltre le garanzie in denaro e titoli di debito scambiate con le controparti di derivati OTC.

L'interlocutore unico per le forme tecniche di provista sull'unsecured money market è la Direzione Centrale Tesoreria della Capogruppo. Nell'ambito delle linee guida indicate dalla liquidity policy adottata da Intesa Sanpaolo viene definita e approvata la liquidity policy di Banca IMI, che tiene conto delle specificità della Banca d'Investimento. La policy è oggetto di periodico aggiornamento per recepire le evoluzioni indotte dai regulators, dal mercato e dalla liquidity policy del Gruppo.

Intesa Sanpaolo è inoltre banca depositaria per il regolamento di tutte le transazioni in titoli, derivati OTC e derivati quotati sul mercato IDEM, sia in conto proprio che per conto di terzi, originate dalle sale mercato. Nell'ETD business anche la gestione dei flussi di liquidità originati dalla clientela e verso le clearing house è supportata dal network globale della Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EUR

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	27.808.700	7.832.778	645.493	665.232	5.894.694	5.992.306	10.148.361	36.156.217	40.471.175	15.657
A.1 Titoli di Stato	8.834	7.677	5.943	62.413	260.033	1.745.565	2.571.409	6.007.764	17.922.726	-
A.2 Altri titoli di debito	94.347	1.930	10.670	41.961	65.972	51.937	144.260	5.929.664	10.463.399	-
A.3 Quote di OICR	522.431	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	17.497.812	3.052.718	442.332	392.126	4.979.802	3.642.898	5.853.165	14.687.924	7.014.311	15.657
- Banche	9.685.276	4.770.453	186.548	168.732	588.887	551.906	1.579.527	9.530.865	5.070.739	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	18.665.720	31.609.588	5.515.470	7.367.504	28.823.082	7.649.084	5.876.907	17.672.820	7.912.755	-
B.1 Depositi e conti correnti	904.779	2.304.273	4.255.491	6.759.662	23.690.418	7.428.825	4.622.210	13.928.680	3.214.820	-
- Banche	182.132	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	144	19.223	43.104	53.299	149.388	212.598	260.164	3.013.036	4.280.621	-
B.2 Titoli di debito	17.578.665	29.286.092	1.216.875	554.543	4.983.276	7.661	994.533	731.104	417.314	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio	129.679.439	61.621.111	1.710.061	2.184.710	18.338.283	4.690.272	6.518.419	39.547.313	20.944.876	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	3.516.013	4.671.169	909.516	1.640.679	8.418.543	2.398.928	3.367.873	18.607.939	8.368.970	-
- Posizioni lunghe	2.927.830	4.609.332	799.701	535.484	9.365.081	2.075.585	2.828.596	17.513.598	8.209.952	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	31.277.846	372	803	5.867	13.566	21.766	37.917	-	-	-
- Posizioni lunghe	34.757.344	96	41	2.680	19.810	23.901	48.322	-	-	-
- Posizioni corte	48.349.067	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	213.650	48.031.528	-	-	103.890	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	810	4.308.614	-	-	341.283	32.202	234.703	2.958.176	629.954	-
- Posizioni corte	7.800.894	-	-	-	-	-	1.008	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	90.000	17.000	-	233.800	1.873.000	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	90.000	17.000	-	233.800	1.873.000	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	415.186	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	420.799	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE DIVISE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.414.854	35.666	172.303	437.422	139.112	274.481	832.970	5.911.474	5.955.011	-
A.1 Titoli di Stato	190	5	1.870	9.744	12.828	26.071	50.146	1.967.772	4.365.093	-
A.2 Altri titoli di debito	14.683	9	994	3.651	6.386	23.774	10.430	317.815	529.481	-
A.3 Quote di OICR	173.323	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	945.003	35.340	75	117.650	21.149	25.310	711.582	2.633.260	694.737	-
- Banche	281.655	312	169.364	306.377	98.749	199.326	60.812	992.627	365.700	-
- Clientela										
Passività per cassa	1.074.439	1.394.768	1.050.518	1.481.586	1.147.438	372.528	625.355	2.251.688	1.777.623	-
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	158.824	502.338	4.880	337	30.384	28.638	59.420	459.307	-	-
- Clientela	196.387	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	2	114.887	29.907	35.087	558.096	1.682.640	661.884	-
B.3 Altre passività	719.228	892.430	1.045.636	1.366.362	1.087.147	308.803	7.839	109.741	1.115.739	-
Operazioni "fuori bilancio"	7.826.274	6.351.011	1.899.395	3.077.064	7.289.675	4.660.058	8.614.586	35.810.637	19.132.713	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1.637.901	2.486.053	845.388	1.789.236	2.742.368	2.298.309	3.802.534	16.241.822	9.510.582	-
- Posizioni corte	987.092	3.864.208	1.050.736	1.241.953	3.890.966	2.203.860	4.635.579	18.618.161	9.486.033	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1.716.535	554	1.036	31.002	16.218	28.433	51.589	-	-	-
- Posizioni corte	2.021.324	196	1.781	14.873	17.015	40.440	72.826	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	356.062	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	356.062	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	454	-	-	-	52.058	932.850	136.098	-
- Posizioni corte	45.068	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	133.523	44.508	-	8.902	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	133.523	44.508	-	8.902	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	521.723	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	540.569	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo sono compresi anche il rischio legale e di non conformità, il rischio di modello, il rischio informatico e il rischio di informativa finanziaria; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha una Funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Enterprise Risk Management. La Funzione Operational Reputation Cyber Risk è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In Banca IMI il governo dei rischi operativi è attribuito all'Amministratore Delegato, coadiuvato dal Direttore Generale, che individua gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, e garantisce l'informativa al Consiglio di Amministrazione, al fine di integrare nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale il sistema di misurazione, gestione e controllo dei rischi operativi.

Coerentemente al Modello del Gruppo Intesa Sanpaolo, Banca IMI si è dotata di una funzione di gestione del rischio operativo, l'Operational Risk Manager Decentrato (ORMD), attualmente collocata nell'ambito dell'Area Governo Operativo e Finanziario. La funzione è responsabile, in coordinamento con la Funzione Operational Reputation Cyber Risk della Capogruppo, del processo di raccolta e aggiornamento delle informazioni inerenti i Rischi Operativi (eventi operativi, criticità operative e relative azioni di mitigazione), del processo di rilevazione dell'esposizione ai rischi della specie (Autodiagnosi) e della produzione di regolare reporting al Management, attraverso il quale sono fornite le informazioni a supporto della gestione e/o della mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di governo del rischio operativo Banca IMI ha inoltre attivato un programma strutturato di formazione per le risorse coinvolte nel processo di rilevazione, gestione e reporting degli eventi operativi.

L'Autodiagnosi è il processo annuale attraverso il quale le Unità Organizzative identificano il proprio livello di esposizione al rischio operativo attraverso la valutazione del livello di presidio degli elementi caratterizzanti il proprio contesto operativo (Valutazione del Contesto Operativo) e la stima delle perdite potenziali in caso di accadimento di eventi operativi potenzialmente dannosi (Analisi di Scenario). La valutazione tiene conto delle aree di criticità individuate e degli eventi operativi effettivamente occorsi. Nell'ambito del processo di Autodiagnosi, è inoltre analizzata l'esposizione al rischio informatico e cyber, sia per le componenti proprietarie sia per quelle esternalizzate nella Capogruppo. Il processo di Autodiagnosi non sostituisce specifiche rilevazioni di rischio effettuate, nell'ambito delle proprie competenze, sia dalle funzioni specialistiche (ad esempio valutazione dell'esposizione al rischio informatico effettuata dalla Direzione Centrale Sistemi Informativi e da Cybersecurity e Business Continuity Management) sia dalle funzioni di controllo (ad esempio valutazioni effettuate dal Chief Audit Officer, dal Dirigente Preposto e dal Chief Compliance Officer), ma consente di portare all'attenzione delle funzioni interessate le valutazioni emerse nel corso del processo e di discutere tali evidenze con il responsabile dell'Unità Organizzativa interessata. La rilevazione delle criticità operative permette di procedere all'individuazione e alla definizione di adeguate azioni di mitigazione la cui attuazione è monitorata nel tempo al fine di ridurre l'esposizione al rischio operativo.

Il processo di Autodiagnosi di Banca IMI per l'anno 2019 ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative, rivenienti sia dal processo di Loss Data Collection (perdite operative) sia dal processo di Autodiagnosi (Analisi di Scenario e Valutazione del Contesto Operativo).

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie Unità Organizzative.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo e Banca IMI attuano una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, cyber risk, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione. A fine giugno 2013 per consentire un utilizzo ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo ha stipulato una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura in supero alle polizze tradizionali, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata da Banca d'Italia nel mese di giugno 2013 e ha esplicitato i suoi benefici e sul requisito patrimoniale con pari decorrenza.

Inoltre, al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, Banca IMI può attivare le proprie soluzioni di continuità operativa.

Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale la Banca adotta il Metodo Avanzato AMA; l'assorbimento patrimoniale al 31 dicembre 2019 è pari a 145,5 milioni.

Il sistema integrato di reporting fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti. I dati quantitativi rilevati dalle unità organizzative sono oggetto di analisi da parte della funzione di Operational Risk Management.

Tali report evidenziano i principali eventi operativi rilevati nel periodo di riferimento, oltre a fornire un'analisi dell'andamento temporale dell'esposizione al rischio e un confronto con le perdite stimate nell'Analisi di Scenario dell'anno precedente.

Lo schema proprietario di classificazione degli eventi operativi utilizzato è conforme a quello previsto dalla Autorità di Vigilanza:

- Atti illeciti interni: eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla Banca e che comportino dei danni (perdite pecuniarie) per la stessa.
- Atti illeciti esterni: eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla Società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali.
- Relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro: eventi riconducibili ai rapporti con il personale o alla non conformità dell'ambiente di lavoro alle norme in tema di salute e sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della Banca o con mezzi della stessa.
- Pratiche commerciali: eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguiti in modo improprio o negligente (compresi i

- requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti); o ancora, dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti, dei modelli o dei contratti. Sono comprese le revocatorie fallimentari e le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario.
- Disastri o altri eventi: derivanti da cause naturali o da atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, ecc.) e/o interruzione di servizio; o ancora, altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti e/o atti impropri di società terze che danneggino la Banca). Sono comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo.
 - Sistemi tecnologici e servizi: eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto.
 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi: eventi dovuti ad errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti diverse dai clienti e fornitori. Sono compresi gli eventi collegabili ai modelli di pricing utilizzati.

I rischi legali

I rischi connessi alle controversie legali, al contenzioso potenziale ed agli eventuali reclami pervenuti sono oggetto di periodica analisi.

In presenza di obbligazioni legali per le quali risulti probabile l'esborso di risorse economiche, e qualora sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si procede ad opportuni accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri; tali accantonamenti includono le spese legali connesse, in particolare quando significative. L'entità di tali accantonamenti è

conseguentemente adeguata per tenere conto dell'evoluzione dei rischi sottostanti.

Allo stato attuale per nessuna delle controversie in essere il rischio di esborso è stimato probabile, o assume carattere significativo. E' considerata significativa una controversia, o un insieme di controversie, che possano determinare un esborso superiore ai 20 milioni; per tale ragione non viene riportata nel presente bilancio alcuna descrizione delle controversie in essere.

INFORMATIVA SULL'OPERATIVITA' IN DERIVATI E OPERAZIONI A TERMINE DI NEGOZIAZIONE STIPULATI CON CLIENTELA

La clientela diretta di Banca IMI è costituita prevalentemente da controparti "istituzionali" (OICR, fondi pensione, assicurazioni, ecc.), banche e altri intermediari autorizzati alla prestazione dei servizi di investimento e clienti corporate. Per talune tipologie di attività, disciplinate da specifici accordi, è altresì previsto che i desk di Banca IMI operino in nome e per conto della Capogruppo o che svolgano comunque le attività di fabbrica di prodotto per le Società del Gruppo.

Con particolare riferimento all'operatività in derivati OTC - includendo le operazioni a termine su cambi - vengono adottati due modelli di servizio differenziati per la tipologia di clientela del Gruppo Intesa Sanpaolo, a seconda che la stessa faccia capo alla Divisione Banca dei Territori ovvero alla Divisione Corporate e Investment Banking.

Nei confronti del segmento di clientela "imprese", seguito dalla Divisione Banca dei Territori, l'attività di origination e di conclusione del deal nei confronti della clientela è di competenza dell'Addetto, dello Specialista derivati o del Gestore imprese; a Banca IMI compete, invece, la responsabilità di strutturare i prodotti e di effettuare il pricing in conformità all'execution policy concordata con la Divisione stessa. Il rischio finanziario associato ad ogni contratto derivato stipulato dall'addetto di rete rimane in capo a Banca IMI mediante contratti infragruppo, mentre l'esposizione al rischio di credito è sempre assunta dalla banca che ha il rapporto diretto con il cliente.

Per quanto attiene alla clientela della Divisione Corporate e Investment Banking, per la quale Banca IMI opera in nome e per conto di Intesa Sanpaolo, il modello operativo per derivati OTC e cambi a termine attribuisce al gestore di Intesa Sanpaolo la responsabilità della relazione con il cliente, includendo definizione e gestione delle linee di credito, nonché la responsabilità della classificazione e profilatura della clientela ai fini MiFid. Banca IMI effettua la strutturazione del prodotto e la valutazione di adeguatezza dell'operazione posta in essere rispetto al profilo del cliente. Il rischio di credito relativo ai contratti conclusi con i clienti rimane a carico di Intesa Sanpaolo, mentre il rischio finanziario viene trasferito a mezzo contratti con la Banca o filiale estera di riferimento del Cliente.

Per il segmento "large corporate" Banca IMI può peraltro operare anche direttamente in regime di negoziazione per conto proprio.

Considerando i soli rapporti relativi a tale ultima categoria (clientela non finanziaria, con esclusione degli enti pubblici), alla data del 31 dicembre 2019 Banca IMI presentava un fair value positivo pari a 635 milioni, riferibile per l'83% ai primi 10 clienti per esposizione. Il valore nozionale di tali derivati era di 4.384 milioni. Con riferimento a questi ultimi, il nozionale dei contratti con sottostante rischio tasso risultava pari a 3.718 milioni, quello con sottostante rischio cambio pari a 466 milioni, quello con sottostante rischio commodity o equity pari a 200 milioni.

Il fair value negativo lordo nei confronti delle stesse categorie di controparti – sempre alla data del 31 dicembre 2019 – era pari a 137 milioni (per il 90% riconducibile a 5 soggetti) su un valore nozionale di 1.296 milioni. Il nozionale dei contratti con sottostante rischio tasso risultava pari a 185 milioni, quello con sottostante rischio cambio pari a 808 milioni, quello con sottostante rischio merci o equity pari a 303 milioni.

L'esposizione netta compensata verso i precedenti soggetti, aventi contratti con fair value sia positivo che negativo, risultava rispettivamente di 385 milioni positivi e 69 milioni negativi.

Il rischio di controparte implicito negli strumenti finanziari derivati di cui sopra è contabilmente presidiato, così come per tutti gli altri derivati OTC, tramite rettifiche al fair value (cosiddetto Bilateral Credit Value Adjustment) per tenere conto della qualità creditizia delle singole controparti e delle eventuali garanzie accessorie acquisite.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Gli obiettivi perseguiti nella gestione del patrimonio della Banca si ispirano alle disposizioni di vigilanza prudenziale, e sono finalizzati al mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione per la assunzione dei rischi tipici di structured finance, capital markets e investment banking. Rischi che possono – tra l'altro – comportare temporanei assorbimenti di capitale regolamentare a seguito di operazioni di collocamento effettuate sui mercati primari o per requisito di concentrazione su determinati profili di rischio o emittenti.

In valore assoluto, un adeguato livello dei fondi propri è inoltre a presidio dei limiti, interni di RAF – Risk Appetite Framework, o a carattere regolamentare, di esposizione verso singoli Gruppi economici e di espansione dell'attivo complessivo: Grandi Rischi e Leverage Ratio.

La politica di destinazione del risultato d'esercizio mira al rafforzamento patrimoniale della Banca con particolare enfasi al capitale regolamentare di qualità primaria, alla valutazione del capitale economico e a garantire un corretto equilibrio della posizione finanziaria.

Allo scopo di ottimizzare l'utilizzo del capitale regolamentare sono state introdotte tecniche di mitigazione del rischio creditizio (netting) e modelli interni validati anche ai fini regolamentari.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31 dicembre 2019	Totale 31 dicembre 2018
1. Capitale	962.464	962.464
2. Sovraprezzi di emissione	581.260	581.260
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	192.493	192.493
b) statutaria	1.841.941	1.338.309
c) azioni proprie	33.517	40.070
d) altre	(107.760)	(131.168)
- altre	31.148	13.827
4. Strumenti di capitale	1.600.000	1.200.000
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.750	(627)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.823	(227.580)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.577)	(1.121)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	4	4
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.431.582	809.035
Totale	6.580.645	4.776.966

Le "Riserve di utili – d) altre" accolgono per 119,3 milioni gli effetti negativi determinati dalla FTA IFRS9.

Le "Riserve: - altre" accolgono gli effetti positivi ai sensi dell'IFRS 2 dei piani di incentivazione equity-settled rispettivamente per 31,1 milioni e 20,9 milioni al 31 dicembre 2019 e 31 dicembre 2018.

L'emissione di strumenti di capitale Additional Tier 1 rientra nella strategia di rafforzamento patrimoniale della Banca nel percorso di convergenza a Basilea 3 "fully loaded". Tali emissioni hanno natura perpetua con facoltà di rimborso anticipato al quinto anno da parte dell'emittente e sono state integralmente sottoscritte dalla Controllante Intesa Sanpaolo.

La prima emissione per 500 milioni nominali è avvenuta in data 31 marzo 2016, con facoltà di rimborso al 31 marzo 2021; gli interessi del 8,315% (pagabili su base semestrale) sono capitalizzabili a discrezione dell'emittente.

La seconda emissione, in data 28 settembre 2016 per 500 milioni nominali; prevede facoltà di rimborso al 28 settembre 2021 e interessi del 8,294% (pagabili su base semestrale); anche in questo caso capitalizzabili a discrezione dell'emittente.

La terza emissione è avvenuta per 200 milioni nominali il 29 giugno 2017, e prevede facoltà di rimborso al 29 giugno 2022 e interessi del 5,879% (pagabili su base semestrale), capitalizzabili a discrezione dell'emittente.

L'ultima emissione è avvenuta per 400 milioni nominali in data 31 marzo 2019; prevede facoltà di rimborso al 28 marzo 2024 e interessi del 6,606% (pagabili su base semestrale), capitalizzabili a discrezione dell'emittente.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31 dicembre 2019		Totale 31 dicembre 2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	161.881	(149.396)	31.020	(259.334)
2. Titoli di capitale	2.750	-	-	(627)
3. Finanziamenti	338	-	734	-
Totale	164.969	(149.396)	31.754	(259.961)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(228.314)	(627)	734
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value	276.693	3.377	10
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	16.446	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	72.670	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5. Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value	(101.087)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(1.416)	-	(406)
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: - da realizzo	(22.507)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5. Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	12.485	2.750	338

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

1. Esistenze iniziali	(1.121)
2. Variazioni positive	
2.1 Incrementi di fair value	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative: - da deterioramento - da realizzo	- -
2.3. Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	
3.1 Riduzioni di fair value	(456)
3.2 Rettifiche da deterioramento	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: - da realizzo	- -
3.4. Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	(1.577)

Sezione 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

La Circolare 262 del 22 dicembre 2015, nel suo 5° aggiornamento, ha rimosso la presente sezione facendo rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico (c.d. Pillar 3).

Informativa allo stato non richiesta a Banca IMI su base individuale, ma resa a livello consolidato dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo, cui concorrono anche gli aggregati riferiti a Banca IMI.

Allo scopo peraltro di fornire al lettore del bilancio informazioni specifiche sui parametri prudenziali al 31 dicembre 2019, si è ritenuto di proporre tale sezione in continuità con il passato.

2.1 FONDI PROPRI

Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità sono determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013 e del 2014) e dell'aggiornamento della Circolare n. 154.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri avevano previsto l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale (c.d. Phase In). Meccanismi di fatto venuti a cessare con il 31 dicembre 2018.

A decorrere dal 1 gennaio 2018, a valle delle determinazioni della BCE in occasione dell'ultimo SREP del 22 dicembre 2017, si procede alla deduzione dal CET1 dell'importo cumulato degli "Irrevocable Payment Commitments" (IPC) costituiti su base opzionale nell'ambito della contribuzione ordinaria al Single Resolution Fund.

In tale ultimo contesto è consentito alle singole banche di adempiere alla contribuzione per l'85% con versamento in denaro mentre per il restante 15% è possibile adempiere tramite impegno irrevocabile al versamento, a prima richiesta, dei fondi corrispondenti; a garanzia dell'adempimento si prevede che gli IPC siano assistiti da versamento di garanzia in denaro o titoli.

Con riferimento al risultato d'esercizio, alla luce delle indicazioni da parte dell'EBA (6 febbraio 2015) risulta possibile la sua inclusione o, nel caso delle relazioni infrannuali, il risultato in corso di formazione sulla base di due presupposti rilevanti:

- richiesta formale alla European Banking Authority e conseguente autorizzazione;
- certificazione esterna.

Tali presupposti devono essere verificati entro la data di invio delle relative Segnalazioni. In ogni caso dal risultato di periodo vanno decurtati i dividendi di prevista distribuzione o eventuali altri oneri che andassero a incidere sulla destinazione del risultato. Il tutto sulla base di evidenze ufficiali interne o esterne.

Con riferimento al 31 dicembre 2019 non si è ritenuto necessario attivare tale processo. Il livello dei Fondi Propri esclude pertanto integralmente il risultato dell'esercizio.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale Primario è composto principalmente da strumenti di capitale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili, riserve da valutazione, oltre agli elementi in deduzione ed ai filtri prudenziali.

Gli elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1, in termini assoluti o al superamento di una determinata soglia, rilevanti per Banca IMI sono i seguenti:

- avviamento, intangibili e attività immateriali residuali;
- eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (shortfall reserve) per le posizioni ponderate secondo metodi IRB;
- investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la parte che eccede la franchigia prevista dalla normativa);
- investimenti diretti in strumenti cartolarizzati privi di rating.

Sono inoltre previsti alcuni filtri prudenziali con effetto sul Common Equity; quelli rilevanti per Banca IMI sono:

- filtro su utili o perdite per passività al fair value (derivative e no) connessi alle variazioni del proprio merito creditizio;
- rettifiche di valore sulle attività al fair value connesse alla cosiddetta "Prudent valuation".

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

In tale categoria vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri (ad esempio le azioni di risparmio).

Banca IMI al 31 dicembre 2019 presenta capitale aggiuntivo di classe 1 per nominali 1,6 miliardi; gli strumenti sono stati integralmente sottoscritti dalla Controllante Intesa Sanpaolo.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composto dall'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess reserve) per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB.

Al 31 dicembre 2019 Banca IMI non ha emesso strumenti di capitale di classe 2.

Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31 dicembre 2019	Totale 31 dicembre 2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.525.401	3.383.818
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+ / -)	(57.476)	(269.339)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	3.467.925	3.114.479
D. Elementi da dedurre dal CET 1	(45.682)	(96.756)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	41.699	46.829
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)	3.463.942	3.064.552
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.600.000	1.200.000
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G H +/- I)	1.600.000	1.200.000
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	32.278	12.913
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+ / -)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	32.278	12.913
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	5.096.220	4.277.465

Nella determinazione dei fondi propri ci si è avvalsi, in linea con l'impostazione adottata dal Gruppo Intesa Sanpaolo, della facoltà di attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9 per la quota di impairment contabilizzata in sede di FTA (secondo il c.d. approccio "statico").

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017, si forniscono a seguire informazioni sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali di Banca IMI con e in assenza di applicazione delle norme transitorie previste dal Regolamento.

BANCA IMI S.p.A.

Informazioni su fondi propri e coefficienti ai sensi del Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017

(coerenti con Guidelines EBA su Pillar 3)

	con applicazione disposizioni transitorie	senza applicazione disposizioni
Fondi Propri (milioni di euro)		
Capitale primario di Classe 1 (CET1)	3.463,9	3.422,2
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	1.600,0	1.600,0
Capitale di Classe 2 (T2)	32,3	70,7
Total capital	5.096,2	5.092,9
Coefficienti		
- Capitale primario di Classe 1	10,20%	10,08%
- Capitale di Classe 1	14,91%	14,79%
- Capitale totale	15,00%	14,99%
- Leva finanziaria	4,85%	4,81%

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Informazioni di natura qualitativa

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale è effettuata tenendo in considerazione il pianificato sviluppo delle attività di Capital Markets, Investment Banking e Structured Finance.

Nella gestione strategica dell'adeguatezza patrimoniale, fattore critico per supportare l'espansione dell'attività e consolidare i profili reddituali, si considerano in modo adeguato gli sviluppi attesi o prospettici delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
1. Metodologia standardizzata	94.330.413	82.779.220	5.948.377	3.761.338
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	23.639.114	20.136.000	12.931.176	10.236.029
3. Cartolarizzazioni	2.433.853	1.178.781	319.569	132.961
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			1.535.927	1.130.426
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			53.502	47.535
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			-	-
B.4 RISCHI DI MERCATO				
1. Metodologia standardizzata			149.175	93.406
2. Modelli interni			833.128	1.008.319
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 RISCHIO OPERATIVO				
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			145.545	127.287
B.6 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO			-	-
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			2.717.277	2.406.973
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			33.965.969	30.087.164
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			10,20%	10,19%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,91%	14,17%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,00%	14,22%

In ottemperanza della Circolare 262 di Banca d'Italia, le attività di rischio ed i coefficienti riportati al punto C sono ottenuti convenzionalmente moltiplicando per 12,5, quale reciproco del coefficiente di ponderazione del 8%, i requisiti prudenziali esposti al punto B.7.

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), il patrimonio deve rappresentare a regime almeno il 10,5% del totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

Per quanto riguarda i rischi creditizi, il Gruppo ha ricevuto l'autorizzazione ai metodi basati sui rating interni a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2008 sul portafoglio Corporate. Successivamente, l'ambito di applicazione è stato progressivamente esteso ai portafogli SME Retail e Mortgage e ad altre società del Gruppo italiane ed estere.

L'adozione per Banca IMI è avvenuta il 30 giugno 2012, in data successiva quindi al conferimento del ramo d'azienda "finanza strutturata" (settembre 2009). Nel giugno 2017 il modello AIRB specialistico è stato esteso al segmento clientela Corporate domestico e Large Corporate, oltre che alle banche ed agli Enti Pubblici.

Le banche sono tenute anche a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di

posizione su titoli di debito e di capitale e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio, il rischio di regolamento ed il rischio di posizione su merci.

È consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato; in particolare Banca IMI applica il modello interno per il calcolo del rischio di posizione generico (rischio di oscillazione dei prezzi) e specifico (rischio emittente) per i titoli di capitale e del rischio di posizione generico (rischio oscillazione dei tassi) sui titoli di debito.

A partire dalla segnalazione al 30 settembre 2012 il perimetro si è esteso anche al rischio specifico su titoli di debito. L'estensione del modello è avvenuta sulla base dell'impianto metodologico corrente (simulazione storica in full evaluation) ed ha richiesto l'integrazione dell'Incremental Risk Charge nell'ambito del calcolo del requisito di capitale sui rischi di mercato; per Banca IMI è incluso nel modello interno anche il rischio di posizione in quote OICR (per la componente Constant Proportion Portfolio Insurance - CPPI) e sui dividend derivatives, oltre che il rischio di posizione in merci.

Da dicembre 2011 viene utilizzato lo Stressed VaR per il calcolo del requisito a fronte dei rischi di mercato.

Relativamente al rischio di controparte, questo è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione. A partire dalla segnalazione del 31 marzo 2014 è stata ricevuta l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia per l'utilizzo del modello interno di rischio controparte a fini regolamentari. A partire da tale data segnaletica i modelli interni sono utilizzati anche ai fini del calcolo del requisito di CVA capital charge.

A partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2016, ai fini del calcolo dei requisiti regolamentari di rischio di controparte per la componente SFT (Securitized Financing Transactions – Repo e Security Lending), la Banca si avvale del modello interno.

Per quanto attiene i rischi operativi si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009. La metodologia è stata estesa progressivamente anche a Banca IMI, in alternativa al computo del requisito sulla base della metodologia semplificata basata su una percentuale del margine di intermediazione.

A partire dal giugno 2013 il modello annovera quale fattore mitigante la stipula di apposita polizza assicurativa per "rischi operativi".

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Ai fini della presente sezione sono inclusi nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche", ai sensi dello IAS 24 (di seguito "esponenti"): i Consiglieri di Amministrazione; i Sindaci; l'Amministratore Delegato; il Direttore Generale; i Responsabili delle Business Units e del Governo Operativo e Finanziario; il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Di seguito sono riportati i principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti per l'anno 2019 (dati in migliaia di euro), esclusi gli importi massimi relativi alla parte variabile della retribuzione che saranno corrisposti in denaro e/o in azioni della Capogruppo, in base alle politiche di retribuzione e di incentivazione del Gruppo. Ai sensi di tali politiche di incentivazione la effettiva corresponsione della parte variabile è differita negli anni e subordinata al conseguimento dei target assegnati, oltre che alle determinazioni dei competenti Organi della Capogruppo.

Benefici a breve termine	4.483
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	263
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamento in azioni	-
Totale	4.746

2. Informazioni su transazioni con parti correlate

I rapporti economici e patrimoniali intrattenuti con coloro che vengono definiti soggetti "correlati" si riferiscono essenzialmente alla normale operatività di intermediazione finanziaria o di servizi di investimento. Tali rapporti nella generalità dei casi, valutati anche sotto il profilo del potenziale conflitto d'interesse, sono regolati a normali condizioni di mercato per transazioni comparabili.

Per gli aggregati inclusi nel conto economico e nei saldi patrimoniali dei due esercizi in esame si faccia riferimento alle tabelle seguenti (dati in migliaia di euro), che accolgono gli effetti contabili delle transazioni effettuate con parti correlate diverse dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo. Per queste ultime si rimanda alla Relazione sulla Gestione - I rapporti con le imprese del Gruppo).

Voci di Conto Economico	Parti correlate non intercompany 2019	Parti correlate non intercompany 2018
Interessi netti	(5.477)	2.584
Commissioni nette	5.374	3.712
Costi amministrativi	(1.030)	(1.784)
Accantonamenti e rettifiche nette	(2.634)	(2.279)
Altri proventi e oneri	(343.113)	(275.474)
Totale	(346.880)	(273.241)

Gli altri oneri e proventi sono prevalentemente riconducibili ai risultati dell'attività di negoziazione

Voci di Stato Patrimoniale	Parti correlate non intercompany 31/12/2019	Parti correlate non intercompany 31/12/2018
Attività finanziarie	1.916.175	1.737.053
Finanziamenti	2.801.419	2.721.511
Partecipazioni	80.061	25.992
Altre attività	17.064	3.371
	4.814.719	4.487.927
Debiti	1.475.739	656.798
Passività finanziarie	4.092.061	3.758.126
Altre passività	2.711	1.030
	5.570.511	4.415.954
Garanzie e impegni	545.530	537.531

In coerenza con il principio contabile IAS 24 la Banca ha identificato le proprie parti correlate e provvede agli obblighi di informativa sui rapporti con tali soggetti.

Per quanto riguarda gli aspetti procedurali, con delibera del 12 ottobre 2016 il Consiglio di Amministrazione di Banca IMI ha recepito, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa, il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A., Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB e ha adottato Regole e Procedure integrative (di seguito, congiuntamente, Regolamento). Il Regolamento tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob, ai sensi del art. 2391 bis c.c. direttamente applicabile alla Banca in quanto emittente azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante, che delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" ed emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e ss. del Testo Unico Bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277 nonché, in aggiunta, delle regole stabilite dall'art. 136 del Testo Unico Bancario.

Il Regolamento disciplina per l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo, i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le Parti Correlate e i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con Parti Correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- le regole generali di disclosure e di astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali anche diversi dai Soggetti Collegati.

Ai sensi del citato Regolamento sono considerate Parti Correlate di Intesa Sanpaolo: i soggetti che esercitano il controllo o l'influenza notevole, le entità controllate e collegate, le joint venture, i fondi pensione del Gruppo, gli Esponenti e i Key Manager di Intesa Sanpaolo, con i relativi stretti familiari e le entità partecipate rilevanti.

L'insieme dei Soggetti Collegati di Gruppo è costituito dai Soggetti Collegati di ciascuna banca del Gruppo (compresa Banca IMI) e di ciascun intermediario vigilato rilevante con patrimonio di vigilanza superiore al 2% del patrimonio consolidato. Rispetto a ciascuna

banca o intermediario vigilato rilevante del Gruppo sono Soggetti Collegati: i) gli azionisti che esercitano il controllo, l'influenza notevole o che sono comunque tenuti a richiedere autorizzazione ai sensi dell'art. 19 TUB o in grado di nominare un componente dell'organo

con funzione di gestione o di supervisione strategica e i relativi gruppi societari; ii) le entità controllate, controllate congiunte e collegate, nonché le entità da queste controllate anche congiuntamente ad altri; iii) gli esponenti aziendali con i relativi parenti fino al secondo grado e le entità partecipate rilevanti.

In via di autoregolamentazione, la Capogruppo ha esteso la disciplina in materia di operazioni con Parti Correlate e quella sull'attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati a: i) gli azionisti di Intesa Sanpaolo e relativi gruppi societari che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Capogruppo superiore alla soglia minima prevista dalla disciplina sulla comunicazione delle partecipazioni rilevanti nelle società con azioni quotate calcolata sulle sole azioni in proprietà o in gestione; ii) le società nelle quali hanno cariche esecutive gli stretti familiari di esponenti con cariche esecutive nelle banche e negli Intermediari Vigilati Rilevanti del Gruppo; iii) le società con le quali il Gruppo presenta significativi legami partecipativi e finanziari. Tale soluzione consente di

sviluppare uno standard più elevato di monitoraggio delle transazioni con le principali entità in potenziale rischio di conflitto di interessi - assoggettandole agli adempimenti istruttori, deliberativi e di informativa successiva agli Organi e al mercato riservati alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati - e contenere entro i limiti prudenziali stabiliti dalla Banca d'Italia anche le attività di rischio svolte dal Gruppo con tali soggetti.

Il perimetro complessivo dei soggetti considerati rilevanti dal Regolamento include le parti correlate della Banca identificate ai sensi dello IAS 24 e della disciplina emanata dalla Consob sopra indicata.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca nella realizzazione di operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo, Soggetti Collegati di Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione.

In coerenza con la regolamentazione adottata dalla Consob e dalla Banca d'Italia è inoltre previsto un regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della disciplina.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, il procedimento viene differenziato per:

- operazioni di importo esiguo: di controvalore inferiore o pari a euro 250.000 per le persone fisiche e euro 1 milione per le persone giuridiche (escluse dall'applicazione della disciplina);
- operazioni di minore rilevanza: di controvalore superiore alle soglie di esiguità come sopra definite ma inferiore o pari alle soglie di maggiore rilevanza di seguito indicate;
- operazioni di maggiore rilevanza: di controvalore superiore alla soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e dalla Banca d'Italia (circa euro 2,5 miliardi per il Gruppo Intesa Sanpaolo);
- operazioni di competenza assembleare, a norma di legge o di statuto.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato Tecnico Audit, in possesso dei necessari requisiti di indipendenza. Il Comitato può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o alla natura della parte correlata o soggetto collegato.

Per le operazioni di maggiore rilevanza le strutture devono coinvolgere il Comitato nelle fasi dell'istruttoria e delle trattative, attraverso l'invio di un flusso completo e tempestivo e

con la facoltà del Comitato di richiedere ulteriori informazioni e formulare osservazioni. Tutte le operazioni – che non siano esenti in base al Regolamento – realizzate dalla Banca con una Parte Correlata o Soggetto Collegato sono assoggettate al benessere della Capogruppo e riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Tecnico Audit. Inoltre, con l'adozione delle nuove regole, sono comunque assoggettate al parere del Comitato Tecnico Audit della Banca e alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione le operazioni con Parti Correlate o Soggetti Collegati non appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, anche se di natura ordinaria e a condizioni di

mercato, qualora queste siano soggette alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione sulla base delle regole aziendali della Banca.

Il Regolamento prevede specifici presidi nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi un'operazione di minore o maggiore rilevanza, nonostante il parere negativo del Comitato di indipendenti, rappresentato per Banca IMI dal Comitato Tecnico Audit.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati perfezionate dalla Banca nel periodo di riferimento, al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di minore rilevanza di finanziamento e di raccolta bancaria infragruppo (sempre che non riguardino una società controllata con interessi significativi di altra parte correlata o soggetto collegato e presentino condizioni non di mercato o standard). Per le operazioni di minore rilevanza infragruppo ordinarie e a condizioni di mercato è, invece, prevista un'informativa di tipo aggregato su base annuale.

Il nuovo Regolamento disciplina inoltre l'operatività con Soggetti Rilevanti ai sensi

dell'art. 136 TUB che deve essere applicato da tutte le banche italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo, ivi inclusa Banca IMI. Tale norma richiede l'adozione di una procedura deliberativa aggravata (delibera unanime dell'organo amministrativo, con esclusione del voto dell'esponente interessato, e voto favorevole dei componenti l'organo di controllo) per consentire agli esponenti bancari di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la banca nella quale gli stessi rivestono la carica di esponente.

Sono inoltre fatti salvi gli obblighi previsti dal codice civile (art. 2391) e dall'art. 53 TUB in materia di interessi degli amministratori.

L'art. 2391 c.c., primo comma, stabilisce che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa rilevare nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della predetta disposizione sono di competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative a quelle operazioni, anche con Parti Correlate, nelle quali il Consigliere Delegato sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l'obbligo di astensione dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale ex art. 2391 c.c..

In aggiunta l'art. 53 TUB prevede che i soci e gli amministratori delle banche debbano astenersi dalle deliberazioni nelle quali abbiano un conflitto di interessi per conto proprio o di terzi.

IMPRESA CAPOGRUPPO

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede legale: Piazza S. Carlo, 156 – 10121 Torino

Sede secondaria: Via Monte di Pietà, 8 – 20121 Milano

L'art. 2497 bis del Codice Civile prevede che le società sottoposte alla direzione e controllo presentino, all'interno del proprio fascicolo di bilancio, un prospetto riepilogativo dei dati salienti della Capogruppo. Nel seguito i dati di sintesi dell'ultimo bilancio approvato.

Dati di sintesi di bilancio di Intesa Sanpaolo

Dati di bilancio	2018	2017	variazioni	
			assolute	%
Dati economici (milioni di euro)				
Interessi netti	4.224	4.120	104	2,5
Commissioni nette	3.986	3.950	36	0,9
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	564	342	222	64,9
Proventi operativi netti	12.288	10.205	2.083	20,4
Costi operativi	-6.283	-6.081	202	3,3
Risultato della gestione operativa	6.005	4.124	1.881	45,6
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.827	-2.431	-604	-24,8
Risultato netto	3.686	4.861	-1.175	-24,2
Dati patrimoniali (milioni di euro)				
Finanziamenti verso clientela	251.870	263.142	-11.272	-4,3
Totale attività	528.553	542.543	-13.990	-2,6
Raccolta diretta da clientela	285.424	300.991	-15.567	-5,2
Raccolta indiretta da clientela	254.643	264.967	-10.324	-3,9
di cui: <i>Risparmio gestito</i>	157.808	163.562	-5.754	-3,5
Patrimonio netto	47.211	46.217	994	2,2
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	48.339	51.180	-2.841	
di cui: <i>Italia</i>	47.648	50.263	-2.615	
<i>Estero</i>	691	917	-226	
Numero degli sportelli bancari	3.379	3.925	-546	
di cui: <i>Italia</i>	3.365	3.842	-477	
<i>Estero</i>	14	83	-69	

Dati riesposti su basi omogenee.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Piano di incentivazione riservato ai risk takers

Le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate il 30 marzo 2011 (ora integrate nella Circolare 285 della Banca d'Italia), hanno prescritto tra l'altro che una parte dei premi erogati (50%) ai cosiddetti risk takers (con ciò intendendosi i dirigenti con responsabilità strategica) venga attribuita mediante l'assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte temporale pluriennale. Conseguentemente, è stato nel tempo perfezionato l'acquisto, anche in più tranches, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, secondo tempi e modalità dettagliate nella Relazione sulla Gestione, cui si fa rinvio.

Le suddette azioni saranno attribuite ai beneficiari nel rispetto delle norme attuative contenute nei sistemi di incentivazione che richiedono la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli agli stessi e sottopongono ciascuna quota differita dell'incentivo (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) a un meccanismo di correzione ex post – cosiddetta malus condition – secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento, nell'esercizio a cui la quota differita fa riferimento, di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo dei risultati conseguiti.

Piano di investimento azionario (LECOIP)

In concomitanza con il lancio del Piano di Impresa 2014-2017 il Gruppo Intesa Sanpaolo aveva definito un sistema incentivante per i dipendenti, caratterizzato da modalità innovative di motivazione e fidelizzazione a fianco della più tradizionale assegnazione di azioni in ottica di "azionariato diffuso".

Elemento di novità è la messa a disposizione della generalità dei dipendenti di un Piano di Investimento - inclusivo di aumenti di capitale riservati, assegnazione addizionale di azioni Intesa Sanpaolo e salvaguardia del capitale investito - che prevede la possibilità per ogni dipendente di "trasformare" le azioni ricevute in uno strumento d'investimento (LECOIP) con durata legale allineata al piano di impresa permettendo di partecipare all'auspicata crescita di capitalizzazione in Borsa del Gruppo.

Il Piano di Investimento è stato sottoposto all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci di Intesa Sanpaolo l'8 maggio 2014, chiamata anche a deliberare, in via preliminare, l'acquisto delle azioni proprie (ai sensi dell'art. 2357, comma 2 del codice civile) funzionale all'assegnazione di azioni gratuite alla pluralità dei dipendenti del Gruppo (c.d. Free Share).

L'assemblea straordinaria di Intesa Sanpaolo venne convocata, sempre in data 8 maggio 2014, allo scopo di deliberare la delega al Consiglio di Gestione per:

- aumentare il capitale (aumento gratuito del capitale sociale) per l'attribuzione ai dipendenti di ulteriori azioni gratuite (c.d. Matching Shares), e
- aumentare il capitale a pagamento con esclusione del diritto di opzione a favore dei dipendenti, mediante emissione di azioni a prezzo scontato rispetto a quello di mercato delle azioni ordinarie ISP.

Il Piano di Investimento fu autorizzato dalla Banca d'Italia il successivo 30 settembre 2014; a seguito di tale provvedimento il Consiglio di Gestione - in data 2 ottobre 2014 - assunse le delibere necessarie per dare attuazione al Piano.

Quale fattore abilitante del piano complessivo, il 15 maggio 2014 l'Assemblea degli Azionisti di Banca IMI aveva autorizzato l'acquisto di 2.248.185 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo; l'acquisto avvenne nel successivo mese di ottobre al prezzo medio di euro 2,22887 per un controvalore di circa 5.011.000 euro. In data 1 dicembre furono assegnate 2.134.807 azioni ai dipendenti in ottemperanza delle previsioni del piano azionario in oggetto.

Per la contabilizzazione degli effetti economici e patrimoniali derivanti dall'assegnazione di azioni ai dipendenti e dall'emissione del "Lecoip" si è fatto riferimento alle indicazioni fornite dall'IFRS 2 "Share based payment", che indirizza il trattamento dei corrispettivi in natura (le azioni) a valere su servizi ricevuti (in questo caso, le prestazioni lavorative dei dipendenti). La tecnica dell'IFRS 2 prevede due distinte modalità di rilevazione patrimoniale dei piani di pagamento a mezzo azioni, distinguendo tra quelli "cash settled" (con manifestazione numeraria immediata da parte di Banca IMI) e quelli "equity settled" (senza obbligo diretto di regolare il piano azionario con i propri dipendenti).

Nello specifico, tenendo conto degli adempimenti formali interni (delibere societarie) ed esterni (comunicati stampa) o contrattuali si vengono a determinare entrambe le differenti tipologie:

- per la parte relativa alle Free Shares, Banca IMI ha provveduto all'acquisto diretto sul mercato delle azioni della Capogruppo, con successiva assegnazione ai propri dipendenti in data 1 dicembre 2014: tale componente del Piano si configura pertanto come cash settled. Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al fair value di queste ultime, iscritte nei debiti verso il personale. Fino a quando la passività non viene estinta, il fair value è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando fra le spese per il personale tutte le variazioni di fair value;
- per la parte relativa alle Azioni Scontate e alle Matching Shares è la Capogruppo Intesa Sanpaolo che assume l'obbligazione di assegnare le azioni ai dipendenti di tutte le società del Gruppo (inclusa Banca IMI); tale componente del Piano si configura come equity settled. Il relativo trattamento contabile prevede l'iscrizione al fair value, determinato solo alla data di assegnazione senza successiva rimisurazione del valore delle azioni.

Il valore del corrispettivo viene in linea di principio fatto coincidere con il fair value delle azioni o degli strumenti finanziari assegnati, aumentati degli oneri accessori (quali il rimborso della fiscalità sugli assegnatari o gli oneri sociali) con imputazione dell'importo complessivo sul c.d. "vesting period", ovvero sull'arco del piano, secondo una modalità che non risponde alla semplice logica dei ratei e dei risconti, ma sottende la periodica stima della passività per tenere conto delle dinamiche della popolazione detentrici dei LECOIP (es. permanenza nel Gruppo del dipendente). La rilevazione avviene alla voce di conto economico "costi del personale", in contropartita delle riserve di patrimonio netto per la componente "equity settled".

Il rationale di tale rappresentazione assume che la Controllante Intesa Sanpaolo abbia effettuato un arricchimento della partecipata, rappresentato come apporto di capitale, facendosi carico del costo della remunerazione dei dipendenti di quest'ultima. All'atto del rimborso degli strumenti, o del riaddebito periodico degli oneri, la riserva di patrimonio netto verrà ridotta in contropartita dell'uscita monetaria.

Per la quota di dipendenti, residuale, che aderì al solo Piano di Azionariato Diffuso, senza aderire ai Piani di Investimento LECOIP (e che, quindi, hanno ricevuto le sole Free Shares) il costo venne interamente speso al momento dell'assegnazione, in quanto le azioni non sono soggette a condizioni di maturazione (vesting period).

Il LECOIP è stato rimborsato nel mese di maggio 2018.

Piani di incentivazione a lungo termine 2018-2021: Piano POP e Piano LECOIP 2.0

In concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2018-2021 sono stati avviati due nuovi piani d'incentivazione a lungo termine destinati a differenti cluster di popolazione:

- Piano POP (Performance-based Option Plan) destinato al Top Management, ai Risk Takers e ai Manager Strategici;
- Piano LECOIP 2.0 destinato ai Manager e al restante personale.

Con riferimento alla popolazione Top Management, Risk Taker e Manager Strategici, che ha un impatto diretto sui risultati del Gruppo, si è ritenuto necessario adottare uno strumento esplicitamente connesso al raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa e con un profilo di rischio/rendimento adeguato al ruolo ricoperto e ai livelli di ambizione e sfida del nuovo Business Plan.

Il Piano POP è basato su strumenti finanziari collegati alle azioni ("Call Option") e sottoposti al raggiungimento di condizioni di performance chiave del Piano d'Impresa nonché subordinati a condizioni di attivazione e di accesso individuale (c.d. compliance breach).

L'intero ammontare maturato sarà liquidato in azioni e in un orizzonte temporale di 3/5 anni, in funzione del cluster di appartenenza del beneficiario, previa verifica delle condizioni di malus, definite in modo speculare alle condizioni di attivazione, negli anni in cui queste siano previste.

Inoltre, a giugno il Gruppo ha firmato con J.P. Morgan un accordo di acollo liberatorio, con cui trasferisce a J.P. Morgan l'obbligo di consegna ai dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo delle eventuali azioni ordinarie che saranno dovute alla scadenza delle Opzioni POP e, conseguentemente, alla controparte stessa l'assunzione di tutti i rischi di volatilità del Piano. Con riferimento ai Manager e al restante personale, in sostanziale continuità con il LECOIP 2014-2017, è stato invece introdotto un piano di retention 2018 – 2021 denominato LECOIP 2.0.

Il piano LECOIP 2.0 è finalizzato a favorire la condivisione a tutti i livelli dell'organizzazione del valore creato nel tempo a seguito del raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa e a promuovere l'identificazione e lo spirito di appartenenza al Gruppo. Trova realizzazione tramite l'assegnazione di Certificates emessi da JP Morgan, ovvero strumenti finanziari basati su azioni.

In particolare, il Piano LECOIP 2.0 prevede:

- l'assegnazione gratuita al dipendente di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento gratuito di capitale ("Free Shares");
- l'assegnazione gratuita al dipendente di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, di nuova emissione a fronte del medesimo aumento gratuito di capitale ("Matching Shares"), e la sottoscrizione, da parte del dipendente, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, con emissione di azioni a un prezzo scontato rispetto al valore di mercato ("Azioni Scontate").

I Certificates sono suddivisi in due categorie e hanno caratteristiche diverse a seconda che siano destinati ai dipendenti "Professional" oppure "Manager" del perimetro italiano del Gruppo. I Certificates riflettono i termini di alcune opzioni aventi come sottostante azioni ordinarie Intesa Sanpaolo e consentono al dipendente di ricevere alla scadenza, salvo il verificarsi di determinati eventi, un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di mercato originario delle Free Shares e delle Matching Shares per i dipendenti "Professional" e al 75% dello stesso per i dipendenti "Manager", più l'eventuale apprezzamento, rispetto al valore di mercato originario, connesso all'ammontare di Free Shares, Matching Shares e Azioni Scontate.

I Piani POP e LECOIP 2.0 sono stati sottoposti all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci di Intesa Sanpaolo del 27 aprile 2018. La parte straordinaria della stessa Assemblea ha deliberato in merito al conferimento di una delega al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, funzionale all'attuazione

del Piano LECOIP 2.0. Tali aumenti di capitale sono stati eseguiti in data 11 luglio 2018 contestualmente all'avvio dei Piani di incentivazione a lungo termine 2018-2021.

Entrambi i piani di incentivazione a lungo termine in oggetto (POP e LECOIP 2.0) rientrano nel perimetro di applicazione dell'IFRS 2 e sono qualificabili come operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale (cd. piani "equity-settled").

Con riferimento al Piano POP, alla data di assegnazione è stato definito il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (rappresentato dal fair value delle opzioni rettificato per il vincolo di disponibilità cui saranno soggette le azioni a seguito dell'esercizio delle opzioni) e non più modificato. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (le condizioni di attivazione e le performance conditions), di cui è stato tenuto conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del piano, così definito, è imputato a conto economico (come costo del lavoro) pro rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di Patrimonio Netto. Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici del Piano POP (performance conditions, condizioni di attivazione e venir meno della permanenza in servizio) la controllante Intesa Sanpaolo si iscriverà in bilancio un'entrata di cassa. Per quanto concerne il diritto di accollo – essendo nella sostanza configurabile come la modalità operativa adottata dal Gruppo per adempiere all'obbligazione di delivery fisica delle azioni rinveniente dal Piano - la rappresentazione contabile è quella di uno strumento di capitale movimentando in contropartita il patrimonio netto.

Per quanto riguarda il Piano LECOIP 2.0, alla data di assegnazione è stato calcolato il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (equivalente alla somma del fair value delle azioni assegnate gratuitamente e dal fair value dello sconto per le azioni a pagamento) e non più modificato. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (i trigger events), di cui è stato tenuto conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del piano, così definito, è imputato a conto economico (come costo del lavoro) pro rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di Patrimonio Netto. Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici dei LECOIP 2.0 Certificates (trigger events e venir meno della permanenza in servizio) la controllante Intesa Sanpaolo iscriverà in bilancio un'attività finanziaria (il "credito ceduto" rappresentativo dei Certificates) in contropartita del Patrimonio Netto.

Parte L - Informativa di settore

L'informativa di settore di Banca IMI si basa sugli elementi che il management utilizza su base giornaliera e periodica per monitorare i margini di redditività, allocare le risorse e prendere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach"). Risulta dunque coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8.

Il modello organizzativo si articola in due aree di business su tre settori di attività con specifiche responsabilità operative: Global Markets, Investment Banking e Structured Finance.

BANCA IMI S.p.A.

Principali aggregati per Area di business

(milioni di euro)

Voci	Capital Markets	Investment Banking	Structured Finance	Totale
Attività finanziarie valutate al fv con impatto a CE	57.130,8		159,4	57.290,2
Attività finanziarie valutate al fv con impatto a OCI	21.940,9		148,8	22.089,7
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	97.985,3		10.100,1	108.085,4
Passività finanziarie di negoziazione	55.077,2			55.077,2
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	119.515,3		9.350,1	128.865,4
Garanzie rilasciate ed impegni (*)	2.876,4		4.760,9	7.637,3
Margine d'intermediazione	2.249,4	103,7	304,1	2.657,2
Costi operativi	(294,5)	(84,1)	(75,8)	(454,4)
Rettifiche, accantonamenti, altri proventi e oneri (**)	(54,3)	5,0	(38,8)	(88,1)
Imposte sul reddito	(609,8)	(8,2)	(63,0)	(681,0)
Risultato netto	1.290,8	16,4	126,5	1.433,7
Cost income	13,1%	81,1%	24,9%	17,1%
Numero delle risorse addette (***)	575	162	156	893
Risk Weighted Assets	25.139,7	70,0	8.756,3	33.966,0

(*) Con esclusione degli impegni sottostanti ai derivati creditizi (vendite di protezione)

(**) Gli oneri per i Fondi di Risoluzione sono ripartiti tra i segmenti in funzione delle relative RWA

(***) Include pro-quota le risorse di staff

L'attribuzione degli aggregati alle Aree di business è effettuata sulla scorta dei dati gestionali per quanto riguarda il margine di intermediazione ed i costi operativi – opportunamente riconciliati con le evidenze contabili – e per le restanti voci sulla specifica allocazione e ripartizione degli aggregati di bilancio, includendo le attività di rischio ponderate.

Per quanto attiene la valorizzazione dei ricavi e dei costi derivanti dalle operazioni infra-settoriali, l'applicazione del modello di contribuzione a Tassi Interni di Trasferimento (TIT) multipli per le varie scadenze permette la corretta attribuzione degli interessi netti alle singole Aree.

Parte M - Informativa sul leasing

Nella presente parte sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono presenti nelle altre parti del bilancio. Si rammenta che la Banca ricopre il solo ruolo di locatario.

Informazioni qualitative

Banca IMI ha in essere essenzialmente contratti di leasing immobiliare e inerenti ad automobili.

Al 31.12.2019, i contratti di leasing sono 47, di cui 17 relativi a leasing immobiliare, per un valore di diritti d'uso complessivo pari a 21,7 milioni.

I contratti di leasing immobiliare includono anche gli immobili destinati all'uso come uffici, rispetto ai quali il ruolo di locatore è ricoperto dalla Controllante Intesa Sanpaolo. Tali contratti hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure di specifiche previsioni contrattuali. Non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca. La durata complessiva del leasing è posta pari alla durata contrattuale.

I contratti riferiti ad altri leasing sono relativi ad autovetture. Nel caso delle autovetture, si tratta di contratti di noleggio a lungo termine riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti (uso promiscuo) oppure delle strutture organizzative delle singole società. Generalmente tali contratti hanno durata quadriennale, con pagamenti mensili, senza opzione di rinnovo e non includono l'opzione di acquisto del bene. Il contratto può essere prorogato in funzione della gestione del parco auto; nel caso di estinzione anticipata è possibile che sia prevista una penale.

Nel 2019 non sono state effettuate operazioni di vendita o retrolocazione.

La Banca, in coerenza con il Gruppo di appartenenza, si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (i.e. durata inferiore o uguale ai 12 mesi) o i leasing di attività di modesto valore (i.e. valore inferiore o uguale ai 5.000 euro).

Informazioni quantitative

Nella Parte B – Attivo della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate) e nella Parte B – Passivo sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche e Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela). In particolare, i diritti d'uso acquisiti con il leasing ammontano a 22,1 milioni, di cui 21,7 milioni relativi a leasing immobiliari. I debiti per leasing ammontano a 22 milioni. Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il. Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli.

La tabella che segue suddivide le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto d'uso nelle varie categorie, in linea con l'esposizione delle attività materiali.

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2019
Spese per ammortamenti per classe di attività	
Attività materiali ad uso funzionale	
a) fabbricati	6.092,7
b) mobili	-
c) impianti elettronici	-
d) altre	205,6
Totale	6.298,3

Al 31.12.2019 non si rilevano importi relativi a impegni per leasing non ancora stipulati.

Non si segnalano ulteriori informazioni degne di menzione oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

Informativa ai sensi dell'art. 1, comma 125 della Legge n. 124/2017 - Legge annuale per il mercato e la concorrenza

Ai fini dell'adempimento di quanto prescritto dall'art. 1, comma 125 della Legge 124/2017, ed in base a quanto suggerito dal Documento del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili del 15 marzo 2019, viene riportato in questa sezione della Nota Integrativa il dettaglio delle erogazioni pubbliche di cui Banca IMI è risultata assegnataria nell'esercizio 2019.

Coerentemente con la circolare Assonime n. 5 del 22 febbraio 2019, si è ritenuto di indicare i contributi presenti e dettagliati nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato pubblicamente consultabile sul relativo sito internet e, nell'insieme, tutti qualificabili come Aiuti alla Formazione (art. 31 Reg (UE) 651/2014).

Si è ritenuto pertanto, in linea con la Circolare Assonime citata che ha affrontato sul piano interpretativo alcune delle incertezze della citata norma, di escludere dall'obbligo di disclosure le "attribuzioni", i corrispettivi e le retribuzioni che trovano giustificazione in prestazioni dell'impresa, o comunque in rapporti sinallagmatici che siano tipici dell'attività del percipiente, nonché quelli rivolti alla generalità delle imprese quali le misure agevolative fiscali e contributive.

(importi in euro)			
Ambito	Titolo Misura	Importo	Autorità concedente
Formazione	Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessione di aiuti di Stato esentati ai sensi del regolamento CE n. 651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n. 1407/2013	14.899,17	FONDIR
Formazione	Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessione di aiuti di Stato esentati ai sensi del regolamento CE n. 651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n. 1407/2013	90.778,00	FONDO BANCHE E ASSICURAZIONI
Contributi totali		105.677,17	

**Attestazione del
Dirigente Preposto
alla redazione dei documenti
contabili societari**

Attestazione del bilancio d'esercizio
ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Mauro Micillo, in qualità di Amministratore Delegato, e Angelo Bonfatti, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banca IMI, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del 2019.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio 2019 è avvenuta sulla base di metodologie definite dal Gruppo Intesa Sanpaolo in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale¹. Le metodologie sono state modulate per tenere conto dell'attuale assetto industriale di Banca IMI con particolare riferimento ai modelli di servizio.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il **bilancio d'esercizio** al 31 dicembre 2019:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La **relazione sulla gestione** comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Banca IMI, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Milano, 26 febbraio 2020

Mauro Micillo



Amministratore Delegato

Angelo Bonfatti



Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

¹ Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

Relazione della Società di Revisione al bilancio d'impresa



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*All'Azionista Unico di
Banca IMI S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca IMI S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca IMI S.p.A. al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca IMI S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value

Nota integrativa "Parte A – Politiche contabili": paragrafo A.2.1 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)", paragrafo A.2.2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)", paragrafo A.2.4 "Operazioni di copertura", paragrafo A.2.12 "Passività finanziarie di negoziazione", paragrafo A.4 "Informativa sul fair value"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", Sezione 3 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", Sezione 5 "Derivati di copertura"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo": Sezione 2 "Passività finanziarie di negoziazione", Sezione 4 "Derivati di copertura"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 4 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", Sezione 5 "Risultato netto dell'attività di copertura", Sezione 6 "Utili/Perdite da cessione e riacquisto", Sezione 7 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 2 "Rischi di mercato" Sezione 3 "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'acquisto, la vendita e la detenzione di strumenti finanziari costituiscono rilevanti attività della Banca.</p> <p>Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 include attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> per complessivi €82.777 milioni e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> per complessivi €55.077 milioni.</p> <p>Una parte di esse, pari rispettivamente a €45.531 milioni (di cui €44.754 con livello di <i>fair value 2</i> ed €777 milioni con livello di <i>fair value 3</i>) e a €37.086 milioni (di cui € 37.056 con livello di <i>fair value 2</i> ed €30 milioni con livello di <i>fair value 3</i>), è costituita da attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> per le quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo, identificate dagli</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'acquisto, alla vendita, alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti con particolare riferimento al processo di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari con livello di <i>fair value 2</i> e 3; tali procedure sono state svolte con il supporto di esperti del network KPMG;

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Amministratori della Banca come strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3.</p> <p>Nell'ambito dell'attività di revisione, abbiamo dedicato particolare attenzione agli strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3 poiché la loro classificazione e, soprattutto, la loro valutazione richiedono un elevato grado di giudizio in funzione della particolare complessità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> — l'esame, su base campionaria, dell'appropriata classificazione degli strumenti finanziari in base al livello di <i>fair value</i>; — l'analisi, per un campione di strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3, della ragionevolezza dei parametri utilizzati dagli Amministratori ai fini della valutazione; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — l'analisi delle variazioni nella composizione dei portafogli di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa agli strumenti finanziari e ai relativi livelli di <i>fair value</i>.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, relativi ad operazioni di finanza strutturata

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2. "Parte relativa alle principali voci di bilancio" paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (CA)

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischi di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato al 31 dicembre 2019 ammontano a €44.714 milioni e rappresentano il 23,3% del totale attivo del bilancio d'esercizio. Nell'ambito di tale voce i crediti derivanti da operazioni di finanza strutturata sono pari a €10.100 milioni, al netto di rettifiche di valore per €471 milioni.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 presenta rettifiche di valore nette su crediti verso la clientela per € 33 milioni di cui €30 milioni relative a crediti derivanti da operazioni di finanza strutturata.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, relativi a operazioni di finanza strutturata, un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;</p> <ul style="list-style-type: none"> — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (cd. "staging") e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti; — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, relativi ad operazioni di finanza strutturata.

Altri aspetti

Come richiesto dalla legge, gli Amministratori di Banca IMI S.p.A. hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio di Banca IMI S.p.A. non si estende a tali dati.



Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banca IMI S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Banca IMI S.p.A. ci ha conferito in data 20 dicembre 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e del bilancio consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.



Banca IMI S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 2, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Banca IMI S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Banca IMI S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 2, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di Banca IMI S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banca IMI S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 18 marzo 2020

KPMG S.p.A.



Francesco Bellotto
Socio

Relazione del Collegio Sindacale

BANCA IMI S.P.A.
Sede in Milano – Largo Raffaele Mattioli n. 3
Capitale sociale: Euro 962.464.000
Registro delle Imprese di Milano, Codice Fiscale 04377700150
Società rientrante nel Gruppo IVA Intesa Sanpaolo –
Partita IVA di Gruppo 11991500015
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.,
quale Socio Unico, appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, iscritto all'Albo
dei Gruppi Bancari

* * * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

All'Assemblea di Banca IMI S.p.A. – Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

Signor Azionista,

la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. N. 58/1998 (T.U.F.), riferisce sulle attività svolte dal Collegio Sindacale nell'esercizio concluso il 31 dicembre 2019, in conformità alla normativa di riferimento, tenuto altresì conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili, delle previsioni contenute nelle Linee operative per i Collegi Sindacali delle società controllate del Gruppo Intesa Sanpaolo, oltre alla pertinente normativa emanata dalla Banca d'Italia e dalla Consob.

Lo scrivente Collegio Sindacale nominato per il triennio 2019-2021, confermandone la composizione già in essere - oltre al mandato della istituzionale vigilanza ai sensi dell'art. 2403 codice civile - svolge le funzioni dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001. L'attività svolta in qualità di Organismo di Vigilanza e le relative conclusioni vengono relazionate semestralmente al Consiglio di Amministrazione.

È stata, inoltre, svolta l'attività riferita al Collegio Sindacale, ai sensi del D.Lgs. 39 del 2010 art. 19, quale Comitato per il Controllo Interno, i cui esiti sono proposti in apposita sezione della presente relazione.

Come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche il Collegio Sindacale ha verificato per l'esercizio 2019 la propria indipendenza e adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca.

Il Collegio Sindacale ha accertato e assicurato nel continuo l'idoneità dei suoi componenti sotto il profilo della professionalità, della disponibilità di tempo, nonché dell'indipendenza a svolgere le proprie funzioni.

Il Bilancio e la Relazione sulla gestione sono stati trasmessi al Collegio Sindacale dal Consiglio di Amministrazione il 26 febbraio 2020 nei termini di legge.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo

Il Collegio Sindacale, avvalendosi anche del supporto dell'Internal Auditing e delle altre strutture di controllo di primo e secondo livello della Banca e della Capogruppo, che presentano le attività in service a Banca IMI, ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto.

Riunioni dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale ha partecipato, così come è documentato dai relativi verbali, alle 3 Assemblee degli Azionisti e alle 16 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, regolamentari e legislative che ne disciplinano il funzionamento. In particolare, l'iter decisionale del Consiglio di Amministrazione è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato. Nel corso delle riunioni, il Direttore Generale ha riferito sull'attività svolta dalla Società e sull'esercizio delle deleghe all'interno della Banca, informando il Collegio Sindacale sull'andamento della gestione e sui risultati economici periodicamente conseguiti, anche raffrontandoli al budget approvato.

Nel corso dell'esercizio 2019 il Collegio Sindacale si è riunito 13 volte – di cui 11 anche in qualità di Organismo di Vigilanza.

Pareri rilasciati ai sensi della normativa vigente

Nel corso dell'esercizio 2019 il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

Richieste/normative delle Autorità di Vigilanza

Il Collegio non ha evidenze di richieste e/o verifiche della Banca d'Italia rilevanti per l'esercizio 2019 e, nel corso delle sue attività di vigilanza, non è venuto a conoscenza di richieste/normative pervenute a cui la Banca non abbia dato seguito.

Il Collegio Sindacale - anche in qualità di Organismo di Vigilanza - evidenzia che nel corso dell'esercizio 2019 non ha provveduto ad effettuare segnalazioni ex art. 52 del D. Lgs. 231/2007.

Esposti e reclami

Nel corso del 2019 non sono state indirizzate al Collegio Sindacale lettere di reclamo da parte di clienti della Banca.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale

Il Collegio Sindacale ha preso in esame le operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale constatandone la conformità alla legge ed allo Statuto ed evidenzia di non aver riscontrato operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, né operazioni che possano compromettere l'integrità del patrimonio aziendale. Tali operazioni, valutate positivamente anche sotto il profilo del potenziale conflitto

d'interessi, sono ampiamente illustrate nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

In data 3 dicembre 2019 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca il relativo Progetto di Fusione per incorporazione di Banca IMI nella Capogruppo Intesa Sanpaolo e a seguire è stata inoltrata richiesta di autorizzazione all'Autorità di Vigilanza; la prevista incorporazione, già indicata nel piano di impresa 2018-2021 del Gruppo, è prevedibile che abbia luogo nel II semestre del 2020.

Operazioni atipiche e/o inusuali e con parti correlate

Non sono state riscontrate operazioni atipiche e/o inusuali effettuate dalla Banca.

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate, esse sono state sostanzialmente poste in essere – nel rispetto del Regolamento di Gruppo – con la Capogruppo Intesa Sanpaolo o sue controllate in una logica di ottimizzazione delle potenzialità del Gruppo. Il Collegio Sindacale ritiene che tali operazioni siano state adeguatamente illustrate dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa.

Nel corso 2019, ed in continuità con i passati esercizi, la Banca si è avvalsa di istituti deflativi del contenzioso fiscale pregresso di cui si è dato atto nei bilanci precedenti.

Principi di corretta amministrazione

Il Collegio ha preso conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sul principio di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, acquisizione d'informazioni ed incontri periodici con i Responsabili delle principali funzioni aziendali e con la Società di Revisione KPMG S.p.A., ai fini del reciproco scambio di dati e di informazioni rilevanti. Sulla base delle informazioni ottenute, il Collegio è in grado di affermare di non aver rilevato evidenti violazioni ai principi di corretta amministrazione.

Covid-19

Premesso che alla data di stesura della presente Relazione sono in atto provvedimenti straordinari adottati dal Governo per gestire l'emergenza Coronavirus COVID-19, il Collegio Sindacale, anche nel suo ruolo di ODV ed in ossequio ad una doverosa ottica prospettica all'esercizio 2020, ha preso atto delle misure adottate dalla Banca e si riserva di richiedere alla stessa flussi informativi sul tema, per quanto di propria competenza e avuto riguardo ai compiti attribuiti al Collegio Sindacale ex art. 2403 c.c..

Attività di vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno

Struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca, anche alla luce dei contratti di servizio in essere con Intesa Sanpaolo ed altre società del Gruppo. L'attività del Collegio si è svolta tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dalle competenti funzioni aziendali, ivi comprese quelle degli outsourcer, e incontri periodici con i responsabili delle stesse e della revisione esterna, riscontrando l'idoneità della struttura organizzativa al

soddisfacimento delle esigenze gestionali. Non sono state rilevate disfunzioni ed omissioni tali da ostacolare il regolare svolgimento dell'attività aziendale.

Sistema dei controlli interni

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli interni mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, ivi comprese quelle degli outsourcer, nonché mediante l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione.

Si ricorda che le funzioni di audit, di compliance, di risk management e di antiriciclaggio sono svolte in outsourcing rispettivamente dalla Direzione Internal Auditing, dalla Direzione Compliance, dall'Area Chief Risk Officer e dal Servizio Antiriciclaggio della Capogruppo che valutano la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, vigilano sulla regolarità dell'operatività e sull'andamento dei rischi, proponendo i possibili miglioramenti del livello di presidio anche per le attività svolte dalle competenti funzioni di Intesa Sanpaolo che operano in qualità di provider per Banca IMI.

Il Collegio Sindacale ha riscontrato un adeguato livello di interesse del Consiglio di Amministrazione in merito ai punti di attenzione evidenziati dalle funzioni di controllo e sulle relative azioni programmate per il superamento delle anomalie riscontrate.

Il Collegio Sindacale, nella sua qualità di Organismo di Vigilanza, ha monitorato il rispetto da parte della Banca del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001", relazionando il Consiglio di Amministrazione sull'applicazione dello stesso all'interno della Banca, sull'evoluzione della normativa e sugli adeguamenti proposti.

In conclusione e in considerazione dell'attività di vigilanza svolta, il Collegio Sindacale non ha motivo di segnalare significative carenze nel sistema dei controlli interni.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo - contabile

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni rilevanti (in particolare dalla apposita struttura dedicata ad assicurare un adeguato presidio delle procedure amministrativo-contabili) e dalla Società di Revisione, riscontrandone l'affidabilità e l'idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, preso atto dell'attestazione a firma dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto di Banca IMI S.p.A. ai fini della valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure funzionali all'informativa finanziaria di Banca IMI S.p.A. relativa all'esercizio 2019.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il contenuto della relazione di revisione sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 emessa dalla KPMG S.p.A. in data 18 marzo 2020. La suddetta relazione non evidenzia aspetti di criticità.

Scambio di informazioni e vigilanza con la Società di Revisione

L'incarico di revisione legale del Bilancio di esercizio è attribuito alla società KPMG S.p.A. Il Collegio Sindacale ha condotto un periodico scambio di informazioni con la Società di Revisione al fine di condividere l'attività svolta, con particolare attenzione alle attività di verifica sui processi di valutazione, sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sistema dei controlli interni con riferimento alla formazione del bilancio dell'esercizio e di quelli infrannuali. Nel mese di dicembre 2019 il Collegio ha esaminato e condiviso la pianificazione dell'attività di revisione legale per l'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2019 in relazione alla quale non sono emerse, da parte del Collegio, osservazioni meritevoli di essere riportare in questa sede. Il Collegio ha preso nota che la Società di Revisione ha utilizzato quale benchmark di riferimento per il calcolo della materialità, ai fini del Bilancio Individuale di Banca IMI, l'utile anti imposte. Inoltre, la Società di Revisione ha considerato (i) la "classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" e (ii) la "classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela" quali aspetti chiave della revisione, per la formazione del suo giudizio sul bilancio d'esercizio in esame.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che, con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2019, la Società di Revisione non ha indirizzato alcuna lettera di suggerimenti alla Direzione.

Attività derivanti dal ruolo di Comitato per il Controllo interno e la revisione ai sensi del D.Lgs 39/2010

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, esaminato "La Relazione aggiuntiva per il Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile" prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/14, a seguito della revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato di Banca IMI S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2019, redatta dalla KPMG S.p.A. in data 18 marzo 2020.

Il Collegio Sindacale nella seduta del 18 marzo 2020 ha informato il Consiglio di Amministrazione dell'esito della revisione legale, trasmettendo altresì la relazione aggiuntiva di cui sopra, da cui non emergono carenze significative nel controllo interno, né altre carenze nel controllo interno, né carenze nel controllo interno individuate in esercizi precedenti e non risolte.

Al riguardo si è posta evidenza sulle valutazioni fatte dalla società di revisione esplicitando i parametri di materialità su cui è improntata l'attività.

La Società di Revisione in relazione alla "Relazione sulla gestione redatta da parte degli Amministratori" ha espresso un giudizio di conformità alle norme di legge e di coerenza con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2019.

Il Collegio ha altresì condotto un periodico scambio di informazioni con la società di revisione al fine di condividere l'attività svolta, con particolare attenzione alle attività di verifica sui processi di valutazione e sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile e sistema dei controlli interni con riferimento alla formazione del bilancio dell'esercizio e di quelli infrannuali.

Attività di vigilanza sull'indipendenza della società di revisione

La Società di Revisione KPMG S.p.A. ha pubblicato, sul proprio sito internet, la relazione di trasparenza e ha confermato la propria indipendenza.

In base alle informazioni a noi note, gli incarichi conferiti alla Società di Revisione sono quelli riportati nella nota integrativa per gli importi ivi indicati e si riferiscono all'attività di revisione legale del bilancio e della situazione semestrale svolta ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 39 del 27 gennaio 2010 e alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali, oltre ai servizi di attestazione sui conti annuali separati di Banca IMI ai sensi della delibera 231/14 dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico.

La Società di Revisione ha dichiarato che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento UE 573/14.

Valutazioni conclusive

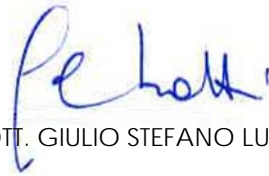
In conclusione, dall'attività di vigilanza espletata dal Collegio Sindacale, anche ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, non sono emersi ulteriori fatti censurabili, omissioni o irregolarità meritevoli di segnalazione alle Autorità di Vigilanza o all'Azionista.

Ad esito di quanto riferito e per i profili di propria competenza, il Collegio Sindacale precisa di non avere obiezioni da formulare sulle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione in merito all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2019 ed alla destinazione dell'utile d'esercizio.

Il Collegio Sindacale da altresì atto che il bilancio consolidato, ottenuto sulla base delle idonee informazioni trasmesse dalle società controllate, è stato presentato unitamente al bilancio individuale della Banca nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 26 febbraio 2020.

Milano, 18 marzo 2020

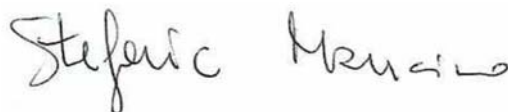
Firmato



DOTT. GIULIO STEFANO LUBATTI



DOTT. CARLO MARIA AUGUSTO BERTOLA



DOTT.SSA STEFANIA MANCINO

Allegati

Corrispettivi di revisione

Dati economici e patrimoniali
delle Società controllate

Dettaglio delle emissioni
obbligazionarie

Relazione sul Governo Societario
e gli Assetti Proprietari

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 *duodecies* del Regolamento Consob n. 11971

A seguito della riforma del Testo Unico della Finanza - contenuta nella Legge n. 262 del 28 dicembre 2005, integrata dal D.Lgs. 29 dicembre 2006, n. 3032 - risultano modificate le norme sull'incompatibilità della società di revisione e sono stati introdotti nuovi adempimenti in materia di pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 160, comma 1-bis.

L'art.149-duodecies del regolamento emittenti Consob ha dato attuazione alla delega contenuta in quest'ultimo articolo; in particolare la norma d'attuazione ha stabilito che le società che hanno conferito l'incarico di revisione provvedono alla pubblicità dei corrispettivi in occasione del bilancio relativo all'esercizio avente inizio in data successiva al 30 giugno 2006.

La tabella seguente riepiloga i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2019 relativi a Banca IMI. Gli importi sono al netto di IVA, spese e adeguamenti Istat.

			(migliaia di euro)
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	KPMG	Banca IMI	1.008
Servizi di attestazione	KPMG	Banca IMI	79
Servizi di consulenza fiscale			-
Altri servizi			-
Totale			1.087

Dati economici e patrimoniali delle Società controllate

IMI INVESTMENTS S.A.

STATO PATRIMONIALE

(migliaia di euro)

ATTIVO	31.12.2019	31.12.2018
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.436	14.634
70 Partecipazioni	24.204	24.204
100 Attività fiscali		
a) correnti	3	1
TOTALE DELL'ATTIVO	26.643	38.839

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2019	31.12.2018
80 Altre passività	18	22
140 Riserve	5.156	5.318
160 Capitale	21.660	21.660
180 Utile (Perdita) d'esercizio	(191)	11.839
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	26.643	38.839

CONTO ECONOMICO

(migliaia di euro)

	31.12.2019	31.12.2018
10 Interessi attivi e proventi assimilati	(30)	(39)
30 Margine di interesse	(30)	(39)
50 Commissioni passive	(53)	(53)
60 Commissioni nette	(53)	(53)
70 Dividendi e proventi simili	-	11.000
120 Margine di intermediazione	(83)	10.908
150 Risultato netto della gestione finanziaria	(83)	10.908
160 Spese amministrative:	(108)	(42)
a) spese del personale	-	-
b) altre spese amministrative	(108)	(42)
210 Costi operativi	(108)	(42)
220 Utili delle partecipazioni		973
260 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(191)	11.839
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-	-
300 Utile (perdita) d'esercizio	(191)	11.839

IMI CAPITAL MARKETS

STATO PATRIMONIALE

(migliaia di USD)			(migliaia di euro)	
ATTIVO	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	986	986	877	861
70 Partecipazioni	105.034	105.034	93.497	91.733
TOTALE DELL'ATTIVO	106.020	106.020	94.374	92.594

(migliaia di USD)			(migliaia di euro)	
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018
140 Riserve	(1.983)	(1.983)	(1.765)	(1.731)
150 Sovrapprezzi di emissione	107.998	107.998	96.135	94.321
160 Capitale	5	5	4	4
180 Utile (Perdita) d'esercizio	-	-	-	-
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	106.020	106.020	94.374	92.594

La partecipata redige il bilancio in USD.

La conversione in euro è avvenuta al cambio di 1,1234 al 31 dicembre 2019 e 1,145 al 31 dicembre 2018.

CONTO ECONOMICO

(migliaia di USD)			(migliaia di euro)	
	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018
60 Commissioni nette	-	-	-	-
210 Costi operativi	-	-	-	-
260 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-	-	-	-
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-	-	-	-
300 Utile (perdita) d'esercizio	-	-	-	-

La partecipata redige il bilancio in USD.

La conversione in euro è avvenuta al cambio di 1,1234 al 31 dicembre 2019 e 1,145 al 31 dicembre 2018.

L'utile d'esercizio ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2019 determinati secondo gli US GAAP coincidono con il risultato determinato secondo IFRS.

Banca IMI Securities Corp.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	(migliaia di USD)		(migliaia di euro)	
	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018
10 Cassa e disponibilità liquide	1	1	1	1
20 Attività finanziarie valutate la fair value con impatto a conto economico	80.596	69.869	71.743	61.021
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.806	36.785	30.983	32.127
80 Attività materiali	270	118	240	103
90 Attività immateriali	32	28	28	24
100 Attività fiscali	516	624	459	545
a) correnti	-	-	-	-
b) anticipate	516	624	459	545
120 Altre attività	17.388	18.859	15.479	16.471
TOTALE DELL'ATTIVO	133.609	126.284	118.933	110.292

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	(migliaia di USD)		(migliaia di euro)	
	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-
60 Passività fiscali	-	-	-	-
a) correnti	-	-	-	-
80 Altre passività	9.210	3.953	8.198	3.452
100 Fondi per rischi e oneri	-	4.589	-	4.008
140 Riserve	(28.759)	(31.425)	(25.600)	(27.445)
150 Sovrapprezzi di emissione	102.000	102.000	90.796	89.083
160 Capitale	44.500	44.500	39.612	38.865
180 Utile (Perdita) d'esercizio	6.658	2.667	5.927	2.329
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	133.609	126.284	118.933	110.292

La partecipata redige il bilancio in USD.

La conversione in euro è avvenuta al cambio di 1,1234 al 31 dicembre 2019 e 1,145 al 31 dicembre 2018.

CONTO ECONOMICO

	(migliaia di USD)		(migliaia di euro)	
	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018
10 Interessi attivi e proventi assimilati	2.168	1.603	1.930	1.400
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(6)	(26)	(5)	(23)
30 Margine di interesse	2.162	1.577	1.925	1.377
40 Commissioni attive	24.167	22.085	21.512	19.288
50 Commissioni passive	(367)	(438)	(327)	(383)
60 Commissioni nette	23.800	21.647	21.185	18.905
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	910	364	810	318
120 Margine di intermediazione	26.872	23.588	23.920	20.600
150 Risultato netto della gestione finanziaria	26.872	23.588	23.920	20.600
160 Spese amministrative:	(20.863)	(19.839)	(18.571)	(17.327)
a) spese del personale	(12.880)	(12.359)	(11.465)	(10.794)
b) altre spese amministrative	(7.983)	(7.480)	(7.106)	(6.533)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.381	-	2.119	-
180 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(166)	(139)	(148)	(121)
190 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(26)	(69)	(23)	(60)
200 Altri oneri/proventi di gestione	1	10	1	9
210 Costi operativi	(18.673)	(20.037)	(16.622)	(17.499)
260 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.199	3.551	7.298	3.101
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.541)	(884)	(1.371)	(772)
300 Utile (perdita) d'esercizio	6.658	2.667	5.927	2.329

La partecipata redige il bilancio in USD.

La conversione in euro è avvenuta al cambio di 1,1234 al 31 dicembre 2019 e 1,145 al 31 dicembre 2018.

L'utile d'esercizio ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2019 determinati secondo gli US GAAP coincidono con il risultato determinato secondo IFRS.

Dettaglio delle emissioni obbligazionarie

ISIN	Descrizione	Categoria	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Valore Nominale	Valore di bilancio (netto)	Strutturato Non Strutturato	Inflattivo
IT0005042194	B IMI 14-20 LK	CURRENCY	15-Ott-2014	15-Ott-2020	EUR	39.708.000,00	39.575.882,03	Strutturato	NO
TOTALE							39.575.882,03		

ISIN	Descrizione	Categoria	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Valore Nominale	Valore di bilancio (netto)	Strutturato Non Strutturato	Inflattivo
XS0366925377	BANCA IMI FR 23 EUR	EQUITY	12-Giu-2008	12-Giu-2023	EUR	15.000.000,00	14.821.188,46	Strutturato	NO
XS0376935028	BANCA IMI FR 08 EUR	EQUITY	30-Lug-2008	31-Lug-2023	EUR	30.000.000,00	29.553.727,07	Strutturato	NO
IT0004980485	B IMI 14-20 LK	EQUITY	31-Gen-2014	31-Gen-2020	EUR	32.912.000,00	33.765.561,82	Strutturato	NO
IT0004982176	B IMI 14-20 LK	EQUITY	06-Mar-2014	06-Mar-2020	EUR	22.877.000,00	22.823.421,74	Strutturato	NO
IT0004997927	B IMI 14-20 LK	EQUITY	07-Mag-2014	07-Mag-2020	EUR	24.043.000,00	23.945.006,96	Strutturato	NO
IT0005172140	B IMI 16-22 LK	EQUITY	05-Mag-2016	05-Mag-2022	EUR	22.523.000,00	22.046.045,19	Strutturato	NO
TOTALE							146.954.951,24		

ISIN	Descrizione	Categoria	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Valore Nominale	Valore di bilancio (netto)	Strutturato Non Strutturato	Inflattivo
IT0001304341	BIM 99/24 FIX ZERO	TASSO	01-Feb-1999	01-Feb-2024	EUR	21.324.000,00	47.548.141,68	NS	NO
IT0001349023	BIM 99/24 TV	TASSO	05-Lug-1999	05-Lug-2024	EUR	5.000.000,00	5.115.857,55	NS	NO
XS0508527842	BANCA IMI STEP 2020	TASSO	30-Giu-2010	30-Giu-2020	EUR	2.200.000,00	462.932,35	NS	NO
IT0004766587	BCA IMI 11/21 OC	TASSO	09-Nov-2011	09-Nov-2021	EUR	9.539.000,00	13.560.092,62	NS	SI
XS0707705983	BANCA IMI FR 11/31	TASSO	17-Nov-2011	19-Dic-2031	EUR	25.000.000,00	28.909.317,90	NS	NO
IT0004966229	BANCA IMI TM 10/2020	TASSO	18-Ott-2013	18-Ott-2020	USD	155.812.000,00	138.910.947,51	NS	NO
IT0004967623	BIMI STUP 02/01/14-2	TASSO	02-Gen-2014	02-Gen-2020	EUR	19.194.000,00	19.338.020,25	NS	NO
IT00050000218	B IMI 14-20 2.75	TASSO	30-Apr-2014	30-Apr-2020	EUR	52.886.000,00	54.173.454,89	NS	NO
IT0005023699	B IMI 14-20 3	TASSO	03-Giu-2014	03-Giu-2020	EUR	6.010.000,00	6.031.549,28	Strutturato	NO
IT0005023970	B IMI 14-20 2.25	TASSO	03-Giu-2014	03-Giu-2020	EUR	15.540.000,00	15.634.787,33	Strutturato	NO
IT0005029175	B IMI 14-20 1.75	TASSO	31-Lug-2014	31-Lug-2020	USD	31.870.000,00	28.944.864,72	NS	NO
IT0005030702	B IMI 14-14 3	TASSO	31-Lug-2014	31-Lug-2020	EUR	2.160.000,00	2.158.438,86	Strutturato	NO
IT0005045221	B IMI 14-20 4.3	TASSO	08-Set-2014	08-Set-2020	AUD	192.308.000,00	123.839.234,04	NS	NO
IT0005039794	B IMI 14-20 1.5	TASSO	16-Set-2014	16-Set-2020	USD	61.420.000,00	55.677.861,48	NS	NO
IT0005038630	B IMI 14-21 2.5	TASSO	22-Set-2014	22-Set-2021	EUR	5.463.000,00	5.499.832,21	NS	NO
IT0005042087	B IMI 14-21 1.25	TASSO	14-Ott-2014	14-Ott-2020	USD	15.740.000,00	14.014.941,92	Strutturato	NO
IT0005042640	B IMI 14-20 1.8	TASSO	05-Nov-2014	05-Nov-2020	EUR	88.289.000,00	87.888.324,85	Strutturato	NO
IT0005056608	B IMI 14-20 2	TASSO	07-Nov-2014	07-Nov-2020	USD	16.018.000,00	14.379.820,32	NS	NO
IT0005068116	B IMI 14-21 2.9	TASSO	27-Nov-2014	27-Nov-2021	USD	11.846.000,00	22.224.835,67	NS	NO
IT0005055071	B IMI 14-20 1.8	TASSO	23-Dic-2014	23-Dic-2020	USD	33.924.000,00	100.445.215,03	NS	NO
IT0005059610	B IMI 14-20 2.15	TASSO	24-Dic-2014	24-Dic-2020	USD	5.250.000,00	30.361.022,53	NS	NO
IT0005075509	B IMI 15-20 4.9	TASSO	22-Gen-2015	22-Gen-2020	NZD	134.336.000,00	4.652.248,37	NS	NO
IT0005071755	B IMI 15-21 1.65	TASSO	27-Feb-2015	27-Feb-2021	USD	29.090.000,00	84.496.950,49	NS	NO
IT0005071938	B IMI 15-21 1	TASSO	27-Feb-2015	27-Feb-2021	EUR	4.060.000,00	26.447.722,67	NS	NO
IT0005068611	B IMI 15-20 1.7	TASSO	31-Mar-2015	31-Mar-2020	USD	19.970.000,00	18.148.771,13	NS	NO
IT0005089336	B IMI 15-21 3	TASSO	07-Apr-2015	07-Apr-2021	USD	64.252.000,00	57.737.160,80	Strutturato	NO
IT0005114357	B IMI 15-22 3.25	TASSO	14-Mag-2015	14-Mag-2022	GBP	23.522.000,00	27.557.817,04	NS	NO
XS1251080888	B IMI 15-22 3.6	TASSO	14-Mag-2015	14-Mag-2022	USD	81.178.000,00	72.655.301,14	NS	NO
XS1251080831	B IMI 15-20 TV	TASSO	04-Giu-2015	04-Giu-2020	EUR	11.770.000,00	11.746.373,27	NS	NO
XS1251926967	B IMI 15-22 4.3	TASSO	26-Giu-2015	26-Giu-2021	USD	129.562.000,00	117.183.154,12	NS	NO
XS1252215485	B IMI 15-21 4.3	TASSO	28-Lug-2015	28-Lug-2020	AUD	96.228.000,00	63.118.165,23	NS	NO
XS1254411736	B IMI 15-22 2	TASSO	28-Lug-2015	28-Lug-2020	USD	20.016.000,00	18.081.509,30	NS	NO
XS1259647706	B IMI 15-22 2	TASSO	31-Lug-2015	31-Lug-2022	EUR	21.540.000,00	21.488.462,53	NS	NO
IT0005139958	B IMI 16-23 2.05	TASSO	07-Ago-2015	07-Ago-2023	EUR	6.850.000,00	6.784.992,89	Strutturato	NO
IT0005139966	B IMI 16-26 2	TASSO	16-Ott-2015	20-Gen-2023	EUR	7.887.000,00	7.803.802,15	Strutturato	NO
XS1298740314	B IMI 15-22 2	TASSO	11-Nov-2015	20-Gen-2026	EUR	125.374.000,00	114.424.142,09	Strutturato	NO
XS1341083555	B IMI 16-25 2.25	TASSO	26-Gen-2016	26-Gen-2026	EUR	101.156.000,00	98.952.207,57	Strutturato	NO
XS1341083639	B IMI 16-23 3.9	TASSO	26-Gen-2016	26-Gen-2023	EUR	10.290.000,00	10.165.845,75	Strutturato	NO
IT0005161580	B IMI 16-23 LK	TASSO	25-Feb-2016	25-Feb-2023	USD	135.907.000,00	268.041.625,06	NS	NO
IT0005158537	B IMI 16-24 2	TASSO	26-Feb-2016	26-Feb-2024	EUR	76.580.000,00	77.125.526,54	NS	SI
					EUR	122.000,00	124.089,86	NS	NO

ISIN	Descrizione	Categoria	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Valore Nominale	Valore di bilancio (netto)	Strutturato Non Strutturato	Inflattivo
IT0005163644	B IMI 16-21 3.5	TASSO	17-Mar-2016	17-Mar-2021	USD	114.374.000,00	103.353.853,96	NS	NO
XS1369274425	B IMI 16-21 1.75	TASSO	30-Mar-2016	30-Mar-2021	EUR	2.918.000,00	2.909.238,38	NS	NO
XS1376638865	B IMI 16-22 4	TASSO	31-Mar-2016	31-Mar-2022	USD	16.706.000,00	14.814.668,62	NS	NO
XS1378969072	B IMI 16-24 3.2	TASSO	15-Apr-2016	10-Mag-2024	USD	99.184.000,00	85.709.874,23	NS	NO
XS1379091546	B IMI 16-26 2.20	TASSO	10-Mag-2016	10-Mag-2026	EUR	122.502.000,00	119.431.627,58	NS	NO
XS1394283078	B IMI 16-26 ZC	TASSO	25-Mag-2016	25-Mag-2026	EUR	25.820.000,00	24.086.605,10	NS	NO
XS1407936043	B IMI 16-22 2	TASSO	14-Giu-2016	14-Giu-2022	USD	10.662.000,00	9.484.062,73	Strutturato	NO
XS1433102214	B IMI 16-20 1	TASSO	20-Giu-2016	20-Giu-2020	EUR	35.000.000,00	35.397.982,49	NS	NO
IT0005202699	B IMI 16-21 TV	TASSO	21-Lug-2016	21-Lug-2021	USD	1.144.000,00	1.026.880,50	NS	NO
XS1490786735	B IMI 16-22 3.2	TASSO	28-Sep-2016	28-Sep-2022	USD	67.942.000,00	60.074.589,02	NS	NO
XS1490787113	B IMI 16-26 3	TASSO	28-Sep-2016	28-Sep-2026	EUR	157.067.000,00	149.988.898,64	NS	NO
IT0005216038	B IMI 16-21 TV	TASSO	12-Ott-2016	12-Ott-2021	USD	1.494.000,00	1.326.638,00	NS	NO
XS1522284576	B IMI 16/22 TM GBP	TASSO	23-Nov-2016	23-Nov-2022	GBP	13.805.000,00	16.292.788,34	NS	NO
XS1522284659	B IMI 16/21 3.38%	TASSO	23-Nov-2016	23-Nov-2021	AUD	46.006.000,00	28.829.954,56	NS	NO
XS1520729614	B IMI 16-20 1.05	TASSO	12-Dic-2016	20-Dic-2020	EUR	72.000.000,00	72.309.155,64	Strutturato	NO
XS1551929760	B IMI 17-27 TV	TASSO	25-Jan-2017	25-Jan-2027	EUR	77.169.000,00	75.210.955,65	NS	NO
XS1555142568	B IMI 17-23 TV	TASSO	25-Jan-2017	25-Jan-2023	USD	72.078.000,00	65.789.761,14	NS	NO
XS1534969511	B IMI 17-25 0	TASSO	17-Feb-2017	17-Feb-2025	EUR	55.940.000,00	54.338.447,00	NS	NO
XS1567900102	B IMI 17-20 TV	TASSO	20-Feb-2017	08-Jan-2020	EUR	33.000.000,00	33.105.487,20	NS	NO
XS1575872699	B IMI 17-21 4	TASSO	13-Mar-2017	13-Mar-2021	NZD	23.376.000,00	14.506.221,42	NS	NO
IT0005246902	B IMI 17-24 4.15	TASSO	21-Apr-2017	21-Apr-2024	EUR	4.237.000,00	4.187.351,00	NS	NO
XS1608207566	B IMI 17-27 STUP	TASSO	17-Mag-2017	17-Mag-2027	EUR	167.162.000,00	161.709.888,10	Strutturato	NO
XS1608207640	B IMI 17-25 4	TASSO	17-Mag-2017	17-Mag-2025	USD	76.676.000,00	69.155.615,43	Strutturato	NO
XS1614419619	B IMI 17-20 TV	TASSO	29-May-2017	06-Lug-2020	EUR	6.000.000,00	6.009.107,56	NS	NO
XS1588019650	B IMI 17-24 4	TASSO	07-Giu-2017	07-Giu-2024	USD	27.054.000,00	23.642.582,02	NS	NO
XS1588019817	B IMI 17-27 0	TASSO	07-Giu-2017	07-Giu-2027	EUR	37.606.000,00	36.043.076,97	Strutturato	NO
XS1639080776	B IMI 17-22 3.3 AUD	TASSO	05-Lug-2017	05-Lug-2022	AUD	26.562.000,00	16.858.039,39	NS	NO
XS1639080933	B IMI 2023 USD 3%	TASSO	05-Lug-2017	05-Lug-2023	USD	37.324.000,00	33.974.842,88	NS	NO
XS1650145029	B IMI 17-22 0.68	TASSO	21-Lug-2017	21-Lug-2022	EUR	10.026.000,00	10.178.830,42	NS	NO
XS1685354653	B IMI 17-25 TV	TASSO	29-Sep-2017	29-Sep-2025	EUR	20.827.000,00	21.192.652,87	Strutturato	NO
XS1691784372	B IMI 17-20 0.48	TASSO	19-Ott-2017	20-Dic-2020	EUR	5.000.000,00	4.970.082,90	Strutturato	NO
XS1720194981	B IMI 17-27 TM	TASSO	24-Nov-2017	24-Nov-2027	EUR	25.404.000,00	25.430.009,73	Strutturato	NO
XS1720195285	B IMI 17-25 VAR	TASSO	24-Nov-2017	24-Nov-2025	USD	60.734.000,00	54.405.176,09	Strutturato	NO
XS1740252827	B IMI 17-20 TV	TASSO	29-Dic-2017	10-Jan-2020	EUR	10.000.000,00	10.016.285,57	NS	NO
XS1751477131	B IMI 18-20 6.45	TASSO	22-Jan-2018	22-Jan-2020	RUB	657.300.000,00	9.947.960,07	NS	NO
XS1751478709	B IMI 18-26 3.39	TASSO	22-Jan-2018	22-Jan-2023	USD	55.932.000,00	52.144.806,33	strutturato	NO
XS1751479426	B IMI 18-28 TM	TASSO	22-Jan-2018	22-Jan-2028	USD	83.618.000,00	77.740.083,94	strutturato	NO
XS1774146465	B IMI 18-21 STD	TASSO	09-Mar-2018	01-Dic-2021	EUR	2.000.000,00	1.985.038,77	NS	NO
XS1779700423	B IMI 18-21 0.25	TASSO	09-Mar-2018	31-Dic-2021	EUR	3.400.000,00	3.391.071,17	NS	NO
XS1791340554	B IMI 18-24 LK TM	TASSO	26-Mar-2018	26-Mar-2024	USD	34.726.000,00	32.045.461,16	NS	SI

ISIN	Descrizione	Categoria	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Valore Nominale	Valore di bilancio (netto)	Strutturato Non Strutturato	Inflattivo
XS1783248450	B IMI 18-24 TM	TASSO	29-Mar-2018	29-Mar-2024	USD	10.542.000,00	9.386.622,86	strutturato	NO
XS1791340711	B IMI 18-20 4.63	TASSO	12-Apr-2018	12-Apr-2020	CNY	28.100.000,00	3.701.257,19	NS	NO
XS1822866643	B IMI 18-26 TM	TASSO	24-Mag-2018	24-Mag-2026	EUR	62.678.000,00	56.057.833,04	Strutturato	NO
XS1822868698	B IMI 18-28 TM	TASSO	24-Mag-2018	24-Mag-2028	EUR	47.750.000,00	46.930.419,48	Strutturato	NO
XS1839081202	B IMI 18-23 STDW	TASSO	25-Giu-2018	20-Giu-2023	EUR	15.500.000,00	15.176.806,36	NS	NO
XS1822867963	B IMI 18-20 6.7% RUB	TASSO	29-Giu-2018	29-Giu-2020	RUB	553.400.000,00	8.177.089,26	NS	NO
XS1854164024	B IMI 18-28 STEP UP	TASSO	16-Lug-2018	16-Lug-2026	EUR	92.206.000,00	95.548.351,71	NS	NO
XS1854164370	B IMI 18-26 STEP USD	TASSO	16-Lug-2018	16-Lug-2024	USD	143.088.000,00	135.829.402,24	NS	NO
XS1895776562	B IMI 18-20 4.51	TASSO	22-Nov-2018	22-Nov-2020	USD	61.982.000,00	55.571.952,57	NS	NO
XS1895777370	B IMI 18-23 5.18	TASSO	22-Nov-2018	22-Nov-2023	USD	48.596.000,00	44.896.972,62	NS	NO
XS1937018841	B IMI 18-20 4.51	TASSO	24-Jan-2019	24-Jan-2027	EUR	33.639.000,00	34.520.699,82	NS	NO
XS1937019062	B IMI 19-25 TM USD	TASSO	24-Jan-2019	24-Jan-2025	USD	109.430.000,00	104.689.727,21	Strutturato	NO
XS1950366671	BIMI FLOAT 19-2022	TASSO	05-Feb-2019	06-Lug-2022	EUR	15.027.000,00	15.027.253,67	NS	NO
XS1958656982	BCA IMI 19-29 STEPUP	TASSO	11-Mar-2019	11-Mar-2029	EUR	3.332.000,00	3.412.668,65	NS	NO
XS1958657105	BCA IMI 19-25 STEPUP	TASSO	11-Mar-2019	11-Mar-2025	USD	2.976.000,00	2.759.869,41	NS	NO
XS1963241606	B IMI 19-23 STEP UP	TASSO	20-Mar-2019	20-Mar-2023	USD	44.368.000,00	39.823.055,29	NS	NO
XS1963242752	B IMI 19-29 VAR	TASSO	20-Mar-2019	20-Mar-2029	USD	74.770.000,00	65.868.274,50	Strutturato	NO
XS1963364275	B IMI 19-21 7.65 RUB	TASSO	20-Mar-2019	20-Mar-2021	RUB	410.400.000,00	6.206.377,37	NS	NO
XS1982093921	B IMI 19-22 TV	TASSO	29-Apr-2019	06-Lug-2022	EUR	10.000.000,00	10.022.563,84	NS	NO
XS1996367238	B IMI 19-26 STEP UP	TASSO	21-Mag-2019	21-Mag-2026	USD	25.040.000,00	22.345.936,20	NS	NO
XS1996424997	B IMI 19-25 LK	TASSO	21-Mag-2019	21-Mag-2025	USD	7.258.000,00	6.661.890,06	NS	SI
XS1998797077	B IMI 19-23 1.4	TASSO	28-Mag-2019	06-Lug-2023	EUR	10.000.000,00	10.085.175,79	NS	NO
XS2005631820	B IMI 19-23 2	TASSO	14-Giu-2019	09-Jan-2023	EUR	5.000.000,00	5.039.315,87	NS	NO
XS2013682609	B IMI 19-29 TM	TASSO	24-Giu-2019	24-Giu-2029	EUR	17.960.000,00	18.251.784,25	NS	NO
XS2013682781	B IMI 19-22 3 USD	TASSO	24-Giu-2019	24-Giu-2022	USD	27.604.000,00	25.006.217,22	NS	NO
XS2017329561	B IMI 19-23 TV	TASSO	28-Giu-2019	20-Mar-2023	EUR	10.000.000,00	9.983.322,57	NS	NO
XS2066559928	B IMI 19-23 2.21	TASSO	23-Ott-2019	23-Ott-2023	USD	18.648.000,00	16.629.584,11	NS	NO
XS2066560421	B IMI 19-26 STEP	TASSO	23-Ott-2019	23-Ott-2026	USD	31.906.000,00	28.457.452,05	NS	NO
XS2071406602	B IMI 19-24 TV	TASSO	31-Ott-2019	09-Lug-2024	EUR	5.000.000,00	4.995.941,31	NS	NO
XS2084131981	B IMI 19-24 1.6	TASSO	16-Dic-2019	08-Jan-2024	EUR	10.000.000,00	10.000.090,28	NS	NO
XS2086630469	B IMI 19-24 1.65	TASSO	18-Dic-2019	09-Lug-2024	EUR	20.000.000,00	19.928.499,42	NS	NO
TOTALE							4.601.952.529,64		
TOTALE DI BILANCIO							4.788.483.362,91		

Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari

ai sensi dell'art. 123-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58

Premessa

La Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari è redatta in conformità del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 - “Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria”.

Banca IMI è emittente di strumenti finanziari diversi dalle azioni ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione.

Ai sensi del comma 5 dell’art. 123-bis sono pertanto rappresentate di seguito le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Si riportano inoltre alcuni aspetti di Governance societaria ritenuti rilevanti per una migliore comprensione del *framework* societario e per il sistema dei controlli, secondo il Template previsto dalla CONSOB.

Indice

1. Profilo dell'emittente	Pagina	297
2. Informazioni sugli assetti proprietari	Pagina	297
3. Consiglio di Amministrazione	Pagina	298
4. Sistema di controllo interno	Pagina	301
5. Società di revisione	Pagina	329
6. Sindaci	Pagina	331
7. Assemblee	Pagina	333

1. Profilo dell'emittente

Banca IMI è la banca d'investimento di Intesa Sanpaolo, Gruppo Bancario leader in Italia e con una forte presenza internazionale. Banca IMI ha come obiettivo principale quello di assistere i propri clienti – investitori istituzionali, financial networks, imprese e amministrazioni pubbliche - attraverso l'offerta di prodotti e servizi finanziari mirati all'eccellenza. Grazie alla professionalità e alla competenza di oltre 900 professionisti, Banca IMI opera nell'investment banking, nella finanza strutturata e nel capital markets sui principali mercati domestici e internazionali, attraverso gli uffici di Milano, le filiali di Londra e Roma e la controllata Banca IMI Securities Corporation di New York. E' inoltre punto di riferimento nell'investment banking in Italia per l'attività di M&A Advisory, con una forte presenza nei collocamenti azionari e obbligazionari.

Banca IMI vanta una leadership storica nel mercato italiano della finanza strutturata e un solido track record internazionale, avvalendosi anche del patrimonio di relazioni che il Gruppo Intesa Sanpaolo ha costruito in Italia e nel resto del mondo. E' uno dei maggiori player nell'attività d'intermediazione sui mercati azionari e obbligazionari, si rivolge alle società quotate con un efficiente servizio di Corporate Broking e fornisce alla clientela consulenza specialistica sulla gestione dei rischi finanziari. Mette a disposizione della propria clientela una gamma completa di analisi, previsioni e strategie d'investimento sui mercati finanziari, grazie alla collaborazione con la Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo.

Banca IMI è nota per le sue competenze nella strutturazione e realizzazione di prodotti d'investimento per la clientela retail e attraverso Market Hub, l'innovativa piattaforma proprietaria di accesso ai mercati, ricerca in modo dinamico la best execution degli ordini MiFID compliant, permettendo a oltre 350 clienti Istituzionali italiani ed esteri l'accesso a più di 70 mercati (azionari, obbligazionari e dei derivati) domestici e internazionali. Offre attraverso le strutture di Intesa Sanpaolo, un'ampia gamma di servizi accessori come il post trading, il regolamento, la custodia e l'amministrazione titoli.

2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il Capitale Sociale interamente sottoscritto e versato è di Euro 962.464.000, diviso in n. 962.464.000 azioni ordinarie. Le azioni sono nominative e indivisibili. Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto. Oltre alle azioni ordinarie potranno essere emesse anche azioni aventi diritti diversi, nonché obbligazioni. Il Capitale può essere aumentato anche con conferimenti diversi dal denaro, nei limiti consentiti dalla Legge.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non sono previsti limiti al possesso di azioni né restrizioni al loro trasferimento.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Intesa Sanpaolo S.p.A. detiene direttamente il 100% del capitale sociale dell'Emittente. Banca IMI S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A., nonché società appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, di cui Intesa Sanpaolo S.p.A. è Capogruppo.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non esistono, in linea con quanto previsto dalla controllante Intesa Sanpaolo, titoli che conferiscano diritti speciali di controllo ai propri possessori

e) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non esistono, in Banca IMI, restrizioni al diritto di voto.

3. Consiglio di Amministrazione

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea.

3.1. Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di 7 a un massimo di 11 membri, secondo le determinazioni dell'Assemblea, dei quali almeno due – ovvero tre, ove il Consiglio di Amministrazione sia composto da undici componenti – indipendenti.

Ai fini della presente disposizione sono considerati non indipendenti gli amministratori che:

- (a) abbiano con la società o con le società da queste controllate ovvero con le società che la controllano ovvero con quelle sottoposte a comune controllo un rapporto di lavoro o un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita ovvero altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza;
- (b) rivestano la carica di amministratore esecutivo nella società o nelle società da queste controllate ovvero nelle società che la controllano ovvero in quelle sottoposte a comune controllo;
- (c) abbiano un vincolo di parentela entro il secondo grado con una persona che si trovi in una delle situazioni di cui alla lettera (b).

L'indipendenza è attestata dall'amministratore per iscritto all'atto della nomina o dell'accettazione della carica. Ogni fatto o circostanza che comporti il venire meno di tale requisito deve essere comunicato per iscritto al Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale e determina la decadenza dall'ufficio. Peraltro, il venire meno del requisito di indipendenza in capo ad un amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che, ai sensi del presente articolo, devono possedere detto requisito.

Il Consiglio di Amministrazione determina anche i limiti al cumulo degli incarichi che possono essere contemporaneamente detenuti dagli amministratori, tenendo conto della natura dell'incarico e delle caratteristiche e dimensioni della società amministrata ed in coerenza con le politiche stabilite dalla Capogruppo.

I Consiglieri durano in carica, secondo le determinazioni dell'Assemblea, per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili; essi scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Ove il numero di amministratori sia determinato in misura inferiore al massimo previsto, l'Assemblea, durante il periodo di permanenza in carica del Consiglio, potrà aumentare tale numero nel rispetto di quanto previsto al secondo comma del presente articolo. I nuovi amministratori così nominati scadranno insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

Qualora, per rinuncia o per qualsiasi altra causa, venga a cessare la maggioranza dei consiglieri nominati dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intende cessato con effetto dal momento della sua ricostituzione.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione determina anche i limiti al cumulo degli incarichi che possono essere contemporaneamente detenuti dagli amministratori, tenendo conto della natura dell'incarico e delle caratteristiche e dimensioni della società amministrata ed in coerenza con le politiche stabilite dalla Capogruppo.

3.2. Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per la ordinaria e straordinaria amministrazione della Società. Restano esclusi i poteri espressamente attribuiti dalla Legge alla competenza esclusiva dell'Assemblea.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge e di regolamento, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- a) le linee e le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari, nonché l'assetto organizzativo generale;
- b) la nomina e revoca del Direttore Generale e dei Dirigenti nonché il conferimento dei relativi poteri;
- c) la nomina e la revoca con il parere favorevole del Collegio Sindacale dei responsabili delle funzioni di controllo interno, ivi incluse quelle di revisione interna, di conformità alle norme e di gestione dei rischi, previste da disposizioni legislative o regolamentari;
- d) l'assunzione, la modifica e la cessione di partecipazioni, fatto salvo quanto previsto dal 2 comma dell'art. 2361 cc;
- e) l'istituzione, il trasferimento e la chiusura di succursali e rappresentanze;
- f) le deleghe all'erogazione e alla gestione del credito;
- g) l'approvazione e le modifiche dei regolamenti interni;
- h) il recepimento del regolamento di Gruppo predisposto dalla Capogruppo nell'interesse del Gruppo medesimo;
- i) la costituzione al suo interno di speciali comitati con funzioni propositive, consultive ed istruttorie nonché la determinazione della loro composizione e delle loro attribuzioni;
- j) l'approvazione dei contratti aziendali di lavoro e degli accordi sindacali di valenza generale;
- k) i provvedimenti di carattere disciplinare nei confronti del personale con qualifica di Dirigente;
- l) la vendita e l'acquisto di immobili.

Il Consiglio di Amministrazione provvede inoltre a nominare, se del caso, l'Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, stabilendone la composizione e indicando l'eventuale partecipazione di esponenti aziendali

Ferma restando la competenza dell'Assemblea, sono altresì attribuite al Consiglio di Amministrazione, senza facoltà di subdelega, le ulteriori seguenti competenze oltre a quelle riservate dalla legge o dal presente statuto ai sensi dell'articolo 20:

- a) la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis c.c. e la scissione nel caso previsto dall'articolo 2506 ter c.c.;
- b) l'istituzione e soppressione di sedi secondarie;
- c) l'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza della società;
- d) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- e) l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative;
- f) il trasferimento della sede sociale in altro comune del territorio nazionale;
- g) la riduzione del capitale sociale per perdite ai sensi dell'art 2446 c.c. nel caso in cui la società abbia emesso azioni senza il valore nominale.

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare l'emissione di obbligazioni.

3.3. Organi Delegati

L'Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e del presente statuto, può delegare proprie attribuzioni ad un Amministratore Delegato, determinando i limiti della delega.

Il Consiglio può inoltre delegare, predeterminandone i limiti, poteri deliberativi in materia di erogazione del credito e di gestione corrente a dipendenti della società in base alle funzioni o al grado ricoperto, singolarmente o riuniti in comitati.

Per quanto riguarda particolari operazioni o categorie di operazioni, anche creditizie potranno essere delegati anche poteri di delibera e di erogazione a banche del gruppo nei limiti e con i criteri che saranno oggetto di convenzione fra le parti contraenti.

Le decisioni assunte in tema di erogazione del credito dai predetti delegati dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, al quale in ogni caso dovrà essere resa un'informativa periodica per importi globali.

In occasione delle riunioni e con cadenza almeno trimestrale il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono informati, a cura degli organi delegati, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, nomina tra i suoi membri il Presidente nonché un Vice Presidente o due Vice Presidenti, di cui uno designato a svolgere funzioni vicarie; può altresì nominare un Amministratore Delegato determinandone i poteri.

Il Presidente o in caso di sua assenza o impedimento chi lo sostituisce, convoca il Consiglio di Amministrazione, di regola con cadenza mensile e comunque ogni volta che lo giudichi opportuno o ne sia fatta domanda scritta, indicante gli argomenti da trattare, da almeno un quarto dei Consiglieri in carica o dal Collegio Sindacale e ne formula l'ordine del giorno.

L'avviso di convocazione preciserà la data della riunione, l'ora e il luogo, che può essere diverso da quello della sede legale, purché nell'ambito dell'Unione Europea.

Di ogni convocazione viene data notizia ai membri del Consiglio ed ai Sindaci effettivi tramite comunicazione scritta da inviarsi con qualunque mezzo, anche telematico, che garantisca la prova dell'avvenuta ricezione almeno quattro giorni prima di quello fissato per la riunione e, nei casi di urgenza, almeno ventiquattro ore prima.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha compiti di impulso e di coordinamento dell'attività degli organi collegiali cui partecipa, dei quali convoca le riunioni e stabilisce l'ordine del giorno. Vigila sull'esecuzione delle relative deliberazioni e sull'andamento generale della società. Egli provvede inoltre affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri.

In caso di urgenza il Presidente del Consiglio di Amministrazione su proposta vincolante dell'amministratore delegato, se nominato, ovvero ove non nominato o in caso di sua assenza o impedimento, del Direttore Generale, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi affare od operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione, fatta eccezione per le materie riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione stesso.

Le decisioni così assunte devono essere portate a conoscenza dell'organo competente alla sua prima riunione successiva.

Fermo restando quanto previsto per le deliberazioni in via d'urgenza, in caso di assenza o di impedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione ne adempie le funzioni il Vice Presidente e, in caso di nomina di due Vice Presidenti, quello designato dal Consiglio a svolgere le funzioni vicarie o, nell'ulteriore ipotesi di assenza o impedimento di quest'ultimo, l'altro Vice Presidente.

Nel caso di assenza o di impedimento anche dell'altro Vice Presidente, le funzioni sono esercitate dall'Amministratore Delegato, se nominato, o, ove non nominato o in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, dal Consigliere più anziano di nomina presente in sede e, a parità di anzianità di nomina, dal più anziano d'età.

Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente fa prova dell'assenza o dell'impedimento di questi.

4. Sistema di controllo interno (ex art. 123-bis, comma 2, lettere a) e b), TUF)

Banca IMI ha definito e formalizzato un documento denominato “Regole del Sistema dei Controlli Interni integrato“ con l’obiettivo di definire le linee guida del Sistema dei Controlli Interni di Banca IMI, attraverso la declinazione dei principi di riferimento e la definizione delle responsabilità degli Organi e delle funzioni con compiti di controllo che contribuiscono, a vario titolo, al corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni stesso, nonché l’individuazione delle modalità di coordinamento e dei flussi informativi che favoriscono l’integrazione del sistema.

Il documento di Regole è stato formalizzato in coerenza con le previsioni contenute nella parte I, titolo IV, Capitolo 3 della Circolare n.285 del 17 dicembre 2013 di Banca d’Italia, e rappresenta la cornice di riferimento del Sistema dei Controlli Interni di Banca IMI, nella quale si inquadrano i principi e le regole sui controlli cui devono ispirarsi e ricondursi i documenti normativi emanati all’interno del Gruppo con riferimento a specifici ambiti della vigilanza prudenziale.

Approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca, è sottoposto a revisione al verificarsi di circostanze rilevanti che ne richiedano una modifica e/o integrazione, anche per tenere conto dei cambiamenti del contesto normativo e/o dell’assetto organizzativo della Banca o della Capogruppo. In esso vengono delineati:

- (i) i principi generali alla base del Sistema dei Controlli Interni della Banca;
- (ii) i compiti e le responsabilità dei vari attori del Sistema dei Controlli Interni della Banca (Organi Societari, Comitati costituiti all’interno degli Organi, Strutture di governo interno della Banca, Funzioni aziendali di controllo e altre Funzioni con compiti di controllo di Capogruppo a cui è affidata in esternalizzazione l’attività per Banca IMI e Società di revisione);
- (iii) le modalità di coordinamento e interazione tra Funzioni con responsabilità di controllo;
- (iv) il modello di gestione adottato dalla Banca e le modalità di indirizzo e coordinamento delle proprie eventuali filiali estere;
- (v) i principali flussi informativi tra i vari attori del Sistema dei Controlli Interni della Banca.

Posto che uno dei principali obiettivi del Sistema dei Controlli Interni è quello di assicurare un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni, il documento di Regole presenta un focus sul processo di gestione dei rischi, con particolare riferimento all’individuazione delle varie fasi in cui è articolato il processo medesimo e ai principali parametri di integrazione.

Un robusto presidio dei rischi si basa su una cultura aziendale fondata sul valore dell’integrità (onestà, correttezza, responsabilità) e su un insieme di valori da riconoscere e condividere a tutti i livelli organizzativi; di conseguenza il Gruppo Intesa Sanpaolo si è dotato a titolo di autoregolamentazione volontaria di un Codice Etico che mira a orientare le scelte aziendali a partire proprio dai valori, incoraggiando l’atteggiamento responsabile a tutti i livelli dell’organizzazione aziendale.

Al fine di realizzare un Sistema dei Controlli Interni integrato a livello di Gruppo, Banca IMI ha recepito il Regolamento del Sistema dei Controlli Interni integrato di Capogruppo.

Principi generali

Banca IMI ed il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuiscono un rilievo strategico al Sistema dei Controlli Interni in quanto il medesimo rappresenta:

- ✓ un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo del Gruppo Intesa Sanpaolo, che consente di assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione;
- ✓ un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi aziendali, che consente loro di avere piena consapevolezza della situazione, di assicurare un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni, di orientare i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- ✓ un elemento importante per presidiare il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale e per favorire la diffusione di una corretta cultura dei rischi.

La cultura del controllo non riguarda solo le Funzioni aziendali di controllo ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (Organi aziendali, Funzioni di controllo, Funzioni di business, a ogni livello gerarchico) nello sviluppo e nell'applicazione di metodi per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi.

La Banca adotta un proprio Sistema dei Controlli Interni basato su tre livelli, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Tale modello prevede le seguenti tipologie di controllo:

- ✓ **I livello:** controlli di linea che sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni (ad esempio, controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) e che, per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative e di business (cd. "Funzioni di I livello"), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture medesime, ovvero eseguiti nell'ambito delle strutture di middle o back office esternalizzate presso altre entità del Gruppo sulla base di specifici accordi di servizio. Le strutture operative e di business sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi; nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture, in collaborazione con le Funzioni di II livello e la funzione di Organizzazione ove previsto, devono identificare, misurare e valutare, monitorare e controllare, mitigare e comunicare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi. Esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.
- ✓ **II livello:** controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione, in quanto applicabili.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi; laddove le attività siano state esternalizzate rientrano nel II livello le strutture che svolgono le attività (cd "Funzioni di controllo di II livello"). Pertanto, attualmente rientrano nel II livello le seguenti strutture di Capogruppo a cui è affidata in esternalizzazione l'attività per Banca IMI:

- **Direzione Centrale Compliance**, a cui Banca IMI ha affidato il ruolo di "funzione di conformità alle norme (compliance)" così come definita nella normativa di riferimento con appositi Accordi di Servizio;
- **Direzione Centrale Risk Management**, a cui Banca IMI ha affidato, per le parti di rispettiva competenza, i compiti attribuiti alla "funzione di controllo dei rischi (risk management function)" così come definita nella normativa di riferimento con appositi Accordi di Servizio; all'interno dell'area di Governo Risk Management è presente la Direzione Centrale Convalida Interna e Controlli cui Banca IMI ha affidato i compiti e

le responsabilità della “funzione di convalida”, così come definita nella normativa di riferimento con appositi Accordi di Servizio.

- ✓ **III livello:** controlli di revisione interna (cd “Funzione di III livello”), volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l’affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT audit) a livello di Gruppo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all’intensità dei rischi. Laddove le attività siano state esternalizzate rientrano nel III livello le strutture che le svolgono.

Attualmente, l’attività di revisione interna per la Banca è svolta, in esternalizzazione, dalla Direzione Centrale Internal Auditing di Capogruppo, sulla base di appositi Accordi di Servizio.

Nell’ambito delle funzioni e responsabilità attribuite al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca IMI, si prevede la possibilità che quest’ultimo si avvalga dei flussi informativi prodotti dalle funzioni di controllo come meglio specificato nel seguito del documento.

Gli attori del sistema dei controlli interni

Gli Organi aziendali, le Strutture di governo interno di Capogruppo e le Funzioni della Banca, ovvero, nel caso di esternalizzazione, quelle di Intesa Sanpaolo, preposte ad assicurare, ognuno per quanto di propria competenza, la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità e l’affidabilità del Sistema dei Controlli Interni sono:

Organi societari:

- Consiglio di Amministrazione
- Comitato Tecnico Audit
- Amministratore Delegato
- Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001

Direttore Generale

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (ex art. 154-bis del TUF)

Strutture di governo interno di Banca IMI

- Comitato Rischi
- Comitato Crediti
- Comitato Nuovi Prodotti
- Comitato di Direzione
- Comitato Coordinamento Controlli
- Comitato Investimenti Alternativi
- Comitato HTCS
- Comitato Allocazione del Capitale
- Comitato Investimenti in SPAC
- Comitato Sviluppo Tecnologico (CST)
- Comitato Sign – Off Hold to Collect and Sell (HTCS)

Strutture di governo interno della Capogruppo (di seguito anche “Comitati manageriali”):

- Comitato per il controllo sulla Gestione- Comitato Rischi di Gruppo
- Comitato Nomine
- Comitato Remunerazioni
- Comitato di Direzione

- Comitato Rischi Finanziari di Gruppo
- Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo
- Comitato Crediti di Gruppo
- Comitato per le operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e soggetti collegati del Gruppo

Funzioni aziendali di controllo di Capogruppo:

- Chief Risk Officer di Capogruppo
 - Direzione Centrale Credit Risk Management
 - Direzione Centrale Rischi Finanziari e di Mercato
 - Direzione Centrale Enterprise Risk Management
 - Direzione Centrale Convalida interna e Controlli
 - Foreign Banks Risk Governance
 - Coordinamento Iniziative Risk Management
- Chief Compliance Officer di Capogruppo
 - Direzione Centrale Compliance Governance e Controlli
 - Direzione Centrale Compliance Retail e Corporate Banking
 - Direzione Centrale Antiriciclaggio
 - Coordinamento iniziative di Compliance
- Direzione Centrale Internal Auditing di Capogruppo

Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo

Altre Funzioni con compiti di controllo

- Funzione di Sicurezza Informatica
- Funzione di Continuità Operativa
- Funzioni specialistiche

Funzioni operative, di business e di supporto

Concorre al sistema dei controlli anche la società di revisione, i cui ruoli e responsabilità sono descritti nel seguito del documento.

Organi Societari

Banca IMI adotta il modello di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, in linea con quanto stabilito dagli artt. 2380-bis e ss. c.c.. Tale scelta tiene conto del contesto organizzativo del Gruppo, della struttura proprietaria della Banca e del mercato in cui essa opera e infine delle esigenze gestionali connesse alla specifica attività svolta.

L'adozione da parte delle controllate di un modello unitario di governo societario è stato ritenuto una precondizione per il più efficiente esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo.

Alla luce del modello di governance adottato e in conformità con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario, al Consiglio di Amministrazione della Banca competono tanto le funzioni di supervisione strategica che di gestione - intesa, quest'ultima, come gestione corrente in attuazione degli indirizzi generali, programmatici e strategici - alla quale concorrono anche l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale.

Le funzioni di controllo competono invece al Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca è competente, in via esclusiva, in merito alle decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche, i piani industriali e finanziari, la nomina dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale, l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni, la nomina e la revoca dei responsabili delle strutture con compiti di revisione interna e di conformità, nonché ogni altra decisione avente portata strategica in considerazione dell'attività concretamente svolta dalla società.

Nelle restanti materie il Consiglio può delegare propri poteri: in tal caso sono inoltre specificamente individuate, contestualmente all'attribuzione dei poteri, le modalità attraverso le quali i soggetti delegati sono chiamati a portare a conoscenza dell'organo collegiale l'attività svolta e le principali decisioni in concreto assunte, in modo tale da consentire l'esercizio da parte del Consiglio dei propri compiti e dei connessi poteri di direttiva e di eventuale avocazione.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato costituito il Comitato Tecnico Audit, composto da tre consiglieri indipendenti che svolge compiti di vigilanza, consultivi e propositivi in materia di sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Detto Comitato, unitamente al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo, svolge anche le funzioni di Comitato Parti Correlate ai sensi del "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e soggetti collegati del Gruppo" ai sensi del Regolamento CONSOB adottato con Delibera n. 17221 del 12 Marzo 2010 e successive modifiche nonché del Titolo V, Capitolo 5, delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia) incaricato, tra l'altro, di rilasciare un parere motivato nel processo di approvazione delle operazioni in questione.

Considerata l'appartenenza al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, gli Organi della Banca agiscono nell'ambito delle strategie e delle policy definite dalla Capogruppo anche nell'esercizio dei compiti di direzione e coordinamento.

A tale riguardo, al fine di realizzare una politica di gestione e di controllo dei rischi integrata e coerente, le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione dei rischi e di Sistema dei Controlli Interni sono rimesse al Consiglio di Amministrazione, secondo le proprie specifiche e distinte competenze, di Intesa Sanpaolo in qualità di Capogruppo. Nel fare ciò il Consiglio di Amministrazione valuta l'operatività complessiva del Gruppo e i rischi ai quali, in ragione di ciò, esso è esposto.

In questa prospettiva, detti Organi definiscono gli orientamenti strategici, le politiche e le procedure di gestione dei rischi nonché le linee di indirizzo dei controlli interni indirizzati ad ogni area di attività rilevante per il Gruppo nel suo complesso, vigilano sul suo concreto funzionamento, verificano la sua complessiva funzionalità e rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa. Essi prestano particolare attenzione ai processi, alle funzioni e agli altri profili che assumono rilievo nei casi di adozione, previa autorizzazione della Banca d'Italia, dei sistemi interni di misurazione a fronte dei rischi di credito, operativi di mercato e di controparte.

Gli Organi Societari di Intesa Sanpaolo definiscono e approvano a livello di Gruppo (i) gli indirizzi strategici, ivi compreso il modello di business, (ii) i piani industriali e/o finanziari e i budget, (iii) il RAF (Risk Appetite Framework), (iv) le linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni (v) le politiche dei processi di gestione dei rischi e di approvazione del processo di gestione del rischio e (vi) le linee strategiche, il disegno e l'organizzazione del processo ICAAP.

La gestione operativa unitaria del Gruppo è assicurata, nell'ambito degli indirizzi strategici e del modello di business deliberati dal Consiglio di Amministrazione e sotto la vigilanza del Consiglio stesso e del Presidente, dal Consigliere Delegato e CEO della Capogruppo.

Intesa Sanpaolo si attiva con adeguate modalità (tra cui: Regolamento di Gruppo, Documenti di Governance interna a valenza di Gruppo) affinché gli Organi aziendali delle Società del Gruppo (i) siano pienamente consapevoli degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione dei rischi definiti dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo e (ii) si attivino per attuare - ciascuno secondo le proprie competenze, in modo coerente con la propria realtà aziendale e tenendo conto degli interessi della Società - le strategie e le politiche di gestione del rischio definite e approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo.

In questa prospettiva, in particolare, gli Organi Societari di Intesa Sanpaolo definiscono e approvano vari Documenti di Governance interna a valenza di Gruppo aventi ad oggetto le politiche di gestione e controllo per le varie tipologie di rischio, nel cui ambito sono definiti i principi generali di organizzazione, il ruolo e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali (comprese quelle di controllo), i macro-processi che disciplinano le varie attività aziendali e i flussi informativi, nonché l'attività di indirizzo e coordinamento della Capogruppo nei confronti delle Società del Gruppo.

Consiglio di Amministrazione

Con riferimento più specificatamente al Sistema dei Controlli Interni, al Consiglio di Amministrazione di Banca IMI competono le funzioni di: A) supervisione strategica e B) gestione.

A) Funzioni di supervisione strategica

Con riferimento al RAF, la Capogruppo provvede a sviluppare il RAF e ad approvarlo in ottica di Gruppo. In tale ambito viene definito il RAF di dettaglio della Banca che il Consiglio di Amministrazione esamina e recepisce.

Gli Organi della Capogruppo definiscono il modello di business a livello di Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della Banca condivide gli orientamenti strategici definiti dalla Capogruppo ed il modello di business della Banca, nonché il profilo di rischio cui tale modello di business espone la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca attraverso l'approvazione del budget annuale fa propri gli obiettivi assegnati dalla Capogruppo ed è responsabile dell'attuazione del modello di business in modo coerente con la propria realtà aziendale. Nello Statuto della Banca le decisioni concernenti l'esame e l'approvazione delle linee strategiche e dei piani industriali e finanziari sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, che le assume periodicamente in coerenza con le deliberazioni adottate in materia dagli Organi della Capogruppo.

Gli Organi della Capogruppo individuano obiettivi e limiti di rischio a livello di Gruppo il cui rispetto è poi demandato alle funzioni di business e di gestione operativa dei rischi a livello di Gruppo (ad esempio singole Divisioni e Chief Lending Officer).

La Banca, coerentemente con la propria area di attività e di responsabilità, implementa le opportune azioni gestionali nel rispetto delle linee guida di gestione dei rischi emanate dalla Capogruppo e recepite dai propri Organi aziendali. Nelle normative di Gruppo in materia di rischi sono indicati i flussi informativi interni tra gli Organi aziendali e le funzioni preposte al controllo. Il Consiglio di Amministrazione della Banca agisce poi in coerenza con detti obiettivi e limiti, essendo responsabile della loro attuazione per quanto concerne gli aspetti relativi alla propria realtà aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, in coerenza con le politiche di gestione dei rischi definite dalla Capogruppo per il Gruppo, provvede ad adottare un sistema di controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare i rischi tipici dell'attività sociale (quale definita nel modello di business), anche attraverso l'esternalizzazione in tutto o in parte delle funzioni aziendali di controllo. A tal fine, il Consiglio provvede altresì a recepire i Documenti di Governance emanati in materia dalla Capogruppo.

Con particolare riferimento al processo ICAAP, il Consiglio ha recepito la normativa di Gruppo ed ha nominato un referente ICAAP per Banca IMI.

Con riguardo alle tecniche di attenuazione dei rischi di credito il Consiglio di Amministrazione della Banca recepisce i relativi documenti di Governance.

Nell'ambito delle attività relative alla costituzione delle funzioni aziendali di controllo, gli Organi della Capogruppo, al fine di assicurare l'effettività e l'integrazione dei controlli a livello di Gruppo, hanno adottato un modello che prevede l'accentramento presso la stessa delle funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello per la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca provvede all'attuazione all'interno della propria realtà aziendale delle linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni definite dalla Capogruppo, al fine di favorirne l'integrazione nell'ambito dei controlli di Gruppo. In questa prospettiva ha approvato, a sua volta, l'accentramento presso la Capogruppo delle Funzioni aziendali di controllo non provvedendo pertanto alla loro istituzione all'interno della Banca. L'accentramento è disciplinato in termini quali-quantitativi da appositi contratti di outsourcing - sottoposti annualmente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Banca - che prevedono anche i livelli di servizio concordati e i flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione. Quest'ultimo approva inoltre la normativa aziendale in materia di controlli e, in particolare, i Documenti di Governance emanati dalla Capogruppo con i quali vengono definite, in caso di esternalizzazione, i ruoli, le responsabilità delle funzioni di controllo della Capogruppo, le modalità di coordinamento e di collaborazione, i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli Organi aziendali della Banca.

Per quanto riguarda il presidio del rischio di liquidità, la Liquidity Policy assegna alla Banca dei limiti operativi coerenti con il Risk Appetite Framework a livello di Gruppo. La Direzione Centrale Tesoreria e Finanza di Capogruppo garantisce il rispetto dei ratio di liquidità a livello consolidato.

La Capogruppo ha approvato a livello di Gruppo il processo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali stabilendone le caratteristiche essenziali e assumendosi la responsabilità della realizzazione del progetto nonché della supervisione sul corretto funzionamento di tali sistemi e sul loro costante adeguamento sotto il profilo metodologico, organizzativo e procedurale.

Nell'esercizio delle proprie prerogative di direzione e coordinamento, compete alla Capogruppo la definizione del perimetro societario interessato dalle attività di sviluppo e realizzazione dei sistemi interni. Gli Organi della Banca sono tenuti a prendere atto della decisione strategica della Capogruppo di adottare il sistema interno e a deliberare le misure necessarie per attuare, in modo coerente con le specificità e le caratteristiche della propria realtà aziendale, le strategie e le politiche di gestione del rischio decise dagli Organi della Capogruppo. La Banca deve inoltre raccordarsi con le competenti strutture di Capogruppo al fine di fare proprie le metodologie e gli standard operativi di lavoro recependo la normativa emanata da Capogruppo.

In tale ambito, il Consiglio della Banca approva l'adozione dei modelli interni ai fini regolamentari e vigila periodicamente sul loro corretto utilizzo avvalendosi delle Funzioni aziendali di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca è destinatario di un costante e periodico flusso di relazioni da parte delle funzioni della Capogruppo che svolgono in outsourcing alcune attività, ivi comprese quelle di controllo di secondo e terzo livello. Tali flussi informativi sono finalizzati a consentire al Consiglio di Amministrazione di: (i) verificare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli in essere, (ii) verificare sistematicamente che i processi di gestione dei rischi siano compatibili e uniformi con gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi nonché con il modello di business e (iii) esaminare i piani annuali e ove previsti pluriennali. Laddove emergessero carenze od

anomalie provvede ad individuare, d'intesa con le competenti strutture della Capogruppo, le opportune misure da adottare.

Il Consiglio della Banca assicura che la struttura della Banca sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business. In questa prospettiva, approva l'organigramma aziendale e il connesso funzionigramma (con il quale vengono definiti i compiti e le responsabilità delle varie funzioni aziendali), atti a rispecchiare l'evoluzione del modello di business e conseguentemente l'organizzazione della Banca stessa, con rappresentazione periodica degli aggiornamenti intervenuti al Consiglio di Amministrazione.

Al fine di attenuare i rischi operativi e reputazionali a livello di Gruppo e delle sue singole componenti e favorire la diffusione di una cultura dei controlli interni, la Capogruppo ha emanato un Codice Etico cui sono tenuti ad uniformarsi i componenti degli Organi aziendali e i dipendenti di tutte le Società del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della Banca ne favorisce la diffusione tra il proprio personale unitamente al Codice interno di Comportamento di Gruppo.

B) Funzioni di gestione

Al Consiglio di Amministrazione, in qualità di Organo anche con funzione di gestione, compete:

- ✓ la comprensione di tutti i rischi aziendali, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno, sulla base delle informative ricevute dalle diverse Funzioni aziendali di controllo di Capogruppo;
- ✓ l'efficace attuazione, unitamente al soggetto da questo eventualmente delegato, del complessivo Sistema dei Controlli Interni, garantendone nel continuo la completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità, nonché – nel caso emergano carenze o anomalie – promuovendo tempestivamente l'adozione di misure correttive, in coordinamento con le strutture competenti di Capogruppo.

Comitato Tecnico Audit

Con riferimento al modello di governo e controllo adottato, presso la Banca è presente un Comitato Tecnico Audit costituito nell'ambito del Consiglio di Amministrazione.

In particolare il Comitato Tecnico Audit assiste e supporta il Consiglio di Amministrazione nelle attività inerenti la configurazione del Sistema dei Controlli Interni, al fine di assicurarne l'adeguatezza e il corretto funzionamento.

Il Comitato Tecnico Audit svolge, ai sensi del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e Soggetti Collegati del Gruppo, anche le funzioni di Comitato Operazioni Parti Correlate, il quale, unitamente al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo, ha un ruolo qualificato nel processo finalizzato all'approvazione di operazioni con parti correlate e con soggetti collegati (di minore rilevanza, di maggiore rilevanza e strategiche).

Sulle operazioni che non siano esenti dall'iter deliberativo, il Comitato è tenuto a rilasciare un parere preventivo e motivato:

- ✓ sull'interesse della Banca al compimento dell'operazione;
- ✓ sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Nelle operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza, il Comitato, o uno o più componenti dallo stesso delegati, partecipa alle fasi delle trattative e dell'istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo e con la facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli Organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative e dell'istruttoria.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato della Banca concorre alla funzione di gestione e gli sono assegnati dal Consiglio di Amministrazione una serie di poteri e funzioni in ambito gestionale e operativo nonché di rappresentanza.

In particolare, l'Amministratore Delegato, oltre alle competenze previste dalla legge e dallo Statuto:

- (i) sovrintende all'organizzazione della Banca, in conformità agli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, proponendo allo stesso l'assetto organizzativo generale della Banca;
- (ii) presenta al Consiglio di Amministrazione, per la necessaria approvazione, il budget annuale, il piano degli investimenti e gli altri documenti programmatici per l'indirizzo generale di gestione.

Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001

Si veda apposita sezione del documento.

Direttore Generale

Il Direttore Generale concorre alla funzione di gestione e rappresenta il vertice esecutivo della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione determina contenuto, limiti e modalità di esercizio della delega conferita al Direttore Generale, nell'ambito delle funzioni allo stesso attribuite dallo Statuto della Banca.

Con riferimento all'assetto organizzativo della Banca, si rimanda all'organigramma della Banca dove sono rappresentati in modo più dettagliato i riporti del Direttore Generale.

Il Direttore Generale predispone, in conformità degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato, il disegno organizzativo di dettaglio della Banca. In merito alla gestione delle risorse umane, definisce le politiche di sviluppo e gestione delle risorse umane nel rispetto delle linee guida stabilite dalla Capogruppo, dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato.

In particolare, al Direttore Generale sono attribuiti (i) il compito di dare attuazione alle delibere adottate dal Consiglio di Amministrazione nonché di curare l'organizzazione delle diverse strutture della banca e (ii) il potere di sovrintendere alla gestione aziendale affinché siano coerenti con la natura e le dimensioni della società e di assumere la responsabilità operativa delle strutture della stessa.

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio, con poteri anche propositivi, il Direttore Generale è in grado di avere una visione integrata di tutte le attività della Banca e dei progetti in essere e, conseguentemente, dei relativi rischi e di tutte le problematiche interne o esterne che ne possono derivare.

Al fine di agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi ed estesa a tutta la banca, il Direttore Generale cura che le politiche aziendali, i regolamenti interni, i codici di comportamento e le relative procedure siano tempestivamente comunicati a tutto il personale interessato.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (art. 154- bis del TUF)

Banca IMI, in quanto emittente di strumenti finanziari diffusi, risulta soggetta ad alcuni adempimenti a carattere pubblicistico (quale, ad esempio, la redazione del bilancio consolidato), di informativa al mercato (comunicati stampa, deposito in Borsa Italiana di bilancio e relazione semestrale) e di Governance sull'informativa di natura finanziaria. In tale

ultimo ambito rientra l'introduzione della figura del Dirigente Preposto quale prima conseguenza della raccolta diretta derivante dal collocamento di prodotti finanziari sul mercato primario da parte di Banca IMI.

Il Dirigente Preposto è stato introdotto con la legge 262/2005 "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari" (cd "legge sul risparmio"), che ha, tra le altre, provveduto all'inserimento dell'Art. 154 bis nel D. Lgs. 58/98 "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria".

Il "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari", in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza è nominato dal Consiglio di Amministrazione di Banca IMI, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale. Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrativo-contabili.

Ai sensi delle previsioni statutarie, il Consiglio di Amministrazione di Banca IMI stabilisce inoltre i compensi spettanti al Dirigente Preposto.

Ai sensi dello Statuto di Banca IMI il Dirigente Preposto viene scelto tra i dirigenti della Società, deve essere iscritto nel registro dei revisori contabili e in possesso di requisiti di professionalità consistenti in una specifica competenza in materia di a) informazione contabile e finanziaria, relativa ad emittenti quotati in mercati regolamentati o a loro società controllate e b) gestione o controllo delle relative procedure amministrative, maturate per un periodo di almeno cinque anni in posizioni di responsabilità di strutture operative nell'ambito della Società, del Gruppo o di altre società o enti comparabili per attività e struttura organizzativa. Il Dirigente preposto deve inoltre possedere i requisiti di onorabilità stabiliti per i membri degli organi di controllo delle società quotate dal Regolamento adottato ai sensi dell'Art. 148, comma 4, D. Lgs. 24 febbraio 1998 n.58. Il Consiglio di Amministrazione accerta la sussistenza di tutti i predetti requisiti al momento della nomina.

Il Dirigente Preposto ha il compito di presidiare il Sistema dei Controlli Interni relativi all'informativa contabile e finanziaria. Ai sensi del citato art. 154-bis, deve attestare:

- ✓ che gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, o contenenti informazioni a carattere contabile, corrispondano alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- ✓ congiuntamente all'Amministratore Delegato, mediante apposita relazione allegata al bilancio d'esercizio e al bilancio semestrale abbreviato, (i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, (ii) la corrispondenza dei documenti contabili societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, (iii) la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, e (iv) che la relazione sulla gestione comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo ha approvato il documento di "Linee guida di governo amministrativo finanziario", che disciplina:

- ✓ il modello di governo che consente al Dirigente Preposto della Capogruppo di verificare in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili a livello di Gruppo ed al Dirigente Preposto della Banca di esercitare il medesimo ruolo in relazione al proprio perimetro societario;
- ✓ il sistema di flussi informativi che le Società sono tenute a produrre al Dirigente Preposto della Capogruppo per rafforzare il livello di monitoraggio sulle informazioni utili alla rappresentazione, su base consolidata, della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo e dei principali rischi e incertezze cui è esposto;

- ✓ il sistema di attestazioni al Consigliere Delegato e CEO e al Dirigente Preposto da parte delle funzioni aziendali della Capogruppo e delle società controllate, in merito all'adempimento rispetto degli obblighi normativi e dei regolamenti aziendali, per quanto di competenza;
- ✓ i flussi di comunicazione da parte del Dirigente Preposto verso gli Organi sociali e gli scambi informativi con la società di revisione; medesimo dovere informativo sussiste in capo al Dirigente Preposto della Banca a favore dei rispettivi Organi sociali e della Società di revisione.

Le linee guida sono state recepite da Banca IMI con riferimento agli adempimenti funzionali alle attestazioni per il bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo. Le stesse linee guida hanno improntato la definizione del modello di Governance amministrativo finanziaria a supporto del Dirigente Preposto di Banca IMI.

Il Dirigente Preposto della Capogruppo esercita un ruolo di indirizzo e coordinamento delle società del Gruppo in materia amministrativa e contabile e di presidio del Sistema dei Controlli Interni funzionali al processo di informativa finanziaria di Gruppo.

A tal scopo definisce il programma di attività che il Gruppo è tenuto a svolgere; quelle rilevanti per Banca IMI sono in particolare:

- ✓ il coordinamento delle indicazioni per la corretta ed omogenea applicazione dei principi contabili nelle rendicontazioni consolidate, delle regole e dei criteri di valutazione;
- ✓ la predisposizione delle procedure amministrative e contabili per la produzione del bilancio d'esercizio e consolidato annuale, nonché il coordinamento degli interventi evolutivi sulle procedure per l'assolvimento degli obblighi di informativa finanziaria agli Organismi nazionali e sovranazionali;
- ✓ la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione nel periodo delle procedure amministrative e contabili realizzate mediante un processo valutativo strutturato, ad esito del quale le risultanze sono formalizzate nella Relazione sul Sistema dei Controlli Interni sul processo di informativa finanziaria;
- ✓ il monitoraggio sul processo di acquisizione dei dati e delle informazioni necessarie alla rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Banca IMI, in specie con riferimento ai principali rischi e incertezze cui le società risultino esposte;
- ✓ la supervisione degli incarichi conferiti a Società di revisione per vigilare sulle condizioni di indipendenza ed obiettività del revisore, in coerenza ai disposti di legge e secondo le modalità disciplinate con Regolamento di Gruppo, in attuazione del quale viene resa periodica informativa al Consiglio di Amministrazione di Capogruppo e al Comitato per il Controllo sulla gestione.

La definizione e contestualizzazione degli adempimenti di Governance amministrativo finanziaria in Banca IMI ha riguardato le seguenti fasi:

- ✓ nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- ✓ recepimento del Regolamento del Gruppo Intesa Sanpaolo "Linee Guida di governo amministrativo finanziario";
- ✓ progressiva modulazione e definizione del modello di Governo amministrativo finanziario di Banca IMI, che si è negli anni adattato ai mutamenti dell'operatività e della struttura complessiva.

Nella declinazione delle metodologie di Gruppo in Banca IMI è da sempre stato tenuto in considerazione l'assetto industriale che fa ampio ricorso a servizi esterni, erogati da strutture di Intesa Sanpaolo o della Società Consortile, con modelli organizzativi e processi operativi omogenei per l'intero Gruppo ma declinati all'esterno di Banca IMI stessa. Con particolare riferimento ai processi funzionali alla predisposizione delle relazioni finanziarie di Banca IMI, infatti, intervengono:

- ✓ le procedure amministrative e contabili seguite da Intesa Sanpaolo Group Services, responsabile del completo e corretto inserimento di tutte le transazioni nei sezionali alimentanti la contabilità generale;
- ✓ le attività di monitoraggio e certificazione dei parametri valutativi e dei prezzi degli strumenti finanziari, la determinazione delle rettifiche collettive al portafoglio crediti e la determinazione dei requisiti patrimoniali originati dai modelli interni della Direzione Risk Management di Intesa Sanpaolo;
- ✓ le attività di gestione, classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie in risanamento, delle inadempienze probabili, oltre che delle sofferenze, erogate dall'area Chief Lending Officer della Capogruppo e dalla Direzione Recupero Crediti di Intesa Sanpaolo Group Services;
- ✓ le procedure contabili e di controllo dei flussi finanziari, i processi di valutazione ai fini di bilancio delle attività e passività, le scritture di assestamento attinenti il ciclo di formazione delle relazioni finanziarie svolte dall'Amministrazione di Banca IMI S.p.A..

Le strutture di governo interno di Banca IMI

Banca IMI ha costituito i seguenti Comitati manageriali il cui funzionamento è descritto all'interno di apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Comitato Rischi

Il Comitato Rischi è un organo tecnico avente potere deliberativo, propositivo ed informativo, costituito allo scopo di assicurare il presidio e la gestione coordinata delle problematiche inerenti la gestione dei rischi di mercato, credito, liquidità e operativi. Il Comitato segue gli indirizzi del Comitato di Direzione della Capogruppo.

Al Comitato Rischi è altresì attribuita la supervisione dei progetti/interventi necessari per garantire la compliance regolamentare, con particolare riguardo alle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Comitato Crediti

Il Comitato Crediti è un organo tecnico avente potere deliberativo e consultivo, costituito allo scopo di assicurare la gestione coordinata delle problematiche inerenti i rischi di credito, nell'ambito delle deleghe ad esso attribuite.

Il Comitato esercita le proprie funzioni su proposta del Responsabile della struttura Crediti e Portfolio Monitoring di Banca IMI, che presenta le pratiche, corredate dal proprio parere, svolgendo un ruolo di filtro istruttorio.

Comitato Nuovi Prodotti

Il Comitato Nuovi Prodotti è un organo tecnico avente potere propositivo e deliberativo, costituito allo scopo di vagliare l'impatto dell'introduzione di un nuovo prodotto o servizio o la sostanziale rivisitazione di un prodotto esistente valutandone l'impatto sui rischi, sui processi e sulle procedure operative, sul sistema contabile nonché in termini fiscali e di compliance.

Il CNP si riunisce con l'obiettivo di deliberare in merito all'approvazione del nuovo prodotto e delle modalità di implementazione.

Nel caso di nuovi prodotti strutturati e commercializzati da Banca IMI per conto di Intesa Sanpaolo e distribuiti verso controparti e clienti di Banca IMI e della Divisione Corporate e Investment Banking di Intesa Sanpaolo, il "Processo CNP" sarà allargato alle Funzioni Valutatrici della Capogruppo che possano esprimere valutazioni circa gli impatti su filiere applicative, operative, di controlli, contabili e segnaletiche proprie della Capogruppo.

Comitato di Direzione

Il Comitato di Direzione svolge un ruolo consultivo, informativo e di coordinamento delle aree di business e di governo. Il Comitato di Direzione, tra l'altro, condivide le evidenze sullo stato dei rischi caratteristici della Banca.

Comitato Coordinamento Controlli

Il Comitato Coordinamento Controlli è un Organo tecnico che opera con l'obiettivo di rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionale nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Banca IMI agevolando l'integrazione del processo di gestione dei rischi.

Al Comitato Coordinamento Controlli è attribuita la funzione di presidiare l'implementazione e la manutenzione nel continuo del Sistema dei Controlli Interni Integrato, secondo quanto indicato nel documento "Regole del Sistema dei Controlli Interni Integrato", favorendo il coordinamento tra le funzioni di controllo e l'indirizzo delle azioni comuni avviate a tal fine;

Il Comitato condivide la pianificazione delle attività delle funzioni aziendali di controllo agevolando il coordinamento di tali funzioni nella definizione del quadro metodologico relativo ad ambiti trasversali di controllo con l'obiettivo di integrare il processo di controllo dei rischi.

Nel caso di criticità identificate da parte di più funzioni aziendali di controllo o afferenti alle medesime aree operative o di rischio, il Comitato indirizza le tematiche rilevanti e monitora lo stato di avanzamento delle relative azioni di rimedio.

Il Comitato inoltre identifica le tematiche di maggior rilievo da portare all'attenzione dell'Amministratore Delegato - ferme restando le autonomie in capo alle singole funzioni aziendali di controllo - affinché questi possano valutare le modalità di intervento e – eventualmente - richiederne l'attuazione.

Inoltre il Comitato cura l'attività di revisione del presente documento di Regole sul Sistema dei Controlli Interni Integrato.

Il Comitato Coordinamento Controlli cura la predisposizione di eventuale documentazione sulle attività svolte da inviare periodicamente al Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo – sessione Sistema dei Controlli Interni Integrato di Capogruppo.

Comitato Investimenti Alternativi

Il Comitato Investimenti Alternativi ha la funzione di decidere l'asset allocation operativa del portafoglio di proprietà investito in Strumenti Alternativi, in coerenza con le linee guida deliberate dal Consiglio di Amministrazione, e di approvare gli investimenti e i disinvestimenti nell'ambito dei plafond deliberati.

Con maggior dettaglio il Comitato delibererà, motivando le proprie decisioni:

- sulle proposte di investimento e di disinvestimento presentate dalla funzione Principal Investments, sulla base del set documentale predisposto ed approvato dal proprio Comitato di Due Diligence;
- sull'asset allocation del portafoglio di proprietà proposta dalla struttura Principal Investments e sulle modifiche dello stesso proposte dai membri del Comitato stesso;
- sulle principali decisioni sottoposte all'approvazione dell'assemblea degli investitori dei Fondi.

Comitato HTCS

Il Comitato HTCS ha la funzione di definire e monitorare nel tempo l'indirizzo strategico delle posizioni in attività finanziarie (titoli e fondi) con un periodo di detenzione previsto di almeno 30 giorni (titoli e fondi) di Banca IMI.

Con maggior dettaglio il Comitato:

- ✓ Monitora ed analizza su base periodica le strategie da applicare all'operatività in titoli e fondi gestiti secondo un modello di business HTCS;
- ✓ Esamina le statistiche relative al turnover del portafoglio e holding period;
- ✓ Delibera in merito alle situazioni di breach dei limiti di turnover e di holding period, in seguito all'analisi delle motivazioni alla base dello sforamento;
- ✓ Monitora il rispetto del limite di riserva FVTOCI del portafoglio.

Comitato Allocazione del Capitale

Il Comitato Allocazione del Capitale ha la funzione di definire gli obiettivi strategici ed i target di capitale sia della banca nel suo complesso, sia a livello di Investment Banking & Structured Finance, sia a livello Markets (BU Global Markets Sales, BU Global Markets Solutions & Financing, BU Finance & Investments).

Con maggior dettaglio il Comitato effettua le seguenti attività:

- ✓ Analizza e monitora l'andamento di medio e lungo termine del capitale regolamentare di Banca IMI, in funzione degli obiettivi strategici e dei target prefissati, proponendo le opportune azioni per il loro raggiungimento;
- ✓ Definisce - annualmente - sulla base e in coerenza con i vincoli e limiti imposti dal RAF di Gruppo e di Banca IMI, gli obiettivi di Capital Ratio, RWA, Leverage Ratio, a livello complessivo e delle Business Unit di Banca IMI;
- ✓ Integra il punto precedente delle analisi riferibili all'intera Banca IMI (es. profili per rischio di cambio, requisiti patrimoniali per regolamento titoli e derivati, requisiti patrimoniali per attività sui mercati regolamentati);
- ✓ Verifica - trimestralmente - l'utilizzo di capitale e stabilisce eventuali modifiche all'allocazione iniziale, su proposta delle singole Business Unit o del Senior Management della Banca.

Comitato Investimenti in SPAC

Il Comitato Investimenti in SPAC ha la funzione di deliberare in merito alle proposte di investimento in SPAC nei casi in cui Banca IMI rivesta il ruolo di Co-Promotore dell'iniziativa:

- ✓ nella fase di avvio di una nuova SPAC;
- ✓ nella fase di Business Combination

Tali passaggi sono propedeutici alla successiva presentazione delle operazioni al fine di ottenere il nulla osta da parte degli organi di Banca IMI e della Capogruppo.

Comitato Sviluppo Tecnologico (CST)

Il Comitato Sviluppo Tecnologico è un organo tecnico, avente potere deliberativo e consultivo, costituito allo scopo di:

- ✓ definire l'indirizzo strategico tecnologico di Banca IMI in merito alle iniziative con potenziali impatti sui sistemi informativi, sul business e su intellectual & data property;
- ✓ deliberare in merito alle iniziative da sottoporre al processo di Capital Budget, valutando le possibili soluzioni alternative e definendo le priorità di investimento;
- ✓ monitorare lo stato di avanzamento delle principali iniziative tecnologiche in corso;
- ✓ monitorare l'adeguatezza della strumentazione informatica e della relativa manutenzione come fattori abilitanti per l'operatività di capital markets e investment banking.

Comitato Sign - Off Hold To Collect and Sell (HTCS)

Il Comitato è un organismo tecnico costituito allo scopo di approvare l'assunzione, da parte della banca, di rischi di mercato avanzata da parte delle strutture di business sulle quote HTCS

previste nell'ambito delle operazioni c.d. "Originate to Share" ("OtS"). Tali operazioni consistono in finanziamenti sindacati originati con l'intento di essere distribuiti ad operatori terzi sul mercato primario o post-primario e che all'origination prevedono un holding period inferiore o uguale ai 12 mesi.

Il Comitato è chiamato ad intervenire nell'ambito di un processo di approvazione più ampio che, in accordo alle Linee Guida dell'operatività Originate to Share vigenti a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo, prevede:

- ✓ credit due diligence da parte dell' Area Chief Lending Officer che culmina nella delibera in merito alla quota di finanziamento destinata a rimanere in capo a Banca IMI (c.d. final take-HTC);
- ✓ market due diligence da parte dell'Area Chief Risk Officer in merito alla quota di finanziamento destinata al mercato (c.d. to share - HTCS);
- ✓ la gestione da parte dell'Area Chief Lending Officer della quota di finanziamento destinata al mercato (HTCS) e rimasta invenduta trascorso l'holding period stabilito per la cessione, all'interno di apposita delibera creditizia.

In particolare, al Comitato Sign-Off HTCS vengono attribuite le funzioni di:

- ✓ approvare la proposta di assunzione di rischio di mercato, derivante dalle variazioni di prezzo che le operazioni possono subire durante l'holding period, da parte delle strutture di business sulle quote to share (HTCS) di operazioni OtS entro i limiti di rischio stabiliti dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito di un plafond. Il Comitato può delegare entro limiti di importo predefiniti, in approvazione congiunta, il Responsabile della Direzione Rischi Finanziari e di Mercato e il Direttore Generale;
- ✓ autorizzare, nell'ambito del plafond HTCS stabilito dal Consiglio di Amministrazione, esposizioni limitate al rischio in relazione ad operazioni OtS che presentino componenti limitate di rating inferiore a B-;
- ✓ approvare, in casi eccezionali, l'estensione fino a 18 mesi dell'holding period per la distribuzione delle quote HTCS.

Le strutture di governo interno della Capogruppo

Intesa Sanpaolo ha costituito al proprio interno i seguenti Comitati manageriali che si occupano di gestire diversi profili di rischio; il relativo funzionamento è descritto all'interno del "*Regolamento dei Comitati del Gruppo Intesa Sanpaolo*".

Nel definire i Regolamenti dei Comitati manageriali, la Capogruppo presta attenzione (i) a non alterare le responsabilità primarie degli Organi societari sul Sistema dei Controlli Interni e (ii) a non depotenziare le prerogative della funzione di controllo dei rischi e a garantire la completa indipendenza della medesima dal processo di assunzione dei rischi.

Comitato per il Controllo sulla Gestione

Organo con funzione di controllo ai sensi della normativa vigente applicabile alla capogruppo bancaria al vertice di un conglomerato finanziario ed emittente azioni quotate sui mercati regolamentati.

Comitato Rischi di Gruppo

Organo di Gruppo costituito allo scopo di assicurare il presidio e la gestione dei rischi e la salvaguardia del valore aziendale a livello di Gruppo, ivi compreso il Sistema dei Controlli Interni, in attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di gestione definite dagli Organi societari.

Comitato Nomine

Il Comitato Nomine svolge funzioni consultive e istruttorie in materia di nomina dei componenti e composizione del Consiglio di Amministrazione in conformità a quanto previsto dalla legge di vigilanza. Il Comitato collabora con il Comitato Rischi ai fini dell'individuazione da parte di quest'ultimo delle proposte di nomina e revoca dei responsabili delle funzioni di conformità alle norme, di controllo dei rischi e revisione interna.

Comitato Remunerazioni

Il Comitato Remunerazioni svolge funzioni consultive, istruttorie e propositive a supporto del Consiglio di Amministrazione in materia di compensi e sistemi di remunerazione e incentivazione con riferimento all'intero Gruppo bancario, secondo quanto disposto dallo Statuto, nel rispetto di ogni applicabile norma di legge, in conformità alle disposizioni di Vigilanza e, in quanto compatibili, alle previsioni del Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Comitato di Direzione

Organismo di Gruppo con ruolo deliberativo, informativo e consultivo, volto a:

- ✓ coadiuvare il Consigliere Delegato e CEO nello svolgimento delle funzioni che gli competono;
- ✓ rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione tra le diverse aree di business, di governo e di controllo di Banca e del Gruppo, nell'ottica di condividere le principali scelte aziendali;
- ✓ contribuire ad assicurare il coordinamento e la gestione integrata dei rischi e la salvaguardia del valore aziendale a livello di Gruppo, ivi compreso il buon funzionamento del sistema dei controlli interni.

Comitato Rischi Finanziari di Gruppo

Organo tecnico con ruolo deliberativo e informativo e consultivo, focalizzato sia sul business bancario (rischi finanziari proprietari di banking e trading book e sull'Active Value Management) sia su quello assicurativo ramo vita (esposizione dei risultati all'andamento delle variabili di mercato). Le funzioni del Comitato Rischi Finanziari di Gruppo sono articolate in due apposite e distinte sessioni: Analisi e Valutazione dei Rischi (Risk Assessment) e Indirizzi Gestionali e Scelte Operative (ALCO).

Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo

Organo tecnico con ruolo deliberativo, informativo e consultivo volto al coordinamento dei controlli nella Banca e nel Gruppo, tramite due sessioni dedicate:

- ✓ *Sessione Sistema dei Controlli Interni Integrato*: volta a rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionale relativi al Sistema dei Controlli Interni ed agevolare l'integrazione del processo di gestione dei rischi;
- ✓ *Sessione Operational Risk*: volta a rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionale in relazione ai rischi operativi e ad agevolarne un'efficace gestione.

Il ruolo deliberativo è attribuito solo alla Sessione Operational Risk.

Comitato Crediti di Gruppo

Organo tecnico con ruolo deliberativo e consultivo, volto ad assicurare la gestione coordinata delle problematiche inerenti i rischi di credito e l'adozione delle delibere di affidamento e la concessione di plafond di affidabilità nell'ambito delle deleghe ad esso attribuite.

Funzioni aziendali di controllo esternalizzate presso la Capogruppo

In Intesa Sanpaolo sono istituite le seguenti strutture organizzative che svolgono, in base a specifici contratti di esternalizzazione, anche per Banca IMI, le attività previste per le seguenti Funzioni aziendali di controllo:

- Area di governo Chief Risk Officer di Capogruppo

- Direzione Centrale Credit Risk Management;
- Direzione Centrale Rischi Finanziari e di Mercato;
- Direzione Centrale Enterprise Risk Management
- Direzione Centrale Convalida Interni e Controlli
- Coordinamento iniziative Risk Management
- Foreign Banks Risk Governance

- Area di governo Chief Compliance Officer di Capogruppo

- Direzione Centrale Compliance Retail e Corporate Banking
- Direzione Centrale Compliance Governance e Controlli
- Direzione Centrale Antiriciclaggio
- Coordinamento Iniziative di Compliance

- Direzione Centrale Internal Auditing di Capogruppo

- Direzione Centrale Audit Corporate Finanza e Capital Light Bank;
- Direzione Centrale Audit Banca dei Territori;
- Direzione Centrale Audit Internazionale e Wealth Management;
- Direzione Centrale Audit Funzioni Centrali, Rischi e Coordinamento Audit.

Tali Funzioni sono tra loro separate sotto il profilo organizzativo nel rispetto delle specifiche previsioni normative; i rispettivi ruoli e responsabilità sono descritti all'interno del rispettivo Funzionigramma di Intesa Sanpaolo e maggiormente dettagliati nelle Linee Guida emanate dalla Capogruppo e successivamente recepiti dalla Banca ad inquadramento del modello di controllo di Gruppo per i diversi ambiti di rischio.

Per assicurare l'indipendenza tali funzioni:

- ✓ dispongono dell'autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei compiti ad esse attribuiti;
- ✓ sono dotate di un budget esercitabile in autonomia;
- ✓ hanno accesso a tutti i dati aziendali e a quelli esterni (es. relativi ad attività esternalizzate);
- ✓ dispongono di personale adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e formazione nel continuo. Al fine di garantire la formazione di competenze trasversali e di acquisire una visione complessiva ed integrata dell'attività di controllo svolta dalla funzione, sono formalizzati e incentivati programmi di rotazione delle risorse tra le Funzioni aziendali di controllo.

Per quanto concerne i soggetti designati in qualità di responsabili delle Funzioni aziendali di controllo della Banca:

- ✓ possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- ✓ sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata;
- ✓ non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tale aree;

- ✓ sono nominati e revocati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, su proposta della Funzione aziendale di controllo della Capogruppo;
- ✓ riferiscono direttamente agli Organi aziendali della Banca; in particolare, tali soggetti hanno, in ogni caso, accesso diretto al Consiglio di Amministrazione e comunicano con esso senza restrizioni o intermediazioni.

Il personale che opera nelle Funzioni aziendali di controllo non è coinvolto in attività operative che tali Funzioni sono chiamate a controllare; i relativi criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Per ciascuna Funzione aziendale di controllo, la regolamentazione interna declina ruoli e responsabilità, compiti, modalità operative, flussi informativi, modalità di programmazione dell'attività di controllo, a livello di Capogruppo e di Gruppo.

In particolare:

- ✓ le funzioni di conformità alle norme, antiriciclaggio e di controllo dei rischi presentano annualmente agli Organi aziendali della Banca, ciascuna in base alle rispettive competenze, un programma di attività, in cui sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e sono programmati i relativi interventi di gestione. La programmazione degli interventi tiene conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli, sia di eventuali nuovi rischi identificati;
- ✓ la funzione di revisione interna presenta annualmente agli Organi aziendali della Banca un piano di audit che indica le attività di controllo pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (ICT auditing).

Al termine del ciclo gestionale, con cadenza quindi annuale, le suddette funzioni:

- ✓ presentano agli Organi aziendali della Banca una relazione dell'attività svolta, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati, proponendo gli interventi da adottare per la loro rimozione;
- ✓ riferiscono, ciascuna per gli aspetti di rispettiva competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni.

Tali informative o parti di esse vengono altresì utilizzate, da parte della Capogruppo, per produrre una relazione di sintesi riguardante gli accertamenti effettuati sulle società controllate e sul Gruppo nel suo complesso che viene inviata alla Banca d'Italia.

In ogni caso, le Funzioni aziendali di controllo informano tempestivamente gli Organi aziendali della Banca su ogni violazione o carenza rilevante riscontrate.

Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo

Il Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo ha una posizione gerarchico – funzionale adeguata; in ottemperanza a quanto previsto nella Circolare 285 al Capitolo 5, provvede a:

- ✓ curare lo sviluppo del piano di continuità operativa, assicurarne l'aggiornamento nel continuo e verificarne l'adeguatezza;
- ✓ rendicontare gli Organi Societari di Capogruppo sugli esiti dei controlli svolti;
- ✓ tenere i contatti con Banca d'Italia in caso di crisi.

Poiché le responsabilità previste dall'Autorità di Vigilanza in capo al Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo richiedono costanti e continuative attività di indirizzo e controllo, tali attività vengono assolte avvalendosi del Servizio Information Security e Business Continuity Intesa Sanpaolo Group Services.

Ruoli e responsabilità del Responsabile del Piano di Continuità Operativa, della Funzione di Continuità Operativa e delle altre strutture coinvolte nel processo di continuità operativa sono

più dettagliatamente disciplinati all'interno delle relative Linee Guida sviluppate dalla Capogruppo e successivamente recepite dalla Banca.

Altre Funzioni con compiti di controllo di Gruppo

Servizio Cybersecurity Business Continuity Management – Area di Governo Chief IT, Digital and Innovation Officer

Il Servizio Information Security e Business Continuity, in ottemperanza a quanto previsto ai Capitoli 8 e 9 della Circolare 285, svolge i compiti attribuiti alla funzione di sicurezza informatica e fornisce supporto al Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo, come meglio specificato nei successivi paragrafi.

Funzione di Sicurezza Informatica

La Funzione di sicurezza informatica è deputata allo svolgimento dei compiti specialistici in materia di sicurezza delle risorse ICT e si avvale della collaborazione delle funzioni aziendali che gestiscono operativamente tale ambito. In particolare:

- ✓ sviluppa le strategie di sicurezza informatica, nell'ottica di definire principi, indirizzi e obiettivi riguardanti la protezione delle informazioni aziendali e dei sistemi a supporto della loro elaborazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, da sottoporre all'approvazione degli Organi Societari;
- ✓ assicura a livello di Gruppo la sicurezza delle informazioni e delle infrastrutture informatiche in linea con le strategie di Gruppo e con le specifiche esigenze delle Banche e delle Società del Gruppo;
- ✓ promuove e indirizza l'evoluzione e l'innovazione di misure e soluzioni di sicurezza informatica, in coerenza con le strategie del Gruppo, con i trend evolutivi e con le best practice di riferimento;
- ✓ definisce e aggiorna in coerenza con la normativa pro tempore vigente, indirizzi, linee guida, regole e processi per il Gruppo in materia di sicurezza informatica presidiandone la diffusione e l'adozione;

In relazione al processo di gestione dei rischi, la funzione di sicurezza informatica contribuisce nella gestione dei rischi operativi, coordinandosi con la Direzione Centrale Risk Management e la Direzione Centrale Compliance, per quanto di competenza:

- ✓ nella definizione del quadro metodologico e di controllo relativo alla gestione del rischio di sicurezza informatica;
- ✓ nell'identificazione, misurazione e valutazione, monitoraggio e controllo complessivi dei rischi di competenza;

Nel quadro metodologico e di controllo relativo alla gestione del rischio di sicurezza informatica sono declinati ruoli e responsabilità delle diverse funzioni di controllo coinvolte.

Funzione di Continuità Operativa

Nell'ambito del supporto fornito al Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo il Servizio Governo Sicurezza e Continuità Operativa svolge i seguenti compiti:

- ✓ definire linee guida da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, regole e metodologie di Continuità Operativa per il Gruppo, controllandone e monitorandone il grado di conformità alle norme e regole definite;

- ✓ governare a livello di Gruppo i processi di definizione, manutenzione e verifica del Piano di Continuità Operativa;
- ✓ eseguire controlli delle soluzioni di continuità in funzione della criticità dei processi e delle evidenze sull'adeguatezza del Piano;
- ✓ predisporre la documentazione per il Responsabile del Piano e supportarlo nel processo di gestione delle crisi garantendo l'integrazione con le funzioni preposte alla gestione degli incidenti.

In relazione al processo di gestione dei rischi, la funzione di Continuità Operativa contribuisce alla gestione dei rischi operativi afferenti gli Eventi Esterni e i Sistemi, coordinandosi con la Direzione Centrale Risk Management e la Direzione Centrale Compliance e in ottica integrata con la gestione complessiva dei rischi operativi, nelle proprie attività di:

- ✓ definizione del quadro metodologico e di controllo relativo alla gestione della continuità operativa;
- ✓ identificazione, misurazione e valutazione, monitoraggio e controllo dei rischi di competenza;
- ✓ comunicazione agli Organi aziendali, supportando a tal fine il Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo nelle responsabilità a questi assegnate.

Ruoli e responsabilità del Responsabile del Piano di Continuità Operativa, della Funzione di Continuità Operativa e delle altre strutture coinvolte nel processo di continuità operativa sono più dettagliatamente disciplinati all'interno delle relative Linee Guida sviluppate dalla Capogruppo e successivamente recepite dalla Banca.

Funzioni specialistiche

Le Funzioni specialistiche sono tutte quelle strutture che, a fronte di specifiche attribuzioni disciplinate da normativa esterna e/o dei compiti svolti all'interno della Capogruppo e/o del Gruppo, svolgono, almeno in parte, specifici compiti di controllo all'interno del processo di gestione dei rischi.

Un maggior dettaglio circa i ruoli e le responsabilità, i compiti, le modalità di interazione e i flussi informativi delle Funzioni specialistiche è fornito nei Documenti di Governance/Regole di Gruppo relative ai diversi ambiti della Vigilanza prudenziale sviluppati dalla Capogruppo e successivamente recepite dalla Banca.

Referenti delle Funzioni aziendali di controllo

La Banca nomina al proprio interno un referente per le funzioni aziendali di controllo accentrate presso la Capogruppo.

I referenti sono identificati e nominati dal Consiglio di Amministrazione della Banca, sentito il Collegio Sindacale e previo parere da parte della rispettiva Funzione aziendale di controllo di Capogruppo, e devono possedere i medesimi requisiti richiesti ai responsabili delle funzioni aziendali di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, sentito il Collegio Sindacale, può revocare un referente motivandone le ragioni in modo opportuno, previo parere da parte della rispettiva Funzione aziendale di controllo di Capogruppo.

I referenti per le attività di revisione interna riportano alla Direzione Centrale Internal Auditing di Capogruppo e in ogni caso sono collocati alle dirette dipendenze degli Organi aziendali della Banca che hanno funzioni di supervisione strategica.

I referenti delle funzioni aziendali di secondo livello sono collocati alle dirette dipendenze degli Organi aziendali della Banca che hanno funzioni di supervisione strategica; riportano in ogni caso anche alla rispettiva Funzione aziendale di controllo accentrata presso la Capogruppo.

Sia i referenti per le attività di revisione interna, sia i referenti per le funzioni di controllo dei rischi e conformità alle norme non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo.

Nell'ambito delle proprie prerogative, i referenti inoltre hanno il compito di:

- ✓ supportare la funzione aziendale di controllo esternalizzata, partecipando anche agli incontri con gli Organi aziendali;
- ✓ segnalare tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla Banca, sia ai propri Organi aziendali che alla rispettiva Funzione aziendale di controllo di Capogruppo;
- ✓ sensibilizzare il proprio Management e i Vertici aziendali sull'attività di "risk mitigation" in corso e da fare;
- ✓ contribuire alla risoluzione delle problematiche indirizzandole presso la struttura competente.

Funzioni operative, di business e di supporto

Le Funzioni operative, di business e di supporto sono parte integrante del Sistema dei Controlli Interni e costituiscono, per quanto di rispettiva competenza, il I livello di controllo.

I ruoli, le responsabilità ed i compiti di tali funzioni sono declinati all'interno dei rispettivi Funzionigrammi.

Le modalità di svolgimento delle attività di controllo svolte da tali Funzioni ed i relativi flussi informativi, sono disciplinati nella normativa interna di Gruppo e della Banca nonché negli accordi infragruppo.

Funzioni di business

Le funzioni di business di Banca IMI costituiscono in parte il I livello di controllo in quanto, nell'operatività quotidiana, sono tenute a garantire il monitoraggio dei rischi caratteristici a cui la Banca e l'operatività condotta risultano esposte. Tali funzioni fanno riferimento per le attività di controllo in questione alla normativa interna (declinata in documenti di Regole o Guide Operative), nonché si avvalgono di reportistica di supporto prodotta dalle funzioni di supporto della stessa Banca e del Gruppo (declinate nel seguito) e dalle funzioni aziendali di controllo esternalizzate presso la Capogruppo.

Funzioni operative

A tali funzioni di business si affiancano funzioni operative – tipicamente le funzioni di middle e back office di Intesa Sanpaolo – a cui Banca IMI ha esternalizzato la gestione delle fasi amministrative, di regolamento, incasso e pagamento relative all'operatività tipica della Banca. Tali funzioni, nell'ambito delle attività di propria competenza, svolgono il ruolo di controllo di I livello (o controlli di linea), con l'obiettivo sia di verificare preventivamente la correttezza e coerenza delle transazioni e istruzioni provenienti dalle funzioni di business al fine di garantire l'efficacia dell'operazione ed il riscontro della stessa da parte della controparte della transazione, sia di effettuare controlli – denominati riconciliazioni – atti a garantire la corretta alimentazione della filiera contabile e segnaletica della Banca, nonché la corretta rappresentazione delle operazioni nei confronti delle controparti delle operazioni. Per maggiori dettagli si rimanda al Funzionigramma delle Strutture riferito ad Intesa Sanpaolo, cui tali funzioni fanno capo.

A tali funzioni, nell'ambito della Divisione CIB della Capogruppo, si affianca il Servizio Controlli e Operational Risk, a cui Banca IMI ha affidato, mediante apposito Accordo di Servizio, talune attività di controllo di I livello.

Nella fattispecie, il predetto Servizio garantisce il coordinamento, la manutenzione ed evoluzione del sistema dei controlli della Divisione Corporate e Investment Banking nel suo complesso, in allineamento con quanto definito dalle funzioni di controllo di Capogruppo:

- ✓ monitora l'avenuta esecuzione dei controlli da parte delle Strutture di Business della Divisione e/o esegue per quanto di competenza controlli di primo livello all'interno della Divisione, a distanza e/o in loco, con particolare riguardo agli specifici ambiti di Compliance, Antiriciclaggio, Operativi, Credito;
- ✓ contribuisce a formulare nuove proposte per il miglioramento delle modalità operative di svolgimento dei controlli da parte delle strutture di business, ricercando ove possibile soluzioni automatizzate;
- ✓ coordina la realizzazione delle iniziative progettuali della Divisione con riferimento agli ambiti normativi di Compliance, AML, presidi operativi in ambito Credito e Operational Risk, supportando gli utenti nell'identificazione di priorità progettuali e nell'interazione con gli enti realizzatori e le funzioni competenti di Governance;
- ✓ svolge, per conto di Banca IMI, le attività di competenza previste nel Regolamento dell'Internalizzatore Sistemático Market Hub Exchange.

In ultimo vi sono funzioni di supporto di Banca IMI, deputate ai controlli di I livello in merito ai rischi caratteristici della Banca.

Funzioni di supporto

Product Control

La Funzione Product Control dell'Area Governo Operativo è principalmente responsabile di garantire e certificare la qualità e la correttezza dei dati finanziari presenti nei sistemi di Front Office per la corretta gestione nella filiera operativa Front to End.

Pianificazione e Controllo di Gestione

La Funzione Pianificazione e Controllo di Gestione è composta di differenti unità che nell'operatività quotidiana svolgono controlli di I livello inerenti la rendicontazione giornaliera dei risultati gestionali delle Unità Operative di Banca IMI.

Crediti e Portfolio Monitoring

Tale Funzione è principalmente responsabile di:

- ✓ condurre i controlli di I livello in ambito creditizio per quanto attiene l'operatività inerente le BU Global Markets e Corporate & Strategic Finance, assicurando il monitoraggio giornaliero delle linee di credito allocate sulla clientela e controparti con cui tali linee di business interagiscono. Inoltre la Funzione presidia la fase di registrazione delle delibere e garanzie inerenti la linea di business finanza strutturata;
- ✓ supportare l'Unità Finanza Strutturata della BU Corporate & Strategic Finance nella conduzione dei controlli di I livello in relazione alla qualità del credito inerente il portafoglio di finanziamenti strutturati attinente tale linea di business.

Modalità di coordinamento e collaborazione tra funzioni con responsabilità di controllo secondo le principali fasi del processo di gestione dei rischi

Sono in seguito riportati il processo di gestione dei rischi della Banca e le modalità di coordinamento e collaborazione adottate per perseguire un sistema dei controlli

efficacemente integrato. La manutenzione ed aggiornamento di tali elementi del Sistema dei Controlli Interni sono presidiati secondo necessità dalle Funzioni aziendali di controllo di Capogruppo avendo come momento di coordinamento anche il Comitato Coordinamento Controlli di Banca IMI, nel rispetto degli indirizzi ricevuti dalla Capogruppo.

Nel rispetto di tali indirizzi al Comitato Coordinamento Controlli di Banca IMI sono attribuiti i seguenti compiti:

- ✓ presidiare l'implementazione e manutenzione nel continuo del Sistema dei Controlli Interni integrato, secondo quanto indicato nel documento "Regole del Sistema dei Controlli Interni Integrato", favorendo il coordinamento tra le funzioni di controllo e l'indirizzo delle azioni comuni avviate a tal fine;
- ✓ condividere e pianificare le attività da parte delle funzioni di controllo e le risultanze ed azioni di rimedio, favorendo la valutazione omogenea di evidenze comuni;
- ✓ coordinare il confronto sulle valutazioni espresse dalle funzioni aziendali di controllo, sulla base delle relazioni da ciascuna predisposte, anche al fine di maturare tempi, standard e contenuti coerenti da adottare nelle informative periodiche da inviare all'Autorità di Vigilanza;
- ✓ nel caso di criticità identificate da parte di più funzioni aziendali di controllo o afferenti alle medesime aree operative o di rischio, indirizzare le tematiche rilevanti e monitorare lo stato di avanzamento delle relative azioni di rimedio;
- ✓ identificare le tematiche di maggior rilievo da portare all'attenzione del Direttore Generale - fermo restando le autonomie in capo alle singole funzioni di controllo – affinché questi possa valutare le modalità di intervento e, eventualmente, richiederne l'attuazione;
- ✓ agevolare il coordinamento delle funzioni di controllo nella definizione e nell'aggiornamento del quadro metodologico relativo ad ambiti trasversali di controllo (es. risk assessment, tassonomie), perseguendo un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;

Le Funzioni aziendali di controllo di Capogruppo, nell'ambito delle loro attività di service verso la Banca, favoriscono la collaborazione e lo scambio informativo tramite momenti di incontro e condivisione; gli esiti di tale collaborazione si possono riflettere anche nelle informative prodotte nei confronti degli Organi aziendali della Banca e – laddove rilevanti – possono essere portati all'attenzione del Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo – sessione Sistema dei Controlli Interni Integrato.

Processo di gestione dei rischi

Il processo di gestione dei rischi della Banca si articola nelle seguenti fasi:

- ✓ identificazione;
- ✓ misurazione e valutazione (metodi e strumenti);
- ✓ monitoraggio e controllo;
- ✓ mitigazione;
- ✓ comunicazione.

Nell'ambito di ciascuna fase ogni funzione di I, II e III livello ricopre specifiche responsabilità. A tal fine, nei paragrafi seguenti si forniscono, per ciascuna fase del processo, le macro – responsabilità attribuite a ciascun livello di controllo.

Identificazione

I livello

Le funzioni operative e di business sono responsabili dei rischi connessi alla propria operatività e identificano gli stessi in collaborazione con le funzioni di controllo. La Funzione Gestione Operativa Integrata dell'Area Governo Operativo e Finanziario, per quanto di competenza e avvalendosi della consulenza e della collaborazione delle funzioni di controllo, nonché delle altre funzioni di supporto (es.: Direzione Centrale Sistemi Informativi di Intesa Sanpaolo), definisce, disegna e manutene i processi che devono includere altresì i controlli necessari alla mitigazione di tutti i rischi identificati, individuando chiaramente le strutture responsabili dei controlli che dovranno disporre di personale adeguato per numero, competenze tecnico – professionali e formazione nel continuo nonché di un budget esercitabile in autonomia.

Il I livello svolge tali attività in attuazione e nel rispetto del quadro di riferimento metodologico e di controllo definito con il contributo delle funzioni di controllo di II livello per i diversi ambiti di rischio e formalizzato a cura della Capogruppo nei Documenti di Governance e/o nelle Regole successivamente recepiti dalla Banca; in tale contesto, i controlli e, più in generale, i processi e le procedure operative di gestione dei rischi sono aggiornati da parte della Funzione Gestione Operativa Integrata dell'Area Governo Operativo con la consulenza e la collaborazione delle funzioni operative e di business e delle altre funzioni di supporto, a fronte di variazioni nel contesto interno (es. modifiche nell'operatività, lancio di nuovi prodotti/servizi) ovvero esterno (es. emanazione di nuova normativa da parte delle Autorità di Vigilanza) o su sollecitazione delle funzioni di controllo di II e III livello. A tal fine le funzioni operative e di business prendono parte al Comitato Coordinamento Controlli di Banca IMI in qualità di membri non permanenti laddove vengano toccate tematiche di rilievo relativamente ai rischi connessi alla loro operatività.

II livello

Le funzioni di controllo di II livello definiscono e partecipano all'implementazione del quadro di riferimento metodologico e di controllo, ciascuna per gli ambiti di rischio di propria competenza, da utilizzare a livello aziendale e di Gruppo.

Il quadro metodologico e di controllo:

- ✓ costituisce il riferimento per le attività di gestione del rischio svolte dalle funzioni di I livello; tale riferimento può essere fornito anche attraverso l'indicazione di obiettivi di controllo;
- ✓ indica le modalità con le quali le funzioni di I livello devono chiedere pareri preventivi alle funzioni di controllo di II livello su determinati ambiti operativi o di rischio;
- ✓ indirizza le successive attività di gestione del rischio delle stesse funzioni di controllo di II livello.

Le funzioni di controllo di II livello forniscono, nell'ambito delle proprie attività e coerentemente con gli indirizzi strategici e le politiche e i processi di gestione del rischio, consulenza ed assistenza alle funzioni di I livello nella fase di disegno dei presidi di controllo, anche per favorire una corretta applicazione del quadro di riferimento metodologico e di controllo definito.

Inoltre, le funzioni di controllo di II livello forniscono consulenza e assistenza nei confronti degli Organi aziendali in tema di gestione dei rischi.

Periodicamente le funzioni di controllo di II livello effettuano analisi volte all'identificazione/aggiornamento delle aree di rischio prioritarie su cui indirizzare le proprie attività, monitorano nel continuo l'evoluzione del contesto di riferimento interno ed esterno e ne verificano l'impatto sul proprio perimetro e forniscono indicazioni sulle necessità di evoluzione del sistema dei controlli di I livello.

III livello

La funzione di revisione interna ha la responsabilità di effettuare una valutazione complessiva del Sistema dei Controlli Interni e della gestione complessiva del rischio, tenuto conto del quadro di riferimento metodologico e di controllo definito dalle funzioni di controllo di II livello e della sua applicazione anche da parte delle funzioni di I livello.

Ai fini delle proprie attività di gestione del rischio cura la definizione dell'universo di audit, ossia l'insieme degli elementi (es. processi, strutture organizzative, ecc.) che formano oggetto di verifica.

Inoltre, la revisione interna presta attività di consulenza nei confronti delle funzioni aziendali tese a fornire valore aggiunto e a migliorare i processi di governance, gestione del rischio e controllo.

Misurazione e valutazione (metodi e strumenti)

I livello

Sulla base dei processi e delle procedure operative definite nel corso della fase "identificazione", le funzioni di I livello, con l'ausilio delle funzioni di supporto, contribuiscono alla misurazione e valutazione dei rischi potenzialmente generati nell'ambito della propria operatività.

Le modalità, metodologie e procedure con le quali le funzioni di I livello devono contribuire alla valutazione e misurazione dei rischi, sono riportate nelle normative aziendali e/o di Gruppo, ossia all'interno del quadro di riferimento metodologico e di controllo.

II livello

Le funzioni di controllo di II livello, ciascuna per gli ambiti di propria competenza, provvedono a:

- ✓ definire i propri criteri e le proprie metodologie per la misurazione e la valutazione dei rischi identificati da applicare in fase di *risk assessment*, ivi incluse le modalità, metodologie e strumenti con le quali le funzioni di I livello devono contribuire alla fase di valutazione e misurazione;
- ✓ individuare e declinare i criteri per la valutazione di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni, con specifico riferimento agli aspetti di propria competenza;
- ✓ effettuare, sulla base dei criteri e delle metodologie precedentemente definiti, una valutazione dell'impatto dei rischi propedeutica alle successive fasi di gestione degli stessi. Tali valutazioni possono essere sia di natura quantitativa che qualitativa a seconda della tipologia e natura dei rischi trattati e tengono altresì conto degli esiti del processo di gestione dei rischi dei periodi precedenti e di aspetti di contesto interno (es.: modello di business, piano strategico, RAF) ed esterno (es.: evoluzioni normative e regolamentari);
- ✓ effettuare periodiche analisi di *risk assessment* utili a esprimere una propria valutazione sulla capacità di gestione dei rischi da parte delle funzioni di I livello e alla pianificazione delle proprie attività nonché a comunicarne le evidenze agli Organi sociali.

III livello

La funzione di revisione interna provvede a:

- ✓ definire i criteri e le metodologie per la valutazione dei rischi e dei connessi presidi di controllo da applicare in fase di risk assessment e nel corso dei singoli interventi di audit;
- ✓ individuare e declinare i criteri per la valutazione di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

La funzione ha il compito di:

- ✓ effettuare, sulla base dei criteri e delle metodologie precedentemente definiti, una valutazione dell'impatto dei rischi e dei connessi presidi di controllo in relazione agli elementi che costituiscono l'universo di audit finalizzata alla definizione degli interventi di audit da inserire nel Piano di Audit. Tali valutazioni sono fatte sulla base di metodologie che tengono conto degli esiti del processo di gestione dei rischi dei periodi precedenti e di aspetti di contesto interno (es.: modello di business, piano strategico, RAF) ed esterno (es.: evoluzioni normative e regolamentari);
- ✓ effettuare periodiche analisi di risk assessment utili a esprimere una propria valutazione sull'efficienza ed efficacia rilevata sul sistema dei controlli di I e II livello e alla pianificazione annuale e pluriennale delle proprie attività nonché a comunicarne le evidenze agli Organi sociali.

Monitoraggio e controllo

I livello

Le funzioni operative e di business sono le prime responsabili dei presidi di linea necessari alla mitigazione dei rischi identificati sulle aree operative e di business di propria competenza. A tal fine eseguono in particolare:

- ✓ *Controlli di linea*, svolti nel continuo e costantemente a valere, in linea di principio, sulle singole transazioni e definiti in collaborazione con le funzioni di controllo e la Funzione Gestione Operativa Integrata dell'Area Governo Operativo e Finanziario e la Direzione Centrale Personale e Organizzazione per quanto di rispettiva competenza, devono consentire la tracciabilità e la ripercorribilità delle verifiche. Tali controlli sono originati da input diretti ed insistenti sul processo operativo ed assicurano il rispetto dei limiti operativi stabiliti e delle procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, costituendo il primo presidio sugli stessi;
- ✓ *Analisi gestionali*, ovvero una sorveglianza sistematica delle posizioni e nello specifico su fenomeni caratterizzati da un elevato livello di anomalia per le quali occorre una pronta sistemazione e/o riconduzione in ambiti di regolarità operativa e gestionale. Tali analisi sono di regola condotte seguendo una specifica pianificazione od originate da specifici segnali non correlati al processo operativo e sono volte a evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei processi produttivi dando spunti di indirizzo sul business.

II livello

Le funzioni di controllo di II livello sono responsabili sia del monitoraggio e misurazione del rischio che del controllo, privilegiando tra questi gli approcci maggiormente coerenti con la mission e le prerogative assegnate a ciascuna funzione di controllo di II livello da fonti esterne (indicazioni normative e regolamentari) nonché dalle proprie valutazioni di rischio.

Tali responsabilità sono declinate in:

- ✓ *Monitoraggio e misurazione del rischio*: per tutti i rischi rilevanti del Gruppo, analizzare i profili di rischio, assicurandosi che l'esposizione al rischio si mantenga entro il livello desiderato (risk appetite).
- ✓ *Controllo*: presidiare la corretta applicazione del quadro di riferimento metodologico e di controllo da parte delle funzioni di I livello, tramite verifiche sia di disegno dei processi, procedure e controlli - anche favorendo l'identificazione di applicazioni informatiche a mitigazione del rischio - sia dell'effettiva e corretta applicazione dei controlli, anche per il tramite dei flussi di rendicontazione ricevuti dalle funzioni di controllo di I livello nonché dalla revisione interna, identificando le modalità di verifica più opportune, ivi inclusi controlli finalizzati a verificare singole posizioni di rischio.

In relazione allo sviluppo dei modelli interni rientrano nella presente fase anche l'attività di convalida degli stessi.

III livello

La funzione di revisione interna è responsabile di indirizzare le attività di sorveglianza in coerenza con il modello adottato dalla medesima e assicurare, anche attraverso l'acquisizione e l'analisi delle informazioni in modo completo ed accurato, la correttezza dell'operatività ed il rispetto delle strategie e normative aziendali, tramite:

- ✓ verifiche sull'efficacia dei controlli, sui profili di indipendenza e sulla qualità del quadro di riferimento metodologico e di controllo impostato dalle altre funzioni di controllo;
- ✓ verifiche sulle unità di business, di supporto, di governo nonché sulle altre funzioni di controllo (entità che nel loro insieme costituiscono l'Universo di Audit) per riscontrare il complessivo funzionamento del Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito tiene presenti i risultati delle verifiche condotte dalle altre funzioni di controllo.

Più in particolare le attività di sorveglianza e riscontro della revisione interna sono orientate a:

- ✓ fornire assurance complessiva sul disegno e il funzionamento del Sistema dei Controlli Interni attraverso valutazioni indipendenti;
- ✓ valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni rispetto alle strategie aziendali;
- ✓ verificare la regolarità delle diverse attività aziendali, incluse quelle esternalizzate, e l'evoluzione dei rischi sia nelle strutture centrali, sia nelle filiali e nelle altre sedi territoriali;
- ✓ valutare: l'attività di monitoraggio della conformità alle norme; il rispetto nei diversi settori operativi dei limiti previsti dai meccanismi di delega; il pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività; l'efficacia dei poteri delle funzioni di controllo dei rischi di fornire pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo; l'adeguatezza e il corretto funzionamento dei processi e delle metodologie di valutazione delle attività aziendali e, in particolare, degli strumenti finanziari; l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo (ICT audit);
- ✓ riscontrare la regolarità dei comportamenti, effettuando anche accertamenti con riguardo a specifiche irregolarità emerse.

Mitigazione

I livello

Le strutture operative e di business sono le prime responsabili della gestione dei rischi sulle aree operative e di business di propria competenza, ivi inclusa l'attuazione delle azioni gestionali finalizzate alla mitigazione degli stessi.

Le strutture operative e di supporto sono responsabili altresì di eseguire tempestivamente le azioni correttive individuate in autonomia e/o conseguenti alle segnalazioni di criticità delle funzioni di controllo di II e III livello, adeguando procedure, processi e controlli, ponendo in essere adeguate azioni gestionali e perseguendo un costante aumento di efficienza ed efficacia nel presidio dei rischi tramite la loro mitigazione.

A tal proposito, in funzione dei rilievi a loro indirizzati dalle funzioni di controllo di II e III livello, le strutture operative e di supporto:

- ✓ individuano l'/gli owner responsabile/i della corretta e tempestiva sistemazione;
- ✓ mantengono periodicamente aggiornate le funzioni di controllo di II e III livello circa lo stato di avanzamento delle azioni correttive.

II livello

Le funzioni di controllo di II livello sono responsabili di segnalare le criticità e le situazioni di inadeguatezza riscontrate alle funzioni operative e di business interessate, fornendo consulenza per l'individuazione delle opportune azioni di rimedio e delle funzioni cui richiedere la loro implementazione. Le funzioni di controllo di II livello monitorano lo stato di risoluzione dei rilievi formulati alle funzioni competenti e ne verificano la sistemazione anche attraverso specifici interventi di follow-up; a fronte delle problematiche a maggior rilevanza o laddove gli interventi di mitigazioni intrapresi dal I livello non risultino efficaci, le funzioni di controllo di II livello indirizzano la risoluzione delle criticità, anche avviando opportune azioni di escalation.

A loro volta, le funzioni di controllo di II livello ricevono eventuali rilievi formulati dalla funzione di III livello riferiti alle stesse funzioni di controllo di II livello o a processi da queste direttamente gestiti e provvedono a:

- ✓ identificare, al proprio interno l'/gli owner responsabile/i della presa in carico dell'azione correttiva;
- ✓ avviare le attività di sistemazione mantenendo periodicamente aggiornata la funzione di III livello circa lo stato di avanzamento delle stesse.

III livello

La funzione di revisione interna è responsabile di segnalare alle funzioni di I livello e/o alle funzioni di controllo di II livello le irregolarità e le situazioni di non adeguatezza riscontrate, identificando le funzioni di I e/o di II livello a cui indirizzare i rilievi. La funzione di revisione interna monitora lo stato di risoluzione dei rilievi formulati alle funzioni competenti e ne verifica la sistemazione anche attraverso specifici interventi di follow-up.

Comunicazione

I livello

Nell'ambito delle attività di gestione dei rilievi formulati dalle funzioni di controllo di II e III livello, le strutture operative e di business hanno il compito di:

- ✓ rendicontare periodicamente alle funzioni di controllo di II e III livello lo stato di avanzamento delle azioni correttive e comunicare l'avvenuta sistemazione del/i rilevo/i;

- ✓ evidenziare eventuali situazioni di difficoltà riscontrate nel corso delle attività implementative, qualora ritenuto opportuno.

In relazione ai propri presidi (controlli di linea e/o analisi gestionali), le funzioni di I livello ne comunicano gli esiti alle funzioni di controllo di II livello secondo le modalità da queste definite nei rispettivi quadri di riferimento metodologici e di controllo.

II livello

Nell'ambito delle attività di gestione dei rilievi formulati dalla funzione di III livello, le funzioni di controllo di II livello hanno il compito di:

- ✓ rendicontare periodicamente lo stato di avanzamento delle azioni correttive e comunicare l'avenuta sistemazione del/i rilievo/i;
- ✓ evidenziare eventuali situazioni di difficoltà riscontrate nel corso delle attività implementative, qualora ritenuto opportuno.

In relazione agli interventi di verifica svolti, le funzioni di controllo di II livello identificano i destinatari cui trasmettere i report prodotti.

Inoltre, tali funzioni predispongono apposita reportistica periodica a favore degli Organi Societari, tra cui una relazione a consuntivo delle attività svolte che contiene, tra l'altro, una valutazione sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni, per gli aspetti di rispettiva competenza.

III livello

In relazione agli interventi di verifica svolti, la funzione di revisione interna identifica i destinatari cui trasmettere i report di audit prodotti.

Inoltre, la funzione di revisione interna predispone apposita reportistica periodica a favore degli Organi societari, tra cui una relazione a consuntivo delle attività svolte che contiene, tra l'altro, una valutazione sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni.

5. Società di revisione

In Intesa Sanpaolo, controllante di Banca IMI, quale Società quotata (Ente di Interesse Pubblico ai sensi della normativa in materia), l'attività di revisione legale dei conti spetta per legge in via esclusiva ad una società di revisione (Revisore legale), cui compete di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e di esprimere, con apposite relazioni, un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato nonché sulla relazione semestrale dopo aver accertato che essi corrispondono alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che sono conformi alle norme che li disciplinano.

La società di revisione è KPMG S.p.A., alla quale l'Assemblea ordinaria degli azionisti di Intesa Sanpaolo del 10 maggio 2011 ha conferito l'incarico per gli esercizi 2012-2020.

Anche al fine di presidiare il rispetto della normativa riguardante le società incaricate della revisione legale delle società del Gruppo, assicurando condizioni per la salvaguardia dell'indipendenza dei revisori, Intesa Sanpaolo ha adottato uno specifico Regolamento di Gruppo con cui è stato istituito un sistema di supervisione finalizzato a monitorare gli incarichi di revisione contabile e gli altri servizi conferiti dalle Strutture della Capogruppo e dalle società del Gruppo a società di revisione, alle loro reti e a soggetti alle stesse collegati, in conformità agli indirizzi espressi in merito dal Consiglio di Amministrazione.

In base alle vigenti disposizioni di Gruppo il conferimento, da parte di Strutture della Capogruppo e di società del Gruppo, di incarichi a società di revisione per la prestazione di servizi diversi dalla revisione contabile, comporta l'esame preventivo da parte del Dirigente Preposto della Capogruppo e successivo da parte del Comitato per il Controllo Interno della Capogruppo ovvero del Collegio Sindacale delle società interessate. Il Dirigente Preposto di Intesa Sanpaolo è altresì responsabile di predisporre l'informativa periodica al Comitato per il Controllo, al Consiglio di Amministrazione - nonché alla Consob, secondo le previsioni regolamentari vigenti - avente ad oggetto gli incarichi affidati nel periodo dal Gruppo al revisore di Capogruppo e agli eventuali altri revisori del Gruppo, con evidenza dei corrispettivi di competenza dell'esercizio.

Il nuovo Regolamento di Gruppo per il conferimento di incarichi a società di revisione legale e loro reti è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 6 dicembre 2016 e recepito da Banca IMI (a sua volta Ente di Interesse Pubblico) nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2017.

Le modifiche introdotte al Regolamento di Gruppo sono state orientate a:

- recepire gli aggiornamenti normativi in materia di tipologia di incarico ammissibile introdotti dal Dlgs. n. 135 del 17 luglio 2016 e dal Regolamento Europeo n. 537/2014, che ha introdotto nuovi requisiti per gli Enti di Interesse Pubblico (di seguito EIP), fra i quali rientra Banca IMI in quanto istituto bancario e per il suo status di emittente valori mobiliari quotati su mercati regolamentati dell'Unione Europea;
- introdurre le dovute variazioni a seguito dell'adozione del sistema di governance monistico previsto dal nuovo Statuto sociale approvato dall'Assemblea di Intesa Sanpaolo il 26 febbraio 2016.

Il Regolamento conferma a livello di Gruppo il sistema interno di supervisione degli incarichi per servizi di revisione e altri servizi conferiti dalle strutture della Capogruppo e dalle Società del Gruppo a Società di revisione legale, alle loro reti e ai soggetti collegati alle medesime, con l'obiettivo di presidiare l'applicazione della normativa in materia, tutelando l'indipendenza dei revisori. Il Regolamento conferma, tra gli altri, il principio del revisore unico per tutto il Gruppo Intesa Sanpaolo.

Le caratteristiche più significative della disciplina in vigore con riferimento agli Enti di Interesse Pubblico sono nel seguito sintetizzate:

- alla revisione legale si applica un regime speciale che si caratterizza, in particolare, per l'indipendenza, la durata dell'incarico dei revisori, l'obbligo in capo alla Società di Revisione di pubblicare una relazione di trasparenza e l'obbligo in capo alla Banca di costituire un apposito "comitato per il controllo interno e la revisione contabile" (per Banca IMI coincide con il Collegio Sindacale), che è chiamato, tra l'altro, a vigilare sull'indipendenza del revisore legale;
- il conferimento dell'incarico di revisione, la determinazione dei corrispettivi per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per il loro adeguamento durante l'incarico rientrano nelle competenze deliberative dell'Assemblea degli Azionisti, su proposta motivata del Collegio Sindacale;
- la durata massima dell'incarico conferito alla Società di Revisione è stabilita in nove esercizi;
- è obbligatoria la rotazione del responsabile chiave della revisione dei bilanci, il cui mandato non può eccedere i sette esercizi;
- a salvaguardia dell'indipendenza della Società di Revisione, è fatto divieto di effettuare la revisione legale di una società qualora sussistano rischi di autoriesame, di interesse personale o rischi derivanti dall'esercizio del patrocinio legale, o da familiarità ovvero una minaccia di intimidazione, determinati da relazioni finanziarie, personali, d'affari, di lavoro o di altro genere;
- sono previste limitazioni alla prestazione di servizi diversi dalla revisione contabile da parte della Società di Revisione incaricata, del suo network e dei soggetti a essa collegati.

6. Sindaci (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale è composto di tre Sindaci effettivi e due supplenti, che durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

Essi scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica, con effetto dal momento in cui il Collegio è ricostituito.

I Sindaci intervengono alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché alle Assemblee.

L'Assemblea ordinaria, all'atto della nomina, determina la retribuzione annuale spettante a ciascun Sindaco effettivo per l'intero periodo di durata dell'ufficio; ai sindaci spetta altresì il rimborso delle spese documentate occasionate per ragioni del loro incarico.

Le riunioni del Collegio Sindacale possono svolgersi mediante l'utilizzo di idonei sistemi di collegamento a distanza nel rispetto dei principi di cui all'art. 17.

Il Collegio Sindacale di Banca IMI, in adempimento degli obblighi civilistici, vigila in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca.

Il Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, acquisendo la relativa documentazione, e incontra:

- ✓ nell'ambito delle verifiche periodiche, i Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo di Capogruppo;
- ✓ periodicamente i vertici aziendali al fine di sottoporre alla loro attenzione argomenti ritenuti rilevanti per la funzionalità e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni.

Il Collegio Sindacale esercita i compiti di vigilanza previsti dalla disciplina in materia di revisione contabile (art. 19 d.lgs. 39/2010) che riguardano: a) il processo di informativa finanziaria, b) l'efficacia dei sistemi di controllo, di revisione interna e di gestione del rischio, c) la revisione dei conti annuali, d) l'indipendenza della società di revisione legale, con particolare riferimento alla prestazione di servizi diversi dalla revisione alla società.

Il Collegio Sindacale ha autonomi poteri di iniziativa e di controllo e può procedere in qualunque momento ad atti di ispezione e di controllo presso le strutture della Banca.

Nell'adempimento dei propri compiti, il Collegio Sindacale - direttamente o per il tramite delle strutture aziendali all'uopo designate - ha libero accesso presso tutte le funzioni aziendali della Banca, senza necessità di richiedere alcun consenso preventivo al superiore gerarchico di tali funzioni aziendali.

Il Collegio Sindacale può comunque avvalersi dell'ausilio di tutte le strutture della Banca perché collaborino nell'esecuzione dei suoi compiti sotto la sua diretta sorveglianza.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale riceve adeguati flussi informativi da parte degli altri Organi aziendali e delle Funzioni aziendali, anche di controllo; a tal proposito al Collegio Sindacale devono essere altresì trasmessi, a cura delle Funzioni Aziendali competenti, flussi informativi periodici inerenti alla gestione e al controllo dei rischi nonché - a cura della Segreteria Societaria della Banca e/o delle altre strutture volta per volta attivate - copia della corrispondenza ricevuta dalle Autorità di Vigilanza relativa ad argomenti di competenza del Collegio.

Il Collegio Sindacale segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze riscontrate e richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

A tale ultimo riguardo il Collegio, qualora sia destinatario diretto di specifiche richieste, è autorizzato a fornire alle citate Autorità i dati e le informazioni d'interesse delle stesse, informandone tempestivamente il Consiglio di Amministrazione.

Al Collegio Sindacale sono inoltre demandati i compiti e le funzioni dell'Organismo di Vigilanza (di seguito "l'Organismo") previsto dal D. Lgs. n.231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti, che vigila sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito "il Modello") adottato dalla Banca per prevenire i reati rilevanti ai fini del medesimo decreto legislativo.

L'Organismo di Vigilanza è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo sulle attività svolte dalle singole unità organizzative nelle aree sensibili e si avvale ordinariamente delle strutture della Banca per l'espletamento dei suoi compiti di vigilanza e di controllo.

Nell'esecuzione della sua attività ordinaria, l'Organismo vigila in generale:

- ✓ sull'efficienza, l'efficacia e l'adeguatezza del Modello nel prevenire e contrastare la commissione degli illeciti ai quali è applicabile il D. Lgs. 231/2001;
- ✓ sull'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello da parte dei destinatari, rilevando la coerenza e gli eventuali scostamenti dei comportamenti attuati, attraverso l'analisi dei flussi informativi e le segnalazioni alle quali sono tenuti i responsabili delle varie funzioni aziendali;
- ✓ sull'aggiornamento del Modello laddove si riscontrino esigenze di adeguamento, formulando proposte agli Organi Societari competenti, qualora si rendano opportune le modifiche e/o integrazioni;
- ✓ sull'esistenza ed effettività del sistema aziendale di prevenzione e protezione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- ✓ sull'attuazione del piano di formazione del Personale, anche attraverso i flussi informativi provenienti dalla funzione Compliance di Capogruppo a cui è affidata in esternalizzazione tale attività per la Banca;
- ✓ sull'awio e sullo svolgimento del procedimento di irrogazione di un'eventuale sanzione disciplinare, a seguito dell'accertata violazione del Modello;
- ✓ sull'osservanza delle disposizioni in tema di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento al terrorismo dettate dal D. Lgs. n. 231 del 21 novembre 2007 ed effettua le conseguenti comunicazioni interne ed esterne previste dall'art. 52 dello stesso Decreto Legislativo;

Sul rispetto dei principi e dei valori contenuti nel Codice Etico del Gruppo Intesa Sanpaolo. L'Organismo si avvale ordinariamente delle strutture della Banca per l'espletamento dei suoi compiti di vigilanza e controllo e, in primis, della funzione Internal Auditing di Capogruppo, a cui è affidata in esternalizzazione l'attività di revisione interna per la Banca, che:

- ✓ assicura in generale una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose, valutando la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- ✓ supporta l'Organismo nel vigilare sul rispetto e sull'adeguatezza delle regole contenute nel Modello attivando, a fronte delle eventuali criticità riscontrate, le funzioni di volta in volta competenti per le opportune azioni di mitigazione.

L'Organismo è inoltre supportato dalla funzione Compliance di Capogruppo, competente a garantire nel tempo la presenza di regole, procedure e prassi operative che prevenano efficacemente violazioni o infrazioni alle norme vigenti e che coadiuva l'Organismo nello svolgimento delle attività di controllo mediante:

- ✓ la definizione e l'aggiornamento del Modello, congiuntamente alle funzioni Legale e Organizzazione di Capogruppo, in coerenza con l'evoluzione della normativa di riferimento e alle modifiche della struttura organizzativa aziendale;
- ✓ il monitoraggio, nel tempo, in merito alla efficacia del Modello con riferimento alle regole e principi di comportamento per la prevenzione dei reati sensibili;
- ✓ l'esame dell'informativa proveniente dalla funzione Internal Auditing di Capogruppo in merito alle criticità riscontrate nel corso della propria attività di verifica;
- ✓ l'analisi delle risultanze del processo di autovalutazione e attestazione delle unità organizzative circa il rispetto dei principi di controllo e comportamento prescritti nel Modello.

Per il presidio degli ambiti normativi specialistici l'Organismo si avvale anche delle strutture interne o di Capogruppo funzionalmente competenti e dei ruoli aziendali istituiti ai sensi di leggi ovvero in attuazione di specifiche normative di settore (ad es. Dirigente Preposto, Datore di lavoro, Responsabile della funzione antiriciclaggio, ecc.).

Al fine di adempiere alle funzioni che gli sono proprie, l'Organismo di Vigilanza è destinatario di flussi informativi (periodici e al verificarsi di particolari eventi) ed è tenuto a fornire adeguata informativa al Consiglio di Amministrazione, con riferimento ai quali si rimanda al "*Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231*".

7. Assemblee (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

L'Assemblea, regolarmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità dei soci. Le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e all'atto costitutivo, vincolano tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Fermi i poteri di convocazione previsti da specifiche disposizioni di legge, l'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione presso la sede sociale od in altro luogo indicato nell'awiso di convocazione, purché nell'ambito dell'Unione Europea mediante awiso scritto comunicato ai soci almeno otto giorni prima dell'assemblea con mezzi che garantiscano la prova dell'awenuto ricevimento.

L'awiso dovrà contenere l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare; nello stesso awiso potrà essere fissata per altro giorno la data della seconda adunanza, qualora la prima andasse deserta.

L'intervento e la rappresentanza dei soci nelle Assemblee sono regolate da norme di legge. Possono intervenire all'Assemblea i soci aventi diritto di voto che abbiano depositato le azioni presso la sede sociale o le banche indicate nell'awiso di convocazione. Ai fini di detto deposito non è previsto alcun termine preventivo. L'Assemblea può tenersi anche mediante utilizzo di idonei sistemi di collegamento a distanza a condizione che tutti gli aventi diritto possano parteciparvi, possa essere accertata in qualsiasi momento l'identità dei soci intervenuti in proprio o rappresentati per delega e verificata la regolarità delle deleghe rilasciate, vengano garantiti il regolare svolgimento delle adunanze e l'esercizio del diritto di intervento in tempo reale alla trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, l'esercizio del diritto di voto nonché la regolarità delle operazioni di votazione e la correttezza del processo di verbalizzazione consentendo al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione.

In tale ipotesi, l'Assemblea si riterrà tenuta nel luogo in cui devono trovarsi il Presidente ed il segretario.

L'Assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di Legge.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea ordinaria approva, in linea con le disposizioni di legge e regolamentari vigenti:

- i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari;
- i criteri per la determinazione del compenso in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti di qualsivoglia natura fissati per detti compensi.

L'Assemblea è presieduta del Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, da chi lo sostituisce ai sensi del quarto comma del successivo art. 23 o, in mancanza, dalla persona designata dall'Assemblea.

Spetta al Presidente accertare il diritto dei soci ad intervenire all'Assemblea, constatarne la regolare costituzione, dirigere e regolare lo svolgimento dell'Assemblea, stabilire le modalità della votazione, accertare e proclamare i risultati della stessa.

Il Presidente è assistito da un Segretario designato dall'Assemblea ed eventualmente da due scrutatori da lui prescelti tra i presenti.

Nei casi previsti dalla legge ed in ogni altro caso in cui lo ritenga opportuno, il Presidente si farà assistere da un Notaio per la redazione del verbale.

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO IMI

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione consolidata

Il consuntivo del Gruppo al 31 dicembre 2019 riporta un risultato di 1.415 milioni, in aumento del 76,2% rispetto agli 803 milioni del 31 dicembre 2018.

La positiva performance replica i fondamentali economici già commentati per Banca IMI: evoluzione positiva negli interessi netti (+298 milioni) e nei profitti finanziari (+684 milioni), nell'insieme forti elementi di traino del margine di intermediazione, in un contesto di forte espansione degli investimenti in valori mobiliari.

L'incremento del risultato netto rispetto all'esercizio di confronto ammonta a 612 milioni e risulta inferiore a quello registrato su base individuale (+623 milioni). Il bilancio separato beneficia infatti dei dividendi incassati dalle società partecipate elisi nella redazione del bilancio consolidato.

La partecipata IMI New York registra una crescita del risultato netto di oltre 3 milioni, sia per l'entrata a regime nel 2019 degli accordi di referral per attività di mercato primario, con i conseguenti benefici sul margine commissionale, sia per la rilevazione della componente straordinaria di riaccredito al conto economico del fondo rischi residuo (pari a USD 2,5 milioni), a valle degli avvenuti utilizzi per la definizione delle contestazioni mosse dal DOJ statunitense sull'operatività di prestito titoli.

Al contempo, l'uscita dal perimetro di consolidamento delle società collegate EuroTLX ed Epsilon SGR ha portato alla riduzione di circa 7 milioni nei risultati delle partecipate valutate ad equity method.

Nell'insieme, data la rilevanza di Banca IMI sul perimetro consolidato, l'andamento degli aggregati riflette in prevalenza le dinamiche gestionali della controllante. Per tale ragione nel seguito di questa relazione si farà ampio rinvio ai commenti già espressi con riferimento al bilancio di Banca IMI S.p.A..

Per una più completa analisi delle performance reddituali è proposto nel seguito lo scalare di conto economico in forma riclassificata, che consente di seguire e meglio rappresentare i principali aggregati dei ricavi dalla redditività caratteristica; i risultati di natura non ricorrente; le voci di costo relative alla gestione dell'infrastruttura; la costituzione di accantonamenti e presidi creditizi; i proventi e gli oneri estranei alla gestione ordinaria.

In particolare:

- vengono ricondotti ai profitti finanziari i dividendi e i manufactured dividends incassati su azioni del trading, le commissioni di collocamento di strumenti finanziari del portafoglio FVTPL o correlate all'espansione dei profitti finanziari, nonché i costi di stoccaggio e iniezione correlati alle rimanenze di gas fisico;
- sono presentati in linea distinta all'interno del margine di intermediazione (risultato non ricorrente netto) i proventi e gli oneri derivanti dalla gestione strategica o che presentano natura non continuativa;
- le altre spese amministrative figurano al netto dei costi di stoccaggio e iniezione per rimanenze di gas fisico, oltre che dei recuperi e degli oneri derivanti dai contributi ex ante ed ex post ai Fondi di Risoluzione Unico e Nazionale;
- questi ultimi figurano alla voce "Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi".

In applicazione del principio IFRS16 a partire da questo esercizio la voce "ammortamenti" accoglie gli oneri connessi ai contratti di locazione immobili ed autovetture, precedentemente iscritti tra le "altre spese amministrative". In ragione delle scelte consentite nella implementazione del nuovo principio i dati economici per l'esercizio 2018 non sono stati riesposti.

Gruppo BANCA IMI

Conto economico riclassificato

(milioni di euro)

Voci	2019	2018	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	872,6	574,4	298,2	51,9
Commissioni nette	419,3	417,6	1,7	0,4
Profitti da operazioni finanziarie	1.362,7	678,7	684,0	
Risultato della gestione caratteristica	2.654,6	1.670,7	983,9	58,9
Risultato non ricorrente netto	4,2	10,9	(6,7)	-61,5
Margine di intermediazione	2.658,8	1.681,6	977,2	58,1
Spese amministrative nette:	(466,1)	(464,6)	(1,5)	0,3
di cui: - spese per il personale	(171,1)	(167,7)	(3,4)	2,0
- altre spese amministrative	(295,0)	(296,9)	1,9	-0,6
Ammortamenti	(7,2)	(0,4)	(6,8)	
Costi operativi	(473,3)	(465,0)	(8,3)	1,8
Risultato della gestione operativa	2.185,5	1.216,6	968,9	79,6
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi	(88,1)	(22,7)	(65,4)	
Utile delle attività ordinarie	2.097,4	1.193,9	903,5	75,7
Imposte sul reddito dell'esercizio	(682,4)	(390,8)	(291,6)	74,6
Risultato netto	1.415,0	803,1	611,9	76,2

Il **margin** di intermediazione consolidato, a **2.659** milioni è in aumento del 58,1% sul consuntivo di confronto. Alla sua formazione hanno contribuito le attività di **Capital Markets** per **2.225** milioni e, nell'insieme, le attività di Finanza Strutturata e di Investment Banking per **434** milioni.

Margine di intermediazione

Gruppo BANCA IMI						
			2019	2018		
			Valore assoluto	Share		
(milioni di euro)					Valore assoluto	Share
Capital Markets	2.224,9	83,7%	1.289,6	76,7%		
Structured Finance	319,5	12,0%	300,0	17,8%		
Investment banking	114,4	4,3%	92,0	5,5%		
Margine di intermediazione	2.658,8		1.681,6			

Al suo interno, gli **interessi netti** confermano la robusta crescita già commentata nel bilancio di Banca IMI, con un incremento in termini assoluti di 298 milioni (+52%) distribuito nelle forme tecniche in modo sostanzialmente corrispondente a quello esposto nel bilancio d'impresa.

IMI York presenta difatti business model orientati prevalentemente ai margini commissionali. Detenendo quali attivi fruttiferi unicamente depositi bancari e titoli di debito con funzione prevalente di garanzia ed impiego della liquidità.

Interessi netti

(milioni di euro)

Voci / sottovoci	2019	2018	variazioni	
			assolute	%
. Bond e repo	516,7	265,1	251,6	94,9
. Finanza strutturata	241,9	193,8	48,1	24,8
. Funding interbancario	(159,6)	(85,4)	(74,2)	86,9
. Depositi attivi e liquidità	458,7	385,3	73,4	19,1
. Raccolta cartolare	(145,0)	(161,8)	16,8	-10,4
. Altri	(40,1)	(22,6)	(17,5)	77,4
Totale interessi netti	872,6	574,4	298,2	51,9

Per i **proventi da servizi resi**, si registra un complessivo incremento di 2 milioni rispetto al consuntivo di confronto. L'apporto di IMI New York è stato decisivo per volgere in territorio positivo il confronto con l'esercizio precedente, a fronte della contenuta flessione nel bilancio di Banca IMI S.p.A.

Commissioni nette

(milioni di euro)

Voci	2019	2018	variazioni	
			assolute	%
Intermediazione e consulenze				
. Negoziazione e raccolta ordini	69,5	78,8	(9,3)	-11,8
. Negoziazione valute	22,6	32,6	(10,0)	-30,7
. Collocamenti equity & debito	74,4	70,5	3,9	5,5
. Finanza strutturata	198,1	169,4	28,7	16,9
. Advisory & specialist	54,6	61,3	(6,7)	-10,9
. Altre	8,5	13,8	(5,3)	-38,4
	427,7	426,4	1,3	0,3
Gestione e servizi				
. Custodia e regolamento titoli	(10,1)	(9,2)	(0,9)	9,8
. Incasso e pagamento	0,8	(0,5)	1,3	
. Altri servizi	0,9	0,9	0,0	0,0
	(8,4)	(8,8)	0,4	-4,5
Totale	419,3	417,6	1,7	0,4

I **profitti finanziari** sono nella sostanza ascrivibili a Banca IMI, entità nella quale sono concentrate le esposizioni a rischio di mercato del Gruppo. Il portafoglio titoli della IMI Securities, classificato in un modello di business "other/trading" presenta consistenze di 72 milioni e rappresenta investimenti della liquidità e del patrimonio della partecipata.

La finalità di gestione e la qualità del portafoglio non hanno determinato effetti significativi sui risultati della negoziazione e dalle valutazioni di fine periodo.

Per una disamina delle determinanti che hanno concorso ai profitti finanziari si fa pertanto rinvio al bilancio d'impresa.

Profitti finanziari

(milioni di euro)

Voci / sottovoci	2019	2018	variazioni	
			assolute	%
Attività in titoli e derivati HFT	264,5	455,4	(190,9)	-41,9
Attività su investimenti HTCS	963,1	206,6	756,5	
Attività su investimenti HTC	102,3	16,1	86,2	
Attività su valute	30,5	1,8	28,7	
Attività su proprie emissioni	2,3	(1,2)	3,5	
Totale	1.362,7	678,7	684,0	

Al **risultato della gestione caratteristica** di 2.655 milioni (+984 milioni sul dicembre 2018) si aggiungono i **risultati a carattere non ricorrente**. Questi ultimi accolgono gli utili dalla cessione della interessenza nella EuroTLX; la scissione della Epsilon SGR non ha determinato effetti economici, ma ha esclusivamente inciso sul patrimonio netto contabile.

Risultato non ricorrente netto

(milioni di euro)

	2019	2018	variazioni	
			assolute	%
Proventi netti da investimenti	-	10,7	(10,7)	
Utili da cessione	4,2	0,2	4,0	
Risultato non ricorrente netto	4,2	10,9	(6,7)	-61,5

I **costi di struttura** (per le risorse umane, i servizi di terzi e gli ammortamenti) ammontano a 473 milioni e risultano in moderata crescita del 1,8%, confermando un continuo ed attento controllo dei livelli di spesa.

L'aumento è per 3 milioni nell'aggregato "Costi del personale", concentrato nella parte ordinaria delle retribuzioni.

Per i restanti costi di struttura il confronto tra gli esercizi deve in prima battuta tenere conto della introduzione del principio contabile IFRS 16, che ha portato a riclassificare oneri operativi (in prevalenza per affitto immobile e locazioni autovetture) alla voce ammortamenti. In base alle previsioni del principio i consuntivi economici posti a confronto non sono oggetto di riesposizione; ne consegue che l'incremento di circa 7 milioni nella voce anzidetta corrisponde ad omologa riduzione delle "Altre spese amministrative".

Tenendo conto della variazione dovuta alla diversa esposizione dei costi di renting, le restanti spese amministrative aumentano di circa 5 milioni. Tale incremento è prevalentemente concentrato nei costi per accesso ai mercati e per utilizzo di banche dati.

L'incidenza relativa dei costi di struttura della IMI New York si mantiene sostanzialmente invariata tra i due esercizi.

Altre spese amministrative

(milioni di euro)

Voci / sottovoci	2019	2018	variazioni	
			assolute	%
Costi di outsourcing	(189,0)	(188,5)	(0,5)	0,3
Costi per adempimenti obbligatori	(6,1)	(5,6)	(0,5)	8,9
Costi per logistica e funzionamento	(5,1)	(12,7)	7,6	-59,8
Costi mercati e banche dati	(61,6)	(57,0)	(4,6)	8,1
Costi di consulenza e spese legali	(9,7)	(9,0)	(0,7)	7,8
Altri	(23,5)	(24,1)	0,6	-2,5
Totale spese amministrative	(295,0)	(296,9)	1,9	-0,6

Il **cost/income ratio** scende al **17,8%** dal **27,7%** del consuntivo di confronto. Il miglioramento dell'indicatore è essenzialmente dovuto alla positiva evoluzione del margine di intermediazione.

Dal **risultato della gestione operativa** di 2.186 milioni si perviene all'utile netto consolidato di 1.415 milioni dopo rettifiche agli attivi, accantonamenti netti e altri oneri di complessivi 88 milioni, cui si aggiungono imposte sul reddito di 682 milioni.

Risultato netto

(milioni di euro)

	2019	2018	variazioni	
			assolute	%
Risultato della gestione operativa	2.185,5	1.216,6	968,9	79,6
Rettifiche di valore	(33,7)	33,8	(67,5)	
Accantonamenti per rischi ed oneri	(0,1)	-	(0,1)	
Oneri fondi di risoluzione	(59,2)	(58,3)	(0,9)	1,5
Oneri netti di integrazione	-	(0,2)	0,2	
Proventi non operativi diversi	5,6	5,3	0,3	
Oneri non operativi diversi	(0,7)	(3,3)	2,6	
Utile delle attività ordinarie	2.097,4	1.193,9	903,5	75,7
Imposte sul reddito dell'esercizio	(682,4)	(390,8)	(291,6)	74,6
Risultato netto	1.415,0	803,1	611,9	76,2

Le determinanti delle singole voci sono tutte riconducibili a Banca IMI. In aggiunta a quanto illustrato su base individuale, si segnala che il 10 maggio 2019 Banca Imi Securities ha definito, con versamento di USD 2.207.507, le contestazioni mosse dal Department of Justice statunitense in merito all'operatività di prestito titoli; l'importo è stato prelevato dal fondo per rischi ed oneri costituito in anni precedenti. L'importo residuo del fondo è stato riaccreditato al conto economico, per circa 2 milioni, all'interno della voce "**accantonamenti** ai fondi per rischi e oneri". Tale rilascio compensa l'accantonamento di 2 milioni ai fondi per rischi e oneri effettuato da Banca IMI, a fronte di possibili contestazioni su derivati con enti pubblici.

Le imposte sul reddito incidono sulla formazione del risultato netto consolidato con un **tax rate** del **32,5%**, in leggera riduzione rispetto al tax rate dell'esercizio di confronto.

Prima di passare al commento degli aggregati patrimoniali al 31 dicembre 2019 e 31 dicembre 2018, vengono nel seguito riportati il **prospetto di trimestralizzazione** del conto economico riclassificato consolidato ed il **prospetto di raccordo** con il corrispondente scalare civilistico.

Gruppo BANCA IMI

Conto economico riclassificato trimestralizzato

(milioni di euro)

	4Q19	3Q19	2Q19	1Q19	4Q18	3Q18	2Q18	1Q18
Interessi netti	243,6	218,2	221,8	189,0	150,0	138,6	147,9	137,9
Commissioni nette	145,7	94,9	92,0	86,7	123,8	112,1	97,5	84,2
Profitti da operazioni finanziarie	180,8	417,9	522,8	241,2	78,9	137,1	251,9	210,8
Risultato della gestione caratteristica	570,1	731,0	836,6	516,9	352,7	387,8	497,3	432,9
Risultato non ricorrente netto	-	-	4,1	0,1	3,2	2,5	2,5	2,7
Margine di intermediazione	570,1	731,0	840,7	517,0	355,9	390,3	499,8	435,6
Spese amministrative nette:	(128,2)	(112,3)	(111,0)	(114,6)	(118,9)	(113,0)	(115,7)	(117,0)
di cui: - spese per il personale	(54,2)	(40,5)	(35,1)	(41,3)	(47,7)	(40,6)	(38,2)	(41,2)
- altre spese amministrative	(74,0)	(71,8)	(75,9)	(73,3)	(71,2)	(72,4)	(77,5)	(75,8)
Ammortamenti	(1,8)	(1,8)	(1,8)	(1,8)	(0,1)	(0,1)	(0,1)	(0,1)
Costi operativi	(130,0)	(114,1)	(112,8)	(116,4)	(119,0)	(113,1)	(115,8)	(117,1)
Risultato della gestione operativa	440,1	616,9	727,9	400,6	236,9	277,2	384,0	318,5
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi	(11,1)	(13,9)	(13,6)	(49,5)	61,8	(26,7)	(15,3)	(42,5)
Utile delle attività ordinarie	429,0	603,0	714,3	351,1	298,7	250,5	368,7	276,0
Imposte sul reddito dell'esercizio	(130,9)	(196,4)	(244,1)	(111,0)	(97,1)	(81,5)	(124,2)	(88,0)
Risultato netto	298,1	406,6	470,2	240,1	201,6	169,0	244,5	188,0

Gruppo BANCA IMI

Raccordo del conto economico consolidato riclassificato al 31 dicembre 2019 con gli schemi del bilancio consolidato

CONTO ECONOMICO - PROSPETTI CONTABILI																
(milioni di euro)																
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	Margine di Interesse	Commissioni nette	Dividendi	Risultato negoziazione	Risultato attività di copertura	Utili da cessione	Risultato attività valutate al fair value	Rettifiche di valore nette	Spese per il personale	Altre spese amministrative	Rettifiche attività materiali ed immateriali	Acc.ti ai fondi per rischi ed oneri	Altri oneri e proventi di gestione	Utili (perdite) partecipazioni	Imposte sul reddito	TOTALE
Interessi netti	872,6															872,6
Commissioni nette		419,3														419,3
Profitti finanziari	(3,1)	(208,7)	63,1	410,5	(11,9)	1.067,7	45,1									1.362,7
Risultati non ricorrenti									(171,1)							4,2
Spese per il personale									(1,2)	(296,1)			2,3			(171,1)
Spese amministrative																(295,0)
Ammortamenti											(7,2)					(7,2)
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi	1,0	1,0				3,1		(36,8)		(59,2)		0,8	3,9	(1,9)	(682,4)	(88,1)
Imposte sul reddito																
TOTALE	870,5	211,6	63,1	410,5	(11,9)	1.070,8	45,1	(36,8)	(172,3)	(355,3)	(7,2)	0,8	6,2	2,3	(682,4)	1.415,0

Il conto economico riclassificato ha la finalità di meglio rappresentare i fenomeni gestionali, evidenziando la connessione economica tra singole voci dello schema di bilancio e le dinamiche economiche non caratteristiche

In particolare:

- i dividendi e i manufactured dividends relativi ad azioni del trading, le commissioni di collocamento di strumenti HF T, i costi di stoccaggio e iniezione correlati all'operatività del gas fisico sono ricondotti tra i profitti finanziari;
- le altre spese amministrative figurano al netto di rimborsi e recuperi;
- le spese per il personale figurano al netto degli oneri di integrazione e delle oscillazioni di fair value degli strumenti finanziari a supporto dei piani di incentivazione;
- i contributi ex-ante ed ex-post ai Fondi di Risoluzione sono ricondotti tra gli altri oneri di gestione;
- questi ultimi, unitamente ai risultati della cessione di crediti non performing e agli oneri di integrazione, figurano alla voce "Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi"

Gruppo BANCA IMI

Stato patrimoniale riclassificato di sintesi

(milioni di euro)

ATTIVITA'	31/12/2019	31/12/2018	variazioni	
			assolute	%
1. Attività finanziarie al costo ammortizzato				
- Pronti contro termine	20.458,9	25.165,3	(4.706,4)	-18,7
- Prestito titoli	1.530,9	1.833,0	(302,1)	-16,5
- Titoli a reddito fisso	11.698,5	3.954,1	7.744,4	
- Collaterali versati	15.203,5	11.076,0	4.127,5	37,3
- Impieghi finanza strutturata	10.100,1	7.964,3	2.135,8	26,8
- Depositi interbancari	40.172,6	42.932,1	(2.759,5)	-6,4
- Conti correnti, ROB ed altri conti	8.955,2	7.997,2	958,0	12,0
2. Attività finanziarie FVTPL				
- Titoli a reddito fisso	19.249,6	11.667,0	7.582,6	65,0
- Azioni, quote e finanziamenti	1.604,0	1.047,9	556,1	53,1
- Valutazione operazioni fuori bilancio trading	36.422,1	33.440,2	2.981,9	8,9
- Valutazione operazioni fuori bilancio hedging	86,3	50,8	35,5	69,9
3. Investimenti e attività finanziarie FVTOCI				
- Titoli a reddito fisso FVTOCI	25.291,9	17.129,3	8.162,6	47,7
- Finanziamenti FVTOCI	117,4	9,0	108,4	
- Partecipazioni e titoli di capitale FVTOCI	135,0	51,9	83,1	
4. Altre attività				
- Immobilizzazioni materiali e immateriali	24,3	0,5	23,8	
- Altre voci dell'attivo	813,2	896,7	(83,5)	-9,3
5. Attività in via di dismissione				
- Impieghi finanza strutturata	-	32,8	(32,8)	
Totale dell'Attivo	191.863,5	165.248,1	26.615,4	16,1

(milioni di euro)

PASSIVITA'	31/12/2019	31/12/2018	variazioni	
			assolute	%
1. Passività finanziarie al costo ammortizzato				
- Pronti contro termine	42.534,9	31.963,6	10.571,3	33,1
- Prestito titoli	1.491,7	1.653,8	(162,1)	-9,8
- Collaterali ricevuti	9.550,3	6.592,0	2.958,3	44,9
- Finanziamenti e depositi	68.715,3	62.479,6	6.235,7	10,0
- Conti correnti ed altri conti	1.784,4	1.821,0	(36,6)	-2,0
2. Passività finanziarie di negoziazione				
- Valutazione operazioni fuori bilancio trading	47.841,7	43.502,8	4.338,9	10,0
- Scoperti tecnici	6.634,2	4.816,3	1.817,9	37,7
- Valutazione operazioni fuori bilancio hedging	601,3	426,2	175,1	41,1
3. Emissioni				
- altre	4.788,5	6.365,8	(1.577,3)	-24,8
4. Fondi a destinazione specifica	32,6	38,0	(5,4)	-14,2
5. Altre voci del passivo	1.217,0	703,3	513,7	73,0
6. Patrimonio netto				
- Capitale e riserve	3.656,6	2.882,6	774,0	26,9
- Strumenti di capitale	1.600,0	1.200,0	400,0	33,3
- Utile dell'esercizio	1.415,0	803,1	611,9	76,2
Totale del Passivo	191.863,5	165.248,1	26.615,4	16,1

(milioni di euro)

OPERAZIONI FUORI BILANCIO	31/12/2019	31/12/2018	variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	7.637,3	6.494,0	1.143,3	17,6
Derivati finanziari	2.820.389,3	3.027.253,2	(206.863,9)	-6,8
Derivati creditizi	113.776,1	94.324,9	19.451,2	20,6

Il portafoglio **titoli detenuti per la negoziazione** e degli altri attivi valutati al fair value attraverso il conto economico si integra, a livello consolidato, di 72 milioni per gli investimenti della IMI Securities; titoli tutti di emittenti governativi e ad alto rating.

Portafoglio titoli di trading e altri attivi a FVTPL

(milioni di euro)					
Sottovoci	31/12/2019	30/06/2019	31/12/2018	variazioni su dic 2018	
				assolute	%
- Titoli Governativi ed enti pubblici	10.362,3	14.595,9	5.072,9	5.289,4	104,3
- Obbligazioni e altri titoli di debito	8.887,3	8.821,0	6.594,1	2.293,2	34,8
- Finanziamenti	175,0	101,5	68,4	106,6	155,8
- Titoli di capitale	1.429,0	1.255,1	979,5	449,5	45,9
. Azioni	733,2	691,9	514,0	219,2	42,6
. Quote di OICR	695,8	563,2	465,5	230,3	49,5
Totale	20.853,6	24.773,5	12.714,9	8.138,7	64,0

Gli **investimenti in titoli di debito** effettuati in ottica di più lungo periodo, inclusi nei business model HTC e HTCS, sono tutti riferiti a Banca IMI S.p.A..

Gli **impieghi a clientela** a fine 2019 accolgono gli attivi gestionalmente riconducibili all'area Finanza Strutturata; a fine esercizio sono interamente concentrati sui libri di Banca IMI. Per le relative dinamiche gestionali e i commenti sulla qualità del credito si fa pertanto rinvio al bilancio d'impresa.

Portafoglio crediti	31 dicembre 2019				31 dicembre 2018			
	Esposizione nominale	Rettifiche cumulate	Esposizione netta	Coverage	Esposizione nominale	Rettifiche cumulate	Esposizione netta	Coverage
(milioni di euro)								
Sottovoci								
Crediti per cassa:								
- in bonis	9.997,4	(151,0)	9.846,4	1,51%	7.823,1	(142,5)	7.680,6	1,82%
- inadempienze probabili	470,6	(231,2)	239,4	49,13%	543,2	(261,9)	281,3	48,21%
- sofferenze	103,3	(89,0)	14,3	86,16%	92,0	(89,6)	2,4	97,39%
Crediti di firma								
- in bonis	991,5	(3,6)	987,9	0,36%	772,0	(4,0)	768,0	0,52%
- inadempienze probabili	1,4	(0,1)	1,3	7,14%	0,3	-	0,3	0,00%
Accordato non utilizzato	3.773,9	(2,2)	3.771,7	0,06%	2.628,9	(2,6)	2.626,3	0,10%
Totale	15.338,1	(477,1)	14.861,0		11.859,5	(500,6)	11.358,9	

Le varie forme di raccolta, si cartolare che in pronti contro termine, sono riferibili ad IMI S.p.A., mentre la provista delle restanti società avviene a mezzo finanziamenti bancari.

Emissioni obbligazionarie

(milioni di euro)

Sottovoci	31/12/2019	30/06/2019	31/12/2018	variazioni su dic 2018	
				assolute	%
- Emissioni tasso	1.983,0	2.770,9	2.909,0	(926,0)	-31,8
- Emissioni in divisa estera	2.658,5	3.078,3	3.201,7	(543,2)	-17,0
- Emissioni equity	147,0	209,9	255,1	(108,1)	-42,4
Totale	4.788,5	6.059,1	6.365,8	(1.577,3)	-24,8

Gli strumenti derivati

L'evidenza patrimoniale dei contratti derivati è rappresentata: per quelli negoziati OTC dai fair value positivi e negativi alle singole date di reporting; per i contratti derivati quotati su mercati regolamentati dalle movimentazioni nei conti correnti bancari per i margini di variazione versati ed incassati.

L'operatività è integralmente gestita nelle sale mercato di IMI Milano, dove sono attivi i processi e presenti le strutture di controllo, regolamento, gestione contabile e segnaletica. Presso le realtà estere sono presenti unicamente strutture di relazione, distribuzione di prodotti finanziari e promozione commerciale; la successiva execution avviene da parte delle filiali estere della Capogruppo o direttamente da parte di Banca IMI.

Non sussistono al 31 dicembre 2019 operazioni derivate tra Banca IMI e le proprie controllate.

Valutazione operazioni fuori bilancio di trading

(milioni di euro)

Valutazione positiva di:	31/12/2019	31/12/2018	variazioni	
			assolute	%
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	32.057,1	26.709,0	5.348,1	20,0
Derivati su titoli di capitale e indici	671,5	688,4	(16,9)	-2,5
Derivati su valute	2.328,7	2.309,1	19,6	0,8
Derivati di credito	1.025,3	764,6	260,7	34,1
Derivati su commodities	321,3	2.885,5	(2.564,2)	-88,9
Operazioni a termine su gas fisico	9,9	82,0	(72,1)	-87,9
Derivati cartolarizzati e operazioni a termine	8,3	1,6	6,7	
Totali	36.422,1	33.440,2	2.981,9	8,9

Valutazione negativa di:	31/12/2019	31/12/2018	variazioni	
			assolute	%
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	31.081,6	26.179,8	4.901,8	18,7
Derivati su titoli di capitale e indici	1.422,4	1.690,7	(268,3)	-15,9
Derivati su valute	2.962,5	2.785,1	177,4	6,4
Derivati di credito	1.107,3	766,7	340,6	44,4
Derivati su commodities	315,0	2.870,4	(2.555,4)	-89,0
Operazioni a termine su gas fisico	39,0	82,5	(43,5)	-52,7
Derivati cartolarizzati e operazioni a termine (*)	10.913,9	9.127,6	1.786,3	19,6
Totali	47.841,7	43.502,8	4.338,9	10,0

(*) I derivati cartolarizzati includono per 6.360,7 milioni i certificates con rimborso parziale/integrale del premio che, nella Nota Integrativa civilistica, figurano tra le passività finanziarie di negoziazione quali titoli strutturati.

Per la disamina degli stock dei nozionali in essere a fine esercizio e della loro evoluzione si fa rinvio al bilancio d'impresa.

Di seguito, vengono presentati i **prospetti di trimestralizzazione** dello stato patrimoniale riclassificato consolidato ed il **prospetto di raccordo** con i corrispondenti schemi civilistici.

Gruppo BANCA IMI		Stato patrimoniale riclassificato trimestralizzato							
(milioni di euro)		31/12/2019	30/09/2019	30/06/2019	31/03/2019	31/12/2018	30/09/2018	30/06/2018	31/03/2018
ATTIVITA'									
1. Attività finanziarie al costo ammortizzato									
- Pronti contro termine		20.458,9	26.219,4	31.526,3	28.609,9	25.165,3	24.950,3	23.718,5	23.346,8
- Prestito titoli		1.530,9	1.645,7	1.725,3	1.753,8	1.833,0	1.817,8	1.789,9	2.050,6
- Titoli a reddito fisso		11.698,5	11.313,3	7.163,3	9.119,3	3.954,1	3.500,1	3.208,8	3.322,3
- Collaterali versati		15.203,5	19.630,2	16.053,1	13.753,7	11.076,0	10.333,1	10.972,9	11.007,9
- Impieghi finanza strutturata		10.100,1	9.539,5	8.947,9	8.391,5	7.964,3	7.542,8	7.312,6	7.055,6
- Interbankario e altri conti		49.127,8	52.969,4	50.965,5	52.493,9	50.929,3	59.054,6	56.579,4	54.890,7
2. Attività finanziarie FV/IFL									
- Titoli a reddito fisso		19.249,6	20.739,4	23.416,9	19.040,8	11.667,0	12.955,8	10.662,0	10.913,6
- Azioni, quote e finanziamenti		1.604,0	1.449,9	1.356,6	1.217,4	1.047,9	1.212,5	1.243,8	1.131,7
- Valutazione positiva fuori bilancio		36.508,4	44.809,5	39.129,2	36.217,2	33.491,0	30.162,2	31.897,7	31.632,2
3. Investimenti e attività finanziarie FV/TOCI									
- Titoli a reddito fisso FV/TOCI		25.291,9	27.084,6	21.889,8	24.197,1	17.129,3	14.514,5	14.228,4	13.130,8
- Finanziamenti FV/TOCI		117,4	21,1	52,5	14,4	9,0	78,4	-	-
- Partecipazioni e titoli di capitale FV/TOCI		135,0	202,3	109,2	118,2	51,9	42,0	39,5	37,4
4. Altre attività									
- Immobilizzazioni materiali e immateriali		24,3	25,5	27,0	24,8	0,5	0,6	0,6	0,6
- Altre voci dell'attivo		813,2	730,4	850,1	1.026,8	896,7	1.143,4	668,8	841,5
5. Attività in via di dismissione									
- Impieghi finanza strutturata		-	40,2	-	-	32,8	-	-	-
Totale dell'Attivo		191.863,5	216.420,4	203.212,7	195.978,8	165.248,1	167.308,1	162.322,9	159.361,7

Gruppo BANCA IMI

Stato patrimoniale riclassificato trimestralizzato

PASSIVITA'	31/12/2019	30/09/2019	30/06/2019	31/03/2019	31/12/2018	30/09/2018	30/06/2018	31/03/2018
1. Passività finanziarie al costo ammortizzato								
- Pronti contro termine	42.534,9	49.654,1	49.705,6	48.384,5	31.963,6	30.478,9	28.299,2	27.191,3
- Prestito titoli	1.491,7	1.442,2	1.522,4	1.601,5	1.653,8	1.694,4	1.768,1	2.010,8
- Collaterali ricevuti	9.550,3	11.914,2	10.095,5	8.664,4	6.592,0	5.724,1	6.252,3	5.839,4
- Finanziamenti passivi	68.715,3	69.605,3	63.227,4	63.888,4	62.479,6	68.027,3	66.250,9	62.970,1
- Conti correnti ed altri conti	1.784,4	2.661,3	2.450,6	2.234,6	1.821,0	3.063,9	1.542,9	1.398,4
2. Passività finanziarie di negoziazione								
- Valutazione negativa fuori bilancio	48.443,0	57.926,0	51.917,6	47.858,5	43.929,0	38.711,4	39.538,2	38.902,5
- Scoperti tecnici	6.634,2	9.936,3	11.164,6	10.475,4	4.816,3	6.969,7	6.340,5	7.455,2
3. Emissioni								
- altre	4.788,5	5.584,9	6.059,1	6.364,1	6.365,8	7.324,3	7.261,5	7.415,2
4. Fondi a destinazione specifica	32,6	32,3	32,1	40,3	38,0	65,9	69,0	66,1
5. Altre voci del passivo	1.217,0	1.138,5	1.093,1	959,2	703,3	572,6	415,0	1.000,0
6. Patrimonio netto								
- Capitale e riserve	3.656,6	3.808,4	3.634,4	3.667,8	2.882,6	2.874,1	2.952,8	3.724,7
- Strumenti di capitale	1.600,0	1.600,0	1.600,0	1.600,0	1.200,0	1.200,0	1.200,0	1.200,0
- Utile dell'esercizio	1.415,0	1.116,9	710,3	240,1	803,1	601,5	432,5	188,0
Totale del Passivo	191.863,5	216.420,4	203.212,7	195.978,8	165.248,1	167.308,1	162.322,9	159.361,7
OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
Derivati finanziari	2.820.389,3	2.829.296,0	2.818.682,3	3.140.636,4	3.027.253,2	3.280.139,0	3.310.483,0	3.243.051,4
Derivati creditizi	113.776,1	143.086,4	122.397,5	95.499,5	94.324,9	95.131,9	98.437,6	91.684,3
Garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi	7.637,3	9.152,8	11.739,9	9.475,2	6.494,0	6.416,1	4.975,5	6.053,6

Gruppo BANCA IMI

Riassunto dello stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2019 con i prospetti ufficiali consolidati - Attivo

ATTIVITA'	Attività al FVPL	Attività finanziarie al FVTOCI	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivati di copertura	Partecipazioni	Attività fiscali	Attività in via di dismissione	Altre attività	SP attivo - altre	Stato Patrimoniale riclassificato Attivo
(milioni di euro)											
1. Attività finanziarie al costo ammortizzato											
- Pronti contro termine			6.539,9	13.919,0							20.458,9
- Presidi di titoli			1.461,0	69,9							1.530,9
- Titoli a reddito fisso			984,9	10.713,6							11.698,5
- Collaterali in denaro versati			8.397,5	6.806,0							15.203,5
- Impieghi di finanza strutturata				10.100,1							10.100,1
- Depositi interbancari				2.961,6							40.172,6
- Conti correnti, ROB ed altri conti			37.211,0	171,3							8.955,2
2. Attività finanziarie FV/PL			8.783,4								19.249,6
- Titoli a reddito fisso	19.249,6										19.249,6
- Azioni, quote e finanziamenti	1.604,0										1.604,0
- Fair value positivi derivati OTC	36.422,1										36.508,4
- Fair value positivi derivati su CCP e listed					86,3						
3. Investimenti e attività finanziarie FV/TOCI											25.291,9
- Titoli a reddito fisso FV/TOCI		25.291,9									117,4
- Finanziamenti FV/TOCI		117,4									135,0
- Partecipazioni e titoli di capitale FV/TOCI		78,0				57,0			417,3	24,4	837,5
4. Altre voci dell'attivo											
5. Attività in via di dismissione											
- Impieghi finanza strutturata											
Totale dell'Attivo	57.275,7	25.487,3	63.377,7	44.742,0	86,3	57,0	395,8	0,0	417,3	24,4	191.863,5

Gruppo BANCA IMI

Raccordo dello stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2019 con i prospetti ufficiali consolidati - Passivo

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Passività finanziaria di negoziazione	Derivati di copertura	Passività fiscali	Traffimento di fine rapporto del personale	Fondi per rischi ed oneri	Altre passività	Riserve da valutazione - Riserve altre	Capitale, sovrapprezzi azioni e strumenti di capitale	Utile dell'esercizio	Stato Patrimoniale riclassificato Passivo
PASSIVITA'													
1. Passività finanziarie al costo ammortizzato													
- Pronti contro termine	39.438,5	3.096,4											42.534,9
- Prestiti di titoli	1.361,8	129,9											1.491,7
- Collaterali in denaro ricevuti	8.813,2	737,1											9.550,3
- Finanziamenti e depositi	68.708,3	7,0											68.715,3
- Obligazioni emesse e prestiti subordinati			4.788,5										4.788,5
- Conti correnti ed altri conti	1.013,9	770,5											1.784,4
2. Passività finanziarie di negoziazione													
- Fair value negativi derivati OTC				31.405,1	84,1								31.489,2
- Fair value negativi derivati su CCP e listed				5.526,1	517,2								6.043,3
- Certificates e w arrants				10.910,5									10.910,5
- Scoperti tecnici				6.634,2									6.634,2
3. Altre voci e fondi del passivo						288,4			928,6				1.249,6
4. Patrimonio netto										2.112,8	1.543,8	1.415,0	3.656,6
- Capitale, sovrapprezzi e riserve											1.600,0		1.600,0
- Strumenti di capitale													
- Utile dell'esercizio												1.415,0	1.415,0
Totale del Passivo	119.335,7	4.740,9	4.788,5	54.475,9	601,3	288,4	9,2	23,4	928,6	2.112,8	3.143,8	1.415,0	191.863,5

La movimentazione del **patrimonio netto consolidato**, a partire dal 31 dicembre 2017, è risultata la seguente:

		(In milioni di Euro)																		
		Capitale sociale	Sovrapprezzo azioni	Riserve e utili da ripartire	Riserve di Fair Value	Altre riserve di valutazione	Strumenti di capitale	Accounti su dividendi	Utile	Totale patrimonio netto										
Gruppo BANCA IMI																				
Evoluzione del patrimonio netto contabile																				
Patrimonio netto al 31 dicembre 2017		962,4	581,3	1.617,9	(130,0)	(1,2)	1.200,0	0,0	670,5	4.900,9										
Modifica ai saldi di apertura (FTA)				(119,3)	83,0					(36,3)										
Riparto utile dell'esercizio				121,9						(670,5)										
Adeguamento riserva IFRS 2				6,6						6,6										
Adeguamento FV portafoglio HTCS					(181,2)					(181,2)										
Utili/Perdite attuariali su piani a benefici definiti						0,1				0,1										
Conversione bilanci in valuta e altre variazioni				4,6						4,6										
Strumenti di capitale				(63,5)						(63,5)										
Risultato dell'esercizio									803,1	803,1										
Patrimonio netto al 31 dicembre 2018		962,4	581,3	1.568,2	(228,2)	(1,1)	1.200,0	0,0	803,1	4.885,7										
Riparto utile dell'esercizio				610,6						(803,1)										
Adeguamento riserva IFRS 2				10,3						10,3										
Adeguamento FV portafoglio HTCS					243,8					243,8										
Utili/Perdite attuariali su piani a benefici definiti						(0,5)				(0,5)										
Conversione bilanci in valuta e altre variazioni				(1,2)						(1,2)										
Scissione partecipazione in Epsilon				(5,6)						(5,6)										
Strumenti di capitale				(83,4)			400,0			316,6										
Risultato dell'esercizio									1.415,0	1.415,0										
Patrimonio netto al 31 dicembre 2019		962,4	581,3	2.098,9	15,6	(1,6)	1.600,0	0,0	1.415,0	6.671,6										

Banca IMI e controllate appartengono al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo. Gli adempimenti di vigilanza prudenziale consolidata risultano assolti dalla Capogruppo.

Il perimetro del consolidamento contabile nel corso del 2019 è stato interessato dalle seguenti vicende:

- in data 20 maggio 2019 è stata perfezionata la cessione all'azionista di maggioranza, Borsa Italiana, della interessenza del 15% detenuta nella EuroTLX SIM S.p.A., per un corrispettivo di 5,1 milioni, rilevando una plusvalenza di circa 4 milioni;
- in data 3 giugno 2019, in esecuzione della scissione a favore di Eurizon Capital SGR (già titolare del 51% della partecipata) è stata perfezionata la girata delle azioni Epsilon SGR. In coerenza con il Piano d'impresa 2018-2021 del Gruppo Intesa Sanpaolo, ed in particolare con gli obiettivi di semplificazione societaria e del modello operativo, si è inteso riallocare l'intero capitale sociale di Epsilon SGR S.p.A. nell'ambito della competente Divisione Asset Management, che vede appunto come capofila Eurizon Capital SGR. L'operazione di scissione è avvenuta secondo il principio della continuità contabile;
- in data 16 dicembre 2019 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di IDEAMI ha deliberato la liquidazione della Società, nominando un liquidatore e investendolo della rappresentanza legale e dei più ampi poteri per il miglior realizzo degli attivi societari, anche mediante più distribuzioni parziali. In questo contesto, si è ritenuto essere venuta meno la capacità di Banca IMI di esercitare il proprio potere sull'entità partecipata al fine di incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti. Conseguentemente, non si ravvisano più i presupposti per il consolidamento della partecipata al patrimonio netto.

Nessun atto dispositivo ha interessato nei dodici mesi le azioni di Banca IMI o delle sue partecipate.

Di seguito è proposto il **prospetto di raccordo** tra il patrimonio netto e l'utile al 31 dicembre 2019 di Banca IMI con gli omologhi aggregati del bilancio consolidato:

Causali	(migliaia di euro)	
	Patrimonio netto	di cui: utile al 31.12.2019
Saldi dei conti di Banca IMI al 31 dicembre 2019	6.580.645	1.431.582
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	90.956	(6.089)
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle imprese controllate congiuntamente	-	(10.461)
Dividendi incassati nell'esercizio	-	-
Altre variazioni	-	10
Saldi dei conti consolidati al 31 dicembre 2019	6.671.601	1.415.042

Le entità che rientrano nel perimetro di consolidamento hanno tutte una sede unica, con la sola eccezione di Banca IMI che detiene una filiale a Londra e una filiale a Roma.

I principali rischi ed incertezze ai quali è esposto il Gruppo IMI, le relative politiche di copertura, le attività a supporto di risultati economici sostenuti e sostenibili – includendo le attività di ricerca e sviluppo, il sistema dei controlli, la politica di distribuzione degli utili e la pianificazione dei fondi propri – sono illustrati nel complesso del presente fascicolo ed in particolare nelle parti E ed F delle note integrative individuale e consolidata.

Il Gruppo IMI si è evoluto nel 2019 in coerenza con il Piano d'impresa 2018-2021 del Gruppo Intesa Sanpaolo, sia in termini di iniziative di business che di definizione dell'assetto organizzativo e distributivo.

Il Piano, ufficializzato ad investitori e mercati il 6 febbraio 2018, indica la riduzione degli oneri operativi attraverso una ulteriore semplificazione del modello organizzativo e l'integrazione giuridica delle realtà bancarie nella controllante Intesa Sanpaolo.

In tal senso si è provveduto alla riduzione del numero di entità partecipate.

Con riferimento a Banca IMI, è prevedibile che l'incorporazione avrà luogo nel secondo semestre del 2020, essendo già stata inoltrata richiesta di autorizzazione in tal senso all'Organo di Vigilanza

Milano, 26 febbraio 2020

Il Consiglio di Amministrazione

Prospetti del bilancio consolidato di Banca IMI

BANCA IMI e controllate

Stato Patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo	31.12.2019	31.12.2018	(migliaia di euro) variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	2	3	-1	-33,3
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	57.275.662	46.155.082	11.120.580	24,1
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	56.485.788	45.768.926	10.716.862	23,4
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	-	-	-	
<i>c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	789.874	386.156	403.718	
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.487.326	17.145.107	8.342.219	48,7
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	108.119.703	100.921.959	7.197.744	7,1
<i>a) crediti verso banche</i>	63.377.745	63.484.617	(106.872)	-0,2
<i>b) crediti verso clientela</i>	44.741.958	37.437.342	7.304.616	19,5
50. Derivati di copertura	86.259	50.837	35.422	69,7
70. Partecipazioni	56.984	45.141	11.843	26,2
90. Attività materiali	24.294	418	23.876	
100. Attività immateriali	51	57	(6)	-10,5
110. Attività fiscali	395.871	452.204	(56.333)	-12,5
<i>a) correnti</i>	141.627	121.648	19.979	16,4
<i>b) anticipate</i>	254.244	330.556	(76.312)	-23,1
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	32.838	(32.838)	
130. Altre attività	417.358	444.442	(27.084)	-6,1
Totale dell'attivo	191.863.510	165.248.088	26.615.422	16,1

BANCA IMI e controllate

Stato Patrimoniale consolidato

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2019	31.12.2018	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	128.865.042	110.875.700	17.989.342	16,2
<i>a) debiti verso banche</i>	119.335.658	83.981.662	35.353.996	42,1
<i>b) debiti verso clientela</i>	4.740.901	20.528.242	(15.787.341)	-76,9
<i>c) titoli in circolazione</i>	4.788.483	6.365.796	(1.577.313)	-24,8
20. Passività finanziarie di negoziazione	54.475.852	48.319.070	6.156.782	12,7
40. Derivati di copertura	601.350	426.166	175.184	41,1
60. Passività fiscali	288.437	163.348	125.089	76,6
<i>a) correnti</i>	208.516	145.315	63.201	43,5
<i>b) differite</i>	79.921	18.033	61.888	
80. Altre passività	928.709	540.041	388.668	72,0
90. Trattamento di fine rapporto del personale	9.159	8.732	427	4,9
100. Fondi per rischi ed oneri	23.360	29.327	(5.967)	-20,3
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	5.872	6.684	(812)	-12,1
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	12	12	-	-
<i>c) altri fondi</i>	17.476	22.631	(5.155)	-22,8
120. Riserve da valutazione	14.000	(229.334)	243.334	
140. Strumenti di capitale	1.600.000	1.200.000	400.000	33,3
150. Riserve	2.098.835	1.568.254	530.581	33,8
160. Sovrapprezzi di emissione	581.260	581.260	-	
170. Capitale	962.464	962.464	-	
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	-	-	
200. Utile (perdita) dell'esercizio	1.415.042	803.060	611.982	76,2
Totale del passivo e del patrimonio netto	191.863.510	165.248.088	26.615.422	16,1

BANCA IMI e controllate

Conto Economico Consolidato

	2019	2018	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.544.155	1.138.805	405.350	35,6
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>1.300.471</i>	<i>968.641</i>	<i>331.830</i>	<i>34,3</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(673.671)	(566.697)	(106.974)	18,9
30. Margine di interesse	870.484	572.108	298.376	52,2
40. Commissioni attive	563.434	576.828	(13.394)	-2,3
50. Commissioni passive	(351.858)	(298.203)	(53.655)	18,0
60. Commissioni nette	211.576	278.625	(67.049)	-24,1
70. Dividendi e proventi simili	63.135	29.289	33.846	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	410.508	546.178	(135.670)	-24,8
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(11.911)	(2.100)	9.811	
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.070.791	221.492	849.299	
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>105.417</i>	<i>16.067</i>	<i>89.350</i>	
<i>b) attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>963.083</i>	<i>206.641</i>	<i>756.442</i>	
<i>c) passività finanziarie</i>	<i>2.291</i>	<i>(1.216)</i>	<i>3.507</i>	
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	45.142	22.013	23.129	
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-	-	-	
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>45.142</i>	<i>22.013</i>	<i>23.129</i>	
120. Margine di intermediazione	2.659.725	1.667.605	992.120	59,5
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(36.803)	26.176	62.979	
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(14.965)</i>	<i>33.636</i>	<i>48.601</i>	
<i>b) attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>(21.838)</i>	<i>(7.460)</i>	<i>(14.378)</i>	
140. Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(4.321)	4.321	
150. Risultato netto della gestione finanziaria	2.622.922	1.689.460	933.462	55,3
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	2.622.922	1.689.460	933.462	55,3
190. Spese amministrative:	(527.649)	(522.402)	(5.247)	1,0
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(172.343)</i>	<i>(165.598)</i>	<i>(6.745)</i>	<i>4,1</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(355.306)</i>	<i>(356.804)</i>	<i>1.498</i>	<i>-0,4</i>
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	787	11.925	(11.138)	-93,4
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>864</i>	<i>11.925</i>	<i>(11.061)</i>	<i>-92,8</i>
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>(77)</i>	-	<i>77</i>	
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(7.155)	(254)	(6.901)	
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(33)	(73)	40	
230. Altri oneri/proventi di gestione	6.259	4.340	1.919	
240. Costi operativi	(527.791)	(506.464)	(21.327)	
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	2.285	10.874	(8.589)	-79,0
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.097.416	1.193.870	903.546	75,7
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(682.374)	(390.810)	(291.564)	74,6
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.415.042	803.060	611.982	76,2
330. Utile (Perdita) dell'esercizio	1.415.042	803.060	611.982	76,2
340. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-	
350. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	1.415.042	803.060	611.982	76,2
Utile base per azione (basic EPS) - euro	1,470	0,834		
Utile diluito per azione (diluted EPS) - euro	1,470	0,834		

BANCA IMI e controllate

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA CONSOLIDATA

	2019	2018	(migliaia di euro) variazioni	
			assolute	%
10. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	1.415.042	803.060	611.982	76,2
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico				
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.377	(627)	4.004	
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	
50. Attività materiali	-	-	-	
60. Attività immateriali	-	-	-	
70. Piani a benefici definiti	(446)	85	(531)	
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico				
100. Copertura di investimenti esteri	-	-	-	
110. Differenze di cambio	8.050	6.692	1.358	
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	240.403	(180.568)	420.971	
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	251.384	(174.418)	425.802	
180. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10 + 170)	1.666.426	628.642	1.037.784	
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	-	
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	1.666.426	628.642	1.037.784	

BANCA IMI e controllate**Prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2018**

(migliaia di euro)

	Capitale azioni ordinarie	Sovrap- prezzi di emissione	Riserve di utili	altre	Riserve da valutazione HTCS	Riserve da valutazione TFR	Variazione strumenti di capitale	Utile (Perdita) dell'esercizio	Patrimonio netto
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2017	962.464	581.260	1.603.587	14.329	(129.954)	(1.214)	1.200.000	670.464	4.900.936
Modifiche ai saldi di apertura			(119.285)		82.944				(36.341)
PATRIMONIO NETTO AL 1.1.2018	962.464	581.260	1.484.302	14.329	(47.010)	(1.214)	1.200.000	670.464	4.864.595
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE									
Riserve			121.860					(121.860)	-
Dividendi e altre destinazioni								(548.604)	(548.604)
VARIAZIONI DEL PERIODO									
Variazioni di riserve e differenze cambio			(65.485)	6.556					(58.929)
Strumenti di capitale							-		-
Redditività complessiva dell'esercizio			6.692		(181.195)	85		803.060	628.642
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2018	962.464	581.260	1.547.369	20.885	(228.205)	(1.129)	1.200.000	803.060	4.885.704

BANCA IMI e controllate**Prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2019**

(migliaia di euro)

	Capitale azioni ordinarie	Sovrap- prezzi di emissione	Riserve di utili	altre	Riserve da valutazione HTCS	Riserve da valutazione TFR	Variazione strumenti di capitale	Utile (Perdita) dell'esercizio	Patrimonio netto
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2018	962.464	581.260	1.547.369	20.885	(228.205)	(1.129)	1.200.000	803.060	4.885.704
Modifiche ai saldi di apertura									-
PATRIMONIO NETTO AL 1.1.2019	962.464	581.260	1.547.369	20.885	(228.205)	(1.129)	1.200.000	803.060	4.885.704
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE									
Riserve			610.567					(610.567)	-
Dividendi e altre destinazioni								(192.493)	(192.493)
VARIAZIONI DEL PERIODO									
Variazioni di riserve e differenze cambio			(92.739)	10.263					(82.476)
Scissione partecipazione in Epsilon			(5.560)						(5.560)
Strumenti di capitale							400.000		400.000
Redditività complessiva dell'esercizio			8.050		243.780	(446)		1.415.042	1.666.426
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2019	962.464	581.260	2.067.687	31.148	15.575	(1.575)	1.600.000	1.415.042	6.671.601

BANCA IMI e controllate

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (metodo indiretto)

	31.12.2019	31.12.2018
(migliaia di euro)		
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	3.283.004	1.998.398
- risultato dell'esercizio (+/-)	1.415.042	803.060
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	640.869	771.200
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	11.911	2.101
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	35.940	(33.780)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	7.188	327
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	77	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	510.900	247.464
- altri aggiustamenti (+/-)	661.077	208.026
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(27.295.853)	(18.193.444)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(10.795.438)	(2.290.469)
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(358.995)	(104.308)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(8.183.712)	(5.676.014)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.823.412)	(9.938.458)
- altre attività	(134.296)	(184.195)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	23.908.086	16.837.253
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.948.954	16.407.229
- passività finanziarie di negoziazione	5.539.476	671.567
- altre passività	419.656	(241.543)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(104.763)	642.207
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	5.160	1.323
- vendite di partecipazioni	5.160	1.323
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(102)	(124)
- acquisti di partecipazioni	-	(10)
- acquisti di attività materiali	(75)	(110)
- acquisti di attività immateriali	(27)	(4)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	5.058	1.199
C. ATTIVITÀ DI PROVVISIA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	400.000	-
- distribuzione dividendi e altre finalità (*)	(300.296)	(643.407)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	99.704	(643.407)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1)	-1
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3	4
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1)	(1)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	2	3

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

(*) - Include le cedole corrisposte su Strumenti di capitale

Nota integrativa consolidata

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

La redazione del bilancio consolidato è avvenuta in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) omologati ed in vigore al 31 dicembre 2019, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tali principi sono stati utilizzati per la predisposizione dei dati comparativi e dei saldi di apertura al 1° gennaio 2019.

Il set dei principi contabili si è ampliato alle intervenute modifiche normative al 1° gennaio 2019 riferite al nuovo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, che ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo – Incentivi" e il SIC 27 "Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un leasing", ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono state seguite le istruzioni in materia di bilancio emanate da Banca d'Italia con il provvedimento del 22 dicembre 2005, la contestuale Circolare 262/05 ed i successivi aggiornamenti (ultimo applicabile del 22 dicembre 2017).

Al fine di garantire coerenza con le informazioni utilizzate nel bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo, i dati patrimoniali ed economici delle partecipate corrispondono alle informazioni di dettaglio contribuiti nei reporting packages analitici a tale scopo predisposti. Detti reporting packages sono redatti sulla base dei principi contabili del Gruppo Intesa Sanpaolo, omogenei con i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Non vi sono pertanto effetti sul patrimonio netto e sull'utile consolidati di Banca IMI e partecipate derivanti dall'applicazione di diversi principi contabili.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte della KPMG S.p.A.

SEZIONE 2

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Banca IMI e delle sue controllate e collegate.

I prospetti contabili, predisposti in conformità ai principi generali previsti dallo IAS, presentano gli importi alla data di riferimento confrontati con i dati dell'esercizio precedente.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro; quelli indicati nella Relazione sulla gestione - qualora non diversamente specificato - in milioni di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea ed illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Gli specifici principi contabili adottati sono stati applicati con continuità.
Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione consolidata.

SEZIONE 3 AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato include Banca IMI e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, oltre che le eventuali società collegate.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali Banca IMI è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Nello specifico la Banca considera i seguenti fattori per valutare l'esistenza di controllo:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare gli obiettivi dell'entità, le sue attività rilevanti, ovvero quelle che maggiormente ne influenzano i rendimenti, e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se la Banca ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di dirigere le attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti della partecipata, al fine di valutare se il rendimento percepito dalla Banca può variare in via potenziale in funzione dei risultati raggiunti dalla partecipata.

L'IFRS 10 indentifica come "attività rilevanti" solo le attività che influenzano significativamente i rendimenti della società partecipata. In termini generali, quando le attività rilevanti sono gestite attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- possesso, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, di più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- possesso della metà, o di una quota inferiore, dei voti esercitabili in assemblea e capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
- il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
- il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di clausole statutarie o di un contratto;
- il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario;
- il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario.

Per esercitare il potere è necessario che i diritti vantati dalla Banca sull'entità partecipata siano

sostanziali; per essere sostanziali tali diritti devono essere praticamente esercitabili quando le decisioni sulle attività rilevanti devono essere prese.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di dirigere le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Può accadere talvolta che il Gruppo eserciti un "controllo di fatto" su talune entità quando, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, si possiedono diritti tali da consentire l'indirizzo in modo unidirezionale delle attività rilevanti dell'entità partecipata.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banca IMI, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Banca IMI, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato.

Rispetto a 31 dicembre 2018, il perimetro del consolidamento contabile ha registrato l'uscita di tutte le società consolidate con il metodo del patrimonio netto, come dettagliato nella relazione consolidata sulla gestione.

Di seguito le partecipazioni incluse nell'area di consolidamento integrale al 31 dicembre 2019.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Sede	Tipo rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti %
			Impresa partecipante	quota %	
A. PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO					
Controllante					
Banca IMI S.p.A.	Milano				
Capitale sociale Euro 962.464.000 suddiviso in azioni senza valore nominale espresso					
A. 1 CONSOLIDATE INTEGRALMENTE					
IMI Investments S.A.	Lussemburgo	(1)	Banca IMI	100%	100%
Capitale sociale Euro 21.660.000					
IMI Capital Markets	Delaware	(1)	IMI Investments	100%	100%
Capitale sociale USD 5.000					
Banca IMI Securities Corp.	New York	(1)	IMI Capital	100%	100%
Capitale sociale USD 44.500.000					

(1) Maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

Metodi di consolidamento

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – nella voce Attività immateriali come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) dell'impresa acquisita devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi) e della eventuale rilevazione al fair value delle quote di minoranza rispetto al fair value delle attività e passività acquisite viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il "metodo dell'acquisizione" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione (ivi incluse le differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento) è rilevata nel conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d'iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

I bilanci di Banca IMI e delle altre società utilizzati per predisporre il bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Sono consolidate con il metodo del patrimonio netto le imprese collegate e le imprese sottoposte a controllo congiunto e quelle sottoposte a influenza notevole.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata.

Le differenze tra il valore di carico della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipazione.

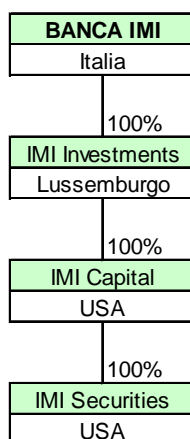
Nella valorizzazione della quota di pertinenza non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali. La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato.

Se esistono elementi rappresentativi di eventuali riduzioni di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel

conto economico. Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate o sottoposte a controllo congiunto vengono utilizzati i progetti di bilancio (annuali o infrannuali) in corso di approvazione.

Al 31 dicembre 2019 Banca IMI non detiene partecipazioni in società consolidate con il metodo del patrimonio netto.

La tabella seguente mostra il perimetro di consolidamento integrale.



Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro

I bilanci delle imprese con divisa funzionale diversa dall'euro sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio e alle voci di conto economico i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze di cambio da conversione dei bilanci delle partecipate vengono rilevate nella voce Riserve di utili. Tutte le differenze di cambio vengono riversate nel conto economico nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

SEZIONE 4

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Non si sono verificati ulteriori eventi da menzionare nella presente Nota integrativa.

SEZIONE 5

ALTRI ASPETTI

Per quanto riguarda gli aspetti contabili riferiti alle operazioni di repo strutturati a lungo termine, ai contratti derivati che prevedono la restituzione parziale o integrale dei premi versati e all'operatività su gas fisico, attività tutte peculiari di Banca IMI, si fa rinvio al bilancio individuale di quest'ultima.

In base all'art. 2 del D.Lgs. 254/2016, sono tenuti alla redazione di una **Dichiarazione di carattere non finanziario** gli enti di interesse pubblico "qualora abbiano avuto, in media, durante l'esercizio finanziario un numero di dipendenti superiore a cinquecento e, alla data di chiusura del bilancio, abbiano superato almeno uno dei due seguenti limiti dimensionali: a) totale dello stato patrimoniale pari a 20 milioni di euro; b) totale dei ricavi netti delle vendite e delle prestazioni pari a 40 milioni di euro."

Il gruppo IMI, pur ricadendo nell'ambito di applicazione previsto dall'art. 2 del D. Lgs. 254/2016, non ha predisposto la dichiarazione di carattere non finanziario avvalendosi del caso di esonero previsto dall'art. 6 del Decreto stesso, in quanto società figlia ricompresa nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario resa da Intesa Sanpaolo S.p.A..

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili seguiti nella predisposizione del bilancio consolidato sono gli stessi utilizzati nel bilancio individuale, al quale si fa rinvio.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Per le dinamiche di trasferimento tra portafogli – ascrivibili esclusivamente a Banca IMI – si fa rinvio al bilancio individuale.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Per i principi generali sulla gerarchia del fair value e le modalità di applicazione alle attività e passività valutate sia su base ricorrente che non ricorrente si fa rinvio a quanto già espresso nel bilancio individuale.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31 dicembre 2019			31 dicembre 2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.424.914	42.859.830	201.044	7.478.415	38.044.546	245.965
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	79.875	157.010	552.989	10.106	4.025	372.025
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	23.805.155	1.659.070	23.101	16.185.039	891.779	68.289
3. Derivati di copertura	7.790	78.469	-	-	50.837	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	37.317.734	44.754.379	777.134	23.673.560	38.991.187	686.279
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	17.990.838	36.454.936	30.078	14.329.169	33.942.814	47.087
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	601.350	-	-	426.166	-
Totale	17.990.838	37.056.286	30.078	14.329.169	34.368.980	47.087

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Trasferimenti di attività e passività misurate al fair value (livelli 1 e 2)

I trasferimenti tra livelli di fair value derivano dall'osservazione empirica di fenomeni intrinseci dello strumento preso in considerazione o dei mercati di sua trattazione.

Il passaggio da Livello 1 a Livello 2 è conseguenza del venir meno di un numero adeguato di contributori, ovvero per il limitato numero di investitori che detiene il flottante in circolazione. Fattispecie che si riscontrano sovente con l'approssimarsi della scadenza degli strumenti.

Per converso, titoli che all'emissione presentano scarsa liquidità e numerosità delle contrattazioni - classificati quindi a Livello 2 - vengono trasferiti al Livello 1 nel momento in cui si riscontra l'esistenza di un mercato attivo.

		(migliaia di euro)	
		31 dicembre 2019	
		Livello 1	Livello 2
		Trasferimenti da Livello 2	Trasferimenti da Livello 1
A. Attività finanziarie misurate al fair value			
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	273.530		5.491
b) attività finanziarie designate al fair value	-		-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-		-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	167.030		12.376
3. Derivati di copertura	-		-
Totale A	440.560		17.867
B. Passività finanziarie misurate al fair value			
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	436.504		45.850
2. Passività finanziarie designate al fair value	-		-
3. Derivati di copertura	-		-
Totale B	436.504		45.850

Al 31 dicembre 2019 l'impatto del rischio di non performance (CVA e DVA) nella determinazione del fair value degli strumenti derivati è stato pari a 44 milioni in riduzione del fair value positivo e pari a 106 milioni in aumento del fair value negativo.

Tali grandezze economiche, che rientrano nella nozione di "fattori di rischio finanziario di secondo livello" unitamente al FVA, sono oggetto di monitoraggio e gestione attiva tramite strumenti del mercato dei capitali.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	617.990	245.965	-	372.025	68.289	-	-	-
2. Aumenti	682.391	317.111	-	365.280	19.611	-	-	-
2.1 Acquisti	638.410	307.816	-	330.594	19.421	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico	39.943	5.257	-	34.686	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	37.129	2.445	-	34.684	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	53	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	2.099	2.099	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	1.939	1.939	-	-	137	-	-	-
3. Diminuzioni	(546.348)	(362.032)	-	(184.316)	(64.799)	-	-	-
3.1 Vendite	(322.915)	(255.715)	-	(67.200)	(9.327)	-	-	-
3.2 Rimborsi	(36.176)	(36.176)	-	-	(10.688)	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico	(40.756)	(40.623)	-	(133)	(138)	-	-	-
- di cui: Minusvalenze	(39.507)	(39.484)	-	(23)	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	(871)	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	(144.908)	(28.487)	-	(116.421)	(43.775)	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(1.593)	(1.031)	-	(562)	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	754.033	201.044	-	552.989	23.101	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	47.087	-	-
2. Aumenti	7.215	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto Economico	3.061	-	-
- di cui: Minusvalenze	3.057	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	4.124	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	30	-	-
3. Diminuzioni	(24.224)	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1 Conto Economico	(23.672)	-	-
- di cui: Plusvalenze	(23.669)	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	(552)	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	30.078	-	-

Le passività finanziarie a livello 3 si riferiscono prevalentemente a derivati con fair value negativo, in larga parte rappresentati da opzioni su tassi.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 dicembre 2019				31 dicembre 2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	108.119.703	10.480.359	39.094.495	25.084.515	100.921.959	3.043.237	62.698.361	34.564.967
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	32.838	-	32.838	-
Totale	108.119.703	10.480.359	39.094.495	25.084.515	100.954.797	3.043.237	62.731.199	34.564.967
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	128.865.042	1.536.762	99.129.115	28.399.076	110.875.700	2.314.260	79.171.791	28.694.250
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	128.865.042	1.536.762	99.129.115	28.399.076	110.875.700	2.314.260	79.171.791	28.694.250

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli aggregati esposti in tabella si riferiscono prevalentemente a Banca IMI S.p.A.. Per un commento qualitativo si fa rinvio al bilancio d'impresa.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT"

I ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al corrispettivo della transazione, depurato del margine commerciale. Gli eventuali maggiori proventi ed oneri vengono sospesi.

Al 31 dicembre 2019 i proventi netti non ancora accreditati a conto economico ammontavano a 0,7 milioni, integralmente ascrivibili a Banca IMI S.p.A.. Per maggiori dettagli si fa rinvio al bilancio separato.

Parte B

Informazioni Sullo Stato Patrimoniale Consolidato

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
a) Cassa	2	3
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	2	3

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31 dicembre 2019			31 dicembre 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	1.154.128	90.457	3.984	175.688	140.150	17.145
1.2 Altri titoli di debito	10.852.463	6.952.031	166.979	6.101.055	5.055.274	153.961
2. Titoli di capitale	719.142	-	563	503.446	-	499
3. Quote di O.I.C.R.	108.322	-	-	118.990	-	-
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	1.270	14.290	-	-	46.819	15.727
Totale (A)	12.835.325	7.056.778	171.526	6.899.179	5.242.243	187.332
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione	589.589	34.777.705	29.518	563.509	32.037.750	74.360
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione	-	1.025.347	-	-	764.553	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	589.589	35.803.052	29.518	563.509	32.802.303	74.360
Totale (A+B)	13.424.914	42.859.830	201.044	7.462.688	38.044.546	261.692

I titoli strutturati al 31 dicembre 2019 comprendono 1.019 milioni di strumenti del tipo “equity linked”, 57 milioni di perpetual e 120 milioni di strutture a tasso misto (fisso, indicizzato e trasformabile). Inoltre 49 milioni presentano opzionalità di tasso complesse (in particolare reverse floater, step-up e step-down). Il fair value positivo dei contratti a termine su gas fisico è incluso per circa 10 milioni tra i “Derivati finanziari di negoziazione” (39 milioni circa i fair value negativi esposti nella tabella 4.1 del passivo patrimoniale).

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	10.271.149	5.024.189
c) Banche	7.022.177	5.408.112
d) Altre società finanziarie	1.584.480	1.057.684
di cui: imprese di assicurazione	24.654	23.805
e) Società non finanziarie	342.236	153.288
2. Titoli di capitale		
a) Banche	75.269	30.315
b) Altre società finanziarie	63.903	64.057
di cui: imprese di assicurazione	25.462	3.476
c) Società non finanziarie	580.533	409.573
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	108.322	118.990
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	2.010	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	13.550	62.546
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	20.063.629	12.328.754
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	582.251	562.335
b) Altre	35.839.908	32.877.837
Totale (B)	36.422.159	33.440.172
Totale (A+B)	56.485.788	45.768.926

Le quote di O.I.C.R. in portafoglio a fine esercizio sono rappresentate da 52 milioni di fondi azionari e da 26 milioni di fondi obbligazionari e bilanciati. Residuano 22 milioni di quote SICAV e 8 milioni di investimenti in fondi immobiliari quotati.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31 dicembre 2019			31 dicembre 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	29.519	-	-	-	19.667
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	4.025	-
2. Titoli di capitale	13.515	-	-	10.106	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	66.360	127.491	393.580	-	-	346.431
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	159.409	-	-	5.927
Totale	79.875	157.010	552.989	10.106	4.025	372.025

Il portafoglio contabile delle attività finanziarie obbligatoriamente al fair value è destinato ad accogliere gli strumenti finanziari che falliscono il c.d. "SPPI test".

Il punto "4.2 Finanziamenti: altri" include anche le quote di erogazioni originate dal Gruppo e per le quali l'iter creditizio ne ha previsto la cessione obbligatoria entro un determinato lasso di tempo.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
1. Titoli di capitale	13.515	10.106
di cui: banche	13.515	10.106
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	4.025
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	29.519	19.667
3. Quote di O.I.C.R.	587.431	346.431
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	152.610	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	6.799	5.927
f) Famiglie	-	-
Totale	789.874	386.156

I titoli di capitale si riferiscono alle azioni della Controllante Intesa Sanpaolo al servizio dei piani di incentivazione del personale.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31 dicembre 2019			31 dicembre 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	23.727.197	1.542.082	22.665	16.178.264	887.058	63.960
2. Titoli di capitale	77.958	-	-	6.775	-	-
3. Finanziamenti	-	116.988	436	-	4.721	4.329
Totale	23.805.155	1.659.070	23.101	16.185.039	891.779	68.289

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	20.437.159	15.165.841
c) Banche	1.691.511	445.857
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	2.107.124	1.109.452
e) Società non finanziarie	1.056.150	408.132
2. Titoli di capitale		
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti: - altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione - altre società non finanziarie - altri	77.958	6.775
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	15.793	2.630
e) Società non finanziarie	101.631	6.420
f) Famiglie	-	-
Totale	25.487.326	17.145.107

L'introduzione del modello di business "Originate to Share" ha portato ad un incremento delle erogazioni di finanza strutturata per le quali è stato formalizzato in sede di delibera un orientamento alla sindacazione.

I titoli di capitale al 31 dicembre 2019 sono rappresentati da investimenti in BDC - Business Development Companies; si tratta di strumenti azionari quotati per i quali la Banca ha esercitato l'opzione di misurazione delle oscillazioni di fair value in contropartita del patrimonio netto, tenuto conto del presumibile orizzonte temporale dell'investimento.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	24.670.312	1.101.929	652.128	-	(18.378)	(12.118)	-	-
Finanziamenti	102.029	-	15.874	-	(111)	(368)	-	-
Totale 31.12.2019	24.772.341	1.101.929	668.002	-	(18.489)	(12.486)	-	-
Totale 31.12.2018	16.959.357	2.982.666	192.862	-	(8.399)	(5.488)	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

I titoli di debito considerati "strumenti con basso rischio di credito" si riferiscono alle emissioni di Società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2019						31 dicembre 2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Altri	6.916	-	-	X	X	X	9.636	-	-	X	X	X
B. Crediti verso Banche												
1. Finanziamenti												
1.1 Conti correnti e depositi a vista	16.524.706	-	-	X	X	X	12.932.689	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	35.942.669	-	-	X	X	X	39.226.994	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:												
- Pronti contro termine attivi	8.000.851	-	-	X	X	X	10.458.111	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	1.917.680	-	-	X	X	X	837.170	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	984.923	-	-	-	-	-	20.017	-	-	-	-	-
Totale	63.377.745	-	-	990.295	38.150.571	24.683.813	63.484.617	-	-	19.239	35.271.798	27.524.735

I "conti correnti e depositi liberi" includono collateral cash versati per accordi di CSA di 8,4 miliardi (6 miliardi al 31 dicembre 2018). La Riserva Obbligatoria assoluta in via indiretta è iscritta tra i "depositi a scadenza", per 16 milioni e 12 milioni rispettivamente al 31 dicembre 2019 e 31 dicembre 2018.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2019						31 dicembre 2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti												
1.1 Conti correnti	102.411	4	-	X	X	X	159.133	2	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	13.988.914	-	-	X	X	X	16.540.156	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	19.683.427	253.615	-	X	X	X	16.520.033	283.902	578	X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	10.713.587	-	-	9.490.064	915.973	400.702	3.934.116	-	-	3.023.998	671.278	-
Totale	44.488.339	253.619	-	9.490.064	943.924	400.702	37.153.438	283.904	578	3.023.998	27.426.563	7.040.232

I cash collateral versati a valere su accordi di CSA figurano tra gli "altri finanziamenti" per 6,8 miliardi, di questi 5,2 miliardi sono riferiti alla sola LCH, Swapclear.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2019			31 dicembre 2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	7.503.194	-	-	3.410.953	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1.962.741	-	-	427.395	-	-
c) Società non finanziarie	1.247.652	-	-	95.768	-	-
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	3	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	23.724.332	36.733	-	24.944.237	33.699	-
c) Società non finanziarie	10.045.417	216.886	-	8.273.902	250.205	578
d) Famiglie	5.003	-	-	1.180	-	-
Totale	44.488.339	253.619	-	37.153.438	283.904	578

Nel corso del 2019 il Gruppo non ha originato o acquistato esposizioni deteriorate.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	11.275.212	-	432.547	-	(5.102)	(4.147)	-	-
Finanziamenti	92.861.481	45.054.296	3.479.998	573.854	(88.432)	(85.473)	(320.235)	-
Totale 31.12.2019	104.136.693	45.054.296	3.912.545	573.854	(93.534)	(89.620)	(320.235)	-
Totale 31.12.2018	97.935.648	46.771.525	2.888.947	635.402	(107.771)	(78.769)	(351.498)	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

I finanziamenti classificati "con basso rischio di credito" si riferiscono ai rapporti attivi con Intesa Sanpaolo e altre Società del Gruppo.

Sezione 5 - Derivati di copertura - voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 dicembre 2019			Valore nozionale 31.12.2019	Fair value 31 dicembre 2018			Valore nozionale 31.12.2018
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	7.790	78.469	-	13.733.978	-	50.837	-	3.170.157
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.790	78.469	-	13.733.978	-	50.837	-	3.170.157

L'aumento dei valori nozionali nei derivati di copertura riflette l'evoluzione delle strategie ed esigenze di gestione del rischio di tasso alla luce dell'espansione degli investimenti mobiliari.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni / Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	29.058	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	29.058	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	50.721	X	6.480	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	50.721	-	6.480	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

I derivati di copertura di passività finanziarie si riferiscono al rischio di tasso e di cambio dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

I derivati di copertura delle attività finanziarie si riferiscono per 27,5 milioni alla vendita forward di bond del business model HTCS.

Sezione 7 - Partecipazioni - voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %	Valore di bilancio
				Impresa partecipante	Quota %		
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole							
1. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Roma	Roma	influenza notevole	Banca IMI	7,50%	7,50%	19
2. IDEAMI S.p.A.	Milano	Milano	influenza notevole	Banca IMI	10,00%	10,00%	22.863
3. ISP Innovation Center	Torino	Torino	influenza notevole	Banca IMI	0,01%	0,01%	10
4. F.I.NAV.	Dublino	Dublino	influenza notevole	Banca IMI	13,700%	13,700%	34.092

Nel mese di febbraio 2019 la Banca ha ceduto al fondo chiuso F.I.NAV. (gestito da Davy Investment Fund Services, SGR irlandese autorizzata dalla Banca Centrale d'Irlanda) due posizioni creditizie non performing gestionalmente riconducibili alla finanza strutturata, classificate fra le attività in via di dismissione per 33 milioni circa. Ha ricevuto in contropartita quote del fondo; la classificazione nel bilancio tiene conto della interessenza complessiva del Gruppo nel fondo stesso.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Consorzio Studi e Ricerche fiscali	19	19	-
2. IDeAMI S.p.A.	22.863	22.863	-
3. ISP Innovation Center	10	10	-
4. F.I.NAV.	34.092	34.092	-
Totale	56.984	56.984	-

Sono considerate significative le interessenze che totalizzano almeno il 5% della voce partecipazioni, oltre che quelle detenute in società consolidate integralmente dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo. Il fair value indicato riflette il patrimonio netto contabile di pertinenza.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
1. Consorzio Studi e Ricerche fiscali	X	577	572	304	587	1.587	X	X	43	-	-	-	-	-
2. IDeAMI S.p.A.	X	254.334	786	-	231	-	X	X	(680)	(680)	-	(680)	-	(680)
3. ISP Innovation Center	X	55.168	6.764	464	5.170	(4)	X	X	213	266	-	266	-	266
4. F.I.NAV.	X	-	249.000	-	-	-	X	X	-	-	-	-	-	-

I dati in tabella sono tratti dai progetti di bilancio per l'esercizio 2019. Per le società finanziarie si assume che i ricavi totali corrispondano al margine di intermediazione, quando positivo.

I dati finanziari di IDeAMI si riferiscono alla relazione finanziaria al 30 giugno 2019, ultimo rendiconto disponibile alla data di questa relazione, nelle more di ricevere il rendiconto di liquidazione.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Al 31 dicembre 2019 non risultano in essere interessenze non significative.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
A. Esistenze iniziali	45.141	53.034
B. Aumenti	39.948	11.090
B.1 Acquisti	33.660	10
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	10.830
B.4 Altre variazioni	6.288	250
C. Diminuzioni	(28.105)	(18.983)
C.1 Vendite	(5.171)	(250)
C.2 Rettifiche di valore	(1.936)	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	(20.998)	(18.733)
D. Rimanenze finali	56.984	45.141
E. Rivalutazioni totali	59.696	59.696
F. Rettifiche totali	(1.936)	-

Gli acquisti si riferiscono al valore di primo riconoscimento delle quote del Fondo FI.NAV, denominate in USD. L'adeguamento del valore della partecipazione per le fluttuazioni del cambio è inserito nelle altre variazioni in aumento.

In data 20 maggio 2019 è stata perfezionata la cessione all'azionista di maggioranza, Borsa Italiana, della interessenza del 15% detenuta nella EuroTLX SIM S.p.A., per un corrispettivo di circa 5 milioni, rilevando una plusvalenza di circa 4 milioni inserita fra le altre variazioni in aumento.

In data 3 giugno 2019, in esecuzione della scissione a favore di Eurizon Capital SGR (già titolare del 51% della partecipata) è stata perfezionata la girata delle azioni Epsilon SGR. La partecipazione era in carico a 5,6 milioni.

Le rettifiche di valore si riferiscono alla interessenza nella IDeAMI, che dal 16 dicembre 2019 versa in stato di liquidazione. Ai fini delle valutazioni di impairment si è fatto riferimento agli ultimi dati finanziari disponibili della partecipata.

Sezione 9 – Attività materiali – voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31 dicembre 2019	Totale 31 dicembre 2018
1. Attività di proprietà		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	228	321
d) impianti elettronici	215	97
e) altre	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	23.403	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	448	-
Totale	24.294	418
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

L'introduzione di IFRS16 ha comportato l'iscrizione di attivi per canoni di locazione, in termini di diritti d'uso, per circa 24 milioni nel corso dell'esercizio 2019.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	1.025	2.041	4	3.070
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(704)	(1.944)	(4)	(2.652)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	321	97	-	418
- Variazione esistenze iniziali nette IFRS 16	-	23.796	-	-	1.132	24.928
B. Aumenti:	-	6.279	40	279	40	6.638
B.1 Acquisti	-	684	30	277	40	1.031
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	1	-	2	-	3
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	5.594	10	-	-	5.604
C. Diminuzioni	-	(6.672)	(133)	(161)	(724)	(7.690)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(6.672)	(133)	(137)	(213)	(7.155)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	(24)	(511)	(535)
D. Rimanenze finali	-	23.403	228	215	448	24.294
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(6.672)	(837)	(2.081)	(217)	(9.807)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	30.075	1.065	2.296	665	34.101
E. Valutazioni al costo	-	30.075	228	215	448	24.294

Sezione 10 – Attività immateriali – voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31 dicembre 2019		31 dicembre 2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	-	X	-
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	51	-	57	-
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	51	-	57	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	51	-	57	-

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	647	-	647
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(590)	-	(590)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	57	-	57
B. Aumenti	-	-	-	27	-	27
B.1 Acquisti	-	-	-	27	-	27
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(33)	-	(33)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X	-	-	(33)	-	(33)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	51	-	51
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(623)	-	(623)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	674	-	674
F. Valutazione al costo	-	-	-	51	-	51

10.3 Altre informazioni

Ai sensi del principio contabile IAS 38 si precisa che le attività immateriali non sono state oggetto di rivalutazione, né risultano acquisite – in tutto o in parte – per concessione governativa. A fine esercizio non esistono impegni per l'acquisto di nuove attività immateriali né diritti di terzi su quelle iscritte nel presente bilancio.

Sezione 11 – Attività fiscali e passività fiscali – voce 110 dell'attivo e voce 60 del passivo

Gli importi iscritti al 31 dicembre 2019 a titolo di "Attività fiscali correnti" sono pari a circa 142 milioni. Si riferiscono ad acconti versati per imposte sul reddito (addizionale IRES e IRAP) per 94 milioni e alle imposte assolute all'estero per 37 milioni. Completano la voce i crediti per ritenute subite di 7 milioni, gli acconti versati per imposte sostitutive e indirette e i crediti per imposte richieste a rimborso.

Gli acconti versati ai fini IRES (aliquota base) avvengono nell'ambito del Consolidato Fiscale Nazionale. In questo bilancio il loro importo è stato portato in riduzione degli omologhi debiti per imposte correnti dell'esercizio.

Le "Passività fiscali correnti" di 209 milioni si riferiscono prevalentemente alle imposte dirette non ancora liquidate alla data del presente bilancio.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

11.2 Passività per imposte differite: composizione

La rilevazione della fiscalità anticipata e differita in contropartita del conto economico avviene con riferimento a tutte le differenze temporanee originate dalle variazioni in aumento e diminuzione della base imponibile e senza limitazioni di ordine temporale.

I dati riferiti a Banca IMI, per il cui dettaglio si fa rinvio al bilancio d'impresa, si integrano di imposte anticipate per 0,5 milioni della IMI Securities, prevalentemente relative a costi del personale rilevati per competenza.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
1. Importo iniziale	148.963	145.568
2. Aumenti	27.623	11.800
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	18.780	11.611
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	8.843	189
3. Diminuzioni	(34.333)	(8.405)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(31.692)	(8.388)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	(1.969)	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	(555)	(17)
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	(117)	-
4. Importo finale	142.253	148.963

La diminuzione da operazioni di aggregazione aziendale origina dalla citata scissione della partecipazione nelle Epsilon SGR; riflette la quota di posizioni fiscali soggettive di Banca IMI trasferite alla cessionaria Eurizon Capital SGR. Omologa variazione viene riportata alla tabella 11.6.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
1. Importo iniziale	101.555	101.555
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(114)	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	(114)	-
4. Importo finale	101.441	101.555

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
1. Importo iniziale	38	39
2. Aumenti	2	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2	-
3. Diminuzioni	-	(1)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	(1)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	40	38

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
1. Importo iniziale	181.593	78.372
2. Aumenti	363	109.375
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	57.172
c) altre	363	52.203
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(69.965)	(6.154)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(54.682)	(5.835)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	(260)	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	(319)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(14.978)	-
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	(45)	-
4. Importo finale	111.991	181.593

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
1. Importo iniziale	17.995	14.260
2. Aumenti	66.381	6.822
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	530
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	66.093	6.292
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	288	-
3. Diminuzioni	(4.495)	(3.087)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(448)	(2.799)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	(288)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(4.047)	-
4. Importo finale	79.881	17.995

Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – voce 120 dell’attivo e voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	32.838
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	-	32.838
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	32.838
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Le attività in via di dismissione iscritte al 31 dicembre 2018 sono state conferite nel corso del 2019 al Fondo FI.NAV. - fondo comune di investimento mobiliare italiano di tipo chiuso multicomparto. La cessione è stata pro-soluta a titolo oneroso, previa compensazione del prezzo di cessione con il prezzo di sottoscrizione delle quote del Fondo.

Sezione 13 – Altre attività – voce 130

13.1 Altre attività: composizione

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Debitori diversi per operazioni in titoli	21.801	74.088
Ratei e risconti attivi non ricondotti	15.853	7.709
Migliorie beni di terzi	37	14
Margini di garanzia conto terzi	3.333	9.113
Partite fiscali varie	28.084	24.222
Partite viaggianti	44.080	30.011
Partite varie clientela	36.686	29.910
Altre	267.478	269.375
Totale	417.358	444.442

La prevalenza delle voci incluse tra le “Altre attività” è riconducibile alla negoziazione in conto proprio e in conto terzi della CGU Global Markets. Per propria natura i saldi contabili alle chiusure di bilancio risultano influenzati dai calendari operativi delle piattaforme di regolamento.

I ratei e risconti attivi non ricondotti si riferiscono anche alla gestione per competenza dei costi per il personale originati dai piani di incentivazione di Gruppo.

Le partite fiscali varie includono il saldo dell'IVA a credito che sarà liquidato nel mese di gennaio 2020 con IVA a debito – di importo sostanzialmente equivalente – iscritta tra le “Altre passività”. Entrambi i saldi si riferiscono all'attività della divisione “commodities fisiche” che opera in regime di reverse charge domestico all'interno del ramo d'azienda specificamente identificato ai fini contabili e fiscali.

La sottovoce “altre” include al 31 dicembre 2019 per 242 milioni (232 milioni al 31 dicembre 2018) i crediti di natura commerciale maturati per la somministrazione di gas alla clientela e per anticipi a fornitori.

Al termine di entrambi gli esercizi il Gruppo non presenta rimanenze fisiche di gas.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni /Valori	Totale 31 dicembre 2019				Totale 31 dicembre 2018			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	374.932	X	X	X	326.904	X	X	X
2. Debiti verso banche								
2.1 Conti correnti e depositi a vista	1.056.451	X	X	X	1.680.362	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	2.793.952	X	X	X	3.564.796	X	X	X
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 Pronti contro termine passivi	40.425.376	X	X	X	14.015.239	X	X	X
2.3.2 Altri	64.070.445	X	X	X	57.330.666	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	22.662	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	10.591.840	X	X	X	7.063.695	X	X	X
Totale	119.335.658	-	91.348.778	28.249.095	83.981.662	-	55.078.081	28.486.990

I “debiti verso banche centrali” corrispondono alle operazioni di investimento della liquidità da parte della BCE sul mercato monetario; non afferiscono pertanto alle strategie di finanziamento a medio e lungo termine del portafoglio titoli di debito.

Fra gli “Altri debiti” figurano i debiti per cash collateral ricevuti sotto CSA per 8,8 miliardi; di questi 6,5 miliardi sono riferiti alla controllante Intesa Sanpaolo.

I debiti per leasing originano dalla introduzione di IFRS16.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni /Valori	Totale 31 dicembre 2019				Totale 31 dicembre 2018			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	371.045	X	X	X	484.156	X	X	X
2. Depositi a scadenza	7.473	X	X	X	7.473	X	X	X
3. Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi	3.226.349	X	X	X	19.275.325	X	X	X
3.2 Altri	7.018	X	X	X	2.769	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	1.102	X	X	X	-	X	X	X
6. Altri debiti	1.127.914	X	X	X	758.519	X	X	X
Totale	4.740.901	-	4.590.601	149.981	20.528.242	-	20.320.619	207.260

Gli “Altri debiti” si riferiscono principalmente a cash collateral ricevuti sotto CSA.
I debiti per leasing originano dalla introduzione di IFRS16.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli /Valori	Totale 31 dicembre 2019				Totale 31 dicembre 2018			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate	1.475.644	690.220	743.999	-	2.032.128	1.210.127	695.655	-
1.2 altre	3.312.839	846.542	2.445.737	-	4.333.668	1.104.133	3.077.436	-
2. altri titoli								
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.788.483	1.536.762	3.189.736	-	6.365.796	2.314.260	3.773.091	-

Il fair value dei titoli strutturati esclude il valore equo dei derivati oggetto di scorporo in ossequio ai principi contabili di riferimento.

Detti derivati figurano tra le "passività finanziarie di negoziazione" al 31 dicembre 2019 e 2018 rispettivamente per 17 e 23 milioni (a valere su emissioni per circa 140 milioni nominali).

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2019					Totale 31 dicembre 2018				
	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value ^(*)	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value ^(*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	3.978.472	4.615.270	8.168	1	4.623.439	2.476.338	2.784.437	16.773	1	2.801.211
2. Debiti verso clientela	1.845.385	2.006.355	4.393	10	2.010.758	1.947.815	2.002.665	12.375	-	2.015.040
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati	6.263.652	5.918.771	441.960	-	X	6.121.888	4.902.673	726.461	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	12.087.509	12.540.396	454.521	11	6.634.197	10.546.041	9.689.775	755.609	1	4.816.251
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	X	5.448.640	34.879.134	28.524	X	X	4.633.258	32.405.690	44.928	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	17.375	-	X	X	-	23.148	-	X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X	1.802	1.103.906	1.543	X	X	6.136	758.367	2.158	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	5.450.442	36.000.415	30.067	X	X	4.639.394	33.187.205	47.086	X
Totale (A+B)	12.087.509	17.990.838	36.454.936	30.078	6.634.197	10.546.041	14.329.169	33.942.814	47.087	4.816.251

(*) - fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Nei debiti verso banche e clienti sono rappresentate le posizioni "corte" in titoli. La differente composizione nei saldi puntuali alle date di rendicontazione è funzione del settore economico di appartenenza delle controparti contrattuali delle transazioni.

Negli altri titoli strutturati figurano al 31 dicembre 2019 e 31 dicembre 2018 le valutazioni dei derivati cartolarizzati, rispettivamente per 6,4 miliardi e per 5,6 miliardi, che alla scadenza prevedono la restituzione parziale o integrale dei premi versati, ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 1034598/14 del 21 ottobre 2014.

Il fair value dei derivati di negoziazione include al 31 dicembre 2019 il saldo netto negativo di 5,5 miliardi relativo ai derivati di trading oggetto di clearing su compensatori legali.
Sono state in tal senso applicate le logiche dell'offsetting di cui allo IAS 32 e alle connesse previsioni della Circolare n.262 emanata da Banca d'Italia.

La valutazione negativa delle operazioni a termine su gas fisico è inclusa nel punto B.1.1 per circa 39 milioni.

Sezione 4 - Derivati di copertura - voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31 dicembre 2019			Valore nozionale 31.12.2019	Fair Value 31 dicembre 2018			Valore nozionale 31.12.2018
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	601.350	-	12.360.188	-	426.166	-	15.184.895
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	601.350	-	12.360.188	-	426.166	-	15.184.895

Il fair value dei derivati di copertura include al 31 dicembre 2019 il saldo netto negativo di euro 516 milioni relativo ai derivati di hedging oggetto di clearing su Swapclear.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni / Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica							Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	321.663	-	-	-	X	X	X	-	X	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	227.054	X	-	-	X	X	X	-	X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale attività	548.717	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie	43.391	X	9.242	-	-	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
Totale passività	43.391	-	9.242	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

I derivati di copertura delle attività si riferiscono al rischio di tasso degli investimenti dei business model HTC e HTCS e, per le passività, al rischio di tasso e di cambio dei prestiti obbligazionari emessi da Banca IMI.

Sezione 6 – Passività fiscali – voce 60

Le passività fiscali correnti si riferiscono essenzialmente ai debiti tributari per imposte dirette escluse dal perimetro del consolidato fiscale nazionale non ancora liquidati alla data del presente bilancio.
Per le informazioni sulle Passività per imposte differite si fa rinvio alla Sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2019	Totale 31 dicembre 2018
Debiti verso fornitori	284.994	120.316
Debiti verso controllante per consolidato fiscale	424.997	230.113
Somme da erogare a personale dipendente	77.348	72.884
Debiti verso enti previdenziali	4.106	4.029
Creditori diversi per operazioni in titoli	70.024	38.489
Creditori diversi per altre partite	8.013	29.923
Partite fiscali varie	32.756	22.417
Partite viaggianti	185	181
Ratei e risconti passivi non ricondotti	26.286	21.689
Totale	928.709	540.041

La prevalenza delle voci incluse tra le “Altre passività” è riconducibile alla gestione societaria; a seguire sono incluse voci riconducibili alla negoziazione in conto proprio e in conto terzi della CGU Global Markets. I saldi contabili di queste ultime alle date di bilancio risultano influenzati dai calendari operativi delle piattaforme di regolamento.

Al 31 dicembre 2019 i “debiti verso fornitori” includono gli importi per service infragruppo per gli anni 2018 e 2019. Sono inoltre incluse per 60 milioni le passività per fatture ricevute o da ricevere in relazione agli acquisti di gas.

Le passività verso la Controllante per il consolidato fiscale sono relative al debito IRES (aliquota base) di Banca IMI S.p.A., esposto al netto dei crediti per acconti versati.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n.252, le quote di TFR maturate a partire dal 1 gennaio 2007 sono, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al fondo gestito dall’INPS; non compaiono quindi da quella data nel prospetto di movimentazione.

	Totale 31 dicembre 2019	Totale 31 dicembre 2018
A. Esistenze iniziali	8.732	8.918
B. Aumenti	970	579
B.1 Accantonamento dell'esercizio	294	318
B.2 Altre variazioni	676	261
C. Diminuzioni	(543)	(765)
C.1 Liquidazioni effettuate	(404)	(271)
C.2 Altre variazioni	(139)	(494)
D. Rimanenze finali	9.159	8.732

Gli accantonamenti tengono conto delle valutazioni attuariali.

Ai fini del calcolo del TFR IAS sono stati utilizzati i seguenti parametri:

- tasso di attualizzazione 0,57%;

- tasso di inflazione 1,5%;
- tasso atteso di incremento retributivo 2,79%.

Le altre variazioni in aumento e diminuzione si riferiscono ai trasferimenti del personale all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo.

9.2 Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2424-bis del Codice Civile si segnala che la passività civilistica maturata a fine esercizio per trattamento di fine rapporto di lavoro è pari a 7,7 milioni (7,9 milioni al 31 dicembre 2018).

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31 dicembre 2019	Totale 31 dicembre 2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	5.872	6.684
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	12	12
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali	450	4.007
4.2 oneri per il personale	2.259	4.380
4.3 altri	14.767	14.244
Totale	23.360	29.327

Gli accantonamenti ai “fondi per rischi ed oneri: altri” indirizzano, oltre alle passività di natura legale o giudiziale, gli effetti economici stimati che potrebbero derivare dall'estinzione forzosa o dalla rinegoziazione di contratti derivati OTC per eventi di natura esogena. Rischi nel loro insieme diversi da quelli di natura creditizia già incorporati nella determinazione del fair value.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	6.684	12	22.631	29.327
Effetto della transizione a IFRS 9	-	-	-	-
B. Aumenti	-	-	2.300	2.300
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	2.200	2.200
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	100	100
C. Diminuzioni	(812)	-	(7.455)	(8.267)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(812)	-	(5.329)	(6.141)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	(2.126)	(2.126)
D. Rimanenze finali	5.872	12	17.476	23.360

Nel maggio 2019 Banca Imi Securities ha definito, con versamento di USD 2.207.507, le contestazioni mosse dal Department of Justice statunitense in merito all'operatività di prestito titoli; l'importo è stato prelevato dal fondo per rischi ed oneri costituito in anni precedenti. L'importo residuo del fondo è stato riaccreditato al conto economico, per circa 2 milioni.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	1.562	631	-	2.193
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1.322	2.253	104	3.679
Totale	2.884	2.884	104	5.872

10.5 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti

A seguito del conferimento di risorse appartenenti al perimetro "Finanza Strutturata" Banca IMI risulta coobbligata nel fondo esterno denominato "Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino", fondo con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma. L'obbligazione assunta (con riferimento ad un solo iscritto) consiste nella responsabilità solidale negli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi.

Sezione 13 – Patrimonio del Gruppo voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il capitale sociale di Banca IMI S.p.A. è costituito da 962.464.000 azioni senza valore nominale espresso. Il Gruppo non detiene azioni proprie in portafoglio.

13.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	962.464.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	962.464.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1. Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazione di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendite di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	962.464.000	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	962.464.000	-
- non interamente liberate		

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili, costituite ai sensi delle norme del Codice Civile, in base alle previsioni statutarie o in relazione alle specifiche delibere assunte dall'Assemblea dei Soci in sede di destinazione dei risultati economici di periodo, hanno la finalità di rafforzare patrimonialmente la Banca.

Una parte di tali riserve, per 20 milioni al 31 dicembre 2019, include l'importo a presidio delle negoziazioni su titoli azionari Intesa Sanpaolo. Tale ammontare è stato confermato dall'Assemblea del 18 settembre 2019, che ne ha fissato i limiti di acquisto in 10 milioni di azioni (pari a circa lo 0,057% del capitale sociale della Controllante) con validità per 18 mesi a decorrere dal 2 ottobre 2019 e fino all'1 aprile 2021. Tali acquisti sono effettuati nell'ambito dell'operatività di intermediazione su indici azionari ed opzioni quotate, o in contropartita di ordini della clientela che richiedano l'intervento temporaneo dei conti della proprietà.

Una ulteriore quota delle riserve, di 13,5 milioni, è a presidio delle azioni Intesa Sanpaolo in portafoglio acquisite al servizio dei sistemi incentivanti. Per i relativi dettagli si fa rinvio alla Relazione sulla Gestione.

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

L'emissione di strumenti di capitale Additional Tier 1 rientra nella strategia di rafforzamento patrimoniale del Gruppo nel percorso di convergenza a Basilea 3 "fully loaded". Tali emissioni hanno natura perpetua con facoltà di rimborso anticipato al quinto anno da parte dell'emittente e sono state integralmente sottoscritte dalla Controllante Intesa Sanpaolo.

La prima emissione per 500 milioni nominali è avvenuta in data 31 marzo 2016, con facoltà di rimborso al 31 marzo 2021; gli interessi del 8,315% (pagabili su base semestrale) sono capitalizzabili a discrezione dell'emittente.

La seconda emissione, in data 28 settembre 2016 per 500 milioni nominali, prevede facoltà di rimborso al 28 settembre 2021 e interessi del 8,294% (pagabili su base semestrale); anche in questo caso capitalizzabili a discrezione dell'emittente.

La terza emissione è avvenuta per 200 milioni nominali il 29 giugno 2017 e prevede facoltà di rimborso al 29 giugno 2022 e interessi del 5,879% (pagabili su base semestrale), capitalizzabili a discrezione dell'emittente.

L'ultima emissione è avvenuta per 400 milioni nominali in data 31 marzo 2019; prevede facoltà di rimborso al 28 marzo 2024 e interessi del 6,606% (pagabili su base semestrale), capitalizzabili a discrezione dell'emittente.

Le riserve di utili sono state addebitate nell'esercizio per circa 89 milioni; importo che tiene conto degli associati effetti fiscali.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
1. Impegni a erogare fondi					
a) Banche Centrali	306.517	-	-	306.517	665.755
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	1.250.618	-	-	1.250.618	1.492.071
d) Altre società finanziarie	1.965.979	645.072	-	2.611.051	2.610.350
e) Società non finanziarie	3.260.705	239.539	2.709	3.502.953	2.393.101
f) Famiglie	-	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate					
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	120.000	-	120.000	120.000
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	14.107	19.495	321	33.923	34.071
e) Società non finanziarie	795.009	41.215	1.090	837.314	1.031.113
f) Famiglie	-	-	-	-	-
Totale	7.592.935	1.065.321	4.120	8.662.376	8.346.461

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 31 dicembre 2019	Totale 31 dicembre 2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.100.704	2.570.386
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17.150.055	12.290.581
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.189.973	17.691.558
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	- -	- -
Totale	52.440.732	32.552.525

Gli aggregati esposti in tabella si riferiscono prevalentemente al valore contabile dei titoli di proprietà impegnati a fronte di pronti contro termine di raccolta e per operatività in derivati.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1) regolati	602.215.615
2) non regolati	14.084.122
b) vendite	
1) regolate	576.144.632
2) non regolate	91.260
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	23.694.923
c) titoli di terzi depositati presso terzi	23.694.923
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	54.351.180
4. Altre operazioni	487.763.997

Le "altre operazioni" riguardano le attività di ricezione e raccolta ordini e di collocamento.

Accordi quadro di compensazione

A partire dall'esercizio 2013, come disciplinato dall'aggiornamento del 21 gennaio 2014 alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e confermato dai successivi aggiornamenti, è prevista la redazione di specifiche tabelle di nota integrativa atte a rappresentare quelle attività e passività finanziarie che formano oggetto di accordi di compensazione ai sensi dello IAS 32 § 42, indipendentemente dalla circostanza che abbiano anche dato luogo ad una compensazione contabile.

Le tabelle di seguito proposte fanno riferimento agli accordi quadro attualmente operativi in Banca IMI, e segnatamente (i) 631 CSA a copertura dell'operatività in derivati OTC, (ii) 240 GMRA a copertura dell'operatività in pronti contro termine e (iii) 95 GSMLA a copertura dell'operatività in prestito titoli. Tali accordi, stipulati con controparti bancarie e clientela istituzionale, sono rilevanti ai fini del monitoraggio e della misurazione dei rischi e dei correlati requisiti patrimoniali, ma non hanno comportato alcuna compensazione di poste patrimoniali attive e passive.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31 dicembre 2019 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31 dicembre 2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	69.425.146	(37.565.716)	31.859.430	22.620.568	8.849.561	389.301	802.488
2. Pronti contro termine	21.600.352	-	21.600.352	21.482.379	1.177	116.796	327.338
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2019	91.025.498	(37.565.716)	53.459.782	44.102.947	8.850.738	506.097	X
Totale 31 dicembre 2018	84.108.922	(29.430.065)	54.678.857	47.356.854	6.192.177	X	1.129.826

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31 dicembre 2019 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31 dicembre 2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	73.527.985	(37.565.716)	35.962.269	21.813.021	14.089.645	59.603	211.487
2. Pronti contro termine	24.289.267	-	24.289.267	23.915.416	89.020	284.831	4.417
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2019	97.817.252	(37.565.716)	60.251.536	45.728.437	14.178.665	344.434	X
Totale 31 dicembre 2018	95.668.303	(29.430.065)	66.238.238	55.422.544	10.599.790	X	215.904

Alla luce delle prassi contabili e di mercato, nonché delle prevalenti interpretazioni vigenti in tema di offseting, si è ritenuto, in continuità con i bilanci precedenti, che l'operatività in derivati OTC con i compensatori legali (Swapclear, Eurex Clearing, LCH SA e ICE Clear Europe) soddisfi i requisiti previsti per la compensazione contabile ("legal enforceable rights to set-off") tra saldi lordi positivi e negativi.

Al 31 dicembre 2019 viene quindi esposto tra le passività finanziarie il saldo netto compensato negativo di 6 miliardi, relativo al fair value dei derivati OTC trasferiti su detti compensatori; saldo netto che origina da ammontari lordi di attività finanziarie per 37,6 miliardi e di passività finanziarie per 43,6 miliardi. Più in particolare, il saldo netto negativo per 6 miliardi è relativo per 4,2 miliardi all'operatività in conto proprio (di cui 516 milioni riferiti all'operatività di copertura) e per 1,8 miliardi all'operatività originata da clientela e società del Gruppo. La compensazione contabile dei saldi avviene in via separata per il conto proprio e per il conto terzi.

Da quanto sopra consegue che il fair value netto positivo di tutti i derivati esposto in bilancio sia pari a 31,9 miliardi.

Gli importi definiti "ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio" identificano il fair value degli strumenti finanziari e i debiti (crediti) per garanzie ricevute (prestate) che risultano esposti separatamente quali attività e passività lorde nello stato patrimoniale, ma che risultano giuridicamente compensabili, rispettivamente con attività e passività lorde, ai sensi degli accordi-quadro suddetti.

Con riferimento alle operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli gli "ammontari correlati non oggetto di compensazione" tengono conto del fair value dei titoli sottostanti le operazioni medesime e delle marginazioni integrative giornaliera in denaro.

L'esposizione al rischio di controparte per contratti derivati è ulteriormente mitigata da garanzie reali (titoli) per 0,8 miliardi.

8. Operazioni di prestito titoli

L'operatività di prestito titoli, attualmente riferita alla sola Banca Imi, vede quest'ultima agire sempre in modalità "principal by principal" interessando i conti della proprietà, con obiettivi sia di contribuire al margine dei ricavi che di servizio e supporto alle attività tipiche di capital market.

Rientrano nel primo ambito i servizi d'investimento offerti alle banche del Gruppo delle divisioni Private e Banca dei Territori per la valorizzazione della raccolta indiretta e l'intermediazione verso controparti di mercato; nel secondo ambito rientrano il rifinanziamento delle posizioni in titoli e la gestione della materialità per scoperti tecnici.

Gli strumenti sottostanti sono i Titoli di Stato, le obbligazioni bancarie e i titoli quotati su mercati regolamentati e organizzati che risultino eleggibili per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (bond lending); in ambito azionario (stock lending) le azioni quotate in Italia e sulle principali piazze europee, negli USA e Canada oltre agli ETF – Exchange Traded Funds con sottostante equity.

Le controparti di riferimento sono banche italiane ed europee, SIM tradizionali e di trading on-line, global players di mercato con i quali sono stati siglati accordi GMSLA ai fini della mitigazione del rischio creditizio.

Tutte le operazioni sono assistite da garanzie reali, prevalentemente nella forma di cash collateral oggetto di adeguamento giornaliero sulla base dell'andamento del valore dei titoli prestati. Tali cash collateral figurano in bilancio tra i crediti e i debiti verso banche e clientela per l'importo delle somme effettivamente versate e ricevute.

I prestiti in cui la garanzia è costituita da titoli compaiono invece "sotto la linea" per il controvalore dei titoli prestati. I titoli ricevuti o dati a garanzia sono di norma Titoli di Stato o garantiti dallo Stato.

La durata dei prestiti può variare da un solo giorno sino ad alcuni mesi o anni; è facoltà delle parti estinguere parzialmente o totalmente i prestiti con una semplice notifica nei tempi prestabiliti dal contratto.

Tali modalità operative hanno determinato un turnover, in termini di nuovi prestiti aperti, di 6,7 miliardi nell'esercizio 2019. In particolare:

• titoli presi a prestito	azioni	3,6 miliardi	obbligazioni	0,2 miliardi
• titoli dati a prestito	azioni	2,7 miliardi	obbligazioni	0,2 miliardi

A fine esercizio i prestiti di titoli in essere, attivi e passivi, ammontavano entrambi a 1,5 miliardi, nella componente assistita da collateral cash.

Sotto il profilo economico la remunerazione dei prestiti è rappresentata dalle commissioni attive e passive, per le quali si fa rinvio alla sezione C della nota integrativa.

Le garanzie in denaro scambiate tra le parti sono oggetto di remunerazione avendo a riferimento il tasso EONIA (con eventuale applicazione di uno spread, sia positivo che negativo); gli interessi passivi (attivi) sulle garanzie ricevute (versate) mirano a compensare il prestatore (prestatario) per la mancata disponibilità dei fondi e non a remunerare il prestito titoli stesso.

Nell'esercizio 2019 il parziale perdurare dei tassi negativi ha determinato l'inversione del segno economico degli interessi maturati e liquidati, non più concordi quindi con il flusso delle garanzie rispetto alla ordinarietà della fattispecie.

Parte C

Informazioni sul Conto Economico Consolidato

Sezione 1 – Interessi – voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2019	2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	119.519	1.001	-	120.520	66.652
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9	1.637	-	1.646	437
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	405.853	2.430	X	408.283	236.788
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche	3.632	492.335	X	495.967	424.350
3.2 Crediti verso clientela	130.107	266.114	X	396.221	307.502
4. Derivati di copertura	X	X	(144.460)	(144.460)	(85.335)
5. Altre attività	X	X	839	839	229
6. Passività finanziarie	X	X	X	265.139	188.182
Totale	659.120	763.517	(143.621)	1.544.155	1.138.805
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	9.673	-	9.673	9.812
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

Alla luce del perdurare del fenomeno dei c.d. “tassi negativi”, l’emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 ha previsto che tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” siano inclusi anche gli interessi positivi su passività finanziarie (cfr. punto 6 della tabella). Similmente, tra gli “Interessi passivi e oneri assimilati” sono inclusi anche gli eventuali interessi negativi su attività finanziarie.

Con riferimento ai differenziali o margini maturati sui derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, ne è prevista l’inclusione tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” oppure tra gli “Interessi passivi e oneri assimilati” a seconda del segno del flusso di interessi (positivo o negativo) che i derivati stessi vanno a modificare.

Gli interessi attivi includono 16 milioni da esposizioni per cassa forborne verso clienti, gestionalmente riferibili al portafoglio di finanza strutturata. Di tali interessi 7 milioni sono relativi a finanziamenti in bonis.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

	2019	2018
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	423.756	288.557

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2019	2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(379.092)	X	X	(379.092)	(250.651)
1.3 Debiti verso clientela	(60.474)	X	X	(60.474)	(34.339)
1.4 Titoli in circolazione	X	(179.912)	X	(179.912)	(206.044)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	(216)
5. Derivati di copertura	X	X	34.897	34.897	44.161
6. Attività finanziarie	X	X	X	(89.090)	(119.608)
Totale	(439.566)	(179.912)	34.897	(673.671)	(566.697)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(203)	-	-	-	-

Gli interessi passivi relativi ai debiti per leasing originano dall'applicazione di IFRS16.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

	2019	2018
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta	(312.159)	(218.018)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2019	2018
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	34.897	44.161
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(144.460)	(85.335)
C. Saldo (A - B)	(109.563)	(41.174)

Sezione 2 – Commissioni – voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2019	2018
a) garanzie rilasciate	8.636	7.563
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza		
1. negoziazione di strumenti finanziari	102.393	108.105
2. negoziazione di valute	22.567	32.606
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	155.943	162.700
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.150	875
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti	6.101	2.265
8.2 in materia di struttura finanziaria	39.037	51.202
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	5.824	3.749
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	216.790	201.177
k) operazioni di prestito titoli	4.993	6.586
Totale	563.434	576.828

Gli importi per il 2019 iscritti alla voce “j) altri servizi” si riferiscono prevalentemente ai proventi per servizi di arrangement (160 milioni), underwriting (3 milioni), agency (10 milioni) e mancato utilizzo (8 milioni) erogati nell’operatività di Finanza Strutturata. Tale voce accoglie inoltre i proventi realizzati dal desk Credit Solutions relativi alla strutturazione di operazioni di cartolarizzazione.

Si segnala che nell’operatività di prestito titoli (da cui originano margini netti commissionali per circa 0,6 milioni), Banca IMI si propone in veste di intermediario.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2019	2018
a) garanzie ricevute	(531)	(1.345)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	(32.611)	(29.100)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(10.340)	(9.250)
5. collocamento di strumenti finanziari	(266.183)	(229.981)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(5.298)	(4.443)
e) altri servizi	(32.523)	(19.280)
f) operazioni di prestito titoli	(4.372)	(4.804)
Totale	(351.858)	(298.203)

Le commissioni di collocamento passive originano prevalentemente dalle attività sul mercato primario per strumenti finanziari emessi da terzi e dalla distribuzione dei certificates venduti da Banca IMI. Trovano corrispondenza nelle commissioni attive di cui alla voce c.6 della tabella 2.1 precedente e nei proventi dalla negoziazione di derivati in conto proprio inclusi tra i "profitti da operazioni finanziarie".

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci /Proventi	2019		2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	36.032	-	20.550	-
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	821	21.855	861	7.772
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.427	-	106	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	41.280	21.855	21.517	7.772

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni /Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	305.454	682.263	(62.711)	(464.384)	460.622
1.2 Titoli di capitale	32.572	172.507	(9.390)	(134.103)	61.586
1.3 Quote di O.I.C.R.	4.921	7.185	(39)	(3.348)	8.719
1.4 Finanziamenti	22	207	-	(119)	110
1.5 Altre	-	929.081	-	(975.169)	(46.088)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	46.550	390.027	(26.369)	(561.265)	(151.057)
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	8.547	139.260	(625.558)	(296.187)	(773.938)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	6.231
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	14.927.113	18.672.858	(14.462.876)	(18.495.769)	641.326
- Su titoli di capitale e indici azionari	1.213.842	6.418.958	(2.020.668)	(5.405.833)	206.299
- Su valute e oro	X	X	X	X	(37.204)
- Altri	3.084.700	2.093.483	(3.040.725)	(2.071.650)	65.808
4.2 Derivati su crediti	1.260.755	3.418.220	(1.340.552)	(3.370.329)	(31.906)
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	20.884.476	32.924.049	(21.588.888)	(31.778.156)	410.508

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali / Valori	2019	2018
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	519.414	66.239
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	621.273	237.870
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	23.307	40.396
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.163.994	344.505
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(685.569)	(281.546)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(426.499)	(36.962)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(63.837)	(28.097)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.175.905)	(346.605)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(11.911)	(2.100)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci /Componenti reddituali	2019			2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche	7	-	7	-	(500)	(500)
1.2 Crediti verso clientela	106.037	(627)	105.410	17.258	(691)	16.567
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	1.050.619	(87.813)	962.806	258.556	(51.915)	206.641
2.2 Finanziamenti	377	(100)	277	-	-	-
Totale attività (A)	1.157.040	(88.540)	1.068.500	275.814	(53.106)	222.708
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	5.238	(2.947)	2.291	4.515	(5.731)	(1.216)
Totale passività (B)	5.238	(2.947)	2.291	4.515	(5.731)	(1.216)

Gli utili da cessione di crediti verso la clientela iscritti fra le attività valutate al costo ammortizzato comprendono per 101 milioni gli effetti economici da revisione dell'asset allocation – effettuata nel secondo trimestre dell'esercizio e improntata ad una maggiore diversificazione degli emittenti – degli investimenti proprietari del portafoglio HTC, tenuto conto delle dinamiche delle correlazioni fra il rischio di credito e il rischio di tasso.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni /Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	9.852	2	-	(5)	9.849
1.2 Titoli di capitale	1.958	489	-	-	2.447
1.3 Quote di O.I.C.R.	35.199	89	(3.717)	(158)	31.413
1.4 Finanziamenti	1.454	2	(23)	-	1.433
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	48.463	582	(3.740)	(163)	45.142

Le plusvalenze riferite ai titoli di capitale sono relative alle azioni della controllante Intesa Sanpaolo a supporto dei piani di incentivazione del personale.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche							
- Finanziamenti	(7.995)	-	-	26.427	-	18.432	(11.504)
- Titoli di debito	(332)	-	-	-	-	(332)	3
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela							
- Finanziamenti	(48.821)	-	(44.377)	31.630	34.836	(26.732)	44.120
- Titoli di debito	(6.333)	-	-	-	-	(6.333)	1.017
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(63.481)	-	(44.377)	58.057	34.836	(14.965)	33.636

Le rettifiche di valore nette ascrivibili agli impieghi della finanza strutturata ammontano a circa 30 milioni. La voce include inoltre le rettifiche nette per rischio di credito relative a esposizioni di capital market (depositi attivi, conti correnti, securitised financial transactions e titoli del business model "held to collect") e a crediti originati dalla prestazione dei servizi tipici dell'investment banking.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(22.455)	-	-	-	-	(22.455)	(6.364)
B. Finanziamenti							
- Verso clientela	-	-	-	617	-	617	(1.096)
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(22.455)	-	-	617	-	(21.838)	(7.460)

Le riprese nette su finanziamenti sono relative ad erogazioni della finanza strutturata, con particolare riferimento alle quote di prestito per cui è stato formalizzato in fase di delibera un orientamento alla sindacazione.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'esercizio non sono state registrati effetti economici connessi con la ristrutturazione di esposizioni, senza che le modifiche contrattuali abbiano comportato la cancellazione della posizione originaria.

Sezione 12 – Spese amministrative – voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	2019	2018
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(118.430)	(114.976)
b) oneri sociali	(31.365)	(30.239)
c) indennità di fine rapporto	(367)	(183)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(294)	(318)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(4.663)	(4.409)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(10.582)	(8.377)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(5.240)	(5.495)
2) Altro personale in attività	(150)	(208)
3) Amministratori e sindaci	(1.252)	(1.393)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(172.343)	(165.598)

I costi riportati al punto 1) lettera h) si riferiscono ai piani di incentivazione del personale completati (LECOIP) e in corso alla data di fine esercizio (LECOIP 2.0 e POP).

Gli "altri benefici a favore dei dipendenti" includono in particolare le altre provvidenze per il personale (per contributi a Casse sanitarie, per assicurazioni, per mutui agevolati e indennità di mensa) oltre allo "Staff Pension Scheme" della filiale di Londra.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria	2019	2018
• Personale dipendente		
a) dirigenti	75	73
b) quadri direttivi	609	594
c) restante personale dipendente	258	250
• Altro personale	2	6
Totale	944	923

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nell'esercizio non sono stati rilevati oneri attuariali su fondi interni o esterni.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	2019	2018
Imposte e tasse:	(6.388)	(7.310)
- altre imposte e tasse - Italia	(5.772)	(6.853)
- altre imposte e tasse - Estero	(616)	(457)
Servizi informatici: elaborazione e trattamento dati	(217.517)	(213.956)
Consulenze e prestazioni professionali	(34.944)	(35.445)
Telefoniche, teletrasmissioni e trasmissione dati	(1.122)	(1.137)
Servizi informatici: manutenzione	(743)	(883)
Affitti e spese gestione stabili	(833)	(7.842)
Abbonamenti a banche dati	(3.797)	(3.040)
Pubblicità, iniziative promozionali e di rappresentanza	(4.960)	(5.513)
Contributi associativi e abbonamenti	(5.618)	(4.916)
Rimborsi al personale e trasferte	(4.332)	(4.037)
Spese consulenze legali	(9.588)	(7.683)
Addestramento e altri costi per il personale	(937)	(1.134)
Illuminazione riscaldamento e condizionamento	(114)	(114)
Manutenzione mobili e impianti	(72)	(388)
Servizi di vigilanza	(122)	(107)
Manutenzione immobili	(241)	(202)
Pulizia	(280)	(291)
Locazioni diverse altre	(97)	(90)
Stampati, cancelleria e materiale di consumo	(220)	(188)
Premi di assicurazione	(1.754)	(1.809)
Gestione archivi e trattamento documenti	(64)	(69)
Postali e telegrafiche	(32)	(75)
Trasporti e altri servizi collegati	(221)	(206)
Contributi Fondi di Risoluzione	(59.200)	(58.343)
Altre spese	(2.110)	(2.026)
Totale	(355.306)	(356.804)

Successivamente all'abrogazione della "tassa sui contratti di borsa" restano in carico alla Banca la Italian Tobin Tax, le imposte sostitutive sui finanziamenti (con diritto di rivalsa), le restanti imposte indirette (quali Tarsu e Tosap) e l'IVA indeducibile.

Tale ultima voce di costo è esposta in linea separata per la filiale di Londra mentre risulta inclusa nelle singole voci del conto economico per la sede di Milano.

I contributi ai Fondi di Risoluzione figurano fra le altre spese amministrative come da chiarimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2016.

Le spese relative ad autoveicoli e foresteria, nonché quelle relative alla locazione degli stabili, figurano nel consuntivo 2018 nelle specifiche voci. Dal 2019 tali costi risultano compresi fra gli ammortamenti di attività materiali in applicazione di IFRS 16. In base alle scelte consentite nell'implementazione del nuovo standard i dati comparativi non sono stati riesposti.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Nell'esercizio sono state complessivamente contabilizzate riprese nette per rischio di credito di 0,9 milioni. Tale importo è integralmente ascrivibile alle dinamiche che hanno interessato le rettifiche di portafoglio in ambito finanza strutturata.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologie di Spese/Valori	2019	2018
Accantonamenti per contenzioso legale	2.123	-
Accantonamenti per altri rischi ed oneri	(2.200)	-
Totale	(77)	-

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività /Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- ad uso funzionale	(270)	-	-	(270)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(6.885)	-	-	(6.885)
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(7.155)	-	-	(7.155)

Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività /Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(33)	-	-	(33)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(33)	-	-	(33)

Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione – voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2019	2018
Soprawenienze e sistemazioni contabili	(545)	(4)
Ammortamento migliorie beni di terzi	(36)	(49)
Altri	(1.019)	(981)
Totale	(1.600)	(1.034)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2019	2018
Soprawenienze e sistemazioni contabili	5.459	2.111
Recuperi di imposte	1.912	2.627
Recupero altre spese	464	192
Recupero oneri di integrazione	-	413
Altri	24	31
Totale	7.859	5.374

Le soprawenienze nette, pari a circa 5 milioni, originano dalla radiazione di partite contabili debitorie rilevate in anni precedenti ed in prevalenza legate alle operazioni societarie che hanno interessato Banca IMI. Nell'esercizio di confronto era stata rilevata la soprawenienza attiva di 2 milioni in relazione alla redistribuzione da parte del Fondo Nazionale di Garanzia del residuo attivo della "Gestione Speciale".

Sezione 17 – Utili (perdite) delle partecipazioni – voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2019	Totale 2018
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	4.221	11.075
1. Rivalutazioni	-	10.825
2. Utili da cessione	4.221	250
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(1.936)	(201)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(1.936)	(201)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	2.285	10.874
Totale	2.285	10.874

In data 20 maggio 2019 è stata perfezionata la cessione all'azionista di maggioranza, Borsa Italiana, della interessenza del 15% detenuta nella EuroTLX SIM S.p.A., per un corrispettivo di 5,1 milioni, rilevando una plusvalenza di 4,2 milioni su base consolidata.

In entrambi gli esercizi le "rettifiche di valore da deterioramento" si riferiscono alla partecipata IDeAMI.

Sezione 21 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2019	2018
1. Imposte correnti (-)	(680.467)	(399.500)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	4.815	5.320
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(6.720)	3.369
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(2)	1
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(682.374)	(390.810)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

	31 dicembre 2019		31 dicembre 2018	
	Importi	Aliquota fiscale	Importi	Aliquota fiscale
Imposta principale				
Utile prima delle imposte della Capogruppo	2.112.582	27,5%	1.199.035	27,5%
Onere fiscale teorico	(580.960)	27,5%	(329.735)	27,5%
• differenze permanenti positive:				
altre	4.393	27,5%	2.175	27,5%
• differenze permanenti negative:				
plusvalenze esenti	(3.721)	27,5%	(237)	27,5%
costi per servizio AT1	(107.803)	27,5%	(94.803)	27,5%
altre	(34.130)	27,5%	(18.437)	27,5%
• perdite fiscali riportabili	0	27,5%	0	27,5%
• differenze temporanee positive	57.159	27,5%	38.087	27,5%
• differenze temporanee negative	(99.967)	27,5%	(30.466)	27,5%
Imponibile fiscale	1.928.513		1.095.354	
IRES correnti	(530.341)		(301.222)	
Imposta secondaria				
Utile prima delle imposte	2.112.582	5,57%	1.199.035	5,57%
Onere fiscale teorico	(117.671)	5,57%	(66.786)	5,57%
• differenze permanenti positive:				
spese personale al netto del cuneo fiscale	29.644	5,57%	29.888	5,57%
altre	3.976	5,57%	82.153	5,57%
• differenze permanenti negative:				
utili da partecipazione	(1.981)	5,57%	(49)	5,57%
dividendi detassati al 50%	(29.722)	5,57%	(20.099)	5,57%
costi per servizio AT1	0	5,57%	(94.803)	5,57%
altre	30.832	5,57%	(43.345)	5,57%
• differenze temporanee positive:				
altre	54.959	5,57%	20.413	5,57%
• differenze temporanee negative:				
altre	(75.426)	5,57%	(179)	5,57%
Imponibile fiscale	2.124.864		1.173.014	
IRAP correnti	(118.355)		(65.337)	
Imposte estere	(18.125)	19% - 37%	(20.590)	19% - 37%
• variazione imposte anticipate	(6.720)		3.369	
• variazione imposte differite	(2)		1	
Imposte anticipate e differite	(6.722)		3.370	
• variazione imposte correnti relative a precedenti esercizi	4.815		5.320	
• effetto imposte correnti deduzione costi per servizio AT1	(29.646)		(31.351)	
• variazione aliquota imposta	0		0	
Variazioni imposte correnti	(24.831)		(26.031)	
Recupero imposte estere	16.000		19.000	
Imposte sul reddito	(682.374)		(390.810)	

Sezione 24 – Altre informazioni

Il margine d'intermediazione è riconducibile per il 99,9% (come già rilevato per l'esercizio 2018) a Banca IMI S.p.A. (sede di Milano e filiale di Londra).

Data la particolare natura dell'operatività, svolta in misura rilevante tramite accesso telematico ai sistemi di scambi organizzati o a circuiti multilaterali di negoziazione, la ripartizione territoriale dei proventi non è direttamente correlabile alla dislocazione geografica del Gruppo.

Sezione 25 – Utile per azione

L'utile per azione è stato di Euro 1,470 per l'anno 2019 e di Euro 0,834 per l'anno 2018; tale importo è stato determinato rapportando il risultato netto alla media ponderata del numero di azioni ordinarie in circolazione nei singoli esercizi.

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il numero medio ponderato delle azioni nell'esercizio è stato di 962.464.000.

25.2 Altre informazioni

L'utile per azione come sopra rappresentato è riferito all'azionista unico Intesa Sanpaolo. Nell'esercizio 2019 non sono state effettuate operazioni sul capitale e non sono stati emessi strumenti convertibili in azioni e tali da modificare il rapporto suddetto. Gli strumenti di capitale AT1 di cui si è in precedenza riferito non prevedono la convertibilità in azioni.

Parte D

Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

	Voci	2019	2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.415.042	803.060
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value	3.377	(627)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(446)	85
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore	8.050	6.692
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value	175.616	(192.386)
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito	14.624	4.993
	- utili/perdite da realizzo	50.163	6.825
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	251.384	(174.418)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	1.666.426	628.642
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	1.666.426	628.642

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.316	239.303	-	-	107.866.084	108.119.703
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	25.409.368	25.409.368
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	188.928	188.928
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2019	14.316	239.303	-	-	133.464.380	133.717.999
Totale 2018	2.420	314.322	-	-	117.806.006	118.122.748

Le esposizioni nette per cassa riconducibili al segmento “structured finance” ammontano a 10,1 miliardi. I crediti in bonis includono 0,4 miliardi di esposizioni definite “forborne”.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	573.854	(320.235)	253.619	-	108.049.238	(183.154)	107.866.084	108.119.703
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	25.440.342	(30.974)	25.409.368	25.409.368
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	188.928	188.928
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2019	573.854	(320.235)	253.619	-	133.489.580	(214.128)	133.464.380	133.717.999
Totale 2018	681.361	(364.618)	316.743	-	117.975.718	(199.331)	117.806.006	118.122.749

Le rettifiche di portafoglio includono le svalutazioni collettive su operazioni di pronti contro termine, sui conti correnti e depositi, nonché sui titoli dei business model HTC e HTCS.

Al 31 dicembre 2019 e 2018 non sono presenti attività deteriorate acquisite.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione di evidente scarsa qualità creditizia, come esposte nella tabella che segue, sono riconducibili in prevalenza a titoli di debito bancari, finanziari, corporate e governativi; per questi ultimi, prevalentemente emissioni della Repubblica Argentina, esiste tuttora un mercato secondario nel quale IMI si pone come intermediario al servizio della clientela.

Al 31 dicembre 2019 non sono in essere esposizioni in derivati OTC con controparti deteriorate.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.581	405	55.657.356
2. Derivati di copertura	-	-	86.259
Totale 2019	1.581	405	55.743.615
Totale 2018	1.071	1.153	43.932.826

Informativa di dettaglio sui crediti in bonis – IFRS 7, par.7° e IG28

Ai sensi della comunicazione di Banca d'Italia (roneata 0159710/11 del 22 febbraio 2011) si evidenzia che al 31 dicembre 2019 non sono in essere posizioni in bonis rientranti nel "banking book" che risultino scadute e impagate.

B. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETA' PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

B.1 Entità strutturate consolidate

Al 31 dicembre 2019 i rapporti che il Gruppo Banca IMI intrattiene con entità strutturate non sono tali da determinarne il consolidamento.

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

Per i rapporti con SPV diversi da quelli di cartolarizzazione e gli investimenti in OICR del banking book valgono le considerazioni svolte con riferimento a Banca IMI S.p.A..

Le commissioni attive percepite nell'esercizio 2019 per le attività svolte a profitto delle società Duomo e Romulus ammontano per il Gruppo a circa 31 milioni.

B.2.1. Entità strutturate consolidate prudenzialmente

Al 31 dicembre 2019 non si rilevano entità strutturate oggetto di consolidamento prudenziale.

Informazioni di natura qualitativa

Si fa rinvio alla omologa sezione della nota integrativa del bilancio di Banca IMI S.p.A..

Informazioni di natura quantitativa

Si fa rinvio alla omologa sezione della nota integrativa del bilancio di Banca IMI S.p.A..

Sezione 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito deriva dalla possibilità che una controparte possa non adempiere alle obbligazioni contratte nell'ambito dell'operatività tipica del Gruppo, in particolare per effetto di erogazioni creditizie per cassa e firma, transazioni in strumenti finanziari e per prodotti derivati. Con riferimento (i) agli aspetti organizzativi, (ii) ai sistemi di gestione, misurazione e controllo, (iii) alle tecniche di mitigazione del rischio di credito e (iv) all'individuazione e gestione delle attività finanziarie deteriorate valgono i presidi e le metodologie già trattate nella nota integrativa del bilancio d'impresa, alla quale si fa rinvio.

In particolare:

- le facilitazioni creditizie concesse dalle partecipate sono soggette al preventivo parere delle strutture di Banca IMI e della Capogruppo Intesa Sanpaolo;
- il monitoraggio delle esposizioni per cassa e firma effettivamente assunte è effettuato a livello centrale;
- le tecniche di mitigazione del rischio di credito implicito nelle transazioni di capital market presso Banca IMI Securities sono della stessa natura di quelle adottate presso Banca IMI S.p.A.;
- la definizione di rettifiche di valore, specifiche o collettive, avviene secondo le metodologie e sotto la supervisione delle strutture deputate al recupero crediti, alla gestione dei crediti problematici e del Risk Management.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli / stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	14.316
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2019	-	-	-	-	-	-	-	-	14.316
Totale 2018	-	-	-	-	-	-	-	-	2.420

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali / stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Totale					
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio					di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione			di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio
Esistenze iniziali	(107.771)	(7.303)	-	(115.075)	-	(78.770)	(5.487)	(84.257)	(338.378)	(13.120)	(351.498)	-	(3.432)	(21)	(557.513)			
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	12.500	-	12.500	-	-	13.120	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	14.487	(11.185)	-	3.302	-	(23.350)	(6.999)	(30.350)	(9.721)	-	(9.721)	-	600	(83)	(35.904)			
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	(249)	-	-	(249)	-	(89.620)	(12.496)	(102.107)	(320.236)	-	(320.236)	-	(52)	(104)	(27.863)	(2.884)	(2.884)	(301)
Rimanenze finali	(93.533)	(18.488)	-	(112.022)	-	(89.620)	(12.496)	(102.107)	(320.236)	-	(320.236)	-	(2.884)	(104)	(540.235)			
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli / stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.153.485	51.220	67.794	-	2.188	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	279.415	4.342	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 2019	2.432.900	55.562	67.794	-	2.188	-
Totale 2018	298.626	1.133.504	32.985	294.675	-	-

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	72.116.449	(25.015)	72.091.434	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale A	-	72.116.449	(25.015)	72.091.434	-
B. Esposizioni fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	26.642.679	-	26.642.679	-
Totale B	-	26.642.679	-	26.642.679	-
Totale A + B	-	98.759.128	(25.015)	98.734.113	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	103.319	X	(89.003)	14.316	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	32.523	X	(23.323)	9.200	-
b) Inadempienze probabili	470.535	X	(231.232)	239.303	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	339.531	X	(128.838)	210.693	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	80.797.661	(189.113)	80.608.548	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	364.691	(49.348)	315.343	-
Totale A	573.854	80.797.661	(509.348)	80.862.167	-
B. Esposizioni fuori bilancio					
a) Deteriorate	4.120	X	(104)	4.016	-
b) Non deteriorate	X	68.481.174	(5.768)	68.475.406	-
Totale B	4.120	68.481.174	(5.872)	68.479.422	-
Totale A + B	577.974	149.278.835	(515.220)	149.341.589	-

* Valore da esporre a fini informativi

Le tabelle A.1.4 e A.1.5 accolgono gli attivi verso banche e clientela indipendentemente dal portafoglio di registrazione.

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	92.038	589.322	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	45.100	-
B. Variazioni in aumento	17.659	103.109	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	103.109	-
B.2 trasferimenti da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	17.659	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(6.378)	(221.896)	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	(2.952)	(24.911)	-
C.3 incassi	(3.426)	(179.326)	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(17.659)	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	103.319	470.535	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	45.100	-

A.1.7 bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale di cui: esposizioni cedute non cancellate	515.064 (45.100)	458.462 (219.752)
B. Variazioni in aumento	62.342	111.762
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	111.762
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	62.342	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(205.352)	(205.533)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	(88.719)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	(62.342)
C.4 write-off	(24.912)	-
C.5 incassi	(180.440)	(54.472)
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale di cui: esposizioni cedute non cancellate	372.054 (44.462)	364.691 (219.752)

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali di cui: esposizioni cedute non cancellate	(89.618) -	(16.226) -	(275.000) (34.360)	(194.265) (34.360)	-	-
B. Variazioni in aumento	(7.097)	(7.097)	(39.249)	(17.590)	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	(5.127)	(5.127)	(39.249)	(17.590)	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(1.970)	(1.970)	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	7.712	-	83.017	83.017	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	3.013	-	11.341	11.341	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.748	-	18.503	18.503	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	2.951	-	24.911	24.911	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.971	1.971	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	26.291	26.291	-	-
D. Rettifiche complessive finali di cui: esposizioni cedute non cancellate	(89.003) -	(23.323) -	(231.232) (27.997)	(128.838) (27.997)	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	5.132.159	15.686.762	59.992.997	399.992	2.900.071	3.690.242	16.335.196	104.137.419
- Secondo stadio	-	1.191	1.695.967	860	34.991	11.971	2.166.839	3.911.819
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	573.854	573.854
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	3.692.904	5.934.938	12.503.085	995.466	175.601	96.651	1.373.696	24.772.341
- Secondo stadio	5.318	-	130.109	412.445	42.488	-	77.641	668.001
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B)	8.830.381	21.622.891	74.322.158	1.808.763	3.153.151	3.798.864	20.527.226	134.063.434
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	542.207	555.022	1.162.240	51.990	130.057	1.824.426	3.326.993	7.592.935
- Secondo stadio	-	-	120.000	-	-	127.058	818.263	1.065.321
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	4.120	4.120
Totale (C)	542.207	555.022	1.282.240	51.990	130.057	1.951.484	4.149.376	8.662.376
Totale (A + B + C)	9.372.588	22.177.913	75.604.398	1.860.753	3.283.208	5.750.348	24.676.602	142.725.810

Gli impegni ad erogare fondi si riferiscono prevalentemente a contratti finanziari a prestazioni corrispettive, il cui regolamento avviene secondo le modalità del “delivery versus payment”. In particolare il cluster “senza rating” include gli impegni per acquisti da regolare.

A.2.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	8.464.479	14.278.889	61.968.455	6.129.443	1.769.549	2.643.240	8.883.365	104.137.420
- Secondo stadio	-	21.596	1.660.135	357.275	546.338	12.478	1.313.996	3.911.818
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	573.854	573.854
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	6.109.965	4.735.990	10.882.511	385.806	17.763	115.911	2.524.394	24.772.340
- Secondo stadio	-	71.377	120.112	287.469	-	25.244	163.800	668.002
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B)	14.574.444	19.107.852	74.631.213	7.159.993	2.333.650	2.796.873	13.459.409	134.063.434
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	587.665	641.810	1.736.690	1.050.856	151.177	1.824.484	1.600.253	7.592.935
- Secondo stadio	-	34.766	120.000	26.040	78.937	170.029	635.549	1.065.321
- Terzo stadio	-	-	-	-	1.090	-	3.030	4.120
Totale (C)	587.665	676.576	1.856.690	1.076.896	231.204	1.994.513	2.238.832	8.662.376
Totale (A + B + C)	15.162.109	19.784.428	76.487.903	8.236.889	2.564.854	4.791.386	15.698.241	142.725.810

La presente tavola è stata redatta con riferimento a tutti i rating interni, ancorché non rientranti nel perimetro regolamentare.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda		Esposizione netta		Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)						
					Immobili - Ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma										
									CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																							
1.1. totalmente garantite	7.999.901	7.996.798					7.894.128															7.894.128	
- di cui deteriorate																							
1.2. parzialmente garantite	4.053	4.053					639															639	
- di cui deteriorate																							
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:																							
2.1. totalmente garantite	2.647.800	2.647.800					1.091.291	1.556.508														2.647.799	
- di cui deteriorate																							
2.2. parzialmente garantite	7.381.501	7.381.501					71.197	6.987.592														7.058.789	
- di cui deteriorate																							

Le esposizioni garantite da titoli sono rappresentate da operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli. A queste si aggiungono garanzie personali per 0,2 miliardi.

Le “garanzie reali – titoli” a presidio delle esposizioni “fuori bilancio” si riferiscono al rischio di controparte netto, determinato sulla base degli accordi di netting e CSA, implicito nei contratti derivati OTC.

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)			
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma							
							CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																		
1.1. totalmente garantite	16.373.107	16.184.996	1.731.577	-	13.199.466	532.346	-	-	-	-	-	-	-	-	266.719	286.182	17.255	16.033.545
- di cui deteriorate	374.385	214.112	165.826	-	-	48.286	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	214.112
1.2. parzialmente garantite	5.312.947	5.179.386	825	-	597.838	421.315	-	-	-	-	-	-	-	-	492	-	-	1.020.470
- di cui deteriorate	52.835	32.033	-	-	-	31.220	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31.220
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:																		
2.1. totalmente garantite	1.349.283	1.349.267	157.524	-	904.259	259.793	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.000	1.326.576
- di cui deteriorate	1.465	1.465	-	-	-	1.465	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.465
2.2. parzialmente garantite	743.042	742.459	331	-	-	147.075	-	-	-	-	-	-	-	-	64.000	-	-	211.406
- di cui deteriorate	321	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITA' FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

Non sono presenti al 31 dicembre 2019 attività di cui la Banca è entrata in possesso a seguito di escussione delle garanzie ricevute.

Ai sensi delle più recenti precisazioni riportate nelle istruzioni NPE Stocktake e nell'aggiornamento della normativa Finrep che entrerà in vigore nel 2020, si rappresenta che le attività obbligatoriamente al fair value in contropartita del conto economico includono – per l'importo di circa 30 milioni – titoli obbligazionari convertendo acquisiti nell'ambito della ristrutturazione di esposizioni creditizie per accordi bilaterali con il debitore

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	12.082	(25.249)	-	-	2.234	(63.754)	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	9.200	(23.323)	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	24.651	(64.894)	-	-	214.652	(166.338)	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	15.243	(53.837)	-	-	195.450	(75.001)	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	38.211.501	(24.591)	29.549.090	(46.042)	100.711	-	12.842.954	(118.480)	5.003	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	54.957	(807)	-	-	260.386	(48.541)	-	-
Totale (A)	38.211.501	(24.591)	29.585.823	(136.185)	100.711	-	13.059.840	(348.572)	5.003	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	300	(22)	-	-	3.716	(82)	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	24.210.660	(1.342)	22.434.618	(334)	7.307.435	-	21.691.706	(4.092)	43.680	-
Totale (B)	24.210.660	(1.342)	22.434.918	(356)	7.307.435	-	21.695.422	(4.174)	43.680	-
TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2019	62.422.161	(25.933)	52.020.741	(136.541)	7.408.146	-	34.755.262	(352.746)	48.683	-
TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2018	39.968.645	(9.156)	44.746.235	(135.185)	5.730.209	-	30.424.633	(384.853)	118.274	-

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	14.316	(89.003)	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	239.303	(231.232)	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	43.875.837	(137.879)	27.893.102	(38.128)	6.538.503	(5.490)
Totale (A)	44.129.456	(458.114)	27.893.102	(38.128)	6.538.503	(5.490)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	4.016	(104)	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	16.989.668	(1.195)	37.589.276	(4.573)	10.641.725	-
Totale (B)	16.993.684	(1.299)	37.589.276	(4.573)	10.641.725	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2019	61.123.140	(459.413)	65.482.378	(42.701)	17.180.228	(5.490)
TOTALE 31 DICEMBRE 2018	50.611.421	(468.619)	52.307.543	(52.649)	10.181.984	(4.103)

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo		Totale	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	14.316	(89.003)
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	239.303	(231.232)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.530.008	(2.812)	771.098	(4.804)	80.608.548	(189.113)
Totale (A)	1.530.008	(2.812)	771.098	(4.804)	80.862.167	(509.348)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	4.016	(104)
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.287.541	-	872.454	-	68.380.664	(5.768)
Totale (B)	2.287.541	-	872.454	-	68.384.680	(5.872)
TOTALE 31 DICEMBRE 2019	3.817.549	(2.812)	1.643.552	(4.804)	149.246.847	(515.220)
TOTALE 31 DICEMBRE 2018	1.149.708	(1.028)	1.007.131	(2.795)	115.257.787	(529.194)

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	58.284.902	(24.057)	13.491.418	(946)	253.086	(2)
Totale (A)	58.284.902	(24.057)	13.491.418	(946)	253.086	(2)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	11.418.654	-	13.237.173	-	43.036	-
Totale (B)	11.418.654	-	13.237.173	-	43.036	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2019	69.703.556	(24.057)	26.728.591	(946)	296.122	(2)
TOTALE 31 DICEMBRE 2018	66.196.204	(40.324)	22.874.119	(1.104)	430.620	(12)

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo		Totale	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	26.771	(10)	35.257	-	72.091.434	(25.015)
Totale (A)	26.771	(10)	35.257	-	72.091.434	(25.015)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	174.252	-	8	-	24.873.123	-
Totale (B)	174.252	-	8	-	24.873.123	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2019	201.023	(10)	35.265	-	96.964.557	(25.015)
TOTALE 31 DICEMBRE 2018	270.571	-	78.052	-	89.849.566	(41.440)

B.4 Grandi esposizioni

Banca IMI e controllate non costituiscono Gruppo Bancario, ma rientrano nel Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Si fa rinvio alla omologa sezione della nota integrativa del bilancio di Banca IMI S.p.A..

Informazioni di natura quantitativa

Si fa rinvio alla omologa sezione della nota integrativa del bilancio di Banca IMI S.p.A..
Il Gruppo non detiene interessenze in società veicolo.

D. OPERAZIONI DI CESSIONE

Si fa rinvio alla omologa sezione della nota integrativa del bilancio di Banca IMI S.p.A..

E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si fa rinvio alla omologa sezione della nota integrativa del bilancio di Banca IMI S.p.A..

PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO

Per l'informazione relativa si fa rinvio al bilancio di Banca IMI S.p.A..

ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI CREDITO SOVRANO

Alle esposizioni detenute da Banca IMI si aggiungono esclusivamente gli investimenti della IMI Securities in Titoli del Tesoro USA, per un controvalore di 72 milioni di USD.

1.2 – RISCHI DI MERCATO

1.2.1 – Rischio di tasso d’interesse e rischio di prezzo portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Si fa rinvio a quanto riportato nel bilancio di Banca IMI S.p.A..

Informazioni di natura quantitativa

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	USA	FRANCIA	REGNO UNITO	GERMANIA	ALTRI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	371.651	60.854	70.354	15.497	79.391	229.717	563
- posizioni corte	34.866	14.421	50.505	485	11.834	41.524	1
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	2.798	2.788	660	501	1.623	5.044	-
- posizioni corte	757	1.243	1.870	58	2.231	314	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	31.126	1	2.007	124	489.354	-	-
- posizioni corte	2.004.417	-	4.213	77	77.674	-	-
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe	549.832	-	229.605	337.638	9.552.241	-	-
- posizioni corte	1.894.359	-	140.796	200.287	5.422.103	-	-

La tabella non include i derivati cartolarizzati con rimborso parziale/integrale del premio.

1.2.2 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

L’operatività del Gruppo qualificata nel portafoglio bancario si riferisce all’emissione di obbligazioni e al portafoglio di attività finanziarie annoverate nei business model HTC e HTCS. Entrambe le fattispecie sono riferite nel presente bilancio a Banca IMI S.p.A.. Gli aggregati patrimoniali si integrano delle disponibilità liquide e delle attività e passività afferenti alla gestione di tesoreria.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: **EUR**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	27.828.527	49.105.163	4.803.953	1.441.730	11.400.773	15.803.417	8.472.482	-
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	7.532	813.171	42.931	-	388.195	744.169	376.145	-
- altri	251.861	2.357.042	409.859	582.873	4.166.550	11.891.276	7.854.977	-
1.2 Finanziamenti a banche	17.488.909	37.180.714	87.960	559.624	1.611.463	145.498	233.338	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	79.890	-	-	-	4	-	-	-
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	505.419	3.076.210	3.606.275	103.968	85.109	-	-	-
- altri	9.494.916	5.678.026	656.928	195.265	5.149.452	3.022.474	8.022	-
2. Passività per cassa	12.332.811	93.546.401	8.820.566	1.354.112	1.060.370	743.236	532.127	-
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	182.131	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	736.839	2.530.081	7.137	234	3.278	16.620	15.518	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	976.844	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	10.423.757	90.598.005	8.277.169	1.004.342	786.139	184.962	516.609	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	985	-	45.946	-	-	-	-	-
- altri	12.255	418.315	490.314	349.536	270.953	541.654	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	11.175.795	9.215.666	612.824	2.343.429	11.922.274	5.636.600	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	700.000	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	774.866	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	22.877	24.043	39.708	67.523	-	-	-
+ posizioni corte	-	22.877	24.043	39.708	67.523	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	8.275.037	9.167.580	361.990	190.352	1.262.824	25.000	-
+ posizioni corte	-	2.155.004	-	171.418	1.243.165	10.659.450	5.611.600	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	57.885.799	53.702.848	526.534	223.611	1.299.144	18.522	53.159	-
+ posizioni lunghe	49.166.407	5.671.321	422.644	223.611	1.299.144	18.522	53.159	-
+ posizioni corte	8.719.392	48.031.527	103.890	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: **ALTRE DIVISE**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.905.195	5.076.948	600.860	9	2.095.170	2.946.750	2.126.053	-
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	4.027	-	4.473	-	37.501	229.997	133.433	-
- altri	51.330	53.767	-	-	2.028.634	2.690.335	1.948.335	-
1.2 Finanziamenti a banche	993.087	4.029.279	449	-	15.820	9.360	37.321	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	22.521	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	1.097	253.147	12.680	-	-	-	-	-
- altri	833.133	740.755	583.258	9	13.215	17.058	6.964	-
2. Passività per cassa	914.229	5.441.962	861.235	579.706	1.509.609	957.109	211.570	-
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	196.387	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	378.724	569.868	-	579	881	97.464	5.159	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	79.607	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	203.162	4.575.225	587.863	-	108.860	806.705	206.411	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	56.349	296.869	273.372	579.127	1.399.868	52.940	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	5.807.552	46.896	701.540	2.196.482	2.219.033	1.195.790	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	890.155	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	464.229	492.924	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	6	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	6	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	2.997.564	46.890	555.515	1.390.363	448.580	-	-
+ posizioni corte	-	1.919.833	-	146.025	341.884	1.277.529	1.195.790	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	1.477.522	1.130.964	291.526	52.058	-	2.125	850	-
+ posizioni lunghe	356.062	774.902	291.526	52.058	-	2.125	850	-
+ posizioni corte	1.121.460	356.062	-	-	-	-	-	-

1.2.3 – Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce “rischio di cambio” la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive che negative, del valore patrimoniale del Gruppo, inteso come fair value delle posizioni di rischio gestite.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio derivante dalle attività di intermediazione in titoli e derivati di Banca IMI è gestito a livello di singola unità operativa, per il tramite sia di strumenti cash che derivati. L'eventuale posizione “aperta” è in generale oggetto di trasferimento dalle singole unità al desk “Forex” al fine di ottimizzare la gestione del rischio di cambio a livello complessivo. Tale ultimo desk è anche incaricato della gestione del rischio di cambio originato dalle reti commerciali del Gruppo per effetto sempre dell'operatività con clientela.

In ambito Finance & Investment alcuni desk proprietari hanno facoltà di gestire in autonomia la posizione in cambi con transazioni dirette sul mercato.

Il rischio di cambio di oneri e proventi commissionali, in particolare per investment banking e structured finance, viene gestito con la puntuale negoziazione contro euro delle singole partite incassate.

La sterilizzazione del rischio di cambio sulla forbice degli impieghi di finanza strutturata avviene con riferimento ai flussi lordi di interessi incassati dalla clientela o pagati sui finanziamenti.

Ad oggi non si sono verificate fattispecie che abbiano reso necessaria l'attivazione di coperture a rilevanza contabile delle transazioni future.

Esigenze di mitigazione del rischio cambio con riferimento alle emissioni in divisa della Banca hanno indotto l'utilizzo dei CCS quale hedging instrument delle stesse, nell'ambito di relazioni di copertura contabile del fair value.

La principale strategia di mitigazione del rischio è l'effettuazione di funding nella stessa divisa degli attivi, per il tramite di erogazioni dalla Capogruppo, o in alternativa la trasformazione sintetica di provvista in euro.

Per Banca IMI Securities l'operatività avviene prevalentemente in USD. Eventuali commissioni incassate in euro sono negoziate nella divisa locale.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 - Titoli di debito	7.502.850	5.772	-	69	260	272.526
A.2 - Titoli di capitale	304.809	6.786	-	-	3.156	17.794
A.3 - Finanziamenti a banche	4.568.293	133.419	64.770	539	89.908	192.051
A.4 - Finanziamenti a clientela	1.324.555	1.004.817	9.417	2	686	54.956
A.5 - Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	191.238	1.734	11	84	68	630
C. Passività finanziarie						
C.1 - Debiti verso banche	6.037.947	328.815	7.867	1.235	16.785	369.734
C.2 - Debiti verso clientela	1.185.190	23.296	24.747	641	3.999	48.164
C.3 - Titoli di debito	2.632.803	43.851	-	-	-	359.681
C.4 - Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	204.137	2.492	12	-	40	644
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	4.032.812	66.901	107.251	2.457	8.846	356.157
+ Posizioni corte	4.192.788	133.752	207.948	-	8.846	384.341
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	29.478.057	3.283.438	869.131	72.960	1.401.902	2.610.630
+ Posizioni corte	32.882.217	4.088.386	763.803	75.012	1.465.215	2.162.062
Totale attività	47.402.614	4.502.867	1.050.580	76.111	1.504.826	3.504.744
Totale passività	47.135.082	4.620.592	1.004.377	76.888	1.494.885	3.324.626
Sbilancio (+/-)	267.532	(117.725)	46.203	(777)	9.941	180.118

Nella predisposizione della tabella che precede si è fatto riferimento alle impostazioni utilizzate in ambito segnalazioni di vigilanza per la determinazione dei requisiti per rischio di cambio secondo la metrica standard.

In particolare la rappresentazione dei CCS (Cross Currency Swap) è basata sul valore nozionale e non sul fair value, indipendentemente dal portafoglio di appartenenza (trading o hedging).

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2019				Totale 2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni	-	87.004.795	4.882.491	63.005.546	-	94.890.497	4.184.774	51.158.434
b) Swap	1.638.169.960	685.527.528	21.210.707	-	1.768.172.940	769.472.534	21.125.382	-
c) Forward	-	-	1.911.993	-	-	-	2.141.918	-
d) Futures	-	-	-	145.835.753	-	-	-	155.628.917
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni	-	8.880.108	14.710.484	21.044.887	-	10.161.586	14.947.720	17.998.740
b) Swap	-	13.127	-	-	-	48.486	-	-
c) Forward	-	-	3	-	-	-	850	-
d) Futures	-	-	-	2.346.494	-	-	-	1.535.984
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro								
a) Opzioni	-	27.685.416	138.470	80.123	-	23.424.816	632.226	70.884
b) Swap	-	50.870.741	713.953	-	-	50.289.929	648.428	-
c) Forward	-	11.962.753	1.751	-	-	9.641.452	2.123	-
d) Futures	-	-	-	250.253	-	-	-	214.939
e) Altri	-	1.501.193	-	-	-	1.028.109	4.145	-
4. Mercati	-	7.955.082	273.873	1.636.402	-	12.228.700	1.075.888	1.838.970
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.638.169.960	881.400.743	43.843.725	234.199.458	1.768.172.940	971.186.109	44.763.454	228.446.868

I nozionali esposti nella colonna "Over the counter" con controparti centrali afferiscono derivati di tasso regolati tramite compensatori legali per 1.638,2 miliardi (1.768,2 miliardi al 31 dicembre 2018).

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 2019				Totale 2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	2.476.478	24.280	581.249	-	2.589.690	12.893	562.335
b) Interest rate swap	36.322.389	25.972.455	3.984.088	-	29.023.889	20.929.153	3.620.675	-
c) Cross currency swap	-	1.867.090	1.442	-	-	1.850.208	695	-
d) Equity swap	-	3.562	-	-	-	5.472	-	-
e) Forward	-	147.984	7.084	-	-	176.787	712	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	314.391	16.709	-	-	2.842.479	84.520	-
Totale	36.322.389	30.781.960	4.033.603	581.249	29.023.889	28.393.789	3.719.495	562.335
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	2.561.687	4.607.414	1.154.706	-	2.664.383	3.520.324	1.424.503
b) Interest rate swap	41.747.870	23.439.640	193.941	-	33.321.875	19.599.932	157.265	-
c) Cross currency swap	-	2.443.609	74.193	-	-	2.303.051	36.458	-
d) Equity swap	-	535	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	130.649	3.383	-	-	176.819	36.631	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	295.504	42.931	-	-	2.806.995	82.677	-
Totale	41.747.870	28.871.624	4.921.862	1.154.706	33.321.875	27.551.180	3.833.355	1.424.503

Ai fini della tabella si considera il fair value di tutti i contratti non marginati, sia su mercati regolamentati che su controparti centrali.

I valori esposti nella colonna "Over the counter" con controparti centrali afferiscono al fair value lordo dei derivati OTC regolati tramite compensatori legali. Su base netta questo assume un saldo negativo pari a 5,4 miliardi (4,3 miliardi al 31 dicembre 2018).

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	13.752.307	5.091.512	9.161.372
- fair value positivo	X	160.859	95.944	3.754.215
- fair value negativo	X	(105.727)	(10.526)	(90.672)
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	67.200	14.512.299	130.988
- fair value positivo	X	-	2.901	1.386
- fair value negativo	X	(4.118)	(4.576.313)	(17.375)
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	281.077	-	573.098
- fair value positivo	X	1.590	-	-
- fair value negativo	X	(1.375)	-	(72.825)
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	2.162	271.711
- fair value positivo	X	-	109	16.600
- fair value negativo	X	-	(76)	(42.855)
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	1.638.169.960	715.563.729	51.572.328	5.396.265
- fair value positivo	36.322.389	25.536.533	1.857.340	658.213
- fair value negativo	(41.747.870)	(22.663.284)	(2.767.116)	(21.772)
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	4.016.007	4.830.228	47.000
- fair value positivo	-	58.272	32.356	542
- fair value negativo	-	(121.955)	(99.581)	(103)
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	70.134.760	20.611.664	1.273.680
- fair value positivo	-	1.442.427	861.820	22.333
- fair value negativo	-	(2.531.084)	(296.775)	(60.324)
4) Merci				
- valore nozionale	-	4.714.419	3.060.714	179.949
- fair value positivo	-	208.769	78.305	25.049
- fair value negativo	-	(162.622)	(135.320)	(11.688)
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	715.761.683	886.246.053	836.699.738	2.438.707.474
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	3.715.854	18.955.698	932.170	23.603.722
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	35.206.730	36.798.875	20.868.672	92.874.277
A.4 Derivati finanziari su merci	5.821.625	2.407.330	-	8.228.955
A.5 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2019	760.505.892	944.407.956	858.500.580	2.563.414.428
Totale 31 dicembre 2018	615.938.336	1.152.590.545	1.015.593.622	2.784.122.503

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	7.959.905	49.759.662
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2019	7.959.905	49.759.662
TOTALE 31 DICEMBRE 2018	6.974.009	40.303.883
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	10.729.590	45.326.960
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2019	10.729.590	45.326.960
TOTALE 31 DICEMBRE 2018	8.371.657	38.675.384

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 2019	Totale 2018
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	1.880.762	1.122.372
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	1.880.762	1.122.372
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	1.962.666	1.124.480
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	1.962.666	1.124.480

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	X	-	53.757	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	(21.261)	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	31.100.582	17.190.781	9.428.204	-
- fair value positivo	-	202.773	97.635	-
- fair value negativo	(958.520)	(381.875)	(234.504)	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	28.999.599	16.973.418	10.029.776	-
- fair value positivo	856.393	437.768	286.193	-
- fair value negativo	-	(152.416)	(214.090)	-

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
.1 Vendita di protezione	8.566.393	46.231.287	1.258.870	56.056.550
.2 Acquisto di protezione	8.640.180	48.131.249	948.138	57.719.567
TOTALE 31 DICEMBRE 2019	17.206.573	94.362.536	2.207.008	113.776.117
TOTALE 31 DICEMBRE 2018	6.113.526	85.941.942	2.269.465	94.324.933

1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura quantitativa

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2019				Totale 2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni	-	61.241	-	-	-	79.212	-	
b) Swap	21.476.831	1.598.114	1.088.899	-	13.941.307	2.498.883	1.240.351	
c) Forward	-	-	1.590.155	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
3. Valute e oro								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	278.926	-	-	-	595.298	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	21.476.831	1.938.281	2.679.054	-	13.941.307	3.173.393	1.240.351	

I nozionali esposti nella colonna "Over the counter" con controparti centrali afferiscono derivati di tasso regolati tramite compensatori legali per 21,5 miliardi (13,9 miliardi al 31 dicembre 2018).

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 2019				Totale 2018				Totale 2019	Totale 2018
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione						
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	1.432	-	-	-	3.530	-	-	-	-
b) Interest rate swap	391.672	42.679	6.610	-	48.357	38.117	4.552	-	-	-
c) Cross currency swap	-	6.480	-	-	-	4.638	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	27.525	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	391.672	50.591	34.135	-	48.357	46.285	4.552	-	-	-
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	907.330	52.740	22.177	-	348.430	61.595	32.732	-	-	-
c) Cross currency swap	-	9.242	-	-	-	31.766	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	907.330	61.982	22.177	-	348.430	93.361	32.732	-	-	-

I valori esposti nella colonna "Over the counter" con controparti centrali afferiscono al fair value lordo dei derivati OTC di copertura regolati tramite compensatori legali. Su base netta esso è negativo per 516 milioni (300 milioni al 31 dicembre 2018).

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	1.491.930	1.187.124	-
- fair value positivo	X	14.284	19.852	-
- fair value negativo	X	(22.177)	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Mercati				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	21.476.831	1.310.085	349.270	-
- fair value positivo	391.672	35.588	8.523	-
- fair value negativo	(907.330)	(33.409)	(19.331)	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	247.666	31.260	-
- fair value positivo	-	6.479	-	-
- fair value negativo	-	(8.564)	(678)	-
4) Mercati				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

Fra i contratti non rientranti in accordi di compensazione è anche incluso, per un ammontare pari a 1,6 miliardi, il nozionale delle vendite forward di bond del business model HTCS, per consentire la copertura dei rischi di oscillazione del fair value da movimenti di spread di credito e delle curve di tasso.

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.216.530	3.076.438	20.522.272	25.815.240
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	161.418	117.508	-	278.926
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2019	2.377.948	3.193.946	20.522.272	26.094.166
Totale 31 dicembre 2018	1.605.384	3.682.872	13.066.795	18.355.051

D. STRUMENTI COPERTI

D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	15.313.503	-	247.549	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	9.670.471	-	164.665	-	-	X
2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
2.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
2.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
2.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 2019	24.983.974	-	412.214	-	-	-
Totale 2018	13.551.049	-	252.835	-	-	-
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	3.998.619	-	(14.955)	561	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 2019	3.998.619	-	(14.955)	561	-	-
Totale 2018	5.499.975	-	(71.888)	893	-	-

1.3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	1.659.646.791	732.118.051	58.200.233	14.557.638
- fair value positivo	1.533	1.878.440	288.510	4.387.095
- fair value negativo	(5.942.673)	(215.630)	(21.731)	(90.672)
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	4.083.207	19.342.527	177.988
- fair value positivo	-	-	19.418	1.825
- fair value negativo	-	(4.118)	(4.576.314)	(17.375)
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	70.663.503	20.642.924	1.846.778
- fair value positivo	-	11.585	-	3.070
- fair value negativo	-	(4.906)	(88)	(77.238)
4) Merci				
- valore nozionale	-	4.714.419	3.062.875	451.661
- fair value positivo	-	-	109	16.600
- fair value negativo	-	-	(76)	(42.855)
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	7.339.889	154.051	13.512
- fair value negativo	-	(7.089.498)	(876.200)	(33.236)
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	31.100.582	17.190.781	9.428.204	-
- fair value positivo	-	-	192	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	28.999.599	16.973.418	10.083.533	-
- fair value positivo	978	-	-	-
- fair value negativo	(103.106)	-	(21.490)	-

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce "rischio di liquidità" la possibilità che il Gruppo non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità (i) di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o (ii) di vendere attività sul mercato (market liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare, o che comunque sia costretto a sostenere costi elevati per far fronte ai propri impegni.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EUR

Voci/Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	27.811.153	7.832.778	645.493	665.233	5.894.694	5.992.306	10.148.361	36.156.218	40.471.175	15.657
A.1 Titoli di Stato	8.834	7.677	5.943	62.413	260.033	1.745.565	2.571.409	6.007.765	17.922.726	-
A.2 Altri titoli di debito	94.347	1.930	10.670	41.961	65.972	51.937	144.260	5.929.664	10.463.399	-
A.3 Quote di OICR	522.431	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	17.500.265	3.052.718	442.332	392.126	4.979.802	3.642.898	5.853.165	14.687.924	7.014.311	15.657
- Banche	9.685.276	4.770.453	186.548	168.733	588.887	551.906	1.579.527	9.530.865	5.070.739	-
- Clientela	7.814.989	822.265	255.784	223.393	1.390.915	1.090.992	4.273.638	5.157.059	1.933.572	15.657
Passività per cassa	18.663.634	31.609.588	5.515.470	7.367.504	28.823.082	7.649.084	5.876.907	17.672.820	7.912.755	-
B.1 Depositi e conti correnti	904.760	2.304.273	4.255.491	6.759.662	23.690.418	7.428.825	4.622.210	13.928.680	3.214.820	-
- Banche	182.132	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	722.628	2.304.273	4.255.491	6.759.662	23.690.418	7.428.825	4.622.210	13.928.680	3.214.820	-
B.2 Titoli di debito	144	19.223	43.104	53.299	149.388	212.598	260.164	3.013.036	4.280.621	-
B.3 Altre passività	17.576.578	29.286.092	1.216.875	554.543	4.983.276	7.661	994.533	731.104	417.314	-
Operazioni "fuori bilancio"	129.679.439	61.481.940	1.685.061	2.099.010	18.338.283	4.665.272	6.518.419	39.547.093	20.941.541	-
C.1 Derivati finanziati con scambio di capitale	3.516.013	4.643.015	884.516	1.554.979	8.418.543	2.398.928	3.367.873	18.607.729	8.358.820	-
- Posizioni lunghe	2.927.830	4.498.315	799.701	535.484	9.365.081	2.050.585	2.828.596	17.513.588	8.206.767	-
- Posizioni corte	588.183	144.700	84.815	101.495	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziati senza scambio di capitale	31.277.846	372	803	5.867	13.566	21.766	37.917	-	-	-
- Posizioni lunghe	34.757.344	96	41	2.680	19.810	23.901	48.322	-	-	-
- Posizioni corte	48.349.067	-	-	-	-	103.890	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	213.650	48.031.528	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	810	4.308.614	-	-	341.283	32.202	234.703	2.988.176	629.954	-
- Posizioni corte	7.800.894	-	-	-	-	-	1.008	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	90.000	17.000	-	233.800	1.873.000	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	90.000	17.000	-	233.800	1.873.000	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	415.186	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	420.799	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: **ALTRE DIVISE**

Voci/Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.446.697	40.116	172.303	437.422	148.027	278.943	841.042	5.957.020	5.955.010	-
A.1 Titoli di Stato	190	4.456	1.870	9.744	21.743	30.533	58.219	2.013.318	4.365.093	-
A.2 Altri titoli di debito	14.683	9	994	3.651	6.386	23.774	10.430	317.815	529.481	-
A.3 Quote di OICR	173.323	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	948.895	35.339	75	117.650	21.149	25.310	711.581	2.633.260	694.737	-
- Clientela	309.606	312	169.364	306.377	98.749	199.326	60.812	992.627	365.699	-
Passività per cassa	1.074.439	1.394.768	1.050.518	1.481.586	1.147.438	372.528	625.355	2.251.688	1.777.623	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	158.824	502.338	4.880	337	30.384	28.638	59.420	459.307	-	-
- Clientela	196.387	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	2	114.887	29.907	35.087	558.096	1.682.640	661.884	-
B.3 Altre passività	719.228	892.430	1.045.636	1.366.362	1.087.147	308.803	7.839	109.741	1.115.739	-
Operazioni "fuori bilancio"	7.826.274	6.347.467	1.899.395	3.077.064	7.289.675	4.860.058	8.614.586	35.809.355	19.130.683	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.637.901	2.483.365	845.388	1.789.236	2.742.368	2.298.309	3.802.534	16.240.985	9.510.582	-
- Posizioni corte	987.092	3.863.352	1.050.736	1.241.963	3.890.966	2.203.860	4.635.579	18.617.716	9.484.004	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.716.535	554	1.036	31.002	16.218	28.433	51.589	-	-	-
- Posizioni corte	2.021.324	196	1.781	14.873	17.015	40.440	72.826	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	356.062	-	-	-	356.062	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	454	-	-	-	52.058	932.850	136.097	-
- Posizioni corte	45.068	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	133.523	44.508	-	8.902	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	133.523	44.508	-	8.902	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	521.723	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	540.569	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.5 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Si fa rinvio a quanto illustrato nella nota integrativa del bilancio d'impresa.

I rischi legali

I rischi connessi alle vertenze legali, al contenzioso potenziale ed agli eventuali reclami pervenuti sono stati oggetto di specifica ed attenta analisi da parte di Banca IMI e delle controllate.

In presenza di obbligazioni legali per le quali risulti probabile l'esborso di risorse economiche, e qualora sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si procede ad opportuni accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri. L'entità di tali accantonamenti è conseguentemente adeguata per tenere conto dell'evoluzione dei rischi sottostanti.

Si segnala che in data 10 maggio 2019 Banca Imi Securities ha definito, con versamento di USD 2.207.507, le contestazioni mosse dal Department of Justice statunitense in merito all'operatività di prestito titoli. Non risultano ulteriori procedimenti pendenti presso la Controllata.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

Gli obiettivi perseguiti nella gestione del patrimonio del Gruppo si ispirano alle disposizioni di vigilanza prudenziale, e sono finalizzati al mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione per la assunzione dei rischi tipici di structured finance, capital markets e investment banking. Rischi che possono – tra l'altro – comportare temporanei assorbimenti di capitale regolamentare a seguito di operazioni di collocamento effettuate sui mercati primari o per requisito di concentrazione su determinati emittenti o gruppi aziendali.

La politica di destinazione dei risultati d'esercizio mira al rafforzamento patrimoniale con particolare enfasi al capitale regolamentare di qualità primaria, alla valutazione del capitale economico e a garantire un corretto equilibrio della posizione finanziaria.

Allo scopo di ottimizzare l'utilizzo del capitale regolamentare sono state introdotte tecniche di mitigazione del rischio creditizio (netting) e modelli interni validati anche ai fini regolamentari.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia d'impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	962.464				962.464
2. Sovraprezzi di emissione	581.260				581.260
3. Riserve	2.098.835				2.098.835
3.5 Acconti su dividendi (-)	-				-
4. Strumenti di capitale	1.600.000				1.600.000
5. (Azioni proprie)	-				-
6. Riserve da valutazione:					
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.750				2.750
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-				-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.823				12.823
- Attività materiali	-				-
- Attività immateriali	-				-
- Copertura di investimenti esteri	-				-
- Copertura dei flussi finanziari	-				-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-				-
- Differenze di cambio	-				-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-				-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-				-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(1.577)				(1.577)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-				-
- Leggi speciali di rivalutazione	4				4
7. Utile (perdita) dell'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	1.415.042				1.415.042
Totale	6.671.601	-	-	-	6.671.601

Le "Riserve di utili – d) altre" accolgono per 119,3 milioni gli effetti negativi determinati dalla FTA IFRS9.

Le "Riserve: - altre" accolgono gli effetti positivi ai sensi dell'IFRS 2 dei piani di incentivazione equity-settled rispettivamente per 31,1 milioni e 20,9 milioni al 31 dicembre 2019 e 31 dicembre 2018.

L'emissione di strumenti di capitale Additional Tier 1 rientra nella strategia di rafforzamento patrimoniale della Banca nel percorso di convergenza a Basilea 3 "fully loaded". Tali emissioni hanno natura perpetua con facoltà di rimborso anticipato al quinto anno da parte dell'emittente e sono state integralmente sottoscritte dalla Controllante Intesa Sanpaolo.

Per le caratteristiche dei singoli strumenti si fa rinvio al bilancio d'impresa.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di Assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31 dicembre 2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	161.881	(149.396)							161.881	(149.396)
2. Titoli di capitale	2.750	-							2.750	-
3. Finanziamenti	338	-	-	-	-	-	-	-	338	-
Totale 31 dicembre 2019	164.969	(149.396)	-	-	-	-	-	-	164.969	(149.396)
Totale 31 dicembre 2018	31.754	(259.964)	-	-	-	-	-	-	31.754	(259.964)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(228.317)	(627)	734
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value	276.696	3.377	10
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	16.446	X	25
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	72.670	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5. Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value	(101.087)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(1.416)	-	(431)
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: - da realizzo	(22.507)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5. Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	12.485	2.750	338

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

1. Esistenze iniziali	(1.128)
2. Variazioni positive	
2.1 Incrementi di fair value	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	
- da deterioramento	-
- da realizzo	-
2.3. Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	
3.1 Riduzioni di fair value	(449)
3.2 Rettifiche da deterioramento	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	
- da realizzo	-
3.4. Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	(1.577)

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Il perimetro dei “dirigenti con responsabilità strategiche”, ai sensi dello IAS 24 (di seguito “esponenti”), include gli Amministratori e i Sindaci di Banca IMI.

Sono inoltre compresi: il Direttore Generale; i Responsabili delle Business Units e del Governo Operativo e Finanziario; il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Gli stessi hanno competenza funzionale per le controllate estere.

Di seguito sono riportati i principali benefici riconosciuti dal Gruppo agli esponenti per l'anno 2019 (dati in migliaia di Euro), esclusi gli importi massimi relativi alla parte variabile della retribuzione che saranno corrisposti in denaro e/o in azioni della Capogruppo, in base alle politiche di retribuzione e di incentivazione del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Benefici a breve termine	4.483
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	263
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamento in azioni	-
Totale	4.746

2. Informazioni su transazioni con parti correlate

In coerenza con il principio contabile IAS 24 il Gruppo ha identificato le proprie parti correlate e provvede agli obblighi di informativa sui rapporti con tali soggetti.

Per quanto riguarda gli aspetti procedurali, con delibera del 12 ottobre 2016 il Consiglio di Amministrazione di Banca IMI ha recepito, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa, il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A., Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB e ha adottato Regole e Procedure integrative (di seguito, congiuntamente, Regolamento). Il Regolamento tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob, ai sensi del art. 2391 bis c.c. direttamente applicabile alla Banca in quanto emittente azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante, che delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di “Soggetti Collegati” ed emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e ss. del Testo Unico Bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277 nonché, in aggiunta, delle regole stabilite dall'art. 136 del Testo Unico Bancario.

Il Regolamento disciplina per l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo, i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le Parti Correlate e i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con Parti Correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;

- le regole generali di disclosure e di astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali anche diversi dai Soggetti Collegati.

I rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti con coloro che vengono definiti soggetti "correlati" si riferiscono essenzialmente alla normale operatività di intermediazione finanziaria o di servizi di investimento.

Tali rapporti, ove presenti, e valutati anche sotto il profilo del potenziale conflitto d'interesse, sono regolati a normali condizioni di mercato.

Rapporti patrimoniali con imprese del Gruppo

(milioni di euro)

Voci	Capogruppo	Controllate da Intesa Sanpaolo	Incidenza % su aggregato	Aggregato di bilancio
Crediti verso banche e clientela	44.740,7	1.651,4	42,9%	108.119,7
Debiti verso banche e clientela	96.975,0	1.389,5	79,3%	124.076,6
Attività finanziarie HFT - titoli di debito	6.192,0	0,5	32,2%	19.249,6
Attività finanziarie HTCS - titoli di debito	11,5	18,2	0,1%	25.291,9
Attività finanziarie HTC - titoli di debito	-	276,0	2,4%	11.698,5
Obbligazioni e strumenti di capitale	1.600,0	8,0	25,2%	6.388,5
Derivati finanziari (nozionali)	487.149,4	35.772,5	18,5%	2.820.389,3
Derivati finanziari - FV netto	6.020,8	1.151,6		
Derivati di credito (nozionali)	12.254,6	240,0	11,0%	113.776,1
Derivati di credito - FV netto	111,1	30,5		

I rapporti con Intesa Sanpaolo si riferiscono prevalentemente a Banca IMI ed attengono all'operatività finanziaria, come segue:

Rapporti con Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2019

(milioni di euro)

Attività	Importo	Passività	Importo
Conti correnti	8.276,4	Conti correnti	903,9
Depositi attivi	35.942,7	Finanziamenti passivi e depositi	66.839,8
Pronti contro termine	340,7	Pronti contro termine	22.618,4
Collateral versati	155,6	Collateral ricevuti	6.488,9
Fatturazioni attive e altri crediti	25,3	Fatturazioni passive e altri debiti	124,0
Titoli a reddito fisso	6.203,5	Obbligazioni e strumenti di capitale emessi	1.600,0
Totale attività	50.944,2	Totale passività	98.575,0

I rapporti economici con il Gruppo Intesa Sanpaolo sono di seguito dettagliati:

Rapporti economici con imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo

(milioni di euro)

Voci	Capogruppo	Controllate da Intesa Sanpaolo	Incidenza % su aggregato	Aggregato di bilancio
Interessi attivi	637,3	66,2	45,6%	1.544,2
Commissioni attive	62,0	101,8	29,1%	563,4
Interessi passivi	(162,9)	(6,0)	25,1%	(673,7)
Commissioni passive	(162,0)	(80,9)	69,0%	(351,9)
Spese amministrative e Altri oneri e proventi di gestione	(199,2)	0,5	38,1%	(521,4)

Gli ulteriori rapporti con parti correlate diverse dai key managers e dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo sono riconducibili a Banca IMI.

Per la relativa disclosure si fa pertanto rinvio al bilancio separato.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Piano di incentivazione riservato ai risk takers

Il sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari è indirizzato ai cosiddetti “risk takers”, la cui identificazione consegue dall’analisi delle responsabilità attribuite e delle autonomie gestionali assegnate, prescindendo dalla collocazione geografica all’interno del Gruppo IMI.

Per i dettagli del piano si fa rinvio a quanto già rappresentato nel bilancio d’impresa, con la precisazione che le azioni ordinarie Intesa Sanpaolo al servizio del piano stesso sono state acquistate esclusivamente da Banca IMI.

Piano di investimento azionario LECOIP

In concomitanza con il lancio del Piano di Impresa 2014-2017 il Gruppo Intesa Sanpaolo aveva definito un sistema incentivante per i dipendenti, caratterizzato da modalità innovative di motivazione e fidelizzazione a fianco della più tradizionale assegnazione di azioni in ottica di “azionariato diffuso”.

Le principali caratteristiche tecniche e i passaggi autorizzativi, interni ed esterni, sono rappresentati nella sezione I della nota integrativa del bilancio di Banca IMI, alla quale si fa rinvio.

Il rimborso del Lecoip è avvenuto nel mese di maggio 2018.

Piani di incentivazione a lungo termine 2018-2021: Piano POP e Piano LECOIP 2.0

In concomitanza con il lancio del Piano d’Impresa 2018-2021 sono stati avviati due nuovi piani d’incentivazione a lungo termine destinati a differenti cluster di popolazione:

- Piano POP (Performance-based Option Plan) destinato al Top Management, ai Risk Taker e ai Manager Strategici;
- Piano LECOIP 2.0 destinato ai Manager e al restante personale.

Le principali caratteristiche tecniche e i passaggi autorizzativi sono rappresentati nella sezione I della nota integrativa del bilancio di Banca IMI, alla quale si fa rinvio.

Parte L - Informativa di settore

L'informativa di settore del gruppo IMI si basa sugli elementi che il management utilizza su base giornaliera e periodica per monitorare i margini di redditività, allocare le risorse e prendere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach"). Risulta dunque coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8.

Il modello organizzativo si articola in due aree di business su tre settori di attività con specifiche responsabilità operative: Global Markets, Investment Banking e Structured Finance.

Principali aggregati per Area di business

(milioni di euro)

Voci	Capital Markets	Investment Banking	Structured Finance	Totale
Attività finanziarie valutate al fv con impatto a CE	57.202,6		159,4	57.362,0
Attività finanziarie valutate al fv con impatto a OCI	25.338,5		148,8	25.487,3
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	98.019,6		10.100,1	108.119,7
Passività finanziarie di negoziazione	55.077,2			55.077,2
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	95.159,9		9.350,1	104.510,0
Garanzie rilasciate ed impegni (*)	2.876,4		4.760,9	7.637,3
Margine d'intermediazione	2.224,9	114,4	319,5	2.658,8
Costi operativi	(303,5)	(91,4)	(78,4)	(473,3)
Rettifiche, accantonamenti, altri proventi e oneri (**)	(54,3)	5,0	(38,8)	(88,1)
Imposte sul reddito	(605,9)	(9,3)	(67,2)	(682,4)
Risultato netto	1.261,2	18,7	135,1	1.415,0
Cost income	13,6%	79,9%	24,5%	17,8%
Numero delle risorse addette (***)	595	179	162	936
Risk Weighted Assets	25.139,7	70,0	8.756,3	33.966,0

(*) Con esclusione degli impegni sottostanti ai derivati creditizi (vendite di protezione)

(**) Gli oneri per i Fondi di Risoluzione sono ripartiti tra i segmenti in funzione delle relative RWA

(***) Include pro-quota le risorse di staff

L'attribuzione degli aggregati alle Aree di business è effettuata sulla scorta dei dati gestionali per quanto riguarda il margine di intermediazione ed i costi operativi – opportunamente riconciliati con le evidenze contabili – e per le restanti voci sulla specifica allocazione e ripartizione degli aggregati di bilancio, includendo le attività di rischio ponderate.

Per quanto attiene la valorizzazione dei ricavi e dei costi derivanti dalle operazioni infra-settoriali, l'applicazione del modello di contribuzione a Tassi Interni di Trasferimento (TIT) multipli per le varie scadenze permette la corretta attribuzione degli interessi netti alle singole Aree.

Parte M - Informativa sul leasing

Nella presente parte sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono presenti nelle altre parti del bilancio. Si rammenta che la Banca e le sue controllate ricoprono in via esclusiva il ruolo di locatario.

Informazioni qualitative

Banca IMI e le sue controllate hanno in essere essenzialmente contratti di leasing immobiliare e inerenti ad automobili o altri veicoli. Sono presenti inoltre, per valori residuali, altre tipologie di contratti di leasing aventi ad oggetto prevalentemente hardware.

Al 31.12.2019, i contratti di leasing sono 50, di cui 18 relativi a leasing immobiliare, per un valore di diritti d'uso complessivo pari a 23,4 milioni.

I contratti di leasing immobiliare includono anche gli immobili destinati all'uso come uffici, rispetto ai quali il ruolo di locatore è ricoperto dalla Controllante Intesa Sanpaolo. Tali contratti hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure di specifiche previsioni contrattuali. Non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca. La durata complessiva del leasing è posta pari alla durata contrattuale.

I contratti riferiti ad altri leasing sono relativi ad autovetture. Nel caso delle autovetture, si tratta di contratti di noleggio a lungo termine riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti (uso promiscuo) oppure delle strutture organizzative delle singole società. Generalmente tali contratti hanno durata quadriennale, con pagamenti mensili, senza opzione di rinnovo e non includono l'opzione di acquisto del bene. Il contratto può essere prorogato in funzione della gestione del parco auto; nel caso di estinzione anticipata è possibile che sia prevista una penale.

I contratti di leasing diversi da quelli relativi ad immobiliare e ad automobili sono di importo non significativo.

Nel 2019 non sono state effettuate operazioni di vendita o retrolocazione.

La Banca, in coerenza con il Gruppo di appartenenza, si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (i.e. durata inferiore o uguale ai 12 mesi) o i leasing di attività di modesto valore (i.e. valore inferiore o uguale ai 5.000 euro).

Informazioni quantitative

Nella Parte B – Attivo della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate) e nella Parte B – Passivo sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche e Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela). In particolare, i diritti d'uso acquisiti con il leasing ammontano a 23,9 milioni, di cui 23,4 milioni relativi a leasing immobiliari. I debiti per leasing ammontano a 23,8 milioni. Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing. Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli.

La tabella che segue suddivide le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto d'uso nelle varie categorie, in linea con l'esposizione delle attività materiali.

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2019
Spese per ammortamenti per classe di attività	
Attività materiali ad uso funzionale	
a) fabbricati	6.671,9
b) mobili	-
c) impianti elettronici	-
d) altre	212,6
Totale	6.884,5

Al 31.12.2019 non si rilevano importi relativi a impegni per leasing non ancora stipulati.

Non si segnalano ulteriori informazioni degne di menzione oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

Relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*All'Azionista Unico di
Banca IMI S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca IMI (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle vari del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banca IMI al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca IMI S.p.A. (nel seguito anche la "Banca" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value

Nota integrativa consolidata "Parte A – Politiche contabili": paragrafo A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio"

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", Sezione 3 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", Sezione 5 "Derivati di copertura"

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo": Sezione 2 "Passività finanziarie di negoziazione", Sezione 4 "Derivati di copertura"

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 4 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", Sezione 5 "Risultato netto dell'attività di copertura", Sezione 6 "Utili/perdite da cessione e riacquisto", Sezione 7 – "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito"

Nota integrativa consolidata Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": paragrafo 1.2 "Rischi di mercato", paragrafo 1.3 "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'acquisto, la vendita e la detenzione di strumenti finanziari costituiscono rilevanti attività della Capogruppo e delle società del Gruppo.</p> <p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 include attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> per complessivi €82.849 milioni e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> per complessivi €55.077 milioni.</p> <p>Una parte di esse, pari rispettivamente a €45.531 milioni (di cui €44.754 con livello di <i>fair value</i> 2 ed €777 milioni con livello di <i>fair value</i> 3) e a €37.086 milioni (di cui €37.056 con livello di <i>fair value</i> 2 ed €30 milioni con livello di <i>fair value</i> 3), è costituita da attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> per le quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo, identificate dagli Amministratori della Capogruppo e delle società del Gruppo come strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo e delle società del Gruppo con riferimento all'acquisto, alla vendita, alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti con particolare riferimento al processo di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3; tali procedure sono state svolte con il supporto di esperti del network KPMG; — l'esame, su base campionaria, dell'appropriata classificazione degli

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Nell'ambito dell'attività di revisione, abbiamo dedicato particolare attenzione agli strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3 poiché la loro classificazione e, soprattutto, la loro valutazione richiedono un elevato grado di giudizio in funzione della particolare complessità.</p>	<p>strumenti finanziari in base al livello di <i>fair value</i>;</p> <ul style="list-style-type: none"> — l'analisi, per un campione di strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3, della ragionevolezza dei parametri utilizzati dagli Amministratori ai fini della valutazione; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — l'analisi delle variazioni nella composizione dei portafogli di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa agli strumenti finanziari e ai relativi livelli di <i>fair value</i>.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, relativi ad operazioni di finanza strutturata

Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2. "Parte relativa alle principali voci di bilancio"

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale". Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito"

Nota integrativa consolidata "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": paragrafo 1.1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Capogruppo nell'ambito del Gruppo Banca IMI. I crediti verso clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato al 31 dicembre 2019 ammontano a €44.742 milioni e rappresentano il 23,3% del totale attivo del bilancio consolidato. Nell'ambito di tale voce i crediti derivanti da operazioni di finanza strutturata sono pari a €10.100 milioni, al netto di rettifiche di valore cumulate per €471 milioni.</p> <p>L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 presenta rettifiche di valore nette su crediti verso la clientela per € 33 milioni di cui €30</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>milioni relative a crediti derivanti da operazioni di finanza strutturata.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Capogruppo.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, relativi ad operazioni di finanza strutturata, un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>e alla determinazione delle rettifiche di valore;</p> <ul style="list-style-type: none">— l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (cd. "staging") e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti;— l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;— la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;— la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;— l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, relativi ad operazioni di finanza strutturata.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banca IMI S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo Banca IMI S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Banca IMI S.p.A. ci ha conferito in data 20 dicembre 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e del bilancio consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 2, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Banca IMI S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Banca IMI al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 2, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Banca IMI al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca IMI al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



Gruppo Banca IMI
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

Esonero dalla predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario

Come descritto nella relazione sulla gestione, gli Amministratori di Banca IMI S.p.A. si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.Lgs. 254/16.

Milano, 18 marzo 2020

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'F. Bellotto', written over a horizontal line.

Francesco Bellotto
Socio

Allegati

Corrispettivi di revisione consolidati

Elenco dei Principi Contabili
Internazionali IAS/IFRS

Gruppo IMI e Governo Societario

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 *duodecies* del Regolamento Consob n. 11971

A seguito della riforma del Testo Unico della Finanza - contenuta nella Legge n. 262 del 28 dicembre 2005, integrata dal D.Lgs. 29 dicembre 2006, n. 3032 - risultano modificate le norme sull'incompatibilità della società di revisione e sono stati introdotti nuovi adempimenti in materia di pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 160, comma 1-bis.

L'art.149-duodecies del regolamento emittenti Consob ha dato attuazione alla delega contenuta in quest'ultimo articolo; in particolare la norma d'attuazione ha stabilito che le società che hanno conferito l'incarico di revisione provvedono alla pubblicità dei corrispettivi in occasione del bilancio relativo all'esercizio avente inizio in data successiva al 30 giugno 2006.

La tabella seguente riepiloga i corrispettivi al Revisore Principale per l'esercizio 2019 relativi al Gruppo Banca IMI.

(migliaia di euro)			
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	KPMG	Banca IMI	1.008
	Network KPMG	Banca IMI Securities; IMI Investments; IMI Finance	34
Servizi di attestazione	KPMG	Banca IMI	79
Servizi di consulenza fiscale			-
Altri servizi			
Totale			1.121

La tabella include i compensi per servizi resi dal solo revisore principale

Il reporting package ai fini del bilancio consolidato, di Banca IMI e del Gruppo Intesa Sanpaolo, è oggetto di revisione da parte della KPMG.

Il bilancio redatto ai sensi delle normative USA è soggetto a revisione da parte della Crowe LLP, sulla scorta di un mandato annuale.

I compensi concordati per l'esercizio 2019 sono per USD 139.000.

Elenco dei principi contabili internazionali omologati e pubblicati sino al 31 dicembre 2019

PRINCIPI CONTABILI	Regolamento omologazione
IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 183/2013 - 301/2013 - 1174/2013 - 2173/2015 - 2343/2015 - 2441/2015 - 1905/2016 - 2067/2016 - 182/2018
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 28/2015 - 2067/2016 - 289/2018 - 2075/2019 (*)
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009 - 149/2011 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1174/2013 - 1361/2014 - 28/2015 - 1905/2016 - 2067/2016 - 412/2019 - 2075/2019 (*)
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009 - 1255/2012 - 1905/2016 - 2067/2016 - 1988/2017
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2343/2015 - 2067/2016
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008 - 2075/2019 (*)
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1256/2012 - 1174/2013 - 2343/2015 - 2406/2015 - 2067/2016 - 34/2020 (**)
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010 - 475/2012 - 28/2015
IFRS 9 Strumenti finanziari	2067/2016 - 498/2018 - 34/2020 (**)
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012 mod. 313/2013 - 1174/2013 - 1703/2016
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012 mod. 313/2013 - 2173/2015 - 412/2019
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 mod. 313/2013 - 1174/2013 - 1703/2016 - 182/2018
IFRS 13 Valutazioni del fair value	1255/2012 mod. 1361/2014 - 2067/2016
IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	1905/2016 - 1987/2017
IFRS 16 Leasing	1986/2017
IAS 1 Presentazione del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 301/2013 - 2113/2015 - 2406/2015 - 1905/2016 - 2067/2016 - 2075/2019 (*) - 2104/2019 (*)
IAS 2 Rimanenze	1126/2008 mod. 70/2009 - 1255/2012 - 1905/2016 - 2067/2016
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1174/2013 - 1990/2017
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 - 2067/2016 - 2075/2019 (*) - 2104/2019 (*)
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009 - 1255/2012 - 2067/2016
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1174/2013 - 1905/2016 - 2067/2016 - 1989/2017 - 412/2019
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 1255/2012 - 301/2013 - 28/2015 - 2113/2015 - 2231/2015 - 1905/2016
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 - 1255/2012 - 29/2015 - 2343/2015 - 402/2019
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 - 1255/2012 - 2067/2016
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009 - 149/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2067/2016
IAS 23 Oneri finanziari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 70/2009 - 2113/2015 - 2067/2016 - 412/2019
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010 - 475/2012 - 1254/2012 - 1174/2013 - 28/2015
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 1254/2012 - 1174/2013 - 2441/2015
IAS 28 Partecipazioni in società collegate e Joint Venture	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2441/2015 - 1703/2016 - 2067/2016 - 182/2018 - 237/2019
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1256/2012 - 301/2013 - 1174/2013 - 1905/2016 - 2067/2016
IAS 33 Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 495/2009 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2067/2016
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 475/2012 - 1255/2012 - 301/2013 - 1174/2013 - 2343/2015 - 2406/2015 - 1905/2016 - 2075/2019 (*)
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1374/2013 - 2113/2015 - 1905/2016 - 2067/2016
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 28/2015 - 1905/2016 - 2067/2016 - 2075/2019 (*)
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 28/2015 - 2231/2015 - 1905/2016 - 2075/2019 (*)
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1174/2013 - 1375/2013 - 28/2015 - 1905/2016 - 2067/2016 - 34/2020 (**)
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 - 1361/2014 - 2113/2015 - 1905/2016 - 400/2018
IAS 41 Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 - 2113/2015

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2020.

(**) Il Regolamento n. 34/2020 è stato omologato in data 15 gennaio 2020 ed è obbligatoriamente applicabile a partire dal 1 gennaio 2020, salvo applicazione anticipata all'esercizio 2019.

INTERPRETAZIONI	Regolamento omologazione
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 mod. 53/2009 - 1255/2012 - 301/2013 - 2067/2016
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008 mod. 1254/2012 - 2067/2016
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008 mod. 1274/2008 - 2067/2016
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009 - 1905/2016 - 2067/2016 - 2075/2019 (*)
IFRIC 14 Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008 - 633/2010 - 475/2012
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 mod. 243/2010 - 1254/2012 - 2067/2016
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009 mod. 1254/2012 - 1255/2012
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010 mod. 1255/2012 - 2067/2016 - 2075/2019 (*)
IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012 - 2075/2019 (*)
IFRIC 21 Tariffe	634/2014
IFRIC 22 Operazioni in valuta estera e anticipi	519/2018 - 2075/2019 (*)
IFRIC 23 Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	1595/2018
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 25 Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 32 Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008 mod. 1274/2008 - 1905/2016 - 2075/2019 (*)

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1° gennaio 2020.

Gruppo IMI e Governo Societario

Banca IMI S.p.A.

Largo Raffaele Mattioli, 3
20121 Milano (Italy)

Numero registrazione CCIAA e codice fiscale	04377700150
Società partecipante al Gruppo IVA "Intesa Sanpaolo"	
Partita IVA del Gruppo	11991500015
GIIN (Global Intermediary Identification Number)	D911IN.00011.ME.380
LEI (Legal Entity Identification) number	QV4Q8OGJ7OA6PA8SCM14

Banca IMI London Branch
90 Queen Street EC4N 1SA
London, United Kingdom

VAT Number	GB654042163
GIIN (Global Intermediary Identification Number)	D911IN.00011.BR.826

Banca IMI Securities Corp.
1 William Street – 9th floor
New York, NY 10004 USA

TIN	13-3380760
LEI (Legal Entity Identification) number	V48XYRSNOB3HY0J4NK61

IMI Capital Markets USA Corp.
1 William Street – 9th floor
New York, NY 10004 USA

TIN	53-0257352
-----	------------

IMI Investments S.A.
11-13, Boulevard de la Foire
L-1528 Luxembourg

Numéro fiscal	LU19962205162
LEI (Legal Entity Identification) number	222100ECVDB4RTLS8E02

Per i contenuti di Governance sul Gruppo si fa rinvio alla Relazione sulla Gestione ed alla "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari" del bilancio separato di Banca IMI.



In copertina:

Intesa Sanpaolo Gold Partner di Matera
Capitale Europea della Cultura 2019

